* Anno 114 - Numero 44 *

LA STAMPA

* Sabato 23 Febbraio 1980 *

A PAGINA 6

Farmaco anticancro

Speranze (ma tanti dubbi) per la sostanza scoperta da un biochimico spagnolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. II/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Esteri: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra 1,30, Svizzera Ticino lire 1,30. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Riccio 38, tel. 228.020; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.305; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 54.031 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivo, prefestivo o dato di vigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, e venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 135.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Partigiani L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Casalegno

La motivazione per la medaglia d'oro al valor civile: «Dedicò la vita alla lotta per la libertà e la giustizia»

L'intervento sovietico in Afghanistan è a una svolta drammatica

Kabul: rivolta popolare, i russi sparano Il governo proclama la legge marziale

I disordini e le sparatorie cominciati nella notte, dopo lo sciopero generale di giovedì; morti e feriti - Manifestazione di forza dell'Armata Rossa che manda i carri armati nelle vie, mentre i Mig sorvolano bassissimi i tetti della capitale - Al Palazzo di Vetro di New York un funzionario della delegazione afghana all'Onu, dissociandosi dal regime di Karmal, solidarizza con pakistani e jugoslavi che condannano l'intervento sovietico

La trappola è scattata

Vi sono delle trappole che scattano all'improvviso e mettono in crisi contro ogni logica apparente la politica delle grandi potenze. Accadde agli americani in Vietnam, accade oggi ai sovietici in Afghanistan. In situazioni strategiche e storiche profondamente diverse, si ripetono gli stessi schemi: resistenza popolare, guerriglia, isolamento dell'esercito d'occupazione, crescenti difficoltà internazionali. Per i russi, giunti a soccorso di un manovratissimo colpo di Stato, il quadro militare è forse meno grave di quanto avvenne per il corpo di spedizione Usa, ma senz'altro più difficile sul piano della politica internazionale.

Adesso persino un rappresentante del governo pro-sovietico di Kabul all'Onu ha manifestato il suo dissenso, ricevendo le pubbliche congratulazioni dei jugoslavi, campioni del non allineamento.

L'audace comportamento del funzionario afghano al Palazzo di Vetro rivela che i sovietici non possono contare neppure sugli esponenti del partito democratico popolare (comunista), mantenuto al potere dall'Armata Rossa. La tesi moscovita, secondo la quale l'intervento militare è stato chiesto dal regime di Kabul, appare in queste ore ancora più fragile.

La rivolta non sarebbe del resto possibile senza la complicità o la partecipazione di una parte cospicua degli stessi comunisti, in particolare della fazione *Khalq* («del popolo»), i cui dirigenti non nascondevano nelle scorse settimane che nel caso di un'insurrezione popolare si sarebbero schierati *«con i patrioti, contro gl'invasori»*.

Soltanto un pugno di dirigenti della fazione *Parcham* («della bandiera») riportati in patria dai soldati sovietici, dopo il colpo del 27 dicembre, osavano dichiarare di avere chiesto l'intervento dell'Armata Rossa. I *khalq* manifestavano invece le loro perplessità nel timore di essere isolati in un Paese che non ha mai tollerato una presenza straniera permanente.

Il tentativo di creare un ampio «fronte nazionale», al quale avrebbero dovuto partecipare le forze laiche e religiose, è fallito miseramente. A nulla sono servite le dichiarazioni in favore dell'Islam fatte quotidianamente dal presidente Babrak Karmal nelle moschee e alla televisione, per conquistare le masse musulmane.

Le manifestazioni nelle città, dove la solidarietà tribale e religiosa è meno forte che nei villaggi, rivela quanto sia capillare la resistenza, quanto sia decisa a battersi contro gli occupanti, arrivati nelle vallate afghane con carri armati e jet supersonici. Essa non può da sola cacciare gli stranieri, ma può rendere difficile il loro soggiorno e dimostrare al mondo quanto siano detestati.

Bernardo Valli

«Allah è grande, morte ai russi»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Ieri si è combattuto nella capitale dell'Afghanistan, ci sono stati morti e feriti. Il governo ha imposto la legge marziale. Un comunicato è stato letto da Radio Kabul: *«Allo scopo di tutelare la sicurezza della vita e la protezione dei beni della popolazione di Kabul, il ministero degli Interni della Repubblica democratica di Afghanistan ha ritenuto necessario imporre la legge marziale nella città e adottare i provvedimenti più risoluti contro i colpevoli dei crimini. Il coprifuoco dovrà essere rigidamente osservato»*.

Sono parole ufficiali, testimoniano una crisi più aspra, e le difficoltà del regime a controllare la rivolta.

La protesta era cominciata durante la notte, dopo che lo sciopero generale di giovedì aveva mostrato la sorprendente presenza d'un movimento organizzato di opposizione nella stessa capitale. Grida di *«Morte ai russi»* e *«Allah è grande»* erano state lanciate per tutta la notte, poi si sono sentiti i primi colpi d'arma da fuoco. Si è andati avanti così per l'intera giornata. Ci sono state manifestazioni e cortei improvvisi. Migliaia di persone si sono raccolte dietro slogan antisovietici. I soldati russi, che finora s'erano visti assai poco, hanno fatto una prima dimostrazione di forza; tutti gli edifici pubblici sono strettamente sorvegliati.

Si hanno notizie frammentarie, molte senza conferma. Forse non c'è stata ancora una vera e propria battaglia, ma è molto probabile che scontri a fuoco si siano ripetuti in più parti della capitale. Lo spiegamento delle truppe sovietiche è stato accompagnato da numerosi voli di «Mig» che incrociavano a bassissima quota sui tetti di Kabul; non si hanno testimonianze di colpi d'arma pesante o di bombardamenti, solo d'una fucileria intermittente ma senza fine. Il comunicato del ministero degli Interni afferma che *«il governo controlla pienamente la situazione ed è in grado di contrastare qualsiasi provocazione e atto di aggressione»*.

Sono le parole di sempre. Il regime di Karmal aggiunge anzi che *«coloro che minacciano la pace devono rendersi conto che non potranno più sconvolgere la vita pacifica del popolo di Kabul»*. Ieri però i ribelli hanno distribuito volantini nei quali avvertono che stanno per lanciare una serie di attacchi contro i concentramenti di truppe sovietiche, e invitano la popolazione a fare scorte di viveri e a prepararsi a una dura lotta. *«Il 21 marzo* — dicono anche *— lanceremo un'offensiva che ricorderà quella vietnamita del Tet»*. E' come una dichiarazione di guerra, che si allarga ora dalle montagne, dove i guerriglieri hanno i loro rifugi, e si spinge fin dentro le città.

Tutti i negozi di Kabul sono rimasti chiusi. Era la celebrazione della festa musulmana del venerdì (che è come la domenica per i cristiani), ma era anche la continuazione della serrata e dello sciopero generale di giovedì. I tentativi fatti dalle truppe afghane per convincere qualche bottegaio ad aprire il negozio si sono presto esauriti nella resistenza compatta in ogni quartiere. Testimonianze portate dalla provincia dicono che anche a Kandahar, Herat, Jalalabad, Wardak e Baghlan ieri ogni attività è stata bloccata. Sembra iniziarsi una drammatica prova di forza, la giornata di oggi sarà molto importante. Nel tramonto di ieri, da varie parti di Kabul si udivano nuovamente grida drammatiche di *«Morte ai russi»*.

e. st.

Germania Est: 4 arresti per proteste anti-Urss

Slogans sui muri a favore dell'Afghanistan

BERLINO — Quattro studenti sono stati arrestati dalle autorità comuniste della Germania Orientale perché si erano fatti promotori di una petizione contro l'intervento militare sovietico in Afghanistan. Lo ha riferito ieri il «Gruppo di lavoro per i diritti dell'uomo», che da Berlino Ovest vigila sulle violazioni dei diritti dell'uomo che si verificano nella Germania Est.

Gli arresti sono stati effettuati a Dresda la settimana scorsa: i quattro si erano resi colpevoli di avere redatto la petizione e di avere sollecitato i compagni dell'università politecnica a firmare.

Si tratta del primo caso di questo genere in Germania Est di cui si sia venuti a conoscenza. Non è possibile averne conferma da fonti ufficiali, ma il «Gruppo di lavoro per i diritti dell'uomo» di Berlino Ovest è solo per attingere le sue informazioni da fonti attendibili.

Episodi di protesta si sarebbero verificati anche in altre città della Germania Orientale. Giorni fa sono stati lasciati nelle cabine telefoniche di Erfurt biglietti scritti a mano: «Non vogliamo le Olimpiadi a Mosca, dateci carbone invece dei cannoni». Scritte anti-sovietiche sono state dipinte sui muri di fabbriche statali a Saemmer ed a Unterwellenborn. «Sapete perché dobbiamo aspettare tanto per avere un'automobile? Perché loro preferiscono costruire i carri armati per andare in Afghanistan»: così si leggeva su un cartello scritto a mano affisso in un impianto siderurgico.

Anche a Mosca ora lo sanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con voce grave, gli «speaker» hanno letto, nei notiziari della sera, le drammatiche notizie provenienti da Kabul. La radio afghana aveva diffuso un comunicato ufficiale del ministero degli Interni, che annunciava lo stato d'emergenza e il coprifuoco, in seguito alle incursioni di gruppi ribelli nel centro della capitale. Dopo due mesi di sostanziale silenzio, un silenzio che voleva essere rassicurante, i sovietici avevano appreso che in Afghanistan la resistenza al governo di Babrak Karmal e al regime comunista era tornata attiva due settimane addietro. La «Pravda», in una improvvisa corrispondenza, parlava di scontri, incendi e razzie dei ribelli in alcuni centri dell'Ovest e del Sud afghano.

Ieri sera l'informazione di Stato, ha ammesso che la rivolta raggiunge ormai anche Kabul e lambisce i palazzi del governo. La notizia ha riacceso le voci di combattimenti che coinvolgono anche le unità sovietiche, causando molte vittime. E, senza alcun controllo, si parla di feriti che rientrano alle basi di partenza in Uzbechistan e di morti che non tornano. La sensazione che si raccoglie dalla voce popolare è di qualche sgomento.

l. z.

Riunione d'emergenza da Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A poche ore dai sanguinosi eventi di Kabul, il presidente Carter ha indetto una riunione d'emergenza alla Casa Bianca col consigliere Brzezinski, il ministro della Difesa Brown, il capo di stato maggiore generale Jones, il direttore della Cia Turner e, in assenza del segretario di Stato Vance, in viaggio da Londra, il sottosegretario Christopher. E' atteso di ora in ora un comunicato. Simultaneamente, a una riunione dei Paesi non allineati all'Onu, la Jugoslavia e il Pakistan hanno chiesto una dichiarazione di condanna dell'Urss. Un funzionario afghano presente ha abbracciato i loro delegati, annunciando la propria defezione dal regime comunista. Un contatto telefonico è stato stabilito tra il segretario generale Waldheim e la Casa Bianca.*

Il funzionario afghano è Abdul Rahim Ghafoorzai. Incaricato di difendere l'operato sovietico, lo ha invece recentemente attaccato. A una successiva conferenza stampa ha spiegato di non avere ancora deciso se chiedere asilo politico negli Stati Uniti «o ragg

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Per l'omicidio dell'agente Arnesano

Arrestato il figlio del giudice Alibrandi Polemiche e sospetti

Il difensore: «Manovra contro il padre, che indaga sugli scandali di regime» - Il giovane presenta un alibi: quel giorno era in tribunale

ROMA — Alessandro Alibrandi, vent'anni, picchiatore «nero» tra i più noti e figlio del giudice istruttore che in questo momento ha in mano le inchieste più scottanti sugli scandali finanziari, si trova dall'altra notte in carcere con un'accusa gravissima: sulla base di una testimonianza, la Digos è convinta che ad uccidere l'agente Maurizio Arnesano il 6 febbraio scorso nell'androne dell'ambasciata del Libano non siano stati terroristi di «Prima linea» ma neofascisti dei «Nar». E a premere il grilletto sarebbe stato proprio lui, il figlio del giudice.

L'arrestato risponde con un alibi inattaccabile: al momento dell'agguato era al tribunale dei minori, imputato in un processo per affissione abusiva di manifesti. Il presidente, un avvocato e tre agenti di ps possono confermarlo. Poi ieri sera il testimone che nei giorni scorsi aveva creduto di riconoscere Alibrandi in una foto segnaletica ha fatto in parte marcia indietro, durante un comunicato confronto a Regina Coeli. *«Mi sembra lui* — ha detto il teste — *anche se dalla foto mi era parso più somigliante. L'assassino poi era più basso, e aveva i capelli più lunghi...»*. Un secondo testimone, convocato d'urgenza, è stato ancora più esplicito: tra i giovani che gli venivano mostrati il killer di Arnesano non c'era. La scarcerazione, già richiesta dai difensori, a questo punto dovrebbe essere questione di ore.

Per avere idea delle polemiche che questa vicenda è de-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Autonomo ucciso in casa a Roma

ROMA — Un colpo alla schiena sparato a bruciapelo: Valerio Verbano, 19 anni, studente vicino all'area dell'Autonomia, è stato ucciso così. Gli hanno teso un'imboscata in casa: i killers erano tre e, dopo aver immobilizzato i genitori, hanno atteso che il giovane rientrasse da scuola. Uno spietato delitto, rivendicato nella tarda serata da un sedicente *«Gruppo proletario organizzato armato»*.

Ad aiutare gl'inquirenti a ricostruire l'assassinio sono stati i genitori dello studente, testimoni impotenti della tragedia. Poco prima delle 13 suona il campanello di casa Verbano, all'interno 12 della scala B di via Monte Bianco, al quartiere Montesacro. Va ad aprire la madre di Valerio Rina Zaffelli, alla quale uno dei tre aggressori — alto circa un metro e ottanta con copricapo di lana, il volto seminascosto dal collo del maglione «dolcevita» — dice: *«Siamo amici di suo figlio e dobbiamo parlargli»*.

La donna spiega che Valerio non è ancora tornato a casa ma viene sospinta bruscamente dal giovane nell'interno dell'appartamento. Accorre il marito. Dietro al killer entrano altri due giovani che indossano giacconi e jeans ed hanno il viso coperto da passamontagna. I coniugi Verbano, sotto la minaccia delle pi-

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La crisi prevista a marzo, dopo il Consiglio nazionale dc

Craxi: ma con questo governo non vado alle amministrative

ROMA — Non ci sarà crisi di governo prima del 5 marzo, quando si riunirà all'Eur il Consiglio Nazionale della dc per eleggere segretario, presidente e direzione del partito. La crisi ci sarà, sicuramente, prima delle elezioni amministrative di maggio. *«Alle elezioni con questo governo non ci vado davvero!»*, ci ha detto l'altra sera Bettino Craxi. Mercoledì prossimo, si riunirà la Direzione del psi per decretare ufficialmente la fine della tregua, l'inizio del disimpegno parlamentare del partito ma anche il rifiuto di firmare la mozione di sfiducia al governo presentata dal pdup.

Questa linea trova d'accordo sia Craxi sia Signorile, tra i quali continua una lenta, cauta distensione. In una intervista rilasciata ieri, il vice-segretario del psi conferma la fine della tregua ma non va oltre, pur esprimendo un giudizio assolutamente negativo sui risultati del Congresso dc, risultati che *«a stretto rigore* — dice — *avrebbero solo una strada davanti: quella di precipitare di nuovo il Paese in elezioni anticipate, nella speranza avventuristica di una maggioranza di centro»*.

E allora, si va alle elezioni? viene chiesto a Signorile. *«Alle elezioni regionali certamente* — risponde il vice leader del psi — *e queste elezioni, a questo punto, diventano un fatto politico di enorme importanza. Quale governo dovrà gestirle, lo decideremo presto, insieme. Poi si vedrà»*. Ieri, Signorile ha avuto un lungo colloquio con uno dei grandi sconfitti del Congresso dc, il vice-segretario Galloni, il quale gli avrebbe detto che, nella dc, i giochi sono tutt'altro che chiusi.

Nessuna tregua alla dc, dunque, ma niente brusche crisi al buio. Il problema della legge finanziaria che potrebbe essere votata dal Senato prima del 5 marzo (verrà però trovato il modo per rinviare il voto) sarà discusso dal psi quando si presenterà. Ne pri-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un preambolo non fa maggioranza

Rispetto alla riunione del Consiglio nazionale, fissata per il 5 marzo, lo svolgimento del XIV Congresso della dc appare davvero come un grosso «preambolo». Per due ragioni: perché ha fissato un fondamentale punto fermo per l'azione futura del partito (il no al governo col pci); ma anche perché ha fatto questo e basta. Vale a dire: è stata posta una premessa di fondo, ma la linea politica vera e propria è tutta da definire.

Ora la situazione è questa. C'è una minoranza di sinistra aggueritta e, a quanto pare, compatta. Unito di nuovo Zaccagnini, il «leader» di gran lunga più autorevole e influente di tutta quest'area è chiaramente Giulio Andreotti. Sarà lui, si suppone, l'interlocutore numero uno del cartello «anti-pci», uscito vincitore dal Congresso. Non si tratta certo di un uomo di sinistra, pur se rappresenta il massimo di apertura possibile, sulla dc, al partito comunista.

Di fronte, il cartello del «preambolo» non è ancora una maggioranza politica, come avverte lo stesso Donat-Cattin, autore del documento-chiave del Congresso e «leader», con Rumor e Colombo, di un raggruppamento rivelatosi decisivo. Gli uomini del «preambolo», che vanno dall'estrema destra al centro-sinistra democristiani, si sono riconosciuti nel rifiuto di una trattativa col pci, che significasse la definitiva caduta della «pregiudiziale»; ma, per diventare una maggioranza omogenea, dovranno, oltre che esprimere un segretario, elaborare una linea, una precisa proposta alle altre forze politiche.

Potranno e vorranno farlo in contrapposizione col restante quaranta e passa per cento? Il «leader» doroteo Piccoli, che in Congresso ha tentato fino all'ultimo di negoziare con l'«area Zac», continua a lanciare appelli per una gestione unitaria del partito, anche Donat-Cattin e altri (non tutti). Le reazioni della sinistra non sembrano incoraggianti per il momento: ma ci si può domandare se un personaggio come An-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Duro discorso a Mosca mentre la situazione precipitava a Kabul

Breznev: l'Armata Rossa è preparata per far fronte ad ogni provocazione

«Dietro le accuse di Carter c'è un piano Usa d'egemonia dal Medio Oriente al Sud-Est asiatico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'applauso più lungo, scrosciante, ha interrotto Leonid Breznev, già alle prime battute, quando ha affermato senza evitare un certo «pathos» *«dell'esercito e della marina sovietica, il Comitato centrale può assicurare il popolo che hanno tutto ciò che è necessario per respingere qualsiasi provocazione»*. L'ufficio politico del pcus al completo, schierato alle sue spalle, i membri del governo, dell'apparato e delle organizzazioni di quartiere convocati a migliaia all'*auditorium* del palazzo dei Congressi, nella cinta del Cremlino, gli hanno tributato una ovazione. Gli evviva dei giovani del *Komsomol* e la presenza di numerosi generali ricordava che ieri cadeva l'anniversario dell'Armata Rossa.

Il volto gonfio e affaticato, la voce opaca, il segretario generale del pcus ha esplicitato fino in fondo la valutazione dell'attuale politica estera americana presentata ieri l'altro dal *premier* Kossighin. *«Perché Washington lancia grida isteriche attraverso il mondo, a quale fine diffonde la menzogna di una "guerra dei russi contro il popolo afghano", di "una minaccia sovietica al Pakistan e all'Iran"? Non si tratta soltanto di assicurare a qualcuno la vittoria alle elezioni presidenziali del prossimo autunno. L'essenziale è che gli Stati Uniti vogliono creare una rete di basi militari nell'Oceano Indiano, nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, così come nei Paesi africani. Gli Stati Uniti vogliono porli sotto la loro egemonia per sfruttarli»*.

Questo sembra il passaggio, nel discorso del *leader* sovietico, che più chiaramente rivela la linea del gruppo dirigente sovietico. Esso ritiene di dover fare fronte ad una congiuntura difficile e tuttavia limitata nel tempo, bensì ad una strategia rivolta a contenere l'influenza e la presenza sovietica oltre i suoi propri confini. Ecco cosa intendono Breznev, Kossighin, Suslov e Gromyko, quando dicono che l'Occidente e gli Stati Uniti in primo luogo non vogliono accettare la realtà politica cresciuta negli Anni 70. E confermano che non sono le loro acquisizioni a poter essere l'unica materia di trattativa. Per essere creduti proclamano di non avere timori: *«Certo, gli imperialisti hanno i missili, ed anche noi, come noi possiedono ricchezze naturali considerevoli; hanno anche molti talenti. Ma non hanno l'unità sociale»*.

La superiorità ideologica, l'efficacia dell'internazionalismo socialista, l'esperienza della seconda guerra mondiale sono richiami che Breznev ha fatto per invitare alla riflessione *«il signor Carter»*, come lo ha chiamato. *«Gli Stati Uniti vogliono, strillando a più non posso, la ritirata delle truppe sovietiche dall'Afghanistan: ma, di fatto, essi compiono tutto quanto possono per renderla sempre più difficile e lontana, continuando e intensificando la loro ingerenza negli affari interni di quel Paese. Io dichiaro fermamente che noi siamo pronti a cominciare il ritiro delle truppe quando sarà cessata, sotto qualsiasi forma, l'ingerenza straniera»*. Fin dal mattino al ministero degli Esteri avevano ricevuto notizia delle incursioni compiute da bande ribelli nel cuore di Kabul, degli scontri, incendi e saccheggi che ne erano seguiti. Breznev sapeva dunque ciò che diceva.

Anzi, il precipitare della situazione a Kabul deve certamente aver contribuito ad ir-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 20

Stenmark fa il bis nello slalom delle Olimpiadi

Nella conferenza sulla Fiat aperta a Torino «suggerimenti» anche ai sindacati

I comunisti ora chiedono al governo una politica per l'industria dell'auto

TORINO — *«Dobbiamo tentare di depurare la colata rossa del movimento di classe dalle scorie»*. Così ha esordito ieri il segretario della federazione torinese del pci, Renzo Gianotti, aprendo la «Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat», che si concluderà domani. Trattandosi di auto (cioè di un prodotto a lungo «demonizzato» dalla cultura «sinistrese») e del più grande gruppo industriale privato italiano, l'esortazione del dirigente comunista è calata sulla platea, gremita di lavoratori Fiat giunti da tutta Italia, come un invito esplicito ad abbandonare ogni residuo impaccio dogmatico e ad affrontare i punti sui quali si rendesse necessaria l'autocritica (specialmente in campo sindacale) senza reticenze o timidezze. Tutto ciò, naturalmente, non per rendere un favore gratuito a qualcuno e nemmeno *«per liquidare le esperienze operaie e sindacali del decennio trascorso»*, ma con un obiettivo preciso e anche ambizioso: *«dispiegare la forza della classe operaia»*, non un ruolo dirigente nel Paese.

A proposito di «ruolo dirigente» c'è nelle prime pagine della relazione di Gianotti un duro attacco contro *«la scelta di destra del congresso democristiano»* che ha offerto *«uno spettacolo di becerismo al Palasport di Roma»* e c'è un fin troppo esplicito avvertimento a chi credesse di poter tener fuori i comunisti dal governo: *«Bisogna sapere che tutto ciò* — ha affermato Gianotti — *comporta prezzi rilevanti per la governabilità del Paese e dell'economia. Ogni dilazione, ogni colpo dato contro un governo di solidarietà democratica, comportano anche costi economici che nessuno può nascondersi»*.

La *«preoccupazione dei comunisti per le difficoltà della Fiat»* nasce da due ordini di considerazioni: 1) L'auto, a differenza di quanto si sosteneva anni addietro, non è più *«un prodotto maturo»* in quanto è stato *«ringiovanito dall'elettronica»*; 2) *«La Fiat, per quanto grande essa sia, non è in grado di rispondere da sola ai problemi di grosse dimensioni che si pongono»*, anche perché le principali industrie estere hanno dimensioni di gran lunga maggiori.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La stagione dell'esperienza

TORINO — *Il partito comunista italiano rivendica il merito di «aver maturato nel senso della storia». Respinge, quindi, le accuse di essere passato con eccessiva disinvoltura dall'ostilità al sostegno dell'industria dell'automobile. E' il momento «storico», appunto, che è cambiato, e quest'evoluzione del pci è coerente con esso.*

Non c'è dubbio che oggi l'industria dell'automobile, in tutto il mondo, incontra maggiori difficoltà, evasperate in

Mario Salvaturelli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il pittore austriaco stroncato da collasso in Svizzera

Morto a 93 anni Kokoschka maestro dell'Espressionismo

VILLENEUVE — E' morto Oskar Kokoschka. Il celebre pittore austriaco, che avrebbe compiuto fra pochi giorni 94 anni, è stato stroncato all'alba di venerdì da un collasso cardiaco. Risiedeva da 24 anni a Villeneuve, in una villa del piccolo centro elvetico sulle rive del Lago di Ginevra.

Kokoschka era considerato il più illustre esponente della scuola austriaca dell'espressionismo e del surrealismo, notevolmente diversa dalla forma assunta da quei movimenti in altri paesi.

Nella capitale austriaca Kokoschka, nato a Porchlarn, in Austria, il 1° marzo 1886 da famiglia di origine ceca, studiò arte e tenne, nel 1908, la sua prima mostra. Sentì l'influsso del drammaturgo e poeta Hugo von Hofmannsthal, del musicista Gustav Mahler e di Sigmund Freud, ed ebbe legami anche con l'architetto Adolf Loos.

Oskar Kokoschka

A pochi giorni da Graham Sutherland, anche Oscar Kokoschka ci ha lasciati. E' un'altra importante vicenda dell'arte moderna che si conclude. Proprio in queste settimane al Museum of Art di Los Angeles si era inaugurata una grande esposizione della sua opera grafica: la più grande mai presentata negli Stati Uniti. Un altro riconoscimento alla sua arte, l'ultimo di una serie innumerevole che il mondo gli ha dedicato, a partire da quella memorabile di Vienna, nel 1937, la prima «personale» nella sua patria nativa, anzi nella sua città adottiva.

Kokoschka, infatti, nacque nel 1886 nella piccola cittadina austriaca di Poerhlarn sul Danubio ma, quando aveva appena tre anni, la famiglia si trasferì a Vienna. E in questa

Francesco Vincitorio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Questa dc somiglia all'Italia

Non voglio rubare il mestiere ai colleghi che hanno efficacemente descritto e commentato il congresso democristiano, per quasi una settimana, sulle pagine de La Stampa. *Mi limiterò a qualche osservazione marginale su un'assemblea che non è stata affatto — come si poteva temere — noiosa o cerimoniale.*

Ascoltando direttamente all'Eur, oppure sul filo continuo della «bassa frequenza» interna televisiva, gli interventi dei delegati e gli umori della platea, mi chiedevo perché la democrazia cristiana, come appare indiscutibile, somigli tanto al Paese che governa ininterrottamente dal dopoguerra, e di cui incarna, o almeno raccoglie, quasi la metà dell'elettorato. Nelle virtù e nei difetti, mi sembra che la dc sia un fedele specchio italiano, e che il suo congresso ne sia stato la rappresentazione, la sceneggiata, il teatro.

Apro Il Popolo *del giorno conclusivo del congresso. E' un festival di abbracci, di sorrisi, di amicizie. C'è Fanfani che abbraccia Zaccagnini (mentre era forse già scritto il «preambolo» che politicamente cancellava il segretario, e lo riduceva a un'immagine di culto, a uno stendardo simbolico e ingiallito). C'è Pandolfi che sorride a Cossiga. Vittorino Colombo che abbraccia Donat-Cattin. Galloni che abbraccia Rognoni e Bassetti e ancora Fanfani che festeggia Piccoli e Cossiga. Rumor che stringe decine di mani tese. Andreotti festeggiato. De Mita orgoglioso. Emilio Colombo trionfante, e così via.*

Calore, fratellanza, concordia, stima, solidarietà frasudano da quelle immagini. Chi ironizzi su ciò, e si soffermi a constatare che dietro quei sorrisi brillano le spade, è un ingenuo. Significa che non ha ancora capito, dopo trentacinque anni, che la dc è proprio quella: la politica come arte un po' bizantina degli astuti stienei, delle finissime tattiche, delle impercettibili allusioni. L'oratore ideale è quello che non parla; meglio di lui, c'è solo quello che, parlando a lungo, riesce a non dire nulla. E meglio di entrambi c'è solo quello che fa il contrario di ciò che ha detto.

L'assemblea dei delegati, ma non solo quella, sembrava appressare questo stile circonlocutorio, questa avversione agli uomini e ai problemi in lente volute. E infatti essa progressivamente, per accumulo, andava disegnando un ritratto fedele di una certa società italiana, non solo politica, che chiede prudenza e mezze tinte, non prende il toro per le corna, non brucia mai i ponti. Rarissimi, e poco apprezzati, i discorsi ruvidi, o quelli documentati da cifre e riferimenti precisi. Della propria storia, delle proprie citazioni, ciascuno disegna un acquerello a tinte tenui, soffici, che ben si adattano al desiderio d'ordine, di tradizione, di valori, e che formano il quadro complessivo di un partito moderato, compiaciuto di sé, che santifica crudelmente i propri leaders decaduti o celebra in un rituale i propri esponenti barbaramente uccisi, ma esorcizzando il problema del terrorismo.

Tutti sono in fondo assolti, perdonati, degni di un sorriso o di un abbraccio, anche i più fieri avversari. Perché l'orgoglio di gruppo, e la certezza integralista, prevalgono sulle divisioni interne. La dc non è un regime politico: non ne ha le caratteristiche ferree, le leggi oppressive. Ma è, e rimane, un «regime» morale, una visione totalizzante della società, un universo compiuto, una fortezza.

Io credo che meritino la delusione e il disinganno coloro che avevano puntato e pensato a una dc diversa, carismatica, popolare. Sono caduti molti equivoci, e molte illusioni, sul ruolo delle strutture interne, e sulla stagione del cosiddetto rinnovamento, che non c'è mai stato. Sono emersi i «laici» che hanno scarsi e insofferenti legami con il cattolicesimo politico, e con la sua spiritualità sofferente e impotente dinanzi ai mali sociali.

I capi, anche i più prestigiosi, soffrono anch'essi del distacco fra vertici e base, fra politica e società. Di qui, gli schermi, le difese, le astuzie retoriche che ciascuno degli oratori portava con sé sul podio, per esporsi il meno possibile, per non dire. Con le sue antenne sensibili, la dc capisce che non è più tempo di folle plaudenti, né di grandi progetti storici: si vive alla giornata, sul filo del rinvio, in un rapporto precario fra masse e classe dirigente. Si applaude chi fa dichiarazioni orgogliose, promette rivincite, afferma la propria inossidabilità, tronizza sui miti intellettuali, annuncia riappropriazioni culturali.

I critici della dc dovranno rivedere i loro schemi mentali, sottrarsi alle antiche tentazioni dell'ironia o del sarcasmo. Questa dc che non parla, che si profonde in sorrisi e abbracci, che piange e si autoassolve, è una dc forte, autentica, saldamente radicata nei gusti e nelle preferenze di milioni, perfino storica. Ha fiutato che l'umore prevalente nella grande folla italiana è la prudenza, il disinganno, la caduta delle illusioni: e ne offre la rappresentazione, lo spettacolo, non l'interpretazione. Somiglia all'Italia, appunto, ingannata e timorosa. Le somiglia, non la governa.

Craxi: « Questo governo »

(Segue dalla 1ª pagina)

ma ne dopo. La legge non sarà votata se i socialisti si giudicheranno in modo negativo. Avrà il voto (o l'astensione) se il pci la giudicherà positivamente. Per la crisi, dunque, i socialisti non faranno scattare un meccanismo automatico, senza analisi dei contenuti delle varie leggi. Il loro disimpegno in Parlamento è politico e avverrà con una motivazione politica.

Cossiga e la dc, dunque, sono avvertiti. Il presidente del Consiglio è sereno. D'accordo con Pertini, aspetta il giudizio del Parlamento sul suo lavoro, che interromperà soltanto quando un voto di sfiducia lo sloggerà da Palazzo Chigi. Prima di quel momento, l'azione del suo governo continuerà con il ritmo di sempre, nel bene e nel male.

«Il problema della crisi credo che debba essere un problema che preoccupa tutti — ha detto il presidente del Consiglio — *non perché ci sia un problema del governo Cossiga, ma perché c'è un problema del governo. Io ritengo che la situazione del nostro Paese non possa più permettere crisi lunghe e faticose quali quelle che abbiamo conosciuto. Il mio auspicio ed il mio augurio è che si trovi una più ampia stabilità e continuità di governo. Se poi questo significherà che debbo andare in vacanza, allora sarò personalmente, non soltanto come cittadino, grato per questo».* Qualcuno dice che nel dopo Cossiga ci sarà sempre lei. *«Io non sono molto umile: riconosco di avere qualche virtù e qualche capacità, ma sinceramente non quella della profezia».*

Domanda: «Pensa anche al partito?». Cossiga: *«Al partito ci penso come democratico cristiano e basta».* Nel partito, la data del 5 marzo è stata decisa ieri da Zaccagnini e Piccoli. Qualcuno, nella dc, aveva pensato di offrire a Zaccagnini la presidenza del partito ma il leader ha rifiutato: continuerà la sua battaglia politica da grande battitore libero, senza cariche o incarichi. Una battaglia, ovviamente, per un rilancio della linea sconfitta al congresso: quella della caduta di ogni pregiudiziale verso il pci.

E' una linea minoritaria ma molto forte. Aree Zac e andreottiani sono disposti a tener duro anche a rischio di andare all'opposizione. Gli appelli unanimistici lanciati dagli avversari interni sembrano far breccia nel loro schieramento. Non vogliono che dal Consiglio Nazionale esca, come ha scritto «La Discussione», *«un segretario-cocktail che sia la somma grigia delle virtù dei componenti diverse del Consiglio stesso».*

Sull'altro fronte, i vincitori del Congresso (Piccoli, Fanfani, Donat-Cattin, Colombo, Rumor) continuano ad offrire agli sconfitti mediazioni e aggregazioni. Ieri, l'on. Picchioni ha fatto da portavoce al gruppo di Emilio Colombo: «Credo che il partito, diventando alcuni avventurismi congressuali, possa ritrovare la sua unità di fondo, la sua capacità di scegliere, sorretto da una lucida intelligenza degli avvenimenti e nel rispetto della sua identità e dei suoi valori». Donat-Cattin sottolinea d'aver voluto gettare *«un ponte tra Forlani e Zac e chiudere i rapporti col pci».* Non manca di polemizzare con Andreotti *«il quale* — dice il leader di Forze Nuove — *si trova a fare di fatto il capo della sinistra dc con un esempio insuperabile di trasformismo».*

Luca Giurato

Trento: giovane morto per droga

TRENTO — Un ragazzo di 24 anni, Marco Tirapelli abitante a Trento in via San Pio X, è morto stamane al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento stroncato a quanto pare da una dose eccessiva di stupefacenti.

La procura della Repubblica ha immediatamente aperto un'inchiesta e lunedì mattina la salma del giovane sarà sottoposta ad autopsia. Marco Tirapelli, da tempo dedito agli stupefacenti aveva tentato di uscire dal giro ricorrendo più volte al centro antidroga di Trento per assistenza e cure disintossicanti.

Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

rigidire il suo discorso. Egli ha accusato violentemente gli Stati Uniti di avere imposto *«i suoi progetti missilistici»* all'Europa occidentale, di avere mandato la marina da guerra davanti alle coste iraniane, di voler spingere le sue basi fino ad accerchiare l'Urss, di aver rinviato *sine die* il «Salt-2». *«Ecco la reazione del bellicismo imperialista alla lotta dei popoli».* Le sfumature, anche quelle più evanescenti dei giorni scorsi, sono state cancellate nell'atteggiamento sovietico da parole che Breznev non tiene nel suo lessico abituale. Egli ha chiamato *«traditore»* Sadat; seminatori di divisioni nel mondo arabo, Carter e i suoi assistenti.

Alle denunce e agli ammonimenti, il Presidente sovietico ha fatto seguire i rituali inviti a riprendere la via del dialogo e della pace. *«Le dottrine avventuriste, i propagatori delle politiche di forza minacciano non questo o quel Paese bensì la sicurezza di tutti gli Stati. Tutti gli Stati devono quindi contrastare certi sinistri disegni».* Dichiarate le condizioni, Breznev ha infine ricordato che *«l'Urss vuole il rafforzamento e non la distruzione della distensione, per la riduzione degli armamenti e non per il loro incremento».* Ma gli evviva dei ragazzi del *Komsomol* alle forze armate riaumentavano ancora nella monumentale sala del Cremlino.

Livio Zanotti

Errore di persona per l'avvocato ferito a Napoli?

NAPOLI — Un tragico scambio di persona sarebbe all'origine dell'aggressione all'avv. Umberto Di Silvestro, ferito giovedì sera con nove colpi di pistola da due killers mentre nel suo studio discuteva con un cliente. Il passato e la personalità del legale ferito farebbero escludere infatti il movente politico o una vendetta.

Ad avallare l'ipotesi dello scambio di persona contribuisce la dinamica dell'aggressione. Umberto Di Silvestro era seduto davanti alla scrivania nella stanza del suo collega, il penalista Antonio Cotucci in quel momento assente quando hanno fatto irruzione nell'ufficio due giovani a volto scoperto che gli hanno chiesto: «Trattate voi la pratica Di Donato?». Il legale è parso disorientato, non ricordava nessuna causa intestata a quel nome ha stentato a rispondere: «Sì, sono l'avvocato...». Ma a questo punto i killers hanno estratto le pistole, fatto fuoco con una «38 special» e un'automatica 7,65. Nove colpi otto alle gambe e uno al braccio sinistro.

E' stata anche presa in considerazione l'eventualità che l'aggressione fosse diretta al titolare dello studio, ma l'avv. Cotucci ha negato di avere una pratica intestata al nome pronunciato dai pistoleri e d'altra parte non ha mai trattato grossi processi contro la delinquenza organizzata.

L'Opus Dei (femminile) compie 50 anni

ROMA — La sezione femminile dell'«Opus Dei» ha celebrato i 50 anni dalla sua fondazione nella sede centrale, a Roma, con una messa del presidente, don Alvaro del Portillo, il quale ha letto un messaggio del Papa di compiacimento per la ricorrenza. *«Desidero ricordare insieme con lei e con tutti i suoi figli e figlie spirituali* — scrive il Pontefice — *il molteplice bene che tante donne dell'"Opus Dei" hanno compiuto in questi 50 anni nei vari ambienti in cui esse si sono trovate e si trovano ad operare».*

Commentando le parole del Papa, don Del Portillo ha parlato dell'estensione dell'apostolato del ramo femminile, che ha esteso la sua attività in tutti i cinque continenti con iniziative educative, assistenziali *«al servizio della promozione umana e cristiana della donna».*

Il figlio di Alibrandi

(Segue dalla 1ª pagina)

stinata a scatenare ce ne sarebbe già a sufficienza. Ma a gettare altra benzina sul fuoco ha pensato uno dei difensori del giovane, l'avvocato Paolo Andriani, che ha definito ieri l'arresto *«una manovra vergognosa, che colpisce Alessandro Alibrandi solo perché figlio del giudice che è titolare dei processi sugli scandali di regime».* Le cose non stanno forse così, ma certamente Andriani ha individuato il contesto nel quale l'episodio di ieri potrebbe produrre gli effetti più dirompenti. Alibrandi padre (a suo tempo dichiarato simpatizzante missino) gestisce tra l'altro l'inchiesta Caltagirone: le sue decisioni avranno riflessi determinanti sulle posizioni di personaggi, magistrati e non, coinvolti nelle polemiche. Nel clima che dà qualche mese il tribunale di Roma sta vivendo è inevitabile che i sospetti, anche i più assurdi, si moltiplichino.

Ma cerchiamo di capire come è nata questa sconcertante operazione. Gli assassini di Amerano arrivarono dinanzi all'ambasciata a bordo di una «Vespa» chiara senza targa: il giovane seduto dietro, biondo, sparò il primo colpo quando l'agente gli volgeva le spalle. Poi lo inseguì nel portone continuando a far fuoco: gli colse il mitra M12, gli strappò la pistola d'ordinanza, e fuggì via. Poco dopo una prima telefonata rivendicò l'omicidio a Prima linea: ne seguì subito una seconda, fatta a nome dei «Nuclei armati rivoluzionari» neofascisti. Entrambe annunciavano comunicati che finora non sono giunti. Due giorni dopo però, a Milano, Prima linea negò la paternità dell'agguato di Roma con lo stesso volantino che firmava l'omicidio della «spia» Willani Vacchet.

Le indagini, sovrastate anche da nuovi fatti di sangue, stagnavano. Poi nei giorni scorsi, in mancanza di indicazioni più precise, la Digos ha deciso di prendere per buone le sole indicazioni giunte dai terroristi. Nuove convocazioni dei testimoni dell'omicidio: dunque, per tentare una verifica nell'ambiente dei «neri». Ed ecco il colpo di scena: un teste, già ascoltato, riconosce l'assassino in una foto segnaletica. E' Alessandro Alibrandi.

Il personaggio non è certamente nuovo. Affiancatosi giovanissimo alla ribalta dello squadrismo è stato arrestato e rilasciato più volte: nel '77 per un raid a Bordo Pio seguito da sparatoria, l'anno dopo per aver puntato una pistola contro un agente, sempre nel '78 perché trovato a bordo di un'auto rubata. Ogni volta, il particolare trattamento riservatogli dalla magistratura ha scatenato reazioni.

Alle decisioni dei funzionari della Digos, quest'ultima componente forse non è del tutto estranea: se Alessandro Alibrandi riuscisse a scappare, un diluvio di accuse si rovescerebbe sulla polizia politica. Ed ecco che l'altra sera, intorno a mezzanotte, il capo della Digos certa per telefono il sostituto procuratore generale Domenico Sica, titolare dell'inchiesta sull'omicidio Arnesano. Sica non è in casa, né sanno dove trovarlo. Non resta che avvertire il sostituto di turno, un giovane magistrato giunto a Roma da alcuni mesi, Pietro Catalani.

Quest'ultimo si vede presentare una richiesta di ordine di cattura: si consulta telefonicamente col capo del suo ufficio, Giovanni De Matteo, e poi firma. L'ordine di cattura parla di «omicidio volontario premeditato, porto e detenzione di armi da guerra, rapina di un mitra M12 e di una pistola calibro 9 con due caricatori, e con l'aggravante di aver commesso i delitti con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico». Il tutto «sorretto da sufficienti indizi di colpevolezza». Gli agenti arrivano in casa Alibrandi alle 8: arrestano il figlio, e per mezz'ora rovistano la casa del padre magistrato alla vana ricerca di armi.

Poi, ieri mattina, l'arrestato spiega in questura il suo alibi. Dalle 10,30 alle 14 del 6 febbraio è stato al tribunale dei minori per un processo che riguardava una vecchia affissione abusiva di manifesti dei msi.

Giuseppe Zaccaria

Un'altra pistola in casa del prete già arrestato

GENOVA — La posizione di don Luigi Casanova, il sacerdote arrestato per detenzione di armi, è aggravata ieri pomeriggio, quando, nel corso di una seconda perquisizione compiuta dai carabinieri nella sua abitazione, è stata trovata un'altra pistola calibro 6, non denunciata, e numerose cartucce.

Autonomo ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

stole munite di silenziatore, vengono legati, imbavagliati e trascinati in camera da letto.

Sardo Verbano, disteso sul pavimento si lamenta perché respira a fatica. Soffre di disturbi cardiaci e la moglie chiede e ottiene che venga messo sul letto per agevolargli la respirazione. Uno dei tre si mette a girare per le stanze. Trova una borsa di plastica e ci mette dentro un telefonattivo preso da un armadio, un paio di occhiali da sole, delle carte e alcuni libri. I suoi complici, intanto stanno a guardia di Sardo e Rina Verbano.

Valerio Verbano arriva alle 13,40. Apre la porta con le sue chiavi. Ha un attimo di esitazione prima di richiuderla come se avesse avvertito che qualcosa non andava per il verso giusto. Da un colpo all'uscio, fa un passo avanti e si gira di scatto. Si trova così a faccia a faccia con il suo assassino. C'è una breve lotta, il giovane cerca disperatamente di fuggire ma viene fulminato da un colpo di pistola all'altezza della cervice. Valerio barcolla e grida: *«Aiuto, mamma!».* Poi urta una vetrata del soggiorno, che va a pezzi, e cade su una poltrona. I genitori non sentono il colpo.

«Andiamo, è fatta», grida l'assassino ai complici allertandoli per le scale. Un inquilino, Gino De Angelis li vede scendere di corsa e dà l'allarme. Pochi istanti dopo la polizia e un'autoambulanza sono sul posto. I soccorsi sono inutili.

Arriva la «scientifica», inizia il sopralluogo. In terra un solo bossolo: è di una 7,65. I genitori vengono accompagnati al quarto distretto per essere interrogati, mentre inizia la caccia ai killers. Sardo e Rina Verbano non sanno ancora che il figlio è morto. Nessuno ha il coraggio di informarli.

Valerio Verbano, iscritto al liceo scientifico Archimede e appartenente al collettivo autonomo «Valmelaina», era stato arrestato il 20 aprile '79, sorpreso con due giovani e una ragazza in una casa abbandonata di via Radicofani mentre sperimentava la potenza di alcuni ordigni. In casa durante una perquisizione la Digos gli trovò una pistola con il numero di matricola limato.

Dopo l'arresto si era molto calmato — assicurano alcuni amici del collettivo autonomo — Aveva ridotto notevolmente la sua attività politica che esercitava soprattutto a scuola. Gli inquirenti però sembrano di diverso avviso e un fatto avvenuto nella tarda serata sembra dar loro ragione. Verso le 20 il delitto è stato rivendicato dal *«Gruppo proletario organizzato armato»*, una sigla terroristica mai apparsa finora. *«Quel ragazzo ucciso* — ha detto uno sconosciuto che ha telefonato alla redazione dell'Ansa — *è stato un errore. Volevamo soltanto gambizzarlo. E' un delatore e un servo della polizia. Seguirà comunicato».*

Attorno alle ore 21 l'assassinio del giovane è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa anche dai Nar, i nuclei armati rivoluzionari di estrema destra.

Giuseppe Fedi

Stagione

(Segue dalla 1ª pagina)

Italia da un insieme di fattori politici, fiscali, energetici, anche sindacali. Ma queste difficoltà non sono esplose all'improvviso. Erano già presenti cinque anni fa, quando in un convegno dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, quello italiano non fu affrettato inteso di altri, come il francese o il tedesco, nei chiedere ai rispettivi governi una politica meno «punitiva» nei confronti dell'automobile. Un'evoluzione anche abbastanza recente, ci sembra di riscontrare nell'atteggiamento del pci, e non abbiamo alcun motivo per non considerarla positiva.

Al di là delle critiche, abbastanza equamente ripartite, tra management aziendale, governo e sindacati, il partito comunista riconosce oggi che «la Fiat ha dovuto fare i conti, contemporaneamente, con grandi processi oggettivi: dalla ripresa operaia «che dopo un quindicennio di tranquillità, ha riportato questo reparto del proletariato alla lotta delle lotte», alla crisi petrolifera.

Inoltre, il pci spiega, e al tempo stesso limita, la sua presa di coscienza dell'importanza dell'automobile per il nostro Paese, con una precisazione. Non si tratta «di rimettere l'auto al primo posto (rispetto ai trasporti collettivi, n.d.r.), com'è stata per un lungo periodo, ma di fermare la progressiva perdita di quote di mercato in Italia e all'estero e di tentare di riavvicinarsi ai livelli raggiunti nel 1973».

La «stagione dell'esperienza», come Gianotti ha definito i due ultimi decenni, sembra aver dimostrato, quindi, almeno due cose. La prima è che il trasporto pubblico non cresce «prendendo a bastonate l'automobile», come ha scritto Lucio Libertini su Rinascita. *La seconda cosa è che l'industria nazionale dell'automobile deve essere messa su un piede di parità con quelle degli altri Paesi, per evitare una sua subordinazione definitiva ad esse.*

I comunisti non dicono di avere «le verità in tasca». Avanzano delle proposte, al governo, all'impresa, ai sindacati. C'è quella della programmazione di settore, sulla quale il governo non può più proseguire nella tattica del rinvio. C'è la necessità di punta sull'innovazione tecnologica, perché l'automobile ha dimostrato di essere un prodotto non «maturo», ma suscettibile di molti perfezionamenti. C'è l'esigenza di aumentare la produttività, che in Italia è ben lontana dall'aver tenuto il passo con la concorrenza estera. E c'è l'urgenza di rilanciare la professionalità, anche per bloccare il forte appiattimento salariale determinato dall'inflazione.

A conclusione del suo intervento, Gianotti ha precisato che queste «non sono concessioni fatte ad altri, a chissà chi, ma sono condizioni per realizzare il massimo di unità e di democrazia operaia».

Mario Salvatorelli

Roma ha speso 32 miliardi in gelati nel '79

ROMA — Trentadue miliardi di lire sono stati spesi lo scorso anno dai romani per acquistare gelati. Lo ha reso noto l'Associazione esercenti latterie gelaterie e pubblici esercizi di Roma e provincia, che domani darà vita a una iniziativa promozionale.

Riunione da Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

giungere i miei compatrioti che combattono per la liberazione dell'Afghanistan». *Il giovane funzionario — ha 33 anni — ha espresso il timore di rappresaglie contro la famiglia, la moglie e i quattro figli.*

Il dipartimento di Stato ha fatto un commento ufficiale. «La situazione nell'Afghanistan — esso dice — è molto tesa e in continuo cambiamento. Uno sciopero generale con violente dimostrazioni di protesta è in corso in tutto il Paese. La popolazione sta dimostrando coi fatti il suo rifiuto del regime e dell'aggressione sovietica». «Elicotteri e aerei militari russi — aggiunge il comunicato — stanno sorvolando la capitale. Il coprifuoco è stato anticipato dalle 23 alle 20. è proibito formare capannelli di più di quattro persone, insultare la polizia e le truppe sovietiche». *Il dipartimento di Stato ha avvertito i 60 americani che ancora si trovano nell'Afghanistan di non uscire dalle abitazioni e segnalare la loro situazione all'ambasciata Usa.*

Sebbene in parte previsti, dopo la serrata di giovedì dei negozianti di Kabul, i torbidi hanno scosso il governo americano. *La notizia della sommossa popolare è giunta contemporaneamente al discorso di Breznev al Cremlino, che accusava gli Stati Uniti di complicità nella «controrivoluzione». Il dipartimento di Stato ha sconfessato il discorso come «un'indegna propaganda». «La realtà — ha detto il portavoce Reston — è che l'Urss si è trovata di fronte a una resistenza molto maggiore di quanto credeva. Dal giorno dell'invasione, nulla le è andato bene. Essa deve ora scegliere tra il ritiro o il rafforzamento delle truppe». *Vi sono 70 mila soldati sovietici in territorio afghano e venti mila ai confini, ha affermato il portavoce,* «ma per soggiogare il Paese ne occorreranno altri 300-400 mila».

Difficilmente gli Stati uniti potranno assumere iniziative concrete in aiuto degli insorti, ma gli eventi di Kabul convalidano la loro tesi che dure ritorsioni devono essere applicate contro l'Urss per una soluzione pacifica del problema afghano. Il Dipartimento di Stato calcola che le truppe d'invasione siano in controllo di solo otto delle ventotto province. Se i ribelli islamici ricevessero adeguate forniture di armi, munizioni, viveri e medicinali potrebbero tenere impegnati i russi per alcuni mesi, forse di più. Dai contatti tra Waldheim e la Casa Bianca non è escluso che scaturisca una convocazione dell'Onu per l'attuazione della proposta europea di rendere l'Afghanistan neutrale, con garanzia internazionale.

*E' intenzione del presidente Carter mobilitare anche gli alleati europei, nonostante i contrasti dei giorni scorsi. Ieri Vance ha abbreviato la propria missione, che prevedeva una sosta anche a Ottawa in Canada, raggiungendo Washington da Londra. Ai giornalisti ha dichiarato che vi è tra gli alleati «un accordo di fondo sulla gravità della minaccia russa e sull'obiettivo generale» di neutralizzarla. Ma ha ammesso che sono affiorate «divergenze sui mezzi da usare» in particolare con la Francia». *Alla domanda se il bilancio del suo viaggio fosse o no fallimentare, ha risposto:* «Non si trattava di allineare gli alleati a noi ma di coordinare meglio le nostre posizioni di fronte all'Urss. I nostri incontri sono stati utili e cordiali».

Il segretario di Stato è un uomo misurato, allineato sulla tesi di Carter, secondo cui le divergenze tra l'Europa e gli Stati Uniti sull'Afghanistan costituiscono solo «sfumature». Ma il linguaggio diplomatico non è riuscito a mascherare interamente il suo rammarico. La missione di cui il Presidente lo aveva incaricato venti giorni fa era ambiziosa: convocare un vertice delle potenze occidentali alla scadenza dell'ultimatum per il ritiro delle truppe russe, e proclamare il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Il no francese lo aveva costretto a ridimensionarla. Ma Vance contava di ritornare a Washington con qualche risultato, anziché a mani vuote, o, peggio, col rischio di una spaccatura.

Il semifallimento della missione Vance non dissuaderà gli Stati Uniti dal perseguire la loro linea.

Le richieste americane all'Europa sono contenute in un documento segreto del Pentagono inviato al Quartier Generale della Nato a Bruxelles. Esso sarà discusso al Consiglio Atlantico a marzo dal sottosegretario alla Difesa Kromer. *Gli Stati Uniti vogliono che gli alleati aumentino del 3 per cento, se possibile del 4, in termini reali, i loro bilanci militari, che espandano le loro flotte, e che assumano «responsabilità dirette e indirette» per il Golfo Persico. Le responsabilità dirette andrebbero alla Francia e all'Inghilterra, che dovrebbero inviare unità navali da guerra in appoggio alla squadra Usa nel mare arabico.*

Il documento segreto contempla anche un ruolo molto più importante dell'attuale per la Germania nella difesa dell'Europa e per il Giappone in quella dell'Estremo Oriente. Infine, gli Stati Uniti rinnoveranno i loro sforzi per il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Il vicepresidente Mondale ha dichiarato che i sanguinosi scontri di ieri nell'Afghanistan «sono la ripetizione, se ce n'era bisogno, di fare toccare con mano all'Urss la repulsione di tutto il mondo occidentale, islamico, in via di sviluppo, per il suo operato». *Un altro esponente del governo americano, che desidera tacere il proprio nome, ha aggiunto che* «l'Europa non può cadere nello stesso *appeasement* in cui cadde nell'anteguerra con la Germania».

Ennio Caretto

Un preambolo

(Segue dalla 1ª pagina)

dreotti, ora che si è assicurato, col documento comune con gli zaccagniniani, la guida del quarantu per cento del partito, resterà insensibile sino in fondo alle suggestioni di un accordo.

Zaccagnini è deciso a non accettare la presidenza del partito: potrebbe toccare a Andreotti, con Piccoli segretario? O potrebbe essere Cossiga alla segreteria, con Piccoli presidente, ora che la crisi di governo prima delle elezioni regionali sembra inevitabile, l'uomo del raccordo? O Forlani?

Interrogativi per il segretario, e interrogativi anche per la linea politica. Sfumato ogni trattativa col pci, per il prevedibilissimo «no» delle Botteghe Oscure, dopo la svolta congressuale, e escludendo che i comunisti possano concedere autonomamente un'astensione all'indomani dell'irrigidimento dc, bisogna tuttavia impedire una situazione di stasi contro muro, che le circostanze della crisi nazionale rendono impensabile, e che del resto non giova neppure al pci.

Ma questo non basta: si farà al partito socialista e alle forze laiche una proposta precisa, capace di dare vita a un governo di qualche respiro, oppure si ricadrà nella tentazione delle soluzioni provvisorie e di tregua (cioè, con tutto il rispetto per i meriti del presidente del Consiglio in carica, nel «cossighismo»?

Già si vede come un'indicazione in negativo (il no preventivo a ogni ipotesi di governo col pci), per risolutiva che sia stata, non esaurisce certo i temi e i problemi della situazione politica. Il Consiglio nazionale del 5 marzo sarà un Congresso-bis.

Aldo Rizzo

Il pci chiede al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno rilevanti capacità di autofinanziamento e ricevono, inoltre, consistenti aiuti dai rispettivi governi.

Sostanzialmente le proposte dei comunisti si sviluppano lungo due filoni principali:

1) *«Un intervento programmato dello Stato* — dice la relazione — *che riguardi l'intero comparto del trasporto su gomma, sia dal lato delle imprese produttrici (Fiat, Alfa Romeo e altre aziende minori) sia dal lato del sistema dei trasporti pubblici. Obiettivi di un intervento programmato, che riconosca l'autonomia dell'impresa* — prosegue il testo letto da Gianotti — *potrebbero essere: una maggiore competitività internazionale che favorisca le esportazioni; il decentramento produttivo verso il Mezzogiorno; la razionalizzazione del settore produttivo con la valorizzazione della fabbricazione dei componenti e delle presenze diversificate; il risparmio energetico, le misure antinquinamento e la sicurezza, la ricerca».*

Inoltre, i comunisti «considerano necessario che la Comunità Economica Europea avvii una politica di coordinamento e di supporto delle industrie europee dell'automobile, sottoposte ad una concorrenza continentale degli americani e dei giapponesi». Per quanto riguarda la Fiat, il pci dichiara che *«considererebbe positiva la ricerca di un accordo su un piede di parità con un gruppo estero (che è quanto stanno facendo le aziende francesi, la Renault con l'American Motor e con la Volvo; la Peugeot-Citroen con la Chrysler) per ottenere economie di scala».* Per la componentistica, un accordo simile viene definito dal pci «sicuramente necessario». Sul piano nazionale si annuncia per le prossime settimane *«un'iniziativa del pci»* per sostenere, sul fronte creditizio, la riorganizzazione del vasto settore della componentistica.

2) Il secondo filone della Conferenza riguarda il sindacato e non mancano le critiche. Qualche osservatore ieri ha creduto di poter «leggere» una certa inquietudine degli operai che gremivano la platea verso queste critiche, quando hanno applaudito per soli 10 secondi Chiaromonte (autore dell'articolo sull'ultimo numero di «Rinascita») e per quasi un minuto il leader della Cgil, Luciano Lama.

Premesso che *«il pci non intende sostituirsi al sindacato né correggerlo»* ma sottolineato che *«la programmazione pubblica e l'azione del movimento operaio non possono divergere»* ecco le indicazioni sul terreno sindacale: *«Rilanciare una iniziativa articolata sull'organizzazione del lavoro e del ciclo produttivo; contrattare i processi di ristrutturazione e le loro conseguenze sulla condizione operaia; ricondurre entro ambiti coerenti le spinte salariali che l'alto tasso di inflazione tende a generalizzare, avere una proposta "offensiva" e credibile sui tempi della produttività aziendale (oltre che sociale) e dell'utilizzo degli impianti; riaffermare il valore del lavoro manuale».*

Si riconosce che *«la condizione operaia in fabbrica è mutata grazie alle lotte di questi anni»* per cui oggi *«la gravosità del lavoro si esprime assai di più sull'ambiente di lavoro (nocività e rumorosità) e sulla professionalità (monotonia, ripetitività) che non sull'intensità di lavoro e sulla fatica fisica».* Però si sottolinea, subito dopo, che gli interventi sull'organizzazione del lavoro *«spesso si sono tradotti in passaggi automatici di categoria»* e che *«la lotta per il passaggio generalizzato a categorie superiori ha molto ristretto i differenziali retributivi».* Infine si constata che *«la lotta per condizioni di lavoro più umane ha aperto nuovi problemi di utilizzo degli impianti e di produttività».*

Nella relazione è dato largo spazio ai temi della produttività e della competitività. Preliminarmente si lanciano due avvertimenti: bisogna fare i conti *«con coraggio»* con quanto si fa all'estero (cioè evitare di spingersi troppo avanti) e non dimenticare che *«l'investimento per le innovazioni economicamente si giustifica se migliora la competitività».* (Tra l'altro si definisce *«particolarmente significativo»* l'esperimento di montaggio dei motori ad Isole in corso a Mirafiori).

Per l'utilizzo e la produttività degli impianti, oltre all'organizzazione del lavoro, si indicano: contrattazione di nuovi regimi di orario e *«sperimentazione di nuove forme di orari giornalieri, settimanali, annui».*

Sergio Devecchi

Il Papa andrà a Montecassino

CITTA' DEL VATICANO — Il prossimo 21 settembre, secondo quanto riferiscono voci vaticane il Papa si recherà per la seconda volta a Montecassino, per visitare la storica abbazia, nelle celebrazioni centenarie della morte di San Benedetto.

Morto Kokoschka

(Segue dalla 1ª pagina)

città compì gli studi, compresi quelli artistici alla Kunstgewerbeschule. E qui avvenne la sua prima uscita pubblica artistica con un grande quadro a tempera intitolato «I portatori di sogni». Titolo in un certo senso profetico perché tutta la pittura di Kokoschka fu costantemente quella di un «portatore di sogni».

Secondo la moda delle critiche e degli isms, egli è stato considerato un espressionista. In effetti, fu molto vicino ai pittori raggruppati nella «Brücke» e come tale subì anche l'oltraggio nazista nella triste vicenda dell'«arte degenerata». Ma, come una volta ebbe a confessare egli stesso in un'intervista, il suo espressionismo deve essere inteso in un senso molto più visionario di quello dei suoi compagni.

Visioni o meglio, appunto, sogni che trovano nel suo fiammeggiante linguaggio pittorico una perfetta corrispondenza. Si pensi al precoce «Il Cavaliere, la Morte e l'Angelo» del 1910-11 o alla quasi contemporanea «Crocifissione», con quel Cristo e quelle figure stravolte, quasi sul punto di trasfigurarsi. Oppure alla famosa «Tempesta» con la coppia che sembra sia per essere travolta in un turbine irreale. Anche i suoi celebri «paesaggi», per esempio quello di Londra o quello del Monte Bianco o Chamonix, sono quasi sempre immersi in una luce irraggiante, sempre un segno turbinoso. Persino il rigore dei profili architettonici di Firenze gli accenderà, gli scalderà una sfrenata immaginazione.

Kokoschka fu un pittore, anche quantitativamente, fertilissimo. Soprattutto i «ritratti» sono innumerevoli. Spesso si tratta di personaggi assai noti. Da quelli dei protagonisti a Vienna, del tramonto asburgico, a tanti protagonisti del nostro tempo. Si pensi al famoso ritratto di Adenauer. Colti sempre con straordinaria penetrazione, nella loro consapevolezza di una crisi epocale, nella loro indomita volontà di resistenza. Sempre un sofferto interrogativo e un altrettanto drammatico interrogarsi, con acutissima coscienza morale, sulla propria sorte. Sempre, però, con una grande speranza.

L'ultima speranza che lo accompagnerà per tutta la vita, fino alla estrema vecchiaia. Come ebbe a scrivere in un testo del 1912: «La coscienza ha in comune con la natura tutte le qualità della vita... Non vi è in essa posto per la morte, perché le visioni certo si possono dissolvere e disperdere, ma solo per raccogliersi in altro modo».

Francesco Vincitorio

Radio radicale trasmette un testo segreto della Commissione

ROMA — La registrazione della seduta segreta della Commissione Bilancio sul

IL REGISTA HA COMPIUTO 80 ANNI

Il diavolo Buñuel si diverte sempre

Buñuel in Spagna durante la lavorazione di un film

Anche in cinema l'artista che lavora dopo i settant'anni entra in una giovinezza senza tempo, è il più libero, il più facile da capire. Il pericolo di invecchiamento e di involuzione è sui cinquant'anni, perché i registi misurano le opere sulla memoria. Quando raggiunge gli ottanta, rimanendo lucido, l'autore è necessariamente un maestro e riceve le giuste celebrazioni, non solo dettate dall'occasione. Luis Buñuel ha compiuto ottant'anni, non c'è maestro più schivo di lui, crediamo che adesso sia in Messico, anche se i suoi pensieri di cinema sono legati alla Francia e alla Spagna. Pare che stia meditando di trarre un film da Lorca, dalla *Casa di Bernarda Alba*. Buñuel ha un viso di ragno impaurito e aggressivo, lavora in fretta, poi abbandona il film al pubblico come si lancia un riccio di castagno tra una comitiva di gitanti. Si voltano ridendo stupiti, si pungono.

A Parigi c'è un suo tutore e produttore, Serge Silberman. Quando uscì in Francia nel '77 *Quell'oscuro oggetto del desiderio*, Silberman ci trattenne un'ora per descrivere le virtù del regista già fuggito. Diceva: «*Mi parla di un'idea, non si cura del mio parere, medita a lungo sulla sceneggiatura, ma non ha esitazioni al momento di girare. E' un buon metodo per un produttore*». Fernando Rey e Delphine Seyrig vennero in Italia a presentare *Il fascino discreto della borghesia* ed erano un poco imbarazzati a spiegare la rapidità buñueliana: «*Ti dice come devi metterti, piazza la macchina da presa in un posto, difficilmente la muove, preferisce le inquadrature tradizionali, gira una volta la scena ed è subito riuscita*».

Il fatto è che Buñuel non ha bisogno di perfezionare le apparenze, egli sa già che senso si nasconde dietro i gesti banali e che l'irrisione nasce da uno sguardo impercettibile. Su che un accumulo di naturalezza denuncia la falsità e che i paradossi debbono sembrare ai pubblico soltanto ovvietà. Del suo apprendistato surrealista a Parigi, alla fine degli Anni Venti, Buñuel ricorda con piacere una frase di André Breton: «*Ciò che mi è di meraviglioso nel fantastico è che il fantastico non esiste, tutto è reale*». Che cosa c'era di più reale dell'oggetto schifoso e invisibile che Catherine Deneuve in *Bella di giorno* vedeva nello scatolino del suo cliente erotico?

Una volta Jorge Guillen, uno dei maggiori poeti moderni in lingua spagnola, ci fece un ritratto semplice e affettuoso di Buñuel: «*E' incredibile, è odioso, ha paura di tutto*». Per dare agli altri il brivido dell'incertezza bisogna averla provata, per capovolgere le istituzioni (la Chiesa, la famiglia) bisogna conoscere la tecnica degli arcbitetti.

Si parla molto dell'eredità culturale della Spagna in Buñuel, la radice su cui crescerà l'intonazione surrealista. Ci sono i nomi degli autori, da Quevedo, a Valle Inclán, all'amato Galdós, e naturalmente Goya ma contano soprattutto i pesi d'infanzia: «*La mia infanzia passò via in un'atmosfera quasi medioevale... credo che sia necessario dire che in quanto ciò spiega in gran parte il mio modesto lavoro successivo che i due sentimenti fondamentali della mia fanciullezza, innati dentro di me fino all'adolescenza, furono un profondo erotismo, al principio sublimato da una grande fede religiosa, e poi la perfetta conoscenza della morte... I miei otto anni presso i gesuiti aumentarono in me questi sentimenti invece di diminuirli*».

Ci piace immaginare che i personaggi dei film più significativi di Buñuel si riuniscano intorno al maestro per festeggiarne gli ottant'anni e ricordargli le sue ossessioni, la nostra complicità e la sculturezza sorridente con cui molti hanno cercato di aggirare i suoi allarmi più acuti. Dicono che nessun grande eversore sia stato tanto compiacentemente lambito dalle sue vittime come lui. Ma Buñuel non è un regista ideologico, la sua ricchezza è l'ambiguità, la sua derisione dei miti borghesi, travestiti spesso da malattia, è anche una confessione, un esorcismo, un'autopunizione collettiva. Disse una volta che i personaggi più grandi del secolo sono stati Freud, Einstein, Lenin e Breton: non sta comodo negli schemi troppo stretti, qualche volta Buñuel è più avanti dei suoi critici.

Tra i personaggi riuniti a festeggiare gli ottant'anni dovrebbe esserci naturalmente il corteggio dei surrealisti, con l'occhio più famoso dell'avanguardia storica, l'occhio tagliato di *Chien andalou*, la provocazione primitiva, il manifesto che ha raccolto negli anni un'eccellente bibliografia. Ma dovrebbero esserci, particolarmente calorosi, i personaggi dei film messicani di Buñuel, film girati in economia negli Anni Quaranta e Cinquanta, talvolta trasandati, sempre punti da un genio che li riscattava.

Per esempio, il signor Archibaldo de la Cruz (*Estasi di un delitto*) che sogna di compiere crimini sessuali, ma non riesce mai a realizzarli, solo le circostanze casualmente avverano i suoi desideri. Dimesso e ridicolo, il signor de la Cruz non è meno simbolico e persuasivo, nella sua caricatura psicoanalitica, dei grandi borghesi interrotti e impediti delle opere successive e più celebrate. Quelli che stanno chiusi nel salone di una villa, come per incanto (*L'angelo sterminatore*), in realtà puniti da se stessi e dalla propria inerzia mortale; quelli che non riescono a mangiare nel *Fascino discreto della borghesia* pur avendo una fame ricorrente e assillante; quelli che nel *Fantasma della libertà* sono costretti a invertire le convenzioni di gruppo e a scoprire l'indecenza della decenza.

Sì, ci saranno tutti, anche la pazza voglioso di martirio, Viridiana, anche i camminatori della *Via Lattea*, oppressi dai gesti ormai indecifrabili e minacciosi del cristianesimo spagnolo, anche Jeanne Moreau che nel *Diario di una cameriera* presta i suoi stivaletti al feticismo della piccola borghesia nazionalista francese. Perché, come dicono, Freud, Sade, Cristo e Marx hanno viaggiato insieme con naturalezza nelle bestemmie e nelle liturgie di Buñuel.

Da buon surrealista non ha risparmiato nulla, tra paure e rivolte, da ammiratore di Einstein ha cercato di chiudere lo stile in una sperie di catalogo scientifico, in un repertorio da ironico studioso di insetti. Da moralista non ha smesso di condannare alla beffa i suoi indispensabili borghesi. Per tutto l'ultimo film di Buñuel, l'attore Fernando Rey rincorre l'oscuro oggetto del suo desiderio, il possesso della donna che bugie, lacci e inganni gli negheranno con didattica insistenza. Intorno, esplodono le bombe dei guerriglieri della fede, i «*gruppi armati del Bambin Gesù*». Ha detto Buñuel con un sospiro: «*Nella vita c'è un senso morale che l'uomo non può fare a meno di acquisire*».

Stefano Reggiani

VIAGGIO FRA I PROBLEMI E LE NUOVE PAURE DEL VIVERE URBANO

Nelle notti perdute di Milano

Sono il passaggio obbligato di ogni dibattito sulla condizione della metropoli, riproposto dalle imminenti elezioni - Se la città resta «la sola vivibile culturalmente», appare rinunciataria, appiattita - Tramontano i salotti, crescono le piccole miserie del potere - I fasti di un recente passato e i mali d'oggi nell'analisi di scrittori e intellettuali - C'è speranza?

Milano, Carabinieri presidiano un cinema: teppismo e rapine rendono ormai impossibili le serate intense di un tempo

MILANO — *Umberto Simonetta rimpiange le notti milanesi di una volta. Notti come quella dell'Aldino, protagonista del suo romanzo più famoso. Tirar mattina. Era il 1960, il balordo di Porta Genova aveva trovato lavoro: garagista in via Porpora, cinquantamila al mese più le mance. Quella notte spanglurata doveva essere l'addio a un tipo di vita. Eccolo in giro con il vecchio alfone del '53, Milano cresciuta dagli scavi del metrò, una grappa dopo l'altra nei locali che tengono aperto fino alle ore piccole, dove si canta e si suona la fisarmonica, dove si gioca ai dadi, dove si agita una fauna di balordi, sbarbati, prostitute, «terroncini» scuri e randagi».*

Sarebbe possibile oggi, vent'anni dopo? «Oggi farebbe ridere», *dice Simonetta. Prima di tutto c'è un fatto:* «Dal punto di vista letterario Milano non mi dice più niente». *Allora l'aveva affascinato l'imborghesimento della malavita.* «Oggi semmai c'è la criminalizzazione della borghesia, che è tutt'altra cosa: dovrei forse cantare il ragazzo che si buca, le sue esperienze omosessuali, la sua vita nelle comuni? Non m'interessa proprio niente, e poi ho sempre detestato i compiti in classe».

Quanto alla notte dell'Aldino, impossibile oggi. «L'alfone beveva troppo già allora con la super a peso d'oro nemmeno pensarci. E poi dove potrebbe mai ubriacarsi, nel deserto che è diventata Milano la notte?». *Magari arriverebbe puntuale al lavoro, e sobria...* «Non è mica detto sarebbe probabilmente partecipe dell'economia sommersa. Il fatto è che son passati vent'anni, l'Aldino si è certo spostato con la Lina, hanno ingrandito la panetteria di lei, l'hanno ceduta a una catena alimentare, vanno in vacanza alle Maldive, hanno due figli che studiano inglese e ciondolano davanti a Fiorucci, e certo bazzicano a destra».

Disgregazione

Le notti di Milano sono il passaggio obbligato di ogni dibattito sulla condizione della città, oggi riproposto dall'imminente rinnovo dei consigli. Dove sono più le intense serate di un tempo? Si è davvero tutto ridotto a nient'altro che le polleronate radiotelevisive, dietro le lapparelle abbassate? Raffaele De Grada pensa all'ultimo secolo dell'impero romano. «Bande armate corrono le campagne, la gente scappa, non ha più progetti. Si afferma il principio della società medievale: l'arroccamento, la gente chiusa in se stessa, la ricerca di qualcuno che ti difenda». *De Grada non vuole tuttavia concedere troppo al pessimismo:* «Certo, c'è una situazione d'ingiustizia che si sente fortemente e c'è una situazione di disgregazione; ecco, manca la coscienza del rapporto fra queste due realtà». *Così la gente è in posizione difensiva, dunque passiva.*

Anche Silvio Ceccato ricorda con nostalgia le serate di un tempo, quando il futuro cibernetico studiava musica al Conservatorio diretto da Pizzetti, e la sera con gli amici tirava tardi fino alle due da Domini in San Babila. «C'era qualche sfatta prostituta, qualche poliziotto in borghese, erano gli Anni Trenta, ma il ricordo è splendido». *Poi ancora, più tardi, la socialità del salotto.* «Oggi c'è vergogna, c'è paura di ricevere gente, di mostrare», e *l'abitudine. Così come non basta dire alla gente: uscite la sera, bisogna darpli delle mete che valga la pena di raggiungere.*

Roberto Guiducci attribuisce gran parte dei mali di Milano al «delirio di onnipotenza della città tecnologica». *Ricorda il suo intervento a un dibattito di vent'anni fa, organizzato dall'architetto Ponti. Il tema del convegno era* «Per una Milano più grande». *E il titolo dell'intervento di Guiducci:* «Per una Milano più piccola». «Si è creduto che le città potessero crescere all'infinito, lo si è creduto anche quando il sogno era ormai in crisi dov'era nato, in America». *Da sei o sette anni Milano ha cessato di crescere, perde anzi trenta o quarantamila abitanti all'anno.* «Ma non è stato per incapacità degli amministratori, è stato per merito di quel grosso amministratore che è la crisi».

Ricorre spesso, fra gli intellettuali milanesi, il tema degli agganci internazionali. «La cultura di questa città non è mai stata provinciale, *dice Gasparini, e non lo è oggi, anche se forse ha minor peso la tradizionale componente germanica rispetto all'anglosassone». Il rettore della Bocconi rappresenta una istituzione tipicamente aperta sul mondo, può bene insistere su Milano* «parte integrante d'Europa».

Ma altri parlano di progressivo smarrimento della dimensione internazionale. Camilla Cederna: «Milano somiglia più al resto d'Italia che all'Europa». *Città arretrata in Italia, città che arranca in Europa: molti insistono su questa doppia valenza. Ma come vedremo non c'è solo Milano europea, non solo Milano italiana, c'è una Milano milanese che chiede strada, con tratti inediti, slanci e ferite profonde. Un'anticipazione:* «Ci sono i presupposti per un grosso salto di qualità», *dice il sociologo Fabris.*

Alfredo Venturi

Quali scelte

E' significativo notare, tutte le volte che a Milano si affronta il tema del vivere urbano, che si tende all'analisi del vivere come far cultura, e comunque a considerare i modi attuali di organizzazione della città in termini di scelte culturali, positive o negative: in altre parole scelte e non scelte. Quando Ceccato lamenta l'arresto del grande respiro rinascimentale che dovrebbe animare Milano, prende gli esempi da problemi tipicamente strutturali come quello del traffico: «Una città radiale, figlia della città murata: ora, le mura presentano grossi vantaggi quando il nemico attacca, ma poi lasciano in eredità il problema della convergenza al centro, con le code che si allungano, le congestioni circolatorie».

Dunque s'impongono delle scelte: «Come quella di Napoleone, che seppe tracciare il cerna Sempione». *Ma più tardi* «ci è mancato un Haussmann», *rimpiange Ceccato. L'aggiornamento del disegno urbano, insomma, perfino quando l'occasione c'era, come fu quando si trattava di ricostruire una città in macerie.*

Aggiornare la città significa, come è ovvio, compiere un'operazione complessa. «Abbiamo alcune strade riservate alla circolazione a piedi, *dice Fabris, eppure la gente continua a percorrervi i marciapiedi, perché quelle strade conservano le stigmate del traffico». Non bastano un cartello e una catena, per vincere le inerzialazioni dell'abitudine. Così come non basta dire alla gente: uscite la sera, bisogna darpli delle mete che valga la pena di raggiungere.*

Roberto Guiducci attribuisce gran parte dei mali di Milano al «delirio di onnipotenza della città tecnologica». *Ricorda il suo intervento a un dibattito di vent'anni fa, organizzato dall'architetto Ponti. Il tema del convegno era* «Per una Milano più grande». *E il titolo dell'intervento di Guiducci:* «Per una Milano più piccola». «Si è creduto che le città potessero crescere all'infinito, lo si è creduto anche quando il sogno era ormai in crisi dov'era nato, in America». *Da sei o sette anni Milano ha cessato di crescere, perde anzi trenta o quarantamila abitanti all'anno.* «Ma non è stato per incapacità degli amministratori, è stato per merito di quel grosso amministratore che è la crisi».

Ricorre spesso, fra gli intellettuali milanesi, il tema degli agganci internazionali. «La cultura di questa città non è mai stata provinciale, *dice Gasparini, e non lo è oggi, anche se forse ha minor peso la tradizionale componente germanica rispetto all'anglosassone». Il rettore della Bocconi rappresenta una istituzione tipicamente aperta sul mondo, può bene insistere su Milano* «parte integrante d'Europa».

Ma altri parlano di progressivo smarrimento della dimensione internazionale. Camilla Cederna: «Milano somiglia più al resto d'Italia che all'Europa». *Città arretrata in Italia, città che arranca in Europa: molti insistono su questa doppia valenza. Ma come vedremo non c'è solo Milano europea, non solo Milano italiana, c'è una Milano milanese che chiede strada, con tratti inediti, slanci e ferite profonde. Un'anticipazione:* «Ci sono i presupposti per un grosso salto di qualità», *dice il sociologo Fabris.*

Alfredo Venturi

DOMANI SERA IL FILM TRATTO DA «UN MATRIMONIO IN PROVINCIA»

Zitelle e spose dell'800 in tv

Un romanzo dell'Ottocento alla domenica sera in tv. Si torna alla tradizione più antica. Credo che la nostra tv abbia il primato assoluto europeo delle riduzioni di romanzi dell'Ottocento. I suoi magazzini traboccano di tube, crinoline, cuffie e mustacchi, di lumi a petrolio, di occhialini e di carrozze. Ma il romanzo che vedremo domani sera (trasformato in film di due puntate, regia di Gianni Bongiovanni, fra le interpreti Laura Betti e la giovane Erika Beltrami) è di natura tutta particolare.

Si tratta di *Un matrimonio in provincia* scritto nel 1885 da Maria Antonietta Torriani, novarese, moglie (subito separata) del fondatore del *Corriere della Sera* Torelli-Viollier, nota soprattutto come garbata e sentimentale narratrice per giovinetti e fanciulle, che si nascose, secondo la moda del tempo (quasi d'obbligo per le donne che «si esponevano» scrivendo), dietro lo scoraggiante pseudonimo di Marchesa Colombi.

Con *Un matrimonio in provincia* la Torriani rivela un altro volto. Non offre intrighi, vicende clamorose, colpi di scena, casi strazianti tolti dall'armamentario del basso romanticismo. Niente di tutto questo. Già aveva dato segni di originalità nell'affresco *In risaia* del 1876, un mondo contadino ritratto senza languori. Ma qui assolve le stile, diventa ancora più ruvida e moderna, e mette giù audacemente un anti-romanzo nel senso che in cento pagine non fa succedere nulla.

Se proprio si vuol raccontare, è la storia in prima persona di una ragazza piccolo-borghese di Novara, Gaudenzia detta Denza, «*bella e florida come una contadina di Trecate o di Oleggio*», che cresce, diventa donna, fa l'amore — corrispondendo soltanto a occhiate (non ci sarà mai nemmeno l'ombra di un casto bacio) — con un facoltoso giovanotto di proporzioni pachidermiche, «*un coso tutto d'un pezzo, con le spalle poderose, alte, quadrate, il petto sporgente, il collo corto e una grossa testa con i capelli neri, neri, lisci lisci, e gli occhi neri, grossi, sporgenti...*». Ma il giovanotto per interesse sposa un'altra e Denza, passata la disperazione, si acconcerà a sposare di buon grado un notaio vercellese di mezza età «*con piccolo difetto fisico*».

La dote grande del breve romanzo — e ci si augura che la versione tv, per altro girata nei luoghi esatti indicati dalla Torriani, non abbia a scostarsene troppo — è lo straordinario incontro di malinconia, di ironia e di autoironia che si spinge fino alla comicità, e di assoluto sprezzo delle immagini convenzionali. La matrigna è, tutto sommato, di buon carattere, e non perfida come avrebbe imposto la regola; il bambino che circola per casa non è la soave creaturina, ma «*il marmocchio*»; lo studio della dottrina cristiana non ispira nessun fervore religioso: la società novarese è vista in chiave di parodia: gli innamorati sono grotteschi: i pianti di sconforto sono ridicoli; e Novara è descritta in toni non idilliaci, con la neve e il freddo taglienti che arrossa le mani di grulli.

Ma *Un matrimonio in provincia* è anche un documento prezioso sulla vita della donna nella seconda metà dell'Ottocento. La figura di Denza è patetica, umoristica e insieme drammatica. Non ha nulla e tutto le viene concesso come un'elemosina; non le è possibile fare niente di testa sua; è oppressa dalla noia di giorni sempre uguali; quando esce, mille occhi la scrutano e la giudicano; non le è consentito esprimere un giudizio, opporre un serio rifiuto: l'unica sua speranza, l'unico scopo della sua vita è il matrimonio, comunque e con chiunque; e nasce in lei il timore — a ventisei anni — di essere vecchia per trovare un marito; patisce la cocente umiliazione di vedere amiche più giovani che si sposano, e cresce la terrorizzante prospettiva di restare zitella e di morire, come sua zia, serva di famiglia e «*dietro un paravento*».

A questo punto il romanzo assume la dimensione di una soffocata tragedia familiare sia pure a lieto fine. Ma è un lieto fine, quello narrato dalla Torriani? Il matrimonio si avolge tra cascate di lagrime; e poi, con tre figli, Denza assume «*un'aria beata e minchiona*», segno di resa incondizionata, sancita dalla stupenda frase finale, piena di sarcasmo e di un'infinita amarezza: «*Il fatto è che ingrassò*».

Ugo Buzzolan

Pertini aiuterà il Movimento per la poesia

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il consiglio direttivo del Movimento-poesia. Erano presenti Maria Luisa Spaziani, presidente del Movimento, gli altri cinque fondatori, Giorgio Caproni, Danilo Dolci, Mario Luzi, Giovanni Raboni, Giacinto Spagnoletti.

Maria Luisa Spaziani ha illustrato al Capo dello Stato lo spirito e le finalità del Movimento-poesia. Pertini ha assicurato la sua simpatia e il suo appoggio, soprattutto riguardo alla concessione di una sede, che comprenda un teatro per letture e dibattiti, la biblioteca e l'archivio.

IL FAMOSO TEOLOGO DI TUBINGA AI VENERDI' LETTERARI

Moltmann: «Liberi nella speranza»

TORINO — E' vero che esiste Dio e allora l'uomo non è libero o l'uomo è libero e allora, come sosteneva Sartre, non c'è alcun Dio? Se è vero, allora l'ateismo è il presupposto di ogni liberazione: politica, economica, culturale, morale. E, storicamente, questa tesi sembra asseverata dalla lunga alleanza con il potere delle Chiese, che vedevano nella libertà soltanto il peccato originale e nell'emancipazione soltanto l'Anticristo. Ma, alle origini, l'alternativa Dio o libertà era falsa: il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe non era il Dio dei Faraoni, dei Cesari e degli schiavisti. Era il Dio dell'esodo, che aveva condotto il suo popolo alla libertà: «*Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ha tratto dall'Egitto, dal paese di schiavitù*».

Nella sala del Carignano, stipata di pubblico, attento e silenzioso, Juergen Moltmann, l'autore della *Teologia della speranza*, docente all'Università di Tubinga, parla di Dio e della libertà. Dio e libertà, non Dio o libertà. L'alternativa, per i cristiani, suona assurda. Perché la fede è speranza e la speranza è l'unica libertà. La fede in un Dio che tutto può risveglia la fiducia nella pienezza delle possibilità: il cristiano respira l'aria libera di una speranza invincibile, partecipa mediante lo spirito alle stesse possibilità inesauribili di Dio. Credere significa oltrepassare i confini della realtà e vivere nel progetto della speranza: «*Il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, tutto è vostro*».

E' in questa pienezza di possibilità che bisogna ricercare il significato cristiano della libertà. Se coloro che perdono sono sottomessi, prigionieri, non è però colui che vince il veramente libero: la sua libertà è oppressione per altri, la sua ricchezza rende poveri gli altri ed è continuamente minacciata dal timore di perdere questa che non è libertà, ma dominio. E neppure la libertà borghese, che ha come unico confine l'eguale libertà degli altri, è autentica: perché se ciascun uomo trova nell'altro una barriera, allora egli finisce per essere isolato e quasi prigioniero nella propria libertà.

Più vera è la libertà che si realizza nella comunione, nell'amore, che si apre nella partecipazione alla vita degli altri, abbatte le barriere e al «*Divide et impera*» sostituisce il motto: «*Ricongiungiti con i fratelli e sii libero*». Ma la fede del cristiano va oltre: non è orientata soltanto alla comunione dei presenti, ma si rivolge al futuro, che è il regno sconfinato delle possibilità, mentre l'oggi e il passato sono il regno limitato della realtà.

Nel presente abbiamo la libertà soltanto nell'esodo, nella lunga marcia attraverso il deserto, ma non ancora la libertà della terra promessa. Dobbiamo interrogarci sulla liberazione, più che mendicare il dono di una libertà. Ma nella prospettiva della speranza la libertà è vista sotto un'altra luce, come resistenza alla disperazione e alla morte. Non alla morte come termine naturale del vivere, ma alla morte come potere personale, sociale e politico al centro della vita. Nella nostra società gli handicappati, i vecchi, gli ammalati e i diseredati stanno sotto la minaccia della morte sociale. Molti altri si sono arresi alla morte del cuore: la filosofia del successo li ha resi insensibili e apatici. La libertà alla luce della speranza si oppone alla morte, all'apatia, alla morte clamorosa procurata dalle bombe e alla morte furtiva dell'anima. Conclude Moltmann: «*Dalla bocca degli affamati, dei prigionieri, dei devastati e degli handicappati sale il grido fino al nostro cuore: in loro sta la chiave per la nostra libertà, perché finché non diventeranno liberi, nemmeno noi lo saremo*».

Giorgio Martinat

Una storia vera, terribile, indimenticabile

ANDRÉ LACAZE

IL TUNNEL

Erano uomini della "mala" francese quei deportati a Mauthausen e distaccati poi a Loibl-Pass per scavare un tunnel fra l'Austria e la Jugoslavia. Ma le atrocità e le folli torture fisiche e psicologiche a cui vennero sottoposti dalle spietate SS ne fecero degli eroi. Questa loro storia inedita, avvincente, di una verità atroce, è diventata un grande best seller in Francia con oltre 500.000 copie vendute.

"La Scala" RIZZOLI

Hugh Trevor-Roper
Principi e artisti

Dürer, Tiziano, el Greco, Rubens alla corte degli Asburgo.

«Saggi», con 122 illustrazioni fuori testo, L. 15 000.

Einaudi

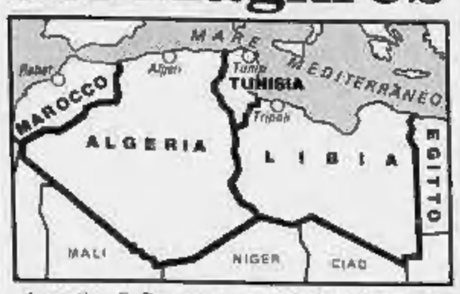
È uscito il 9° volume (9/12)

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Per informazioni
Telefonate allo 02/781709 di Milano o 06/7577118 di Roma

OSSERVATORIO

Le tensioni del Maghreb



A sentire il Congresso popolare di Bengasi, «*la Libia potrebbe dichiarare guerra alla Francia*». E' ancora la storia di Gafsa, con la fallita ribellione nel Sud tunisino e le sciabordate delle cannoniere di Giscard nel golfo di Gabès; Gheddafi si è molto risentito della «*invasione militare francese in Tunisia*» (così la chiama lui), è una nuova manifestazione contro Parigi si è svolta ieri per le strade di Tripoli.

Non è, però, soltanto il problema della focosità del colonnello libico, e delle informazioni forse non complete che gli vengono date in quanto accade oggi in Tunisia. In tutta questa storia c'è un brutto calderone in ebollizione, che taglia a mezzo problemi energetici, rapporti di potenza, equilibri strategici mediterranei, e potrebbe diventare d'un colpo un'altra drammatica linea di fronte nel conflitto internazionale. Ammassamenti di truppe e carri armati sono segnalati sul confine di Sud-Est tra Libia e Tunisia, e gli Esteri Deure informa d'un preoccupante scenario che si crede di conoscere a Tunisi: che Gheddafi farebbe fingere un attacco tunisino in territorio libico e ne prenderebbe ragione per un contrattacco di ritorsione contro l'esercito e il regime di Burghiba.

L'intero Maghreb è in forte tensione: la storia di Gafsa ha rimaneggiato equilibri che sembravano stabilizzati anche sul conflitto sahariano, dove lo scontro a distanza tra Algeria e Marocco procedeva lungo le direttrici d'un progetto segreto (ma non troppo) di negoziato. La decisione americana di quintuplicare gli aiuti militari a re Hassan aveva introdotto elementi di forte turbativa, che il viaggio di Brzezinski ad Algeri aveva però tentato di spiegare e assorbire. E' difficile dire se il risultato di quel viaggio fosse stato completamente positivo, ma pare comunque certo (per le informazioni raccolte direttamente in Maghreb) che un collegamento in qualche modo esiste tra il maggior impegno militare americano in questa zona e l'esplodere dell'attacco a Gafsa.

Gheddafi non pare poi tanto uomo da mezze misure. Il rafforzamento di Rabat e della presenza americana in Maghreb rompe il progetto libico del «grande Stato mauro» lungo la fascia del Sahara, e accentua la preoccupazione di Tripoli d'una pressione sui fianchi (Sadat da un lato e Hassan dall'altro). Tunisi era la regione debole dell'arco nordafricano, e su Tunisi ha puntato l'azione la strategia del colonnello. Tentando, in più, di ottenere un qualche coinvolgimento di Algeri, che alla Libia è legata da un patto di alleanza militare.

I due obiettivi (Tunisi e Algeri) sono stati mancati, ma la situazione è in gran movimento. E la preoccupazione si può misurare senza difficoltà in tutte le capitali del mondo arabo, fino a Riad che ieri ha deciso di far rinviare la visita del premier francese in Arabia Saudita, per non inasprire le tensioni nel Maghreb e avviare, anzi, un tentativo di ricomposizione con Gheddafi. Questa è anche la strada su cui si sta muovendo l'Algeria di Benjeddid, che condanna con asprezza l'intervento militare francese di appoggio a Burghiba ma propone anche elementi di mediazione tra Tunisi e Tripoli, per evitare un vero e proprio scontro militare. A questo punto, però, nessuno può sentirsi sicuro di niente: e riprendono forza le notizie su un piano prossimo di destabilizzazione del regime libico.

Mimmo Càndito

I dirigenti gridano sciopero, gli operai rispondono picche

Sempre più frequente in Inghilterra il «no» dei lavoratori ai sindacati

Sta accadendo fra i minatori del Galles, che votano contro uno sciopero - Simili capovolgimenti erano già accaduti alla British Leyland e alle acciaierie di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *I dirigenti sindacali gridano sciopero, ma gli operai rispondono picche. E' già avvenuto in tre occasioni, in tre dispute diverse: una quarta «ribelliane» sta adesso bollendo, questa volta tra i minatori. Qualche commentatore già vede in questi episodi una precisa tendenza, ma è un giudizio un po' avventato. Quel che è certo è che migliaia di lavoratori non sono più disposti a incrociare le braccia ad ogni squillo di tromba o per cause dall'esito incerto. La situazione economica è troppo minacciosa, la disoccupazione fa paura.*

Nell'autunno dello scorso anno le maestranze della British Leyland hanno ignorato le raccomandazioni e le esortazioni dei sindacati approvando il piano del management per il risanamento della malatissima azienda. Nelle settimane passate, prima dell'attuale grande sciopero su una vertenza salariale, anche i lavoratori della British Steel Corporation hanno rifiutato di scendere in campo per combattere un progetto a lungo termine condannato dalle Unions. E, mercoledì scorso, nuovo colpo di scena alla Leyland.

Questa volta, il «no» è stato drammatico perché gli operai si sono schierati contro un loro compagno. Sir Michael Edwardes, presidente della Casa automobilistica, aveva licenziato in dicembre un operaio di 55 anni, certo Derek Robinson. Era un uomo importante Red Robbo (Robbo il rosso, come lo chiamavano tutti): lavorava alla Leyland da 25 anni, era un funzionario sindacale, non celava le sue idee comuniste. Causa del licenziamento? Aveva preparato e diffuso un opuscoletto in cui incitava gli operai ad opporsi, con ogni mezzo, ai piani di Edwardes per l'azienda.

Falliti tutti i tentativi di ottenere la riassunzione di Red Robbo, i sindacati hanno proposto uno sciopero ad oltranza e hanno imitato le maestranze a votare sulla dichiarazione di guerra. E' stato un ammutinamento. Soltanto un operaio su dieci era disposto a battersi per Robinson: gli altri, con i loro suffragi e le loro grida, hanno fatto capire che non gliene importava nulla, che consideravano più importante il futuro dell'azienda. Molti i cartelli: «Robbo, go home». Lasciaci in pace. Abbiamo bisogno del nostro lavoro non di te».

Invettive e invocazioni non dissimili si sono udite ieri nel Galles del Sud, dove lo National Union of Miners ha proposto uno sciopero senza limite di tempo, per protestare contro la chiusura di numerosi impianti siderurgici di Stato (un «ridimensionamento» dell'acciaio colpirà ovviamente le attività delle miniere di carbone). I minatori del Galles del Sud hanno reagito sdegnati all'idea. Le votazioni non sono ancora finite, ma la maggioranza sembra decisa a non sospendere il lavoro. I più dicono: «Non possiamo permetterci il lusso di scioperare».

Per i leaders di molte Unions sono momenti difficili, angosciosi. Nella bufera economica che sferza l'Inghilterra, i lavoratori esigono dai loro rappresentanti una sempre più risoluta difesa; ma, allo stesso tempo, non li spalleggiano se la lotta si presenta troppo dura e pericolosa, se c'è il rischio di un prolungato declino nei guadagni. Con un'inflazione prossima al 20 per cento, chi sciopera non riesce a vivere facilmente con il solo sussidio sindacale.

Il fenomeno è però ispirato anche da considerazioni politiche. Non tutti i lavoratori credono più allo slogan secondo cui ogni proposta del management non può essere che nociva. Cresce il numero di coloro che accettano la dolorosa necessità di trasformazioni, rinnovamenti, sacrifici.

Mario Ciriello

Neonati con disfunzioni tiroidee dopo l'incidente atomico in Usa?

HARRISBURG (Pennsylvania) — La scoperta di un numero anormale di bambini nati con una malattia della tiroide nei pressi della centrale nucleare di Three Mile Island (Pennsylvania) ha sollevato nuovi interrogativi sulle emissioni radioattive avvenute nella centrale nel marzo dell'anno scorso.

I responsabili della sanità dello Stato della Pennsylvania hanno annunciato che negli ultimi nove mesi del 1979 sono nati tredici bambini affetti da ipotiroide, vale a dire assenza di tiroide o produzione anormale di ormoni capace di provocare ritardo mentale.

Gli esperti della commissione per le norme nucleari hanno dichiarato che le fughe radioattive constatate a Three Mile Island (da 8 a 20 millirem) erano troppo deboli per avere conseguenze sui feti.

Condannato ex SS

Hagen (Germania occidentale), L'ex ufficiale delle SS Siert Bruins lascia il tribunale di Hagen che lo ha condannato a sette anni, perché implicato nell'assassinio di due ebrei in Olanda, durante gli ultimi giorni della guerra (Tel. Ap)

Il copresidente algerino Bedjaoui ha espresso «un cauto ottimismo»

La commissione sullo Scià diretta a Teheran Lunedì l'inizio dei negoziati sugli ostaggi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià parte oggi da Ginevra per Teheran, dove comincerà lunedì i lavori. Il suo copresidente, l'algerino Bedjaoui, rientrato l'altro ieri a New York per consultazioni argenti col segretario generale dell'Onu Waldheim, è in viaggio da ieri. Prima di imbarcarsi sull'aereo ha dichiarato ai giornalisti che «*un'intesa è stata raggiunta col governo iraniano*». Il diplomatico non ha voluto dire quali ostacoli fossero sorti a Ginevra. «*Si trattava di questioni tecniche* — ha asserito — *speriamo di averle risolte*». Bedjaoui si è professato «*cautamente ottimista... con l'accento sul cautamente*».

L'*impasse* sembra essere stato sbloccato da una serie di telefonate tra Waldheim e il ministro degli Esteri dell'Iran Ghotbzadeh. Il contenuto dei colloqui rimane segreto, ma dovrebbe riguardare il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Ghotbzadeh ha sostenuto in pubblico che «*i lavori della commissione e la liberazione dei prigionieri non sono collegati*»: ma avrebbe garantito al segretario generale dell'Onu, in via privata, una soluzione sollecita della crisi. La Casa Bianca ha rifiutato di fare commenti sugli ultimi sviluppi della vicenda, affermando che «*la fase negoziale è troppo delicata per compromettería con delle dichiarazioni*».

La certezza che gli ostaggi verranno rilasciati non c'è. Si sa che il presidente iraniano Bani Sadr sta cercando di convincere gli studenti che occupano l'ambasciata ad andarsene e a lasciare il posto ai militari. Ma ha finora incontrato molta ostilità. Gli studenti chiedono l'estradizione dello Scià e la restituzione delle sue ricchezze. La posizione dell'ayatollah Khomeini appare ambigua. Egli ha chiamato gli studenti «*i nostri cari figli*» e ha indicato negli Stati Uniti «*il nemico numero uno*» del Paese. Ma non ha escluso a priori un compromesso.

Un'attenta lettura del discorso dell'altro ieri, cruciale agli effetti di un accordo, dimostra una certa sua disponibilità. Per la prima volta, l'ayatollah non ha denunciato l'ambasciata come «*un nido di spie*»; non ha criticato la commissione come «*uno strumento delle superpotenze*»; non ha parlato degli ostaggi. La sua retorica rivoluzionaria non ha nascosto la preoccupazione per l'invasione sovietica dell'Afghanistan, e per i torbidi interni dell'Iran. Khomeini è consapevole dell'urgenza di stabilizzare il paese, cosa impossibile senza un compromesso con gli Stati Uniti.

Il portavoce di Waldheim fanno capire che molto dipenderà dall'andamento dei lavori della commissione. E' certo che i suoi cinque membri incontreranno tutti gli ostaggi più l'incaricato di affari Lainger e gli altri due diplomatici sfuggiti all'arresto al ministero degli Esteri a Teheran dal 4 novembre scorso. Bedjaoui ha dichiarato che il rapporto della commissione sarà pronto entro due settimane. Esso verrà presentato a Waldheim. Non avrà valore coercitivo, anche se le sue conclusioni saranno rese pubbliche, e l'Onu potrà discuterle in assemblea.

A Washington, la soluzione della crisi è considerata indispensabile anche per la sicurezza del Golfo Persico, specialmente dopo la sommossa di ieri a Kabul. Il governo americano è pronto a normalizzare i rapporti con l'Iran e a dargli aiuti economici e militari per impedire che le sinistre prendano il potere. Esso teme che, in un'eventualità del genere l'Urss si sentirebbe autorizzata a intervenire nelle questioni interne iraniane.

e. c.

Luns: l'Afghanistan è per la Nato il banco di prova della sua coesione

ROMA — L'Afghanistan costituisce un banco di prova, «*un momento di verità*» per la Nato. L'Alleanza Atlantica deve affrontare fino in fondo il senso di questa lezione e trarne le conseguenze: sia sul piano interno, dimostrando il massimo della solidarietà soprattutto nei rapporti tra Stati Uniti e alleati europei, sia all'esterno ricredi all'Urss quali sono i limiti della tolleranza occidentale, «*altrimenti l'Afghanistan diventerà un altro storico spartiacque*». Lo ha detto il segretario generale della Nato, l'olandese Joseph Luns, inaugurando il 55° corso del «Nato Defense College» di Roma, una scuola di alti studi difensivi per ufficiali e funzionari della Nato.

Luns ha inaugurato il corso con una relazione centrata sulle «*sfide esterne alla sicurezza occidentale*». C'erano il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro della Difesa Sarti, tutti gli alti gradi militari italiani, guidati dal capo di Stato Maggiore della Difesa Torrisi, ufficiali Nato, il direttore del corso ammiraglio Bell-Davis.

Le sfide alla sicurezza occidentale evocate da Luns sono sfide politiche, economiche, ideologiche e naturalmente militari. Su questo di esse Luns ha fornito le ultime valutazioni critiche dell'Alleanza. Sull'eurocomunismo, ad esempio, il giudizio Nato non è cambiato: «*Gratta, gratta* — ha detto infatti Luns — *scopri sempre il solito vecchio comunismo*». Né è cambiato il giudizio Nato sulla pericolosità dell'armamento sovietico («*sono 150 i missili SS-20 installati dall'Urss in Europa*»). Il segretario generale si è detto tuttavia convinto che l'Unione Sovietica non ha intenzione di scatenare una guerra e che la Nato, comunque, per quanto impari nelle forze è capacissima di difendersi.

Ma gli studenti continuano a dire «no»

TEHERAN — Gli studenti islamici che occupano l'ambasciata statunitense a Teheran dal 4 novembre hanno ancora una volta respinto, definendola una «*folle speranza*», la possibilità che i 49 ostaggi americani possano essere rilasciati se l'ex Scià non verrà estradato in Iran.

Migliaia di senza tetto, una diga in pericolo

California: piogge torrenziali 36 morti, sgombrata San Diego

LOS ANGELES — A decine di migliaia di abitanti di San Diego, porto militare californiano, è stato consigliato di lasciare le case la notte scorsa, per il pericolo di rottura di un gigantesco bacino idrico anche in assenza di altre piogge.

Il nuovo allarme contro le inondazioni è stato diffuso dopo dieci giorni di bufere, che hanno ucciso 36 persone di cui 14 nella sola zona di Los Angeles, e che nella California meridionale hanno provocato danni per circa duecentosessanta milioni di dollari.

Gli esperti hanno detto che il bacino «El Capitan» potrebbe far saltare gli argini nel giro di poche ore. La gente fuggita da San Diego (circa 130 chilometri a Sud di Los Angeles) dopo l'esortazione all'esodo, riferisce che la città è ora un centro fantasma.

Lungo la rotta della temuta alluvione si sono quindici fra alberghi e motel. «*El Capitan*» e sui colli, una trentina di chilometri a Est di San Diego. Molti clienti hanno fatto i bagagli e sono subito fuggiti.

Nella valle fra il bacino e San Diego si sono la cittadine di Lakeside e di El Cajon. Le acque alluvionali hanno già invaso uno degli hotel, arrecandogli ampi danni, e una vicina pista per le corse è sommersa tuttora.

Centinaia di senzatetto anche da Palm Springs, 140 chilometri a Est di Los Angeles, luogo di divertimenti per miliardari. Le acque hanno minacciato d'invadere anche la residenza di Frank Sinatra.

A Los Angeles la pioggia continua a cadere, minacciando di mandare altre case in rovina o giù per le colline. Finora si calcola che siano andate distrutte circa centodieci case e che ne siano state danneggiate tredicimila.

Mentre Los Angeles lottava contro l'alluvione, uno scoppio prodotto alla centrale compressori ha devastato una centrale del latte, sprigionando nuvole di ammoniaca. La polizia riferisce che sei persone sono rimaste ferite nell'esplosione, e che dieci altre sono state ricoverate in ospedale per intossicazione da ammoniaca.

Un'altra furiosa tempesta invernale ha inondato giovedì negli Usa la California meridionale, e in Messico la «*Baja California*».

La cittadina di San Jacinto è stata allagata quasi del tutto: gli elicotteri sono andati a prendere le persone che avevano trovato rifugio in cima ai tetti. Altre sono state raggiunte da mezzi speciali, che riescono ad avanzare anche dove l'acqua è alta fino a due metri.

A Praga appello per Sacharov

PRAGA — Il «Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati», animato da esponenti del movimento per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia «Charta 77», ha indirizzato una lettera di solidarietà, copia della quale è giunta ieri ai corrispondenti occidentali qui accreditati, al dissidente Andrej Sacharov.

«*Noi riteniamo* — scrivono i dissidenti cecoslovacchi — *che la sua assegnazione a domicilio coatto, all'esilio e all'isolamento, altro non sia che una violenza ed una vendetta primitiva, che non trova alcuna giustificazione giuridica*».

Esponente di Lotta Continua

Un italiano arrestato con terroristi greci

ATENE — Il procuratore generale ha disposto l'arresto di sette persone tra le quali figurano quattro donne, accusate di preparare sabotaggi e atti terroristici nell'isola di Creta alla base americana di Suda e in altri centri militari.

Il procuratore ha aperto un'inchiesta formale al fine di fissare la data del procedimento penale. Secondo informazioni rilasciate ieri dalla polizia il gruppo aveva assunto il nome di «*Lotta rivoluzionaria popolare*» e manteneva collegamenti con estremisti tedeschi, italiani e palestinesi. Nel corso di una perquisizione effettuata a Creta nell'abitazione di Alexandra Laganolu ritenuta il capo del movimento, la polizia ha trovato alcuni documenti di identità intestati a Salvatore Ciampino, esponente italiano di «Lotta Continua».

La polizia non esclude il collegamento del gruppo estremista greco con il movimento del «*17 novembre*».

Attentato contro Suarez

MADRID — Un'organizzazione denominata Unione dei patrioti spagnoli ha rivendicato ieri con una telefonata anonima all'agenzia di stampa *Efe* il lancio di una granata avvenuto giovedì sera nei pressi del palazzo della Moncloa, sede del governo e residenza ufficiale del primo ministro Adolfo Suarez.

Il processo all'ex terrorista

Proll condannata e subito libera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Astrid Proll, che all'inizio degli Anni Settanta era una delle più ricercate terroriste tedesche (fu tra i membri fondatori della «Baader-Meinhof») è libera. Al termine di un processo durato cinque mesi, la corte di Francoforte l'ha condannata a cinque anni e sei mesi di reclusione e a una multa di 4500 marchi (circa due milioni di lire); ma, considerato che la giovane donna ha già trascorso in carcere preventivo oltre due terzi della pena inflittale, ha ordinato la condizionale per il rimanente terzo. Ovviamente Astrid Proll, che da sei anni ha interrotto qualsiasi rapporto con i suoi ex compagni, dovrà astenersi da qualsiasi attività estremistica.

La pena relativamente mite inflitta ad Astrid Proll deriva dal fatto che il più grave dei tre capi d'imputazione — tentativo di omicidio di due agenti di polizia — è venuto a cadere, e proprio per colpa della polizia criminale federale, la quale per otto anni aveva perseguito l'imputata con testimonianze di accusa, celando le testimonianze a difesa di altri tre agenti, ai quali è stato addirittura vietato di deporre dinanzi ai giudici istruttori.

Questo scandalo dell'esecutivo è stato biasimato nella motivazione della sentenza dal presidente della corte, signora Johanna Dierks, che per tutto il dibattimento si è distinta per obiettività ed energia. Anche la testimonianza di accusa di Karlheinz Ruhland (del quale si è scoperto che riceve regolarmente uno stipendio mensile segreto dall'ufficio criminale federale) è stata ridimensionata dalla corte. Per cui sono rimaste in piedi soltanto due accuse, una rapina a mano armata a Berlino e falsificazione di documenti.

Termina così, dopo dieci anni di vita nascosta, di fughe, carcerazioni, lavoro sotto falso nome in un'officina meccanica a Londra, l'avventura cominciata dalla Proll quando a Berlino conobbe Andreas Baader.

Ma tutti coloro che l'hanno avvicinata negli ultimi mesi — a cominciare dai magistrati che l'hanno giudicata — sono convinti che ha veramente rotto con l'estremismo.

Astrid Proll andrà ora a fare l'istruttrice di giovani meccanici, in attesa del processo di revisione, che certamente ci sarà, avendo tanto i suoi difensori quanto la pubblica accusa presentato ricorso contro la sentenza. Ma per i politici di Bonn la libertà concessa alla giovane donna (32 anni) viene considerata come un «segnale» per altri ex terroristi che hanno cambiato opinione.

Tito Sansa

Quattro candidati alla guida del quotidiano francese

Si sceglie il direttore di «Le Monde» (lo eleggono i suoi stessi colleghi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Tra oggi e domani 180 giornalisti di *Le Monde* si riuniscono a Parigi per eleggere il nuovo direttore del giornale. La notizia oltrepassa di gran lunga, per il suo interesse, l'ambiente della stampa francese, ed è considerata un importante «avvenimento» politico e intellettuale. In meno di quarant'anni di esistenza infatti, *Le Monde* ha raggiunto la piena maturità: per credito internazionale e autorevolezza è fra i tre-quattro quotidiani che godono d'un indiscutibile e meritato prestigio in tutto il mondo.

Con una vendita oscillante attorno al mezzo milione di copie (è solo il terzo giornale francese per diffusione), *Le Monde* è consultato con attenzione da politici e diplomatici, letto con avidità dagli intellettuali, valutato come riferimento obbligato dagli studiosi del costume della politica, dell'arte e delle scienze.

Tutto questo serve soltanto a sottolineare l'importanza che il giornale di *Rue des Italiens* riveste anche al di là dei confini; di qui scaturisce l'interesse per l'elezione del nuovo direttore. Al prestigio ottenuto con collaudata perizia giornalistica e serietà d'informazione *Le Monde* accoppia un singolare statuto interno che ne fa un esempio (e per taluni anche un «mito») nel settore della stampa quotidiana. *Le Monde* si regge infatti su una ben articolata formula cooperativa, per cui la proprietà del giornale è suddivisa secondo varie quote fra chi ci lavora e qualche personalità che ha partecipato, direttamente o meno, alla sua fondazione.

Questo significa quindi che la maggioranza dei redattori (che detiene il 40 per cento del capitale) ha per statuto una quota che le consente di prendere parte direttamente alla designazione del direttore. Dopo il «fondatore» Beuve Mery e il suo «delfino» Jacques Fauvet che ha ereditato la direzione (e il suo mandato scade tra un paio d'anni), i giornalisti del *Monde* scelgono adesso per la prima volta il direttore all'interno del corpo redazionale, con il metodo più democratico, cioè attraverso una votazione.

Dopo una serie di sondaggi indicativi, i candidati in lizza sono quattro: Jacques Amalric, 41 anni, caposervizio esteri Jacques Decornoy, 42 anni, viceredattore capo; André Fontaine, 59 anni, editorialista e redattore capo; Claude Julien, 54 anni, responsabile del mensile *Le Monde Diplomatique*. La votazione si svolge in un ambiente appartato, un collegio per liceali in un quartiere elegante della capitale. Per essere eletti occorrono i tre quinti dei voti; nessuno azzarda pronostici sull'esito del voto che dovrà poi essere ratificato dall'assemblea generale.

Paolo Patruno

No di Atene alle proposte della Nato

ATENE — Il governo greco ha respinto in quanto «*inaccettabili*» le ultime proposte della Nato per tornare a far parte dell'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica, presentate dal comandante supremo della Nato gen. Bernard Rogers.

La decisione è stata annunciata dopo una riunione del gabinetto ministeriale greco.

Il governo ha sottolineato di essere disposto a rientrare nella Nato solo in base all'accordo raggiunto nel maggio 1959 con l'allora comandante della Nato, gen. Alexander Haig: quell'accordo assegnava alla Grecia il controllo dello spazio aereo e navale dell'Egeo, che già era di competenza greca prima del ritiro di Atene dalla Nato nell'agosto 1974. Ma a quel progetto si oppose la Turchia, che pretendeva un maggiore controllo.

Il governo greco decise di ritirarsi dall'organizzazione militare dell'Alleanza, per protesta contro l'incapacità di quest'ultima di bloccare l'invasione militare turca di Cipro.

Articolo sull'economia piemontese

Lungo elogio della Pravda per l'industria italiana

MOSCA — In un articolo da Torino del proprio corrispondente in Italia, Ghennadi Zatesov, la *Pravda* scrive che «*i legami economico-commerciali tra Urss e Italia si stanno sviluppando con successo*». E aggiunge: «*Dal 1972 al 1978 l'interscambio tra i due paesi è aumentato di quattro volte. Sono stati firmati un accordo di collaborazione economica per il periodo 1980-'85 e un protocollo in aggiunta al programma a lunga scadenza di cooperazione economica e industriale tra i due paesi, che imprimerà senza dubbio un grande slancio alle relazioni future*».

L'organo del pcus illustra questa tesi con l'esempio delle industrie del Piemonte. «*Regione italiana tra le più industrializzate sviluppate, che mantiene vasti contatti economici con i paesi esteri, compresa l'Unione Sovietica*».

La *Pravda* definisce «incoraggiante» il fatto che a collaborare con l'Urss non vi siano soltanto i «grandi» dell'industria piemontese, come Fiat, Breda, Olivetti e altri, ma anche «*oltre mille ditte piccole e medie*», perché sono proprio aziende di produzioni modeste ad «*occupare un posto rilevante nell'industria e nel commercio dell'Italia*».

Il presidente Zia invitato in Cina

ISLAMABAD — Su invito del primo ministro cinese Hua Quofeng il presidente pachistano generale Zia-Ul Haq si recherà a marzo in visita ufficiale in Cina. La data esatta sarà ufficialmente annunciata fra breve.

Durante la visita a Pechino, il presidente Zia-Ul Haq avrà approfonditi scambi di vedute con i dirigenti cinesi sulla situazione internazionale in generale e su quella in Afghanistan in particolare nonché sull'ulteriore sviluppo della cooperazione economica bilaterale.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia con dolore la perdita di

Giulio Morgagni

La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 febbraio 1980

Cristina Bertone ed **Edi Carle** ricordano con vivo rimpianto l'imparegiabile papà Morgagni.

Rina Barlone partecipa al dolore della famiglia Morgagni.

Gli amici **Alberto Bruno Giorgio Paolo Ivetta Paola** e **Walter** sono vicini a Gianni e famiglia.

Gli amici
Carlo Bertolotto
Andrea Carrias
Marco Marchisio
Piero Parendo
Fabrizio Patzana
Rosalba Rocci Rix
partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa del PADRE

Partecipano al dolore dell'amico Francesco e famiglia
Roberta Brero
Marina Capodaglio
Roberto Pedroli
Sergio Nicola
Maurizio Saggese
Daniela Viaguery
Francesco Fiaccadoro
Roberto Giuffrè
Alessandro Montaverdi
Fulvio Albanese
Mauro Finco
Luciano Della Croce
Paolo Napoliano e famiglia
Michela Mozzicato
Paola e **Simonetta De Matteis**
Paola e **Marina Robino**
Elisabetta Colombo
Paolo Olivero
Paola Pogliotti
Mauro Serafino
Claudia e **Sergio Rota**
e tutti i Compagni del Liceo

Sono affettuosamente vicini a Gianni, Francesco e la mamma gli amici:
Claudio Abate
Adriano Bianco
Mauro Boggero
Daniela e **Adriano Crosera**
Flavia D'Alee
Giulio Icardi
Giorgio Mamyrheelimo
Laura Odolone
Giuliana Oliva
Claudio Piol

A PAPA' GIULIO con infinita tenerezza **Ugo Marcella, Maurizio Benedetta, Federico, Giorgio Marisolina.**

E' mancato improvvisamente
rag. Leo Albertazzi
Con vivo dolore lo annunciano la moglie **Nella D'Elia**, le sorelle **Myrian** ved. **Scagni** e **Grazia** ved. **Agnesi**, i nipoti **Alberto** con **Lia, Franco** con **Carla, Maria Luisa** con **Sergio, Milena** con **Federico**, i pronipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Vogogna (No) oggi ore 15 partendo dalla parrocchia S. Cuore.

— Torino, 23 febbraio 1980

I cognati **Lina** e **Pietro Sicco** si uniscono con infinito dolore.

Condominio e Amministratore condominio via Magenta 49 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Leo Albertazzi

— Torino, 21 febbraio 1980

Sono affettuosamente vicini a Nella gli amici:
Mariuccia Chiabotto
Attilio, Rosita Cuchetti
Michele, Irene Ferraudo
Michele, Rosa Grifa
Francesco, Renza Perocchio
Giovanni, Maria Picco
Livia Ribero
Giuseppe, Jole Romano

Ci hanno improvvisamente lasciati
Domenico Negro
di anni 77
Addolorati lo annunciano la moglie **Gemma**, i figli **Annamaria** e **Dino**, le sorelle **Rita** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Novello sabato 23 corrente mese, alle ore 18.30, partendo da Torino, Ospedale Mauriziano, ore 15. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1980

Gli amici **Fosiana** e **Murgia** partecipano al lutto della famiglia Negro.

Il **Consiglio d'istituto**, la **Presidenza**, il **Personale** tutto e gli **alunni** dell'**I.T.I.S. «Luigi Casale»** si associano al dolore del loro presidente per la morte del papà
Domenico Negro

— Torino, 22 febbraio 1980

Famiglie **Buzzetti Delfino Ferrero** partecipano vivamente.

E' mancata
Angela Secchi
ved. Ferragallo
Lo annunciano cognate e nipoti tutti. La tumulazione in Mathi sabato 23 corr. alle ore 16.30

— Mathi, 22 febbraio 1980

Barbaramente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nazzareno Cavalieri
Lo piangono la moglie, figli, nuore, nipoti parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. alle ore 15.45 partendo dalla nuova Assistenza Mathi (largo Gombardo) per la Chiesa Maggiore della Salute. La presente è quale partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 22 febbraio 1980

E' mancato
Osvaldo Crotta
Lo annunciano la figlia **Mara** col marito **Marco** e figli, fratello **Adriano**, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.30 presso la parrocchia di San Martino.

— Alpignano, 23 febbraio 1980

Crudelmente è mancato
cav. Ignazio Mattea
Lo annunciano i nipoti **Luigi, Ottavio, Ismelda** con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 15 dall'abitazione

— Mathi, 22 febbraio 1980

Le famiglie **Germana Serlogilo, Angela Chaneur, Pierina Ceggiola, Luigi Ala** prendono viva parte al dolore

— Mathi, 22 febbraio 1980

Ha raggiunto i cugini figli Aldo e Ugo
Virginia Caminada
ved. Gatti
Ne danno il doloroso annuncio le nipoti **Emilia Gatti** e **Margherita Deeso**. Si ringraziano vivamente le signore **Ada Clara** ed **Amelia Rocca** per l'affettuosa assistenza prestata

— Torino, 20 febbraio 1980

Ricordano **NONNA GATTI** i nipoti **Marina** con il marito **Gianni Corr, Elena, Mauro, Massimo, Irene.**

— Torino, 20 febbraio 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Torta in Briatta
Addolorati lo annunciano il marito **Giulio**, l'adorato figlio **Paolo**, cognati, parenti tutti. Il funerale nella chiesa di S. della Salute in Torino sarà celebrato lunedì 25 alle ore 8.45. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villastellone nella tomba di famiglia.

— Villastellone, 22 febbraio 1980

Virgilio, Maria, Paola, Carlo, Franca, Pierluigi sono vicini al dolore di Paolo e Giulio

Ha raggiunto la sua adorata mamma l'amata buona di
Antioco Marras
Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Giovanna** vedova **Marras** con i figli **Ugo, Licia** e **Aldo** e parenti tutti in Torino. Un particolare ringraziamento all'avvocato Mario Grassi e alla Casa di riposo Giovanni XXIII di Chieri. Funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 14.30 nella Casa di riposo di Chieri, arrivo a Torino Cimitero generale ore 15.30 circa. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 22 febbraio 1980

(Continua a pag. 5)

I terroristi conoscevano bene lo stabilimento

Sono dipendenti dell'Alfa Romeo i due attentatori di Dall'Era?

Gli inquirenti si muovono in questa direzione - «Sarebbe difficile, per estranei, compiere un'azione del genere» - La moglie del dirigente: «L'incubo è finito»

MILANO — I dipendenti dell'Alfa di Arese sono diciottomila. Quali i due che all'interno della fabbrica, giovedì sera, hanno ferito il dirigente Pietro Dall'Era? Quali gli «almeno sette o otto» che nei giorni precedenti lo hanno controllato, annotando ogni movimento (fu stesso s'era accorto di essere seguito quando girava per lo stabilimento) in modo di scegliere il momento per colpirlo? Dicono gli inquirenti: «*Che i due brigatisti fossero lavoratori, non ne abbiamo la certezza, ma, esaminando i fatti, è questa l'unica ipotesi che regge*». Qualcuno aggiunge: «*Saremmo felici di essere sbagliati, se le indagini dimostrassero che a sparare sono stati invece due qualsiasi pregiudicati più o meno "politicizzati"*».

Subito dopo avere colpito Dall'Era, i terroristi sono saliti a bordo di una delle macchine che, appena uscite dalla catena di montaggio, rimangono, con le chiavi infilate nella portiera, parcheggiate sul piazzale; hanno imboccato la strada verso il cancello d'uscita, superandolo; poi hanno proseguito con una loro auto. Indossavano tute da operai, e si può pensare che quello fosse un travestimento, certo. «*Ma* — dicono gli inquirenti — *come avevano fatto per entrare?*».

Ai cancelli, chiunque si presenti in macchina deve esibire un documento d'identità; controlli simili sono anche previsti e possibili, in qualsiasi momento, per chi è a piedi. Potrebbero i malviventi essere entrati muniti di un tesserino falso? E' possibile; di sicuro sono apparsi perfettamente informati di come circolare, impadronirsi di una delle macchine senza targa, arrivare ai cancelli.

C'è un interrogativo: se sono stati due operai a sparare, perché hanno agito a viso scoperto, affrontando il rischio di essere riconosciuti? Hanno giudicato sufficiente, per cautelarsi, un travestimento consistente in un paio di baffi e in un paio di occhiali? C'è da aggiungere che la possibilità di un riconoscimento è remota per le molte migliaia di dipendenti, e per un'altra ragione: la paura. Il terrorismo sta ostentando presenza nella classe operaia. Dopo l'opuscolo firmato «Brigate Alfa Romeo» rinvenuto ad Arese a fine gennaio e le scritte e stelle a 5 punte più volte apparse nello stabilimento, giovedì mattina, alla Philips di Monza, alla Delchi di Villasanta, alla Gilera di Arcore, all'Istituto per periti industriali «Hensenberger» sono apparse scritte tipo «*Viva la lotta armata per il comunismo*», «*Viva i combattenti comunisti*» e manifesti in cui si afferma che «*Molti compagni credono nelle stesse cose di Giorgio e Maurizio*» (si tratta di Costa e Palmero, operai della Telettra di Vimercate che, nei giorni scorsi, sono stati trovati in possesso di armi da guerra ed accusati di aderire a Prima linea).

«*L'omicidio di Rossa e di Waccher sono stati dei deterrenti in una direzione e nell'altra*», dicono gli inquirenti, «*e d'altra parte se la gente non supera la paura, se non ci aiuta, il terrorismo si rafforza. Non possiamo fare tutto noi, non possiamo mettere pattuglie all'interno di scuole e fabbriche, e un poliziotto di guardia ad ogni persona sospettata, o minacciata*».

Da tempo Dall'Era riceveva minacce: nell'inverno del 1978, in tasca ad un presunto terrorista fu trovata una piantina con il percorso dalla sua abitazione all'Alfa. Lettere e telefonate minatorie, ogni giorno. Da qualche mese, un carabiniere in borghese lo scortava nel tragitto casa-ufficio. Le Br avrebbero potuto colpirlo durante una passeggiata, magari in un pomeriggio di festa. «*Volutamente*», dicono in questura, «*non lo hanno fatto. Ferirlo all'interno dello stabilimento è stata una scelta precisa*».

«*Certo che tornerò a lavorare*», ha detto ieri in ospedale, Dall'Era, che avrebbe l'anzianità per andare in pensione con il massimo. «*L'unica cosa che posso fare, personalmente, contro il terrorismo, è continuare la vita come prima*». Dopo l'aggressione, la moglie aveva commentato: «*Grazie a Dio è finito l'incubo, non lo hanno ammazzato*». Ieri Dall'Era è stato operato: gli sono state estratte le schegge e una pallottola ritenuta in una gamba. I due brigatisti hanno sparato con una 7,65 munita di silenziatore: sette colpi di cui cinque a segno (uno ha colpito la falange di un dito, finendo nella borsa che Dall'Era portava con sé).

Ornella Rota

Il nemico in fabbrica

Il terrore nel cuore della fabbrica, come all'interno dell'Università, come in casa. Sembra la risposta alla feroce parola d'ordine lanciata dai brigatisti rossi che invocavano la guerra santa senza quartiere.

Il 7 dicembre scorso, dall'aula della Corte d'assise d'appello di Torino i componenti di quello che chiamano il «nucleo storico» dell'organizzazione clandestina, in un lungo documento ordinarono: «*La guerra di classe proletaria è guerra di classe senza quartiere che va portata su tutto l'arco delle ventiquattr'ore e senza la tregua del weekend: ovunque sia il nemico, in fabbrica o a casa, in caserma o a passeggio, egli deve sentirsi braccato, spiato, esposto alle più fantastiche e irreversibili trappole e imboscate*».

Abbiamo così a Milano l'irruzione in casa e l'agguato di un dirigente aziendale iscritto al pdup; così a Giurisprudenza, a Roma, in mezzo agli studenti assassinano Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura; e così ancora a Milano, dentro lo stabilimento di Arese, l'altra sera feriscono alle gambe un dirigente.

L'Alfa è laboratorio privilegiato per le Brigate rosse. L'«alfa operaista» del gruppo è molto presente esiste una colonna all'interno della fabbrica assai attiva e ha firmato recentemente un documento di analisi operaia e questa ne è prova concreta.

Prima del ferimento di giovedì c'erano stati altri episodi, ad Arese, indizi preoccupanti che potevano far prevedere un inasprimento della situazione, uno sviluppo della «lotta armata», del terrorismo. Era stata bruciata l'auto che serviva per gli spostamenti interni del Consiglio di fabbrica, c'era stata un'irruzione nella sede del Consiglio.

v. tes.

Per l'inchiesta sul delitto Moro

Sul caso Mancini dovranno decidere la Jotti e Fanfani

Il deputato psi ha visitato Piperno come vice-difensore: può restare in commissione? Risponderanno i presidenti delle Camere

ROMA — Il «caso Mancini» dovrà essere risolto dai presidenti delle due Camere e dall'on. Biasini, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio di Aldo Moro. La commissione, della quale Mancini fa parte, ha scelto ieri questa via per «*rimuovere le cause che incidono sulla sua operatività*», si legge in un comunicato ufficiale. Queste cause hanno ormai una storia di diverse settimane. I due commissari missini, infatti, chiedevano da tempo che Mancini, socialista, fosse estromesso dalla commissione per i suoi dichiarati legami di amicizia con uno degli imputati arrestati per il delitto Moro, Franco Piperno. Di fronte a questo argomento, tutti gli altri commissari avevano replicato che il problema non si poteva porre.

La svolta è però avvenuta dopo che l'on. Mancini ha ammesso di aver fatto visita in carcere a Piperno non in qualità di parlamentare, ma con un permesso concesso come vice-difensore (in un comunicato la commissione lo definisce «*un fatto nuovo*»). L'on. Mancini, «*in buona fede*» come ha spiegato ieri, aveva voluto evitare di usare la sua qualifica di deputato per non dare un significato politico al suo gesto.

Gli altri commissari sono stati di parere diverso. Anche il compagno di partito di Mancini, l'on. Claudio Martelli, ha ammesso che «*il riconoscimento da parte di Mancini di aver fatto visita a Piperno come sostituto del difensore costituisce un fatto nuovo che deve essere esaminato*». Martelli ha assicurato «*la piena disponibilità della appalta commissione nominata dalla direzione del psi a collaborare per il chiarimento della vicenda e la ricerca di una giusta soluzione*».

Quale sia questa soluzione nessuno dei commissari lo diceva ieri ufficialmente, ma si capiva ugualmente: l'on. Mancini, per togliere dall'imbarazzo sia il presidente della commissione Biasini che i presidenti delle due Camere, dovrebbe dimettersi.

Nel corso della seduta l'on Mancini ha cercato di spiegare le ragioni del suo comportamento. Ha ammesso di aver assunto la veste di «*mezzo difensore di Piperno*» e — secondo quanto ha riferito il liberale Biondi — ha riconosciuto di essere stato in qualche misura «ingenuo», ma ha aggiunto che, visti gli sviluppi della vicenda, non si sentiva pentito di avere fatto. Comunque, Mancini ha considerato «*assolutamente pretestuose*» le critiche, perché tardive.

Secondo Mancini, se si entra nel merito delle posizioni personali assunte dai commissari sulla vicenda Moro e sul terrorismo, non si finisce più di trovare eccezioni formali. E ha citato il caso del deputato comunista ed ex giudice Violante. Il commissario comunista Pecchioli gli ha replicato che una cosa è assumere la figura di giudice e un'altra quella di difensore delle persone sulle quali la commissione deve indagare.

Hanno parlato oratori di tutti i gruppi (meno i missini, che avevano lasciato l'aula per protesta) concludendo che era il caso di riferire sulla vicenda ai presidenti delle Camere. Il presidente della commissione, il repubblicano Biasini, veniva così invitato a recarsi immediatamente dalla Jotti e da Fanfani. Per il presidente della Camera il caso si presenta imbarazzante, essendo stata proprio lei, come impone il regolamento, a nominare ufficialmente Mancini commissario, su segnalazione del gruppo socialista.

Il «caso» è scoppiato soprattutto per il partito socialista, che aveva creato una apposita commissione, presieduta da Lagorio, per esaminare la vicenda.

In serata, l'on. Mancini ha replicato polemicamente alle indiscrezioni sui lavori e allo stesso comunicato della commissione dicendo: «*Le notizie finora conosciute e diffuse riproducono in modo non esatto quanto è avvenuto in commissione*». Mancini smentisce sia le cosiddette «*ammissioni*» attribuitegli, sia le valutazioni sulla sua visita in carcere a Piperno. Secondo Mancini, «*il fatto, nuovo o vecchio che sia, è di nessuna rilevanza giuridica e politica e in ogni caso tale da non far sorgere alcuna questione di incompatibilità*».

a. rap.

È legittima la legge votata dal Parlamento?

Alla Corte Costituzionale si deciderà sull'aborto

Hanno ricorso, su fronti differenti, sia i cattolici che i radicali

ROMA — Dal Palazzo della Consulta giungono segnali allarmanti. Il pericolo riguarda la legge 194, quella che regolamenta la possibilità di interrompere volontariamente una gravidanza. Venne approvata il 22 maggio 1978 dopo un iter tormentato, manifestazioni di piazza, tenaci resistenze da parte cattolica, un accordo in extremis fra le forze laiche democratiche che però ebbe il sapore del compromesso e aprì la strada alla difficoltà che la nuova normativa ha poi incontrato nella sua attuazione sia alle richieste di abrogazione totale e parziale della legge stessa.

Da più parti sono stati inviati infatti ricorsi alla Corte Costituzionale. Le eccezioni le hanno sollevate esponenti del mondo cattolico e radicale, pur partendo da diverse posizioni. Ad esempio, a Firenze, al processo per gli aborti fatti dal Cisa, il tribunale rinviò tutti gli atti alla Consulta accogliendo le richieste avanzate dai difensori degli imputati, radicali, e dal pubblico ministero, dott. Casini, esponente dell'oltranzista «Movimento per la vita».

La prossima settimana la Corte si riunirà in camera di consiglio per esaminare la materia. Ufficialmente, quindi, non esiste ancora alcun pronunciamento. Ma i giudici già si sono scambiati pareri e informazioni sul tema, che coinvolge la coscienza del Paese, la sopravvivenza di una legge votata dal Parlamento fra tanti travagli, il destino delle donne che sono le più dirette interessate. L'orientamento della maggioranza dei giudici sarebbe emerso con chiarezza. E' un orientamento che mette in discussione la possibilità che la 194 resti in vigore.

Da parte di esponenti della sinistra sono venute sollecitazioni, all'indirizzo delle donne, dei movimenti femminili e femministi, delle forze laiche. «*Fate qualcosa, muovetevi, sappiate che — con tutti i suoi difetti — la legge corre il rischio di essere fortemente snaturata*».

I punti su cui la corte potrebbe trovare una maggioranza e decidere la incostituzionalità, sono quelli relativi alla autodeterminazione della donna e quelli sulla procedura che la minorenne deve seguire per ottenere l'autorizzazione all'aborto. Sono in discussione gli articoli 4, 5, 12, che riconoscono il diritto della donna a decidere, sulla base delle sue condizioni psicologiche, economiche, sociali, fisiche; e permettono alla minorenne, qualora ce ne sia bisogno, di rivolgersi direttamente al giudice dei minori scavalcando il comprensibile impatto con i genitori.

Per i cattolici la legge viola il diritto alla vita, e giudice di una eventuale scala di valori non può essere la donna ma un terzo, un tecnico, magari un medico. Per i radicali la regolamentazione attuale limita i diritti di scelta della donna. Per loro le norme del codice Rocco sull'aborto come reato, dovrebbero essere abolite totalmente. L'aborto resterebbe così liberalizzato. Sia gli uni sia gli altri, oltre a chiedere alla corte di pronunciarsi sulla legittimità della legge, hanno avanzato richiesta di referendum abrogativo della norma in vigore. E' un'altra scadenza che incalza.

Liliana Madeo

Gli editori su sciopero edicolanti

ROMA — In merito alla decisione delle associazioni sindacali dei rivenditori di giornali martedì 26 prossimo, l'assemblea degli editori ha preso atto «con rammarico» di tale iniziativa.

Inoltre l'assemblea ha auspicato che «*azioni come questa, tendenti a sollecitare una regolamentazione legislativa delle attività di rivendita dei giornali che gli editori sono i primi a considerare necessaria, possono trovare forme di attuazione compatibili con le esigenze della stampa e con il diritto dei cittadini ad essere informati*».

Appello a Pertini per lo sciopero dei «Tar»

ROMA — Un appello è stato rivolto al capo dello Stato Pertini, al presidente del Consiglio Cossiga e al ministro della Funzione Pubblica Giannini dal dott. Filippo Marzano, presidente dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi, affinché intervengano per far riprendere l'attività dei Tribunali amministrativi regionali.

Già in precedenza Marzano si era rivolto a Pertini sollecitando un suo intervento per porre fine all'agitazione dei magistrati dei Tar che da un paio di settimane hanno interrotto l'attività giurisdizionale per ottenere l'accoglimento di una serie di rivendicazioni.

Il Presidente della Repubblica in proposito ha preso delle iniziative, ma la situazione è destinata ora ad aggravarsi perché dal primo marzo sciopereranno anche gli impiegati dei Tribunali amministrativi, che sono circa 500.

Durante lo sciopero indetto da Cgil-Cisl-Uil

I lavoratori in assemblea «Il terrorismo va battuto»

MILANO — Il reparto verniciatura, lo stesso del dirigente «gambizzato» dalle Br è pieno di operai: sta parlando Antonio Pizzinato, segretario provinciale della federazione Cgil-Cisl-Uil durante l'ora di sciopero proclamata in risposta all'attentato contro Piero Dall'Era, avvenuto pochi metri fuori dal capannone. E' la prima volta che il terrorismo colpisce in fabbrica.

Non è proprio un'assemblea, piuttosto un comizio: quasi tremila operai ascoltano il discorso del sindacalista, in piedi, stretti tra gli impianti, senza fumare perché è pericoloso. «*I terroristi vogliono attaccare il baluardo più forte della società civile e democratica, il movimento operaio*» dice Pizzinato. Questa volta i lavoratori dell'Alfa hanno risposto in massa all'invito del Consiglio di fabbrica alla mobilitazione. Solo pochi giorni fa lo sciopero indetto per l'assassinio di Bachelet era quasi fallito e all'assemblea erano presenti poco meno di 400 operai. «*Ma adesso tutti si rendono conto che c'è stato un salto di qualità del terrorismo*» dice uno dell'assemblaggio».

La «*Brigata Alfa Romeo*» compare per la prima volta nel maggio '78 a firmare l'attentato all'interno dello stabilimento contro l'auto dell'ingegner Gianfranco Buccinarelli, dirigente del reparto stampaggio sostituto di un'altra vittima delle Br l'ing. Aldo Grassini, ferito alle gambe sei mesi prima. Allora la Brigata dell'Alfa polemizzava con gli attentati alle vetture siglati dalle «*Squadre armate operaie*»: bisognava invece «*portare l'attacco agli uomini e alle strutture*». «*Al termine di un dibattito politico fatto a suon di attentati — dice Pizzinato — la linea delle Br ha prevalso e il ferimento di Dall'Era ne è la prova*».

Quando il dirigente sindacale scende dal palchetto di legno su cui ha parlato gli operai tornano al lavoro. Restano dei gruppetti che sentono il bisogno di discutere: «*E' chiaro che ce l'hanno con gli operai. Dopo un attentato come questo in fabbrica si sta peggio perché diventerà più difficile lottare*». I lavoratori si sentono nel centro del bersaglio: «*Colpiscono nei momenti in cui il Consiglio di fabbrica discute di contratti e problemi seriissimi dell'azienda*». Ma alla domanda: «Ora penserete che il vostro compagno di lavoro può essere un brigatista?» non c'è risposta diretta. «*Ci si può aspettare di tutto, mi sento impotente*» dice un operaio sui cinquant'anni. Più deciso un altro: «*Sappiamo da dove vengono, gli autonomi e i violenti in fabbrica li conosciamo*». E' subito interrotto: «*Ma no, con quelli c'era un dibattito che in confronto a quello che è successo definirei "democratico"*».

E la voglia di uscire dal terrorismo diventa più forte: «*Le Br potevano essere isolate. All'Alfa ci sono state battaglie durissime durante le quali chi non era in linea col sindacato era un fiancheggiatore, magari solo perché si esprimeva in modo rozzo. A furia di sentirsela dire qualcuno lo è certo diventato, non è stato il modo migliore per tagliare le gambe ad un possibile reclutamento*». «*E' solo rabbia*» interviene un operaio comunista «*Sanno di non avere seguito e allora sparano*». «*Il seguito ce l'hanno purtroppo*» — dice lo stesso operaio anziano — «*il guaio è che certi giovani non hanno più umanità*».

Giovedì prossimo i 421 delegati del Consiglio di fabbrica si riuniranno per discutere del terrorismo. La decisione era già stata presa nei giorni scorsi, dopo molte difficoltà perché era un anno che l'argomento non era messo all'ordine del giorno.

Manuela Campari

Dopo gli incontri con il ministro Reviglio

I ristoranti hanno sospeso la serrata del primo marzo

Momento di tregua per la ricevuta fiscale - Introdotte diverse modifiche a favore dei pubblici esercenti - Sanzioni graduate nel tempo

ROMA — Ristoranti, tavole calde, pizzerie saranno regolarmente aperti sabato primo marzo. La Fipe, la Federazione Italiana dei Pubblici Esercenti ha sospeso la serrata indetta per protestare contro la ricevuta fiscale e per richiamare l'attenzione sui problemi del settore.

La decisione, che veniva data ormai per scontata, è stata presa ieri mattina dal Consiglio direttivo dell'organizzazione ed evidentemente i ripetuti incontri con il ministro delle Finanze Reviglio sono serviti ad evitare un braccio di ferro sempre più incomprensibile. Tanto il ministro quanto il Parlamento avevano fatto il possibile perché il provvedimento venisse migliorato e fossero accolte in esso tutte le obiezioni avanzate dalle organizzazioni della categoria.

Sulla serrata si era già dichiarata contraria l'altra organizzazione la Fiepi, aderente alla Confesercenti, che ha ribadito ieri questa posizione dopo un colloquio con Reviglio. Con il ministro la delegazione ha affrontato sia il problema della modalità di applicazione della ricevuta fiscale sia quelli più generali del settore del commercio. Al termine dell'incontro, sul quale la Confesercenti ha espresso un giudizio positivo, Reviglio ha confermato la propria disponibilità ad un ulteriore incontro nei prossimi giorni per approfondire le questioni trattate.

La tregua è raggiunta, perché nel provvedimento della ricevuta fiscale sono state introdotte diverse modifiche a favore dei esercenti. E' stabilito cioè l'indicazione generica delle voci che compongono il conto (antipasto primo secondo, dolce) al posto delle singole pietanze. Le sanzioni sono state poi apposte nel tempo e graduate.

Nel comunicato della Fipe si giudicano infatti positivamente «*i risultati finora conseguiti per l'attenuazione e graduazione delle sanzioni, per le semplificazioni ottenute rispetto all'impostazione originaria del provvedimento, per il formale impegno del ministro Reviglio a risolvere legislativamente il problema delle spese non facilmente documentabili*». La Fipe ha invitato gli iscritti ad accelerare le operazioni di bollatura dei blocchetti per la fattura obbligatoria da rilasciare ai clienti.

Un'assemblea dei quadri pdup

FIRENZE — Le scelte strategiche e tattiche che «*l'intera sinistra è costretta a compiere dopo le conclusioni del congresso dc*», sono state al centro dell'intervento di Lucio Magri, segretario generale del pdup all'assemblea nazionale dei quadri del partito i cui lavori sono cominciati ieri mattina a Firenze, alla presenza di circa 500 delegati provenienti da tutta Italia.

Il governo decide promozioni nella diplomazia

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri una serie di promozioni nell'ambito della diplomazia. Sono stati nominati al grado di ambasciatore i seguenti ministri di prima classe: Ferdinando Natale, attuale ambasciatore a Bruxelles; Maurizio Bucci attuale direttore generale per gli affari economici della Farnesina ed ex ambasciatore a Damasco e a Brasilia; Rinaldo Petrignani attuale segretario generale aggiunto della Nato; Giulio Tamagnini, ambasciatore a Teheran; Elio Giuffrida, ambasciatore al Cairo; Umberto La Rocca, attuale rappresentante italiano presso le Nazioni Unite.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre promosso a ministro di prima classe Mario Prunas ambasciatore a Stoccolma; Paolo Antici; Paolo Emilio Bassi, ambasciatore a Nuova Delhi; Ferrari Di Carpi, rappresentante permanente aggiunto presso la Nato; Ugo Barzini, ambasciatore ad Helsinki; Umberto Ramasso; Giorgio Giacomelli ambasciatore a Damasco; Sergio Cattani; Raniero Vanni D'Archirafi; Benedetto Santarelli, capo del servizio stampa del ministero degli Esteri; Ludovico Incisa, ministro all'ambasciata italiana a Londra; Riccardo Pignatelli, ambasciatore ad Algeri; Alessandro Cortese De Bosis, console generale a New York.

Stato civile di Torino

15 FEBBRAIO 1980

NATI — Pappalardo Cristina, Rostagno Pietro Raimondo Veronica, Mamone Francesca, Stanga Riccardo, Mauriano Giovanni Daniele, Ferraris Paolo, Lafarè Giacomino, Russo Marco, Mazzarello Simone, Ughetti Fabiana, Carbotta Chiara, Trivero Paolo, Bendiers Davide, Arturia Nazzareno, Fiora Marco, Chirivì Raffaele, Montanaretta Davide, Dal Rosa Elisa, Cassano Alessandro, Bogliani Marco, Morlino Elisa, Galia Lidia, Pesce Rossella, Coriasso Samanta, Vaccaro Salvatore, Soglio Eleonora, Dimbrothiloco Elisabetta, Tallarico Simona, Papanello Marco, Massola Fatima, Tardin Davide, Badario Katia, Bureca Cristina, Dal Pan Elisa, Sinatora Stefania, De Domenico Domenico, Gianuzzi Fabio, Loparco Monica, D'Addio Alessandra, Terretta Katia, Barrese Denis, Perse Eleonora, Conia Paolo, Rampa Daniele, Lionia Diego, Alasse Stefania, Ceccia Daniela, Lauriera Teresa, Canelli Giuliana, Meranio Dario, Ciotti Stefania, Corbo Katia, Calabrese Francesco.

MORTI — Borello Agnese v. Quaglino, di anni 98, nata a Peveto, pens., abitante in v. Bonelli 7; Parigi Giuseppe, a. 82, Chieri, pens., v. Sperino 10; Saghetti Giuseppe, a. 58, Torino, pens., v. Stradella 58; Gallella Giuliana, a. 69, Fresso Talasino, pens., str. Pellerina 8; Carlones in Che, a. 59, Lauriano Po, casal., c. Kossuth 5; Riviera Matilde in Zoppis, a. 75, Torino, pens., c. Princ. Eugenio 42; Garobello Emma, a. 56, Alba, pens., v. Camandona 22; Nidasio Irma v. Nuvolone, a. 80, Pavia, pens., c. Peschiera 229; Cerutti Giuseppe, a. 76, Arola, pens., v. Capriolo 45; Miretti Botta Alessandro, a. 86, pens., Torino, c. S. Maurizio 81; Giorgi Guido, a. 82, New York, pens., str. Castello Marpon 19; Pulle Francesco, a. 50, Torino, operaio, v. Rascasoli 8; Ferraris Carlotta in Chiamenti, a. 80, Italiano, pens., v. Val Della Torre 74; Morieta Anselmo, a. 87, Mazzola, pens., c. G. Cesare 103; Rosario Corina v. Comacchione, a. 66, Nuisengo, pens., v. Orbetti 37; Orlando Maria v. Bottazzi, a. 79, Torjona, pens., str. Valsalice 309; Scovazzi Battista, a. 65, Quarani, pens., str. Valsalice 300; Piantanida Maddalena v. Cacchenini, a. 87, Oleggio, pens., v. Ardigò 26; Peris Lorenzo, a. 92, Torino, pens., v. Vipò 42; Pautasso Rosalia, a. 81, Foggia, pens., v. Millaures 14; Bonetti Silvio, a. 77, Cavadine, pens., c. Fenuzio 106; Zagni Giuseppina, a. 80, Moncenisio, pens., v. Don Bosco 19; Boccalatte Pasquale v. Vacchetta, a. 64, Cuccaro, pens., v. Bove 14; Lana Teresa Maria v. Gallone, a. 85, Borgo Vercelli, str. Val S. Martino Inf. 135.

Deceduti in ospedale: Chiaro Luigina, a. 72, Vinchio, pens.; Bonini Anna in Alimanda, a. 38, Savona, casalinga; Gallo Alberto, a. 87, Pinerolo, pens.; D'Angelo Salvatore, a. 91, Palermo, pens.; Tedeschino Carla, a. 51, Rivarolo Monferrato, coadiuvante; Rimedio Giovanni Battista, a. 79, Sant'Elena, pens.; Priarone Maria Angela v. Operti, a. 91, Morbello, pens.; Bertello Ferdinando v. Bosia, a. 91, Villarocchiardo, pens.; Rocchini Girolamo, a. 71, Milano, pens.; Triberti Giovanni, a. 80, Castelnuovo Calcea, pens.; Gerbino Emilio, a. 80, Torino, pens.; Gasperi Emma v. Bortolotti, a. 85, Mauano, pens.; Rizzo Domenico, a. 75, Gavello, pens.; Bolzi Agape v. Barbaria, a. 73, Castagnole Lanze, pens.; Busso Rosa in Molinaro, a. 76, Lombrasco, pens.; Baccon Oreste, a. 45, Cinemomista, cattoniere; Leonardini Arturo, a. 82, Carrù, pens.; Rocca Francesca v. Comisso, a. 69, Bra, pens.

(Segue da pagina 4)

I Condomini e gli inquilini di Corso Agnelli Claudia 8 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Paolo Peirone

— Torino, 21 febbraio 1980

Lo ricordano con affetto e rimpianto

Piero Cavagliani

La piangono la moglie Adriana Sobrito e la figlia Chiara con il marito Roberto Miola, la piccola Elisa, la sorella, il cognato, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Ugo Volterani, al prof. Biancino, al dott. Capra e a tutto il personale paramedico del reparto. Al caro amico prof. Ugo Mussa un ad dio. Giovanni Rosso si recherà accompagnato: i funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, piazza Guido Gozzano 15 bis. Non fiori ma offerte all'Istituto Chantal corso Quintino Sella 79.

— Torino, 21 febbraio 1980

Le famiglie Grande e Pilati partecipano al grande dolore

Si associano al lutto dei familiari per la perdita del caro amico PIERO

Luciano Caffo
G. Gerbitia Cerisola
Famiglia Priolo
Famiglia Mandrini
Pietro Marchisio
Felice e Carlo Motta
Famiglia Viberti
Famiglia Perrone
Giovanni Luraschi
Bruna Bianco

Pino Toja e famiglia partecipano al dolore

Lilla ed Elio Sedoni sono affettuosamente vicini ad Adriana e Alessandra

Partecipano al dolore

Marisa Paoli, Emy Sidney Calvi
Raffaella, Manolo
Damini Andrea
Dede, Franco e Carla
Luchetta, Luigi, Emilia, Gianenrico Bosco

Paola Franco Barolfi

Amministrazione Condominiali, inquilini di Piazza Gozzano 15 - 15 bis partecipano al lutto della famiglia Cavagliani.

La Ditta F.lli C. G. Chiabert e C. prende viva parte al dolore della famiglia

Costernatamente e mancato ai suoi cari

cav. Mario Pinto

Lo annunciano la moglie Carla, la figlia Annamaria, nipoti, cognate, amici. La cara salma partirà oggi ore 14. Capezzoli Marroni via Torlonia per Fratrose Settana, funerali ore 15.30. Non fiori opere di bene

— Torino, 23 febbraio 1980

I nipoti avv. Antonio, Giovanna, Pinuccia con le rispettive famiglie prendono vivo parte al dolore per la perdita del caro zio MARIO.

— Torino, 23 febbraio 1980

Il gen. Orazio e Ines, Aldo, Maria Bartolomeo commossi l'annunciano il cerimonio

Mario Pinto

— Torino, 23 febbraio 1980

Valeria Marinoe Alno, Luigi Cavalla si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Mario Pinto

— Torino, 22 febbraio 1980

E' serenamente mancato ai suoi cari

Umberto Fiorentino

Andava FIAT

L'annunciano la moglie Eleonora e la figlia Anna Maria e lo ricordano a quanti gli vollero bene. Funerali oggi 23 c.m. alle ore 16 partendo dalla Parrocchia di S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Masala e Scotoni condannati a sette anni

Bologna: il tribunale rinuncia a seguire la legge antiterrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Solito rituale dei processi ai terroristi al tribunale di Bologna (presidente Negri di Montenegro, pubblico ministero Guido Guccione) davanti al quale sono comparsi ieri, per essere giudicati con rito direttissimo, Giancarlo Scotoni di 29 anni e Sebastiano Masala di 33, arrestati il 25 gennaio scorso a Sant'Ilario di Reggio Emilia. C'è stata la ricusazione dei difensori di fiducia, avv. Puga e Spazzali di Milano, con diffida a nominarne d'ufficio e la lettura (da parte di Masala per entrambi) di un documento politico-ideologico.

L'affermazione più importante che conteneva, anche ai fini processuali, è stata quella della ammissione di appartenenza a Prima linea. E' la prima volta che viene fatta da parte dei due accusati ed avrebbe dovuto avere conseguenze importanti per l'applicazione dell'art. 1 della legge 15 dicembre 1979 (la legge sul terrorismo sulla quale il governo ha chiesto la fiducia) che prevede l'aumento del 50 per cento delle pene per i reati commessi a fini di «terrorismo e di eversione dell'ordine democratico».

Una eccezione dei difensori ha però fatto saltare questa aggravante: hanno sostenuto che essa era in questa occasione inapplicabile, nonostante la ammissione di appartenenza a Prima linea, perché l'accusa, in questo processo, era quella di detenzione di armi senza nessuna implicazione col terrorismo. Il tribunale ha accettato la tesi difensiva.

Scotoni (con giacca di pelle, occhiali, baffi e barbetta) e Masala (giubbotto di velluto e berretto di lana) sono entrati in aula ammanettati alle 9.15, calmi e tranquilli. Il tribunale di Bologna (il giudica soltanto per le armi che trasportavano al momento dell'arresto alla stazione di Sant'Ilario d'Enza: 200 proiettili per pistola, sei bombe a mano del tipo usato di fabbricazione israeliana, cinque manette, alcuni timer elettrici, una rivoltella Colt 357 e una pistola Bernardelli cal. 7,65. Queste due le avevano nelle cinture, ma, quando li arrestarono, non tentarono di estrarle.

La loro cattura seguì al rinvenimento, su un treno alla stazione di Reggio Emilia, di un borsello abbandonato da un giovane e una ragazza e nel quale erano una bomba a mano ananas, 20 proiettili ed altro materiale non precisato. Gli inquirenti proseguirono le indagini, convinti che l'operazione non potesse dirsi conclusa, e il 4 febbraio scoprirono il covo di viale Santa Caterina, a Parma, ed arrestarono Lucia Battaglini, Piergiorgio Palmieri Maurizio Costa e Lucio Cadoni, trovati in possesso di armi ed esplosivi.

Dopo la ricusazione di quelli di fiducia, il tribunale ha nominato difensori d'ufficio gli avvocati bolognesi Giuliano Artelli e Ugo Lenzi che hanno chiesto un termine per prendere conoscenza dei documenti del processo. E' stata loro concessa qualche ora.

Il processo è ripreso nel pomeriggio ed è stato rapidissimo. Dopo mezz'ora di camera di consiglio, Masala e Scotoni sono stati condannati a sette anni di reclusione e un milione e mezzo di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Hanno accolto la sentenza in silenzio, rassegnati e indifferenti.

Nel frattempo si è saputo che lo studio di Artelli, il cui nome figurava negli incartamenti del processo come possibile difensore d'ufficio nel caso di una ricusazione di quelli di fiducia, è stato messo a soqquadro l'altra notte da qualcuno che non ha rubato nulla, nemmeno una somma in contanti custodita in un cassetto che è stato aperto. Artelli difese Stefano Bonora, uno dei giovani accusati della tentata rapina di Argelato nella quale fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Lombardini. In quei giorni gli furono allentati i bulloni di una ruota dell'auto. Se ne accorse però in tempo.

g. n.

Studenti alle urne per i Consigli di istituto

Oggi e domani si vota nelle scuole Le sinistre faranno controelezioni

ROMA — Oggi si vota per il rinnovo della componente studentesca nei consigli di istituto: ma le polemiche sull'opportunità, e il valore, di questa consultazione elettorale sono più vive che mai. I seggi elettorali nelle scuole secondarie superiori statali resteranno aperti dalle 8 alle 14 di oggi, e dalle 8 alle 12 di domani. Le elezioni avrebbero dovuto svolgersi il 25 novembre scorso, ma un voto del Parlamento decise un rinvio di tre mesi, per apportare alcune modifiche alla struttura della democrazia nella scuola. I tre mesi sono passati ma le modifiche non sono state effettuate.

Il 25 novembre andarono alle urne genitori, docenti e personale non docente. Gli studenti laici e di sinistra hanno annunciato già da tempo che diserteranno le elezioni, dal momento che rispetto a novembre non c'è stato alcun cambiamento della situazione. In molte scuole sono state annunciate «controelezioni», per la nomina di comitati studenteschi, in alternativa a quelli che verranno eletti. Il movimento giovanile liberale e quelli di ispirazione cattolica, pur giudicando necessaria una riforma, consiglieranno ai propri aderenti di votare.

Difficile fare previsioni sulla qualità delle astensioni. In merito il ministero della Pubblica Istruzione ha fatto sapere che «*benché parte degli studenti abbia deciso di astenersi, le liste risultano presentate nella grande maggioranza degli istituti*». La situazione appare meno soddisfacente — secondo Viale Trastevere — nelle grandi città. A Roma sono state presentate liste in 146 istituti su 204, a Milano 104 su 135, a Torino 56 su 94. Maggiore la partecipazione invece a Bologna, Palermo, Cagliari e Trieste.

«*In assenza delle attese iniziative degli organi collegiali sollecitate dai partiti della sinistra, la decisione degli studenti di non partecipare a quello che sarebbe un rito privo di senso ci appare giustificata*» ha detto Orazio Nicolaro, dell'ufficio scuola del psi, aggiungendo che chi vorrà votare «*dovrà essere messo nella condizione di poterlo fare nella massima libertà*». Secondo l'Associazione italiana genitori (Age) «*la vicenda delle elezioni scolastiche è stata triste per l'educazione dei giovani e la democrazia, perché ha ottenuto il solo risultato di rendere sfiduciati i giovani verso gli adulti e la democrazia*». Il Coordinamento genitori (Cgd) ha espresso solidarietà verso il movimento degli studenti che ha deciso di disertare le elezioni.

Anche per il segretario della Snals, Gallotta, «*a quattro anni dalla loro applicazione i decreti delegati hanno ricevuto considerati e ritoccati*». Lo Snals è contrario alla «*strada dell'assembleiarismo*». Ieri l'altro l'ufficio scuola del pci aveva definito «*illegittime*» le elezioni di sabato e domenica.

Resa nota la scoperta di un biochimico spagnolo

Molte speranze (ma tanti dubbi) per un nuovo farmaco anticancro

Un istituto di ricerca americano ha chiesto l'autorizzazione del governo per esperimenti clinici - Una società farmaceutica svizzera ha acquistato il brevetto

Dovremo attendere ancora almeno un anno per sapere se una nuova medicina anticancro, la prima che «cura» le cellule malate invece di ucciderle, è efficace come risulta finora dagli esperimenti.

Mario Gosalvez, un biochimico spagnolo di 39 anni, impegnato da oltre un quindicennio nel tentativo di combattere il male, è il padre del farmaco rivoluzionario. Il Times lo ha intervistato nella sua casa di Madrid. «*La novità del "Norgamen" consiste nel fatto che esso trasforma le cellule tumorali in cellule normali modificandole con l'azione esercitata sulla membrana del plasma. Ciò consente alle cellule di diventare abbastanza normali*».

A divulgare la scoperta fu un articolo apparso lo scorso anno sulla rivista medica inglese *The Lancet* e da allora il dottor Gosalvez si è trovato sommerso da lettere e telefonate, giuntegli da ogni parte del mondo. Per ora il medico si limita a confermare che quanto venne scritto sulla rivista è esatto: nella metà dei pazienti trattati con il nuovo medicinale sintetico è stato osservato un regresso del processo tumorale.

La medicina anti-cancro, spiega il biochimico, nacque nel 1976 quando gli riuscì di mettere a punto un preparato, «Quelamycin», nel corso di un programma di ricerche finanziato dall'Istituto nazionale del cancro americano.

Due anni più tardi fu il turno del «Norgamen» ad uscire dalle prove di laboratorio effettuate all'ospedale delle Asturie, a Oviedo, nella Spagna settentrionale. I risultati furono abbastanza incoraggianti, positivi cioè in 14 su 34 ammalati. In sei di questi 14 fu poi riscontrata la scomparsa totale del tumore.

Però anche per questi sei «fortunati» la parola fine non è stata ancora scritta sulla cartella medica. Verranno dichiarati guariti secondo la procedura *standard*, cioè quando saranno trascorsi cinque anni senza che alcun processo degenerativo si sia manifestato nel loro organismo.

Spiega ancora Gosalvez: «*Entro l'anno completerò una serie di prove cliniche effettuate su 200 pazienti disseminati in 17 centri medici di sette Paesi europei. Solo allora sapremo se il "Norgamen" funziona veramente. Se dovesse risultare efficace come speriamo, forse potremo arrivare una nuova terapia contro il cancro servendoci di un preparato non tossico che lavora sulla trasformazione delle cellule*».

Uno degli scopi degli esperimenti in corso è di indicare quali tipi di cancro rispondono meglio al trattamento con il «Norgamen». «*A Oviedo abbiamo riscontrato che esso è efficace nei carcinomi epidermoidi del capo e del collo, il che include il cancro della pelle e delle membrane mucose. Dobbiamo ora studiare le reazioni nel trattamento di tutti i tipi di cancro per riscontrare se altre malformazioni rispondono al preparato. Tuttavia, dato il numero piuttosto limitato di pazienti sotto esame, possiamo dire soltanto che il cancro epidermoide del capo e del collo sembra reagire*».

Si è intanto appreso che il National Cancer Institute americano ha deciso di chiedere l'approvazione del governo per iniziare esperimenti clinici negli Stati Uniti. Inoltre la società farmaceutica svizzera Hoffman-La Roche ha acquistato il brevetto del «Norgamen» lo scorso 6 dicembre.

Per ora il dott. Gosalvez continua le ricerche nella clinica statale Puerta de Hierro, a Madrid, dove dirige il reparto sperimentale biochimico. Con lui lavorano 16 chimici e biologi spagnoli, compresa la moglie Marifior. «*Il mio più stretto collaboratore, il mio braccio destro e sinistro*».

Descrivendo il proprio lavoro, Gosalvez ha aggiunto che la sua *équipe* «*sta preparando medicine chimicamente analoghe al "Norgamen" per curare il cancro ai polmoni e alla vescica, e altri preparati a largo raggio d'azione. Per ora però non c'è alcuna indicazione di successo. Stiamo sperimentando soltanto un altro preparato su un numero molto limitato di pazienti ed è quindi prematuro parlarne*».

Il biochimico spagnolo aveva studiato nel 1967 con il professor Bo Thorel al famoso Karolinska Institut di Stoccolma, quindi all'Università della Pennsylvania, dall'anno successivo al 1969, con il prof. Britan, passando nel 1970 alla Temple University di Filadelfia nel dipartimento del prof. Sydney Weinhouse.

Se gli esperimenti europei dovessero provare che soltanto le cellule squamose del capo e del collo rispondono al nuovo medicinale, la scoperta di Gosalvez costituirà pur sempre un'aggiunta molto positiva alla farmacopea mondiale.

Harry Debelius

Copyright «Times Newspapers» per l'Italia «La Stampa»

Bolzano: inviti a finanziare i terroristi

BOLZANO — Volantini inneggianti ai protagonisti degli attentati terroristici compiuti negli Anni Sessanta in Alto Adige sono stati ritrovati dai carabinieri di Brunico in una cassetta disabitata di Passo Limo, situata a quota 2300 nella zona di San Vigilio di Marebbe.

I volantini, firmati dai «Combattenti sudtirolesi per la fratellanza del passato», sono accompagnati da autoadesivi con l'effigie dei più noti dinamitardi e da moduli di conto corrente postale destinati a pagamenti a favore di organizzazioni estremistiche d'Oltrebrennero, nonché dall'indicazione di una casella postale di Norimberga.

Corte dei Conti i filo-dc hanno vinto le elezioni

ROMA — Le elezioni per il rinnovo degli organi sociali dell'Associazione Nazionale Magistrati della Corte dei Conti hanno registrato l'affermazione di «Rinnovamento», il gruppo di prevalente orientamento democristiano.

La corrente ha raccolto il 60 per cento dei voti conquistando la maggioranza assoluta nella giunta esecutiva con 5 membri e aumentando da 9 a 11 la propria rappresentanza in seno al consiglio direttivo. Al vertice associativo è stato confermato il presidente Giuseppe Borsellino.

Un progresso ha registrato anche la lista di «Impegno costituzionale» (il 20 per cento dei voti) che nel consiglio direttivo ha acquistato un membro in più (da 4 a 5) e che ha visto confermare uno dei suoi componenti, Giovanni Rossi, alla vice presidenza.

Hanno segnato il passo, invece, le correnti di «Indipendenza democratica» e di «Alternativa».

Presentate a Firenze le idee per il 1981

Tenere tonalità sorbetto nei nuovi filati estivi

FIRENZE — *Sfumature tenere, fragili, trasparenti, color pesca, albicocca, melone o nocciola dei sorbetti napoletani, che si impolverano di un velo d'un bruno o emergono in soluzioni fuse, ne accostati ai toni cordà e fango.*

Sofisticati colori, ghiacci e sordi, delle murrine veneziane, e ancora gli «olimpionici», nitidi, ringiovaniti dal giallo Tintoretto, dal turchese Burano, dal grigio mosaico e naturalmente dal bianco, nella particolare luce della corteccia di betulla e nell'opacità del guscio d'ostrica.

Ecco la tavolozza che la sesta edizione di Pitti Filati ha proposto per la primavera-estate del 1981, con l'autorità che gli proviene dalla precoce ricerca, a monte d'ogni ciclo produttivo, in tema di maglieria, dalla novità dei suoi contenuti moda e dal prestigio degli stilisti che siglano, con l'anticipo di un anno, collezioni chiave per linea e accostamento di colori.

Se è il colore a determinare il look d'una primavera del tutto lontana eppure già così sicura in chi produce il filato all'insegna della più difficile qualità, essenziale è la dinamica di luci, ombre, grana e orditi affidata al filo di lana, di seta, di lino e al modo del suo impiego. Le tinte unite saranno prevalenti per la primavera-estate 1981, ma tono su tono, le mischie saranno altrettanto importanti: il cachemire con la seta, il viscosa con il lambswool, il lino con il ramiè, l'alpaca con lana e nylon, enfatizzano le loro peculiari qualità.

Le tradizionali lane pelose comprimano il loro volume, i fini, le sete sono brillanti ma lisci, l'accento rustico è superato in aspetti soffici e dolci e il ritorno al classico, dilatato jacquard nella geometria dei rombi, delle spine di pesce, delle righe diagonali, si spegne nella discrezione delle tinte pastellate e brinate.

I prezzi salgono, i compratori, convenuti numerosissimi e più dall'estero che dall'interno, si orientano, nella polarizzazione delle possibilità d'acquisto, sui filati iperpreziosi, come l'originalissimo bouclé d'angora, incentato da Avia, che rende impalpabile ma piatto il tradizionale, caldo golfetto. Così una linea molto raffinata e qua e là audace di rinnovata avanguardia, si avvale di sommesse seduzioni, ugualmente distanti dall'ottica sexy come da troppo romantici revival.

Nell'estilità del filato, abiti, gonne, bermuda, pantaloni enfiati o shorts fanciulleschi, sono compatti come realizzati in tessuto. La collezione disegnata da Alberto Lattuada per Avia, si chiama «Aquilone rosa»: dell'aquilone è presente la forma del rombo, ripetuta o isolata nei profumati blouson, morbidi e serrati dal bordo a coste, all'altezza del ginocchio, illuminati da grandi colli inamidati in lino bianco; e il suo colore di un cartaceo rosa abbinato al giallo sole, al rosa pesca e al corda. Rombi e colore smorzato, asimmetrie geometriche, lunghi abiti da sera frangiati all'orlo. Una freschezza delicata, molto nuova, rigorosa e ilare.

Anche Miguel Cruz, in filato Yen e Drachma, seloso, con fiammature tipo shantung, ha portato un esempio positivo di come un'estate in maglia, magari ispirandosi agli Anni Trenta, possa essere ricca di accenti nuovi, dal pullover con intarsi «art decò», molto lunghi, per determinare movimenti di vita bassa sulle gonne a pieghe, ai trenches infoltiti, tutto in un unico color corda quasi grigio e qualche tocco di bianco.

Ma accanto alla donna chiusa in lineari geometrie, traversate da immagini infantili, come il loro colore, c'è la donna in maglia pronta per l'estate marina, secondo le fluide, lucide creazioni di Albini, una goccia di scintex dorato ad accendere gonne lunghe e plissé, bluse e accappatoi; c'è la fantasiosa creatura primaverile di Armani, in rigonfi pantaloni fondi, golfetti corti e bolero, in lino finissimo e frisé, rosa, giallo, grigio, impalliditi e incupiti tra corolle e macchie, righe e zone buie. Perché la duttilità del filato è inesauribile fra colore e forma, nel generare le più diverse «filosofie» moda, come nel proporre il far da sé: con i magnifici gomitoli nei toni più caldi.

Lucia Sollazzo

Potrà essere importata dall'estero

Per la saccarina non più monopolio

ROMA — La saccarina ed altri prodotti dolcificanti artificiali non saranno più monopolio di Stato e potranno essere importati anche dall'estero. Lo ha stabilito ieri il Consiglio dei ministri per adeguare la legislazione italiana alle direttive della Comunità europea. Il provvedimento entrerà in vigore non appena lo schema di decreto legge sarà pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale*.

La misura, oltre che per necessità di allineamento alla legislazione europea, si è resa urgente anche perché la Farmitalia, la casa produttrice italiana, ha esaurito il contingente di 60 mila chilogrammi per la lavorazione del prodotto. Si correva quindi il rischio di una carenza sul mercato di saccarina che è indispensabile per i diabetici. Inoltre, la saccarina e i dolcificanti si utilizzano nell'industria farmaceutica anche per il rivestimento delle pillole.

La liberalizzazione della saccarina non dovrebbe comunque provocare aumenti nei prezzi di vendita. Semmai, si sostiene negli ambienti farmaceutici, dando luogo il provvedimento ad una libera concorrenza e ad una libera importazione, la saccarina e suoi derivati potrebbero anche ribassare. Dati i precedenti, è però un'ipotesi questa da tenere in scarsa considerazione.

Emesso un bando d'arruolamento per 4 mila carabinieri

ROMA — Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha diffuso questo comunicato:

«*Per i prossimi mesi di agosto e ottobre è previsto l'arruolamento di quattromila carabinieri ausiliari tratti dai giovani di leva appartenenti al III contingente 1980. Vi potranno concorrere i nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1961, nonché quei giovani che, pur appartenendo ad altre classi, siano stati inclusi nello stesso contingente avendo ottenuto il rinvio per motivi di studio.*

«*La durata del servizio è di 12 mesi così come per le altri Arma dell'esercito.*

«*I carabinieri ausiliari hanno la possibilità di prestare servizio in una regione di proprio gradimento nonché di svolgere attività sportiva a livello agonistico e dilettantistico.*

«*La retribuzione mensile è di lire 500 mila circa. Al termine degli obblighi di leva, qualora lo desiderino, potranno prolungare il servizio nell'Arma per ulteriori 12 mesi ovvero diventare carabinieri effettivi contraendo la ferma di tre anni*».

Sicilia trattative per la giunta regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Comunisti e socialisti in Sicilia premono perché sia risolta presto la crisi regionale aperta il 15 dicembre con le dimissioni del governo locale dc-psi-pri-psdi presieduto dall'on. Santi Mattarella ucciso, la mattina dell'Epifania, nel feroce agguato sotto il suo alloggio in piena Palermo.

Ora, chiuso il Congresso dc alle cui risultanze i democristiani siciliani subordinavano la soluzione della crisi in Regione, i due principali partiti della sinistra insistono perché nell'isola si scelga.

Gianni Parisi e Vito Cusumano, rispettivamente segretari regionali del pci e del psi, in un documento congiunto, rilevano che non vi sono più margini per attendere e che la grave situazione economica della Sicilia impone decisioni positive. Essi fanno anche osservare che nella dc siciliana l'«area Zac» e gli andreottiani contano sulla maggioranza di oltre il sessanta per cento e che, pertanto, a Palermo è possibile far entrare il pci nel governo regionale.

Per tale richiesta, avanzata formalmente dal psi sul finire di novembre, alla vigilia di Natale si giunse alla crisi. In quella fase, infatti, la direzione regionale democristiana obiettò che una decisione così impegnativa doveva essere rimandata alla linea politica prevalente nel Congresso nazionale dc.

Adesso cosa accadrà? Molti osservatori e parecchi tra gli stessi protagonisti degli eventi politici siciliani, attendono di conoscere le decisioni di Nino Guilotti, l'influente vicesegretario uscente ed ex ministro, tra i tenaci organizzatori in Sicilia dell'«area Zac».

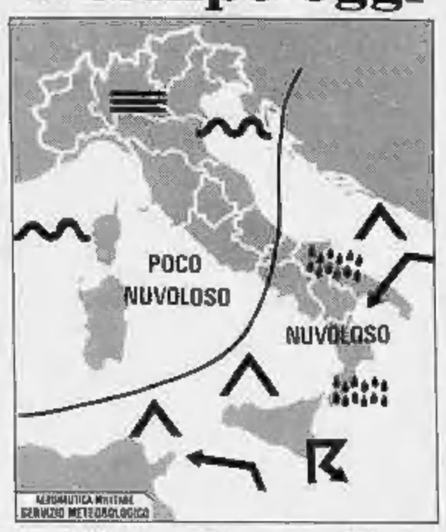
C'è, infatti, chi nei giorni agitati del congresso nazionale a Roma, ha creduto di scorgere in Guilotti atteggiamenti d'insofferenza verso la politica di netta apertura al pci propugnata dall'«area Zac» e dagli andreottiani. Ed è stata anche ventilata l'ipotesi di un ravvicinamento di Guilotti ai dorotei. Se quest'ultima ipotesi dovesse avverarsi, alla Regione siciliana la crisi potrebbe avere tutt'altro sbocco che quello sperato da comunisti e socialisti.

Dopo tre votazioni a vuoto e l'elezione del capogruppo dc Calogero Lo Giudice subito dimissionario, l'assemblea siciliana intanto torna a riunirsi giovedì 28 con all'ordine del giorno l'elezione del presidente regionale. Avanza la candidatura di Mario d'Acquisto, in atto sottosegretario al Bilancio e alle Finanze, leader andreottiano: ma — viene osservato — se la maggioranza siciliana Zac-Andreotti vacillasse, tale candidatura potrebbe essere votata al fallimento.

Oggi, intanto, la posizione del pci viene ribadita in un convegno dell'Istituto Gramsci che nel pomeriggio, a Palermo, viene concluso da Pietro Ingrao quale presidente del centro studi ed iniziative per la riforma dello Stato. Il tema è «Per un piano di sviluppo per la Sicilia», ma più che di economia sin dalle prime battute i relatori principali, Michele Figurelli ed Alfredo Galasso, hanno parlato di politica e della crisi in Regione.

a. f.

Il tempo oggi



situazione: l'area depressionaria sul bacino meridionale del Mediterraneo centrale influisce sulle condizioni del tempo delle regioni meridionali e marginalmente di quelle centrali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna in provenienza poco nuvoloso salvo limitati annuvolamenti sulla Sardegna e sulle regioni centrali specie nelle ore più calde della giornata. Dalla serata temporanei annuvolamenti sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni sparse in graduale attenuazione a cominciare dalle regioni del basso versante tirrenico. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana e nottetempo anche nelle valli del centro e lungo i litorali dall'alto versante tirrenico e di quello adriatico.

temperatura: in aumento.

venti: deboli settentrionali al Nord ed al Centro, deboli localmente moderati da Est Nord-Est sulle regioni meridionali.

mari: poco mossi i bacini settentrionali, poco mossi gli altri mari. Tendenza prevista per domani: residui annuvolamenti sulla Puglia e sulla Calabria Jonica; poco nuvoloso o quasi sereno su tutte le altre regioni; salvo temporanei annuvolamenti sulle Venezie. Foschie dense e banchi di nebbia in Pianura Padana.

città italiane

Bolzano	—5	9	Pescara	5	8
Verona	0	8	L'Aquila	3	8
Trieste	3	11	Roma	4	15
Venezia	1	9	Bari	5	11
Milano	—2	9	Napoli	7	12
Torino	3	10	Potenza	1	8
Cuneo	—1	4	Reggio Calabria	9	14
Genova	5	11	Messina	9	13
Bologna	3	7	Palermo	11	14
Firenze	6	13	Catania	10	13
Ancona	1	9	Alghero	10	16
Perugia	3	8	Cagliari	9	18

città estere

Amsterdam	0	10	pioggia	Londra	8	10	pioggia
Atene	1	6	nuvoloso	Madrid	7	8	pioggia
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	10	25	sereno
Beirut	7	12	pioggia	Montreal	1	3	nuvoloso
Belgrado	0	4	nevoso	Mosca	0	0	nuvoloso
Bruxelles	4	10	sereno	Nuova Delhi	15	26	sereno
Buenos Aires	20	28	sereno	New York	8	14	nuvoloso
Il Cairo	9	16	sereno	Oslo	—3	0	nuvoloso
Copenaghen	0	1	sereno	Parigi	5	13	sereno
Francoforte	—3	10	sereno	S. Francisco	10	13	nuvoloso
Ginevra	2	8	nuvoloso	Stoccolma	—3	0	nuvoloso
Helsinki	—3	0	nevoso	Sydney	22	41	sereno
Honolulu	16	27	sereno	Tel Aviv	10	18	sereno
Johannesburg	13	24	nuvoloso	Tokyo	3	8	nuvoloso
Lisbona	3	13	pioggia	Vienna	1	8	sereno

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	cent.	quota
Limone	70-100	completa
Prato Nevoso	100-120	completa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	20-100	completa
Claviere	50-120	completa
Sansicario	50-110	completa
Sauze d'Oulx	30-80	completa
Sestriere	80	completa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	160-340	farinosa
Courmayeur	110-470	farinosa
Pila	100-150	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	40-230	completa

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	80-300	completa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	60-120	farinosa
Madonna di C.	150-280	farinosa
S. Martino di C.	150-250	farinosa
Selva Gardena	130-200	farinosa

ESTERO

Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-130	farinosa
Megève	90-150	farinosa
Kitzbuhel	20-140	farinosa

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT
PREZZO BLOCCATO
PER TUTTE LE AUTO TALBOT
ORDINATE ENTRO OGGI
GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI
ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI,
LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO...
CONCESSIONARIE
SAVEA
CORSO FRANCIA 353
TEL. 713.113 - TORINO
torino auto
CORSO UNIONE SOVIETICA 85
tel. 632.525 - TORINO
ASSICAR
VIA XXV APRILE 83/97
TEL. 62.11.62 - NICHELINO (TO)
SAVEA
CORSO VERCELLI 66
TEL. 230.881 - TORINO

(Segue da pagina 5)

Con il dolore della solitudine **Paola Amerio** annuncia la morte della moglie

Gemma Pavese Amerio

Un grazie riconoscente alle suore dell'Ospedale di Stanga. I funerali questa mattina alle 10, a Stanga
— Torino, 23 febbraio 1980

Piero Martinotti
Tino Neirotti
Giovanni Tyrrell
abbracciano Paola Amerio, l'amico di tanti anni di lavoro a La Stampa

Il **Gruppo Anziani «La Stampa»** partecipa al dolore del giornalista [illegible] Paolo Amerio

È mancato

Eugenio Calzia

Addolorati lo annunciano la moglie Livia, il figlio **Carlo**, i nipoti **Guido e Cristina**, parenti tutti. Un particolare grazie ai professori Negri, Tridio e Giuseppe Pignoli, ai medici e personale tutto del Pensionato dell'ospedale Martini. Funerale oggi ore 14,30 ospedale Martini, via Tofane, ove la cara salma verrà tumulata in Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1980

Gianolino, Mario, Aldo Lisa piangono l'amico **EUGENIO**.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'**Aertulia - Società Aerostatica Italiana p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Eugenio Calzia

— Torino, 23 febbraio 1980

Renato Antonio Cucinella, Simonetta Baba, Renato Rosso piangono con Livia e Carlo la scomparsa del caro **EUGENIO**.

Carlo Pavese ricorda con affetto il suo primo maestro.

Sono vicini alla famiglia
Carlo e Pietro Viola
Elena e Beppe Lodi.

Franco Fusetti e Gino Panagini partecipano la scomparsa dell'amico

MAESTRO

Eugenio Calzia

— Novara, 23 febbraio 1980

Medici e Personale delle cliniki del l'Ospedale Mauriziano partecipano al dolore della famiglia Calzia

Partecipano al lutto **Gianna Cesare Gattino.**

Addio caro **EUGENIO** ti ricorderanno sempre i tuoi vecchi amici:
Maria Conti
ed **Emilio Capella.**

Beppe, Luigi ed Enrico Faria partecipano commossi al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Signa in Faletti

Con infinito dolore lo annunciano a quanti la conobbero e amarono il marito **Giulio**, la sorella **Enza** col marito **Nino Cavaglià**, i cognati **Maria Teresa e Remo Quagliotti**, cugini e parenti tutti. Partecipani ringraziamenti al prof. Fenoglio, medico e personale della Clinica Endocrinochirurgica delle Molinette, per la amorevole cura prestata. Funerali lunedì 25 ore 10 cappella Molinette (via Genova) e ore 10,15 parrocchia SS. Redentore (piazza Giovanni XXIII). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Felicita Signa Faletti

Francesco Andò
Carla Avena
Laura Baudoccio
Dario Biroli
Giovanni Carosella
Enrico Calla
Felice Dangelmini
Basilia Felice
Secondo Ferrio
Augusto Foch
Romeo Giudici
Lia Latino
Antonio Munari
Silvano Paschero
Orsola Ravelli
Guido Rissa
Gianni Spaltrati
Andrea Rocci
Maria Spalmi
Tommaso Villa
— Torino, 23 febbraio 1980

Gli **Amici** della **Juventus «Ill» B.C.** partecipano commossi al dolore di Guido per la scomparsa dell'indimenticabile **FELICITA**.

Soci, Dirigenti e Giocatori della **William Lawson's Baseball** prendono viva parte al dolore del consigliere Guido Faletti per la prematura scomparsa della cara moglie **FELICITA**.

Anna Mosso partecipa commossa al grave lutto.

Sono vicini all'amico Guido quelli del calcio, **Dirigenti, Giocatori e Tecnici del Gruppo Sportivo Fiat Bassa Sil.**

Improvvisamente ci ha lasciato

Angelo Viazzi

L'annunciano la moglie **Anna**, la figlia **Laura**, la nipotina **Francesca**, mamma, sorelle, cognato, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia San Marco in Buttigliera Alta
— Torino, 23 febbraio 1980

Il dott. **Ferdinando Siamondi** con i **Collaboratori** tutti dello studio partecipano affettuosamente al dolore della sig.na Maria Elisa per la perdita del fidanzato

Angelo Viazzi

— Torino, 22 febbraio 1980

Soci, Amministratori, Medici, Paramedici, Collaboratori tutti dell'**Istituto Chirco** prendono parte al dolore della signora Laura per la perdita del padre

Angelo Viazzi

— Torino, 22 febbraio 1980

È contemporaneamente mancato

Ernesto Brandi
Maresciallo maggiore

Lo piangono la moglie **Evelina**, i figli **Isabella, Gianni, Claudio**, genero, nuora, Natali, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 da piazza Brennero, Moncalieri, e benedizione Cimitero Vecchio ore 15
— Moncalieri, 23 febbraio 1980

La famiglia **Ferraro** e la **M.E.C.-Casa** partecipano al lutto della famiglia Brandi.

La famiglia **Marchisio-Ebrille** partecipano al lutto della famiglia Brandi.

È mancata

Giovanna Porta in Zola

Lo annunciano il marito **Ignazio**, i figli **Isaldo e Giuseppe** e parenti. Funerali sabato ore 14 via San Pio V 20
— Torino, 21 febbraio 1980

Il **Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia La Civita in Baldan
dipendente G.F.T.

— Torino, 22 febbraio 1980

Gli **Amici** della **Società La Costanza** e la famiglia **Bellunesi** di Torino partecipano al dolore del caro pensionato onorario **cav. Guido Collarusi** per la perdita della signora

Vincenza Menegaz

— Torino, 22 febbraio 1980

Il nipote **Piero Morello, Maria Pia** e famiglia annunciano la

Angela Bertolotti
ved. Morello

e partecipano al dolore di Ada
— Torino, 22 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Luigi Colombo
anni 65

L'annunciano la moglie **Rosina Friso**, la figlia **Gianna** e **Rosalba** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente, ore 15, dall'abitazione via Aiello 14 /3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cavallo, 22 febbraio 1980

Dopo una vita di lavoro è serenamente mancato

Mario Colnago

Ne danno l'annuncio dolorosi la moglie **Adele**, le figlie **Matilde e Gian Franca** con i rispettivi mariti, gli amati nipoti **Damiano e Costanza**, parenti tutti. Funerali partiranno oggi 23 alle ore 16, da via Curtatone 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1980

La ditta **Colnago Mario di Viale Zonia & C.** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Colnago

— Torino, 23 febbraio 1980

I **Dipendenti** della ditta **Colnago Mario & C.** partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Mario Colnago

— Torino, 23 febbraio 1980

Giuseppe Viale e famiglia compiangono la perdita dell'ex socio signor

Mario Colnago

— Torino, 23 febbraio 1980

Federica Maria Roberta Genta partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giovanni Petra piange l'amico e maestro

Mario Colnago

e si unisce al grande [illegible] della famiglia.
— Moncalieri, 22 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Colnago

Gli Artieri
Giuliano Rivetti
Franco Sabato
Italo Sabato
S. B. L.
Giulio Simonetti
Maurizio Sottiatti
Luciano Soggetti
Antonello Spinelli
Bruno Tassone
Luigi Vallesella
Giorgio Viano
Ville e Citin
Antonio Alotto
Aldo Amprino
Elio Amprino
Michele Borelli
Enzo Braga
Giampaolo Bulgari
Duilio Carenti
Angelo Cocciglio
Dario
Favalli
Carlo Ferrando
Giancarlo Fornelli
Joie Fornelli
Roberto Giordano
Dario Giusmini
Montefaro
Morelli e Veltori
Ferdinando Novarino
Franco Pavione
Mario Peviani
Bruno Piatti
Lorenzo Petrucci
Rivella.
— Torino, 22 febbraio 1980

Marisone Carle e C. partecipano

Gli amici di Germano
Gianni Perotto
Renato Giordano
Patrizia Piumone
Francesca Chiapparotti
Michele Polanco
Carlo Bonanno
Renato Atzeni
Rosanna Zerabon
Roberto Canavero
Gianni Spitaretti
Angela Monticone
si uniscono al dolore

Amici e Collaboratori dello Studio Medico Torinese partecipano al grave lutto che ne colpisce il capo. Enore Rossi e signora

È mancato

CAVALIERE DI VITT. VENETO

Rocco Vinardi

Ne danno il doloroso annuncio i familiari. Funerali lunedì 25 corr. alle ore 15 da via Berta 43.
— Moretti, 22 febbraio 1980

Presidenza, Consiglieri di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Personale e Società Mutua di Fiduciaria «La Piemontese» Società Mutua di Assicurazioni partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Rocco Vinardi

Consiglieri della Società e agenzie fondatori della Mutua Assicuratrice «La Mattinata»
— Torino, 22 febbraio 1980

Il **Gruppo Ariendale Agenti** de «**La Piemontese**» Società Mutua di Assicurazioni partecipa profondamente al lutto della famiglia
— Torino, 22 febbraio 1980

Gli impiegati e Collaboratori dell'Agenzia di Città de «**La Piemontese**» Società Mutua di Assicurazioni prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Rocco Vinardi

— Torino, 22 febbraio 1980

Gualtiero Marchesi è vicino alla famiglia Vinardi e partecipa al dolore per la perdita del signor

Rocco Vinardi

— Torino, 22 febbraio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Ireneo Grossi

Addolorati lo annunciano la moglie **Anna**, i figli **Laura** con marito **Carlo Meipignano, Gabriella** con marito **Franco Pasai, Giovanna** con marito **Romano Veronese, Attilio, Paolo**, sorelle, fratelli e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 10 partendo da via Samone 5 per la parrocchia di San Francesco da Paola.
— Torino, 21 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Angelo Viazzi

— Torino, 22 febbraio 1980

Ha raggiunto la sua figlia Angelica

Cesare Martinotto

Ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti, la sua **Francesca**, la figlia **Nini e Peppo** con **Elena e Bruno**, la fidanzata **Caterina** con **Paolo**, cognata **Amalia** con **Margherita Franco e Alessandro**, i fratelli amici **Aldo e Francesca Melle**, parenti tutti.
— Torino, 19 febbraio 1980

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Bongiovanni

Angosciati lo annunciano la moglie **Mariuccia**, figlio **Gianni**, suocero **Michele** e moglie, parenti tutti. La salma parte oggi sabato ore 14 da via Belfiore 125 e funerali a Villanova Mondovì ore 16 un particolare ringraziamento alla dott.ssa Morello Claudia.
— Torino, 23 febbraio 1980

È mancato

Giuseppe Fasciola

Lo annunciano la moglie **Maria Ortalda**, il figlio **Ferruccio** con la moglie **Vanda** e figlio **Giuseppe** e parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 dall'abitazione
— Colombaro di San Sebastiano Po, 22 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1979 1980
Onorato Albano

Con infinito rimpianto rimpianto rimpianto

Opinioni su banditismo ed eversione nell'isola

«Il terrorismo in Sardegna fenomeno d'importazione»

Lo sostengono gli indipendentisti che scindono la loro posizione da quella dei gruppi clandestini - C'è chi sostiene che il terrorismo cerca di allearsi con i banditi, ma molti ritengono che sino ad ora la manovra non abbia dato risultati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Ciriaco Calvisi, di Bitti, è latitante da diciotto anni; Gonario Carta, di Orgosolo, è cercato dai carabinieri da dodici; Piero Piras, di Arzana, è inseguito dalla legge da nove. Tutti dicono che senza l'aiuto della gente li avrebbero presi, e da tempo. «*Il latitante cade quando il paese lo vuole*», afferma un vecchio detto.

Agli occhi di molti il latitante è l'espressione concreta del mondo agro-pastorale che si ribella alle ingiustizie, a istituzioni considerate oppressive, alle vessazioni, a una legge ritenuta non giusta. Si parla del «*bandito sociale*» e il termine non sembra né superficiale né azzardato. Qui a Nuoro si ricordano rapitori, sequestri, terrorismo nascente.

Secondo l'avv. Giannino Guiso, socialista, difensore di Renato Curcio, banditismo e terrorismo potrebbero essere due aspetti di un solo problema: il banditismo come espressione di un ribellismo spontaneo e individuale, la lotta armata come protesta violenta e organizzata: «*Prima la gente era senza coscienza politica, rassegnata a subire vessazioni, poi con la scolarizzazione di massa c'è stata l'evoluzione*».

Anche il sequestro secondo Guiso «*è una forma di rivolta, un aspetto dell'odio di classe, un "esproprio" deciso in una società primitiva che recepisce tutto in maniera radicale. Sono i mille bivacchi del mondo agro-pastorale che trovano quello strumento per essere soddisfatti*».

Guiso parla anche delle «rapine» avvenute sull'isola, soprattutto sulle coste, da parte di stranieri, belgi, tedeschi, dove la ricchezza è sotto gli occhi di tutti ma fra le mani di pochi, ricorda l'apertura degli stabilimenti chimici di Ottana, il collasso dopo un rapido travaglio e la delusione di molti che speravano in un futuro meno grigio, con il lavoro in fabbrica. «*L'aumento dei fenomeni dei sequestri si registra dopo la decisione di mandare in cassa integrazione gli operai*», sottolinea Guiso.

In questo tessuto tenta di innestarsi il terrorismo. «Apostoli» della P 38 arrivano dal continente come fece Giangiacomo Feltrinelli. 12 anni or sono, forse come hanno fatto Antonio Pavasini ed Emilia Libera pochi giorni fa. E così sorgono i primi gruppi clandestini: Barbagia Rossa, Le Ronde Armate Proletarie, e altri ancora. E così vengono fatti gli attentati, il primo contro un'auto della polizia che usciva dal carcere di Nuoro alla mezzanotte del 31 dicembre 1977: a pallettoni furono feriti un vicequestore e un maresciallo. Una serie di 23 attentati, l'ultimo contro la sede della Camera di Commercio, nel centro della città, quando furono deposti ordigni confezionati con cinque chili di tritolo che per fortuna non esplosero.

La commistione spirituale e operativa tra banditismo e lotta armata, secondo l'avvocato, sarebbe in una fase molto avanzata. Ma è fra i pochi a sostenere una cosa del genere.

«*Questa è una colonia*», afferma Mario Carboni, sindacalista, esponente del movimento indipendentista che gravita attorno al giornale *Su popolu sardu*, mensile, 7 mila copie di tiratura, 3 mila di vendita, un gruppo che unico ad altri alle ultime elezioni ha raccolto 28 mila voti. Dice proprio così: «*Una colonia*». Parla di un «*fenomeno di resistenza allo Stato che attraversa tutte le classi sociali perché quello italiano è uno Stato oppressivo, soprattutto nelle campagne*».

Parla di «sardità», ricorda il «*patrimonio di lotta, la cultura, la storia di cui i sardi vogliono riappropriarsi*». E parla dei rastrellamenti fatti dai «colonialisti», cioè dalla polizia e dai carabinieri, degli arresti a raffica, della presenza oppressiva delle basi militari che occupano 180 mila ettari di pascolo, delle truppe speciali, dei soldati della Nato, dei 700 mila giovani che su un milione e mezzo di abitanti sono costretti all'emigrazione.

Definisce la situazione esplosiva ma aggiunge che niente hanno a che fare con i separatisti e il separatismo Barbagia Rossa o gli altri gruppi clandestini. Parla del banditismo e dice: «*Fin dai tempi di Feltrinelli si è cercato di legare il fenomeno del banditismo a quello politico, ma è un'operazione artificiale, chi la porta avanti spesso sono intellettuali imbarbariti che non hanno rapporti con il fenomeno indipendentista*».

«*Nei documenti di quella gente lì, di questi autonomi, non è mai posto l'accento sui nostri problemi reali: i loro documenti ricalcano quelli delle Brigate rosse*».

Insomma la lotta armata e «un fenomeno d'importazione». I tentativi di trapianto non avrebbero finora raggiunto risultati concreti: qui, nel cuore del cuore della Sardegna il terrorismo subirebbe una continua e non superabile crisi di rigetto. E questo anche se in continente numerosi sono i militanti sardi nelle organizzazioni terroristiche.

«C'è il tentativo di fare un piccolo salto di qualità», osserva il capo dell'Ufigos, «*Il Nuoro non ci sono ricercati per terrorismo e neppure persone che hanno scelto volontariamente la clandestinità. La situazione è simile a quella esistente almeno quattro o cinque anni fa*».

C'è tuttavia un luogo dove è possibile un contatto, dove a volte la predicazione degli apostoli della violenza armata ottiene risultati: il supercarcere di Badu 'e Carros, nome che significa «Guado dei cani». «*Quello è un elemento di coesione*», commenta il capo dell'antiterrorismo.

Vincenzo Tessandori

Lettera al ministro Lombardini

Una dura protesta dei dirigenti Eni

Chiedono l'immediato chiarimento sulla vicenda delle tangenti che ha bloccato l'ente

ROMA — Il coordinamento delle rappresentanze sindacali dei dirigenti del gruppo Eni, riunitosi il 19 febbraio scorso, ha inviato una lettera al prof. Lombardini, ministro delle Partecipazioni statali a proposito di una riunione avuta col ministro stesso il 23 gennaio.

«*In quella occasione* — si dice nella lettera — *a seguito dei numerosi interventi che intesero segnalarle la grave e pesante situazione determinatasi nell'ambito del gruppo, lei manifestò di aver ben recepito questo stato di disagio, dichiarando pubblicamente che entro pochi giorni si sarebbe addivenuti alla soluzione del caso Eni-Agip-Petromin*».

«*Pur riconoscendole obiettivamente i limiti frapposti alla sua azione da un contesto politico quale quello attuale* — prosegue la lettera — *siamo profondamente delusi ed amareggiati perché non solo perdura lo stato di precarietà degli organi istituzionali dell'ente, ma inoltre perché le prospettive di una soluzione dopo il rinvio da lei decretato, appaiono a tempo indeterminato*».

«*Questo stato di cose e questo atteggiamento che pregiudicano la vita stessa dell'Eni* — è ancora detto nella missiva — *vengono rifiutati con vigore dai dirigenti dell'intero gruppo i quali unanimi invitano ad una più decisa assunzione di responsabilità con scelte decise ed inequivocabili a tempi brevi, dovessero esse anche al limite costarle la permanenza nel dicastero a lei affidato*».

«*Peraltro non ignoriamo* — conclude la lettera — *la responsabilità collegiale dell'intero esecutivo che deve farsi carico in primo luogo della salvaguardia di un patrimonio professionale ed umano dei lavoratori dell'Eni, accumulato in tanti anni di fruttuosa attività*».

Fin qui la lettera al ministro. In un telegramma indirizzato al presidente ed ai componenti della quinta Commissione Bilancio della Camera dei deputati, il coordinamento sindacale dei dirigenti del gruppo Eni chiede la relazione all'indagine sulla vicenda Eni - Agip - Petromin in corso presso la stessa commissione «*di accelerare al massimo la discussione sulla relazione presentata dal presidente La Loggia e di pervenire in tempi brevi a conclusioni chiare ed univoche*».

Quattro ruoli per il personale sanitario

ROMA — Quattro ruoli (sanitario, professionale, tecnico, amministrativo), 32 profili professionali, 64 posizioni funzionali: questo quanto prevede lo Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali pubblicato in supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* N. 45.

Il ruolo più affollato è quello sanitario con 12 profili professionali e 32 posizioni funzionali. Vi rientrano medici, farmacisti, veterinari, biologi, chimici, fisici, psicologi, personale con funzioni didattico-organizzative, infermieristico, tecnico-sanitario, di vigilanza e ispezione e con funzioni di riabilitazione.

Al primo gradino del ruolo e del profilo dei medici c'è il dirigente sanitario, il sovrintendente sanitario, il direttore sanitario, il primario ospedaliero.

Barbara ed Edwige rivali in amore

Roma, Barbara Bouchet ed Edwige Fenech sul set del film di Sergio Martino «La moglie in vacanza, l'amante in città». Altro protagonista sarà Renzo Montagnani, nella parte del marito

Sulla Savigliano-Marene

Scontro frontale tra auto: 1 morto

CUNEO — Incidente mortale sulla provinciale Savigliano-Marene: una Volkswagen ed una Toyota si sono scontrate frontalmente ed il «maggiolino» è stato travolto da un autotreno che stava sopraggiungendo.

L'identità della vittima, che era a bordo della Volkswagen, non è stata ancora accertata: sull'automobile è stato però trovato un libretto sanitario intestato a Renato Sacco, 27 anni, residente a Canelli, in via Bussinello 64.

L'autista della Toyota — Flavio Damiano, 20 anni, abitante a Mombaruzzo d'Asti, via Grosso 24 — e il conducente dell'autotreno sono rimasti illesi.

POCHE PAROLE CHIARE SU MOLTE AUTO D'OCCASIONE

Operiamo nel settore automobilistico da molti anni. Ci siamo sempre imposti una regola di comportamento: la SERIETÀ, anche in un settore delicato come quello delle auto d'occasione. Un settore dove serietà vuol dire certezza di fiducia reciproca. Certezza, da parte nostra, di dare al Cliente un prodotto giusto al giusto prezzo. Questo comportamento lo abbiamo chiamato: GARANZIA MORALE.

SOGEA
automobili d'occasione con garanzia morale.

SOGEA

il fiore all'occhiello della tua Alfa Romeo

Torino C.so Siracusa 40 tel. 356617

roller

CERCA NUOVI CONCESSIONARI

In vista di un prossimo incremento della produzione di caravan e accessori e allo scopo di rendere ancora più estesa e razionale la propria rete di vendita, Roller s.p.a. cerca nuovi concessionari nelle zone di **Torino, Novara, Vercelli, Asti**

Scrivere a: ROLLER, Direzione commerciale, Ufficio I. 50041 Calenzano (Firenze)

Alle 10,30 con numerosi impiegati negli uffici

Hanno tentato di dare alle fiamme il palazzo di giustizia di Novara

NOVARA — Attentato incendiario, ieri mattina, nel palazzo di giustizia. Un «commando», con sincronismo quasi perfetto, eludendo l'attenzione di numerosi impiegati, ha appiccato il fuoco, attorno alle 10,30, in due diversi punti del tribunale. Pochi minuti prima una minacciosa telefonata anonima aveva annunciato l'imminente esplosione di alcune bombe nell'edificio.

Uno dei due incendi, domato in breve tempo, è stato appiccato in un locale attiguo all'ufficio del presidente del tribunale, Francesco Bertone; l'altro, più consistente negli archivi dello stato civile, che si trovano in un seminterrato sotto l'aula della corte d'Assise.

Tutto è cominciato attorno alle 10, al centralino del tribunale arriva una telefonata. «*Attenti* — dice una voce maschile — *fra poco in tribunale scoppieranno delle bombe*».

Sulle prime, visto che telefonate del genere sono abbastanza frequenti, non si dà peso alla minaccia. Poi, qualcuno si accorge che dal locale vicino all'ufficio di presidenza, al primo piano, esce del fumo.

Contemporaneamente dal piano terra giunge un secondo allarme: un altro incendio divampa negli archivi dello stato civile.

Mentre il primo focolaio è di modeste proporzioni (a spegnerlo sono gli stessi agenti di polizia giudiziaria), il secondo si estende rapidamente.

Nel seminterrato il fuoco trova facile esca nell'ammasso di carte, documenti, certificati. La scala, che parte da quel locale e va fino alla soffitta, fa da canna fumaria. Gli uffici dei vari piani sono invasi dal fumo.

Dal tribunale parte l'allarme per i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Per domare l'incendio più pericoloso i pompieri impiegano un'ora.

Mentre era in atto la lotta contro le fiamme il vigili del fuoco trovavano che l'incendio si propagasse ad altri locali polizia e carabinieri facevano sgombrare l'edificio. C'era ancora il pericolo che l'anonimo avvertimento dinamitardo fosse vero. Anche per questo si è deciso prudenzialmente lo sgombero.

Sono stati convocati, via radio, anche gli artificieri da Torino. Per fortuna le bombe non c'erano, ma solo dopo una minuziosa perlustrazione di tutti i locali, gli impiegati hanno avuto il permesso di rientrare.

Il doppio incendio al palazzo di giustizia rappresenta un fatto nuovo per Novara. Anche se, al momento, nessuno si è fatto avanti per rivendicarlo. Gli scopi dell'azione non sono ancora chiari. I documenti andati distrutti, stando a quanto assicurano gli addetti all'archivio, sono vecchi certificati ormai inutili.

m.a.

Uccide girovago doveva rendergli gioielli rubati

LIVORNO — Un giovane orafo, Paolo Ferrandi, di 25 anni, di Castiglion della Pescaia ha ucciso a colpi di rivoltella Gabriele Dellagarden, di 34 anni, originario di Voghera, residente a Pistoia e aggregato ad una comitiva di girovaghi.

Ferrandi, che svolge l'attività di orafo a Castiglion della Pescaia, era giunto giovedì mattina a Livorno assieme alla fidanzata, per incontrarsi con dei girovaghi che, a suo dire, avrebbero dovuto restituirgli un ingente quantitativo di gioielli che gli era stato rubato (ma il furto non era mai stato denunciato) in cambio di sette milioni e mezzo. Al momento dell'incontro di Ferrandi e della sua fidanzata con quattro girovaghi, uno di questi è riuscito a farsi consegnare il denaro per garanzia, poi i quattro — senza consegnare i gioielli — si sono velocemente diretti verso una «Fiat 125» targata Pistoia alla cui guida si è posto Gabriele Dellagarden.

Ferrandi, resosi conto di essere stato truffato e derubato, ha estratto una rivoltella, sparando diversi colpi che hanno ferito il Dellagarden, morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Gli altri tre, che erano insieme al Dellagarden, sono riusciti a dileguarsi.

Chiusi tutti gli acquedotti della valle

Un'autocisterna rovescia 25 mila litri di fenolo nelle acque dello Scrivia

ARQUATA SCRIVIA — Venticinquemila litri di fenolo — un composto derivato da un idrocarburo e usato per preparare resine e materie plastiche — si sono rovesciati in un rio che, dopo 200 metri, finisce nel torrente Scrivia, tra i Comuni di Isola del Cantone e Vignole Borbera, al confine delle province di Genova e di Alessandria. Si teme che ancora una volta — rimane vivo nella zona il ricordo del pericolo e del disagio provocato tre anni fa, quando un'autocisterna carica di tetracloruro si rovesciò nello stesso torrente — vengano inquinate dalla sostanza tossica le acque del torrente che alimentano nella vallata undici acquedotti comunali e servono una popolazione di circa 100 mila abitanti. Sono interessati, oltre altri minori, i Comuni di Tortona, Novi, Serravalle e Arquata.

Nel tardo pomeriggio di ieri, per misura precauzionale, il prefetto di Alessandria Trotta ha ordinato ai Comuni interessati la chiusura degli acquedotti; si sta predisponendo un servizio di autobotti per rifornire le popolazioni. Intanto nella zona sono intervenuti l'assessore all'Ecologia della Provincia di Alessandria, Giuseppe Zanlungo, e la direttrice del laboratorio chimico provinciale, Lucia Dalmasso, con tecnici e funzionari.

L'incidente si è avuto nella tarda mattinata di ieri. Un'autocisterna con i 25 mila litri di fenolo, guidata dall'autista Dino Marcon, 36 anni, abitante a Castelfranco Veneto, in via Leonardo da Vinci, 3, percorreva la corsia nord dell'autostrada Milano-Genova, quando, sembra per l'eccessiva velocità, sbandava in una curva, uscendo di strada e rovesciandosi su un fianco.

f. m.

Gli aiuti ai quotidiani

Giornalisti e editori giudicano il decreto

ROMA — I dirigenti sindacali dei giornalisti hanno esaminato il decreto legge con il quale il governo ha varato alcune parti del progetto di riforma dell'editoria. Dopo tre distinte riunioni della Segreteria nazionale della Fnsi della Giunta esecutiva nazionale e della Consulta dei presidenti delle associazioni regionali di stampa, è stato emesso un comunicato.

Nel documento della Fnsi si giudica positivamente il fatto che gli aiuti finanziari agli editori siano stati accompagnati da norme di garanzia (trasparenza della proprietà, freno alle concentrazioni), ma si mettono in rilievo soprattutto gli aspetti incompleti del provvedimento.

Nei due mesi occorrenti alla conversione in legge del decreto, il sindacato dei giornalisti opererà per conseguire i seguenti obiettivi: «*Contribuire alla difesa dei contenuti della riforma, attualmente riconoscibili nel decreto; arricchimento di questi contenuti mediante il recupero di norme già contenute nel progetto di iniziativa parlamentare tuttora all'ordine del giorno della Camera; attenzione massima affinché il provvedimento non subisca interventi atti a snaturarlo anche accentuando, a scapito dei suoi obiettivi di riforma, i meccanismi dell'intervento finanziario e assistenziale già attualmente invadenti e sbilanciati*».

Anche l'assemblea della Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha ieri espresso un parere, sostanzialmente positivo, sul decreto adottato dal governo: «*Le imperfezioni e le lacune che certo esistono nel decreto* — ha osservato la Fieg — *potranno essere corrette e colmate all'atto della conversione in legge da parte del Parlamento*».

Gli editori confermano però la loro preoccupazione per un eventuale ulteriore aumento della carta, «*che determinerebbe una immediata massiccia detrazione degli aiuti stabiliti dal decreto e tramuterebbe l'obbligo di acquistare in Italia il 50 per cento del quantitativo globale di carta in uno strumento praticamente diretto a trasferire proprezzamente alle aziende cartarie le provvidenze pubbliche solo formalmente destinate all'editoria*».

Grimaldi

Selezione proposte-casa

Grimaldi S.p.A.

TORINO 1
C.so G. Ferraris, 145
Tel. 565.921

proposte-casa

CENISIA, piano alto: camera, cucina, servizio. 23.000.000.
CENISIA, libero subito, piano alto: camera, tinello, cucinino, servizi. 20.000.000.
CENISIA, signorile, piano alto: soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi. 57.000.000.
CENISIA, (C.so Francia), piano intermedio: 2 camere, cucinetta, servizio. 10.700.000.
CENISIA, piano alto: 2 camere, cucina, servizi. 17.000.000.
CENISIA, (Via Fréjus), piano rialzato: camera, tinello, cucinino, servizi. 13.600.000.
CROCETTA, signorile, libero subito: 3 camere, salone, cucina abitabile, 2 ingressi, doppi servizi. 196.000.000.
CROCETTA, (Via Giolitti): soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 18.100.000.
LINGOTTO - MERCATI GENERALI, (Via Filadelfia), libero subito, piano 3°: camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 27.000.000. Costruzione del 1966.
MILLEFONTI, superattico, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ampio ripostiglio adibire a secondo servizio, terrazzo di ca. 200 mq. 130.000.000.
MILLEFONTI, piano rialzato: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, 2 cantine. 22.000.000.
MILLEFONTI, piano alto: 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 18.000.000.
MILLEFONTI, (Via Genova), piano alto: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, solaio. 23.500.000.
MIRAFIORI NORD, (Via Guido Reni), libero subito, signorile, costruzione recente: salone, 3 camere, tinello, cucinino, tripli servizi, box auto. 104.000.000.
MIRAFIORI NORD, (C.so Cosenza), recente costruzione: salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 62.500.000.
MIRAFIORI SUD, (Via Buriasco), libero, recente costruzione: 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, posto auto, mansarda di ca 50 mq. comunicante con una scala a chiocciola. 80.000.000.
MIRAFIORI SUD, libero, recente costruzione, piano intermedio: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, box auto. 44.000.000.

Offerte valide salvo il venduto - grande stampa non costituisce elemento contrattuale

Grimaldi

TORINO 2
Via Arsenale, 38
Tel. 515.411

proposte-casa

BARRIERA DI MILANO, (C.so Vigevano): 3 camere, cucina, servizi, cantina. 19.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (C.so G. Cesare), libero: 2 camere, cucina, servizi, cantina. 21.500.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Lanzi): camera, cucina, servizi, cantina. 8.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Brandizzo): camera, cucina, servizi, cantina. 8.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Cuneo): soggiorno, 2 camere, cucinotta, servizi, cantina. 23.500.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (P.zza Peyron): 2 camere, cucina, servizi, cantina. 29.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (Via Pinelli): soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 37.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (C.so Svizzera), recente costruzione, alloggi da: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, termoconvettore, arredati. 27.000.000 cadauno.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (P.zza Risorgimento): 2 camere, cucina, servizi, cantina. 28.300.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (Via Don Bosco): soggiorno, camera, cucina, servizi, termoconvettore. 17.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (C.so Lecce), alloggi da: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi. 32.000.000.
2 camere, cucina, servizi. 26.000.000.
CENTRO, (Via dei Mille), monocamera, libera subito, rimessa a nuovo con servizi. 13.200.000.
CENTRO, (adiacenze Via Garibaldi): soggiorno, camera, cucina, servizi. 7.300.000.
CENTRO, (C.so G. Cesare): camera, cucina, servizi, soffitte. 11.300.000.
CENTRO, (V. XX Settembre), mansardato: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ascensore. 17.000.000.
CENTRO, (adiacenze Via Pô), libero subito: soggiorno, camera, cucina, servizi. 10.000.000.
CENTRO, (V. F. Amedeo), libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 40.500.000.
CENTRO, (adiacenze C.so V. Emanuele): soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina. 30.500.000.
CENTRO, (Via Rattazzi): soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 18.000.000.

Offerte valide salvo il venduto - grande stampa non costituisce elemento contrattuale

Grimaldi

RIVOLI
C.to Susa, 28
Tel. 95.32.832

proposte-casa

RIVOLI, ottima posizione, appartamenti, stessa casa, liberi o occupati: 3 vani, servizi. Mutuo.
RIVOLI, (Cascine Vica): camera, tinello, cucinino, cantina, servizi.
RIVOLI, spazioso, ben tenuto: 2 vani, cucina, volendo anche box.
RIVOLI, (Cascine Vica): camera, tinello, cucinino, cantina, servizi.
RIVOLI, (Cascine Vica): camera, tinello, cucinino, cantina, box.
RIVOLI (Centro), 2 appartamenti: camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, volendo acquisto anche separato.
RIVOLI: ingresso, 3 vani, cucinino, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, (Via Cefalonia): camera, tinello, cucinino, servizi.
COLLEGNO (centralissimo): camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, (S. Michele): 3 vani, cucinino, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, casa su 3 superfici composta da 3 appartamenti di 3 vani più servizi, box, 1.000 mq. di terreno. Possibilità di ampliamento.
COLLEGNO, (C.so Kennedy 77a): 4 vani, doppi servizi, cantina, posto auto.
COLLEGNO, in villetta, 4 appartamenti: 2-3 vani liberi e occupati.
COLLEGNO, (Via Vandalino), libero: ingresso, 2 camere, cucinotta, veranda, cantina.
COLLEGNO, 3° piano, spazioso, buon reddito: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, cantina.
COLLEGNO: camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, garage.
COLLEGNO TERRACORTA, casa indipendente, su 3 superfici, parzialmente libera, giardino, posto auto coperto.
GRUGLIASCO, recente: 3 vani, cucinino, servizi, cantina.
GRUGLIASCO, (Via Gollimberti), appartamenti: camera, tinello, cucinino, cantina.
GRUGLIASCO (centralissimo), libero, ultimo piano: 3 vani, cucinino, tutti i comfort.
GRUGLIASCO, (Strada Antica di Rivoli), 2° piano: camere, tinello, cucinino, servizi completi, cantina.
GRUGLIASCO, (Via A. Costa): ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, cantina.
GRUGLIASCO: camera, tinello, cucinino, cantina.

Offerte valide salvo il venduto - grande stampa non costituisce elemento contrattuale

Un marchio anche nello sport.

VIA BORGONE 18

angolo Via Mattie

«Un angolo di prestigio nell'ambitissima zona Francia, a due passi dal corso Monte Cucco e dal corso Francia»

Ingresso, camera, cucina, bagno L. 15.000.000
Ingresso, 2 camere, cucina, bagno L. 24.000.000
Ingresso, 3 camere, cucina, bagno L. 32.500.000

Dilazioni di pagamento. Nostro personale sul posto.
Non indugiate è un frazionamento.

EUROEDILE
Via Cibrario 51 - Tel. 746.096 746.334

PRONTA CONSEGNA

Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

Monolocali, Appartamenti: soggiorno, cucina, 1/2 camere, bagno, terrazzi, vista mare, ascensore, posti auto/barca.

I nostri funzionari sono a Vostra completa disposizione per darvi tutte le informazioni in loco anche nei giorni festivi

Condominio LE GIARE
Strada Costaninaro 14
San Lorenzo al Mare
tel. 0183/ 91 641 - 40 0605

SVILUPPO PLANIMETRICO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino:
Via Guarini 4
ang. Piazza Lagrange
Telef. 54.61.23 (5 linee)
10123 TORINO

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·F·A·I
TORINO · MILANO · ROMA · NAPOLI

PROPRIETARI
la
EDILTORO IMMOBILIARE
acquisia direttamente per contanti
CASE IN BLOCCO
anche occupate e alloggi liberi in Torino e cintura.
Amministratori e professionisti: interpellateci.
TORINO, c. Matteotti n. 21, tel. 542.312

PEDONE& TALIANO chierimmobili
TO 553371 531878 CHIERI 942867

TORINO - ZONA FRANCIA (PARELLA)
In palazzina signorile molto elegante e 3 p. f.t. si vendono 3 alloggi di cui uno libero composti da: salone, 3 camere da letto, cucina, biservizi, ampi balconi, cantina, mansarda abbinata all'ultimo piano; cortile, giardino, posti auto, possibilità mutuo ed eventuali permute

PEDONE& TALIANO chierimmobili
TO 553371 531878 CHIERI 942867

TORINO - ZONA FRANCIA (MARIA VITTORIA)
In palazzina di carattere a gusto architettonico eccentrico, epoca primi Novecento, con giardino, si vendono alloggi, liberi, adatti abitazione e/o studio: salone, pranzo, cucina, 3 camere, box, posti auto, possibilità mutuo ed eventuali permute

GRANDI COSE CON LE CASE

IN CITTA'
C.so Re Umberto, spazioso appartamento complessivi mq. 350 ca. Un vano al piano terra con androne e accesso ai piani superiori. All'ammezzato altro vano molto spazioso con cucina, servizi e scala d'accesso disimpegnata che collega con il piano nobile composto da: salone con camino, 5 camere, cucina, office, doppi servizi, balconi. Box auto 180.000.000.

VILLA A COAZZE
libera subito, di recente costruzione, dotata di tutti i comforts. Giardino con alberi ad alto fusto, barbecue. Piano seminterrato: garage-taverna, lavanderia, cantina. Piano primo: salone con camino, cucina, office, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, balconi 115.000.000.

VILLA A RUBIANA
in posizione panoramica, tutti i comforts, libera subito. Salone su 2 livelli con camino centrale, 4 camere, cucina, tripli servizi, terrazzo. Arredamento completo. Locale magazzino, giardino 125.000.000.

Società del gruppo Banco Ambrosiano

TORINO - VIA ALFIERI, 24 - TEL. 011/511382
MILANO - ROMA - GENOVA - VICENZA - AOSTA - FIRENZE - BOLOGNA

Ristorante ANTONIOLI Cervia
Viale Petrarca, 445
LIDO ADRIANO (RA)
Telef. 0544/434570

VERA OCCASIONE
a LIDO ADRIANO
appartamenti sul mare
Si affittano appartamenti per la stagione estiva '80

Per informazioni
MARESOL vacanze
Viale Petrarca, 445
LIDO ADRIANO (RA)
Telef. 0544/434570

Scrivendo vi inviamo materiale illustrativo - Aperto anche festivi

C.SO GIULIO CESARE, 61

Nel pieno centro commerciale della Barriera di Milano, in uno stabile ripristinato nelle parti comuni, vendiamo appartamenti con ampie camere e possibilità di abbinamenti

1 camera, cucina, servizio, cantina da L. 8.100.000
2 camere, cucina, servizio, cantina da L. 12.100.000
3 camere, cucina, servizio, cantina da L. 10.900.000
Negozi diverse attività da L. 21.000.000

Dilazioni di pagamento senza cambiali!

RISPARMIO CASA s.a.s.
TORINO VIA S. DOMENICO 39 TEL. 51.30.78 - 54.80.38

Personale sul posto sabato e domenica.

I VOSTRI IMMOBILI IN MANI SICURE

FIABCI Italia
Federazione Internazionale Delle professioni immobiliari Terre di

CONVEGNO NAZIONALE IOBO. A TORINO
17 e 18 aprile presso la Camera di Commercio (sala Europa)

ISCRIVETEVI PER TEMPO
Milano - Via Conservatorio, 17 Tel. 02/794177

Società immobiliare

VENDE nel centro di Torino

prestigiosi uffici e magazzini liberi, adiacenze piazza Solferino, mq 800 su due piani, scala interna, ingressi indipendenti, accesso cortile carico scarico, garages propri per 3-4 automezzi. Intermediari.

Scrivere: «Publikompass 9185 — 10100 Torino»

Statali, scuola, monopoli e Anas

Per il pubblico impiego settimana di scioperi

Dal primo marzo resteranno bloccati diciannove Tar

ROMA — Gli statali, i dipendenti della scuola e dell'università, il personale dei Monopoli e dell'Anas attueranno dal 25 febbraio al primo marzo una settimana di scioperi articolati con assemblee nei luoghi di lavoro.

La decisione è stata presa in una riunione congiunta della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego per sollecitare l'approvazione parlamentare del disegno di legge riguardante l'applicazione dei contratti 1978-79. Si è anche deliberato di chiedere incontri urgenti con i gruppi parlamentari e di tenere un vertice sindacale venerdì prossimo per definire l'azione anche in vista dei rinnovi contrattuali di circa tre milioni di pubblici dipendenti per il triennio 1979-81.

Le categorie giudicano «grave ed allarmante» la situazione che si è creata «in conseguenza del non avvenuto recepimento legislativo dei contratti 78-79, dei ritardi nell'esame e nell'approvazione della legge-quadro e degli orientamenti governativi tesi a limitare diritti e libertà sindacali in settori, come quello del ministero dell'Interno, o a includere nelle forze di pubblica sicurezza il corpo forestale dello stato, e infine dello Stallo nelle vertenze contrattuali degli enti locali e del personale della sanità».

Chiedono al Governo e al Parlamento l'immediata approvazione del provvedimento di attuazione dei vecchi contratti «nel pieno rispetto degli accordi sottoscritti, senza gli stravolgimenti inseriti unilateralmente dal governo contro ogni eventuale disegno di riassorbire nel vecchio i nuovi contratti e per la sollecita definizione con la legge quadro della legislatura a sostegno dell'attività contrattuale nel settore».

Anche per il personale degli enti locali e degli ospedali le prospettive non sono incoraggianti. La trattativa per il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali è bloccato in seguito ad un irrigidimento del governo e delle Regioni sulla misura dei miglioramenti economici.

Il negoziato per il contratto degli ospedalieri si è arenato, subito dopo la prima riunione sulla proposta governativa di realizzare un accordo-ponte, della durata di diciotto mesi, per armonizzare le scadenze del trattamento delle categorie con il completo avvio del servizio sanitario nazionale. La Cgil avrebbe assunto un atteggiamento negativo, mentre Cisl e Uil sarebbero disposte a discutere purché l'accordo-ponte non si limiti soltanto alla parte economica.

Un incontro fissato per ieri è stato rinviato al 28. La Cisnal ha protestato, ritenendo il governo «responsabile dei disservizi ospedalieri che potrebbero derivare da azioni di lotta incontrollabili».

Dal 1° marzo i diciannove tribunali amministrativi regionali (il ventesimo, quello di Bolzano, non è ancora in funzione) resteranno paralizzati per uno sciopero ad oltranza proclamato dai 450 impiegati amministrativi e che si aggiunge alle astensioni decise dai magistrati del Tar. Le conseguenze «tecniche» dell'agitazione saranno gravissime: già attualmente sono pendenti ben 120.745 ricorsi. Gli impiegati trasferiti ai Tar da altre amministrazioni, rilevano l'esigenza che cessi la loro condizione di «precari» e vengano sistemati in appositi ruoli come previsto dalla legge istitutiva dei tribunali amministrativi regionali.

Lo sciopero-bianco dei controllori di volo, in corso da giovedì mattina, ha avuto anche ieri limitate conseguenze sul traffico. I ritardi accumulati a causa della rigida applicazione delle disposizioni internazionali sui tempi di sorvolo, di partenza e di arrivo vengono smaltiti nelle ore notturne. Totale è stata l'astensione articolata dei dipendenti delle autostrade.

Giancarlo Fossi

Tram e bus mercoledì lo sciopero

ROMA — Il segretario generale della Federazione autoferrotranvieri della Cisl (Fenlaid) Cannavale ha confermato per il 27 febbraio lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria per sollecitare la definizione della vicenda del contratto di lavoro.

Il sindacalista ha anche riproposto l'esigenza «di pubblicizzare l'intero settore dei servizi di trasporto urbani ed extraurbani al fine di rendecio sempre più adeguato alla funzione primaria che ad esso è affidata per lo sviluppo sociale e economico del Paese».

Martedì un altro incontro

La riforma ferrovie scontenta i sindacati

ROMA — *Ancora un incontro non conclusivo si è svolto ieri sera a Palazzo Chigi fra governo e sindacati sul problema della riforma dell'azienda ferroviaria e del nuovo trattamento dei 226 mila ferrovieri.*

Per alcune ore il presidente del Consiglio Cossiga, i ministri Scotti (Lavoro), Preti (Trasporti), Giannini (Funzione pubblica) e una delegazione della Federazione Cgil Cisl Uil guidata dai segretari confederali, Rossitto della Cgil, Romei della Cisl e Bugli della Uil, ha approfondito le proposte del governo basate su un progetto di riforma predisposto da Preti insieme al sottosegretario ai Trasporti Degan.

Dr Carlini ha subito commentato: «La proposta del governo rappresenta una marcia indietro rispetto alle posizioni acquisite nel precedente incontro del 5 febbraio, in quanto respinge l'ipotesi della trasformazione dell'azienda in un ente pubblico economico, non prevede in alternativa un meccanismo che consenta una sufficiente autonomia di gestione concede non molto alle innovazioni del trattamento economico e giuridico dei ferrovieri». Fantoni ha ribattuto: «Il documento Preti-Degan travisa i risultati del precedente colloquio prefigurando in realtà un'azienda burocratica e priva di reale autonomia di gestione. Su queste basi l'accordo non si può raggiungere».

Lo stesso «preambolo» del documento prende ulteriormente le distanze dalla posizione dei sindacati, che reclamano invece autonomia, efficienza, semplificazione delle procedure, più alto produttività, effettiva possibilità di un rilancio nel duplice settore delle merci e dei viaggiatori. «L'atteggiamento del governo — precisa il preambolo — rappresenta il massimo sforzo di apertura alle istanze sindacali, compatibile con la situazione del Paese e con l'esigenza di salvaguardare la natura di servizio pubblico essenziale del trasporto ferroviario».

Alla fine, il governo ha confermato i punti già definiti nella precedente riunione (burocratizzazione dell'azienda, piena autonomia di gestione, nuovi criteri per la nomina del presidente, del direttore generale e del consiglio d'amministrazione del nuovo ente, trattamento dei ferrovieri parzialmente spanciato da quello dello Stato ecc.) e si è convenuto di procedere a una stesura del documento Degan «più rispondente alle intese raggiunte» e di concludere la trattativa con un nuovo colloquio presso la presidenza del Consiglio.

g. e. f.

Una schiarita per la presidenza della Confindustria

Il probabile successore di Carli è Mazzoleni, Mandelli il vice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra avviata a soluzione la vicenda della presidenza Confindustriale: dopo l'incontro di giovedì pomeriggio alla Federlombarda che ha riunito i vertici delle più importanti associazioni industriali del Nord, si sarebbe delineata una seria ipotesi sullo «staff» dirigenziale che succederà a quello del presidente Carli all'assemblea del prossimo 5 maggio.

Il candidato su cui i «3 saggi» Coppi, Picchetto, e Riello, avrebbero fatto cadere la loro scelta, dopo gli ulteriori sondaggi presso la base industriale, è Emilio Mazzoleni, ex presidente della Federmeccanica e membro della precedente Commissione, insieme con Modiano e De Michelis, incaricata di scegliere il «dopo-Carli».

Mazzoleni dovrebbe giovarsi della collaborazione di quattro vicepresidenti operativi. Si parla a quanto riferisce l'Adn-Kronos di Mandelli per i rapporti sindacali e Valeri Manera per i rapporti interni (ma c'è anche chi avanza la candidatura di Giustino); mentre ancora in alto mare sarebbero le altre due vicepresidenze: rapporti economici e rapporti esterni. Sono molte prestazioni in un piccolissimo spazio — dice il vicedirettore generale Enrico Sala, che è responsabile della pianificazione e dello sviluppo — si possono costruire elettrodomestici che permettono una vasta gamma di funzioni sempre perfettamente adeguate alle necessità specifiche». E questo è importante per risparmiare energia; in altre parole si può evitare di scaldare troppo l'acqua se la natura dello sporco da lavare non lo richiede, o di continuare il lavaggio quando la biancheria o le stoviglie sono già pulite.

La macchina ha, insomma, una sorta di rudimentale intelligenza che aiuta ad eliminare sprechi. Le nuove macchine lavatrici impiegano un terzo di acqua in meno dei modelli precedenti ed è appunto il riscaldamento dell'acqua che assorbe la maggiore quantità di energia elettrica. Infine la nuova famiglia di elettrodomestici è predisposta per l'autodiagnosi: una speciale apparecchiatura è in grado di individuare immediatamente un eventuale guasto e di indicare la parte sulla quale intervenire; con evidente risparmio di manodopera.

La Indesit, dunque, volta pagina. Nata nel '56 e cresciuta rapidamente con il «boom» grazie a una produzione che era un soddisfacente compromesso tra la qualità e il prezzo e che aveva perciò consentito di conquistare un largo mercato, ora fa un salto tecnologico e lancia una sfida per gli Anni 80 puntando su prodotti di qualità medio-alta.

Intanto si è inserita nel settore dei piccoli elettrodomestici (rasoi, asciugacapelli, ferri da stiro) e sta per entrare nel campo degli elettrodomestici «incassati», cioè inseriti nelle cucine componibili, un settore in sviluppo, che richiede però una progettazione molto particolare.

Per questo nello scorso esercizio, su un fatturato di 273 miliardi di cui 150 per l'export) sono stati fatti investimenti per 29 miliardi. L'occupazione è rimasta pressochè immutata su 11.500 persone nonostante l'abbandono della produzione di componenti, non più economica rispetto ai costi dei fornitori esterni (la concorrenza viene sia dall'economia sommersa sia dalle produzioni importate dall'Estremo Oriente). Circa la metà dei dipendenti si trova nei nove stabilimenti del Sud (siamo una delle più grandi industrie private del Mezzogiorno») sottolinea il vicedirettore generale Romano Manassero, responsabile delle relazioni industriali.

Nell'azienda circa 2000 dipendenti lavorano nel settore radio-tv. Anche qui si è davanti alla necessità di una risposta ad una crisi che investe tutti i produttori italiani: la Indesit produce ancora apparecchi radio, ma si tratta di un settore che in Europa non ha avvenire, senza avvenire sono anche i televisori in bianconero, ad eccezione dei portatili dove la presenza Indesit è ancora notevole.

E' nei televisori a colori che si sta combattendo in Italia una battaglia all'ultimo sangue tra i nostri produttori e l'irresistibile assalto degli stranieri, sia europei che giapponesi. Le difficoltà sono evidenti per tutti e alla Indesit non se le nascondono. «Anche in questo settore — dice però Pier Giovanni Bianco — non siamo rimasti fermi». Infatti è stato messo a punto un televisore molto avanzato (lo chiamano «il mostro» perché, tra l'altro, è in grado di «dialogare» con l'utente) di cui sarà prodotta per ora una serie limitata. Per ora «il mostro» sarà mandato in avanscoperta sui mercati nella speranza che trasmetta segnali incoraggianti.

Vittorio Ravizza

Pensioni Rivalutazione a buon punto

ROMA — L'Inps ha diffuso una nota, in cui si ricorda che gli aumenti di scala mobile sulle pensioni con effetto dal primo gennaio 1980 sono stati decisi dal governo soltanto il 30 dicembre scorso con decreto legge numero 633 e che quindi l'istituto si è trovato nella necessità di rivalutare 12 milioni e 600 mila pensioni per le quali le prime scadenze di pagamento sono iniziate il 4 gennaio.

L'Inps informa che la situazione delle operazioni di rivalutazione delle pensioni a tutt'oggi è la seguente: nel mese di gennaio sono state pagate 4 milioni e 600 mila pensioni, di cui 4 milioni e 200 mila adeguate con gli aumenti previsti. Le restanti 400 mila pensioni, per le quali si è reso necessario rideterminare la misura anche per il 1979, sono state pagate con l'importo non rivalutato; il nuovo importo 1980 e l'eventuale conguaglio 1979 sarà corrisposto con il pagamento della rata marzo-aprile.

«Nonostante i ristrettissimi tempi tecnici a disposizione — rileva l'Inps — l'istituto è riuscito a pagare circa la metà delle pensioni».

Coordinamento Michelin per ferie e ambiente

TORINO — Il coordinamento nazionale Michelin che rappresenta in Italia circa 14 mila lavoratori (fabbriche a Torino, Bova e Stura; ad Alessandria, Cuneo, Fossano, Trento, oltre alle filiali) si è riunito ieri a Torino, nella sede regionale Cisl, per discutere il calendario annuo, i problemi dell'ambiente, l'organizzazione del lavoro e la vertenza per il contratto integrativo nello stabilimento Torino-Dora.

CALENDARIO. La rappresentanza sindacale ha valutato la possibilità di arrivare ad uno scaglionamento delle ferie sulla base di questa proposta: chiusura generalizzata di due settimane consecutive in agosto; i lavoratori, a gruppi, dovranno poter usufruire di 15 giorni consecutivi a testa di vacanza. Un progetto che andrà verificato con i lavoratori tenendo conto delle obiettive differenze tecnico-produttive da stabilimento a stabilimento.

AMBIENTE. Si propone di fotografare la situazione attuale attraverso un'indagine concordata tra consiglio di fabbrica ed enti preposti al controllo con l'obiettivo di arrivare ad eliminare dal ciclo produttivo le sostanze cancerogene o «sospette».

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. E' uno dei temi centrali: il sindacato sembra orientato a chiedere l'estensione di alcuni esperimenti fatti nello stabilimento «Dora»; estensione prevista da un vecchio accordo aziendale e mai realizzata.

Il coordinamento Michelin ha infine affrontato il problema dell'integrativo a Torino-Dora: un fatto abbastanza singolare in quanto la categoria sta definendo in questi giorni la piattaforma rivendicativa gomma-plastica. Una decisione sarà presa soltanto nelle prossime settimane e a metà marzo sindacato e consiglio di fabbrica spiegheranno, in una conferenza stampa, le ragioni di questo «scavalco».

Consorzi bonifica Sciopero l'8 marzo

ROMA — I dipendenti dei consorzi di bonifica effettueranno uno sciopero generale di 24 ore l'8 marzo. La decisione è stata presa dalla Feder-braccianti-Cgil, Fisba-Cisl e Fibi-Uil, per protestare — spiega un comunicato sindacale — contro la mancata soluzione dei problemi previdenziali.

La Casa torinese è decisa a sfidare i prodotti che vengono dall'Est

L'Indesit scommette tutto sull'elettronica e lancia gli elettrodomestici «intelligenti»

TORINO — *Il mercato europeo sta diventando sempre più difficile, l'offerta di elettrodomestici «bianchi» (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie) e «bruni» (televisori, radio) supera la domanda; c'è una concorrenza spietata da parte dei prodotti dell'Est, tecnologicamente «primitivi» ma a buon mercato; lo scorso anno qualche produttore ha dovuto ridurre gli orari, qualche stabilimento è stato chiuso.*

La Indesit, che esporta il 60 per cento della produzione, passa al contrattacco e rinnova tutti i suoi prodotti. «Una cura radicale — dice il direttore generale Pier Giovanni Bianco —, che è durata un anno e che è giunta alle ultime battute». La nuova gamma di prodotti è stata presentata alla «Domotecnica», il salone internazionale delle arti domestiche di Colonia ed entrerà in produzione tra poco. «Si tratta di una serie di elettrodomestici della nuova generazione — spiegano alla Indesit — che tiene conto della saturazione del mercato degli elettrodomestici tradizionali e della tendenza degli acquirenti a scegliere prodotti più sofisticati; l'altro obbiettivo che si è perseguito è stato quello della riduzione del consumo di energia».

La soluzione tecnica è stata trovata nell'applicazione dell'elettronica nel controllo delle varie operazioni.

«L'elettronica — dice Bianco — dà una serie di vantaggi: maggiori possibilità tecniche, più affidabilità, economia rispetto agli apparecchi elettromeccanici, possibilità di ridurre i consumi. Lavatrici e lavastoviglie sono ora comandate da un "microprocessore", in sostanza un piccolo computer in cui sono memorizzati decine di programmi. E nonostante l'impiego di tecniche costruttive molto avanzate l'uso dell'apparecchio risulta semplificato. Non ci sono calcoli da fare, non ci sono tabelle da seguire: c'è solo una tastiera molto semplice che consente di scegliere il programma voluto».

«Grazie alla concentrazione di molte prestazioni in un piccolissimo spazio — dice il vicedirettore generale Enrico Sala, che è responsabile della pianificazione e dello sviluppo — si possono costruire elettrodomestici che permettono una vasta gamma di funzioni sempre perfettamente adeguate alle necessità specifiche». E questo è importante per risparmiare energia; in altre parole si può evitare di scaldare troppo l'acqua se la natura dello sporco da lavare non lo richiede, o di continuare il lavaggio quando la biancheria o le stoviglie sono già pulite.

La macchina ha, insomma, una sorta di rudimentale intelligenza che aiuta ad eliminare sprechi. Le nuove macchine lavatrici impiegano un terzo di acqua in meno dei modelli precedenti ed è appunto il riscaldamento dell'acqua che assorbe la maggiore quantità di energia elettrica. Infine la nuova famiglia di elettrodomestici è predisposta per l'autodiagnosi: una speciale apparecchiatura è in grado di individuare immediatamente un eventuale guasto e di indicare la parte sulla quale intervenire; con evidente risparmio di manodopera.

La Indesit, dunque, volta pagina. Nata nel '56 e cresciuta rapidamente con il «boom» grazie a una produzione che era un soddisfacente compromesso tra la qualità e il prezzo e che aveva perciò consentito di conquistare un largo mercato, ora fa un salto tecnologico e lancia una sfida per gli Anni 80 puntando su prodotti di qualità medio-alta.

Intanto si è inserita nel settore dei piccoli elettrodomestici (rasoi, asciugacapelli, ferri da stiro) e sta per entrare nel campo degli elettrodomestici «incassati», cioè inseriti nelle cucine componibili, un settore in sviluppo, che richiede però una progettazione molto particolare.

Per questo nello scorso esercizio, su un fatturato di 273 miliardi di cui 150 per l'export) sono stati fatti investimenti per 29 miliardi. L'occupazione è rimasta pressochè immutata su 11.500 persone nonostante l'abbandono della produzione di componenti, non più economica rispetto ai costi dei fornitori esterni (la concorrenza viene sia dall'economia sommersa sia dalle produzioni importate dall'Estremo Oriente). Circa la metà dei dipendenti si trova nei nove stabilimenti del Sud (siamo una delle più grandi industrie private del Mezzogiorno») sottolinea il vicedirettore generale Romano Manassero, responsabile delle relazioni industriali.

Nell'azienda circa 2000 dipendenti lavorano nel settore radio-tv. Anche qui si è davanti alla necessità di una risposta ad una crisi che investe tutti i produttori italiani: la Indesit produce ancora apparecchi radio, ma si tratta di un settore che in Europa non ha avvenire, senza avvenire sono anche i televisori in bianconero, ad eccezione dei portatili dove la presenza Indesit è ancora notevole.

E' nei televisori a colori che si sta combattendo in Italia una battaglia all'ultimo sangue tra i nostri produttori e l'irresistibile assalto degli stranieri, sia europei che giapponesi. Le difficoltà sono evidenti per tutti e alla Indesit non se le nascondono. «Anche in questo settore — dice però Pier Giovanni Bianco — non siamo rimasti fermi». Infatti è stato messo a punto un televisore molto avanzato (lo chiamano «il mostro» perché, tra l'altro, è in grado di «dialogare» con l'utente) di cui sarà prodotta per ora una serie limitata. Per ora «il mostro» sarà mandato in avanscoperta sui mercati nella speranza che trasmetta segnali incoraggianti.

Vittorio Ravizza

Ai dirigenti Alfasud la Nissan non dispiace

NAPOLI — I dirigenti dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio Cossiga, ai ministri Lombardini, Di Giesi, Andreatta e Bisaglia ed ai presidenti dell'Iri e della Finmeccanica sulla vicenda dell'accordo Alfa-Nissan.

«I dirigenti Alfasud — si legge nella lettera — in seguito alle note opinioni e talvolta fantasiose e tendenziose interpretazioni apparse sui giornali, ritengono doveroso mettere in luce quanto si sta facendo per assicurare all'azienda un "partner" in grado di garantire lo sviluppo vitale alla sua sopravvivenza. L'operazione, per altro, già largamente praticata tra case automobilistiche, costituisce il frutto e il paziente e intelligente lavoro svolto dai dirigenti e dai quadri dell'"Alfa".

«I benefici correlati — continua la lettera — sono sintetizzabili in questi termini: prestigio derivante dalla conclusione di un accordo di rilievo internazionale; possibilità di migliorare il bilancio Alfasud attraverso la maggiore saturazione degli impianti; migliore utilizzo delle reti commerciali; interscambio delle tecnologie; incremento dei livelli occupazionali nel Mezzogiorno.

«Occorre inoltre sottolineare — prosegue la lettera — che ove l'operazione non venisse conclusa con l'Alfa, la Nissan non avrebbe difficoltà alcuna a trovare disponibili altri "partners" europei trasferendo fuori dall'Italia le opportunità acconnate. Non si tratta infatti di acquistare nuove o particolari commesse limitate per tempo e dimensione, ma di concretizzare iniziative industriali di ampio respiro con nuovi insediamenti produttivi.

«Per i fatti esposti — conclude la lettera — i dirigenti dell'Alfasud manifestano la loro piena adesione alle linee strategiche finora seguite dall'azienda e stigmatizzano i palesi tentativi di estromettere ancora una volta le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno».

fasano
10126 TORINO VIA TIZIANO 36 tel. (011) 696.41.66/696.46.20

STABILIMENTO INDUSTRIALE
SETTIMO Torinese, zona CEBROSA.
Terreno cintato di mq. 12.000 ca. di cui 6200 coperti così suddivisi:
PALAZZINA uffici-alloggio custode di mq. 887 su 2 piani f.t. e seminterrato adibito a servizi; 2 CAPANNONI di mq. 3472 caduno, su 2 piani f.t. collegati tra di loro; altri locali per 351 mq.
Altezza minima al filocatena mt. 4.
Pavimenti in grès e battuto di cemento. Sopportazione dinamica (al 1° piano) di 1000 kg./mq.
Montacarichi di raccordo. Cabina elettrica. Riscaldamento.
Accesso carrai per autotreni.
Adatto deposito-lavorazioni leggere.
AFFITTA: 17.500.000 mensili. Eventualmente divisibile in 2 parti.

CAPANNONE CON VILLA
Zona SALUZZO. Recente costruzione con 1000 mq. di capannone e villa su 3 piani (mq. 360 per piano) su terreno di 7100 mq., altezza mt. 5, portata industriale. Richiesta: 610.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Provincia VERCELLI. Mq. 2050 (su 3 piani) con cortile cintato di 500 mq. Altezza soffitti mt. 3,85 bilico da 20 ton., cabina elettrica. Alloggio uffici e servizi. Vende: 410.000.000.

LOCALE INDUSTRIALE
A 10 km. da Cuneo. Costruzione su 2 piani in c.a.: mq. 650 con palazzina uffici (mq. 250 ed appartamento (mq. 160). Altezza soffitti mt. 4; riscaldamento. Richiesta: 200.000.000.

LOCALI ESPOSIZIONE
a vendita. A 30 km. da Torino (prov. Cuneo) su importante provinciale. Struttura ultimata in c.a. Su 2 piani e mansardato. 1300 mq. utili su totale di 1700 mq. Richiesta 180.000.000.

CASA RUSTICA
Padronale. 30 km. da Torino provincia Cuneo. Solida costruzione a 2 piani f.t. e mansardato. 15 camere giardino di mq. 3000. Parzialmente da ristrutturare. Vende 140.000.000 trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
MONCALIERI, Mq. 2200 ca. su terreno di 4500. altezza filocatena mt. 6,70 marciapiede da 10 ton., accessi carrai. Alloggio custode, uffici e servizi (su 3 piani). AFFITTA: 5.500.000.

LOCALE ESPOSIZIONE
Cintura Torino Nord, su statale di grande comunicazione mq. 1200 su piano unico, vetrine, ampio piazzale. Finanziamento a richiesta del locatario. AFFITTA: 2.800.000 mensili.

LOCALE INTERRATO
Zona MIRAFIORI. Mq. 850, altezza mt. 4; pavimenti grès riscaldamento con termoconvettori, accesso carrato (rampa). Adatto deposito-magazzino. AFFITTA: 1.300.000 mensili.

POIRINO
CAPANNONE industriale recente costruzione mq. 1000 coperti, pavimenti battuto di cemento portata industriale finestroni laterali, altezza mt. 4. AFFITTA: 1.200.000 mensili.

ARTICOLI REGALO
CASALINGHI. Angolare con ampie vetrine. Locale di 250 mq. avviatissimo, attrezzatura nuova, incasso annuo 200.000.000 elevabile, utile adeguato. Cede 145.000.000 più merce.

VENDITA MATERIALI EDILI
30 km. Torino fronte provinciale. Giro affari annuo 500.000.000 documentabile ed incrementabile. Per diversificazione attività, cede: 100.000.000 più merce. Parziale cambio immobili.

LAVORAZIONE CONTO TERZI
Pluriennale attività, clientela grandi industrie, macchinari moderni. Giro affari annuo 300.000.000, utile adeguato. Adatta persone dinamiche. Ritiro commercio, cede 70.000.000.

ALBERGO BAR RISTORANTE
Provincia Cuneo. Posizione intenso passaggio, ampio parcheggio, capacità 120 coperti, 6 camere. Clientela acquisita, incasso dimostrabile. Adatto famiglia. Cede 65.000.000.

BAR TORREFAZIONE
ORARIO RIDOTTO. Zona S. Rita, in ottima posizione angolare con 4 vetrine. Possibilità inserimento con persone cassiere. Causa malattia, cede: 18.000.000 trattabili.

AUTORIMESSA
S. Rita/Mirafiori. Su 2 piani, capacità 140 auto (completa), riscaldamento con aerotermi, lavaggio. Alto reddito documentabile. Causa trasferimento, cede 58.000.000.

BOUTIQUE FEMMINILE
Cintura Torino. Tabella IX, posizione commerciale, ampio locale con possibilità soppalco, arredamento moderno, elevato incasso dimostrabile, alto reddito. Cede: 48.000.000 più merce.

CONFEZIONI MASCHILI
Zona centrale in posizione commercialissima, tabelle merceologiche IX - X, ottimo incasso con possibilità forte incremento. Ritiro commercio, cede: 40.000.000.

MOBILIFICIO
Barriera Milano. Ampi locali esposizione, pluriennale attività, clientela acquisita, vendite solo in contanti. Incasso annuo 200/220.000.000, utile adeguato. Cede: 50.000.000.

DROGHERIA
Zona Parella, in ottima posizione commerciale, attività trentennale, attrezzatura tradizionale. Reddito netto annuo: 17.000.000. Ritiro commercio, cede: 14.000.000 più merce.

SABATELLI® immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

Pragelato
LOCALITÀ GRANGE — VIA COLLE DEL PIZ 1
Adiacente l'albergo Passet nella nuova residenza "La Brua" vendiamo appartamenti pronta consegna di 2 vani e bagno, completi di unibiok.
• VICINISSIMO IMPIANTI SCIISTICI
• DOPPI VETRI
• RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO CON CONTATORE INDIVIDUALE
• PREGIATE RIFINITURE
• MUTUO 15 ANNI 30% - EVENTUALE MUTUO FINANZIARIO
PERSONALE SUL POSTO SABATO 23 DOMENICA 24

gabetti in tutta Italia
PINEROLO - Via Chiappero, 29 - Tel. 0121/22851
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Azienda meccanica cerca:
TERRENO INDUSTRIALE
con area edificabile per stabilimento di 3000 mq circa
— con licenza di costruzione approvata
— zona Rivoli-Grugliasco o adiacenze tangenziale
Scrivere: «Publikompass 9174 — 10100 Torino»

IL «POSTO» AL SOLE
Complesso turistico - MARINA DI SIBARI - Tel. 0981 74.137, disponibili per le prossime vacanze vendiamo villette di vario taglio da 14 milioni a 30 milioni. Mutuo fondiario, agevolazioni di pagamento.
Siamo presenti all'EXPO VACANZE
To-Esposizioni dal 21/2 al 3/3/80

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO ANCHE SE DI SOCIETÀ
TELEFONARE 542.015

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 511.024 - 538.682

Cerchiamo un
SOCIO OPERATIVO PER LA GERMANIA
nel campo degli oggetti di metallo, pelletteria, articoli promozionali, catene per lampade, catene a maglie saldate, ecc.
Scrivere in italiano.
Vereinigte Kettenfabriken GmbH
Zweifaller Strasse 180-184 D-5190
Stolberg/Rheinland

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI
10035 Settimo Torinese Via G. Ferrari 3 tel. 8002294 / 8005674
AVVISO DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N. 1 RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI
Titolo di studio richiesto: laurea in ingegneria ed abilitazione professionale.
Età richiesta: max 35 anni salvo benefici di legge.
Classificazione: 1° Gruppo CCNL Acquedotti Municipalizzati.
Scadenza: 14 marzo 1980.
Per informazioni rivolgersi all'
Ufficio Personale A.S.M. (orario 9-12/15-17 feriali escluso sabato)
IL DIRETTORE
dr. Ezio Strumia

Fermarsi a GRAVERE costa la metà
E a Gravere (Val di Susa) c'è

valdisogno
La tua casa-vacanze a due passi dalla città
Certo, fermarsi a Gravere, a soli 55 km da Torino, costa la metà: sia per quanto riguarda le spese di viaggio che per il prezzo al metro quadro degli immobili.
È Valdisogno è veramente la «perla» di Gravere.
E' esposto al sole da mattina a sera ed è assai vicino ad alcune fra le più importanti stazioni sciistiche.
La sua altitudine (800 metri) lo rende ideale per tutte le età e la sua favorevole posizione consente salutari e incantevoli passeggiate.
Valdisogno è un complesso di otto palazzine a due piani inserite in un giardino recintato di 12.000 mq con campi tennis e bocce.
Insomma, Valdisogno sarà per anni e anni la tua ineguagliabile vacanza di sogno.
Gli appartamenti
— mq 38 ingresso, soggiorno con angolo cottura, bagno, terrazzo
— da mq 42 a mq 67 ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera letto, bagno, terrazzo
— altre soluzioni possibili mediante abbinamenti.
Ad ogni appartamento sono assegnati un ampio sottotetto ed una cantina.
Il riscaldamento è centralizzato per ogni palazzina ed ogni appartamento è collegato con contatore individuale.
Ufficio in cantiere (Statale 24) aperto sabato e domenica.
PAGAMENTO
30% al contratto
40% entro la consegna
30% mutuo S. Paolo
IMMOBILITALIA
VIA LAMARMORA 28 TORINO TEL. 585836-505890

Chiesto alle banche di eliminare alcune situazioni poco chiare

Il governo sollecita più garanzie per il sì al salvataggio Liquigas

Dovrebbe essere eliminato ogni legame con la Sai e studiato il piano di risanamento della Pozzi-Ginori - Si propone di liquidare le consociate estere - Tempi stretti

ROMA — Il salvataggio dell'ex impero di Raffaele Ursini, il gruppo Liquigas, si sta trasformando in una patata bollente che rimbalza pericolosamente sulle scrivanie di ministeri e banche. Da una parte il governo, intenzionato a condurre in porto l'operazione ma nella massima trasparenza e nel modo più indolore; dall'altra il consorzio delle banche creditrici che vuole tempo per far fronte alle richieste avanzate nei giorni scorsi dal Comitato tecnico della legge 675. Tra questi due elementi si inserisce la scadenza del 29 febbraio (anche se a questo punto non si esclude un nuovo rinvio), allorché il tribunale di Milano si dovrà pronunciare sulla istanza di fallimento.

Una soluzione quest'ultima, che fa gola a molti gruppi che potrebbero aggiudicarsi a prezzi di svendita impianti molto validi.

Il Comitato tecnico ha esaminato all'inizio della settimana il piano di risanamento finanziario e gestionale messo a punto dal Servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro e fatto proprio dalle altre otto banche del consorzio dopo oltre un anno di lavoro. Il documento è stato definito «innovativo» in alcuni punti e carente in altri. In sostanza, il Comitato chiede che prima che il Cipi dia il nullaosta al salvataggio, le banche definiscano nei particolari l'operazione.

La prima questione irrisolta è costituita dai rapporti tra la Liquigas e la Sai, in società di assicurazione acquistata da Ursini nel '75, che devono essere recisi alla luce del sole. La Sai risulta infatti acquirente del 25 per cento delle azioni della Liquigas brasiliana [illegible] delle più importanti partecipazioni estere della Liquigas. Risulta altresì che non ha versato il controvalore di 30 milioni di dollari avendolo trattenuto quale contro-garanzia, di garanzie reali prestate dalla Sai a favore di società del gruppo Liquigas. Insomma un intrico di incastri in fondo al quale potrebbe ritrovarsi lo stesso Ursini.

Il Comitato chiede inoltre una definizione concordata con gli altri azionisti e con la Sai per il risanamento del gruppo Pozzi-Ginori (8500 dipendenti): un pre-consuntivo del '79 e un bilancio consolidato del gruppo Liquigas; un quadro riepilogativo dei flussi dei fondi connessi all'attuazione del piano di risanamento; l'alienazione delle partecipazioni estere. Una serie di richieste alle quali le banche non sono intenzionate a sottrarsi ma che fanno notare, necessitano di tempi lunghi per essere realizzate.

Al ministero dell'Industria si sottolinea che non si tratta di un ultimatum perché il Consorzio ha avuto tutto il tempo per mettere a fuoco la situazione patrimoniale e gestionale del gruppo Liquigas. Comunque sia le richieste del Comitato della «675» hanno colto di sorpresa i banchieri che si ritroveranno lunedì a discutere sul da farsi insieme con i rappresentanti dell'Eni cui spetta la gestione manageriale dell'intera operazione). E' probabile che, come prima decisione chiedano un incontro urgente con il ministro dell'Industria Bisaglia, in quanto al momento non escludono che il salvataggio possa andare a monte.

Secondo il piano finanziario, il capitale della Liquigas viene azzerato e contemporaneamente riportato a circa 502 miliardi: 353 con conferimenti di crediti da parte dei componenti il Consorzio (le nove banche più l'Eni per i crediti Anic la Bastogi per quelli della Cipi, e 150 miliardi liquidi, di cui ben 138 a carico del solo ente petrolifero di Stato. L'aumento di capitale consentirà la ricapitalizzazione delle varie società della nuova holding-Liquigas tra cui quelle che fanno capo alla Liquichimica.

Le perdite accumulate pari alla cospicua cifra di 450 miliardi, verranno smaltite con la rinuncia da parte delle banche a una quota dei crediti e agli interessi maturati e, da parte dei fornitori, con il dimezzamento dei loro crediti. La parte manageriale prevede la cessione degli stabilimenti di Tito e Ferrandina (quelli meno appetibili); nuovi investimenti per 107 miliardi negli impianti ritenuti validi; la cessione entro tre mesi delle partecipazioni Liquigas nella Bastogi e nelle Generali; la vendita delle partecipazioni estere.

Ma il Comitato tecnico, insediato al ministero dell'Industria, non si accontenta di un documento dove esistono ancora larghe smagliature che lasciano in sospeso alcuni aspetti importanti (e che domani potrebbero diventare inquietanti) di un salvataggio che già di per sé costerà un bel pacchetto di miliardi.

e. pa.

Sir: approvato il piano '80

MILANO — *Anche se lentamente, procede nella Sir il «dopo Rovelli». Ieri mattina si è svolta a Milano una lunga riunione del Consiglio d'amministrazione della Sir finanziaria sotto la presidenza di Arnaldo Maria Angelini. Una riunione dalla quale non sono scaturite grandi decisioni ma una conferma che qualcosa si sta muovendo.*

E' stato approvato, dopo lungo esame, il piano operativo per quest'anno: si è deciso di sviluppare la produzione e di avviare i lavori nei cantieri adibiti alla costruzione e al completamento degli impianti secondo il piano elaborato dall'Imi. Insomma, anche se con una certa gradualità, la macchina torna a funzionare.

Il Consiglio d'amministrazione ha dato il proprio benestare alla cessione del giornale La Nuova Sardegna *e ha autorizzato le trattative con i gruppi editoriali interessati all'acquisto (si è parlato con insistenza di Caracciolo).* La Nuova Sardegna *è stato per anni il simbolo del potere di Nino Rovelli nella parte Nord dell'isola: il giornale si trova a Sassari a ridosso degli impianti petrolchimici di Porto Torres).*

Questa decisione era attesa anche dal sindacato dei chimici. Per Pietro Conti, segretario nazionale della Fulc, si tratta di un fatto positivo e «un ulteriore segno che l'epoca della politica rovelliana è definitivamente tramontata».

A maggio in Sicilia arriverà il gas dall'Algeria

ROMA — Il «Castoro Sei», la nave posatubi della Saipem, del gruppo Eni, che sta collocando nel Canale di Sicilia la prima delle tre condotte del gasdotto con l'Algeria, dopo aver toccato il punto di massima profondità (600 metri) sta avvicinandosi alle coste siciliane.

Il presidente della Saipem ha annunciato che la prima condotta toccherà la Sicilia nei primi giorni di maggio.

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni
Direzione provinciale P.T. di Trieste
Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si comunica che verrà indetta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento di un padiglione per il servizio dei pacchi in arrivo ferroviario di Trieste - Campo Marzio.

Importo a base di gara L. 849.782.330.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato nell'art. 1 lettera a) della citata legge.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, Cat. 2, potranno inviare istanza a codesta Direzione Provinciale P.T. di Trieste, entro il termine perentorio di giorni venti dalla pubblicazione del presente avviso, indirizzate con domanda in carta legale corredata di visto per certificato di iscrizione al suddetto Albo, da inviare a mezzo raccomandata al Direttore Provinciale P.T. di Trieste.

Il presente avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il direttore Provinciale
(dott. G. Lenzi)

REGIONE CALABRIA
IL PRESIDENTE
rende noto

che la Giunta regionale procederà mediante appalto concorso — da esperire tra ditte a livello nazionale specializzate in arredamenti di ufficio — alla fornitura degli arredamenti relativi ai nuovi locali degli uffici regionali siti al Viale De Filippis di Catanzaro.

Le ditte interessate dovranno far pervenire, entro le ore dodici del 29 febbraio 1980, alla presidenza della Giunta regionale, apposita istanza corredata da idonea documentazione da cui si evinca il possesso dei requisiti sopra richiesti per la partecipazione alla gara.

Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione regionale.

Catanzaro,
addì 12 febbraio 1980.
(Avvocato Aldo Ferrara)

AVVISO D'ASTA

Su disposizione del Pretore di Torino, nei giorni alla ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino (tel. [illegible]) procederà all'incanto:

Martedì 26-2-80 alle **ore 15** in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 9034/78 c. Chiappanno Felice arrm. unico Spa Petides Mason. 100 rotoli di carta *murale* a libera offerta.

Giovedì 28-2-80 alle **ore 9** in Torino via M. Rosa 110 proc. 7556/79 c. Rostagno Enrico, tornio lungo mt 2,40 circa; alle **ore 10** in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 9434/79 auto Volkswagen Derby TO 822282 L. 2.000.000.

Venerdì 29-2-80 alle **ore 10** in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 9522/79 autocarro Fiat 682 N2 3 assi TO/892779 ribaltabile e con gru a polipo L. 4.500.000; proc. 2806/79 c. Giordano Michele, tornio a colonna, mola smeriglio.

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami a n° 1 posto di operaio specializzato addetto al Centro Sociale.

Scadenza: ore 12 del 12 marzo 1980.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

Il Segretario Generale
FULVIO GAFFODIO
Il Sindaco
SILVANO SIVIERO

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
HA INDETTO UN
CONCORSO PUBBLICO
PER L'ASSUNZIONE DI N. 30 IMPIEGATI DI GRADO IV
riservato ai residenti in Comuni delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

- Requisiti richiesti per l'ammissione al concorso:
  1) possesso della licenza di Scuola media inferiore o di avviamento professionale o commerciale;
  2) data di nascita compresa tra il 16/2/45 e il 16/2/62;
  3) residenza, alla data del bando, in un Comune della Regione Piemonte o Valle d'Aosta.
- Prova obbligatoria di esame: consisterà in una prova pratica di registrazione dati su macchine INFOREX multitastiera modello 1303 - II.
- Prova facoltativa di esame in dattilografia.
- L'Istituto si riserva di sottoporre i candidati ad una prova preselettiva a carattere psicoattitudinale.
- Termine ultimo per la spedizione delle domande: 15/3/1980.
- Copia del bando e modello di domanda dovranno essere richiesti al Servizio Personale della Cassa di Risparmio di Torino - Via XX Settembre n. 31 - Torino, nelle ore di ufficio di ogni giornata lavorativa.

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FRESATORE
5° livello
RETTIFICATORE
piani 4° livello
Media industria Belnasco cerca
Tel. 349.0593

GALLERIA **BODDA**
TORINO - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

***ASTA* OGGI**
ORE 17

Notevole collezione dipinti dell'800, Opere antiche dal XIV al XVIII secolo fra i quali Patinir - Pater - Brakenburg - Fondo Oro - Icone - Opere di olandesi e fiamminghi - italiani ecc.

Oggetti ed arredi vari - mobili ecc. provenienti grande raccolta privata ed affidate in vendita per il libero realizzo al miglior offerente.

CATALOGO ILLUSTRATO IN SEDE

GENCAR
la nuova concessionaria
OPEL
via Nizza 185 tel. 6966752

Non importano le formule politiche, dice Spadolini, quanto i contenuti

Per l'economia il pri «boccia» il governo e propone un confronto tra tutti i partiti

ROMA — *I repubblicani puntano il dito contro la politica economica del governo, «assolutamente inadeguata alla gravità del momento». Il segretario Spadolini e il responsabile della sezione economica del pri, Giorgio La Malfa, illustrando ieri il documento programmatico di politica economica elaborato dagli esperti del partito, hanno sottolineato che gli ultimi dati sull'inflazione (si viaggia ormai sopra l'allarmante media del 20 per cento annuo) non lasciano spazio ad ulteriori temporeggiamenti, ma richiedono, se non si vuole compromettere in maniera definitiva lo sviluppo del Paese, la pronta adozione di una politica ispirata a criteri di rigore, fondata su un accordo tra governo, partiti e forze sociali. Un impegno e uno sforzo, a detta dei repubblicani, inadatti ad un governo debole com'è quello di Cossiga.*

«Non ci interessano le formule di governo — *ha detto Spadolini* — ma ci interessa che i partiti assumano come base della loro azione precisi impegni di carattere economico, primo fra tutti quello della lotta all'inflazione». *Altro punto fermo dovrebbe essere il contenimento della spesa pubblica. Al contrario, l'impegno del governo di limitare in 40 mila miliardi per l'anno in corso il disavanzo del settore pubblico allargato (Stato, aziende autonome, enti locali) è già saltato «per impossibilità tecniche». Le stime sono allarmanti, con un disavanzo pari ad una cifra superiore ai 50 mila miliardi.*

Spadolini e La Malfa, in sostanza, accusano l'attuale governo di aver accantonato il piano triennale per lo sviluppo economico e di aver ceduto su tutta la linea alle pressioni settoriali. «Le preoccupazioni repubblicane — ha precisato La Malfa — si appuntano soprattutto sulla vertiginosa ascesa dei prezzi: il problema inflazionistico è stato gravemente sottovalutato dal governo, la cui politica economica è stata invece tutta tesa, nei mesi scorsi, a sostenere la domanda e a difenderla da una ipotetica caduta che non ha trovato per il momento riscontro nella realtà». *Il risultato è che l'inflazione italiana, doppia rispetto alla media Ocse, causa crescenti difficoltà alle imprese che vedono erodersi i loro margini sui mercati esteri, con il rischio di un deterioramento della bilancia dei pagamenti, il cui attivo previsto di mille miliardi a fine '80 potrebbe sfumare.*

Quali i rimedi? Secondo il partito repubblicano, la situazione di crisi dell'economia italiana impone una svolta «se si vuole evitare che i problemi dell'inflazione, della disoccupazione, del Mezzogiorno, divengano tali da impedire qualsiasi gestione democratica del consenso». Per raggiungere questo scopo, comunque, è necessario «un confronto approfondito fra le forze politiche e sociali, con l'obiettivo di definire una strategia di risanamento dell'economia».

E' un discorso a questo punto sostanzialmente politico. La richiesta pri presuppone un esecutivo che abbia una maggioranza più ampia dell'attuale, capace anche di imporre e portare sino in fondo gli inevitabili sacrifici per uscire dal «tunnel». Spadolini ha aggiunto, però, che il suo partito non intende decretare la fine della tregua concessa a Cossiga, dato che il pri non ha mai assunto impegni in questo senso e continuerà a comportarsi autonomamente in Parlamento di fronte ai singoli provvedimenti.

«Del resto — *ha osservato il segretario repubblicano* — l'astensione dei repubblicani non è determinante per la vita del governo. Il pri si limita a rilanciare l'iniziativa del confronto al di là dei balletti delle formule».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, La Malfa si è espresso sull'eventualità di un ritocco del cambio della lira nello Sme: nell'attuale situazione — ha detto — «una svalutazione della lira si può evitare solo con la fortuna». *La Malfa ha comunque criticato il ricorso alla svalutazione, affermando che essa non recherebbe alcun giovamento all'economia: la svalutazione aggraverebbe il costo delle importazioni con pesanti riflessi sui prezzi interni e con la conseguente necessità di nuove svalutazioni. Le spinte inflattive che ne deriverebbero, poi, sarebbero «magnificate» dai meccanismi interni.*

Emilio Pucci

Fallito a Londra il tentativo di riunificare i prezzi Opec

LONDRA — Una riunificazione dei prezzi del petrolio non potrà essere realizzata in pratica prima della fine dell'anno. Ieri a Londra le delegazioni di Algeria, Arabia Saudita, Iran, Iraq, Venezuela e Kuwait, i Paesi che compongono il comitato strategico dell'Opec, hanno approvato sotto la presidenza del ministro Yamani un documento nel quale si indica la politica che l'organizzazione dei tredici Paesi esportatori di petrolio potrà seguire nel prossimo decennio.

Il documento, che raccomanda tra l'altro di attuare un sistema di prezzi unificati, dovrà essere ora votato dai ministri del Petrolio di tutti e tredici gli Stati che formano l'Opec, e successivamente verrà sottoposto all'approvazione della riunione plenaria dei ministri delle Finanze, degli Esteri e del Petrolio che si terrà a Baghdad alla fine di ottobre. Solo se riceverà anche questa seconda approvazione il documento di Londra, che oltre ai prezzi fissa le strategie economiche, produttive e dei rapporti con i Paesi industrializzati ed in via di sviluppo per il prossimo decennio, potrà diventare operativo.

Nella migliore delle ipotesi questo si verificherà quindi verso la fine dell'anno. Ciascuno dei Paesi produttori di greggio rimarrà quindi libero di fissare autonomamente i prezzi ancora per qualche mese.

Questa situazione di autonomia dei singoli Stati nei confronti dell'Opec, determinatasi dopo il fallimento dell'ultima conferenza di Caracas, ha provocato forti aumenti nelle quotazioni ufficiali del greggio che sono salite da un livello medio di 22 dollari al barile a circa 30 dollari.

Lo sceicco Al Sabah ha detto che «non c'è alcuna impellente necessità di tornare ad un sistema unificato di prezzi, infatti i Paesi esportatori di petrolio non incontrano difficoltà a vendere la loro produzione anche ai nuovi prezzi maggiorati».

Il fronte dei Paesi moderati cerca comunque di arrivare al più presto ad un sistema di prezzi ordinati, ed il ministro degli Emirati Arabi Al Otaiba ha annunciato che inizierà domani un viaggio nelle capitali del petrolio per cercare adesioni alla sua proposta di convocare un vertice straordinario, entro un mese, per discutere la riunificazione dei prezzi.

Sette sindacalisti italiani in Cina

PECHINO — La federazione pechinese dei sindacati ha accettato un invito a inviare suoi osservatori al congressi nazionali della Cisl, Cgil e Uil in programma l'anno prossimo. Lo si è appreso ieri al termine del colloqui avuti a Pechino dalla prima delegazione dei tre sindacati confederali invitata in visita in Cina.

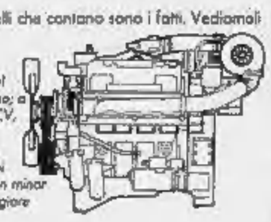
I colloqui degli ospiti italiani, a Pechino da lunedì scorso, si sono conclusi con un incontro col vicepremier Gu Mu. L'incontro è durato circa un'ora e mezzo; vi hanno partecipato tutti e sette i membri della delegazione, che comprende il segretario aggiunto della Cisl Franco Marini, il segretario confederale della Cgil Bruno Trentin e i segretari confederali della Uil Ruggero Ravenna e Lino Rovecca.

Lasciamo stare i prodigi delle stelle e parliamo seriamente d'affari.

Se devi spendere decine di milioni per comprare un autocarro da 44 tonnellate dedica un po' di tempo a questi grafici.

Sì, perché a un certo tipo di miracoli... economici non ci crede più nessuno, nemmeno quando si tratta di km., mentre il prezzo di decine di milioni per un autocarro, questo sì, ti fa vedere... le stelle.

In effetti, negli affari quelli che contano sono i fatti. Vediamoli e confrontiamoli insieme.



Motore Detroit Diesel 8V-92T, turbocompresso, a 2 tempi, potenza 400 CV, coppia massima 156,3 Kgm. a 1400 giri/min.: un propulsore a 2 tempi compatto e leggero, con minor peso e quindi una maggiore capacità di carico.

Diagramma confronto potenza tra il Bedford TM 400 CV e la concorrenza.

Il motore Detroit Diesel 8V-92T con i suoi 400 CV è il propulsore più potente mai montato in Europa su un autocarro da 44 tonnellate, con il 13% in più rispetto al minimo previsto dalla legge e con tanti CV in più rispetto alla concorrenza.

Bedford TM 400 CV le offre una maggiore riserva di potenza. Questo significa che mentre gli altri sono costretti a sfruttare al massimo i loro motori, noi a parità di prestazioni viaggiamo a regimi più bassi; questo significa quindi minor consumo di carburante, minor logorio e lunga vita al tuo motore Detroit Diesel. E questo è un fatto.

Il freno motore Jacobs: migliore forza frenante in uno spazio molto minore grazie al dispositivo che agisce sulle valvole di scarico e non sul collettore, con un risparmio del 20% rispetto ai freni motori tradizionali.

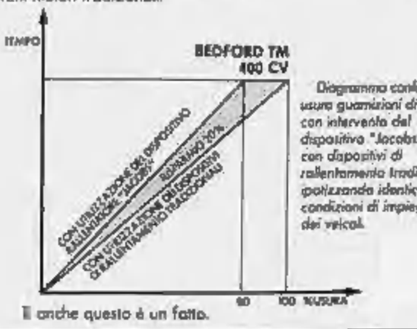


Diagramma confronto usura guarnizioni di attrito con intervento del dispositivo "Jacobs" e con dispositivi di rallentamento tradizionali (polizzando identiche condizioni di impiego dei veicoli.

E anche questo è un fatto.

Ed ora passiamo al fatto più importante, la gamma.
I Bedford TM 400 CV sono disponibili nelle versioni:
- trattori 4x2 - 6x4
- motrici 4x2 in due varianti di passo
- motrice 6x4

Nella gamma Bedford TM sono anche disponibili i modelli della serie:
- TM 1500 motrici e trattore 4x2 con motore Bedford 500 da 153 CV
- TM 1700 motrici e trattore 4x2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 CV
- TM 1900 motrici e trattore 4x2 con motore Detroit Diesel 8V-71 da 320 CV
- TM 2600 motrici 6x2 con motore Detroit Diesel 6V-71 da 225 CV

BEDFORD TM
autocarri per guadagnare
Informazioni presso i concessionari Bedford General Motors
Nominativi e indirizzi sulle Pagine Gialle

Più calmo l'oro ferma la lira

ROMA — Nonostante la brusca caduta di mercoledì, l'impennata di giovedì e la faticosa resistenza opposta ieri, l'oro ha chiuso la settimana in perdita rispetto alle posizioni conquistate nella precedente. In sette giorni ha perduto 37 dollari l'oncia a Londra, 32 a Zurigo, 29,53 a Francoforte, 21,01 a Parigi. Il prezzo del metallo è in flessione anche in Italia, dove ieri valeva 17.020 lire il grammo (invariato rispetto a giovedì), con un calo di 470 lire rispetto a venerdì della scorsa settimana.

Bilancio settimanale positivo, invece, per la lira, che continua a tenere le posizioni di testa nel sistema monetario europeo ed ha conseguito miglioramenti più che apprezzabili anche nei confronti di molte autorevoli monete che dello Sme non fanno parte. La nostra moneta ha chiuso la settimana in perdita solo sul dollaro, che si è rivalutato sensibilmente ed è aumentato in sette giorni di 6 lire e 80 centesimi; ma ha messo a segno rafforzamenti di tutto rispetto sulle altre valute, guadagnando 8 lire e 23 sulla sterlina, 5 lire e 10 sul franco svizzero, 3 lire e 55 sul marco e poco meno di mezza lira sul franco francese.

L'interesse sul mercato dell'oro è apparso ieri abbastanza calmo, con prezzi al ribasso. Le aperture sulle principali piazze europee hanno visto l'oro quotare 645 dollari l'oncia a Zurigo e 630 a Londra. Poi c'è stata la modesta ripresa, ma le posizioni al fixing pomeridiano hanno visto i prezzi del metallo assestarsi a 630 dollari l'oncia, al di sotto, sia pure moderatamente, dei livelli di giovedì. Il rafforzamento del dollaro e nuove spinte al rialzo nei tassi d'interesse negli Stati Uniti annunciati ieri, hanno fatto da freno al rialzo dell'oro.

Per quanto riguarda le valute, la chiusura della settimana vede il dollaro in ribasso a 812,30 lire ed in calo le altre monete: il marco è sceso a 462,655; la sterlina a 1851,375; il franco svizzero a 490,75; il franco francese a 197,210.

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 160.000, 150.000; [illegible] nio [illegible] 165.000; marengo italiano 120.000, 130.000; marengo svizzero 120.000, 130.000; marengo francese 130.000, 140.000; argento 672, 687 lire al grammo.

Per i troppo bassi aumenti proposti dalla Cee (circa 2,5%)

Diana: redditi decurtati del 2% agli agricoltori italiani nell'80

Con un tasso d'inflazione del 19%, i rincari avrebbero dovuto essere molto superiori

E' vero che il Parlamento europeo ha detto che le spese agricole sono eccessive e vanno ridotte?

«No — risponde Alfredo Diana, parlamentare europeo eletto come indipendente nelle liste dc, ex presidente della Confagricoltura — il Parlamento europeo ha detto soltanto che sono mal distribuite. Per questo motivo, nel dicembre dell'anno scorso ha spinto la prima proposta elaborata dalla Commissione».

— Ora la Commissione ha ripresentato la proposta, rimaneggiata dai nove governi. Va meglio?

«E' assurdo aumentare i prezzi agricoli di solo il 2,5 per cento (in media), quando il tasso d'inflazione ha raggiunto in Europa il 12 per cento nel '79 e in Italia va punta del 19 per cento. Per gli agricoltori, ciò significa un calo di reddito effettivo dell'1,5-2 per cento».

La Commissione ha presentato questo «pacchetto prezzi» in tempi così mortificanti, perché è assecondata dalle conseguenze della crisi istituzionale che si è creata fra il Consiglio dei ministri e il nuovo Parlamento europeo, che ha bloccato il bilancio della Comunità, respingendo il progetto varato dal Consiglio. La verità è che nel Parlamento europeo spira un'aria di fronda — come sostiene la Confagricoltura — contro la politica agricola comune.

Diana è d'accordo con questa tesi. Infatti, nonostante l'impegno dei pochi parlamentari che in quel consesso hanno a cuore gli interessi degli agricoltori — e tra questi Alfredo Diana — i neoeletti parlamentari europei si fanno piuttosto interpreti del malumore dei sindacati operai e dei consumatori contro il costo che la Cee deve sopportare per la politica agricola comune.

— Il nuovo pacchetto-prezzi, che dovrebbe essere approvato entro il 1° aprile, che cosa preoccupa di più Alfredo Diana, oltre al basso livello degli aumenti?

«L'introduzione del contestato "metodo obiettivo" al posto del "metodo oggettivo" nel calcolo del costo di produzione».

«Vediamo di spiegare di che cosa si tratta. Col vecchio sistema ci si basa su aziende medie moderne e si tiene conto degli incrementi dei costi di produzione, e del reddito comparabile extra-agricolo. Queste maggiorazioni, opportunamente ponderate, determinano un bisogno lordo che, corretto dei miglioramenti già avuti, origina l'aumento dei prezzi da concedere per la campagna presa in considerazione».

«Ora — spiega Diana — si dice che il calcolo dev'essere politico, per ridurre l'inflazione, il costo della vita; poi, tutt'al più, si troverà un correttivo».

— Quali altri fenomeni la preoccupano?

«Il riferimento ai mercati mondiali, che è assurdo. Per una serie di prodotti il mercato internazionale è come se non esistesse. C'è per i cereali, dove però è in eccedenza (se Carter decidesse di immettere sul mercato tutto il grano che doveva dare alla Russia, i prezzi crollerebbero...). Per lo zucchero, ora il prezzo internazionale è superiore a quello del mercato interno; questo è accaduto per la prima volta dopo molti anni, e vuol dire che c'è meno zucchero rispetto alla domanda. Malgrado ciò, la Cee, assurdamente, vuol diminuire la produzione di zucchero nei nove Paesi».

— Quanto si potrà risparmiare «tagliando» le spese agricole secondo le proposte della Commissione?

«Circa 3[illegible] milioni di unità di conto, neanche il 4 per cento dell'intero bilancio della Comunità, che quest'anno sarà di 19 mila milioni di U.C. Con tale risparmio si vogliono finanziare il fondo regionale, quello sociale, quello per l'energia. E va benissimo, ma non lo si può fare togliendo i soldi all'agricoltura. Quindi, bisognerebbe aumentare le disponibilità di bilancio [illegible] qui si oppongono i ministri del Tesoro».

— Se [illegible] la nuova proposta, quali settori italiani sarebbero più avvantaggiati?

«La zootecnia, specie se passerà la tesi della "tassa di corresponsabilità progressiva" in questo modo verrebbero puniti non tanto i produttori di latte tedeschi, francesi, olandesi che fino ad oggi hanno creato le eccedenze, ma gli allevatori italiani della Pianura Padana che, ristrutturate le aziende, si accingono ora ad aumentare le loro produzioni, che, si badi bene, non diventerebbero eccedenze, ma servirebbero solo a coprire il fabbisogno del mercato interno».

— Che cosa proporrebbe, allora, per frenare le eccedenze di latte e burro?

«Il problema è la margarina e i suoi potenti produttori. A causa soprattutto del penalizzante rapporto con il prezzo della margarina, il consumo del burro all'interno della Cee è oggi appena il 31 per cento del consumo totale di sostanze grasse; senza adeguati correttivi le giacenze non potranno che aumentare rispetto a quelle già troppo elevate di quest'anno».

— C'è qualche sistema per porre un freno al surplus?

«Bisognerebbe introdurre una tassa unica sulle materie grasse prodotte o importate nella Cee, con esclusione dell'olio d'oliva; in questo modo si sarebbe un gettito di circa 670 miliardi di lire a favore della cassa comunitaria, cioè il 60 per cento dei risparmi che l'Esecutivo intenderebbe realizzare con le misure presentate nello scorso dicembre».

— Per bloccare le eccedenze, non basterebbe abbassare il prezzo d'intervento? (cioè: il prezzo cui gli organismi d'intervento sono obbligati ad acquistare i prodotti loro offerti in mancanza di acquirenti sul mercato comunitario o all'esportazione).

«Sì, sarebbe la cosa più logica, ma tenga presente che quest'anno ci sono elezioni in Germania».

— Altri danni per i nostri allevatori?

«La ventilata soppressione del premio per i vitelli, che dovrebbe essere sostituito con un premio per le vacche specializzate nella produzione di carne».

Livio Burato

Eccedenze latte e burro

Uno «scandalo» della politica agricola comunitaria è rappresentato dal settore lattiero-caseario, per le gravi eccedenze di polvere di latte (318 mila tonnellate nel 1979) e di burro (349 mila tonnellate nel 1979).

Il fatto paradossale è che il nostro Paese, chiamato ora a pagare per queste eccedenze, non è certo contribuito alla loro creazione neppure per un litro di latte. Anzi, con le sue importazioni — pari ad oltre il 40 per cento del fabbisogno interno — l'Italia assorbe una buona parte della produzione eccedentaria degli altri Stati membri della Comunità.

In un settore alimentare di importanza strategica come quello bovino per carne e latte, il nostro tasso di autoapprovvigionamento è di poco superiore al 50 per cento: un tasso di autoapprovvigionamento al di sotto del limite di sicurezza.

La Russia acquista cereali in Argentina

TOKYO — L'Unione Sovietica sta importando grandi quantità di cereali dall'Argentina e da altri Paesi, per fronteggiare il blocco delle forniture americane decretato da Carter in seguito all'intervento russo in Afghanistan.

L'Italia invece, ed altri Paesi che generalmente si riforniscono di cereali in Argentina, stanno rivolgendosi agli Stati Uniti: ciò consentirà agli americani di disfarsi di parte dei 17 milioni di tonnellate di cereali originariamente destinati alla Russia. Questo il quadro della situazione presentato a Tokyo sulla base dei dati ottenuti da una grossa società commerciale nipponica.

Citando il parere di alcuni esponenti del governo e dell'industria si afferma che gli acquisti sovietici di cereali da altre fonti indicano la scarsa efficacia dell'embargo americano come arma per convincere Mosca a ritirare le truppe dall'Afghanistan.

Sta guadagnando credito, frattanto l'opinione che il governo nipponese non dovrà acquistare grossi quantitativi di cereali dagli Stati Uniti, visto che altri Paesi hanno bisogno del grano americano.

L'agenzia stampa giapponese Kyodo, tuttavia afferma che il Giappone potrebbe acquistare fino a 2 milioni di tonnellate di cereali dagli Usa invece di un milione di tonnellate come prospettato martedì dal ministro dell'Agricoltura Kabun Muto.

Martedì Muto aveva detto che il governo avrebbe acquistato 300 mila tonnellate di cereali non americani bloccati dall'embargo, mentre le società commerciali nipponiche ne avrebbero comprate 700 mila tonnellate da destinare alle scorte. Tuttavia, le società private non hanno mostrato finora alcun favore per questa proposta.

Ieri asta di febbraio per 8500 miliardi di lire

Interessi più alti per i Bot A tre mesi rendono il 16,03%

Per i Buoni a 6 mesi il reddito è del 15,67% e del 14,55% a 12 mesi

ROMA — Tassi di nuovo in ascesa all'asta dei Bot, dopo la caduta del mese scorso.

Per i titoli a sei e a dodici mesi i prezzi di aggiudicazione sono stati gli stessi di dicembre, mentre per quelli a tre mesi, la forte richiesta ha portato il prezzo, e quindi il rendimento, a un livello intermedio tra i valori di dicembre e quelli di gennaio.

I prezzi di aggiudicazione sono stati: 96,40 lire per i Bot a tre mesi, 93 lire per quelli a sei mesi e 87,30 per i Bot annuali. I rendimenti effettivi (interesse composto, base anno civile) salgono così al 16,03% (tre mesi) al 15,67% (sei mesi) e al 14,55% (dodici mesi). Rispetto ai risultati dell'asta di gennaio l'aumento è di circa tre quarti di punto per i titoli trimestrali, di due punti e mezzo per quelli semestrali e di poco meno di un punto per quelli annuali.

Degli 8500 miliardi di lire di Bot messi all'asta questo mese (3500 a tre mesi, 3000 a sei mesi e 2000 a dodici mesi) i privati e le banche hanno assorbito 6282 miliardi e 375 milioni di lire, mentre alla Banca d'Italia sono andati i rimanenti 2217,625 miliardi. La richiesta è stata concentrata soprattutto sui titoli a tre mesi, la cui «tranche» di 3500 miliardi è stata interamente assorbita dagli operatori.

L'esito dell'asta dei Bot ha dunque riflesso le aspettative della vigilia per quanto riguarda i rendimenti che si sono riallineati a quelli di fine 1979 dopo l'incidente tecnico — come lo definì la Banca d'Italia — dell'asta di gennaio.

L'asta di questo mese ha però anche evidenziato la cautela degli operatori di fronte al persistere di forti tensioni inflazionistiche e ai segnali, non del tutto incoraggianti, che provengono dai conti commerciali e valutari con l'estero: la richiesta, come dimostrano i dati, si è infatti concentrata sui Bot a tre mesi, per i quali è stata addirittura superiore all'offerta (3623 miliardi contro 3500), mentre per le scadenze più lunghe (sei e 12 mesi) la Banca d'Italia è stata costretta a sottoscrivere [illegible] si è detto, oltre 2300 miliardi di lire.

Il sistema, insomma, ha integralmente rinnovato i buoni in scadenza posseduti nel portafoglio, ma lo ha fatto con scadenza più ravvicinata, mostrando una scarsa propensione, ad [illegible] oltre i tre mesi ai tassi attuali. L'emissione di Ctt di lunedì prossimo potrà ora dare più precise indicazioni sull'evoluzione del mercato

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 22-2	21-2	Eroganzione (Mi) 22-2	21-2	Uff. cambi-Roma 22-2	21-2
Dollaro	811,80	809,80	812,25	809,25	812,30	809
Dollaro can.	695	695	707,30	701,80	707,30	701,80
Fr. svizzero	490	484	490,80	485,50	490,75	485,35
Corona dan.	145	145	145,40	145,90	145,41	145,92
Corona nor.	140	139	140,12	140,14	140,11	140,15
Cor. svedese	191	191	194,38	194,97	194,40	194,97
Fiorino	415	413	420,48	420,40	420,53	420,49
Franco belga	27	27,50	28,670	28,53	28,670	28,521
Fr. francese	197	197	197,27	197,84	197,21	197,84
Sterlina	1841	1845	1851,1	1848,4	1851,3	1848,5
Marco	455	458	462,55	463,45	462,55	463,47
Scellino	64,25	64,90	64,827	64,726	64,830	64,728
Escudo	14	14	14,91	14,91	17,015	14,91
Peseta	11	11	12,142	12,03	12,141	12,033
Yen	3,25	3,00	3,284	3,281	3,284	3,281
Dinaro gi.	24	24	—	—	—	—
Dinaro pec.	24	24	—	—	—	—
Dracma gr.	17	17	—	—	—	—
Sterlina it.	1653	1665	1717	1710,5	1712,8	1710,7

La Bnl aprirà ufficio al Cairo

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro aprirà tra breve un ufficio di rappresentanza al Cairo. In previsione di tale apertura, una delegazione della Banca Nazionale del Lavoro, [illegible]ata dal presidente, Nerio Nesi, dal direttore centrale per l'estero Raffaele Giudo e da alti dirigenti e funzionari della banca, si è recata oggi in Egitto

Il "prime rate" al 17,30% in Usa

NEW YORK — Superando ogni record la «Morgan Guaranty Trust co.», la quinta banca americana, ha aumentato ieri il «prime rate» dal 15,75 al 17,30%. La decisione, che segnala una nuova drastica impennata dei tassi d'interesse, è stata presa qualche ora dopo l'annuncio da parte del governo che in gennaio l'inflazione è aumentata ad un tasso annuo del 18,2 per cento.

Al medesimo livello della Morgan, si è portata subito la Crocker National Bank di San Francisco, la tredicesima banca, Usa.

Pandolfi in Sudamerica come rappresentante Fmi

ROMA — Il ministro italiano del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi è partito ieri per la prima missione internazionale [illegible] alla sua qualità di presidente dell'Interim Committee del Fondo monetario internazionale (Fmi). Pandolfi ha iniziato infatti [illegible]lungo giro che lo porterà, dopo soste a Madrid e a Washington ad incontrarsi con i responsabili della politica economica del Messico, del Venezuela, del Brasile e dell'Argentina. Pandolfi rientrerà in Italia domenica 2 marzo

Lo scopo di queste visite è quello di sondare [illegible] disponibilità (specialmente dei Paesi latino-americani) [illegible] il cosiddetto «conto di sostituzione», il progetto per la stabilizzazione del sistema monetario mondiale. Il progetto ha già raccolto in ottobre a Belgrado in occasione dell'assemblea del Fondo monetario internazionale un vasto arco di consensi di massima, che però hanno lasciato da risolvere tutta una serie di delicate questioni.

Il conto di sostituzione dovrebbe offrire a tutti i Paesi che dispongono [illegible] in dollari (e quindi soprattutto ai Paesi petroliferi) la possibilità di differenziare le proprie riserve monetarie «sostituendo» i dollari con crediti in diritti speciali di prelievo (la «moneta» del Fmi). Si eviterebbero così quei movimenti disordinati e destabilizzanti di ricerca di alternative al dollaro, movimenti che danneggiano il sistema monetario internazionale.

Il grosso nodo da sciogliere e quello di rendere «appetibile» o almeno accettabile l'investimento nel «conto di sostituzione». Questa appetibilità non è legata esclusivamente alla predisposizione di adeguati rendimenti ma anche (e soprattutto) all'attenuazione di ogni rischio di cambi. Una possibilità c'è: utilizzare l'oro del Fmi (103 milioni di once circa) per garantire che chi avrà fiducia nel conto di sostituzione non ci rimetterà. Quest'oro dovrà secondo accordi presi a suo tempo sempre in sede Fmi, essere utilizzato a beneficio dei Paesi in via di sviluppo. La missione di Pandolfi (che seguiranno altre nei Paesi arabi e forse nei Paesi dell'Estremo Oriente) permetterà dunque di verificare la disponibilità a partecipare al nuovo meccanismo e ad accettare il possibile «dirottamento» dell'oro del Fmi verso un'utilizzazione a garanzia del conto stesso.

Per l'edilizia 2000 miliardi altri cinquanta alla ricerca

ROMA — Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato ieri le linee direttive per l'erogazione della seconda «tranche» di finanziamenti al piano decennale per l'edilizia: si tratta di un importo pari a circa 2000 miliardi. Lo ha dichiarato il ministro del Bilancio Andreatta che ha presieduto la riunione dell'organismo.

Inoltre, ha aggiunto, è stata decisa la distribuzione dei mille miliardi stanziati dalla cassa depositi e prestiti per l'acquisto di case da parte dei Comuni dove il problema degli sfratti è più acuto. La gran parte di questa somma — il 70-75% — è andata alle sfere maggiori città italiane, il restante a quelle minori.

Insieme con il Cipe si è riunito anche il Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi). Sono stati stanziati circa 30 miliardi da erogare alle imprese, nell'ambito della legge 675 (riconversione industriale), per favorire la ricerca applicata.

E' stato inoltre stabilito che circa il 70% dei fondi complessivamente previsti dalla 675 per la ricerca scientifica siano destinati al settore dell'elettronica. Infine il Cipi ha approvato una relazione del ministro Scalia sui programmi finalizzati del Cnr.

Aeritalia-Snia faranno insieme vettore spaziale

MILANO — Un nuovo vettore spaziale adatto per trasporti interorbitali sarà progettato e [illegible]ll'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) e dalla Snia (divisione Difesa e Spazio) che hanno firmato un accordo di collaborazione al riguardo.

Si tratta [illegible] uno stadio propulsivo, denominato Iris (iniziali delle parole italian research interim stage) che a partire da orbite basse permetterà di immettere in orbite di trasferimento satelliti destinati all'osservazione [illegible]meteorologica, alle telecomunicazioni e ad applicazioni come la ricerca delle risorse terrestri, l'individuazione di inquinamenti atmosferici, marini, lacustri, fluviali.

Nuova moneta per Israele

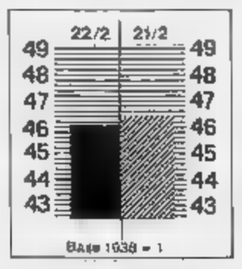
TEL AVIV — Israele ha una [illegible] moneta, lo «shekel», che vale dieci delle lire attuali. Lo ha annunciato ieri nel pomeriggio in una conferenza stampa il ministro delle Finanze Yigal Hurwitz, dopo una seduta straordinaria e non preannunciata del governo.

Contemporaneamente è stata annunciata la decisione di intensificare la lotta contro il mercato nero della valuta. Il provvedimento entra in vigore domani e si propone un effetto soprattutto psicologico di fronte alla svalutazione galoppante e incontrollata della lira israeliana.

Con la seduta di ieri si è chiusa [illegible] settimana di vivaci contrasti

Diminuiti gli scambi in Borsa: -0,71%

Resistenti i bancari e gli assicurativi, richieste le Fiat - Molto deboli finanziari e immobiliari



MILANO — Dopo aver aperto su basi ancora deboli il mercato ha denunciato dapprima maggiore resistenza e poi diffusi recuperi dai minimi iniziali e in diversi casi dai livelli di giovedì. Ciò a seguito del sensibile rallentamento delle offerte e del ripresentarsi della domanda sulle Fiat, Ras ed altri assicurativi, italcementi ed alcuni altri valori abitualmente più speculati. Tale comportamento degli operatori viene in parte ricollegato all'asta di ieri dei Bot ed in particolare alle ulteriori previste rivalutazioni.

Al listino come accennato la quota è finita su basi irregolari ma prevalentemente migliori di quelle iniziali. Pluralvalore indice consistenti hanno acquisito le Finmare (+17,3%) alla notizia del sensibile incremento del fatturato del gruppo e le Lariano (+9%) nell'attesa dei prossimi favorevoli risultati in vista recupero le Ina, Edilnord (+7,8%) e Bit priv. (+6).

Tra i titoli pilota le Fiat nonostante il recupero finale hanno perso rispetto al giorno prima l'1%, insieme alle Montedison e le Olivetti, l'1,3% le Generali e Sofa Viscosa lo 0,4%.

Da segnalare poi il recupero delle Liquigas ord. passate da 5 a 7 lire, di quelle priv. passate da 3 a 10 e di quelle di risp. da 2 a 5.

Poco attivo e prezzi equilibrati il reddito fisso condizionato dall'attesa dei rendimenti che risulteranno dall'asta dei Bot.

TORINO — Si è chiusa a Torino, con la seduta di ieri, una settimana movimentata e dall'andamento piuttosto contrastato. Si sono infatti accentuate le vendite che hanno portato i corsi ottenuti ad iscrivere sensibili flessioni. L'indice è passato da 46,41 a 46,08 (—0,71%).

Particolarmente deboli i finanziari e gli immobiliari. Resistenti i bancari e gli assicurativi. Alterne variazioni di prezzo nei valori locali. Reddito fisso lievemente migliore

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati stab. a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-2	Varian.
ALIMENTARI		
Alivar	6450	—
Bonaiuti Fast	13200	— 101
Cirio & Fasi	4700	+ 99
Eridania	5840	+ 1
Inmob. Vitt. ind. Biofarm. P.	18900	— 95
Saiwa ord.	4064	— 1
Saiwa priv.	64 75	
Saiwa priv.	62 50	
Saiwa risp.	59	+ 6
ASSICURATIVI		
Alleanza	17500	+ 310
Assicur. Ital.	31300	+ 1400
Augusta	3745	—
C. Ass. Ris. ord.	16700	+ 29
C. Ass. Ris. priv.	7	— 41
Comp. Latina ord.		— 25
Comp. Latina priv.		— 12
FIRS	2870	—
Generali	50020	— 200
Italia Ass.	19100	— 120
La Fondiaria	10190	— 190
La Fondiaria Vita	11	+ 110
La Fondiaria Vita	31230	+ 230
RAS	139000	+ 1450
SAI	12530	— 200
Toro Ass. ord.	14200	+ 140
Toro Ass. pr.	8090	+ 190
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12600	— 150
Banco di Roma	11810	— 30
Banco Lariano	3298	+ 241
Credito Bergamo	1630	— 2
Cred. Varesino	8880	+
Istit. Bancario S. Paolo	18587	— 85
Mediobanca	46250	— 250
CARTARI - EDITORI		
[illegible]	1130	— 64
Burgo ord.	8595	+ 135
Burgo priv.	8730	+ 21
De Medici	700	+ 45
Mondadori priv.	3900	— 150
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1515	— 10
C. Pozzi R. Ginori	132	+ 1
C. Pozzi-Gardoni risp.	121	+ 4
Elenbul	570	— 2
Esperia ord.	580	+ 1
Italcementi	33700	+ 300
Italcementi risp.	22210	
Unicem	8550	— 150
CHIMICI		
Anic	5 50	— 1
Bracco	1585	— 5
Caffaro	467 50	— 2 50
Fibre Erba ord.	2810	— 80
Fibre Erba priv.	1170	—
Montedison	960	— 13
Montefibre	22985	— 30
Montefibre risp.	24980	— 200
Pirelli	2573	— 45
Pirelli priv.	1648	— 20
Rinascente	2220	+ 10
Saffa	1115	+ 16
Saffa priv.	1	—
Snia Fibre	15450	— 370
Montedison	186 25	— 1
Perlier	1725	+ 30
Pierrel	901	— 27
Rumianca		—
Saffa	5380	— 70
Saffa risp.	5340	— 20
Snia-Bpd.	10750	+ 100
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	178 25	— 1 25
La Rinasc. priv.	93 75	+ 0 25
Sirio Standard	3471	+ 15
Standa	1489	— 11
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1242	— 5
Ambrosiana		+ 445
Autogrill To-Mi	1633	+ 1
Rizzoli	5355	— 40
SAI	870	+ 40
Pubblo Milano	1389	— 5
[illegible]	1838	
Magneti M. ord.	602	—
E. Marelli	382	— 11
Superjolla	6100	—
Technomasio	938 50	— 7 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1050	+ 34
Agricola	6180	+ 30
Bastogi IRBS	693	+ 1
Bonif. Sirac	15452	— 36
Bonomi ord.	4651	+ 150
Bonomi risp.	2430	—
Buton	4100	— 1
Ca Centrale	8156	+ 139
Fin. E. Gaeta	1576	— 1
Finmare	85	+ 13
Finsider	103 50	— 0 50
Generalmar	980	— 13
Gim	4071	— 19
Italmobil	26780	— 300
Ifil	2573	— 45
Ifil	4648	— 20
Imsa	2220	+ 10
Milan	1115	+ 16
Partec Finanz.	350	—
Pirelli & C.	2085	— 2
Popol. Spd.	730	— 10
Prelios	188	—
Rena	6150	—
Reunione ap.	4650	—
Riva Finpart.	8490	— 10
Saroom	850	— 31
SME	8048	— 11
SMI	4018	— 80
Sisal	1220	+ 3
IMMOBILIARI		
Aedes	3690	— 35
Bit ord.	580	— 5
Bit priv.	548	+ 30
COGE	1185	+ 10
Condotte Acque	380	+ 8
De Angeli Frua	8700	— 250
Fondiar	1395	— 11
Gim Imm. Sognole	89	+ 1
Immobiliare ED		+ 1000
ISVIM	5190	+
Lit. Milano Centr.	53700	+ 300
Risanamento	4950	+ 50
SIFA	879 50	+ 7 50
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	1875	— 30
FIAT priv.	1195	— 30
Franco Tosi	27750	— 40
Gilardini	4178	— 30
Olivetti ord.	1818	— 33
Olivetti priv.	1520	— 35
Weslinghouse	16850	— 1450
Worthington	3673	— 21
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bastogi-Rsi	630	— 29
Dalmine	178 75	— 8 25
Falck ord.	4280	— 20
Falck pr.	3350	— 80
Italo-Vetrol	1540	— 15
Italmobil	2375	— 4
La Magona	2510	— 100
Pertusola	2280	+ 70
Trafilerie		— 15
Cantieri Riuniti	92 75	— 1
Cantieri	8580	— 100
Cucirini		— 50
Linificio Canapif.	7280	— 10
FIBAC	3150	— 50
Linif. e Can. ord.		— 37
Linif. e Can. risp.	543	— 1
Magnadyne priv.	1429	— 1
Olcese Venturino	51 50	— 5
Rotondi	14350	— 40
Saiag Visc. ord.	450	+ 2
Saiag Visc. priv.	430	+ 3
Union. Manif.	17900	+ 100
DIVERSI		
Acquedo De Ferrari	7840	— 5
Ac. De Ferrari risp.	1828	— 10
Acque Potabili	739	— 3
Cabel di Milano	4788	
CIGA	3800	
Fidis	9490	
Italgas	1	
Raccordi	81	— 1
Terme Acqui	640	+ 11
Traconi	3720	+ 15
ESTERI		
Bastogi	2085	—

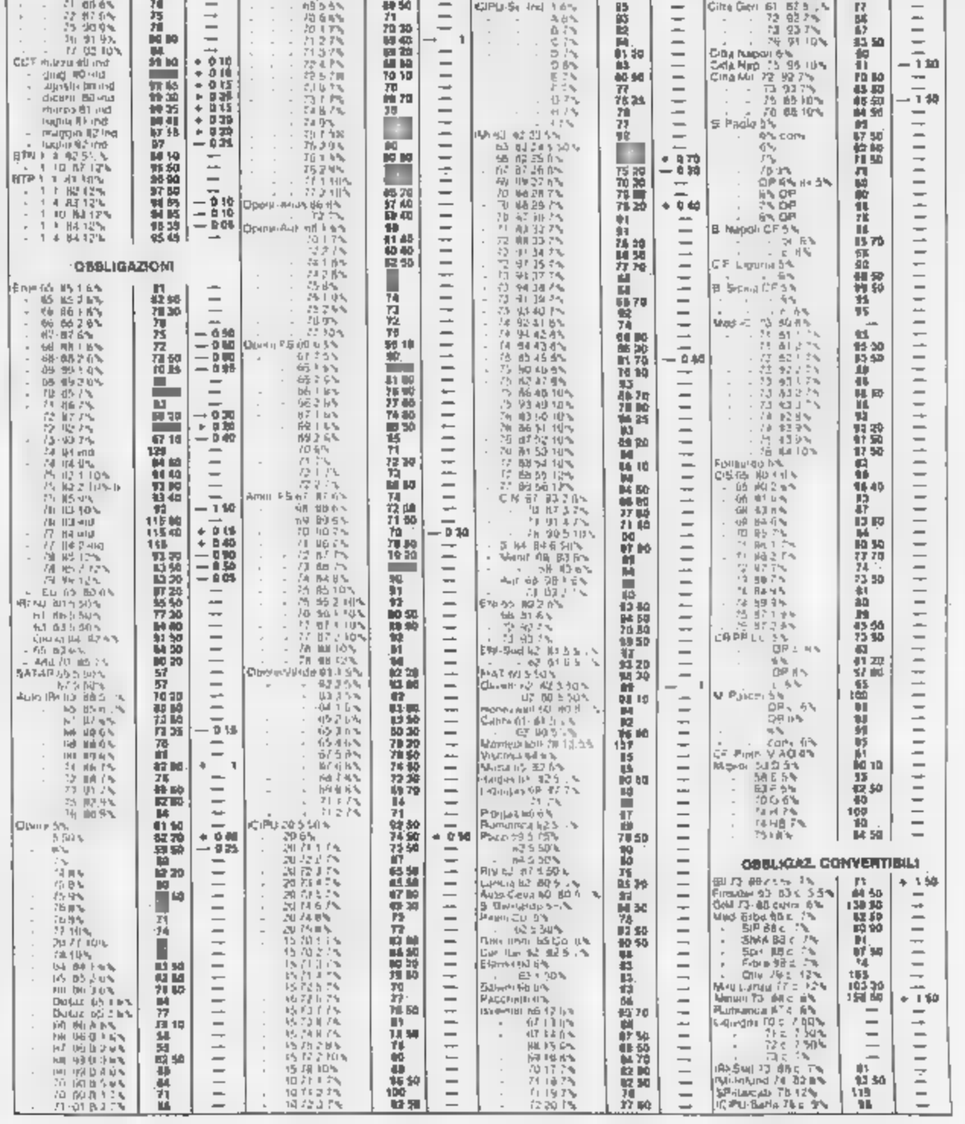
LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-2	Varian.
ALIMENTARI		
Arnoldi	5700	—
Eridania	8720	—
Ribisi	365	+ 25
Inds. Agr. Vitt.	11200	—
Riunione Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass.	10900	— 150
C. Ass. Mi priv.	7300	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	835	—
Generali	50420	— 200
RAS	139000	—
SAI	12500	—
Toro Ass. ord.	14200	— 200
Toro Ass. priv.	8060	— 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13	—
Banco di Roma	11	—
Credito Italiano	1940	—
Interbanca priv.	16875	—
Mediobanca	46400	— 600
CARTARI - EDITORI		
Burgo ord.	8808	—
Burgo priv.	6550	—
Cart. Ital. Buondo	450	+ 18
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	138	—
Pozzi-Ginori risp.	105	—
Unicem ord.	5825	—
Unicem priv.	4225	—
CHIMICI		
Anic	5 35	—
Biaggio	805	— 13
Liquigas ord.	5	
Liquigas priv.	14	— 2
Liquigas risp.	5	
Montedison	959	—
Montefibre	183 50	—
Montefibre risp.	835	—
Pirelli ord.	2990	— 46
Pirelli priv.	1995	
Rumianca		
Saffa ord.	5900	—
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	1280	—
Schiapparelli	580	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	121	— 4
Rinascente priv.	87	—
Sirio Standard	3450	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Ambrosiana	1230	— 60
Fiduciaria	5350	— 50
SAI	870	—
SIP	1050	+ 40
Toorino Nicol.	93 50	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	603	—
E. Marelli	383	—
Superjolla	6100	—
Technomasio	938 50	— 7 50
FINANZIARI		
Bastogi RBS	675	— 27
Bastogi risp.	4035	+ 75
Bastogi risp.	2300	—
Centrale	9100	— 130
Finsider	89	—
Gim	3850	— 50
Ifil priv.	2600	— 60
Ifil	4	— 100
Imsa	3	+ 10
Italmobil	1	—
Pirelli	2	— 140
Fiscambi	2	—
Pirelli & C.	2990	—
Pirelli Spa	780	— 5
SARONI	870	—
SME	2050	— 50
SMI	4080	—
SIFA	888	—
STET	1248	+ 20
IMMOBILIARI		
Bit ord.	565	— 30
Bit priv.	510	— 20
Condotte Acqua	358	—
Fon.Co	194	— 2
Gim Imm. Sogene	58 50	— 1 75
IPI	3435	— 60
ISVIM	5250	—
Risan. Napoli	9000	— 200
MECCANICI - AUTOM.		
Ceirano	1115	— 10
FIAT ord.	1870	— 14
FIAT priv.	1401	— 24
Gilardini	4290	—
Ghezzano	1210	+ 10
Ind. Meccaniche	1020	— 50
Olivetti priv.	1930	— 30
Weslinghouse	17300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	180	+ 4
Fornara	470	+ 70
Italsider	275	+ 35
Talco Uralmia	34500	—
TESSILI		
Cantoni	6900	— 300
Fisac	3620	— 180
Snia Visc. ord.	645	—
Snia Visc. priv.	420	—
DIVERSI		
Acque Potabili	738	—
CEM	3500	—
CIR	1075	— 75
Pacchetti	81	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.F.I. 6% 73-88	71 30	+ 1 30
Gim 6% 73-88	139	+ 3
M.C. Ed. 7% 73-88	83 80	—
M.S. Vis. 7% 73-88	91 50	—
M.S. Spur. 7% 73-88	93	—
M. Marelli 7% 73-88	74 30	—
M. Olio 12% 73-88	156	—
Mont. Ital. 6% 73-88	169	+ 1
Mont. 12% 77-82	103 50	—
Pirelli 7% 73-88	82	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 21-2-1980 per i valori di Stato e su venerdì 15-2-1980 per le obbligazioni



TI VESTI POOH E TI SPUNTANO DUE RUOTE CIAO

MAGIC SHOP
POOH
REGALA CIAO

anche nel tuo quartiere c'è un Magic Shop Pooh

entri e ti vesti come più ti piace

magari porti a casa Ciao in vetrina

COSI' POOH REGALA CIAO

Vicino, vicinissimo, un Magic Shop Pooh ti aspetta con dieci, cento, mille idee per vestire il [redacted] oggi. E con ogni capo POOH Jeansystem ■ POOH Sportswear riceverai una cartolina per partecipare ■ favoloso concorso che può farti vincere Ciao.
Migliaia di Ciao sono a portata di mano: basta che tu faccia pervenire la cartolina entro il 15 giugno 1980. Più cartoline invii, più probabilità hai ■ farti spuntare le due ruote di Ciao.
Affrettati nel più vicino Magic Shop POOH per avere tutte le informazioni che ti interessano.

ECONOMICI

In base al diritto di recesso e diritto, facoltativo ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discrimi/esclusi gli sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACCUSTASI portoghesi in terzo tavola pomeridiani in Piazza Statuto tel 011 707964

2 Affari e capitali

A.S. Rome Al Cento e Nizza cento boxe case, appartamenti (anche dormitori) per buon reddito. Cerco qualsiasi zona qui o sul posto. Scrivere «Pubblicompass 5381 — 10100 Torino».

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti, anche cessione del quinto dello stipendio. Finanziaria Centrale Piazza Castello 29 Torino tel 011 - 54 33 44.

CORRENTISTI banca: investimento privato tassa immediatamente Tel 541 296

PATT finanziamenti ai automezzi di vecchia data, massima serietà. Tel 877 242 ufficio aperto Avigliana 15 (ex 541 138 - 839 293)

FINANZIAMENTI personali a molti per altri. Questo allegro concesso a tutte persone. Telefonare 160 853 668 8340

MUTUI

Concessionari in 20 giorni a tassi interessi zero per acquisto casa 760 8620 Via Cernaia 36 int 7 ore 8-20

PRIVATAMENTE ed in piena riservatezza a dipendenti e pensionati di qualsiasi Ente Istituto e Banca, anche se protestati e/o pregiudicati, concediamo prestiti personali fino a 10 milioni rimborsabili in 24 mesi. Telefonare allo 011 - 74 45 22 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

RINCIATA Agenzia Immobiliare Sanremo mandatomi persona pratica per settore Scrivere «Pubblicompass 48 — 10100 Torino».

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFRESI meccanico specializzato e piccolo meccanografo lavoro ottimamente avviato 10 anni per ragioni familiari cedesi occorre buon capitale. Telefonare ore pasti 392132 - 8601656

A.A. 300.000 vendo negozio abbigliamento centralissimo corso Regina Margherita e via Garibaldi, due piani via vetrine ottimo investimento. Tel. 531 093

AFFARE macelleria vendesi ottima ubicazione trattasi per cessata attività. 9534284

AFFARE S. Venderi Ad vendo attività avviata, ideale per coniugi, cedesi per motivi di salute. Tel 0183 20631

AFFARISSIMO privato vende pavimento in legno elegantissimo occasione ristorante, bar, negozi, ecc. Tel 542 120

AFFARONE privato vende impianto lavaggio auto completo. Tel 542 120

ATTIVITA' commerciale cedo licenza zona turistica importante sul centro che interessa Telefonare 372 443

AVVIATA azienda cedesi zona centrale Mondovì causa lavoro estero Telefonare ore 21 al 564 774

AVVIATISSIMO accessori moto vendesi 19 mila km originali pistoni anche causa malattia vendesi Tel 352900 ore 13-20

AVVIATISSIMO lavanderia self service tunnel 8 lavatrici 4 asciugatrici cedesi causa 1 lutto Tel 011/6453053

BAR cedesi ottima posizione Grugliasco vicinanze Torino Tel 638618

BAR avviatissimo stampi e cocktails vendesi retribuzione padronale angolare vendesi cedesi vicinato reddito 450 mila dimostrabile L. 130 milioni trattabili Tel 325 634.

BAR ristorante centro antico vendo Barbera Alto tasso conduzione familiare vendesi Tel 737705

CASA famiglia vicinanza cittadina avendo diversa proprietà vuole cedere 3 milioni Tel 302 712 ore 14 25 ore 20

CEDESI licenza categoria prodotti vicino scuola Tel ore pasti 0183 73133

CEDESI avviatissima agenzia matrimoniale esclusivo clienti quindi ceto ottimi. Scrivere «Pubblicompass 100 — 10100 Torino».

CEDESI consolidata lavoro non ostacoli buon reddito, trasferimento e qualsiasi causa lavoro se non compresa specifica ed organizzazione richiesta a «Pubblicompass 7082 — 10100 Torino

CEDESI ditta con 3 anni di attività nel campo di impianti d'antenna tv centralizzata in golgio Telefonare ore ufficio 327 761

CERCO autovettura da riparare da 240 maschio in via Telefonare 215 123

COMMESTIBILI salumeria vende ingrosso cedesi causa Canadese buon incasso attuale 10 maggio Tel 810 538 - 713 490

EUROCESSIONI Tel ditta 726 72 cede bar hanno cedo avviatissima compresa mutua 120 milioni trattabili

FINALE cedo avviatissima tabaccheria panetteria edicola molto familiari Telefonare dopo 6/7 ore

LOANO vendo avviatissima lavanderia zona centrale Telefonare 019 669 373

LOANO centro 50 mq mare cedesi bar/gelateria aperta tutti i anno 45 milioni Tel 019 668 411

OFFICINA meccanica vendesi moderna attrezzatissima officina cedesi per motivi familiari Scrivere «Pubblicompass 6031 — 10100 Torino».

PANETTERIA vendesi vendo privato Cuneese in incasso 170 mila normale 18 mesi affitto Tel 719 538 - 713 490

PRIVATO cede apparecchiatura per tappezzeria completa come nuova causa lavoro ci a buon prezzo Tel 542 120

AFFARONE privato vende impianto lavaggio auto completo. Tel 542 120

ATTIVITA' commerciale cedo licenza zona turistica importante sul centro che interessa Telefonare 372 443

AVVIATA azienda cedesi zona centrale Mondovì causa lavoro estero Telefonare ore 21 al 564 774

AVVIATISSIMO accessori moto vendesi 19 mila km originali pistoni anche causa malattia vendesi Tel 352900 ore 13-20

AVVIATISSIMO lavanderia self service tunnel 8 lavatrici 4 asciugatrici cedesi causa 1 lutto Tel 011/6453053

BAR cedesi ottima posizione Grugliasco vicinanze Torino Tel 638618

BAR avviatissimo stampi e cocktails vendesi retribuzione padronale angolare vendesi cedesi vicinato reddito 450 mila dimostrabile L. 130 milioni trattabili Tel 325 634.

BAR ristorante centro antico vendo Barbera Alto tasso conduzione familiare vendesi Tel 737705

CASA famiglia vicinanza cittadina avendo diversa proprietà vuole cedere 3 milioni Tel 302 712 ore 14 25 ore 20

CEDESI licenza categoria prodotti vicino scuola Tel ore pasti 0183 73133

CEDESI avviatissima agenzia matrimoniale esclusivo clienti quindi ceto ottimi. Scrivere «Pubblicompass 100 — 10100 Torino».

CEDESI consolidata lavoro non ostacoli buon reddito, trasferimento e qualsiasi causa lavoro se non compresa specifica ed organizzazione richiesta a «Pubblicompass 7082 — 10100 Torino

CEDESI ditta con 3 anni di attività nel campo di impianti d'antenna tv centralizzata in golgio Telefonare ore ufficio 327 761

CERCO autovettura da riparare da 240 maschio in via Telefonare 215 123

COMMESTIBILI salumeria vende ingrosso cedesi causa Canadese buon incasso attuale 10 maggio Tel 810 538 - 713 490

EUROCESSIONI Tel ditta 726 72 cede bar hanno cedo avviatissima compresa mutua 120 milioni trattabili

FINALE cedo avviatissima tabaccheria panetteria edicola molto familiari Telefonare dopo 6/7 ore

LOANO vendo avviatissima lavanderia zona centrale Telefonare 019 669 373

LOANO centro 50 mq mare cedesi bar/gelateria aperta tutti i anno 45 milioni Tel 019 668 411

OFFICINA meccanica vendesi moderna attrezzatissima officina cedesi per motivi familiari Scrivere «Pubblicompass 6031 — 10100 Torino».

PANETTERIA vendesi vendo privato Cuneese in incasso 170 mila normale 18 mesi affitto Tel 719 538 - 713 490

PRIVATO cede apparecchiatura per tappezzeria completa come nuova causa lavoro ci a buon prezzo Tel 542 120

AFFARE Vendesi Ad vendo attività avviata, ideale per coniugi, cedesi per motivi di salute. Tel 0183 20631

**AFFARISSIMO

Cresce l'allarme nell'industria automobilistica mondiale

È esploso il «caso Giappone»

Nel 1979, quasi 4.600.000 macchine esportate, un terzo delle quali negli Usa Organizzazione atipica, alta produttività, attivismo commerciale spiegano il basso prezzo dei prodotti - Perché l'export in Italia è sole 2200 auto l'anno

mondo automobilistico è esploso il «caso Giappone». Non certo perché potenza, l'aggressività commerciale, la competitività dell'industria nipponica dell'autoveicolo (come campo dell'elettronica, dei mezzi comunicazione audiovisiva, delle apparecchiature fotocinematografiche, della cantieristica etc.) siano fenomeni recente, ma perché anche i Paesi fortemente industrializzati (e sin ormai prossimo il livello di guardia di fronte un'espansione che ha tutte le caratteristiche dell'irreversibilità.

Proprio la energetica sta insegnando questo pericolo, perché il Giappone è, al pari dell'Italia, quasi per intero tributario dai Paesi produttori di petrolio per le necessità di energia. E siccome per pagare forniture ha bisogno di valuta pregiata, deve assolutamente vendere, e vendere sempre di più, sui mercati mondiali

Questo spiega perché, di fronte alla richiesta americana di impiantare stabilimenti produzione negli *States* con la formula *joint venture* anziché continuare ad aumentarvi le esportazioni (che l'anno scorso hanno raggiunto il volume-record oltre milione e mezzo di unità), i dirigenti giapponesi sono riluttanti, e dichiarano piuttosto disposti ad autolimitare le spedizioni di vetture Stati Uniti: verosimilmente, attestandosi sui livelli raggiunti in genuaio crescita di immatricolazioni auto importate dal Giappone ha avuto un incremento fortissimo rispetto a un anno fa), e cercando caso mai una «compensazione» (in altri mercati, cominciando da quelli europei. Di fronte a questa situazione non sorprende che negli S.U. continuino levarsi «protezionistiche».

Molto diverse e il discorso per quanto riguarda l'Italia. Sono state le trattative fra l'Alfa Romeo e la Nissan a risvegliare l'attenzione sul «caso Giappone»: secondo alcuni, un eventuale accordo porterebbe la Nissan a cercar di stabilire una specie di testa di ponte nel nostro Paese, che nonostante tutto rimane anche un mercato allettante. In Italia le importazioni di auto dal Giappone sono tuttora contingentate (2200 unità l'anno) secondo accordo bilaterale di reciprocità sottoscritto i due Paesi nel 1969. dovesse cadere l'accordo — direttamente indirettamente — non tarderebbero a travarsi in difficoltà anche le altre Case europee che operano sul nostro mercato.

Certo tutte le cifre che riguardano l'automobile in Giappone sono a dir poco impressionanti. una senza tradizioni, cominciata soltanto trentina di anni fa, quando nazione stava appena cominciando a riprendersi dalle conseguenze una guerra disastrosa. Nel 1950 la produzione automobilistica era poche migliaia unità, e per l'intero decennio la era rimasta molto limitata, riguardava più che altro costruzione di veicoli industriali

Si può datare l'avvio dell'espansione, nonché l'inizio delle esportazioni Paesi asiatici e in Australia. Due anni più tardi era raggiunto il milione unità prodotte (più dell'Italia), oltre due terzi delle quali costituite autocarri, autobus, veicoli speciali. il moto diventava impetuosamente accelerato, a nessi anni tra il 1963 e il 1967 veniva superato il volume produttivo della Francia, della Gran Bretagna, della Germania. Nel '68 si raggiungeva l'equilibrio tra vetture e veicoli industriali costruiti: oltre 3 milioni delle une e altrettanti degli altri, mentre l'esportazione arrivava a un totale di 612 mila unità.

Mentre la domanda interna, dopo il 1969, si assestava oltre i due milioni vetture annue e un milione 600-700 mila veicoli industriali, la grande impennata dell'export si registrava all'inizio degli Anni 70. l'apertura di nuovi mercati e il potenziamento di altri: Nord Europa, Africa, Sud America, e soprattutto Stati Uniti, mentre Case costruttrici nipponiche andavano anche impiantando officine di montaggio un po' dovunque. La prima crisi energetica del '73-74 faceva segnare del tutto temporanea flessione produttiva, ma non esportazioni. E l'anno il Giappone arrivava ai storici 9 milioni 636 mila costruiti (di cui 6.170.000 vetture), 4 milioni 583 mila spedite oltreoceano (3.102.000 vetture).

Da molte parti è fatta un'analisi sul fenomeno industriale giapponese dei suoi bassi prezzi mercati: a parità salari con l'Occidente, altissima produttività, disciplina sindacale sconosciuta altrove, alte capacità manageriali, attivismo commerciale non inferiore a quello dei tedeschi, un'organizzazione produttiva piuttosto atipica: basti dire che i fornitori di componenti sono a migliaia, sovente di piccole dimensioni, in modo da rifornire le fabbriche a ciclo continuo, giorno per così che praticamente inesistenti gli stock parti, con evidenti vantaggi in termini economici e finanziari. Oltre a ciò, moltissimi componenti sono identici per i diversi modelli e le diverse marche.

Sarà insomma molto difficile, specie per l'industria automobilistica europea, difendersi da quello che una dell'ultime di sapore paleomoli chiamano «pericolo giallo». Lasciamo da parte il colore, ma rimane il pericolo, e può diventare drammatico.

Ferruccio Bernabò

Nuova Honda a basso consumo

TOKYO — La Honda ha cominciato le vendite della «Quint», un nuovo modello definito a basso consumo di carburante. La vettura, una berlina a cinque porte e trazione anteriore, dispone di un motore a 4 cilindri di 1600 cc. con 90 cavalli di potenza. Il prezzo Giappone varia, secondo le versioni, tra i tre ed i quattro milioni di lire. La «Quint» — ha precisato la Honda — è diversa dal modello che sarà prodotto in comune con la britannica Leyland (la «Bounty»). (Ansa)

Il colosso Nissan

(f. b.) La Nissan Motors Company è per volume produttivo la seconda fabbrica automobilistica giapponese (dopo la Toyota) con quasi due milioni e mezzo di vetture e veicoli industriali costruiti nel 1979. E' stata fondata nel 1933 e comprende anche le marche Datsun e Subaru. Controlla pure numerose aziende produttrici di carburatori, radiatori, freni, parti di gomma. Gli stabilimenti principali sorgono a Yokohama (dove c'è la sede della società), Kanagawa, Tokyo, Oppama, Murayama. Ha inoltre numerose officine di produzione e montaggio in Argentina, Australia, Cile, India, Formosa, Messico, Sud Africa etc.

Nel solo settore delle vetture da turismo, le tre marche Nissan, Datsun e Subaru costruiscono una ventina di modelli diversi, con oltre 35 versioni. La gamma più articolata è quella Datsun, che va dal tipo Cherry di 1000, 1200 e 1400 cc a trazione anteriore fino alle grandi berline a sei cilindri di 2000, 2600 e 2800 cc, che comprendono anche una versione Diesel e un coupé sportivo. I modelli Nissan sono invece tutti di categoria superiore. Della marca Subaru il tipo più popolare è una berlina con motore bicilindrico di soli 530 cc. Nello scorso mese di gennaio il gruppo Nissan ha costruito 132 mila vetture, il 5% in più rispetto all'anno precedente.

Molte nuove idee nella rassegna di To-Esposizioni

«Casa su ruote» è bello

Due novità: il camper «Motorpolo 6» Laika su Fiat 238 e la roulotte «Supersymbol» Elnagh

TORINO — Se la nautica, il campeggio ed il settore dedicato al turismo costituiscono la parte più popolare dell'Esposizione che in questi giorni viene presentata a Torino Esposizioni, non si può non rilevare il «clou» della rassegna sia riservato al caravanning.

In questo campo si può fare una distinzione. Mentre il settore delle roulottes, cioè delle «case» ruote trascinate da automobili ha raggiunto ormai una fase che è miglioramento e perfezionamento (in quanto da molti anni ha trovato un spazio e una larga diffusione) quello dei «motorhomes», cioè dei mezzi direttamente motorizzati è ancora fase di scoperta e di espansione.

Logico quindi trovare, per quanto riguarda le roulottes, diverse novità da parte ditte già affermate che monopolizzano il mercato Laika, Roller, Laverda, Elnagh, per parlare soltanto case costruttrici italiane, hanno raggiunto un tale livello che ogni modello presentato offre garanzie di sicurezza, costi contenuti, praticità e confort. La lunga esperienza ha permesso per esempio alla Elnagh, di Milano, di presentare la serie «Superaymbol» che copre una fascia mezzi da 3,30 metri di lunghezza a 4,80, in possibilità di ospitare da 5 a 7 persone.

Cosa hanno queste roulottes? Ovviamente nulla rivoluzionario. Si tratta però di mezzi sobri, funzionali che raccolgono le esperienze precedentemente raccolte, per ottenere i migliori risultati di abitabilità. E non è stato trascurato neppure l'esterno. linee molto belle e l'adozione di un paracolpi gomma che corre lungo le due fiancate per proteggere la carrozzeria.

Diversa situazione per i camper. Il settore è in fase di profonda trasformazione, praticamente agli inizi, almeno per quanto riguarda l'Italia, ed ogni rassegna presenta realizzazioni veramente inedite nelle quali si cimentano grandi costruttori ed anche piccoli artigiani specialisti. Accanto lussuosi «motorhomes» che costano 30 a 40 milioni, è tutto un proliferare di allestimenti che puntano a trovare spazio nei mercati con idee originali.

Prendiamo due casi. La Laika ha scelto un furgone larga diffusione, il Fiat 238, per presentare il «Motorpolo 6». Quattro-cinque posti letto una serie di attrezzature e combinazioni veramente complete. In un altro campo si inserisce la Almo Torino che suggerisce invece realizzazioni personalizzate con una «filosofia» costruttiva tutta particolare: ogni mezzo può essere contemporaneamente l'automobile di tutti i giorni, un camper il turismo, furgone il trasporto. Il veicolo «fuoriserie», insomma, che può prefigurare il futuro.

c. ch.

"Continueremo a muoverci in tutto il mondo con i nostri clienti automobilisti".

Così ha dichiarato Alan Baltzer, corporate group vice president responsabile del gruppo automobilistico, annunciando alla stampa che la Allied Chemical Corporation (Morristown N. J. USA) tramite la Divisione Prodotti Automobilistici ha acquistato Tonk Accessories International (Surrey, Inghilterra) e una quota di partecipazione del 50% nella Klippan - Sampa S.A. (Barcellona, Spagna) con l'accordo di acquistare il restante 50% dalla tentativa del governo spagnolo. Entrambe le aziende producono cinture di sicurezza per auto.

La Allied Chemical è per l'unico produttore di cinture di sicurezza che può fornire e consegnare il proprio prodotto in ogni principale mercato automobilistico d'Europa, ha continuato Mr. Baltzer.

Oltre la Spagna e la Gran Bretagna, gli altri stabilimenti europei della Automotive Products Division si trovano in Belgio, Francia, Germania, Italia, Svezia e Svizzera.

La Automotive Products Division della Allied Chemical, oltre che produttore di cinture di sicurezza è il più grande fabbricante mondiale di sistemi di sicurezza per automobili, ha detto ancora il Dr. Clemens (Michigan, USA).

KLIPPAN ITALIA SpA

Panda Ritmo gasolio, le due novità del giorno

Con il «Denovo» non si fora più

Lo speciale pneumatico può essere fornito come optionale sulla grande utilitaria

Sulla Panda è possibile avere, a richiesta, i pneumatici Dunlop Denovo. Lanciati sette anni fa ed oggi perfettamente collaudati dall'impiego su moltissime macchine, questi pneumatici presentano una caratteristica eccezionale che li rende diversi da tutti gli altri. Essi possono infatti continuare a marciare anche forati e completamente sgonfi: la Casa garantisce una velocità di km. h per almeno km, una prove effettuate in varie occasioni hanno mostrato che è possibile, all'occorrenza, viaggiare ancor più velocemente e più a lungo. Questo significa la eliminazione della ruota di scorta, soprattutto vuol dire evitare dovervi fermare per cambiare la ruota, sempre agevole, ne sicura, specie notte o su strade di grande traffico.

Le eccezionali prestazioni del pneumatico Denovo sono ottenute grazie ad serie accorgimenti tecnici, i più importanti dei quali riguardano la forma del cerchione, che impedisce al pneumatico sgonfio di sfilarsi dal cerchione stesso, la struttura rinforzata della ed infine una speciale sostanza (chiamata Polygel) contenuta nel copertone. Questo sostanza ha molteplici funzioni: serve anzitutto per tappare i piccoli buchi, in modo che non vi è quasi perdita di aria. Dalle ricerche compiute è emerso mentre con le gomme normali si subisce una foratura ogni 10.000 km, cioè in media ogni due anni, col Denovo questa probabilità passa a sei anni. Inoltre, quando il Denovo va «a terra», per un grande foro, non esce dal cerchione, ed il Polygel lubrifica le pareti interne, evitando così la distruzione della gomma. Naturalmente il Denovo possiede le caratteristiche proprie di buon pneumatico, e cioè aderenza, confort, durata, pari a quelle dei pneumatici normali.

La riparazione dei fori grandi fatta quelli che non vengono sigillati automaticamente dal Polygel) avviene in modo semplice, dall'esterno e senza smontare né gomma né cerchione. apposito «kit» comprende gli attrezzi (semplicissimi) il materiale necessario. Inoltre un gran numero di punti di assistenza in Italia ed all'estero garantisce il servizio di riparazioni ed eventuali ricambi, oltre alla possibilità di utilizzare servizio di soccorso stradale Aci. Ma, come già detto, è ben difficile che un Denovo si possa forare, ed anche questo caso consente completare il viaggio.

Gianni Rogliatti

L'ing. Lampredi spiega i segreti del suo Diesel

Lo definisce «il brutto anatroccolo» (che però è diventato un magnifico motore) - Come si è sviluppato - Una tecnica attualissima

Milioni di vetture Fiat si muovono grazie a un ingegnere toscano grande e grosso, dalla parlantina sciolta e dalla battuta pronta. Patito di musica, di pittura, specie quella «macchiaioli», disegnatore raffinato. Aurelio Lampredi, 63 anni, progetta motori dal 1947. Otto anni alla Ferrari (suo il propulsore della 500 F2 campione del mondo con Alberto Ascari nel 1952) poi alla Fiat: ecco il 1300, il 1500, il 1800, il 2100, il 2300, l'850, il Dino, il 124, il 125, il 130, il 132, il 128 e avanti sino a questa recentissima Ritmo Diesel. Lampredi, di sport, è anche presidente dell'Abarth.

Con Lampredi parliamo sua ultima creatura, appunto il Diesel montato sulla Ritmo. Le caratteristiche sono ormai note (4 cilindri, 1714 cc, 55 cv a 4500 giri/min), com'è questo motore, quali «segreti» possiede?

Aurelio Lampredi

Lampredi spiega, chiarisce, ricorda e, intanto, con la pipì dalla mina molle disegna: pistoni, cuscinetti, carburatori ma anche alberi, case, figure. E' sua abitudine. Dice: «*Progettare un motore è un travaglio, ma non mi stufe mai di farlo. Con quello della Ferrari 500 F2, questo quattro cilindri Diesel mi è particolarmente caro. L'ho chiamato 'il brutto anatroccolo'. Si ricorda la favola, no? Il Diesel è nato in una bella famiglia di propulsori a benzina. Poteva piacere di mano, suscitare dubbi. E, invece, è cresciuto, si è sviluppato e ora è diventato un motore leggero robusto, in grado di assicurare lunghissime percorrenze*».

«*Il Diesel* — racconta Lampredi — è nato nel '73. Mi chiesero derivarlo da benzina «normale produzione, doveva veloce, moderno, realizzabile in grosse quantità! Una sfida tecnico entusiasmante».

«*Volli partire da zero, con assoluta umiltà. I miei collaboratori ed cominciammo a girare in tutte le officine, a consultare meccanici specialisti del settore, sentire chi guidava vetture a gasolio. facemmo delle scoperte interessanti. Naturalmente, ad pio, che Diesel leggeri, dipendentemente dalla marca, dal tipo, verificavano gli stessi cedimenti: rottura valvole, grippaggio pistoni e cuscinetti*».

«*Come mai? Fu subito chiaro che molti utenti cominciavano un viaggio con il veicolo carico, consegnavano la merce e rientravano scarichi, spingendo tutto gas per ore e ore. Ecco il problema dell'utilizzazione a pieno regime del Diesel per lunghi percorsi*».

Lampredi studiò un Diesel che non avesse quegli inconvenienti. I rimedi ai mali congeniti di questo tipo di motore furono presto trovati, spesso seguendo strade e si concretizzarono numerose soluzioni tecniche, soprattutto in tema di raffreddamento e lubrificazione. «*Il nocciolo problema era tutto il mento*.

Per Lampredi e il «suo» Diesel l'ora della verità venne con una serie di durissime prove al banco. «*Facemmo 150 ore di funzionamento* — ricorda Lampredi — *senza il minimo fastidio. "Beh, è poco, un po' e rompe"* disse un amico. *Portai il motore a 500 ore, poi lo smontammo: tutto bene. "Però" commentò quell'amico. Rimontammo il quattro cilindri, avanti, sino a mille ore. Quel tale non si fece più vedere. Ma non ero contento. Volli eseguire il cosiddetto shock termico: olio e acqua fredda nel propulsore quando è al massimo della temperatura, quindi ancora a pieno regime. Alla fine trovammo che la potenza al banco era superiore a quella con il motore nuo Eccezionale*».

Michele Fenu

Il costo-assicurazioni

Quali sono le tariffe assicurative «rc auto» per le Panda? Diciamo subito che il premio richiesto per la versione «30» è uguale a quello previsto per una Fiat 126. Lo stesso dicasi per gli altri rischi come, ad esempio, il furto e l'incendio, che incidentato sul proporzionalmente a seconda del valore assicurato. Anche Panda 45 le cose stanno sullo stesso piano: la tariffa assicurativa è identica a quella praticata per una Fiat 127/900 o una Renault 5 stessa cosa avviene per ciò che riguarda il furto e l'incendio per i quali, ovviamente, il tasso prelevato dalle compagnie è subordinato al valore del veicolo.

Per quanto riguarda Ritmo Diesel, la spesa per la polizza «rc auto» è identica a quella che viene stipulata per le Fiat 131 (1200/1500), per le Mini 120, la Horizon TI, la Golf GTI, l'Alfa Romeo Giulietta (tutti i tipi).

Facciamo alcuni esempi su vari costi per auto (targate To-Mi-Ro): 1) Panda 30, «premio» lire 93.600 («massimale» minimi e tasse escluse) per classe d'ingresso, che per nuova assicurazione lire 86.100 classe 8; lire 79.600 classe 4; 74.900 classe 3. Per la Panda 45 i «premi» sono: 139.500 (classe 8); lire 128.400 classe 5; lire 118.600 classe 4 e 111.800 per la 3. Per quanto riguarda la Ritmo Diesel i costi sono rispettivamente di 455.700 lire per la classe d'ingresso; 140.000 lire per la classe 8; lire 168.400 per la 4 e 156.800 per la terza classe.

Giuseppe Alberti

La nuova Ford Fiesta.

Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

Più confort

Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante e sicura, economica nei consumi e nei costi manutenzione, con equipaggiamento completo e con una cura nei rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture di classe superiore.

Sono ben 20 i punti a favore della Ford Fiesta GL, che le offre di più confort e più equipaggiamento di tante altre.

Ford Fiesta GL dà una consolle centrale orologio, accendisigari e lavavetro elettrico, tergicristalli ad intermittenza e

16,9 Km con un litro a 90 Km/h.

Più equipaggiamento

modanature laterali protettive.

Tutta la tappezzeria in un tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto di cortesia un astuccio portaguanti sportello ed illuminazione. Le più larghe (4 1/2") con bulloni e cerchi copriruote cromati.

Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte le altre potrai scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta per una prova strada della nuova Ford Fiesta GL.

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc

Tradizione di forza e sicurezza

Cambia la fisionomia dell'azienda tranviaria

Il Tt (trasporti torinesi) prende il posto dell'Atm

Il consorzio, nato ieri, raggruppa Satti, Torino-Rivoli e Torino-Chieri - Servirà complessivamente 250 Comuni (due milioni e mezzo d'abitanti) - La direzione in corso Turati

Muore l'Atm e nasce il Tt. Consorzio dei trasporti torinesi: l'atto di fondazione è stato firmato ieri a mezzogiorno davanti al notaio, nella Sala dei marmi di Palazzo civico, dal presidente dell'azienda tranviaria, Bertotti, dal sindaco Novelli e dall'assessore Rol[illegible]

Il nuovo organismo raggruppa Atm, Satti, Torino-Rivoli e Torino-Chieri (da aprile, probabilmente, acquisirà anche la ferrovia Torino-Ceres). Con il suggello ufficiale è stato presentato anche il nuovo stemma: due «t» stilizzate, disegnate dal disegno dell'architetto milanese Lupi che ha vinto un concorso a cui hanno partecipato 1500 specialisti.

Ecco l'identikit della nuova azienda. Ha 6600 dipendenti, serve 250 Comuni con una popolazione complessiva di 2,4 milioni di abitanti distribuiti in un territorio di 4280 chilometri quadrati. Dispone di 1350 autobus, 74 filobus, 390 tram, 9 locomotori, 21 automotrici, 12 rimorchiati semipilotati, 16 carrozze: totale 1832 veicoli da trasporto. Il «Tt» infine è proprietario di 67 depositi, 15 officine, 30 stazioni.

Il trapasso definitivo fra la gestione Atm (già unificata dal punto di vista amministrativo con Satti e Torino-Rivoli, ain dal '71) avverrà ai primi di marzo, quando (come avevamo riferito) la sede della direzione generale verrà trasferita da corso Regina Margherita a corso Turati.

«*Nella vecchia sede* — spiega il sindaco — *troverà posto il consiglio circoscrizionale di Vanchiglia-Vanchiglietta: p[illegible] sale per riunioni, centro civico*».

Dopo 68 anni, l'Atm cambia volto e centro direzionale: l'azienda tranviaria, fondata nel 1907, si localizzò in corso Regina Margherita nel 1912. Undici anni dopo, si ampliò incorporando la Società belga dei tramways.

In oltre mezzo secolo [illegible] ha subito trasformazioni enormi. Sono emerse esigenze di ammodernamento delle strutture, di un organismo unico per la gestione complessiva del trasporto pubblico. L'unificazione di Atm, Satti, Torino-Rivoli (a già pensata nel '55, «*quando incominciai a fare* [illegible] *cronista* [illegible] *Comune*», ricorda Novelli. Ora, dopo 25 anni il traguardo è stato raggiunto.

A che cosa servirà questa semplificazione amministrativa? Hanno risposto, oltre al sindaco, l'assessore Rolando [illegible] il presidente dell'Atm Bertotti, il vice presidente Salerno, il consigliere Virano, attorniati dai vertici tecnici dell'azienda: innanzi tutto il Consorzio eviterà i doppioni, consentendo un lavoro più agile in tutti i settori, dalla contabilità alle officine.

Si potrà così «rimontare» il prolondo deficit (quest'anno è previsto in oltre 100 miliardi dell'Atm): «*Non è un problema che si possa risolvere a livello locale. Certo con un solo organo di gestione potremo continuare meglio nella politica di contenimento del disavanzo, che in questi ultimi anni è già stata molto al di sotto degli incrementi dell'inflazione*».

Giuseppe Sangiorgio

«Ha dedicato la sua vita alla lotta per la libertà»

La motivazione della medaglia d'oro al valor civile concessa a Carlo Casalegno

Carlo Casalegno

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio ha pubblicato la motivazione con la quale il presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Carlo Casalegno.

«Combattente della Resistenza — dice la motivazione per la medaglia concessa al vicedirettore de «La Stampa» — dedicò la sua vita alla lotta per la libertà e la giustizia, esercitando la sua professione con profondo senso morale, onestà intellettuale e rigorosa coerenza ai principi della democrazia. Ispirando alti il nome e il prestigio della Patria. Difensore e simbolo di quella libertà di stampa che, votata alla formazione e diffusione di una coscienza democratica, non teme nemici, neanche i più feroci e cruenti, veniva barbaramente uccisodo con colpi d'arma da fuoco proditoriamente esplosigli a distanza ravvicinata da terroristi che, nel giornalista hanno voluto, ma invano, inferire un duro colpo allo Stato repubblicano.

Le indagini dopo la cattura dei capi Br fra le giostre del Luna park e il fermo di un gregario

Caccia alle due brigatiste sfuggite all'arresto mentre si cerca (in Vanchiglia?) la base di Peci

Una delle donne è quasi certamente Maria Giovanna Massa, che affittò il covo di corso Lecce, l'altra potrebbe essere la ragazza di Mastropasqua - Un mazzo di chiavi nelle mani dei carabinieri: porterà a un rifugio? - Sempre più stretto il collegamento fra i diversi gruppi dei terroristi - Seguendo Micaletto, si [illegible] trovate prove di viaggi a Roma e a Genova

Potrebbe essere a due passi da piazza Vittorio, e comunque nel quartiere Vanchiglia (o Borgo Dora?) il covo-rifugio di Patrizio Peci. Quando i carabinieri la hanno catturato, lunedì scorso, assieme all'altro brigatista latitante Rocco Micaletto gli hanno trovato in tasca un mazzo di chiavi. Secondo carabinieri e magistratura, se la serie di mercoledì in televisione non avesse dato in notizia dell'operazione in atto da parte degli uomini di Dalla Chiesa, probabilmente gli inquirenti avrebbero scoperto l'alloggio e trovato materiale importante. Forse anche armi, munizioni, volantini pronti di altri attentati, più degli stralci degli appunti sequestrati alla coppia di brigatisti.

Le indagini dei carabinieri dell'antiterrorismo sono ancora in corso. Due donne legate ai tre catturati (Peci, Micaletto e Filippo Mastropasqua), [illegible] riuscite a fuggire. Una è quasi certamente Maria Giovanna [illegible], che aveva affittato il covo di corso Lecce assieme a Patrizio Peci e che era riuscita [illegible] evitare l'arresto il 15 dicembre scorso. L'altra potrebbe essere la ragazza di Mastropasqua, che frequentava la soffitta di via Borgo Dora 1, a Porta Palazzo. Così come sono stati seguiti e fotografati Peci e Micaletto non è da escludere che anche le due ragazze siano state individuate coi gli stessi mezzi.

L'inchiesta — I magistrati incaricati dal procuratore aggiunto Torinelli hanno già interrogato i brigatisti. Peci e Micaletto hanno replicato con la formula [illegible] conosciuta: «*Siamo prigionieri politici*». Anche Filippo Mastropasqua, sebbene reciuta dell'ultima ora, si è subito adeguato all'atteggiamento degli altri: «*Non intendo rispondere*». A tutti e tre sono stati assegnati avvocati d'ufficio per i processi per direttissima che si celebreranno la prossima settimana.

La cattura di Mastropasqua e della coppia Peci-Micaletto è avvenuta in due momenti diversi, quindi le due inchieste sono separate. Per il possesso del materiale documentario trovato nella soffitta di via Borgo Dora 1, dove abitava il Mastropasqua e per i volantini e gli appunti che Peci e Micaletto avevano in tasca la procura farà uno stralcio inviando gli atti ai giudici istruttori competenti.

I volantini — Nel covo di Mastropasqua sono stati sequestrati 250 volantini che rivendicano l'attentato compiuto dalle «Ronde proletarie di combattimento» il 7 settembre scorso, a Leini (ferimento dell'industriale Piero Crecchia); un volantino di «Prima linea» sull'assassinio del dirigente dell'«Iveco», Paoletti, compiuto a Monza il 5 febbraio scorso; un ciclostile e una macchina per scrivere a testina rotante; una fotocopiatrice.

Nella borsa che Micaletto aveva con sé, in una busta chiusa, c'erano tredici volantini che rivendicano l'ultimo efferato crimine delle «Br»: l'assassinio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet. Peci e Micaletto poi avevano in tasca una serie di appunti su inchieste effettuate o in corso di attuazione da parte dell'organizzazione eversiva.

I collegamenti — E' ormai pacifico che le Br da una parte e Prima linea dall'altra, si servono di molteplici sigle per firmare le loro azioni terroristiche. I magistrati torinesi che da anni indagano sul fenomeno eversivo cominciano a intravedere legami fra i «gruppi di fuoco»: quello ad esempio intitolato al brigatista «Romano Tognini» che agisce nella zona tra Milano, Monza e Varese, ha firmato l'assassinio dell'«Icmesa». In quelli rapporti era Mastropasqua con questo gruppo? Il possesso [illegible] volantino di rivendicazione era casuale?

Per «firmare» l'assassinio di Bachelet a Roma, i brigatisti hanno diffuso volantini diversi, subito dopo l'attentato e altri sequestrati al gruppo recentemente catturato a Parma. I volantini che aveva con sé Micaletto fanno parte della prima o della seconda serie? Si sa per certo che il capo della colonna ligure R[illegible] Micaletto si spostava con facilità da Genova a Torino e a Roma. Peci, dopo essere sfuggito alla cattura a Torino, il 15 dicembre scorso, si era rifugiato un rifugio in città ma — a quanto confermano le prime indiscrezioni — aveva partecipato all'agguato teso a Bachelet nell'androne della Facoltà di scienze politiche a Roma.

I processi — Micaletto è già stato condannato per partecipazione a banda [illegible]ta dalla corte d'[illegible]se d'appello di Torino (4 anni di reclusione che [illegible]sso scontera). Sarà interrogato dai magistrati genovesi per la serie di crimini che avrebbe commesso in Liguria negli anni della latitanza, dal '74 a [illegible].

Ecco i ventidue covi degli eversori scoperti in città e nella cintura fra il 1974 e oggi

Quattro a Campidoglio: due ad Aurora; due a Madonna di Campagna, due nel Centro - Gli altri in Vanchiglia, Parella, Vallette, Cenisia, Crocetta, Mirafiori: tre a Nichelino, uno a Grugliasco, Collegno, Ghigo di Prali

Sono ventidue le basi dei terroristi scoperte da carabinieri e polizia, dal '74 ad oggi: 16 in città e 6 nella cintura.

Tracciandone la mappa si individua un asse che attraversa da Est ad Ovest la città nella parte Nord: dal covo del quartiere Vanchiglia a quello di Parella, ma nel mezzo, su una fascia che abbraccia numerosi quartieri, spicca, come zona prediletta dell'insediamento terrorista, Campidoglio-San Donato. Qui sono state trovate quattro basi: la prima di Azione Rivoluzionaria risale al '77, altre tre delle Blerre sono state scoperte nel '79.

Attorno al quartiere che più ha attirato i clandestini si dirama la ragnatela: due basi in Aurora-Rossini-Valdocco, altre due, appena spostate più a Nord, in Madonna di Campa[illegible]: [illegible] (compresa l'ultima) nel centro storico. Una sola a Nord della città, alle Vallette, e la rete si espande verso Sud, ma senza scostarsi troppo dall'asse tracciato: Cenisia e Crocetta hanno ognuna un covo. Una sola base è ritrovata nella zona Sud di Mirafiori, ma risale al '75.

In cintura covi sono scoperti a Grugliasco, Ghigo di Prali, Collegno e tre a Nichelino. Al giovanotto ha portato la cattura di un capo e di un gruppo di brigatisti.

28 maggio '74, primo covo Br (1) — E' l'abitazione di Maurizio Ferrari: via Fea 2 bis, zona Madonna di Campagna. All'appartamento si arriva dopo l'arresto del Ferrari avvenuto a Firenze la notte precedente. In due camere e cucina ci sono volantini e documenti.

4 luglio '74, covo «romantista» (8) — La polizia vi giunge dalla pista Ferrari. E' in via Bardonecchia 95, quartiere Cenisia. Un box con armi, bombe, volantini, un piano per evasione dal carcere, ciclostilati sui sequestri Sossi e Amerio. Due arresti: Giovanni Fresia, 25 anni, studente di scienze politiche, e fermato nei pressi del box Francesco Tolino, 24 anni, operaio, e catturato alla periferia di Mondovì.

3 maggio '75, covo Br (3) — L'alloggio, al quarto piano [illegible] via Pianezza 90, a Madonna [illegible] Campagna, è abitato da Arialdo Lintrami, 28 anni, studente milanese, e Tonino Paroli, 31 [illegible], meccanico residente a Reggio Emilia arrestati in c[illegible] con Ermanno Gallo, 28 anni. Alla scoperta del covo porta un mazzo di chiavi trovate in tasca a due brigatisti già in carcere dal 5 novembre '74: Prospero Gallinari e Alfredo Buonavita. Nell'alloggio: armi, documenti.

15 maggio '75, covo Br (4) — E' al primo piano di una casa popolare in via Poligno 61, Valette-Lucento, forse l'abitazione di Gallinari (lo si è identificato infatti grazie al mazzo di chiavi rinvenuto nelle tasche dell'arrestato). Si scoprono apparecchi ricetrasmittenti, una documentazione su assalti terroristici a Mestre e a Milano, tre elenchi di magistrati, poliziotti e industriali corredati da fotografie.

3 ottobre '75, covi Br (5 e 6) — A Grugliasco, in via Vaglienti 6, c'è l'alloggio dove hanno soggiornato probabilmente Margherita Cagol e Renato C[illegible]. Da questa base si risale a un appartamento a Ghigo di Prali. Sono due basi d'emergenza, armi abbandonate.

10 novembre '75, covo Br (7) — Al quinto piano di corso Siracusa 135, quartiere Mirafiori Nord, sono arrestati Vittorio Ravinale, 27 anni, impiegato, e la moglie Annamaria Pavia, 24 anni, impiegata. In casa ci sono volantini Br, compreso quello assai raro sul ferimento di Enrico Boffa, dirigente Singer, oltre a mazzette di moduli, patenti in bianco e un'apparecchiatura per la fabbricazione [illegible] targhe. Si è giunti al loro fermo dopo la cattura, per strada, di Umberto Farioli, 31 anni, ricercato [illegible] appartenente a bande armate.

[illegible] febbraio '77, covo [illegible] (13) — In un condominio di Collegno, in via Bligny 3, si trovano documenti falsi, timbri, carte topografiche. Probabilmente è uno degli alloggi di Alfredo Buonavita, arrestato con il Gallinari il 5 novembre '74.

2 giugno '77, covo Prima Linea 19) — Dopo gli arresti di Riccardo Borgogno, 23 anni, Giorgio Corrarati, 17 anni, Valeria Cora, 21 anni, Carlo Favero, 18 anni, e il fermo di Cesare Rambaldi, 18 anni, in seguito al fallito attentato al deposito Satti in corso Regio Parco ang. corso Novara si localizza una base: una soffitta in via Cottolengo 21, zona Aurora - Rossini - Valdocco, dove si ritrovano proiettili, esplosivi e manuali sull'uso delle armi.

3 giugno '77, covo Prima Linea (18) — Si tratta di una base «fredda», cioè abbandonata, in via Giulia di Barolo 25, zona Vanchiglia. Era stata affittata da Valeria Cora. C'è soltanto una matrice di Prima Linea.

6 giugno '77, covo Prima Linea (11) — In via Borgo Dora 9 (quartiere Centro), c'è una soffitta ancora affittata a Valeria Cora.

3 agosto '77, base di Azione Rivoluzionaria (12) — Il giorno dopo la morte di Attilio Di Napoli, 19 anni, studente, e di Martin Pinones, 24 anni, esule cileno, dilaniati in piazza Umbria dall'esplosione del tritolo che stavano trasportando per un attentato, si trova la base dalla quale è partita l'operazione: via Ascoli 22 in Campidoglio - San Donato. Ci sono tre chili di polvere nera, detonatori, armi, munizioni.

26 novembre '77, base di Azione Rivoluzionaria (13) — In via Pisa 13, quartiere Aurora, si scoprono volantini, fotografie, documenti.

12 maggio '78, covo Br (14) — Fino a questo momento è stata la sede principale della colonna torinese, abbandonata in fretta (forse dopo l'omicidio della guardia carceraria Lorenzo Cutugno. Si tratta di due camere al piano rialzato di corso Telesio 78 (Parella): l'abitazione di Cristoforo Piancone, il killer ferito dalla guardia morente e arrestato. Tra il materiale un dossier sul vicedirettore de *La Stampa*, Carlo Casalegno, colpito a morte il 16 novembre '77.

14 novembre '78, covo Br (15) — Nichelino, via Juvarra 21: "freddo" anche questo, è probabilmente l'ultimo indirizzo clandestino di Mara Cagol. All'interno ci sono documenti falsi con la foto dell[illegible]a.

26 gennaio '79, covi Br (16) e (17) — Dall'omicidio degli agenti Lanza e Porceddu sotto le Nuove, scattano le indagini che portano all'arresto di Micaletto e Peci e alla scoperta di due covi. Uno è in via Legnano 7 (Crocetta - San Secondo) e di via Industria 20 (Campidoglio - San Donato). In via Legnano, dove abitano, sono arrestate le sorelle Claudia e Carmela Cadeddu, 23 e 38 anni. In via Industria sono bloccati Ingeborg Kitzler, 35 anni, Rosaria Biondi, 20 anni, Nicola Valentino, 24 [illegible] studente; questi ultimi due ricercati per la strage di Patrica (recentemente condannati, a 30 lei, all'ergastolo lui).

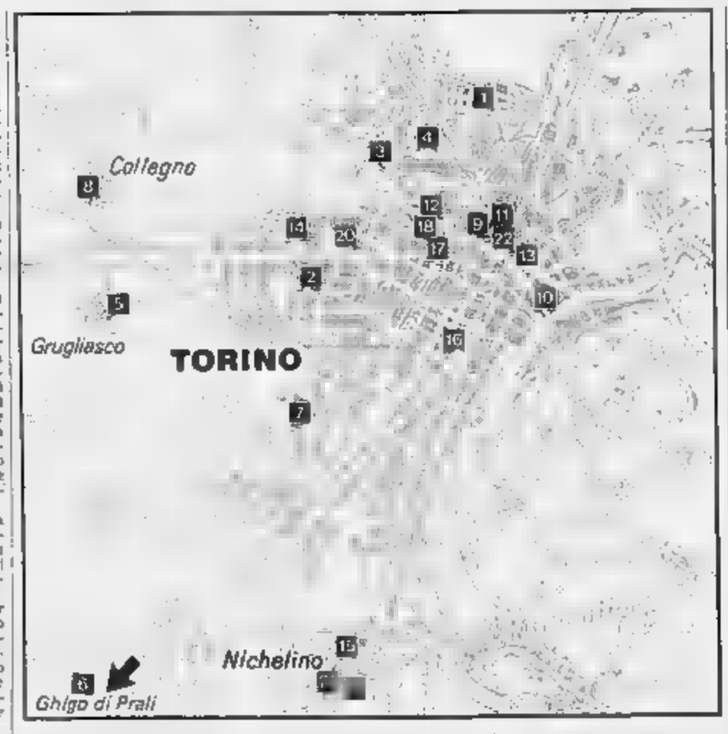
1 febbraio '79, stamperia Br (18) — Il covo in corso Regina Margherita 161 (Campidoglio - San Donato) è d'importanza nazionale. E' la base del ricercato Giuseppe Mattioli. Si ritrovano macchinari per la stampa, volantini su attentati, fascicoli inediti, organigrammi della Fiat, dell'Italsider e dell'Aeritalia, risoluzioni strategiche. Il materiale fa presumere che si tratti della stamperia usata per i volantini del sequestro Moro.

14 settembre '79, covo Br (19) — L'alloggio, al secondo piano di via Giordano 6 è a Nichelino. Vi si arriva dopo l'arresto di Silvana Innocenti, nella cui borsa c'era un mazzo [illegible] chiavi. Durante l'operazione è in trappola Giorgio Battaglin, 30 anni, impiegato. Nel covo ci sono armi, proiettili, ricetrasmittenti, giubbotti antiproiettile, volantini, programmi strategici.

18 dicembre '79, covi Br (20) e (21) — Con una serie di appostamenti si scopre la base di corso Lecce 25/1 (Campidoglio - San Donato) con armi e due casse di proiettili Energa simili a quelli sparati, pochi giorni prima, contro l'ex caserma Lamarmora. Di qui si risale al covo di Nichelino. In via Rossini 35 sono sorpresi e arrestati Giuseppe Mattioli, 31 anni, ricercato da tempo (la sua base era la stamperia di corso Regina 161) e ritenuto il capo del gruppo eversivo torinese. Mario Volgarino, 23 anni, appena assunto alla Fiat, due fratelli gemelli Maria Carmela e Giuseppe Di Cecco, [illegible] anni, Angela Vai, 28 anni, Antonio Delfino, 31 anni, operaio alla Fiat Rivalta. Si ricercano due brigatisti, Maria Giovanna Massa, 33 anni, infermiera, e Patrizio Peci, 26 anni, già colpito da mandato di cattura per banda armata.

L'ultimo covo (22) in zona Centro è stato di oggi — Con l'arresto di Patrizio Peci, Rocco Micaletto e Filippo Mastropasqua si arriva alla base [illegible] Br di via Borgo Dora 1: ci sono armi, volantini e documenti.

Servizio di: **Simonetta Conti e Marina Casal**



Ricordo di Bachelet

L'Azione cattolica di Torino ricorda stasera Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso a Roma dalle Brigate rosse: alle 17,30 nella sede della Camera di commercio (via Gioberti) ci saranno testimonianze sulla figura e l'opera dell'ucciso laico impegnato come credente nell'azione cattolica.

Nelle scuole superiori della città e provincia

Oggi e domani 93 mila studenti eleggono i consigli d'istituto

Assenti le sinistre - Presentate liste di ispirazione cattolica, popolare, liberale e frange estremiste dissidenti - Curiosità tra i motti

Studenti alle urne oggi (fino alle 14) e domani (dalle 8 alle 12) per eleggere i loro rappresentanti scaduti nei consigli di istituto. Hanno diritto al voto 93.436 iscritti nelle superiori statali della città e provincia. In totale, nelle 92 scuole interessate, le liste sono 88: in 42 istituti non ci sono liste. Questa assenza è frutto della lunga e controversa polemica che ha portato allo slittamento delle votazioni dal 25 novembre, quando andarono alle urne genitori ed insegnanti.

Il rinvio non ha sopito la polemica suscitata in nome del rinnovamento degli organismi collegiali. Si chiedeva: maggior rappresentatività agli studenti (4 loro delegati contro 8 dei docenti) e più potere decisionale ai consigli di istituto. Non è accaduto nulla. Risultato: le sinistre non si presentano alle elezioni e chiedono il riconoscimento dei 22 comitati studenteschi, nuovi strumenti rappresentativi previsti dalle proposte di legge ispirate alle richieste di Lgci, Lgri, mla, pdup.

Presenti invece liste di simpatizzanti cattolici dei movimenti popolari, della dc, dei liberali e frange dissidenti della sinistra. Essi ritengono che, nonostante tutto, sia un errore non sfruttare le possibilità di lavoro comune, anche se minime.

Chi sono coloro che chiedono di essere eletti? Delle 88 liste nella provincia torinese, una trentina sono sicuramente di ispirazione cattolica. Comunione e Liberazione, movimento popolare, democratici cristiani. Si possono riconoscere, nei nomi di presentazione, dalle parole che li contraddistinguono: «pluralismo», «iniziative», «democrazia», «cristiani».

Una mezza dozzina di liste si richiama all'ideologia liberale. Si autodefiniscono nei motti proponendo quasi sempre «l'alternativa laica». Un'altra mezza dozzina fanno capo a «frange» delle sinistre che però i partiti non riconoscono.

Difficile appare invece la collocazione politica precisa di parecchie liste.

Cinque o sei sono di ispirazione di destra anche se gli interessati rifiutano l'etichetta di «fascisti» o di «simpatizzanti». Così come non vogliono essere chiamati goliardi quelli che chiedono «una vita più allegra, una condizione quotidiana serena».

Molte liste infine rappresentano gruppi che non si riconoscono nei partiti o che non intendono accettare schieramenti più o meno ufficiali. Alcune liste sembrano voler prendere in giro un po' tutto e tutti.

Vediamo alcuni motti scegliendo fra i curiosi e gli spontanei.

Ai Ciobeti c'è «*Rock elettrico per la trasformazione*»; [illegible] Cavour si presenta «*Non un'opposizione, ma a disposizione*». Allo scientifico Segrè ci si spinge oltre: «*Stanno Elfi, venite in allegria a farci compagnia*»; «Lista mista culturista per la scuola femminista». Al tecnico commerciale Rosa Luxemburg un gruppo di studenti si presenta senza esitazioni: «*Fatti e non parole*».

All'industriale Baldracco c'è un «*Movimento indipendente WWA studenti democratici per il progresso sociale e la valorizzazione del movimento sportivo*». E bando alla modestia (con tracce velleitá poetiche) al professionale Vigliardi e Paravia si schierano «*Non c'è compatibilità senza la prima lista*».

Nelle superiori della provincia gli studenti hanno fatto tassativamente ricorso alla fantasia. Al commerciale Capitini di Ivrea compaiono «*Il diritto allo studio*», «*Una maggiore professionalità per un migliore inserimento nell'ambiente di lavoro*». Lapidari i motti del professionale Alberghiero di Pinerolo: capeggiati da «*Unità, consapevolezza, obiezione*». Estrosi quelli dell'Istituto d'Arte di Castellamonte con «*Sarà un piacere*».

Maria Valabrega

Sinistra del psi primi candidati

La Sinistra Socialista ha definito i suoi candidati alle elezioni regionali *Collegio Torino*: assessori regionali Moretti e Astengo, *Biella e Vercelli*, prof. Testa, sindaco di Varallo, *Novara*, segretario regionale Peppino Cancelliere, *Asti*, Canestri, assessore al comune di Asti, *Alessandria*, assessore regionale Simonelli, *Cuneo*, Castellengo del direttivo provinciale.

Il [illegible] «Alla Stars [illegible] tossiche»

«*Alla Stars si moltiplicano i casi di dermatosi, di allergie alle vie respiratorie e di irritazione alle mucose*». Lo hanno detto i membri del consiglio di fabbrica dell'azienda in un incontro con gli amministratori di Villaxelle-ne e la segreteria provinciale dei chimici (Fulc). Le «*decine di lavoratori colpiti*» fanno parte soprattutto «*delle squadre 256, 254, 122 e 316 della divisione espansi, che produce schiume integrali*».

Parlando di «*scarso senso di responsabilità della direzione*» che non avrebbe fatto nulla per «*individuare le sostanze tossiche che hanno causato il fenomeno*» i sindacalisti hanno sollecitato un intervento di controllo dell'ambiente. Hanno anche chiesto un serio impegno per studiare «*sistemi produttivi che escludono l'esposizione dei lavoratori alla sostanze nocive*» e il rispetto «*dei dispositivi contrattuali e legislativi, modificando la propria posizione di "principio" che non consente l'utilizzo dei tecnici dell'Unità di base*».

CARROZZERIA MIRAFIORI — Ieri, 23 cabinisti dell'officina 78, addetti alla verniciatura delle linee della 131 e 132, hanno fatto sciopero per un'ora dalle 10.30 alle 11.30, contro l'inchiesta del Tg 1 sulla produttività in Europa nelle diverse fabbriche di auto. Nel servizio giornalistico veniva messa in risalto la maggiore competitività delle aziende straniere.

In seguito all'agitazione, sono rimasti senza lavoro 180 dipendenti. Il danno è stato di circa 250 milioni, pari alla mancata produzione di 35 auto.

ABBIGLIAMENTO — Si è riunito ieri alla Cisl l'attivo provinciale dei delegati del settore confezioni sul tema «*Gestione del contratto e integrativo aziendale*». «*Si è trattato* — precisa il segretario provinciale Bellini — *di un primo confronto per definire le linee sulle quali si muoveranno le singole vertenze*».

La prima parte dei lavori è stata dedicata ad un esame della situazione economica generale. Si è proseguito entrando nel merito di una serie di problemi specifici. In particolare sono stati trattati: occupazione, decentramento, organizzazione del lavoro inquadramento professionale, salari. Ha precisato Pia Trombetta, della segreteria: «*Non è stato fatto alcuno sposto su eventuali aumenti, che verranno definiti nelle singole realtà aziendali*».

SAGAT — I dipendenti dell'aeroporto hanno sospeso fino a mercoledì l'agitazione in corso da una settimana, dopo aver constatato la disponibilità dell'azienda a riprendere la tratta[illegible].

FIOM CGIL — Cesare Damiano è stato eletto ieri segretario regionale al termine del primo congresso che si è tenuto nei giorni scorsi presso il circolo Aurora [illegible] Collegno. L'assemblea ha poi rinnovato la segreteria regionale che risulta composta da Carmelo Caravella, Marco Gatti e Luciano Bartoretti.

Una protesta di Dalla Chiesa

Il generale Dalla Chiesa che ha diretto, in un primo momento da Milano, e successivamente da Torino il «blitz» che ha portato all'arresto di Patrizio Peci, Rocco Micaletto e Filippo Mastropasqua, e alla scoperta di un «covo» terrorista, ha inviato ieri un comando del gruppo di Torino un fonogramma col quale si rammarica per la «fuga» delle notizie mentre l'operazione era ancora in corso.

Va notato che fin da ieri gli ufficiali dei carabinieri di Torino, che hanno fornito alla stampa le scarne indicazioni sullo svolgimento dell'operazione, non avevano nascosto il loro disappunto per questa «*intempestiva pubblicizzazione del blitz*».

I carabinieri hanno lasciato intendere che altri brigatisti sarebbero potuti cadere nella loro rete, se solo fosse stato rispettato il silenzio almeno per altre 24 ore. Non è escluso, infatti, che la colonna torinese delle Br avrebbe potuto subire un'ulteriore decimazione.

Aldda

— Martedì, ore 20, all'Hotel Ambasciatori, l'ing. Giorgio Pignani, presidente delle Associazioni Industriali del Piemonte, parlerà su «*Un programma di presidenza per gli imprenditori gestito dagli imprenditori*».

Specchio dei tempi

E dopo le medie, arriva il disastro - «Signor ricattatore mi fa la ricevuta?» (meglio sarebbe denunciarlo) - Un negozio piccolo piccolo - Teppaglia padrona - Volersi bene - Qualche fermata in più

Una lettrice ci scrive

«Soprano [illegible] che il ministro della Pubblica istruzione [illegible] esperienza nella scuola, evitasse di immettere (o rubo giovani esperti giunti alla laurea) con troppa facilità. Sarebbe stato opportuno dare loro una buona formazione onde aiutare alla scuola la sima e il prestigio che hanno dato gli anni Passi.

«Dico questo perché sto pagando le conseguenze di una scarsa preparazione ricevuta da due mie ligie alla scuola medie. Entrambe licenziate con l'ottimo sono passate una al secondo classico, l'altra alla scuola per "segretarie d'azienda".

«Quale delusione! I professori le giudicano dotate di buona capacità, ma prive di preparazione di base. La studentessa liceale (dopo avere speso un patrimonio nelle ripetizioni di italiano latino e matematica) fu respinta. La seconda ha ricevuto in questi giorni le votazioni: 4 in italiano e matematica.

«Nella [illegible] media di mie figlie avevano uno studio di professori che insegnavano a [illegible] senza (3-4 per materia), svolgevano [illegible] libera attività una grande confusione, perché [illegible] genti non sono diplomati e lavorano nella materia che insegnano ma non hanno ricevuto una buona preparazione [illegible] materie fondamentali».

Maria Marangoni

Un lettore ci scrive

«Sono un albergatore di modeste proporzioni e mi permetto di parlare a nome di quelle categorie di modesti ristoranti e alberghi di 3° e 4° categoria che con l'avvento della [illegible] fiscale sono i più colpiti.

«Spiega ora i motivi [illegible] durissimi il ministro Reviglio e i suoi "giovani collaboratori" non vogliono capire o non capiscono. Ci vogliono tassare come dipendenti a reddito fisso, ma [illegible] sanno che, commercialmente parlando, abbiamo spese non fatturabili che oscillano dal 25 al 30 per cento dell'incasso annuale.

«Ad esempio: le varie rottura idrauliche (lampadine, lavagne) sono spese non fatturabili in quanto per motivi ben vaglio dobbiamo stare al gioco di artigiani grandi fatture non ne vogliono sapere o provvedere da soli con risch[illegible] ben più gravi.

«Altro motivo ben più grave, per me direi gravissimo, è il pagamento della cosiddetta protezione che alcuni locali fanno per lavorare in santa pace. Naturalmente le fatturazione è impensabile. E mi domando perché questi locali sono lasciati in pace a vari organizzatori?

«Non [illegible]ghiamo poi la ore che il titolare con suoi familiari rimangono nell'esercizio, affinché la clientela [illegible] essere più contenta e serena nel migliore dei modi, tutti i giorni dell'anno, compreso venerdì, sabato, domenica, Natale, Pasqua, Capodanno, e ben più gravemente anche quando si ha mal di testa, di denti, e piccole malattie varie e differenze di colore che, essendo pagati, stanno a casa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sono una anziana commerciante, la mia salute è malferma: abito nelle vicinanze di Carmagnola e ho bisogno di vedere il mio negozio. Ma [illegible] posso farlo, perché — mi dicono — non ho abbastanza metri di superficie.

«So che nella vicina città di Moncalieri questa assurda legge l'hanno modificata e negozi piccoli hanno potuto essere aperti, ma il Comune di Carmagnola non ha fatto nulla. Sono divisori negozi che vorrebbero cadere per evidenti motivi ma non possono. Saremo costretti a chiudere con grave danno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Domenica 10, alle 8, percorrevo via Garibaldi quasi deserta in quell'atmosfera, [illegible], e ebbi modo di meglio osservare e meditare su quanto stavo vedendo. Mano mano [illegible] procedevo lungo la strada mi si affacciavano allo sguardo le povere sembianze dei più poveri nel vasto ed ormai monotono della via, ormai quasi tutti deviziati, arabicati, contorti, con i rami dwarfi e gettati lontano, con le radici rivolte al cielo, del tutto assimilabili agli ammassi di rifiuti che fanno da sfondo al vaso contenitore, talvolta anche spaccato, ed al lastricato della strada. Veramente una spettacolo desolante!

«Forse l'illusione è andata [illegible] misura nel valutare il senso di civismo e di educazione degli attuali abitanti della nostra città purtroppo dominata dalla violenza che si estrinseca in tutte le sue forme contro le persone, gli animali, le piante, le cose.

«Se qualcuno aveva ancora una poetica lontana visione di una città abitata da persone civili, avrebbe anche dovuto, con i tempi che corrono provvedere ad un accurato servizio di vigilanza per la difesa delle belle piante contro il diligente malcostume della teppaglia che ha rovinato la nostra bella e cara Torino».

Giulia Viscardi

Una lettrice ci scrive

«Ci vuole tanto poco, a farci voler bene. / Una parola buona, detta quando conviene, / Un po' [illegible] gentilezza, una [illegible] carezza, / Un semplice sorriso, che ti balena sul [illegible] / Un bel sorriso aperto a caso [illegible] che viene. / Ci vuole tanto poco a farci voler bene».

Isabella

Un lettore ci scrive

«Vorrei far presente l'eccessiva distanza tra due fermate del bus n. 56 (nato dalla fermata quasi all'angolo di corso Re Umberto il bus non ferma più sino a via Vittorio Amedeo (quasi all'angolo con corso Vinzaglio, 7 isolati).

«Sarebbe opportuno arrestare almeno di un isolato tale fermata collocandola a metà strada tra il sito dove ora [illegible] (angolo Fantaris) e l'attuale (notare l'attuale ubicazione [illegible] termale crea continuamente [illegible] grave inconveniente di macchine, che si fermano per il semaforo».

Ing. G. Colombo

temperatura di ieri

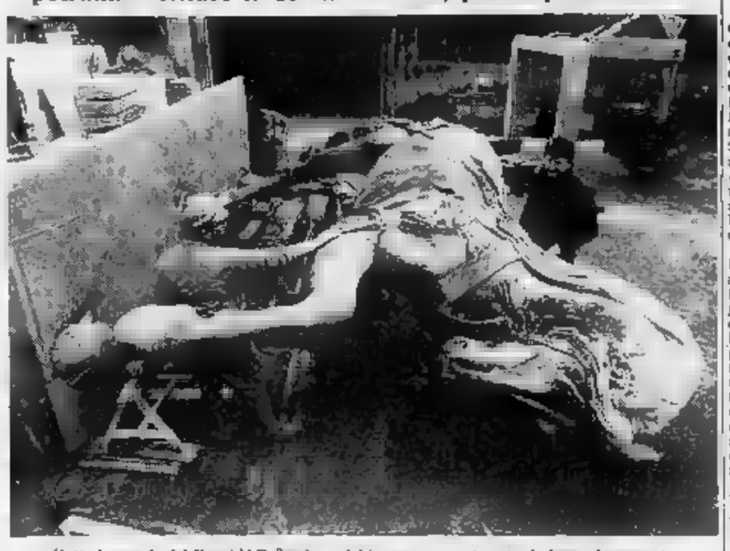
massima +10
minima + 3,2
media + 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 72%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +8,4; minima +0,4; media +3,7. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi. Visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,17; tramonta 18,07. **Temperature dello scorso anno a Torino:** n[illegible] +7,2; min +1

Visita al monumento tre mesi dopo il trasloco

Il riposo del cavallo

È disteso nel cortile della ditta che lo restaura, con accanto il duca, supino - I lavori procedono bene - Le scuole potranno visitare il Caval 'd brôns, previa prenotazione



Sotto la pancia del Caval 'd Brôns i tecnici lavorano per staccare la lastra-basamento

A che punto è il *maquillage* del Caval 'd brôns? Una visita del cronista, 3 mesi dopo il trasloco, nel cortile della ditta Craviolatti di via Monte Santo 8, esecutrice del restauro, trova cavallo e cavaliere in pieno relax: supino sotto una lettiera il duca Emanuele Filiberto, le gambe ancora divaricate dal lungo cavalcare; disteso nel cortile, su un graticcio di paglia e travi inbottite, il nobile destriero caro ai torinesi, non più scalpitante alla battaglia di San Quintino. In riposo forzato, bisogna dire, per permettere ai tecnici di staccare la lastra-basamento e proseguire nel restauro che, a aprile, dovrebbe restituire alla piazza San Carlo la celebre statua equestre, nella sua totalità color bronzo naturale.

Alcune parti della corazza del duca e dei bassorilievi laterali del monumento hanno già subito, dopo le delicate prove di «sabbiatura» aspetto nuovo e sconcertante. In particolare, una piccola chiazza color bronzo scuro sulla manica sinistra dell'abito guerriero rappresenta il risultato finale del restauro. *«Abbiamo trovato la giusta dose di potenza e di granulazione per eliminare, con la sabbiatura, i danni dell'azione degli agenti atmosferici e dei inquinamenti* — dice Pier Carlo Craviolatti — *e le foto ad ingrandimenti di 20 volte dimostrano che, sulle parti trattate, le croste di carbonati e di nitrati vengono asportate al 100 per cento senza eliminare la patina antica del bronzo».*

Sulla manica di maniera color bronzo scuro è già stata inoltre applicata la vernice protettiva che, in futuro, dovrà preservare la statua equestre dai danni del tempo e dello smog. Ed ecco quella tonalità definitiva di colore, un po' sorprendente per chi era abituato da sempre alla tinta verdina del Caval 'd brôns provocata dall'inquinamento atmosferico.

«Il risultato sarà senz'altro migliore di quello ottenuto da francesi e tedeschi con bagni in acidi che aggrediscono anche la patina antica, facendo brillare i monumenti come fossero davanti» spiega ancora, orgoglioso, il titolare dell'azienda impegnata nel restauro. E intanto il lavoro procede speditamente: mentre Craviolatti si reca a Parigi in cerca di tracce della fonderia che produsse l'opera del Marochetti (nessuno la ricorda, ma vengono ora effettuate ricerche storiche), un artigiano bronzista, Angelo Novo, ha provveduto, offrendosi spontaneamente, a ripristinare le parti mancanti tra i fregi del cavallo: contemporaneamente il Centro di ricerche metallurgiche (che già prese in cura i cavalli di San Marco) ha estratto dalla statua alcune «carote» di lega metallica per contribuire al restauro con approfondite argomentazioni scientifiche.

Ciò si ritiene curiosità, utili per la futura pubblicazione sullo storico intervento: come la necessità di favorire lo scolo d'acqua dai cataeri del duca, perennemente colmi quando piove, o la scoperta di un'iscrizione sul basamento che presenta una data sbagliata. La prossima settimana una conferenza stampa del Comune dovrebbe fare il punto aggiornato sul restauro mentre la ditta Craviolatti apre i battenti alle scuole, che potranno prenotare visite nei giorni di martedì (ore 15-17.30) e di venerdì (ore 9-12). Per Testa di ferro ed il suo cavallo la villeggiatura è quasi finita.

Roberto Reale

In Assise i sequestri Ovazza, Blangino, Ruscalla

Giuseppino vuotò il sacco e svelò i segreti del clan

E' stata letta in aula la «confessione» del giovane Facchineri al giudice istruttore - «Ero in balia di mio zio» - Rinvio a lunedì

Il processo per i sequestri Ovazza-Blangino-Ruscalla è decollato ieri col gran pavese, ossia con una ricchezza di dichiarazioni accusatorie contro i clan calabro-piemontesi impiantati, tali che sembra proprio difficile scalfirne la sostanza, tanto paiono granitiche e compatte. S'è iniziato alla grande, dicevamo: con la lettura della «confessione» di un giovane terrorizzato dalla protervia dei parenti Facchineri: Giuseppino Facchineri classe 1954, assente dall'aula.

Il giovane ufficialmente è malato ma in pratica è ben nascosto in qualche segreta parte d'Italia, per evitare eventuali «riti punitivi» avendo parlato troppo con il giudice istruttore Maddalena. Si sa che per aver egli compiuto un'azione onesta, automaticamente è scattato il tradimento di quelli che ora si rodono in galera e dietro le sbarre della prima sezione delle corte d'assise intravedono un futuro nero. E certi tradimenti equivalgono spesso ad una condanna a morte.

Il deve proprio all'assente Facchineri se l'indagine sulla anonima del crimine rimasta a lungo in bonaccia cominciò a prendere vento scompigliando l'«isola tranquilla» calabro-piemontese rinserrata in tranquille roccaforti sperse tra Cittanova, Genova, Martiniana Po e Sommariva Bosco: i luoghi d'origine o di insediamento dei vari Facchineri, Guerrisi, Scarfò, Racco, Canesio, Beltrando.

Facchineri junior comincia a raccontare il 27 gennaio 1977: al giudice fornisce una serie infinita di nomi che serviranno a puntellare accuse e reati. E la storia di un ragazzo pulito che, militare a Torino, consuma le licenze in casa dello zio Michele da alcuni mesi trasferitosi a Sommariva, paese dei Racco. Proprio in casa del parente il giovane conosce i Racco, il conterraneo Guerrisi di Cittanova ed altre persone che ora si pentono amaramente di essersi abbandonate alle confidenze in sua presenza.

Poi il nipote capita lo zio a Genova e qui ascolta telefonate in cui il parla di riscatti, sequestri, soldi da cambiare. Ascolta e vede. Vede improvvisamente comparire enormi mazzette e contomita che in tanto in qualcuno si incarica di cambiare a sportelli di banche dove impiegati, sebbene zelanti, non si curano di controllare i numeri di serie. E ciò a dimostrazione di come a quel tempo non fosse necessario passare la frontiera per riciclare il danaro sporco dei riscatti.

Facchineri junior soprattutto ascolta e sente. Tant'è che ad un certo punto lo zio Michele, autoritario e di spicci, intuisce e si allarma: il nipote conosce cose compromettenti, bisogna compromettere per assicurarsi il suo silenzio e la complicità.

L'occasione si presenta quando tra i Facchineri e il Guerrisi aria di faida per via una sgarbata: Guerrisi, che ha messo gli occhi su una nipote dell'ex amico, minaccia di ammazzare l'avversario e questi giura vendetta. Chiama il nipote e gli impone di far fuori il Guerrisi. l'agguato però fallisce e i sequestri proseguono con altri killer questi i reati che hanno portato il in un'aula d'assise analoga nella naturale sede di tribunale).

Confessa il ragazzo: *«Ero in balia dello zio. Se non obbedito mi avrebbe ucciso»*. Logico che, trovandosi davanti al giudice e quindi al sicuro, Facchineri junior abbia vuotato il liberarsi di un incubo. Da vengono le notizie sui sequestri Ovazza e Blangino Bosco, lui il sospetto che Ruscalla sia morto (o l'abbiano ammazzato) proprio dalle parti Martiniana Po o Sommariva Bosco. Il processo riprenderà lunedì.

Pier Paolo Benedetto

Ettolitri di «super» allagano una cantina

Una casa sgombrata in via Pietro Cossa 107

Misteriosa «perdita di benzina» al distributore Chevron di via Pietro Cossa 107 Centinaia di litri hanno impregnato il terreno circostante infiltrandosi anche nelle cantine di una casetta. I vigili del fuoco, una precauzione, hanno fatto allontanare i due anziani inquilini, madre e figlio, che sono stati alloggiati in un albergo. Ecco i fatti.

Ieri pomeriggio gli abitanti di un vecchio edificio a due piani circondato da terreno incolto e in mezzo a moderni palazzoni sentono un insistente odore di benzina provenire dalle scantinate. Allarmati il distributore e a pochi passi chiamano i vigili del fuoco i quali scoprono che il pianterreno locale è letteralmente sommerso. Poiché si sono anche forti esplosioni, i vigili fanno allontanare Caterina Aprietto, di 85 anni e suo figlio Giovanni di 65. Spiegano: «C'era il rischio di un'esplosione con conseguenze facilmente immaginabili».

Lo scantinato viene riempito di schiumogeno, i neutralizzati con l'immissione di Scongiurato il pericolo, i vigili del fuoco si alla ricerca della perdita. A questo punto la sorprendente scoperta. Le cisterne sotterranee del distributore sono intatte. Il gestore conferma che gli impianti sono perfettamente funzionanti.

Il mistero comincia quando i pompieri scoprono che «pozzetto» è colmo di benzina e che tutta la terra delle aiuole è impregnata a tal punto da far pensare che qualcuno abbia versato volutamente il liquido in vole quantità. Ma quanti litri? parla di centinaia, perché altrimenti non sarebbe arrivato fino ai sotterranei. Il gestore dice di essere sorpreso.

Indagini sull'omicidio di via Principe Tommaso, tre fa

Arrestato il cameriere-buttafuori che uccise dopo la rissa al night

E' Francesco Ricciardi, scovato dalla Mobile a Trezzano sul Naviglio - La vittima, Calogero Culmone, voleva imporre «protezione» al locale - Preso complice del

Francesco Ricciardi

E' durata poco meno di tre la latitanza di Francesco Ricciardi, il cameriere-buttafuori del locale notturno «Maxim» ricercato perché ritenuto l'assassino del pregiudicato Calogero Culmone. I dirigenti della Squadra Mobile l'hanno arrestato a Trezzano sul Naviglio (Milano), dove aveva trovato lavoro cameriere.

Quasi contemporaneamente all'arresto del Ricciardi, sono scattate le manette ad un miliardario di chilometri di distanza, ad un altro protagonista dell'ir- e rissa al «Maxim». Si tratta di Biagio Rizzo, anni, ufficiale a Grugliasco in Battisti 29, un «esperto» nel taglieggiamento dei locali notturni. Dopo la rissa e il fatto di sangue aveva preferito tornare nella sua terra, a Cittanova (Reggio Calabria) per sfuggire all'ordine di cattura per procurate lesioni gravi. Al momento dell'arresto il Rizzo aveva addosso due pistole col proiettile in canna.

L'arsenale che ha portato in carcere i due risale alla notte del 28 novembre scorso. Al «Maxim» di via Principe Tommaso 5 si danno appuntamento alcuni individui ben noti al proprietario Giovanni Vola. Sono giovani prepotenti alla ricerca della rissa spavaldi. Appartengono a quello che rimane del famigerato «clan dei catanesi», decimato dopo l'arresto del capobanda Rosario Condorelli e l'uccisione di quattro suoi fedelissimi.

I resti dell'organizzazione, sappiamo da Calogero Culmone, 33 anni, via Belmonte 7, e da Biagio Rizzo, vorrebbero provvedere alla «protezione» dei night club del centro, in cambio di consistenti tangenti fatte pagare ai proprietari. Il sistema per arrivare allo scopo è quasi sempre lo stesso: si entra del locale stabilito e via con le provocazioni, minacce, violenze. Al «Maxim» la notte del 28 novembre succede tutto questo.

Il proprietario Giovanni Vola viene colpito con una bottiglia in testa da Biagio Rizzo. Gli aggressori fuggono, inseguiti dal cameriere e buttafuori Francesco Ricciardi. Quando esce in strada, impugna una pistola e non esita a premere il grilletto più volte contro uno dei fuggitivi. E tratta Calogero Culmone che, colpito al torace, stramazza, trova la forza di trascinarsi qualche decina di metri, attraversa la piazza del mercato via Madama Cristina, si rifugia sotto una bancarella. Muore poco dopo.

Poco prima mezzanotte un pensionato insonnacchiato nel vedere il suo cane che s'agita stranamente attorno ad una sagoma d'uomo sotto bancarella. S'avvicina, scopre il cadavere, dà l'allarme. Il morto non ha documenti né riconoscimento ma i funzionari della Squadra Mobile l'identificano, dopo aver controllato le impronte digitali: è Calogero Culmone, l'autista del «clan dei catanesi» un fascicolo giudiziario come un malfigno per furti, rapine, detenzione d'armi.

Non ci vuole molto alla polizia per ricostruire la sparatoria e i protagonisti. Ma il cameriere del «Maxim» non si trova. Francesco Ricciardi aveva preferito lasciare la città. Aveva chiesto e ottenuto aiuto da parenti Antonio Testa 30 anni, a Trezzano sul Naviglio. Anche Biagio Rizzo aveva abbandonato la città. Tre dopo la cattura per entrambi.

Licenziati Fiat: i processi cominciano il 13 marzo

Il 13 marzo per i licenziamenti Fiat è assegnato al pretore del lavoro Mamiri. La vicenda assume così, lentamente connotati più precisi. Chiusa la parentesi dello scontro frontale tra Fim e azienda con il decreto del pret Denaro che ha assolto quest'ultima dall'accusa di *«comportamento illegittimo antisindacale»* con provvedimento di fatto accettato dalla federazione metalmeccanici che rinuncia a presentare opposizioni, si sbloccano ora le strade delle cause individuali: una serie di processi destinati ad accertare se le accuse contenute nelle lettere di licenziamento siano per caso, sono vere e dimostrabili. La stessa via è stata seguita dai dieci «dissidenti» che in polemica con la Fim hanno scelto la difesa di un collegio legale alternativo.

La prima udienza, per un operaio della Mirafiori era in programma il 27 febbraio davanti al pretore Grassi, ma in seguito alla «memoria» presentata dagli avvocati della Fiat nella quale si chiede all'interessato il risarcimento danni causati dal suo comportamento (la cosiddetta «riconversionale») la discussione della causa è stata rinviata al 4 aprile.

Toccherà quindi al giudice Violante aprire la serie dei processi il 13 marzo. Lo stesso pretore, il 27 marzo, ha fissato l'udienza per il ricorso «collettivo» dei dieci dissidenti che volevano tra l'altro l'unificazione di tutti i procedimenti. Il pretore non ha per ora in merito, ma pare improbabile che accolga la richiesta. In settimana i legali del sindacato annunciano presentazione di altri ricorsi.

Non tutti i licenziati comunque faranno Una decina, dei 61, secondo indiscrezioni, avrebbe già accettato il licenziamento rinunciando ad agire in giudizio. Non si registrano invece novità sul piano penale: il procuratore capo Tommelli, che nelle scorse settimane aveva fatto numerosi accertamenti sulle accuse contenute nelle lettere di licenziamento per ora non ha ufficialmente aperto alcuna inchiesta.

I capipattuglia a confronto con l'agente che ha «parlato»

Ultime battute dell'inchiesta giudiziaria sulle bustarelle che otto poliziotti della Stradale avrebbero preteso da camionisti

E' alle ultime battute l'inchiesta del giudice istruttore Cuva sulle bustarelle che otto della stradale di Villarbolt avrebbero preteso dai camionisti in transito sull'autostrada Torino-Milano. Un confronto davanti al magistrato tra Alfonso Fantauzzi (il poliziotto che ha ammesso tutto) ed i suoi colleghi avrebbe chiarito gli ultimi dubbi sulla vicenda.

Su quello che è detto ieri nell'ufficio del dott. Cuva c'è comunque il più stretto riserbo. E certo c'è il mandato di comparizione per l'agente Fantauzzi e i capipattuglia Salvatore Giangrasso, 26 anni; Giuseppe Cardiano, 34; Michele Capozzi, 38; Giuseppe Sferruzza, 29; Domenico Leonetti, 26; Gaetano Grillo, 26 e Antonio Del Barbo, 28 anni. Per tutti l'accusa è di concussione.

Ad aprire le indagini che hanno portato all'incriminazione dei poliziotti fu lo stesso comandante della stradale di Torino, dopo le ripetute segnalazioni di camionisti.

Il 6 marzo scorso, un autista fu fermato per un normale controllo da una pattuglia al casello di Settimo Torinese (l'inchiesta è stata affidata alla magistratura di Torino che ha competenza sul territorio). Al poliziotto che gli elevò una contravvenzione, il conducente ribatté: *«Ho già pagato un collega»*. E raccontò la storia delle tangenti vhorrende. I soldi, infilati nel libretto di circolazione, sarebbero finiti nelle tasche dei capipattuglia.

La stessa storia il camionista riferì al comando della polizia stradale di Torino che dispose immediati controlli sugli incassi delle multe elevate in quel tratto d'autostrada. Uno degli agenti, il Fantauzzi (difeso dall'avv. Contargo) avrebbe confessato tutto. Dalle sue ammissioni il magistrato sarebbe risalito ai sette capipattuglia che operavano nella zona.

Su quanto ha accertato il giudice, almeno per ora, non si sa inoltre. Il confronto di ieri è stato definito «positivo» dal magistrato che entro breve termine dovrebbe concludere l'istruttoria. Sull'ammontare delle tangenti che i poliziotti avrebbero preteso dai camionisti c'è il buio più completo. Si anche per quanto tempo è andata avanti la vicenda.

Ferito e rapinato mentre va al bar

Antonino Nicolosi, 59 anni, originario di Leonforte (Enna), abitante in via Mombasiglio 3, è stato medicato al Maria Adelaide per ferite al viso e al capo, guaribili in una decina di giorni. *«Andavo a prendere un caffè in via Catania* — ha raccontato più tardi alla polizia —. *Tre giovani mi sono saltati addosso ed hanno tentato di trascinarmi in un auto. Mi sono ribellato con tutte le mie forze, ho invocato aiuto. Mi hanno colpito ripetutamente con un pezzo di metallo, forse con un "pugno di ferro"*». Mentre il si dileguavano, uno dei malviventi è riuscito a sfilargli, da una tasca dei pantaloni, il portafogli, contenente 30 mila lire e i documenti. Poi, per evitare che qualcuno, attratto dalle voci concitate, intervenisse, i rapinatori sono fuggiti con l'auto.

Mostra «Valdesi in Piemonte». Domani e nelle domeniche 2-9-16 marzo l'orario di visita è prorogato alle 18,30 (la biglietteria chiude mezz'ora prima).

22 Febbraio 1980.

Il Consorzio Trasporti Torinesi è realtà.

TRASPORTI TORINESI

Il Consorzio Trasporti Torinesi si chiama T.T. e dalla unione di ATM, Satti e Torino-Rivoli.

Questo Consorzio ha un significato strategico:
è la premessa per realizzare, partendo dalle strutture esistenti, un unico strumento operativo di gestione dei trasporti nell'area torinese.

Il risultato sarà una maggior coerenza organizzativa, con più ampie capacità di programmazione, massimo coordinamento dei servizi e delle tariffe ed una più stretta collaborazione con le amministrazioni locali.

Nel dicembre '79 è stato indetto un concorso, aperto a tutti i cittadini italiani, per la scelta del nuovo marchio del Consorzio. Un'apposita commissione ha selezionato i 1466 elaborati pervenuti, scegliendone infine 24 per la graduatoria finale.

Vincitore del Concorso è risultato il Sig. Italo Lupi di Milano (autore del marchio riprodotto in questo annuncio) al quale è andato il 1° premio di L. 1.500.000; il 2° premio di L. 600.000 è andato al Sig. Alberto Bolognini di Milano; il 3° di L. 400.000 alla Sig.na Isabella Maffeis di Milano.

FONTE DEI PIZZI
dalle Ortane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizze, ecami per vasi in carretta e banchetti. Specialità pizze per lavagne comici e vari per chiesa. Vasto assortimento coprimobili pizzi Veneziani, Cantù, Bruxelles, Fiandre e telerie da arredo. Servizi tavola e lenzuoli a mano

CASE
nel centro storico
anche occupate e fatiscenti
ACQUISTASI
Pagamento contanti
TEL. 011 545.824

Galleria d'Arte Moderna c. Ferraris 30
UNA GIORNATA PER I REFERENDUM
ore 10. apertura lavori, interventi segretario la ENZO FRANCONE
MASSIMO TEODORI
ore 15.
ADELE FACCIO
ALESSANDRO TESSARI
Partito Radicale Via Garibaldi tel. 530390 Torino

ECHI DI CRONACA

Mantenere via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti camoscini foderati da L. 40.000, giacche pelle lambagna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000. Borse in pelle da L. 15.000. Tel. 686.695.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta lampadari in vetro Murano L. 8000 completo bagno in cristallo, specchi mm 10, colori blu, arancio, fumè, verde, a soli L. 50.000 Olivari via Brissogne 16, tel 760.850 Torino.

Bagni! Bagni! Bagni! Direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagni, via Nizza 41 e via Cantalupa 28 (Borgo), tel 651.598.

Il TV non funziona? Teleexpress tel. 585.005
un tecnico incaricato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 sicura presenza.

Volete acquistare un bel
pianoforte verticale, preferibilmente tedesco a prezzi convenienti con le massime garanzie? Laboratorio Po B (cortile) tel 547 958

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv in colori qualsiasi marca

Stoffe a Jute Ars Nova dalla fabbrica
Tutti possono permettersi ora le nostre stoffe murali a L. 2000 al metro applicabilissime ad ogni qualità. Jute gaggruppati colori coprenti eccezionali e prezzi eccezionali fino ad esaurimento Via Duchessa Jolanda 3

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Solo da noi troverai una moquette insuperabile a L. 2000 mq, una moquette di lana a L. 12.000 mq. Condizioni speciali per forniture su uffici, negozi, alberghi. Sconto e occasioni via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 688.269
Impianti immediati bianco nero colori, duomo sera festivo pag 6-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra sistemazione con ditte dedicatevi «proposta matrimoniale» ogni ass. condizione accessibile, residenza Torinese sovvenzionata vostro «sì» all'Eccellenza, via Bellardi 45, Milano telef. 02 222.360

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Monginevro km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.03.41

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv, L. 732.981
730 69 15 tecnici qualificati eseguono qualsiasi Tv colore, bianconero 6-22

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita tel. 542 109, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo o la Cui Cinico Massimo latitanti e interessate.

Vi urgentemente l'idraulico termosifonista?
tel. 850 787 (assistenza immediata) anche giorni festivi si eseguono impianti in Gabetti e Lama. Impianti di riscaldamento con caldaie murali

INVITO
alla Mostra Fotografica
nei locali della
MARVIN
di VIA LAGRANGE - TORINO
Sono esposte le opere di Soci del gruppo fotografico «LA MOLE»
Ingresso gratuito - Orario 9-12,30 - 15-19,30 sabato compreso

TELETORINO
informa che i programmi sono ricevibili sui seguenti canali UHF:
Canali 21-32-43-50-61-68 in Torino e Provincia
Canale 53 in Alessandria e Provincia
Canale in Asti e Provincia
Canali 43 e 61 in Cuneo e Provincia
Canale 53 in Novara e Provincia
Canale 53 in Vercelli e Provincia

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL 335.85.25
Per fine stagione PREZZI SPECIALI

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE

PELLICCERIA		SKI	
M	350.000		75.000
F Mouflon	300.000		69.000
Lupo	650.000		59.000
Visone	750.000	F	72.000
Castorino	350.000	Dynastar	129.000
	50.000	Freyrie gara	130.000
Marmotta cinese	790.000	SCARPONI	
RENNA		Dolomite	32.000
Giubbino pelle	39.000	Garmont	da 35.000
Giacca	79.000	Lange	42.000
Montoni rovesciati	115.000	Deposki	da 12.000
Completo	79.000	Maschere a vetro	19.000
		Dainese usa	59.000
		Completi bambino	25.000

DISCOUNT
Via 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

Caravan in difficoltà

Mancano aree per i campeggi

La denuncia a «Expovacanze 80» dell'associazione operatori del settore

«Campeggiare è bello, è utile, è un fatto sociale, non è oneroso. Ma con una legislazione più specifica lo si potrebbe fare molto meglio». Questo in sintesi slintesi, il messaggio che l'Associazione operatori settore caravan, autocaravan e affini (Assocaravan) ha voluto lanciare in occasione di «*Expovacanze '80*», aperta in questi giorni a Torino-Esposizioni.

I commercianti di caravan, che a settembre hanno nello stesso Salone del Valentino la loro manifestazione specializzata di livello europeo, sono voluti intervenire nella rassegna del tempo libero per la loro funzione di intermediari fra i costruttori e gli utenti del mezzo per vacanze: circa 3 milioni e mezzo di persone nel nostro Paese.

Ritenendosi, hanno deciso di non limitarsi alla trattazione commerciale della caravan, ma di cercare di lavorare con ogni mezzo il suo uso. E subito il discorso è finito sui campeggi e sulle leggi regionali che dovrebbero facilitare l'istituzione. Il presidente dell'Assocar, Cavalo, ha affermato che le buone intenzioni della Regione Piemonte che ha già varato disposizioni apposite si fermano quando non vi è applicazione da parte dei Comuni. Questi dovrebbero utilizzare terreni liberi per forme parchegai di camper.

E' stato ricordato che intorno a Torino sono stati realizzati campeggi per i nomadi ma ci si è completamente dimenticati dei turisti: «*Non pretendiamo di elaborare accanto al castello di Stupinigi, ma anche sul parcheggio in parco Caravan non più alto soltanto 15-20 giorni di vacanze d'estate, ma possibilità di sosta per tempo libero in un modello diverso quasi per tutto l'anno*».

Quello delle aree per il campeggio è quindi un modo critico per un settore che occupa oggi 30 mila lavoratori: risolverlo significherebbe derivare un ulteriore sviluppo, dato che l'Italia ha solo 7 caravan ogni mille cittadini (contro le 89 dell'Olanda, le 50 della Francia le 47 della Germania) ma ha infinite possibilità per questo tipo di turismo.

Da «*Expovacanze '80*» — dal settore camper in particolare — parte ancora una volta la proposta di scaglionare le ferie per impedire la corsa di agosto, il sovraffollamento di campeggi, spiagge, alberghi e ristoranti (conseguenziale rialzo dei prezzi e discesa del livello dei servizi). Il richiamo giunge da padrini autorevolissimi nel nulla: c'è chi non riuscirebbe per nessun motivo a fare il bagno facendosi largo a gomitate nel caos di fermento o ad imbarcarsi in un camping sovraffollato. Questione di gusti. **g. b.**

Avevano depredato gioielli per 30 milioni

In carcere 2 fratelli con 2 donne per rapina all'orefice di Vigone

Il commerciante, che ha già subito altri quattro assalti, è al limite della disperazione - La refurtiva in parte è stata recuperata

I fratelli Salvatore e Rosario Carella; Patrizia Perlasco e Maria Teresa Galiano, arrestati

■ durata quindici giorni l'impunità per gli autori della rapina compiuta la sera del 9 febbraio ai danni dell'orefice Pietro Garis 54 anni, di Vigone. ■ quale due giovani e una donna — tutti armati — asportò sottraendo una trentina di milioni in orologi e preziosi dopo aver legato e imbavagliato insieme con la moglie Caterina Sasia, 53 anni, e la figlia Paola, tredicenne. L'orefice, rapinato già altre quattro volte, è disperato: la sua attività è compromessa.

L'operazione dei carabinieri è stata condotta ■ borazione fra le stazioni di Vigone, Villafranca, e con l'intervento del nucleo operativo di Pinerolo. Vi hanno partecipato, nelle varie fasi, i marescialli Diana, Ottombo, Orifo ed il brigadiere Tedesco. Quattro persone sono finite ■ carcere a Pinerolo, una quinta è riuscita a sfuggire all'ultimo momento.

I carabinieri hanno arrestato i fratelli Rosario e Salvatore Carella rispettivamente di 27 e 30 anni, entrambi originari di Palermo ma residenti a Torino, in via San Donato 70, e Patrizia Perlasco, ■ anni, nata a Mesalmino (Savona) ma abitante a Venaria, in via Buozzi 13. Tutti ■ accusati di rapina, porto e detenzione di armi e munizioni, possesso di arnesi per la falsificazione di documenti. Tutti e tre sono stati riconosciuti dalle vittime della rapina.

■ stata anche arrestata Maria Teresa Galiano 30 anni, da Orta (Brindisi), abitante a Torino in via Aosta 11; è accusata di aver favorito la fuga ■ marito, Ivo Lunati, 31 anni, che i carabinieri ritengono implicato nella rapina.

Soltanto una parte della refurtiva è stata recuperata. Gli investigatori ritengono che il resto dei preziosi sia stato smerciato a ricettatori di Palermo, città nella quale sia i Lunati che Rosario Carella si sarebbero recati dopo il «colpo» di Vigone con la scusa di visitare un parente ricoverato in clinica.

È Quaresima

Carnevale ancora una fiammata

Siamo già in Quaresima ma il Carnevale in molti centri della provincia prosegue. Ecco alcuni appuntamenti.

Balangero — Questa sera investitura del «*Conte*» e della «*Contessa*», che saranno impersonati da Giuseppe Genova e Maria Teresa Ughetto. Il affiancano «*Gioco e Ghitin*» ruoli affidati ai coniugi Ardissone. Saranno presenti feudatari e popolani, illapidi, paggi, sirè e brigata di Borgaro, Brusasco, Cafasse, Caselle, Cirié, Fiano, Lanzo, Mathi, Nole Porti, Palazzo, San Carlo, San Francesco al Campo, Varisella. Domani ■ mascherato per strade vecchie e nuove del paese, al termine vin brulè e cioccolato, alle 19,30 seconda sfilata serale, poi veglione di chiusura.

Front — Domani sfilata di carri con bande musicali e majorettes ■ Collegno, poi distribuzione di dolci e bevande sul piazzale del castello, e chiusura con la «baraonda frontese».

Mezzenile — Domani si celebra il «*Carlevè ‘la vej*» secondo un vecchio calendario che prevedeva la festa otto giorni dopo. ■ coperniciati sul «branlu» sorta di sedia botanta accompagnato da battute ■ cui si prendono bonariamente in giro le autorità locali o forestiere.

Cuorgnè — Torna il Carnevale dopo otto anni di assenza. Domani le maschere visitano l'ospedale e la casa di riposo. Nel pomeriggio sfilata dei carri, oltre cinquanta provenienti da tutto il Canavese, accompagnati dalle majorettes. Al termine rogo del fantoccio carnascialesco in piazza Martiri della Libertà.

Chivasso — Si svolge domani il tradizionale carnevalone. Oltre 50 carri, maschere, bande e gruppi folkloristici provenienti da tutta la regione sfileranno per le vie della città. Aprirà il gran di gala il carro della «Bela Tolera» e dell'«Abbà».

Revigliasco — Grossa mongolfiera al Carnevale, che si concluderà oggi. L'enorme pallone, ideato dall'ingegner Costantino Berta, verrà lanciato al termine delle sfilate di maschere, gruppi folcloristici e carri allegorici. Costruito in stoffa e draion, la mongolfiera ha misure piuttosto ragguardevoli: alta 18 metri, larga 13 metri e un volume ■ 1300 metri cubici, ha richiesto 200 ore di lavoro per essere costruita. Secondo il suo ideatore è in grado di sollevare due persone. La manifestazione si inizia alle 14,30 con partenza da piazza De Ferrex dei carri allegorici. Al termine della sfilata verrà lanciata la mongolfiera.

Musicanova — Lo special di Eugenio Bennato è fissato per stasera, ore 20,30, al teatro Zeni. Replica domani alle 16.

A Meana di Susa

Un masso blocca il treno

Il treno «7019» proveniente da Modane e in partenza dalla stazione di Bussoleno alle 14,05 vi è giunto ieri con circa un'ora di ritardo. Il macchinista ha notato poco dopo la stazione di Meana, un masso forse troppo aporgente ■ fianco della montagna e ■ fermato il convoglio richiedendo preoccupato l'intervento del servizio lavori della stazione di Bussoleno.

Ma il masso non si è rivelato per nulla pericolante, anzi è sempre stato nello stesso punto. E' l'ultimo caso del clamoroso ritardo che questo treno, di cui usufruiscono ogni giorno circa 300 studenti per il rientro a casa, è solito avere. La settimana scorsa, ad esempio, ha raggiunto un ritardo-limite di 90 minuti a causa di un'interruzione ■ linea.

★ Investito da un'auto, mentre portava a spasso il cane, in via Filadelfia, all'altezza del 220, Sergio Nocentini, ■ anni originario di Genova, abitante in corso Siracusa 28, è grave al Mauriziano, per trauma cranico, fratture ■ clavicola sinistra, alla spalla destra e ad una gamba.

Guardia medica in Val di Susa

A partire da questa sera giovedì 21 in media Valle di Susa il servizio di guardia medica che avrà come sede l'ospedale di Susa. Il servizio, che è gratuito interessa circa 25 mila utenti dei comuni di Bruzolo, Chiusa-sco, San Giorio Bussoleno, Mattie Susa, Meana, Gleglione, Venaus Novalesa, Moncenisio Oulx-ex, Exilles Mompantero e Chiomonte.

Le chiamate telefoniche dovranno giungere nelle ore notturne, dalle 20 alle 8, nel sabato dalle 14 alle 20 e in tutte le ore dei giorni festivi al ■ telefono 31631. ■ servizio viene svolto da sei medici, dei quali uno è sempre presente in locale dell'ospedale dove le chiamate vengono registrate da un portiere.

Per la guardia medica di Oulx, che dovrebbe servire i Comuni dell'Alta Valle non è stato ancora prospettato un apertura per mancanza di medici.

Lo ha trovato ieri pomeriggio un pensionato

Pianezza, cadavere tra i rifiuti schiantro di donna senza testa

La morte risale, secondo l'ufficiale sanitario, ad una ventina di anni fa - Forse nasconde un «giallo» di cui non si è mai saputo nulla

Caselette: scontro frontale, muore un operaio, tre feriti

Un misterioso ritrovamento è stato effettuato da un pensionato ieri pomeriggio a Pianezza. L'uomo, mentre percorreva il sentiero che circonda il muro esterno del cimitero comunale ha visto affiorare dalla discarica a cielo libero, verso il fiume Dora, una cassa contenente resti umani.

Sono accorsi il ■ Solfietti, il maresciallo Matteo dei carabinieri e l'ufficiale sanitario dottor Nocera. Un'accurata analisi della cassa e del suo contenuto ha permesso di accertare che i resti umani, senza testa, appartengono ad una persona di sesso femminile, morta almeno venti anni fa e alle l'involucro di zinco ormai bucherato in più parti, era esposto ■ intemperie da molto tempo.

Carabinieri e vigili urbani hanno poi attentamente ispezionato il cimitero, riscontrando che nessuna tomba, e in particolare nessun loculo era stato ■.

★ Incidente stradale, ieri pomeriggio, sulla statale 24 in prossimità di Caselette. Un operaio è morto, un altro è in fin di vita e due sono rimasti feriti.

Alle 17,20, una «Alfetta», proveniente da Alpignano e diretta ad Avigliana, guidata da Salvatore Sorace, 23 anni, via Marconi 2, Pianezza, sbandava in curva e investiva frontalmente un turgocio «850» condotto da Cosimo Picchieri, 31 anni, corso XI Febbraio 21, Torino. Sull'auto, occupanti restavano feriti Insieme ai vigili del fuoco accorreva il maresciallo Mastronardi, dei carabinieri di Alpignano, che con l'aiuto di alcuni volontari ■ estraeva i feriti dalle lamiere e li avviava all'ospedale di Rivoli.

Il più grave, Cosimo Picchieri, era trasferito al Cto di Torino e tutto proseguire per il centro di rianimazione delle Molinette. A Rivoli morivo Potito Giovine Salvatore Sorace e Salvatore Cristiano. ■ hanno subito entrambi un trauma cranico, fratture e ferite varie, se la caveranno in una sessantina di giorni.

Il traffico, intenso a quell'ora per il ritorno degli operai dal lavoro, ha subito un rallentamento di oltre ■ ore: le code, in un ■ e nell'altro, arrivavano fino ad Avigliana e ad Alpignano.

★ A Cuorgnè, ■ detenzione ■ munizioni e minacce a mano armata Elio Guadagnini è stato condannato a tre mesi e venti giorni di carcere coi doppi benefici di legge. Nella serata dell'8 agosto il Guadagnini aveva minacciato ■ vicino che si rifiutava di farlo entrare in casa. Una successiva ispezione nella sua abitazione aveva fatto scoprire ai carabinieri un piccolo arsenale.

★ Livio Rosso, 60 anni, di Biella, è stato condannato dal pretore di Cuorgnè a una pena di due mesi di reclusione e 180 mila lire di ammenda per l'emissione di tre assegni a vuoto.

★ In esecuzione di un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Torino, i carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto Paolo Lorenzato, 38 anni, abitante in via Roma. A Rosco Canavese era ricercato per truffa aggravata.

★ Ladri nel ristorante «Vittoria», Cuorgnè via Torino 3, ■ Carlo Aimone. Hanno asportato 100 mila lire e un anello.

A Salice d'Ulzio

Muore sciatore di 15 anni

Stefano Torretta, studente di 15 anni, abitante in corso Unione Sovietica 115, è in coma per trauma cranico alle Molinette. Ieri pomeriggio, con i compagni di scuola, partecipava ai Giochi della gioventù. Mentre scendeva lungo la pista Plan della Rocca, di Salice d'Ulzio, forse nel superare una cunetta, ha perso il controllo degli sci. Cadendo ha battuto ■ estrema violenza il capo su un lastrone di ghiaccio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Susa, è stato trasferito a Torino. ■ sue condizioni sono gravissime.

★ Giuseppina Gandolfo, ■ anni, strada comunale di Mirafiori 35-87 — che il 14 febbraio era rimasta ferita in un incidente stradale nei pressi di Savona — è morta al Mauriziano

Chivasso: incendiata ■ sede Msi-dn

Un incendio è stato appiccato nelle prime ore di ieri della sede di Chivasso del msi-dn, al primo piano dello stabile in via Roma all'angolo con via ■ Carlo. Gli attentatori hanno forzato la porta d'ingresso, hanno rovistato a lungo nei locali «alla ricerca — dicono gli investigatori — *degli schedari degli iscritti*»; poi hanno radunato al centro d'una stanza stampati, documenti, pubblicazioni ed altro materiale, hanno cosparso il tutto di benzina ed hanno appiccato il fuoco.

A tale materiale, gli attentatori hanno probabilmente ■ giunto anche una «bomba-carta», perché mentre le fiamme si levavano e echeggiava una detonazione, che ha mandato in frantumi i vetri, provocando allarme nelle famiglie che abitano negli appartamenti attigui e sorprastanti. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno spento l'incendio, senza poter evitare che le attrezzature, le suppellettili ed i mobili degli uffici andassero distrutti.

L'on. Ugo Martinat, segretario provinciale del msi-dn ha espresso solidarietà per l'attentato a «*una delle più attive sezioni della provincia*».

Perde il braccio sotto una pressa

Continuano i controlli dell'ispettorato del lavoro alla Viet di Chiusa San ■, dove ■ giovane venticinquenne abitante a Chiusa SAn Michele. Pietro Cuseglia, ha avuto il braccio destro schiacciato da una pressa. Ricoverata alle Molinette, i medici hanno dovuto amputarle il braccio.

Un operaio della Piat-Verlek di Condove ha rischiato di perdere una mano mentre lavorava nel reparto della filatura. Antonio Palitano, 22 anni, di Condove, ha riportato lo schiacciamento della mano destra causato da un carrello di oltre mille chilogrammi. Portato all'ospedale di Avigliana, è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

★ Due auto si sono scontrate, ieri pomeriggio, in corso Unione Sovietica all'altezza del Ferrante Aporti. Qualche ammaccatura alle carrozzerie, illesi i guidatori. Uno dei due, Carlo Origlia, 43 anni, Borgaretto, via Papa Giovanni XXIII n. 5, aveva per lo scambio delle generalità, è stato visto portarsi una mano al petto ed accasciarsi, con un rantolo, sull'asfalto. Portato al Mauriziano, vi è giunto cadavere. Si ritiene sia stato fulminato da un infarto.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-56-61 Uhf) — Ore 11,15: «Il marchio di Kriminal» di G. Salvatore M. Lanè; 13 e 19: Il grande Mastiff»; 13,30 e 20: L'uomo di Atlantide; 14: Simon Templar, «Un turista pericoloso»; 15: «Il ladro di Bagdad» di Bruno Vailati, con Steve Reeves; 16,30: La natura intorno a noi; 17: «Improvvisamente una sera un amore» di S. Gobbi, con Virna Lisi e Marcello Mastroianni; 18,30: Pianeta cinema; 19,30: Informa sera; 19,40: Fra il rugiada delle cavarne; 20,30: Molière, «Il cappello del presidente»; 21,30: «Il professionista» con James Coburn; 23,10: Informa notte; 23,25: Incontro musicale con Bruno Lauzi; 23,45: «La divina creatura» di Giuseppe Patroni Griffi, con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 6: Buongiorno; 10,30: Film; 12,10: Speciale casa; 12,30: Rassegna stampa; 12,45: «La cultura»; 14,30: Donne donne; 15,45: «Fantomas sfida Scotland Yard»; 17,30: Telefilm; 18,30: In studio; 19: Grand prix; 20,05: Non notiziario; 20,30: Giardinetta, Cianuja e la gente; 22: «L'arma sbagliata» telefilm; 23,30: «Black Christmas»; 1,15: Film.

TELE VOX (28-5 Uhf) — Ore 17,30: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddy Constantine; 19: Amministrativo; 19,30: «Non li scordar di me» con Caterina Caselli e Sergio Leonardi; 21: «Il bello il brutto e il cretino» con Franchi e Ingrassia.

RTA (53-35 Uhf) — Ore 15,30: Italian river; 16: Miracolo dallo spazio; 17: Telefilm; 18: Documentario; 19: Puzzle; 19,30: Sport; 19,45: Render Vox; 20,10 e 0,30: Telegiornale; 20,30: Film; 22: Nuda libertà; 23: Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (62-56 Uhf) — Ore 7: «Chi si ferma è perduto»; 7,45: Due minuti di ■; 8,30: «Giochi sulla pelle»; 10: «Uno sconosciuto nel mio letto»; 11,15: Quarantanove; 11,20: I pronipoti; «La vista del cosmo»; 11,50: Remedior orizzonte; 12,20: «Arresti»; 14: Grp flash e rotocalco del Lotto; 14,45: Spazio 5; 15,35: Vivere corre; 16,30 e 19,15: Grp flash; 17,35: Doris Day, «Le nuove generazioni»; 18,30: Piemonte e lavoro; 18,45: Muxivetrina; 19,30: Speciale Regione; 20,30: «Ufo, allarme rosso, attacco alla Terra»; 22,15: Dolce segreto; 22,40: Pronto radio taxi 57 30; 23,30: Dr. Kildare: «Benvenuta a casa»; 0,35: Proibito; 1,05: Film; 2,30: «Un clandestino a Taiti»; 4: «Chi si ferma è perduto»; 5,30: «Giochi sulla pelle».

RETE MANILA (34 Uhf) — Ore 16,30: «La scimitarra del mongolo» capitan Sindbad; 17,30: Napoli ieri e oggi; 18: «Il mostro invincibile» (fantascienza); 14,45: Il pidocchio guarda; 15: Viva il Francis; 16,30: «Il piccolo testimone dell'Orient Express» (per bambini); 16,30: Tony e il professore; 19,30: Retroport; 20: Goleador; 21: «Destinazione Budapest» (bellico); 22,30: «Vento di terre selvagge» (western); ■: «Il mio corpo con rabbia» (drammatico).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13: «Il drago di scalena» (avventuroso '72); 14,30: Cartoni animati; 17,30: «La notte dei mille gatti» (horror '75); 18: Pop corn popular 19,30: «La maschera di cera»; ■: «La sua cugina» (commedia '67); 22,30: Film.

TV 2 ROTONDE (59-65 Uhf) — Ore 12: Metti un disco a tavola; 13: «Simon Bolivar» con Maximilian Shell, Rosanna Schiaffino e Francisco ■ (storico); 17: Videodisco express; 19: Cinevox oggi; 19,30: Speciale casa; 20: Fanti in fonia; 21,30: «Sedia elettrica» con Dean Stofford, Franco Ricci e Silvio Noto (horror); 23: A tutto dancing con l'Orchestra spettacolo Bruna Lelli.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — Ore 8: «Sgarouni eroe dei sette mari»; 10: Splendido; 11: «Le bugie nel mio letto»; 13: Telefilm; 14: «La pistola di Ringo»; 15,30: Cartoni animati; 16: La casa domanda; 16,30: «Sangue blu»; 18: Cappuccetto a pois; 18,30: Speciale casa; 18,45: Guida alla sopravvivenza; 19: Sport; 19,35 e 23,50: Videomattine; 20: Evasione bianca; 20,50: Telefilm; 21: Documenti; 22,40: Portami tante rose; 0,10: Playboy di mezzanotte; 1,30: «Giamaica»; 3: «Degueva»; 4,30: «L'eterno vagabondo»; 6: «Capitan Blood».

TELE CUPOLE (37-64 Uhf) — Ore 12,30: Metti una sera ... 14 e 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 20,10: Bill Cosby; 20,30: Anteprima sport; 22,15: Strano ma vero; 23,45: Il gazzettino di Tele Cupole; 24: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Bill Cosby show; 9,15: Film diretto; 10: «Il federale»; 11,30: Le avventure di Lupin III; 12: Speciale casa; 12,30: Il magnifico King; 13 e 19,45: Europa 3 informa; 13,15: «La ballata di Stroszek»; 14,45: Classe di ferro; 16,15: Il falco «superbolide»; 18,45: Per questa valle; 17,30: Capitan Luckner; 18,15: Glamour; 18,15 e 23,30: Incontro con 39° Charme; 20,30: «Il magnifico cornuto»; 22: «Il pianeta fantasma»; 24: Film; 1,30: «Il massacro di Fort Apache».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 14,30: «Alla operazione squalo bianco» di F. W. Ratti con R. Calin, F. Polizzello e A. Buntar; 15,55: Collegamento con Cappellazza.

Oggi su

STAMPA SERA

INSERTO DI 12 PAGINE

TUTTOSPETTACOLI PER IL WEEKEND

● Cinema a Torino, nel circondario, in provincia, in Piemonte e in Liguria ● Teatri, musica e varietà ● Radio e TV (nazionale, estere e private) con le trame dei film che vedremo sul video ■ e d■nica

Perché il Casinò di Saint-Vincent è divenuto il più ■ d'Italia

IL DERBY JUVE-TORO E LE OLIMPIADI

Istituto Italiano Liquidazioni

ASTA A TORINO VIA MODENA 31

GIOIELLI ANTICHI E MODERNI - TAPPETI D'EPOCA - CHAGALL MAGRITTE, MIRÒ, CASSINARI, PICASSO, BURRI, TAMAYO, CASORATI, SENSO - MOBILI D'ALTA EPOCA - QUADRI TURCHESI, MALACHITI, CORNICI, AVORI - OGGETTI LIBERTY E DECÒ - BRONZI E RAME - OROLOGI D'EPOCA - DIPINTI E DISEGNI ANTICHI - REPERTI D'ARTE ORIENTALE - SCULTURE E BELLISSIMI OGGETTI PROVENIENTI DA RAFFINATE E PRESTIGIOSE COLLEZIONI PRIVATE

ESPOSIZIONE:
DA SABATO ■ A ■ 27 ■
Ore 10-12 16-19 21-23

ASTA: GIOVEDI' 28 FEBBRAIO ORE 21 PRECISE
VENERDI' 29 FEBBRAIO ■ ■ ■
SABATO 1° MARZO ORE ■ PRECISE
SABATO 1° MARZO ■ 21 PRECISE
DOMENICA 2 MARZO ■ ■ PRECISE
DOMENICA 2 MARZO ORE 21 PRECISE

Da Caudano la rosa dei venti

Nei nostri negozi di Torino, Rivalta, Alessandria, Imperia, continua la favolosa operazione 40 giorni sconto 20% (applicato su oltre 5.000 articoli, quelli con il pino di Caudano).
Molta gente affolla i negozi!

Ecco alcune impressioni colte al volo tra i nostri clienti.

Il signor Andrea "Sono venuto da Caudano dopo aver letto la pubblicità sul giornale... ss... "40 giorni di ■ to 20%"! Domani è il compleanno di mia moglie e allora ne ho approfittato per farle 2 regali invece di uno solo! Ho scelto per lei un soprammobile in peltro ed un magnifico vaso ■ cristallo".

Il signor Enrico: "Passavo di ■ per caso, ho dato un'occhiata ed ho visto bellissimi piatti, bicchieri, articoli in silver-plated: ora vado a casa e torno subito qui ■ mia moglie, a fare acquisti al reparto casalinghi! Solo che bisogna sbrigarsi perché le cose vanno a ruba! Mah! Logico: hai la qualità e, in più, lo sconto del 20% ... Mica poco, eh?!!!"

ECCEZIONALE
SOLO A FAVIA
LA PELLICCERIA
Annabella
PROPONE

UN SOGNO DI FINE INVERNO

VISONI
Annabella

1.490.000
1.980.000

VI ATTENDIAMO GRADITISSIMI OSPITI

PER INFORMAZIONI
PAVIA - Tel. 0382/21122

Caravan in difficoltà

Mancano aree per i campeggi

La denuncia a «Expovacanze 80» dell'associazione operatori del settore

«Campeggiare è bello. A ditte, è un fatto sociale, non è ancora. Ma con una legislazione più specifica lo si potrebbe fare molto meglio». Questo in estrema sintesi, il messaggio che l'Associazione operatori settore caravan autocaravan e affini (Aoscan) ha voluto lanciare in occasione di «Expocaravan '80», aperta in questi giorni a Torino-Esposizioni.

I commercianti di caravan che a settembre hanno nello stesso Salone del Valentino la loro manifestazione specializzata di livello europeo, sono voluti intervenire alla rassegna del tempo libero per la loro funzione di intermediari fra i costruttori e gli utenti dei mezzi per vacanza: circa 3 milioni e mezzo di persone nel nostro Paese.

Riunendosi, hanno deciso di non limitarsi alla transazione commerciale della caravan, ma di cercare di favorire con ogni il suo E subito il discorso è finito sui campeggi e sulle leggi regionali che dovrebbero facilitarne l'istituzione. Il presidente dell'Aoscar, Covolo, ha lamentato che le buone intenzioni Regione Piemonte che ha già varato disposizioni apposite si fermano quando non vi è applicazione da parte dei Comuni. Questi dovrebbero utilizzare terreni liberi per farne parcheggi di camper.

E' stato ricordato che intorno a Torino sono stati realizzati campeggi per i nomadi, ma ci si è completamente dimenticati dei turisti: *«Non prefiguriamo di sistemarci accanto al castello di Stupinigi, ma anche nel verzierino di un parco. Caravan vuol dire soltanto 15-20 giorni di vacanza d'estate, ma possibilità di fruire del tempo libero in un modo diverso quasi per tutto l'anno».*

Quelle delle aree per il campeggio è quindi un nodo cruciale per un settore che occupa oggi 20 mila lavoratori: risolvendolo ne potrebbe derivare un ulteriore sviluppo, dato che l'Italia ha solo 7 caravan ogni mille vetture (contro le 89 dell'Olanda, le 50 della Francia le 47 della Germania) ma ha infinite possibilità per questo tipo di turismo.

Da «Expocaravan '80» — dal settore camper in particolare — parte ancora una volta la proposta di scaglionare le ferie per impedire la ressa di agosto il sovraffollamento di campeggi, spiagge, alberghi e ristoranti (conseguente rialzo dei prezzi e discesa del livello dei servizi). Il richiamo rischia di sedere miseramente nel nulla: c'è chi non rinuncerebbe per nessun motivo a fare il bagno facendosi largo a gomitate nel caos di ferragosto e mimetizzarsi in un camping sovraffollato. Questione di gusti. g. b.

Avevano depredato gioielli per 30 milioni

In carcere 2 fratelli e 2 donne per rapina all'orefice di Vigone

Il commerciante, che ha già subito altri quattro assalti, è al limite della disperazione - La refurtiva in parte è stata recuperata

I fratelli Salvatore e Rosario Carella; Patrizia Perlasco e Maria Teresa Galiano, arrestati

E' durata quindici giorni l'impunità per gli autori della rapina compiuta la sera del 9 febbraio ai danni dell'orefice Pietro Garis 54 anni, di Vigone, al quale due giovani e una donna — tutti armati — avevano sottratto una trentina di milioni in orologi e preziosi dopo averlo legato e imbavagliato insieme alla moglie Caterina Sasia 53 anni, e la figlia Paola trentenne. L'orefice, rapinato già altre quattro volte e dispone la sua attività è compromessa.

L'operazione dei carabinieri è stata condotta in collaborazione fra le stazioni di Vigone, Villafranca, e con l'intervento del nucleo operativo di Pinerolo. Vi hanno partecipato, nelle varie fasi, i marescialli Diana, Palumbo, Grifo ed il brigadiere Tedesco. Quattro persone sono finite in carcere a Pinerolo, una quinta è riuscita a sfuggire all'ultimo momento.

I carabinieri hanno arrestato i fratelli Rosario e Salvatore Carella rispettivamente di 27 e 30 anni, entrambi originari di Palermo ma residenti a Torino, in via San Donato 70, e Patrizia Perlasco, 28 anni, nata a Massimino (Savona) ma abitante a Venaria, in via Buozzi 12. Tutti sono accusati di rapina, porto e detenzione di armi e munizioni, possesso di arnesi per la falsificazione di documenti. Tutti e tre sono stati riconosciuti dalle vittime della rapina.

E' stata anche arrestata Maria Teresa Galiano 29 anni, da Orta (Brindisi), abitante a Torino in via Arona 11: è accusata di aver favorito la fuga del marito, Ivo Lunati, 31 anni, che i carabinieri ritengono implicato nella rapina.

Soltanto una parte della refurtiva è stata recuperata. Gli investigatori ritengono che il resto dei preziosi sia stato smerciato a ricettatori di Palermo; altri quale sia il Lunati che Rosario Carella si sarebbero recati dopo il «colpo» di Vigone con la scusa di visitare un parente ricoverato in clinica.

È Quaresima

Carnevale ancora una fiammata

Siamo già in Quaresima ma il Carnevale in molti centri della provincia prosegue. Ecco alcuni appuntamenti.

Balangero — Questa sera inaugurazione del «Conte» e della «Contessa», che saranno impersonati da Giuseppe Denova e Maria Teresa Ughetto. Lo affiancano «Gianco e Ghitin» - ruolo affidato ai coniugi Ardissone. Saranno presenti feudatari e popolani, filande, papine, sirà e brunetà di Borgaro, Brusasco, Cafasse, Caselle, Cirie, Fiano, Lanzo, Mathi, Nole Porta Palazzo, San Carlo, San Francesco al Campo, Varisella. Domani corso mascherato per strade vecchie e nuove del paese. Terminerà con brulè e cioccolato, alle 16,30 seconda sfilata serale, poi veglione di chiusura.

Front — Domani sfilata di carri banda musicale e majorettes di Collegno, poi distribuzione di dolci e bevande sul piazzale del castello, e chiusura con la «bamponda frontese».

Mezzenile — Domani si celebra il «Carlevè fa pei», secondo un vecchio estendardo che prevedeva la festa otto giorni dopo. E' imperniata sul «branlu» - sorta di satira bonaria accompagnata da battute con cui si prendono bonariamente di mira le autorità locali o forestiere.

Ruvigliasco — Grossa mongolfiera al Carnevale, che si conclude oggi. L'enorme pallone, ideato dall'ingegner Costanzo Berta, verrà lanciato al termine delle sfilate di maschere, folcloristici e carri allegorici. Costruito in stoffa e draion, la mongolfiera ha misure piuttosto ragguardevoli: alta 18 metri, larga 13 metri e un volume di 1200 metri cubici, ha richiesto 200 ore di lavoro per essere costruita. Secondo il suo ideatore è in grado di due persone. La manifestazione ad inizia alle 14,30 con partenza da piazza De Ferrex.

Chivasso — Si svolge domani il tradizionale carnevalone. Oltre 60 carri, maschere, bande e gruppi folkloristici.

Bimbi in maschera

Il Consiglio di circoscrizione Madonna di Campagna-Lanzo ha organizzato per oggi pritrovo alle 14,30 in via Ponderano 200 una *Festa in maschera per i bambini del quartiere*. Dopo la sfilata per le vie del rione, alle 16, nella scuola elementare Algrano di via Lemie 48 si terrà uno spettacolo di burattini. In serata, negli stessi locali scolastici, ci sarà (ingresso gratuito) una festa da ballo.

Musicnova — Lo special di Eugenio Bennato è fissato per stasera, ore 20,30, al teatro Zeta. Replica domani alle 16.

A Meana di Susa

Un masso blocca il treno

Il treno «7019» proveniente da Modane e in partenza dalla stazione di Bussoleno alle 14,05 vi è giunto ieri con circa un'ora di ritardo. Il macchinista ha notato poco dopo la stazione di Meana un masso forse troppo sporgente dal fianco della montagna e ha fermato il convoglio richiedendo preoccupato l'intervento del servizio lavori della stazione di Bussoleno.

Il masso non si è rivelato per nulla pericolante, anzi è sempre stato nello stesso punto. E' l'ultimo caso del clamoroso ritardo che questo treno, di cui usufruiscono ogni giorno circa 500 studenti per il rientro a casa, è solito avere. La settimana scorsa, ad esempio, ha raggiunto il ritardo-limite di 40 minuti a causa di un'interruzione della linea.

★ Investito un'auto, mentre portava a spasso il cane, in via Filadelfia, all'altezza del 220, Sergio Nocentini, 58 anni, originario di Genova, abitante in corso Siracusa 28, è grave al Mauriziano, per trauma cranico, fratture alla clavicola sinistra, alla spalla destra e ad una gamba.

Lo ha trovato ieri pomeriggio un pensionato

Pianezza, nascosto tra i rifiuti cadavere di donna senza testa

La morte risale, secondo l'ufficiale sanitario, ad una ventina di anni fa - Forse nasconde un «giallo» di cui non si è mai saputo nulla

Castellito: scontro frontale, muore un operaio, un ferito

Un misterioso ritrovamento è stato effettuato da un pensionato ieri pomeriggio a Pianezza. L'uomo, mentre percorreva il sentiero che circonda il muro esterno del cimitero comunale, ha visto affiorare dalla discarica a cielo libero, il fiume Dora, una cassa zincata contenente resti umani.

Sono accorsi il sindaco Sottetti, il maresciallo Matteo dei carabinieri e l'ufficiale sanitario dottor Nuzzaci. Un'accurata analisi della cassa e del contenuto ha permesso di accertare che i resti umani, senza testa, appartengono ad una di sesso femminile, morta almeno venti anni fa e che l'involucro di zinco, ormai lacerato in più parti, era esposto alle intemperie da molto tempo.

Carabinieri e vigili urbani hanno poi attentamente ispezionato il cimitero, riscontrando che nessuna tomba, e in particolare nessun loculo era stato manomesso.

Polito Giovine, 47 anni

★ Incidente stradale, ieri pomeriggio, sulla statale 24 in prossimità di Caselette. Un operaio è morto, un altro è in fin di vita e due sono rimasti feriti.

Alle 17,20, una «Alfetta» proveniente da Alpignano e diretta ad Avigliana, guidata da Salvatore Sorace, 23 anni, via Marconi 2, Pianezza, abbandava in e investiva, frontalmente un furgone «850» condotto da Cosimo Picchieri, 31 anni, corso XI Febbraio 21, Torino. Sull'auto, accanto al guidatore viaggiava Salvatore 23 anni, Pianezza, via Matteotti 30; sul camioncino, Polito Giovine, 47 anni, corso Brescia 22, Torino.

Nell'urto tremendo, i quattro occupanti restavano feriti. Intanto si vigili del fuoco percorreva il maresciallo Mastrotardi, dei carabinieri di Alpignano, che con l'aiuto di alcuni volontari estraeva i feriti dalle lamiere e li avviava all'ospedale di Rivoli.

Il più grave, Cosimo Picchieri, era trasferito al Cto di Torino e fatto proseguire per il centro di rianimazione delle Molinette. A Rivoli, moriva Polito Giovine. Salvatore Sorace e Salvatore Cristiano, che hanno subito entrambi un trauma cranico, fratture e ferite varie, se la cavano in una sessantina di giorni.

Il traffico, intenso quell'ora per il ritorno degli operai lavoro, ha subito un rallentamento di oltre due ore: le code, in un senso e nell'altro, arrivavano fino ad Avigliana e ad Alpignano.

A Salice d'Ulzio

Morente soldato di 15 anni

Stefano Torretta, studente di 15 anni, abitante in Unione Sovietica 115, è in coma per trauma cranico alle Molinette. Ieri pomeriggio, con i compagni di scuola, partecipava ai Giochi della gioventù. Mentre scendeva lungo la pista Plan della Rocca, a Salice d'Ulzio, forse nel superare una curvetta, ha perso il controllo degli sci. Cadendo ha battuto con estrema violenza il capo su un lastrone di ghiaccio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Susa, è stato trasferito a Torino. Le sue condizioni gravissime.

★ Giuseppina Gandolfo, 87 anni, strada comunale di Mirafiori 36-37 — che il 14 febbraio era rimasta ferita in un incidente stradale nei pressi di Savona — è al Mauriziano.

Aggredì il medico: due anni

L'11 dicembre scorso, nella caserma del 33 battaglione fanteria di Como, Antonio Sannino di Napoli, anni, al suo primo giorno di servizio militare, si presentò in infermeria dicendo di soffrire di cefalea e chiedendo di essere mandato all'ospedale. Il sottotenente medico Sala gli diede due pastiglie di analgesico, ma il Sannino — da tempo in cura per turbe nevrotiche — cominciò a scaraventare a terra le bacinelle della infermeria e a scagliare contro gli armadietti e la scrivania dell'ufficio. Il Sala lo invitò a calmarsi, avvertendolo che avrebbe dovuto pagare gli eventuali guasti arrecati ai mobili.

Il Sannino, sempre più agitato, da prima diede degli spintoni e dei calci al tenente, poi afferrò una sgabello metallico e lo lanciò contro l'ufficiale che lo colpì di striscio al naso. Immobilizzato, il militare veniva arrestato e trasferito all'Ospedale Militare dove era ricoverato per sindrome nevrotica reattiva.

Ieri mattina il Sannino, difeso dall'avv. Bruno Segre, è stato processato dal Tribunale Militare Territoriale (pres. gen. Orlacchio, p.m. dott. Rossi) per insubordinazione con violenza e minaccia nei confronti di superiori. I giudici accogliendo le richieste del difensore sulla semiinfermità mentale dell'imputato, lo hanno condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione, ordinandone l'immediata scarcerazione.

La triste pensione dei "naufraghi"

Dopo il servizio pubblicato da *La Stampa* sui ricoveri comunali della ex «Bergoglio», Albanese e Nardullo hanno rivolto un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente *«per conoscere le iniziative che il Comune, in accordo con la Provincia, intende adottare per porre fine alla indecorosa situazione degli ospiti di una pensione cittadina dimessi dall'ospedale psichiatrico che vivono in condizioni pessime, privi di qualsiasi forma sanitaria e assistenza».*

Osservano che: *«Una simile situazione, se tollerata, rende nullo ogni sforzo di attuazione della legge 180 e costringe queste persone a vivere in condizioni ancora più difficili di quelle precedenti».*

Si desidera inoltre conoscere *«quali concrete iniziative, urgenti e personale, si intendano adottare per rendere reale e credibile il diritto all'assistenza psichiatrica ai dimessi dai manicomi».*

Palazzo Lascaris — Stamane, 9,30, incontro con enti, organismi sociali, politici e culturali della Regione sui problemi della terza rete tv in Piemonte.

Al Centro Gobetti s'apre il 19°

Si tiene oggi, alle 17,30, alla di via Fabro 6, l'assemblea di apertura del XIX anno di attività del Centro studi Piero Gobetti. Il presidente, Norberto Bobbio, introdurrà il seminario su «Politica e morale» che si svolgerà nei prossimi mesi.

Mercato dei fiori — Nel ventennale della nascita del mercato i grossisti hanno organizzato con i produttori ed i fiorai, una serie di manifestazioni che si concluderanno domani sera in via Perugia 23, con canti, balli, musica, folklore ed una cena per 500 persone.

Oggi su

STAMPA SERA

INSERTO DI 12 PAGINE

TUTTOSPETTACOLI PER IL WEEKEND

● Cinema a Torino, nel circondario, in provincia, in Piemonte e in Liguria ● Teatri, musica e varietà ● Radio e TV (nazionale, estere e private) con le trame dei film che vedremo sui video oggi e domenica

Perché il Casinò di Saint-Vincent è divenuto il più ricco d'Italia

IL DERBY JUVE-TORO E LE OLIMPIADI

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-41-50-57 Uhf) — Ore 11,15: «Il marchio di Kriminal» di G. Saxon e M. Linè; 13 e 19: Il grande Mazinger; 13,30 e 20: L'uomo di Atlantide; 14: Simon Templar; «Un turista pericoloso»; 15: «Il ladro di Bagdad» di Bruno Vailati, con Steve Reeves; 16,30: La natura intorno a noi; 17: «Improvvisamente una sera un amore» di S. Dobbi, con Virna Lisi e Marcello Rondi; 18,30: Pianeta cinema; 19,30: Informa sera; 19,40: Ryd il ragazzo delle caverne; 20,30: Molière: «Il cappello del presidente»; 21,30: «Il professionista» con James Coburn; 23,10: Informa notte; 23,25: Incontro musicale con Bruno Lauzi. 23,45: «La divina creatura» di Giuseppe Patroni Griffi, con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9: Buongiorno; 10,30: Film; 13,10: Speciale casa; 12,30: Rassegna stampa; 12,45: «La cattura»; 14,30: Donne donne; 15,45: «Fantomas sfida Scotland Yard»; 17,30: Telefilm; 18,30: In studio; 18: Grand prix; 20,05: Neon notiziario; 20,30: Giochiamotta, Giundula e la gente; 23: «L'arma sbagliata» telefilm; 23,30: «Black Christmas»; 1,15: Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17,30: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddy Constantine; 19: Amministrare oggi; 19,30: «Non ti scordar di me» con Caterina Caselli e Sergio Leonardi; 21: «Il bello il brutto e il cretino» con Franchi e Ingrassia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30: Indian river; 16: Miracolo dallo spazio; 17: Telefilm; 18: Documentario; 19: Puzzle; 19,30: Sport; 19,45: Rendez vous; 20,10 e 0,30: Telegiornale; 20,30: Film; 22: Nata libera; 23: Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7: «Chi si ferma è perduto»; 7,45: Dai giornali di stamani; 8,30: «Giochi sulla pelle»; 10: «Uno sconosciuto nel mio letto»; 11,15: Quarantotto; 11,30: I protetti; «La visita del nonno»; 11,50: Ronerfur terapia; 12,20: «Arresti»; 14: Grp flash e estrazioni del Lotto; 14,45: Spazio 5; 15,35: Vivono corre; 16,20 e 18,15: Grp flash; 17,35: Doris Day; «Le nuove generazioni»; 18,10: Piemonte a tavola; 18,45: Maxivetrina; 19,40: Speciale Regione; 20,30: «Ufo, allarme rosso, attacco alla Terra»; 22,15: Codice segreto; 22,30: Pronto radio luxi 37,30; 23,30: Dr. Kildare: «Benvenuta a casa»; 0,15: Proibito; 1,05: Film; 2,30: «Un clandestino a Tahiti»; 4: «Chi si ferma è perduto»; 5,30: «Giochi sulla pelle».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30: «La scimitarra dei mongoli» (cappa e spada); 11,30: Napoli ieri e oggi; 12: «Il mostro invincibile» (fantascienza); 14,45: E adesso guardi; 15: Vivi il Pranzo; 16,20: «Il piccolo testimone dell'Orient Express» (per bambini); 18,30: Tony e il professore; 18,30: Rotosport; 20: Goleador; 21: «Destinazione Budapest» (bellico); 22,30: «Vento di terre selvagge» (western); 24: «Il mio corpo non sabbia» (drammatico).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13: «Il drago si scatena» (avventuroso '72); 14,30: Cartoni animati; 17,30: «La notte dei mille gatti» (horror '75); 18: Pop come popular; 18,30: «La maschera di cera»; 21: «Io sono curiosa» (commedia '67); 22,30: Film.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12: Metti disco a tavola; 13: «Simon Bolivar» con Maximilian Shell, Rosanna Schiaffino e Francisco Rabal (storico); 17: Videodiscoexpress; 18: Cinevese oggi; 19,30: Speciale casa; 20: in festa; 21,30: «Sedia elettrica» con Dean Stockwell, Franco Ricci e Silvio Noto (horror); 23: A tutto dancing con l'Orchestra spettacolo Bruna Lelli.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8: «Sourcouf eroe dei sette mari»; 10: Splendido; 11: «Le bugie nel mio letto»; 13: Telefilm; 14: «La pistola di Ringo», 15,30: Cartoni animati; 16: La cara domanda; 16,30: «Sangue blu»; 18: Cappuccetto a pois; Speciale ; 18,45: Guida alla sopravvivenza; 19: Sport; 19, 23,50: Videonotizie; 20: Evasione bianca; 20,30: Telefilm; 22: Documenti; 22,40: Portami tante rose; 0,10: Playboy di mezzanotte; 1,30: «Ghiaietaro»; 3: «Deguero»; 4,30: «L'eterno vagabondo»; 6: «Capitan Blood».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: Metti una sera...; 14 e 18: Film; 16,30: Cartoni 20,10: Bill Cosby; 20,30: Anteprima sport; 22,15: Strano ma vero; 23,45: Il gazzettino di Tele Cupole; 24: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7: Chiacchiericci; 8,45: Bill Cosby show; 9,15: Filo diretto; «Il federale»; 11,30: Le avventure di Lupin III; 12: Speciale casa; 12,30: Il magnifico King; 13 e 18,45: Europa 3 informa; 13,15: «La bellezza di Sirazek»; 14,45: Chiave di ferro, 16,15: Il lato superbolide; 16,45: Per questi valli; 17,30: Capitan Luckner; 19,15: Glamour; 19,15 e 22,30: Incontro con; 20: Charme; 20,30: magnifico cornuto»; 21: «Il pianeta fantasma»; 24: Film; 1,30: «Il massacro di Fort Apache».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 14,30: «ADX operazione squalo bianco» di B. W. Ratti con R. Dana, F. Polesello e A. Rundle; 18,55: Collegamento con Dupodistrict.

Istituto Italiano Liquidazioni

ASTA A TORINO VIA MODENA 31

ORO, ARGENTI, GIOIELLI ANTICHI ☐ TAPPETI D'EPOCA ☐ GRAFICA MODERNA, MIRÒ, CASSINARI, PICASSO, GUTTUSO, TAMAYO, CASORATI, MENTESI ☐ ARREDI D'ALTA EPOCA ☐ GIADE, QUARZI, TURCHESI, MALACHITI, CORNICI, AVORI ☐ OGGETTI LIBERTY E DECÒ ☐ BRONZI ☐ RAME ☐ CRISTALLI D'EPOCA ☐ QUADRI E DISEGNI ANTICHI ☐ TAPPETI D'ARTE ORIENTALE ☐ SCULTURE LIBERTY ED ALTRI RARI OGGETTI PROVENIENTI DA RAFFINATE E PREZIOSE COLLEZIONI PRIVATE

ESPOSIZIONE:
DA SABATO 23 A MERCOLEDI' 27
Ore 10-12 15-19 21-23

ASTA: GIOVEDI' 28 FEBBRAIO 21 PRECISE
VENERDI' 29 FEBBRAIO ORE 21 PRECISE
SABATO 1° MARZO ORE 16 PRECISE
SABATO 1° MARZO ORE 21 PRECISE
DOMENICA 2 MARZO ORE 16 PRECISE
DOMENICA 2 MARZO 21 PRECISE

Da Caudano la rosa dei venti

Nei nostri negozi di Torino, Rivalta, Alessandria, Imperia, continua la favolosa operazione 40 giorni sconto 20% (applicato al oltre 5.000 articoli, quelli di pino di Candiano).
Molta gente affolla i negozi!

Ecco alcune impressioni colte al volo tra i nostri clienti:

Il signor Andrea: "Sono venuto da Caudano dopo aver letto la pubblicità sul giornale... 40... "40 giorni di sconto 20%"! Domani è il compleanno di mia moglie e allora ne ho approfittato per farle 2 regali invece di uno solo! Ho scelto per un soprammobile in peltro ed un magnifico vaso di cristallo".

Il signor Enrico: "Passavo di qui per caso, ho dato un'occhiata ed ho visto bellissimi piatti, bicchieri, articoli in silver-plated... ora vado a casa e torno subito qui con mia moglie, a fare acquisti al reparto casalinghi! Solo bisogna sbrigarsi perché le cose vanno a ruba! Ma è logico: hai la qualità e, in più, lo sconto del 20%... Mica poco, eh!?!!!".

VI ATTENDIAMO NUMEROSISSIMI!!!

PAVIA Tel.

ECCEZIONALE

SOLO A PAVIA

Annabella

PROPONE

UN SOGNO DI FINE INVERNO

Quotazioni eccezionali

I PRESTIGIOSI

VISONI

Annabella

1490.000

1980.000

VI ATTENDIAMO NUMEROSISSIMI!!!

PAVIA Tel.

Dovrebbe essere pronto fra due anni

Un grande depuratore per il Po a Piacenza

Sorgerà a ridosso dell'argine maestro e vi convergeranno tutte le fogne del territorio comunale - Le acque, rese quasi bevibili, saranno poi riversate nel grande fiume

PIACENZA — Piacenza ha deciso di non servirsi più del Po come collettore finale delle sue fognature. Farà sempre defluire nel fiume le [illegible] acque di scarico, ma dopo averle ripulite e rese quasi bevibili. Questo attraverso un grande impianto [illegible] depurazione che sta per essere costruito e che dovrebbe essere pronto nel giro di due anni. Quando l'impianto sarà in funzione i piacentini avranno dato un apporto concreto al tanto auspicato risanamento del maggior fiume italiano.

Le vasche e le altre attrezzature del depuratore sorgeranno a ridosso dell'argine maestro del Po ad un [illegible] di schioppo dal ponte dell'Autostrada del Sole. Qui convergeranno le acque di quasi tutte le fognature del territorio comunale, che saranno trattate in modo da essere liberate persino dell'azoto che è fra le cause dell'eccessivo proliferare delle alghe. Funzionerà anche un secondo grande impianto idrovoro che sarà messo in azione durante le grandi piene quando il livello del Po supera, entro gli argini, il piano delle campagne circostanti. In tali circostanze, per evitare allagamenti bisogna sollevare le acque riversate dai collettori, perché [illegible] possano defluire nel fiume.

I lavori per il depuratore dovrebbero iniziare nei mesi prossimi e concludersi, come si è detto, fra circa due anni. Si tratta di una tappa importante per Piacenza che ancora nel dopoguerra era quasi priva di fognature. Erano allora tanti i «pozzi neri» a perdere che la città — come ebbe a dire in passato un architetto svizzero trovatosi a studiare il problema — galleggiava quasi su un immenso «mare», meritevole di una storica citazione di Gambrinus. I piacentini scherzavano sulla faccenda, dicendo che in fondo quel «mare» sotterraneo serviva da cuscinetto in caso di terremoti ma non [illegible] affatto soddisfatti della situazione.

L'opera di risanamento ha richiesto tempo ed è stata [illegible] necessariamente graduale. [illegible] decenni passati si è dovuto anche buttare all'aria le strade di una gran parte del centro storico per costruirvi le fognature. Gli interventi sono continuati negli ultimi anni con il proseguimento della rete di condutture sotterranee che sta ora portando i collettori verso il luogo dove è già in corso [illegible] l'allestimento l'impianto [illegible] sollevamento e dove si inizierà prossimamente a costruire anche il depuratore.

La sp[illegible] per il solo impianto [illegible] depurazione è calcolata ai prezzi attuali, sui 5 miliardi di lire. All'onere contribuiranno direttamente gli industriali come dire coloro che sono considerati, almeno sulla carta, i maggiori «inquinatori». Per la verità in questa operazione il Comune ha trovato nelle industrie non degli antagonisti, bensì dei collaboratori, ben contenti di potersi mettere in regola con i maggiori rigori delle nuove leggi in materia di conservazione dell'ambiente. L'ente locale ha già stipulato le convenzioni relative con un primo gruppo di 21 aziende che verseranno contributi variabili da un milione e mezzo a 360 milioni di lire, per un totale di un miliardo.

Per il raggiungimento di queste intese ha dato i propri buoni uffici la stessa Associazione industriali che aveva peraltro finanziato in precedenza lo studio tecnico attraverso il quale si sono potute individuare le caratteristiche e le dimensioni dell'impianto necessario a Piacenza. Il tipo di depuratore scelto sarà sufficiente [illegible] soddisfare le esigenze della città per almeno dieci anni. Risulterà comunque strutturato in modo da poter essere in seguito ampliato ed integrato con nuove tecnologie.

Ernesto Leone

Accusato di inquinamento sindaco [illegible] Palermo

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò, che conduce l'inchiesta sulle discariche pubbliche [illegible] Palermo, ha inviato al sindaco Salvatore Mantione (dc) una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato [illegible] inquinamento marino.

Il provvedimento è conseguente ad un esposto presentato [illegible] W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) alla procura di Palermo con il quale si denunciavano i danni causati dalle discariche alla flora ed alla fauna [illegible] del golfo di Palermo.

Il magistrato ha [illegible] prosciolto, perché hanno agito legittimamente, alcune [illegible] di una borgata che, nel novembre scorso, fecero una serie di blocchi stradali per impedire il passaggio degli autocarri di materiali di scarto destinati a una discarica. L'accusa nei riguardi [illegible] dott. Mantione deriva appunto dal [illegible] che nel novembre dello [illegible] anno, egli emise un'ordinanza per l'utilizzo della discarica [illegible] quella borgata chiusa da tempo.

Mancano 56 chilometri alla Palermo-Messina

Occorrono trecento miliardi per l'autostrada incompiuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Uno degli ultimi tronchi autostradali bloccati in Italia, la Buonfornello - Messina di 56 chilometri è all'esame della Commissione Lavori Pubblici della Camera. [illegible] hanno sollecitato l'ultimazione i rappresentanti delle categorie economiche e turistiche [illegible] i quali sostengono che l'opera non deve rimanere incompiuta.

Nove componenti della Commissione parlamentare si sono resi conto di persona della situazione: hanno percorso in automobile i circa 50 km della Palermo - Buonfornello compresi nell'autostrada Palermo - Catania e quindi i 13 km dell'autostrada per Messina [illegible] Buonfornello e Cefalù. Da qui non più in autostrada, hanno continuato lungo [illegible] statale 113, impiegando due ore [illegible] coprire 65 chilometri con una decina di passaggi a livello, curve e dislivelli da rabbrividire ed un traffico intensissimo costituito in larga misura da autoarticolati che procedono a lenta andatura. Quindi i componenti della Commissione parlamentare, accompagnati da dirigenti del consorzio che gestisce l'arteria incompiuta, hanno raggiunto Messina, percorrendo comodamente i rimanenti 99 km di autostrada.

Finora i 116 chilometri della Palermo - Messina sono costati poco meno di 400 miliardi: altri 300 ed oltre ne occorrono per i 56 chilometri il [illegible] progetto è stato approvato definitivamente il 21 aprile del 1977. Il primo tronco entrò in esercizio il primo giugno del [illegible] e l'ultimo appena l'anno scorso.

In otto anni la lievitazione dei prezzi del materiale edilizio e delle paghe della manodopera ha quintuplicato i costi: nel 1973 un km di autostrada costava un miliardo, ora ne costa cinque. Il tratto che si deve completare comporterà ulteriori spese per l'aumento [illegible] prezzi e perché prevede tra l'altro in località Sant'Elia una galleria di 3300 metri e alcuni viadotti, due dei quali alti più di cento metri.

Il sopralluogo in Sicilia servirà alla Commissione Lavori Pubblici della Camera per valutare lo stato di cose. Quest'assicurazione è stata fornita dai membri della Commissione in una riunione tenuta [illegible] Messina.

Da parte siciliana, rappresentanti della Regione hanno ribadito l'interesse che gli enti locali dell'isola hanno perché l'autostrada sia ultimata. I 172,700 km della Buonfornello - Messina completerebbero il piano autostradale siciliano che quindici anni fa sembrava utopistico e che invece è stato portato avanti con determinazione. Strade costose servite però ad accelerare e rendere comodi i trasporti e a mutare l'aspetto della Sicilia. Unici «nei» sono la non accertata utilità del tronco autostradale nella terremotata Valle del Belice, costruito prima ancora delle case per i sinistrati.

Antonio Ravida

Francobolli del Vaticano per S. Benedetto

CITTA' DEL VATICANO — La chiesa cattolica torna a celebrare ufficialmente San Benedetto il 21 [illegible] data tradizionale della sua festa, che era stata tolta dai calendari liturgici una decina d'anni fa per essere spostata a luglio.

Una serie di francobolli vaticani, annunciata ieri commemorerà con cinque valori «San Benedetto patrono d'Europa» nel quindicesimo centenario della sua nascita.

Il cinema italiano scompare dai festival internazionali

ROMA — Il cinema italiano non svolge più alcuna opera promozionale ai festival internazionali a causa — secondo quanto afferma la FulsCisl in un comunicato — «dell'indifferenza e l'incuria del ministero del Turismo».

«Il cinema italiano ha disertato le prime due grandi manifestazioni internazionali del 1980».

Per i crescenti impegni degli organi consultivi del Comune

Genova ha deciso di dare uno stipendio ai presidenti dei consigli di quartiere

Sarà di 300.000 lire al mese lorde - Anche i consiglieri dei «parlamentini» avranno un gettone di 20.000 lire per ogni seduta - I compensi motivati come indennizzi per il tempo dedicato ai problemi di interesse pubblico - Aumentato lo stipendio anche al sindaco

GENOVA — *I sentinel presidenti dei consigli di quartiere in cui è diviso politicamente e amministrativamente il Comune di Genova riceveranno tra qualche [illegible] regolare «stipendio». La relativa pratica è già stata decisa dalla giunta e sarà approvata dai tutti i partiti sono d'accordo) prossimamente dal consiglio.*

I presidenti dei «parlamentini» riceveranno 300 mila lire [illegible] lorde pari a circa 220 mila nette. I consiglieri (che sono complessivamente 520, 20 per ciascun quartiere) avranno invece diritto a un gettone di presenza, ogni seduta, di 20 mila lire lorde.

L'amministrazione comunale di Genova tratta da una maggioranza pci-psi ha spiegato la decisione dicendo che si era resa necessaria, a causa dell'andamento degli impegni dei mini-consigli, i quali, pur non avendo poteri deliberanti, sono sovente impegnati in dibattiti su problemi specifici e a fornire pareri, che hanno un certo peso politico, al consiglio comunale, soprattutto in materia di bilancio e programmazione, nonché [illegible] urbanistica.

E' la prima volta che viene fissata una «indennità» — motivata come «rimborso spese e indennizzo del tempo impiegato ad occuparsi di problemi pubblici» — ai consiglieri di quartiere.

Pur essendo questa volta, d'accordo tutte le parti politiche, comprese liberali e radicali che sul problema in passato [illegible] sollevato obiezioni, [illegible] sono mancate, sia pure larvatamente, delle osservazioni. E' stato notato che i consigli di quartiere non sono organi elettivi, ma si tratta di assemblee per ora nominate direttamente dal consiglio comunale sulla base di segnalazioni dei partiti politici. La rappresentanza politica, grosso modo, rispecchia il comportamento elettorale, risultato dalle elezioni amministrative, nel quartiere stesso.

Sulla [illegible] di questa nomina «dall'alto» si potrebbe peraltro presumere che, almeno per quel che riguarda la carica di presidente si possa dar luogo al sospetto di un incarico politico, retribuito con fondi pubblici, un po' distrattivamente.

L'obiezione si scontra con la modestia della cifra fissata e con l'impegno sempre crescente che comporta l'attività amministrativa «decentrata». Inoltre, nel 1981, quando si svolgeranno le elezioni comunali per il rinnovo dell'attuale consiglio (Genova è «sfalsata» di un anno, rispetto alle altre maggiori città italiane, dove le elezioni avverranno la prossima primavera) anche i «parlamentini» saranno oggetto della consultazione e i consigli di quartiere saranno eletti direttamente dai cittadini.

Nel corso della medesima riunione della giunta genovese alla questione degli «stipendi» dei presidenti dei consigli di quartiere, sono stati decisi dei ritocchi agli emolumenti del sindaco, degli assessori e dei consiglieri, che a quanto pare, a Genova, erano rimasti inferiori a quelli di molti altri grossi Comuni [illegible] Centro Nord.

Il sindaco di Genova riceverà l'indennità mensile di un milione, il vicesindaco avrà 750 mila lire, gli assessori 500 mila lire. I consiglieri comunali riscuoteranno invece un gettone di presenza di 50 mila lire la settimana. Tutte queste cifre sono lorde. Anche questa delibera è stata approvata all'unanimità da maggioranza e da opposizione.

Paolo Lingua

Una ragazza in dono

Roma. Regine Desforges è fra gli interpreti del nuovo film «Le figlie di Madame Claude», in quattro episodi. Regine sarà la protagonista di quello intitolato «Ragazze dono» (Neri)

Molte strade della città sono perennemente imbrattate

I cani di Roma sono ormai 200 mila urgente l'«ordinanza della paletta»

ROMA — Roma è sporca, [illegible] solo per l'incuria dei cittadini, ma anche per gli escrementi dei cani: [illegible] norma [illegible] regolamento veterinario stabilisce che i proprietari dei «fedeli amici dell'uomo» dovranno essere forniti [illegible] apposita paletta e sacchetto per [illegible] raccolta di tali residui organici. Ma il Comune non riesce ad approvare il provvedimento che giace nei suoi cassetti e che appunto è stato approntato due anni fa. Né il prof. Osvaldo Massi, direttore dei servizi veterinari [illegible] membro del Consiglio Superiore della Sanità, né i due [illegible] che si sono alternati alla sanità, D'Arcangeli prima e Mazzotti attualmente, sono riusciti a portare in discussione il testo.

La situazione igienica cittadina, intanto, si va sempre più deteriorando. I marciapiedi e [illegible] zone pedonali si [illegible] trasformate in letamai dove, come avviene ad esempio a piazza Navona, i bambini si sono riappropriati di uno spazio che però dividono con i proprietari di cani.

E' certo, comunque, che il problema [illegible] si può sottovalutare anche perché ci si trova ormai di fronte [illegible] una vera e propria «popolazione canina». «Siamo arrivati a quota [illegible]00 — ha rilevato il prof. Massi — di questi 150.000 sono [illegible] randagi e i restanti 50.000 vivono in abitazioni. Soltanto 25.000 [illegible] però i proprietari che li hanno de-

La Sicilia chiede la riduzione tariffe aeree

PALERMO — La Regione siciliana chiede che le tariffe aeree da e per l'isola siano fortemente ridotte. Le attuali, secondo gli amministratori [illegible] l'isola, sono troppo elevate. Una richiesta in questo senso è stata illustrata al sottosegretario ai Trasporti Bartolo Ciccardini [illegible] presidente reggente della Regione, Carlo Giuliano.

«Il trasporto aereo per la Sicilia — ha detto Giuliano — rappresenta un'esigenza sociale [illegible] economica».

nunciati [illegible] pagano regolarmente le tasse».

Inspiegabile l'atteggiamento del Comune: «E' inutile — sottolinea il prof. Massi — finanziare una campagna pubblicitaria come "Roma pulita" e lasciare che 200.000 cani continuino ad imbrattare le strade».

[illegible] di [illegible] problema che per molti può essere soltanto estetico, il direttore dei servizi veterinari ha posto l'accento su quello strettamente sanitario: «Il cane è portatore di molte infezioni virali, lo si può riscontrare anche [illegible] contro [illegible] aumento delle malattie da "rickettsie"; [illegible] la febbre eruttiva del Mediterraneo e la toxoplasmosi». Particolarmente grave la febbre eruttiva che lo [illegible] anno si è diffusa nella capitale [illegible] punte epidemiologiche: sono stati denunciati 500 casi rispetto [illegible] 223 registrati nel '78 e ai venti del 1973.

Questa malattia esantematica si può contrarre sia per la puntura [illegible] una zecca o — ha precisato Massi — anche respirando. L'infezione, infatti, viene trasmessa da un microorganismo presente anche nelle feci dei cani e conosciuto con il nome scientifico di «Rickettsie [illegible]». Dopo il processo [illegible] di essiccazione degli escrementi, tali organismi entrano in circolo nell'aria e finiscono nelle vie respiratorie.

La febbre eruttiva [illegible] mediterraneo o come alcuni la chiamano «febbre bottonosa» si evolve in due fasi per un periodo che oscilla [illegible] a 30 giorni. Nella fase pre-eruttiva si avverte un indolenzimento generale accompagnato da intensa cefalea, insonnia e temperatura assai elevata (supera i 40 gradi); nella seconda fase compare l'esantema (rosse pabule e noduli di grandezza varia a contorni rotondeggianti) molto simile al morbillo sia nella forma che nell'espansione corporea. Lo stato di depilitazione è tale da richiedere [illegible] ricovero [illegible] ospedali. Colpiti dalla malattia possono essere tanto i bambini quanto gli anziani per i quali i rischi sono maggiori, come testimoniano i casi mortali già verificatisi.

Oggi [illegible]

STAMPA SERA

INSERTO DI 12 PAGINE
TUTTOSPETTACOLI PER IL WEEKEND

● Cinema a Torino, nel circondario, in provincia, in Piemonte e in Liguria ● Teatro, musica e varietà ● Radio e TV (nazionale, estera e private) con le trame dei film che vedremo sul video oggi e domenica

Perché il Casinò di Saint-Vincent è divenuto il più ricco d'Italia

IL DERBY JUVE-TORO E LE OLIMPIADI

Istituto Italiano Liquidazioni

ASTA A TORINO VIA MODENA 31

[illegible], ARGENTI, GIOIELLI ANTICHI, TAPPETI D'EPOCA, GRAFICA (MOORE, MIRO', CASSINARI, PICASSO, GUTTUSO, TAMAYO, CAGNASSI, MENZIOLI), MOBILI D'ALTA EPOCA, CHIAVE, QUARZI, TURCHESI, BILANCHINI, CORNICI, AVORI, OGGETTI LIBERTY E DECO', BRONZI E RAME, OROLOGI D'EPOCA, DIPINTI E DISEGNI ANTICHI, TAPPETI D'ARTE ORIENTALE, SCULTURE LIBERTY ED ALTRI RARI OGGETTI PROVENIENTI DA RAFFINATE E PREZIOSE COLLEZIONI PRIVATE.

ESPOSIZIONE:
DA SABATO 23 A MERCOLEDI' 27 FEBBRAIO
Ore 10 - 12 16 - 19 21 - 23

ASTA: GIOVEDI' [illegible] FEBBRAIO ORE [illegible] PRECISE
VENERDI' 28 FEBBRAIO [illegible] 21 PRECISE
SABATO 1° MARZO ORE [illegible] PRECISE
SABATO 1° MARZO ORE 21 PRECISE
DOMENICA 2 [illegible] ORE [illegible] PRECISE
DOMENICA 2 MARZO [illegible] 21 PRECISE

Da Caudano la rosa dei venti

Nei nostri negozi di Torino, Rivalta, Alessandria, Imperia, continua la favolosa operazione 40 giorni sconto 20% (applicato ad oltre 5.000 articoli, quelli con il pino di Caudano).
Molta gente affolla i negozi!

Ecco alcune impressioni colte al volo fra i nostri clienti:

Il signor Andrea: "Sono venuto da Caudano dopo aver letto la pubblicità sul giornale... sì... "40 giorni di sconto 20%"! Domani è il compleanno di mia moglie e allora ne ho approfittato per farle 2 regali invece di [illegible] solo! Ho scelto per lei [illegible] soprammobile in peltro ed un magnifico vaso [illegible] stallo".

Il signor Enrico: "Passavo di qui per caso, ho dato un'occhiata ed ho visto bellissimi piatti, bicchieri, articoli in silver-plated: ora vado a casa e torno subito qui con mia moglie, a fare acquisti al reparto casalinghi! Solo che bisogna sbrigarsi perché le cose vanno a ruba! Ma è logico: hai la qualità e, in più, lo sconto del 20%... Mica poco, eh!!!!!".

ECCEZIONALE
SOLO A PAVIA
[illegible]
Annabella
PROPONE

UN SOGNO DI FINE INVERNO

Quotazioni eccezionali

[illegible]
VISONI
Annabella

1.490.000
1.980.000

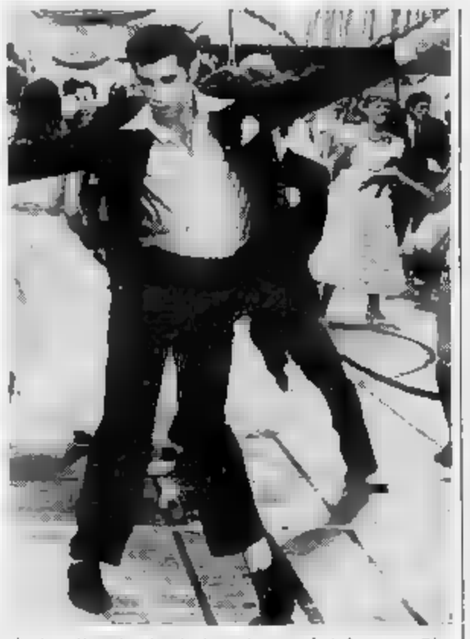
VI ATTENDIAMO DOMENICA [illegible]

PER INFORMAZIONI
PAVIA - Tel. 0382/21122

Mentre «La febbre del sabato sera» ritorna nei nostri cinema

Travolta dimenticato in America ritenta la fortuna con il giallo

Nel pieno della stagione cinematografica è tornato, in cinema di prima visione, *La febbre del sabato sera*. Mancano davvero sul mercato quei quattro o cinque titoli capaci di attirare il grosso pubblico? Oppure si vuole sfruttare sino all'ultimo la fortuna delle pellicole con bande giovanili (*The warriors*) nonché la musicomania sempre più diffusa (*I ragazzi* (*Quadrophenia*)? ..., come si desume da questo articolo, il travoltismo pare morto da un pezzo.



NEW YORK — *L'America è guarita dalla Travolta fever* e il numero della rivista Time del 7 aprile 1978 aveva battezzato la frenesia di cui il Paese circondava l'attore, allora all'apice del trionfo. Gliel'ha fatta passare il clamoroso flasco del suo ultimo film, Moment by moment (*Alla giornata*), una melensa storia d'amore da lui interpretata con *Lily Tomlin*, un'attrice non più giovanissima alla quale è stata ... qualche tempo sentimentalmente legato. Un po' gliel'ha fatta passare egli stesso, sfuggendo al pubblico come la Greta Garbo dei tempi d'oro, nascosto da enormi cappelli, occhiali da sole, vestiti troppo grandi e sguaiatti e ... più una lunga barba incolta. E un po' gliel'ha fatta passare la nascita di una nuova stella, quel Richard Gere (si pronuncia Ghiar) ... due mesi fa, e una festa in onore di sir Laurence Olivier, a New York, lo settimana scorsa, quando la moglie del grande attore inglese, Joan Plowright, ha debuttato a Broadway in Filumena Marturano di Eduardo De Filippo, il resto del tempo lo ha trascorso nella sua villa di Hollywood, litigando con gli amici, ... gente e il manager che ha cambiato alcuni).

Travolta ha abbandonato il volontario confino qualche giorno fa per un film che rappresenta per lui una novità assoluta, un giallo. Si dice che la sua sia ... scelta calcolata, più che egli voglia staccarsi dal genere del musical, che ha fatto ... sua fortuna, e imporsi non come ballerino-idolo delle minorenni, ma come attore impegnato.

La meteora Travolta dovrebbe divenire così un astro permanente del firmamento hollywoodiano. C'è ... grande esempio storico a cui si ispira, quello di Frank Sinatra che, da ugola d'oro, si trasformò in protagonista di pellicole eccellenti. Sinatra, negli anni 40, assurse a simbolo di un fenomeno analogo al travoltismo del '78, una specie di evasione dalla realtà, seppe liberarsene e oggi è ... figura leggendaria del cinematografo. Dimenticato da un pubblico troppo volubile, vittima dei capricci della moda, Travolta si propone di imitarlo, trovando la rivincita.

Nella storia recentissima di Hollywood vi è un analogo, quello di Silvester Stallone. L'eroe di Rocky è stato messo ... disparte per due ... E' risorto nel '79 con Rocky II e le case produttrici lo considerano adesso una miniera d'oro. Travolta spera che l'Ottanta segni per lui una identica svolta. Lo vede come l'anno della sua rinascita. e. g.

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

La Redgrave cerca l'oro nei ghiacci

L'isola della paura *di Don Sharp,* ... *Donald Sutherland, Vanessa Redgrave, Richard Widmark, Christopher Lee, Lloyd Bridges. Avventuroso a colori, Gran Bretagna 1979. Cinema Ideal.*

Oltre il Circolo Polare, in un'isoletta prossima all'Alaska, i nazisti, che durante la guerra si erano stabiliti una base segreta per i loro sottomarini, nascosero poi, in uno di questi, ... rilevante quantità ... lingotti d'oro. Costretti alla fuga dagli attacchi alleati, i tedeschi non fecero in tempo a trasferire altrove quel ... che, a guerra finita, si vorrà recuperare.

Una spedizione «scientifica», inoltratasi lassù col falso scopo di procedere a verifiche climatiche, ha invece, pur se non tutti i componenti lo sanno, quale obiettivo il ritrovamento dei lingotti ... quali fa da forziere l'«U-Boot» immobilizzato ... ghiacci. Nella spedizione si formeranno due fronti, quello dei neo-nazisti cattivi e l'altro dei buoni, che dell'oro non vogliono farne un bottino personale ma restituirlo alla Norvegia alla quale Hitler l'aveva sottratto. Sarà ... recupero irto di difficoltà.

Derivato ... un romanzo di Alistair MacLean, il film ammucchia in modo grezzo accadimenti avventurosi, barcamenandosi ... situazioni ripetute la cui monotonia solo a tratti appare vinta da qualche momento di *suspense*. E' però sfruttata bene la suggestione dei nordici paesaggi dominati dai ghiacci e dalle nevi eterne.

a. v.

I mastini ... **Dallas** *di Ted Kotcheff con Nick Nolte, MacDavis, Dayle Haddon. Drammatico-sportivo a colori, Usa 1979. Cinema Corso.*

In questo *North Dallas forty* si ... all'ormai logoro attacco contro la mentalità aggressiva e venale che anatura il concetto stesso di sport. Al centro della polemica un gioco spettacolare — il football americano — e, ... si vuole, tutta una concezione mercantilistica dell'esistenza.

I finanziatori del Dallas, uno squadrone ... lizza per la finalissima degli States, ... una massa di farabutti che si assicurano con poca spesa una notevole popolarità e un positivo sgravio fiscale. Tutti i tecnici (allenatore conformista, supervisore brutale, preparatici) si direbbe che facciano a gara per abbassare il livello del loro ambiente.

I cosiddetti campioni infine vanno dai tipi problematici che ... drogano ai violenti che odiano l'avversario agl'intelligenti che non muovano un dito per rianimare l'ambiente stesso. Ognuno è ... da egoismi e convenzionalità inelimminabili.

Così Elliott, temperamento particolare e rendimento incostante, si trova sbattuto fuori dallo sport unicamente perché non ha prestato orecchio alle parole mellifluе di tecnici e dirigenti. A nulla gli vale l'affetto di una ... sola né la solidarietà del capitano competente. L'ultimo fotogramma immobile mostra Elliott che con una smorfia insensolata lascia cadere la palla ovale allargando simbolicamente le braccia di fronte al fiasco fattogli dall'amico.

Il regista Ted Kotcheff, preso dalla tentazione della predica morale, trascura gli aspetti fotogenici del football, che da *Vivo lo sport* con Harold Lloyd a *Il cielo può attendere* con Warren Beatty è una costante nel panorama hollywoodiano. Di tanto in tanto il suo cipiglio s'allenta e *I mastini del Dallas* si apre in un glaciale sorriso (la lettura durante l'allenamento dei buoni consigli, le orge che sono lecite se fatte d'intesa ... i dirigenti, lo spaccatutto che ... mangia in effige l'avversario più pericoloso).

Nell'altalena del ritmo rischia di perdersi il protagonista Nick Nolte.

p. per.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Jack lo Squartatore è ... famoso chirurgo

L'uomo venuto dall'impossibile

Un thrilling pieno di humour e di trovate geniali! Finalmente scoperta la macchina per viaggiare nel tempo. Jack lo Squartatore si nasconde nel 20° secolo. H. G. Wells il più eccentrico scrittore dell'età vittoriana a 136 anni si innamora di una impiegata di banca emancipata.

Londra 1895. ... Sherlock Holmes insegue i fantasmi delle sue «elementari» soluzioni di casi insolubili, un giovane ed eccentrico scrittore Herbert George Wells si diverte a scandalizzare la buona società vittoriana con pubblicazioni sovversive sul libero amore, sull'emancipazione della donna e sul socialismo. Wells ha il pallino delle invenzioni e per la verità è molto dotato anche in questo campo. Ora sta per presentare agli ... ristretto e ben selezionato numero di amici la sua più diabolica invenzione: la macchina del tempo, un piccolo aggeggio (è perfino più piccola di una macchina giapponese) capace di trasportare l'intrepido passeggero a cavallo del tempo, nel passato o nel futuro, con un semplice giro di manovella. Tra la malcelata ironia dei presenti il giovane genio presenta la sua invenzione, ma c'è un ospite, uno solo, che lo prende molto sul serio.

E' il Dr. John Stevenson, giovane e fa... chirurgo che in verità è Jack ... Squartatore e che, braccato ormai dalla polizia ... dentro la casa del giovane scienziato, si introduce furtivamente nella portentosa macchina e si proietta arditamente nel futuro, senza nemmeno un previo collaudo. L'irritazione del giovane Wells è grande, alla sorpresa di scoprire che l'amico (che regolarmente lo vinceva a scacchi) ... nientemeno che Jack lo Squartatore. ... aggiunge lo scorno ... essere ... il primo a sperimentare la sudata macchina (in verità aveva troppa paura). Comunque non si perde d'animo e spinto da giusta indignazione insegue l'amico-nemico nel futuro.

S. Francisco 1979. ... 85 anni di distanza le cose si fanno serie. Jack lo Squartatore si trova benissimo, praticamente a casa sua, in una società traboccante sesso e violenza. Il suo inseguitore invece se la cava un po' peggio.

In effetti per uno che aveva predetto l'uguaglianza tra gli uomini è un po' difficile credere che c'è stata (o si sarà) una guerra mondiale e tutte le altre amenità della nostra epoca. Ma H. G. Wells è un uomo dalle mille risorse e trova un aiuto insperato (e che aiuto) in una giovane ed emancipata funzionaria di banca. Lei ha qualche perplessità quando lui le rivela di avere 136 anni, ma si sa che l'amore non ha età, soprattutto quando è emancipato.

Nel frattempo, Jack lo Squartatore, che se la sta spassando con tutte le donnine della città, spedendole regolarmente a miglior vita, vistosi inseguito anche in un'altra epoca passa al contrattacco, e diventa estremamente pericoloso.

Il tempo (ma a quel momento scavalcato con disinvoltura sembra diventare nemico, ma l'amore vince ... il tempo e... non è ... Se non ... credete peggio per voi.

Non possiamo rivelarvi di più perché vogliamo lasciarvi tutto il piacere (e i brividi) di scoprire ... meccanismo perfettamente congegnato di questo originalissimo thrilling comodamente seduti nella sala cinematografica.

Dimenticavamo ... dirvi che Sir Herbert George Wells è interpretato da Malcolm McDowell, il Dr. John Stevenson alias Jack lo Squartatore da David Warner e la dolcissima bancaria emancipata (evviva l'emancipazione) da Mary Steenburgen.

... regista è Nicholas Meyer, ... è anche la sceneggiatura, e dire che è un genietto è forse poco.

Riuscirà la giovane donna a sfuggire alla lama affilata di Jack lo Squartatore?

Incontro ... il regista alle Porte Palatine, sul set di «Razza selvaggia»

Due ragazzi in ... film di Squitieri a Torino sul dramma (e la speranza) degli immigrati

TORINO — In un mattino ancora gelido, una piccola folla di curiosi intirizziti si affolla sui prati davanti alle Torri Palatine per seguire i lavori di una troupe di cinesasti.

Si gira *Razza selvaggia*, l'ultimo film del regista Pasquale Squitieri. Imbacuccato ... in lunga soprabito imbottito Squitieri — l'occhio incollato alla cinepresa — controlla ancora una volta l'inquadratura.

Da lontano arrivano le grida dei venditori del mercato di Porta Palazzo, gruppi di giovani meridionali fanno da cornice alla scena e, inconsciamente, danno un tocco di credibilità a quanto sta accadendo. Perché il film di Squitieri è un po' la loro storia, il dramma vissuto ogni giorno dagli immigrati, quelli della terza generazione, i nipoti dei braccianti, dei contadini arrivati negli Anni 50, nel periodo aureo e fittizio ... boom.

«E' la storia triste degli immigrati che hanno perso la propria identità e vivono in un ambiente difficile perché si trovano espropriati di tutto: della loro cultura, della loro tradizione. Quando non parla più in proprio lingua, un uomo è finito — spiega il regista — i suoi comportamenti si disarticolano, gli restano soltanto due possibilità, ma tutte e due negative: la violenza, cioè il linguaggio della P 38, l'eversione, il terrorismo, la malavita comune, oppure l'assoggettamento».

Squitieri, coinvolto in prima persona in questo dramma «*perché sono napoletano e perciò conosco la realtà che rappresentano i miei personaggi*», intende con questo film offrire uno spiraglio di speranza ai giovani immigrati, aiutandoli a ritrovare le proprie radici.

Pasquale Squitieri a Torino, con Saverio Marconi, protagonista del suo film sugl'immigrati

«Ho sempre fatto film disperati — spiega — questo, invece, è un invito alla speranza. Col Sud io ho un rapporto politico preciso di impegno civile: il Sud sta morendo, rischia una colonizzazione straniera se non si fanno tornare le forze più valide, quelle costrette a emigrare per sopravvivere».

«I miei protagonisti, due ragazzi della terza generazione di immigrati, si rendono conto di aver perso la propria identità e la ricercano. Questa ricerca urta contro una realtà opposta e contraria che li respinge. Per uno di loro la tragedia si compie con la resa, la rinuncia a combattere e l'inesorabile caduta nelle spire della malavita; l'altro, invece, si rende conto che per ritrovare se stesso deve tornare al Sud, in una situazione che gli è congeniale, per ritrovare il proprio habitat culturale».

Perché ha scelto Torino come luogo dell'azione? «Perché questa città offre, più di ogni altra, un panorama completo e pauroso di questa realtà, del tormento degli immigrati che non si integrano con la popolazione locale, perché il loro problema non è soltanto quello della condizione di vita in fabbrica — bene o male, oggi, quasi soddisfacente — ma la mancanza totale della loro tradizione, del folclore della loro terra, che significa cultura, lingua, teatro ed è anche giustificazione esistenziale».

Torino come città al centro della spirale di violenza politica e criminale, ma anche «ghetto per gli immigrati, per nulla differente dalle riserve in cui vivono relegati gli indiani d'America».

Per Pasquale Squitieri, noto per aver realizzato opere come *Camorra*, *I guappi*, *Corleone*, *Il prefetto di ferro* — tutti film che hanno in comune tematica e impegno sociale — *Razza selvaggia* è «il più importante, quello che maggiormente mi impegna perché tratta il problema degli immigrati, che mi coinvolge moltissimo, discostandosi da tutte le consuete retoriche sul Sud».

Il produttore è Gigi Borgese: «Abbiamo dovuto affrontare molti problemi. Il film doveva essere girato tutto a Torino ma, per il clima particolare di tensione, di paura, non ci è stato permesso di girare all'interno delle fabbriche, perciò abbiamo dovuto realizzare una catena di montaggio negli studi romani».

Razza selvaggia è interpretato da Saverio Marconi, Stefano Madia e Imma Pico. Alla macchina da presa Giulio Albonico, uno degli operatori più bravi del nostro cinema.

Francesca Fornari

Eugenio Bennato stasera a Torino

Torino — Stasera alle 20.30, al teatro Zenit (via Corelli 1) concerto «Musicanova» ... Eugenio Bennato. Ingresso L. 500. Il concerto sarà ripetuto domani pomeriggio alle 16.

«Kramer contro Kramer» anteprima per ... Centro culturale Fiat

Dustin Hoffman abbandonato con figlio si prepara a conquistare anche l'Europa

ROMA — «Nessuno avrebbe potuto fare un film come *Kramer contro Kramer* senza essere passato attraverso l'esperienza di genitore», sostiene il regista Robert Benton, intuito sta lui che i protagonisti (Dustin Hoffman e Meryl Streep) e il produttore Stanley Jaffe hanno figli giovanissimi.

Noto più come sceneggiatore (sfiorò l'Oscar con «Bonnie e Clyde») che come regista (ha girato solo tre film, Robert Benton è venuto in Italia da Parigi dove per il 28 febbraio è prevista la «prima europea» della pellicola americana del momento: 56 milioni di dollari incassati a New York in otto settimane, il film, ha una anteprima d'eccezione, è stato presentato ieri sera dal Centro culturale Fiat a Torino.

Kramer contro Kramer che adesso figura anche ai primi posti nella corsa per gli Oscar, deve gran parte della sua fortuna alla commozione che suscita nella spettatore in quanto la vicenda è incentrata sui valori di certe scelte di vita. Il film racconta la storia di un padre-brillante dirigente di un'agenzia pubblicitaria — che improvvisamente abbandonato dalla moglie, è costretto a trascurare la carriera per occuparsi del figlio di sette anni. Ma dopo un anno e mezzo la madre si rifà viva ed ottiene dal tribunale l'affidamento del figlio che nel frattempo si era intensamente affezionato al padre.

Per i realizzatori non è comunque il bambino il nodo centrale della vicenda, ma sono le reazioni e il comportamento «civile» dei genitori.

«Si è cercato — spiega il regista — di evitare che emergesse la figura del "cattivo genitore". Nella trasposizione cinematografica del romanzo di Avery Corman si sono volute evidenziare le ragioni di entrambi i genitori, lasciando poi allo spettatore le conclusioni. Il romanzo, a differenza del film, termina con la madre che pur avendo avuto dal giudice l'affidamento del figlio, finisce con il lasciarlo al padre.

Come in tutti i film dove c'è ... mezzo un bambino la scelta di questo non è mai facile. Da principio Justin Henry sembrava che non avesse chances per la parte di Billy Kramer perché era troppo bello. A convincermi che era invece lui il bambino giusto — confessa il regista — è stato il modo in cui reagì — durante il provino — agli strilli di Dustin Hoffman. A differenza degli altri candidati che si mettevano a piangere, lui si fermò a guardare Hoffman dopodiché si mise a urlargli contro».

e. b.

Hoffman e Justin

«Re in bicicletta» (d'un imprenditore) in scena a Genova

GENOVA — ... andata in ... ieri sera al teatro Alcione di Genova, la commedia *Il re ... bicicletta* di Mario Bagnara, ... novità assoluta con la Cooperativa della Tosse. La regia è di Tonino Conte, le scene ... Lele Luzzati; interprete principale, Franco Carli.

Mario Bagnara, imprenditore, appartenente a una delle più importanti famiglie di Genova, ha vinto il premio Riccione nel 1969. *Il re in bicicletta* è una fiaba che racconta la vicenda d'un immaginario regnante, il cui unico hobby è il ciclismo. Di fronte a questa passione, tutta privata, passano in secondo piano l'invasione del regno, la prigionia e il tradimento e l'abbandono da parte della moglie.

Tonino Conte ha risolto il testo di Bagnara tracciando attorno alla platea una pista ciclistica in legno e introducendo musiche di Nino Rota tratte ... film di Fellini. Il testo è arricchito da balletti e intermezzi curati da Claudia Lawrence.

Concerto annullato — E' stato annullato il concerto con Enza Monaco Catapano (soprano) e Sandro Fuga (pianoforte) annunciato per oggi allo Pro Cultura Femminile

Al Cabaret Centralino con Teo Teocoli

Abatantuono, quant'è perfido

TORINO — Aggredisce il pubblico con rabbiosa ironia il naso adunco di ... spettatore ... calvizie del signore in seconda fila, ... panzetta di un terzo non sfuggono alle ... impietose battute. Diego Abatantuono, un attore di cabaret al di fuori degli schemi tradizionali.

Il suo spettacolo non segue un filo logico, è tutto improvvisato. Come l'orco delle favole, agitando una perfida ... chetta magica evoca ... pubblico ansie e paure. Pungente, violento, cattivo coinvolge gli spettatori in una sua sorta di guerra privata col resto del mondo dalla quale esce, sempre, unico vincitore.

Fa il suo spettacolo sfruttando le debolezze, i vizi, i più reconditi complessi della gente che corre a vederlo: si fa odiare, provoca sensazioni diverse, dal riso più sfrenato al ribrezzo.

In fondo non fa nient'altro che recitare la vita, spogliandola di tutte le ipocrisie che ci accompagnano giorno per giorno. Da questa prova, alla fine, molti spettatori ... usciti.

Con lui, al teatro Centralino, si esibisce fino a stasera un altro cabarettista, Teo Teocoli. Il suo genere, più tradizionale, si rifà al gusto del paradosso, ispirandosi a fatti, personaggi della nostra vita. Ha classe, insomma. Diverte.

f. for.

Festival di Berlino applausi durante «Chiedo asilo»

BERLINO — Applausi sono echeggiati per tre volte ieri sera nel corso della proiezione del film italiano *Chiedo asilo* al festival cinematografico di Berlino. La pellicola di Marco Ferreri è l'unica proiezione italiana in concorso. Sono i primi applausi al Festival durante la proiezione d'un film.

Altre convincenti dimostrazioni del successo sono il parere di Moris De Hadeln, direttore del festival, il quale afferma che il film è «splendido». Un giudizio ... «anteprima», è quello trasmesso ieri mattina dal giornale radio tedesco-occidentale del mattino che definisce *Chiedo asilo*: «Film sicuramente premiabile».

IL VERO HARD-CORE
THE BEST
ORFEO
PIU' SEXY, PIU' MORBOSO, PIU' PORNO CHE MAI
BRIGADE CALL GIRLS
PRINCIPE
Direttamente dai circuiti specializzati americani
LE PORNO STARS
MILANO CONFESSIONI DI UNA PORNO HOSTESS

Metropol
Immenso pornosuccesso

VIETATO ANNI 18

Strepitoso successo al MAFFEI
Un classico dell'erotismo più raffinato
PRAVAZ ... DI Justine
con KODI STARK e MARTIN POTTER ... regia di CHRIS BOGGER

(GENOVA) TELE TORINO INTERNATIONAL (BOLOGNA)
ADERISCONO A ... SEGUENTI
ALLEGRIA!
Questa sera due grandi film a TELE TORINO

ore 21,30: Il Professionista con James Coburn
ore 24,00: Divina creatura con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni
Tele Torino aderisce ... CANALE 5
5 TRASMETTE DALLE ORE

ECCEZIONALE all'Ambrosio
CABOBLANCO
Dove nascono le leggende, dove muoiono le carogne!

Al LUX
JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Centrale
Il più alto della stagione cinematografica
DON GIOVANNI
MOZART
LOSEY
Spettacoli continuati
Inizio film: 15 18,15 21,30

Titanus
Augustus
Strepitoso!
Il film a cui il pubblico di Milano ha decretato il trionfo!
I GATTI di Vicolo Miracoli
ARRIVANO i GATTI
Promettiamo anche a Torino 10.000.000 di risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni

Gioiello
Un saggio geniale di nome H. G. WELLS insegue un delinquente geniale di nome
JACK LO SQUARTATORE

al Massimo
Sean Connery
Natalie Wood
METEOR

CAPITOL: strepitoso!

4' SETTIMANA di SUCCESSO al DORIA

REPOSI: eccezionale!

GRANDE IDEAL
Dal miglior romanzo di Alistair MacLean il film più carico di avventura e suspense realizzato dalla cinematografia americana!

all'ARISTON LA DOLCE VITA DEGLI ANNI
La FILM presenta Un film di ETTORE SCOLA
con
UGO TOGNAZZI
VITTORIO GASSMAN JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
MARCELLO MASTROIANNI
La terrazza
STEFANIA SANDRELLI · CARLA GRAVINA
OMBRETTA COLLI e STEFANO SATTA FLORES
e con SERGE REGGIANI
Regia di ETTORE SCOLA

SUCCESSO AL CINEMA
Colosseo
IL PIU' FORTE HARD-CORE PARIGINO

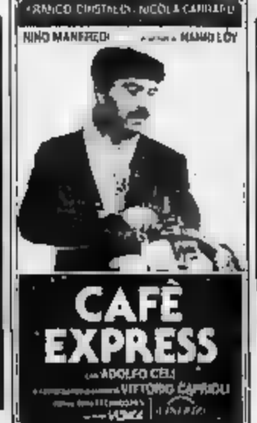
FIAMMA
divertentissimo!
A New York
Il conte Dracula morde, succhia e balla il tango!

Al ROMANO
«Il film è lo splendido sfogo di un'artista contrastata in cui rompeggia una donna di stirpe meravigliosa...»
«Il matrimonio di Maria Braun è un'opera perfetta troppo bella per essere vera...»
il matrimonio di FASSBINDER
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN

DA OGGI AL CINEMA OLIMPIA
Un piano assolutamente perfetto per la rapina più geniale del secolo
... entrano in banca e, schiacciando un bottone, i sistemi di allarme si spengono, i congegni elettronici fecero filo e il computer si mise docilmente a loro disposizione...
QUESTO, L'IMPOSSIBILE SOGNO DI TUTTI E STATO TECNICAMENTE REALIZZATO

INIZIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Arlecchino
Un film di 1ª classe...



Lilliput
5 MESI OGNI RISATA UN BOATO!

ORARIO FILM:
14,30 - 16,30 - 18,30
20,30 - 22,30

NAZIONALE UN SACCO BELLO Carlo Verdone
E' un maciello! E' troppo forte, è troppo fico, è proprio UN SACCO BELLO

PUNTO DUE
NEL CUORE DELL'ISOLA PEDONALE
"L'UOMO DI MARMO" di A. WAJDA
I torinesi scoprono, discutono, amano un capolavoro.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Caboblanco. Charles Bronson, Dominique Sanda. Ore 15 14,40 16,40 18,30, 20,30 22,30

ARCO-INC.: Il tiuto magico.

ARISTON La terrazza, Ugo Tognazzi Stefania Sandrelli Or 14, 16,50, 19,40 22,30.

ARLECCHINO: Café express, Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi Col Non visi Or 14,30 16,30, 18,30, 20,30 22,30.

ARTISTI E MODELLI CENTER (v. Artisti - tel 831 574) **Le gelidrici**, C. Bacciarini Col Vist 18 Or.: 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.

ASTOR Quadrophenia. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

AUGUSTUS: Amiamo i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Col Or 14,40; 16,40 18,25 20,25; 22,30.

CAPITOL: Interrogato vist 18 Or 14,40; 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CENTRALE d'Essai: Ogni Gleventi, di J Lassy con R Redmond. T Bergamo Ore 15; 18,15, 21,30

COLOSSEO: Porno reporter, di Chris D Aubrod V 18, Ap 15

CORSO: I mostri del Cielo Vist 14 Or 14,40, 17,10, 19,45, 22,20

CRISTALLO: Ecco noi per esempio, A Celentano, B. Bach, R Pozzetto Col V 14 Or.: 14,15; 16,10, 18,20, 20,15; 22,30.

DORIA: Diavoli, di Blake Edwards con Bo Derek Vietato 14 Or.: 14,45; 17,30; 20, 22,30

GIOIELLO: L'uomo venuto dell'Impossibile, M. Mc Dowell Col. Or 14,30, 18,20, 18,20; 20,20; 22,30.

IDEAL: L'isola della paura, D Sutherland, R Redgrave, R. Widmark, C. Lee Non visi Or 14,10, 16,20; 18,20; 20,20, 22,30.

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi. Non visi Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

LUX: Le febbre del sabato sera, John Travolta Vist. 14. Or. 14,40, 17,30, 19,30, 22,30.

METROPOL: Sesi caldi, Vist 18,

MILANO - Doppia luce rossa! Le confessioni di una porno hostess, V 18 Ap 10

NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone, V. Neri Non visto Or 15; 16,45, 18,40, 20,35; 22,30

OLIMPIA Un uomo, una donna e una banca, D. Sutherland, B. Adams Non visi Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ORFEO. Brigate sati girls, Enrica Col. Vist. 18 Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

PRINCIPE: Le porno stars. Vist. 18 Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.

REPOSI: Inferno, di Dario Argento V 14 Gr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Non visto Or.: 15; 17,30; 20, 22,30

STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Giochi segreti V. O., di Gerard Damiano Vist 18 Or 14,30 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech. Drama 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: The chase (Il cacciatore) di F. Zelinski con J. Voight, F. Dunaway Non visi Or.: 18,05, 19,10, 20 15, 22,30.

ALEXANDRA: Parla Scandale, Sandra Flowers, Patrick Bosquet Vist. 18 Or 14,05; 15,45, 17,25; 19,05, 20,45; 22,30

APOLLO: Allan, T. Skerritt, S. Weaver Non visi Or 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

EUREO: ...e divertiti per cura, Al Pacino, W Allen Tecnn

FARO. L'importante è non farsi notare, con la Sorbet Sandberg. Non visi. Drama 15,30, 17, 18,50, 20,40; 22,30

FIAMMA: Amore al primo morso, G. Hamilton. Col. Non visi.

FORTINO: La donna nella cintura del rapitore, G. Giuda, L. Banfi, G. D'Angelo Vist. 14

LA PERLA: Io sto con gli ippopotami, Il Bambino, T. Hill Non visi.

MAFFEI Amori miei e depravazioni di Justine, tecnn. Vist 18 Or 14,30; 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.

MASSAUA: Il Matrimonio, con Maria Trieu Sceneggiata napoletana Ore 18, 21.

MASSIMO: Meteor, Sean Connery

PUNTODUE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz Techn Polsk film 16,30 19,30, 22,15

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 171). **Eccessi erotici,** Col Vietato 18. 1° via Or.: 15; 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30

STATUTO The Wanderers (I ragazzi della via Gluck). Wate. Col Vist. 14 Or 14,30, 16,30 18,30, 20,30; 22,30.

KELLER STUDIO (v. la Madonna Campagna 1 ang. v. Stradella 190, tel. 215.613). A richiesta del pubblico Le notti di Cabiria, di F. Fellini con G. Masina Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21.

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. v. Stradella 190, tel. 215.613) Ultimo bandiloop, di M. Pitt con W. Allen Segnalato FAC Film Arte Cultura Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: «Cheval d'espionage umoristi».

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Vizi e peccati delle donne nel mondo. V 18 Ap 14.30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Aragosta a colazione, E. Montesano, C. Brasseur

ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 La meravigliosa favola di Cenerentola di S. Dunn e cartoni

ERBA D'ESSAI: Questa sera ore 20-22,30 il commigliano di W. Allen con W. Allen Col

GIARDINO RAGAZZI (v. Montebello 80): domani Sandokan, parte prima, con Kabir Bedi ore 15-17

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 West and Soda. Cartoni animati a colori di Bruno Bozzetto; ore 16,30 Cappuccetto rosso - Gianduja nel circo delle meraviglie con le Marionette Lupi.

HOLLYWOOD: Sabato domenica venerdì, Celentano, Banfi, Fenech Non visi.

ZETA RAGAZZI: Carnevale Disney ti. t. cart. animati a colori di W. Disney ore 15-17. Completa il programma La valle dei castori. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulla spiaggia Fenech con me biondo danese. Vist. 18 Ore 15,45 e 21 - Sulla scena Strip-tease con Dede e Lisa Ore 17,15 e 22,30

CABARET VOLTAIRE: Le notti del cinema - Dalle 17 alle 22 «Erotismo nel cinema». Ho-sha Ipmpapuel, novità assoluta e Hard core inedito. Ore 22 lungo Moira 3, ore 23 Rosa Nair. Nuovo Cinema Italiano Miguelonico di A. Corti

CINECLUB (Calandra 15, tel. 447 3855) Questa sera prima proiezione europea, «Narcosa» edizione originale tedesca Studentenreport, ingr. spor. Ore 20,30 22,30

MOVIE CLUB: Pacco a sorpresa di Stanley Donen con Yul Brynner, Mitzy Gaynor. Ore 20,30; 22,30

Vist. I ragazzi vanno dal Brasile, G. Non visi

Vist. 18; ore 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Fraha, Vietato 14

GIARDINO d'Essai: Banana Republic, concerto del vivo di L. Bella e F. De Gregori Orario 20,30-22,30

S. RITA: Canti di mondine

SMERALDO ARCH Ungaro di J. Trotti con Mia Farrow, Jason [redacted] 20-22,30

SMERALDO RAGAZZI: pomeriggio ragazzi Heidi torna tra i monti cart. animati, ore 15-17

VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Alain Delon. Airport 80 con Sylvia Kristel, Eddie Albert, Robert Wagner. 3° ves. To 20,10-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Jesus Christ Superstar, C. Anderson.

SAN PAOLO: Confidenze passage, Quinn Techn

ZONA [redacted]

BERNINI: Estensata di un anno, Mia Musanie

ORIONA PROVVIDENZA: domani Pugni feroci.

ESEDRA*: Calla d'acciaio.

NUOVO ODEON: James Bond 007 Moonraker operazione spazio, Roger Moore, Lois Chiles. Techn Non visi Ap. 19,45

ZETA d'Essai: Rocky II di S. Stallone con S. Stallone T Shire, ore 20,10-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica: Jesus Christ Superstar.

VALDOCCO*: Cristo si è fermato a Eboli di F. Rosi Ore 16,30, 19,30, 22,30

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: Sulla spiaggia Bel sedicenne. Vist. 18 Sul palcoscenico Sexy.

LUCE*: Il commissario di ferro.

LUNA*: domani Amici del drago e Per amore di Cesarina.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: Il paradiso può attendere.

FALCHERA: Proibito.

LANTERNA*: Calle d'acciaio.

MAIOR: Porno Hobby. Vist. 18.

REBAUDENGO*: Il figlio del gangster, ore 21.

SOCIALE: Proxima «Spettura - Nuova gestione.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Attimo per attimo, John Travolta.

ZONA [redacted] - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi - 606 0553): La carica [redacted] 101 di W. Disney, ore 15-17.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 606.0553). La meravigliosa di G. Gorelik con I Hoppers. Ore 20,20-22,30.

CUORE*: Sinfonia d'autunno, Ingrid Bergman, Liv Ullmann regia di Ingmar Bergman Techn Ap.16.

IL LUCI: Le mani grigie e assassine, C. Bronson, ore 21,

SPEZIA: Bruce Lee il dominatore Non visi

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arpa, Fenicia.

Film segnalati dalla critica: Il matrimonio di Maria Braun (Romano). Manhattan (Studio Ritz); L'uomo di marmo (Punto due); La merlettaia (Cabiria); Stroncia d'inverno (Cuore).

FUORI CITTA'

ALMESE
SALDA: La ragazza col locco locco.
ALPIGNANO
DORA: Manhattan.
LIDO: Tre sotto il lenzuolo.
AVIGLIANA
CORSO: Io sto con gli ippopotami
BEINASCO
ITALIA: Hair. I Savage, tecnn
BORGARO
ROYAL: Fuga da Alcatraz.
SUTTIGLIERA ALTA
FERRERA: Come perdere una moglie e trovare un'amante
CARIGNANO
PETER: La patata bollente.
CARMAGNOLA
ELIOS: I racconti dello zio Tom.
LUX: La parte selvaggia. Vist. 18.
MARGHERITA: Mani di velluto. Non visi.
MELENDOR: La casa di Dandies Non visi

CASELLE
ITALIA: Zio Adolfo in arte Führer.
RONDA: Il mostro sconosciuto.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Pomorotte.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Jesus Christ Superstar.
CIRIE'
CATALANO: American Gigolò 2.
ITALIA: L'uomo puma, G. Hilton, tecnn
NUOVO: La patata bollente, R. Pozzetto, Techn. V. 14
CUORGNE'
PERGNA: Io sto con gli ippopotami.
MARGHERITA: Apocalypse now. V. 14
QUASSOLO
ITALIA: Fuga da Alcatraz.
QUAVENO
S. LORENZO: Jesus Christ Superstar.
LANZO
CATALANO: Fuga da Alcatraz.
LEINI'
AMBRA: Quartiere 70 e le brigate della morte.
MATHI
PARROCCHIALE: Airport 80.
MONCALIERI
ITALIA: Il cacciatore di squali, F. Nero Non visi.

NICHELINO
SUPERGA: La furia di Serpico.
NONE
EDEN: Frankenstein junior.
ORBASSANO
MODERNO: Fuga da Alcatraz.
PINEROLO
HOLLYWOOD. Giochi bagnati.
ITALIA: Cacciatori di squali.
NUOVO: Gli arroganti.
PRIMAVERA: Il commissario.
RITZ: Anticamera di un problema.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: The Champ (Il campione)
AVIGLIOLO
CRISTALLO: I ragazzi venuti dal Brasile, V. 14
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Ecco l'impera gli ornat.
S. ANTONINO
MODERNO: Il padrino.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: Il paradiso può attendere Ad. 20,30
SETTIMO
GARIBALDI: The Wanderers.
BECCARIS: Atlan.
MODERNO: The Incredible.
ORATORIO: [redacted] sei Punto [redacted] per me
ELISA
ODEON: Tecnopolis.
CIVICO: Toro e vergine incontro ravvicinato. Vist. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Uno scritto extraterrestre... poco serio e molto terrestre.
VALPERGA
AMBRA: La pornodipendente.
VENARIA
DANTE: Les Parisiennes.
SUPERCINEMA: Io sto con gli ippopotami.
VERGIAGNO
ITALIA: Peccato in fonte. Vist. 18.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulla scena Strip tease con Dede e Lisa ore 17,15 e 22,30, sullo schermo Fatelo con me bionde danesi. Vist. 18 Or 15,45 e 21

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 «Le dodicesima notte», di Shakespeare Regia di G. De Lullo; Compa Teatro Eliseo Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556 245 Ultimi 2 giorni.

AGABELLI (v. Sempi 117): ore 20,45 «Arsenico e vecchi merletti», Comp Espressione 76 Ultima replica

ARALDO (v. Chiabrera 3 - tel. 331.784): 2ª Rassegna di Teatro per Ragazzi ore 16 «La fiaba del colori» Compagnia Teatro Viaggio di Bergamo

ARCI ZENIT «Sala Gilli di Quartiere»: Musicanova, con Eugenio Bennato, ore 20,30

CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,30 e domani ore 16-21 al Teatro Nuovo. Rassegna Teatro d'Avanguardia. Prime: Le Surreal America Lindsay Kemp «Flowers».

CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mara 3 di Rino Budano e Anna D'Elia. Secondo percorso. Ore 23 rass. naz. nuovo cinema italiano Miguelonico di A. Corti Ingresso soci

CARIGNANO - [redacted] STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 e 20,30 «Le donne» di Gerali con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Coro Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento Turni 544 562 - 556 245

CENTRALINO (v. delle Rosine 18 - t. 837.500): stasera Cabaret «Settembrando al mare» con Teo Teocoli e Diego Abatantuono

ERBA: ore 9,30 «ABC del Teatro» spettacolo per le scuole tel. 890 467 655-913

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 West and soda, cartoni animati a colori di Bruno Bozzetto; ore 16,30 Cappuccetto rosso - Gianduja nel circo delle meraviglie, con le Marionette Lupi.

GOBETTI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini Franco Barbero in «La voglia di fragola», Tre atti comicissimi. Tel. 544 562, 556 846.

ITALIA: questa sera ore 21,15 domani ore 15,30 la Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con Milly Clava e Sandra Nelli in «Il paese dei campanelli». Prenotazioni Via Cavour 36, tel. 885 4031

NUOVO: questa sera ore 21,30 Lindsay Kemp Company in «Flowers». Tel. tel 555.552

NUOVO: oggi ore [redacted] Conferenza nazionale sulla Fiat

NUOVO - SALA VALENTINO: da mercoledì il Teatro delle Orge in «E allora se provassimo a considerarci felici...?» di S. Beckett. Prenot. tel. 656.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto. Recitava De Los Angeles, soprano, Rolando Nicolini, pianoforte. Musiche di autori italiani, francesi tedeschi e spagnoli. Manifestazione a cura dell'Associazione Amici del Teatro Regio. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro Regio

S. GIUSEPPE (v. A. Doria 15): stasera ore 21 la Cooperativa Terzi Remo presenta «Il The Hollow (La tana) commedia in tre atti di Agatha Christe tratta dal «Poirot e la salma». Regia di G. Mercurio

PICCOLO TEATRO - GRUGLIASCO (p. Matteotti 36). La Cose. Teatro ideo presenta Il bugiardo di C. Goldoni Regia di P. Grossi Ore 21

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2y 1): stasera ore 21 la Cooperativa Terzi Remo presenta «Il The Hollow (La tana) commedia in tre atti di Agatha Christe tratta dal «Poirot e la salma». Regia di G. Mercurio

PICCOLO TEATRO - GRUGLIASCO (p. Matteotti 36). La Cose. Teatro ideo presenta Il bugiardo di C. Goldoni Regia di P. Grossi Ore 21

ARLECCHINO: ore 21 Lino Elia

BELLE ARTI: 15,30-21 danze

CASTELLINO: ore 21 danze

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: 15,30-21 Roxmy.

EDEN: 15,30-21 Boccaccio 77

FARO: 15,30 ins 21 danze eleganti

GARDEN: ore 21 Lords

LA PERLA: 15,30-21 danze

MASSAUA: ore 21 Danilo

N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione

ODEON (ex Osp): 15,30-21 Roby

TROCADERO: ore 21 i Sinbad's.

INDIE - PIANO BAR (Vedi 10 - 531 340) il duo Cosmos Ore 23,30 Folk con Francolin

MINI CABARET (tel 673.660).

QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (Un Sov. 400) Penza Collino

SNAKER - Piano Bar (C. Belloni 3 - 532.402): Thomas - Palumbo - Chrissy

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze - Floor Show e I Vocalmen

CAPRICE (Saccarelli 15) ore 10-21.

LE PARADIS DISC (S. Massimo 14)

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabroni 21).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA GALLERIA (v. Roma 17/B, Carmine Monferrato - Al. - tel 0142/943364) personale Enrico Pavesi Sino al 24/2

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20, tel. 011/515046): Dipinti italiani e lombardi del XV al XVIII secolo.

ARTE CLUB (Borgaro 3) R Bisson

ARTE 121 (Nizza 121): W Eberle, L. Frigerio, A. Negro

CITTADELLA (Bengasi 31): S. Vasco

COSSOLO INCONTRI (v. Dorlinga 9): Personale di Rossino Leone.

DOCUMENTA: A Tosi - M. Mancini

EMMEQUE (Via Umberto 10) Campagnari

GIBSI (Settembre 2). Collettiva di lavori Or 10-13; 16-20. Lunedì chiuso

I MEGNI (v. S. Teresa 20-C - tel. 318.947) Arte Africana.

ITOGRAMMA (Via Cesare 93) Bracco

MARTANO: Giorgio Gelfi

MARCISIO: Libon Bacchia

OTTINI (v. M. Vittoria 45, t. 831.013): Arte africana e oceanica e dipinti moderni e buddisti (10-12,30; 16-19,30)

PALAZZO CHARLESE (Piazza S. Giovanni 3) Mostra Italo Cremona ore 10-20 Dal 19 febbraio al 12 marzo

PIRRA (p. Castello, 1 877 344) «Il paesaggio invernale», opere di Vittorio Rousset, Calandra, Chiapelli, Rajcevic, Magnani, Daniele, Bozzalla, Durante, Ardenti, Calvi di Bergolo, Calcagnadoro, Carbarini, Marinengo, Musiletti, Provera e altri.

PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - t. 835.478): «Torino vista da 5 pittori» Biancotto, Bonfiglio, Cappellari, Carpanedo, Cavallo, Francisetto, Fulvio, Martino Oriano 15,30-19,30.

QUARGNINO: Gli amanti di Pagliano

RICERCHE: Personale Valentino Cali

ROSALIA ARTE (c. S. Maurizio 58, 877387) pers. di Giusi Gasparini

S. GIORGI: Sergio Sebastiani (da Lecce)

SANT'AGOSTINO (535 963) «900»

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Calcaprina scultura

A.I.C. (877.957) espone M. W. Feinum.

APPRODO (Bogino 17). Dorrington.

BERMAN: La notanda di Circe.

CAVOUR - Mercatini invito al collezionismo

DAVICO: pers. Michele Tamaso.

DORIA (Doria 41): Gabriella Mariani

FOGLIATO (Marconi 9): Tino Aime.

LA BUSSOLA (via Po 9): I grandi contemporanei

LA GIOSTRA - Arti: Navarro.

LA FORNACE - Arte 900 permanente

LA PARISINA: E. Vignoli.

LE IMMAGINI: Bambini acquerelli

STUFIDRE (Pallacorda 1) V. Adami

VIOTTI (v. T. Vicini)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Omaggio a Jean Renoir: ore 16 e 21,15 Un uomo tranquillo, di J. Ford con J. Wayne, M. O'Hara e Ward Bond (Usa) 1952, minuti 126)

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530 239)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ITALIA PRENOTAZIONI Via Pizzo 168 Tel. 674.246
Stasera ore 21,15 - Domani ore 15,30
La Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con
MILLO CLAVA - SANDRA NELLI
e i comici
MARGHERITA GIRAUDI
MAURIZIO LOVERA
e la partecipazione straordinaria di
CLARA DESSAGA in
IL PAESE DEI CAMPANELLI

ALFIERI Domani ore 20,30 PER SOLI 6 GIORNI
IL GATTOPARDO
regista ed insegnante
FRANCO ENRIQUEZ
con MITA MEDICI
FERNANDO PANNULLO
DONATO CASTELLANETA
LILIANA VAVASSORI
Prenotazioni da oggi Cassa Teatro

Cabaret Voltaire REGIONE PIEMONTE CONSIGLIO DI TORINO PROVINCIA TORINO TEATRO STABILE UMBERTO BOSSI BRUCH ASSESSORATO TEATRO
LINDSAY KEMP
in «FLOWERS»
«Delirio di sesso e morte»
«LA STAMPA»
al TEATRO NUOVO ore 21,30

TEATRO GOBETTI, ore 21 Domani ore 15,30 e 21
CAMPANINI BARBERO
in LA VOGLIA [redacted] FRAGOLA
un successo comicissimo di
Seglin e Castelverde
ULTIMI 2 GIORNI

NUOVO sala valentino
Da mercoledì ore 21,15
all'Teatro delle Orge»
«E ALLORA SE PROVASSIMO A CONSIDERARCI FELICI...?»
di SAMUEL BECKETT

GRATELLA
Oggi e domani ore 15
«West and soda» cart. anim. a colori
Ore 16,30
«CAPPUCCETTO ROSSO» e «GIANDUJA AL CIRCO DELLE MERAVIGLIE»

TEATRO CABARET CENTRALINO
TEO TEOCOLI
[redacted] 837.500 Sedia Soci

TEATRO STABILE TORINO
Al CARIGNANO, ore 20,30
Domani ore 15,30 e 20,30
[redacted]
di Jean Genet
Regia di [redacted] MISSIROLI
con ADRIANA ASTI
MANUELA KUSTERMANN
e la partecipazione di
COPI
Spettacolo in abbonamento

TEATRO STABILE TORINO
All'ALFIERI ore 20,30
Domani ore 15,30
Comp. Teatro Eliseo presenta
LA DODICESIMA NOTTE
di W. Shakespeare
Regia di GIORGIO DE LULLO

ASSESSORATO PER LA CULTURA CIRCOSCRIZIONE XI QUARTIERE
Teatro ZENIT (via Cumiana 11)
Questa sera ore 20,30
MUSICANOVA
con
Eugenio Bennato
Ingresso Lire 500

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA
CONSERVATORIO
Lunedì 25 ore 21
Concerto SINFONICO VOCALE
MOZART: Sonate da [redacted] per archi ed organo
HAENDEL: Salve Regina
CIAIKOVSKI: Serenata in do maggiore per archi
Soprano: SUSANNA GHIONE
Al direttore: RINO MARRONE
Orchestra d'archi dell'Accademia

FLASH 97,7
Lunedì 25 febbraio
Ore 21,15 al
PALASPORT
LARRY MARTIN FACTORY
in concerto
Ingresso L. 3500 - Prevendite Palasport - Rock Folk - Colgate Ricordi - Discolò - Campus - ARCI

le roi
Noi ti diamo di più - LUTRARIO
Stasera ore 21 domani 15,30-21
DISCOTECA e ORCHESTRA
BAL MUSETTE
La nouvelle entrée
Valser polka Mazurca
Stasera ore 21 domani 15-21

LA CONCHA
PIOBESI TORINESE
Stasera - [redacted] pomer. e sera
LISCIO + MODERNO
GLI OXIGENEN
+ MACARIOS

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO - Tel 0119831 3149
Sabato 23 febbraio
VEGLIONE di CARNEVALONE
organizzato dall'Agricola Chivasso
I BARONI ROSSI
QUESTO STRANO MONDO
ABBA e BELA TULESA
Prezzo L. 25.000 tutto compreso
Secondo corso ore 23 circa L. 20.000

DRY MARTINI COCKTAILS
AMERICAN BAR - PIANO BAR
Il barman ROBERTO
vi consiglia i Cocktail
ROSARIO
Pz. 511 254 - V. Lagrange 10

DISCOTECA
ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC JOCKEY
GIGI LARICO

TYPHA
Corso Vittorio 64, [redacted]
2 discoteche

TUTTA LE DISCOTECHE
Via V. Porro 12 - Tel 507 231
VEGLIONE [redacted] ore 24
GIORGIO presenta VIVE L'AMOUR
15 ballerine

ABC danze Lelat
Lezioni collettive e private
Lezioni con orchestra
Discoteca per giovani

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel 358 18 15
Stasera ore 21
DISCOTECA

SUPER SONIC
[redacted] 21

danze arlecchino
Il locale più elegante
[redacted] 21 CARRELLATA
DI VECCHI E [redacted] MOTIVI

[redacted] PIANO BAR
+ DISCOTECA
Stasera ore 21 - Domani 15,30-21
THOMAS - PALUMBO - CHRISSY
Via C. Battisti 3 - Tel. 532 402

TUXEDO
Il aspetta con i [redacted]
INTERNATIONAL SHOW
(Via Bettorè 8)

EZE PUF
Discoteca - Bigny 14 - Tel 519 065
Se vi sentite soli
VENITE!!!
c'è M. J. LUCIANO

MILLELUCI
P. zza Guala 1471 515 168
Stasera ore 21,30
TOM HOOKER
e le sue girls
Orch. NEGRINA

Stufidre
P. Palazzo 1 - T. 53.82.53
VALERIO ADAMI
OPERE [redacted]
espone sino al 15-3
in permanenza
[redacted] - BAJ
[redacted] - TADINI

BERMAN
V. Accademia 9 - 18 - T. 537.430
Oggi ore 17,30
INAUGURAZIONE
LE TORINESI
di GOLIA

CINEMA

ERBA [redacted]
Questa sera ore 20 e 22,30
domani ore 15-17,30 - 20-22,30
«IL DORMIGLIONE»
di Woody Allen - colori
con Woody Allen - Diane Keaton

A colloquio con il maestro, che vive in Toscana

Taverna, memorie e rabbie d'un direttore del Regio

Stasera a Roma, prima di «Marilyn» del torinese Ferrero che il musicista aveva tentato d'inserire in cartellone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIBBIENA (Arezzo) — *«Il direttore artistico dovrebbe poter scegliersi il sovrintendente, o esserlo, come nei teatri tedeschi»*, dice il maestro Gianpiero Taverna. Negandogli nell'aprile '79 con un cavillo legale quella riconferma che sembrava certa, il Regio di Torino è l'unico ente lirico italiano dove la direzione artistica è vacante (l'incarico a Francesco Siciliani risale nel giro di ore il «caso Abbado» alla Scala). *«Ma già da diversi mesi la mia attività è stata bloccata: la sovrintendenza, a causa di un blocco amministrativo, è firmare i contratti d'impegno»*.

Sulle pareti, i manifesti di *Simon Boccanegra*, *Il Corregidor*, *L'amore delle tre melarance* ricordano due intense stagioni d'opera, '77-'78 e '78-'79, che richiamarono l'attenzione anche dei giornali stranieri e che sembravano preludere a altre più attente a riconsiderare antichi lavori poco noti, più aperte alla musica nuova. Nel cartellone che si sta svolgendo sono sopravvissute, con l'*Aida* inaugurale, *Aleko* di Rachmaninov e *Iolanta* di Ciaikovski, dirette da Yuri Ahronovitch.

«Invece sono caduti Orfeo e Euridice di Gluck con Iris Kylian, che sarebbe stato un importante avvenimento coreografico, e Parsifal diretto da Gustav Kuhn; Adriana Lecouvreur di Cilea, secondo le mie intenzioni, avrebbe dovuto dar luogo a dibattiti sul Verismo, momento fondamentale, tuttavia trascurato, nella storia della musica italiana. E era prevista la prima assoluta dell'opera del torinese Lorenzo Ferrero Marilyn, che questa sera va in scena all'Opera di Roma, confermando la regola che nostro Paese non si dànno "prime" nella città natale del compositore: è accaduto a Palermo per Sciarrino, a Firenze per Busotti». L'ultima opera alla quale Taverna ha debuttato a Treviso, *«dove un teatro di tradizione è stato capace di trovare fondi e coraggio certo cospicui»*.

Gli sarebbe piaciuto continuare a Torino. *«Mi pareva di aver impostato un lavoro più importante delle chiassose polemiche sulla programmazione: cercavo di portare il Regio a un piano culturale che potesse muovere interessi maggiori di soddisfazione locale; cercavo un'armonia fra il pubblico e il teatro, puntando sulla massima qualificazione professionale dei suoi artisti e tecnici»*.

Sereno, moderato fino alla tenerezza, Taverna parla sommesso. Nostalgia? *«No, anzi distacco»*.

E' ritornato nel paese in cui nacque: da una direttrice di scuola e da un maestro: Bibbiena, grosso centro del Casentino sull'Arno, molte industrie, una banda di trentacinque strumenti, *night-club*, aria buona e buoni cibi. Accetterà una nuova direzione artistica? *«Medito su varie proposte interessanti. Accetterò quella che mi consenta di continuare a dirigere opere e concerti»*.

Allievo e assistente di Hermann Scherchen, maestro grande quanto dimenticato, ricorda: *«Era a Colonia, doveva dirigere i pezzi per grande orchestra di Webern. Ne esisteva una sola partitura pubblicata a spese dell'autore. La partitura arrivò, chiuse in albergo in tutte le parti dell'orchestra e con due infami penne blu, rossa e blu, me ricostruì perfetta, che poi mi regalò»*.

Scherchen aveva passato i settant'anni e continuava a sprona rsi annotando sugli spartiti: *«Imparare a memoria. Sempre più studiare»*, e giù punti esclamativi. A Vienna, nel suo camerino, Taverna conobbe Alma Mahler, che abbracciava e ringraziava commossa il direttore dopo una straordinaria esecuzione della Sinfonia numero 6.

«La rarefazione, la magia del Mahler di Scherchen...». Anche Taverna dirigerebbe tutto Mahler: *«Tutto meno l'Ottava la Sinfonia Mille, possente, titanica, ma troppo fantasie e megalomane»*.

Con la dolce Eva e il loro Lucas, tre mesi e occhi ridenti, vive a Verona per *Bastiano e Bastiana* di Mozart e *Turandot* di Busoni. Quarantotto anni che sembrano quindici di meno, ha avuto recenti impegni all'estero e la tentazione di restarvi. *«Però bisogna lavorare qui, finché queste tentazioni non diventeranno infondate»*.

Alberto Sinigaglia

Tornano le Kessler Grinta e cabaret

ROMA — Era il '60 quando avevano vent'anni debuttarono in televisione con «Giardino d'inverno», adesso nell'80 hanno celebrato trionfalmente l'altra sera a Roma il loro personale «giardino d'autunno» con vivacissimo spettacolo, «Kessler Kabarett», nel quale le gemelle di Lipsia dimostrano di avere respiro superiore a quello finora messo in mostra davanti alle telecamere.

Su piccolo schermo le loro esibizioni durano pochi minuti, al «Piccolo Eliseo» le Kessler tengono il palcoscenico per quasi due ore. E si servono sempre degli stessi ingredienti: le straordinarie gambe, voce gradevole e un alto grado di professionalità.

In «Kessler Kabarett», guidate da Giuseppe Patroni Griffi, le più famose gemelle d'Europa solleticano dai musicai di Broadway ai cabaret di Kurt Weill, dal genere napoletano alle canzoni di Battisti, Dalla, De Gregori.

LE MOSTRE D'ARTE

Dominguez surreale Frammenti di Griffa

TORINO — «Grandi contemporanei» alla Bussola (via Po 9): da Baj e Braque a Morlotti e Picasso, da de Pisis e Mathieu a Fontana e Soffiantino, con Ortega, Hartung e Wunderlich, esponenti spesso di movimenti e tendenze che hanno caratterizzato il rinnovamento artistico del dopoguerra.

Per chi ricorda quel che nei decenni scorsi è passato per le sale di questa stessa galleria, l'insieme fa quasi da ricapitolazione: con «nomi» che a più riprese son tornati in memorabili «personali», oggi neppur pensabili, per la difficoltà di procurarsene le opere, i costi di trasporto ed assicurazione, e il ristagno del mercato.

* *

Di fronte a tutto questo, qualche galleristà ha preferito ripiegare sul piccolo cabotaggio esposizioni a pagamento, ma c'è ancora chi, come Arturo Bottello, non rinuncia a svolgere un suo ruolo culturale, ora con una segnalazione d'arte etiopica, ora presentando qualche nuovo talento. Ed è questa volta di Dominguez, giunto all'Approdo (via Bogino 17) con una bella scelta di dipinti, disegni ed incisioni che costituiscono la sua prima mostra italiana.

E' di origine andalusa. Jesus Enriquez Dominguez: felice preferisce firmarsi del solo nome materno) fin dall'infanzia s'è stabilito a Tarragona dove, alla scuola d'arte, ha frequentato i corsi di pittura e incisione, ceramica e affresco, tecniche di cui si vale con grande abilità. E manifestare con spontanea comunicatività quel mondo squisitamente fantastico che ha creato.

Del surrealismo cui sono evidenti gli influssi la sua opera serba il carattere nell'inventare del ritmo narrativo, in certi indugi calligrafici e soprattutto nell'aura che quasi avvolge le sue figurazioni sorrette da un delicato ma vivo senso del colore.

Le accompagna talora una poetica che sembra chiarirne il poetico avvio. Subito sotto il margine superiore d'un dipinto in cui con ingenua sapienza ha delineato una fresca immagine femminile, Dominguez ha scritto: «In un paesaggio con dolci rumori, una figura lunga con sentimento...». Anche i titoli hanno spesso legame con le figure che in queste opere emergono talvolta con l'insistenza di veri e propri protagonisti: Gelo, che è in fondo l'artista stesso, *Leither*, *Marlot*, personaggi, o meglio spiriti, che vivono abitualmente nel mondo interiore dell'artista, come opposte inclinazioni al bene e al male.

Sono immagini che trovano la loro liberazione nel felice momento della creatività fantastica cui Dominguez s'abbandona, anche se non c'è segno né figurazione che nell'opera sua non siano passati attraverso il filtro d'una tensione emotiva dalla quale traggono la loro autenticità.

* *

Giorgio Griffa (Galleria Martano, via G. Battista 3) dichiara la sua «convinzione di essere un pittore tradizionale» per il solo fatto, indicato a riprova, di dipingere servendosi dell'acquerello.

In realtà egli è pittore, ma del proprio tempo. E non soltanto perché usa anche, e più spesso, colori acrilici, ma per il carattere della sua visione estetica, per la rigorosa ricerca di un segno-colore che nella maniera più elementare ogni volta dà vita ad una metafora.

Le sono i *Frammenti* con le loro allusioni spaziali: lo sono i riferimenti del trittico che in una specie di «contaminazione» si presenta come una vera e propria «riflessione» su Matisse, Klee e Yves Klein, evocati attraverso il ricorso a pochi elementi squisitamente emblematici, come l'arabesco per il primo, la freccia che indica un colore generato dalla somma di altri due (Klee), il blu proprio della tavolozza di Klein.

L'arco rivolto con la concavità verso l'alto o verso il basso e un'immagine già nota, ma che rientra perfettamente nel repertorio figurale di Griffa. E così i colori-segnali: una luce fredda per il Nord, calda al Sud, i toni crudi a Levante, morbidi a Ponente. Forse per questo la tela non fa che da materiale supporto ciò che conta è lo spazio, nel quale i segni si organizzano come strutture espressive.

Angelo Dragone

Otello con Jancsó aprirà il «Maggio»

FIRENZE — Il quarantaseiesimo «Maggio Musicale» fiorentino, si svolgerà dall'8 maggio all'8 luglio, inaugurato dall'*Otello* di Verdi con la regia di Miklos Jancsó, nuovo al Teatro dell'Opera, e diretto da Muti.

Il cartellone è stato illustrato dal direttore artistico Luciano Alberti: è composto di 53 spettacoli per venti programmi diversi, fra cui tre opere, sei concerti, sei balletti, quattro spettacoli diversi, ed un balletto (il «London Contemporary Dance»).

Oltre a *Eugenio Onieghin*, di Ciaikovski, che sarà in lingua originale, l'altra opera in cartellone è *L'Euridice*, testo di Rinuccini, musicata fra il '500 ed il '600 da Giulio Caccini: in scena il 12 giugno. *L'Euridice* sarà la «prima ripresa italiana dal diciassettesimo secolo».

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Lollo, Bisset, Hedy Lamarr con Stewart Cervi nel «Fieramosca» di Blasetti

DOMENICA — *A Capodistria l'avventuroso* **Una città chiamata bastarda** *(1971)* di Robert Parrish, regista di alcuni western di valore, con Robert Shaw e Telly Savalas.

A Montecarlo i consueti tre film della domenica: nel pomeriggio **La spada della vendetta** *(1961), storico-fumettistico con Frank Latimore, una storia che si svolge nella mantovana Milano del '600 tranneggiata da un viceoperatore cattivo (ma è il governatore buono sta all'assedio di Casale; e sera i biechi incappucciati del Ku Klux Klan in* **La cavalcata del terrore** *(1947) con Van Johnson e Thomas Mitchell, e poi banditi e poliziotti in* **Violenza armata a San Francisco** *(1973). A Telestudio* **Fratelli d'Italia** *(1953), Risorgimento romanzato con Ettore Manni.*

LUNEDI' — *Non sempre lo studio nobilita l'animo dell'uomo, il protagonista brillante giallo* **Il ladro che venne a pranzo** *(1973) di Yorkin, sulla rete 3, è un ingegnere elettronico che usa la sua alta cultura professionale per compiere con diabolica abilità furti di gioielli; interpreti Ryan O'Neal e Jacqueline Bisset.*

Capodistria primo film di Roman Polanski, **Il coltello nell'acqua** *(1962), girato in Polonia: tre soli personaggi, marito, moglie e un giovane autostoppista a barca a vela, sul lago, per un torbido e violento weekend.*

A Montecarlo, uno dei più celebri film musicali degli Anni Quaranta, **Le fanciulle delle follie** *(1941) di Robert Leonard, con Hedy Lamarr e James Stewart; subito dopo un thriller inglese,* **Il fantasma di Soho** *(1963).*

A GRP il film di guerra **La battaglia delle "V 1"** *di Michael Ronnie.*

MARTEDI' — *Rete 2, per il ciclo western,* **La notte dell'agguato** *(1969) del raffinato regista Robert Mulligan con Gregory Peck e Eva Marie Saint: un apache perseguita tutti i torti il bianco che gli ha portato via moglie e il figlio; e naturalmente avrà la peggio. A Capodistria la commedia di Marc Allegret* **Fatti bella e taci** *(1958) con Mylène Demongeot e Henri Vidal.*

A Montecarlo Fritz Lang con l'esotico **La tigre di Eschnapur** *(1959), realizzato al suo ritorno in Germania; il film che ne è la continuazione,* **Il sepolcro indiano**, *va in onda sempre a Montecarlo, mercoledì.*

A Videogruppo **Ettore Fieramosca** *che nel '38 Alessandro Blasetti con libertà e fantasia trasse dal romanzo di Massimo d'Azeglio: nel cast i divi di allora, Cervi, la Cegani, la Calamai, Osvaldo Valenti.*

MERCOLEDI' — *Sulla rete 3, per il ciclo «Una città un film». Le mani sulla città (1963), aspra cronaca sulle speculazioni edilizie a Napoli. Rod Steiger costruttore e politicante intrallazzato. A Capodistria* **Psych-out**, *il velo sul ventre (1968) di Rush, Jack Nicholson e Susan Strasberg; San Francisco, gli hippies, la musica, la droga, il nudo.*

GIOVEDI' — *Sulla Svizzera, per l'inizio del ciclo fantascienza presentato da Frutero e Lucentini,* **Destinazione Luna** *(1950) di Irvin Pichel. A Montecarlo Julien Duvivier con* **Il grande valzer** *(1938), romantico ritratto di Strauss. A GRP Silvester Stallone in* **Fuga senza scampo**.

VENERDI' — *Rete 1, parte il ciclo di James Cagney cui si parlerà a parte. Sulla Svizzera* **Nazarin** *(1959), film importanti di Buñuel, protagonista Francisco Rabal: l'assurdo e il grottesco di un povero prete che tenta di ripetere la missione di Cristo nel mondo di oggi. A Montecarlo* **Quel violento mattino d'autunno** *(1985) del francese Albicocco.*

SABATO — *Sulla Svizzera* **Il mio amore vivrà** *(1944) del delicato regista britannico Anthony Asquith, con James Mason e GRP un passionale ed film,* **Il mio primo uomo** *con Ornella Muti.*

A Montecarlo il bizzarro e macabro **La morte ha fatto l'uovo** *(1967) di Giulio Questi, Tintignant e Gina Lollobrigida; la colonna musicale è di Bruno Maderna.*

De Los Angeles-Nicolosi

Concerto stasera all'Auditorio Rai

TORINO — Per improvvisi motivi tecnici, il concerto del soprano Victoria De Los Angeles e del pianista Rolando Nicolosi, organizzato dagli Amici del Regio si terrà stasera alle 21 nella sala «A» dell'Auditorio della Rai (via Verdi 31) anziché al Piccolo Regio, come annunciato.

OGGI al CRISTALLO

La coppia principe del cinema italiano
CELENTANO ■ POZZETTO
ritorna per darvi 2 ore di vero divertimento

VITTORIA: *travolgente!*

ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH
BERNADETTE LAFONT
IL LADRONE
PASQUALE FESTA CAMPANILE
CON CLAUDIO CASSINELLI
COMPANI
musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE edizioni RCA

IL PORNOCAPOLAVORO DEL REGISTA
GERARD DAMIANO Il regista che ha dato il sesso alla macchina da presa
LA PORNOAPOTEOSI SENZA FRENI
Giochi Bagnati
OGGI al cinema Torino
V.O. vietato 18 anni

AL CORSO Formidabile!
UNA SQUADRA DI 40 UOMINI:
ERANO MATTINE DI QUARANTA
UNO DI ESSI SI
I MASTINI DEL DALLAS
CIC

ASTOR: STREPITOSO
QUADROPHENIA

LUCI ROSSE
ARTISTI EROTIC CENTER
VIDEO HARD-CORE

Al cinema è stare in compagnia

CLAUDINE BECCARIE
Le Godiziose

2ª SETTIMANA!
LA PERLA
Il film più spettacolare divertente, irresistibile dell'anno
TERENCE HILL BUD SPENCER
IO STO GLI

Cechi in «Sabbiamanchi si muore», ■ 2, 21.45 - Orson Welles nel film sulla tv svizzera, 20.45

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20.
12,30 **Check-up.** Programma di medicina
14,25 **Via Lake Placid: Olimpiadi invernali:** Fondo 30 km. slalom femminile 1ª manche
16,45 **Estrazioni del lotto**
16,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero e Gianni Colletta
19,20 **Doctor Who:** La sconfitta degli zigomi (c)
19,45 **Almanacco giorno** (c)
20,40 **Una lettera di mamma** (c), farsa di Peppino De Filippo; altri interpreti: A. Facchetti, N. Fumo, L. Mangano, O. Ghezzi, L. Allocca, E. Bortolotti. Il barone Edoardo Meshi, nobile squattrinato, combina il matrimonio di suo nipote Riccardo con Claretta figlia del commendatore Gaetano, facendo leva sulle aspirazioni di elevazione sociale di sua moglie Luisa
22,50 **Grandi mostre** (c): Paul Klee a Roma di Alfredo Laura
23,25 corso Telegiornale collegamento via satellite Lake Placid: Olimpiadi invernali salto sci .

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 23.30
10,15 Film per Roma e zone collegate (c)
12,30 **Il ragazzo Dominic** (c) telefilm: «L'uomo dal volto truccato» (6° episodio)
13,30 **Al tasca nostra:** un programma della redazione economica del TG2 al servizio del consumatore (c)
14 — **Giorni d'Europa** (c) di G. Favero a cura di G. Colletta
14,30 **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
17 — **Tv 2 ragazzi:** a) Il giardino segreto (c), telefilm
17,30 **Teatromusica:** quindicinale dello spettacolo «Le nuove "punte"»
18,15 **Cineclub** (c) all'interno»
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 Dribbling,** rotocalco sportivo sabato
20,40 **Odissea** (c): Regia di Franco Rossi. Tra gli attori: Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Scilla , Marina Berti, Fausto Tozzi, Roy Purcell, Marcella Valeri, Stefanella Giovannini. Nella quinta puntata Ulisse prende commiato dagli ospitali Feaci
21,45 **Sallimbanchi** (c), testi e musiche Enzo Jannacci. Regia di Franco Campigotto ed Enzo Jannacci
22,55 **«Un giorno come gli altri»,** telefilm di Edouard Molinaro

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05
Il pollice (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete
19,30 **Teatrino: Piccoli sorrisi:** Da solo contro i rapitori (c)
19,35 **Tuttinsieme** (c), rubrica settimanale di Felice Quilici e di Silvia D'Amico Bendico
20,05 Poliedrama: Rosselli e Trieste Festival l'Operetta estate '79: **Scugnizza** e Mario Costa (2ª atto)
21,30 **La grande maniera** (c). Bramante, Raffaello, Giulio Romano
22,35 **Teatrino** (c) Piccoli sorrisi. Da solo contro i rapitori

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Variety: fa centro e subito si sgonfia?

Dopo l'esplosione iniziale dell'altra settimana — un debutto d'urto imponente e divertente — *Variety*, la rubrica che porta come sottotitolo «Il mondo dello spettacolo» si è questa settimana di smentire un piccolo botto carnevalesco. Ma non c'è da stupirsi. E' anche logico che si sia limitato il primo numero con le cose più sensazionali (l'incontro di Dino Argento e i night con spogliarello di maschioni per signora sola i film Beatles) e che nella seconda puntata ci si trovi nell'impossibilità di mantenere quello stesso ritmo, quello stesso livello.

Nel primo servizio si respirava un'aria da delle cerimonie centrato com'era sul creatore dei costumi di Mastroianni, un distinto e impeccabile signore di circa novant'anni. Si approfittava per mostrare le classiche pellicole parigine per turisti piene di lustrini e piumacci e c'era agile vedette era Zizi Jeanmaire, 1924 il commento era affidato ad una voce tremula, solenne e nostalgica adatta una cerimonia commemorazione.

Uno scherzo di trucida riacquistare il pubblico doveva venire dal pezzo dedicato a Piero Verzone, comico sulla cresta dell'onda, un attore rivelato dalla televisione e precisamente dalla rivista «Non-stop» e che di recente è comparso negli intermezzi di «Scenegiata Bulgara» gli stessi e c'era nulla ma Verzone era molto bravo con la sua girandola di «occhi al cielo».

L'omaggio di funzionato a metà e cioè nella prima metà. Nella prima metà — vuoi per una cattiva collocazione dei microfoni sul palcoscenico e per stavolevoli riverberi del teatro — non si è capito letteralmente nulla. Verzone parlava e gridava e le battute si perdevano in un boato frastornante. Un po' la seconda parte, più intelleggibile, anche se le stesse persone con cui il comico, uscito dalla spelonca, si incontrava tendevano ad esprimersi in modo dialettale chiuso e non altrettanto. E' un amico che, si suppone, deve avergli ispirato una macchietta, si è compreso soltanto «Io non so' tomo a parla' italiano, parlo solo romanesco». Il brano, visto come pubblicità, è stato per Verzone scarsamente redditizio. Adesso la tv non può far altro che portarlo sul video con uno show tutto suo.

Di un certo interesse il terzo reportage su Elton John a Leningrado e sulle reazioni entusiastiche dei giovani sovietici alla musica rock. Il reportage sarebbe stato con più interessante se avesse fatto vedere e sentire meno il cantante e di più gli spettatori e soprattutto si avesse interrogati conoscere i, le preferenze, i dischi disponibili, i tipi di intrattenimento musicale di Russia o in proposito della cultura ufficiale e non ufficiale.

Sempre amena la fulminante gag finale di Benny Hill e una bizzarria tra l'horror, il macabro e lo svagato il giallo che viene spezzettato in mini-capitoli di ogni puntata. Bilancio di *Variety*? Il primo round è stato vincente, in questo secondo ha ottenuto un pareggio assai stentato, quasi al limite della sconfitta ai punti. Come reggerà al terzo round? Riscossa o k.o.?

* *

Siamo in Quaresima, c'è stata una coda di carnevale nelle mezz'ore regionali piemontesi di rete 3. *Carnevale quaresimale* di Sergio Segre con la collaborazione di Marco Castelgino.

Di fronte al celebratissimo intorno Carnevale di Venezia e di fronte a quello leggendario di Rio non un carnevale torinese di rione? E' un granellino di sabbia eppure Segre — già autore di una penetrante inchiesta su alcuni aspetti della «disco» di — ha saputo cavarne fuori momenti Il lavoro in comune di giovani e per preparare un corteo che poi attraverso enormi pupazzi, rappresentazioni improvvisate a Porta Palazzo e balli purificatori è diventato, sia pure in chiave grottesca e storica una manifestazione di protesta popolare.

D'accordo che Porta Palazzo in una domenica invernale di marzo sole non è piazza San Marco e notte sfolgorante di luci per gli gigantesco e fastoso gala da difendere in Mondovisione, ma c'era ugualmente, in questa festa umile e sbrindellata e così «nuova» una grande immediatezza di spettacolo e di cronaca che l'obiettivo ha registrato con puntualità.

Alla radio

Giornale radio: 7, 8, 10; 12, 13, 14; 15, 19; 20,35; 21,25
7 Stanotte
Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte
10,03 Black out
11 — Lo stadio dei centomila
12,03 Pianeta centauro
12,30 Cole Porter
13,20 Mondo-motori
13,35 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 All'inizio dell'estate
15,45 Corsa a corsa
16,15 Shampoo
17 — Radiouno jazz
17,30 Scene da un matrimonio
18 — Obiettivo Europa
18,30 Globetrotter
19,15 Ascolta si fa sera
20 — Dottore buonasera
20,30 Black-out
21,30 Edith Piaf e Brel
22,15 Jazz
23,10 Prima di domir bambine

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Sabato e domenica
8 — Giocate con noi 1, 2, 3 alla radio
9,05 «Pamela»
9,32 Tradotti e appendonata
10 — Speciale GR 2 motori
10,12 Radiogratifi
11 — Long playing Hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Spunta-trace
14 — Trasmissioni regionali
15 — Hugo von Hofmannsthal
16,40 Hit Parade
16,32 In concerto
17,25 Estrazioni
17 Sassano padre geloso» di Bontempelli
19,50 Prego, gradisca un po' di rifiuso?
21 — I concerti di Roma, direttore Erzy Semkow
22,40 Bollettino del mare
22,50 sede di Torino «A distanza di anni»

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45; 15,15; 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
10,45 Il concerto del mattino
12 — Da Torino invito all'opera
13 — Spaziotre un mito di sempre
15,15 Controsport
17 — Spaziotre
20 — Lucignani «Pranzo alle otto»
21 — Musica a palazzo Labia
22 — Musica a programma
23 — Il jazz

MONTECARLO

9 — Il gioco dell'occhio, poco
10 — Daniela weekend R.M.C. La cassaforte
10,15 Il prezzo
11,15 Oggi a tavola
12,30 Il rally di Monte-Carlo
14 — Totopronostici

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,50 20.30 22.25
12,15 **Lake Placid:** hockey su ghiaccio; Sci, fondo 50 km; pattinaggio velocità 1000 metri maschile; slalom femminile
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **Lake Placid:** slalom femminile (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,45 **Passaggio a Hong Kong,** film di Orson Welles (c)
22,35 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale
15,55 **Lake Placid - Sci:** slalom speciale femminile - 1ª manche; **Hockey su ghiaccio:** girone finale; **Atletica:** Sindelfingen, Campionati europei indoor
19,30 **L'angolino**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **I cannoni di San Sebastian:** film d'avventura Anthony Quinn
22,20 **Lake Placid: Sci:** Salto 90 m. **Bob a 4:** 1ª e 2ª manche (c)

MONTECARLO

Telegiornale, 19,50; 0,05
16,45 **La luce dei giusti**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 (c)
19,10 **Gundam**
20 — **Squadra emergenza**
21 — **Il messicano:** film sportivo di John Sturges con Ricardo Montalban
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **La più bella coppia del mondo:** film di Castellano e Mastrocinque
0,05 **Notiziario** II edizione

Lo svedese si conferma il più forte sciatore del mondo battendo Phil Mahre e Luethy, ma non è stata una gara sicura - Gustavo Thoeni, alla terza Olimpiade, si classifica 8° - Oggi tocca alle donne

Stenmark fa il bis in uno slalom tutto speciale

La prima manche si è disputata su un fondo poco resistente, la seconda sotto la neve - Il campione nordico si è imposto con uno dei suoi soliti recuperi - De Chiesa e Noeckler non «saltati» subito - Il titolo della combinata alpina a Phil Mahre

La rabbia di Gros

A Sauze dopo l'infortunio - «Non ho neanche potuto vedere tutta la gara per colpa della tv»

Piero Gros al telefono, fra una manche e l'altra: «Vince ancora Stenmark. Gustavo fa una grossa impresa e finisce terzo». Gros è da ieri a Jouvenceaux. A frazione di Sauze d'Oulx dove vive. È rientrato da Lake Placid, lo stiramento ai legamenti collaterali interni del ginocchio sinistro ha significato l'impossibilità di difendere il suo olimpico dello slalom speciale, conquistato a Innsbruck nel 1976.

Rabbia, nostalgia, tristezza? «Un po' di tutto questo. Ma ho ricevuto una telefonata che mi ha fatto sentire una sfortuna immensamente più grande: mi ha chiamato il papà di Leo David, ha chiesto un'Olimpiade che poteva essere di suo figlio, a Courmayeur, fa il pendolare da lì a Innsbruck alla sciolca. Ho pensato tanto a Leo, in America».

Gros non ha potuto vedere la seconda manche. La televisione italiana, «pressata» da un programma con Dapporto e telefilm, non ha proseguito il collegamento. A Torino qualcuno si è sintonizzato sulla Svizzera, a Sauze d'Oulx niente da fare. Così gli abbiamo raccontato la seconda manche. «Pensavo a un Thoeni sul podio, davvero. Quanto a Stenmark, è di un altro mondo, non vuole voglia di smettere».

E Gros smette? «No, adesso mi sottoporrò ad altri esami clinici: mi hanno detto a Lake Placid che le venti giorni posso essere a posto, potrei dunque ripresentarmi a Cortina, per la gara di Coppa del Mondo. Ci tengo a sciare ancora, in questa stagione. La gamba è fermata dai tempi lati, posso muovermi con direzione. Mi faccio almeno un'altra stagione».

Le ultime parole per la televisione, anzi contro la televisione italiana: «L'Olimpiade, lo so, non meritavano questo insulto, questa rinuncia alla seconda manche. E' mancanza non solo di senso giornalistico, ma anche di senso del dovere verso gli sportivi, verso i cittadini».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Per fortuna Ingemar Stenmark ha vinto anche questa gara, è campione olimpico per la seconda volta e il titolo appare già meritato d'ogni altro, al pari dicisimo di quello che ha premiato la bravissima Annie Marie Proell. Ma al di là del nome del vincitore, non c'è stato proprio nulla di degno in questo slalom olimpico organizzato a livello di gara di club, disputato su un pendio insufficiente, reso irregolare dalla natura stessa dei percorsi e dall'incapacità di chi operava in pista. La gara è tutta falsa, immeritata: le sole le medaglie che premiano nell'ordine Phil Mahre e Jacques Luethy che hanno avuto il merito di scendere nella prima manche con numero di pettorale basso, gli unici che consentivano la disputa di una prova discreta.

Il vero miracolo Stenmark lo ha fatto partendo con il numero tredici e contenendo il margine di distacco entro un secondo, per poi abrigare poco più di mezzo formulità nella seconda prova affrontata partendo bene. Non c'è nulla di vero in questa classifica finale che vede molti atleti eliminati da una prima manche assolutamente irregolare, potenziale vincitore come Krizaj messo fuori da una gimka che si è rifiutata di vedere l'evidenza di una porta spostata, altri penalizzati come Thoeni da numeri di partenza troppo alti.

Gustavo è finito ottavo, primo e unico degli italiani nella classifica finale. Italiani che sono stati slavorti fatto di dover partire tutti con numeri alti. Gustavo per sorteggio, gli altri per mancanza di punteggi decessari ad accedere al primo gruppo. De Chiesa in sbigliato abbastanza stupidamente, Noeckler ha cercato giustamente di attaccare laddove però era umanamente impossibile, ed entrambi sono stati subito fuori. Bernardi, che aveva sostituito Gros, più prudente di natura, ha resistito nella prima discesa terminando però lontano al quindicesimo posto ed è poi uscito nella seconda senza saper reagire ad un cambio di pendenza marcato da una porta angolata a destra.

La prima manche era tracciata da Svensson con un disegno regolare, sicuramente aiutato in allenamento di Stenmark: prime porte a girare su ritmo rapido avvio, poi in successione infilata di quattro passaggi, una nuova serie di angoli, un'infilata sempre di quattro porte e ancora curve molto marcate fin sul traguardo. Erano quattro gli allenatori designati (tra cui Arrigoni) e due sono stati sorteggiati; chiaramente ciascuno ha cercato di preparare i propri atleti migliori su uno schema prefissato.

Non è colpa di Svensson se il fondo era assolutamente resistente (e dire che la gelata che durava ormai da 24 ore, avrebbe facilitato il compito) e se i pali da lui piazzati erano stati poi piantati in superficie e schizzavano via come aliazioni-denti.

La gara è stata regolare per Phil Mahre, scesa appena onestamente sul fondo già tracciato dal passaggio degli apripista. Tim Orlanuky è stato la prima vittima dei pali volanti a poche porte dall'arrivo, è seso Wenzel con il numero tre, già le prime porte apparivano difficili da superare. L'ultimo in grado di compiere una discesa regolare è stato Enn che aveva seguito in pista Paul Frommelt caduto sul solito palo messo di sotto gli sci, e Jacques Luethy che otteneva il suo stesso identico tempo. Con il numero otto Krizaj si fermavano non trovando più il passaggio regolare in mezzo ai pali: aveva spostato una porta (ora che non succede nemmeno più nelle gare del dopolavoro e lui d'improvviso s'era trovato con il ritmo spezzato. Le facevano ripartire di lì a con l'indubbio vantaggio di conoscere a memoria metà del tracciato e così riusciva, malgrado il fondo ormai disastrato della pista, ad ottenere il quarto tempo. Il reclamo era stato accettato sub-judice e ora una manche a l'altra. La giuria decideva per la squalifica malgrado la ripresa televisiva confermasse che almeno una porta era spostata.

Stenmark partendo con il tredici, compiva quasi un miracolo nell'arrivare fino al traguardo con un distacco limitato entro il mentre con due numeri di Gustavo Thoeni ma costretto a non rischiare nella prima parte, non avendo punti di riferimento attendo nel ritmo del percorso, come aveva Ingo.

La seconda manche, sfoltita numero, è stata po' meno disastrosa sul piano tecnico semplicemente perché Tony Vogrinec l'ha tracciata con minor angolazione. Il fondo si è rovinato meno fino al decimo passaggio, poi peggiorando progressivamente le condizioni. Le discese possono essere definite regolari. Neureuther ha potuto partendo a pista pulita, seguito da Stenmark che l'ha superato grazie ad un finale più incisivo.

Gli altri sono rimasti sempre fuori gioco, ad eccezione di Popangelov che si è scatenato buscando soltanto un paio di decimi nel tempo di manche a causa di un errore sulle ultime porte. Probabilmente avrebbe rischiato a rientrare in medaglia sciabordo almeno uno dei due fortunati. Mahre e Luethy ha scelto come primo di secreto, ottenendo il quinto tempo di manche, mentre Wenzel ormai troppo contratto ha sciato in difesa eccedendo nella prudenza. Il titolo della gran combinata che è solo mondiale e non olimpico è finito così a Phil Mahre con Stock medaglia di bronzo.

Giorgio Viglino

Nogler vuole che Ingemar faccia almeno una discesa

Il tecnico si schiera contro gli svedesi per tentare di vincere la Coppa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Ermanno Noegler è un personaggio simpatico, a volte polemico, spesso dotato di quel minimo d'ironia che sarebbe necessaria in tutti e che invece scarseggia tra gli uomini di sport, di questi tempi. In particolare. Nogler, gardenese, responsabile della nazionale azzurra fino al '68, e da sei anni direttore tecnico di Stenmark.

In questi giorni sta studiando quale decisione prendere per il futuro dopo che il giro boa olimpico lo porterà quasi sicuramente lontano dal suo campione, o perlomeno cambierà lo sua posizione all'interno della federazione svedese. Ha ricevuto proposte dall'Austria per una consulenza esterna, offerte da alcuni Paesi dell'Est. Russia compresa, ha intrattenuto contatti nemmeno tanto sotterranei anche con i dirigenti italiani.

Eppure prima di abbandonare il suo fuoriclasse, prima di lasciare che altri all'ombrino la fase sicuramente calante della carriera di Ingo, Noegler vuole raccogliere tutti i successi possibili. Non credo nessuno dubiti che la serie ininterrotta dei sedici giganti a livello zero (14 di coppa del mondo, uno di world series, uno olimpico) vinti da Ingo costituiscano un primato forse migliorabile in quest'occasione ma poi irripetibile per chiunque e per lo stesso. I titoli olimpici costituiscono il coronamento di una carriera eccezionale.

Ermanno vuole cogliere questo momento 25 e vuole di più: «Stenmark mi deve vincere quest'anno anche la Coppa del mondo. Hanno fatto tutte le porcherie l'anno scorso e hanno cercato di modificare un pochino in suo favore per lasciandolo indubbiamente svantaggiato. Lui può farcela contro Wenzel purché l'unica discesa che rimane, quella che non è stata fatta a Chamonix e che però conterrà per combinato con quello che Ingo ha vinto. Non mi importa come sia la pista di Lake Louise, ma Ingo deve andare là, scendere come vuole, anche a marcia indietro, e prendersi i 20 punti del secondo posto nella combinata dietro al suo avversario diretto. Lui è d'accordo, gliene ho già parlato, ma bisogna smuovere quel pappamolla di Svensson che ha paura di tutti i giornalisti. "Lo fate annasare" mormora scritto st'autunno sui giornali e lui trema soltanto all'idea di annunciare che sarà ancora nel circo nella carriera di Stenmark.

L'idea di Noegler non è affatto peregrina e a Olimpiadi conclusa vedo quale rischio correrebbe il campione. Attualmente Wenzel ha 122 punti contro i 160 di Ingo, ma il potrebbe di incrementare di proprio punteggio vinto che nelle gare singole non ha ottenuto finora grandi risultati. Probabilmente la coppa vincerà a quota 200, sicuramente comunque oltre quei 200 punti che sarebbero il tetto massimo per Stenmark se non partecipasse almeno a quest'ultima discesa.

g. v.

Giochi in tv

RETE 1

Ore 14,25-15,55: Fondo 30 km maschile

Ore 15,55-16,45: Slalom femminile prima manche

Ore 17,35-18,45: Slalom femminile seconda manche

Ore : Collegamenti nel TG1 per salto 90 metri

Ore 23: Dopo il TG1 registrazione salto 90 metri

SVIZZERA

Ore 12,15: Hockey su ghiaccio, fondo, pattinaggio, slalom femminile

Ore 17,55: Slalom femminile

CAPODISTRIA

Ore 15,55: Slalom femminile, hockey, salto 90 metri

Ore 22,30 e 23,30: Slalom e bob a 4

I risultati

SCI ALPINO — Classifica finale slalom speciale maschile: 1. Stenmark (Sve) 53"89 + 50"37 = 1'44"26; 2. Mahre (Usa) 53"31 + 51"45 = 1'44"76; 3. Luethy (Svi) 53"70 + 51"36 = 1'45"06; 4. Eno (Au) 53"10 + 51"42 = 1'45"52; 5. Neureuther (Ger) 54"37 + 50"77 = 1'45"14; 6. Popangelov (Bul) 54"84 + 50"56 = 1'45"40; 7. Steiner (Au) 54"58 + 50"83 = 1'45"41; 8. Thoeni (It) 54"79 + 51"20 = 1'45"99; 9. Andreev (Urss) 54"97 + 51"38 = 1'46"05; 10. Woerndl (Ger) 55"10 + 51"89 = 1'47"13.

BIATHLON - Staffetta 4x7,5 km: 1. Urss (Alkin, Tikhonov, Barnachov, Aliabiev) 1 ora 34'50"89; 2. Ddr (Tung, Siebert, Ulrich, Rosch) a 53"72; 3. Germania Ovest (Bernreiter, Estner, Angerer, Winkler) a 3'47"01.

Il programma

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - metri 10.000 uomini.

SCI NORDICO: km 50 di fondo.

SALTO: trampolino m 90.

SCI ALPINO: slalom speciale donne.

BOB A QUATTRO: prima e seconda manche.

PATTINAGGIO ARTISTICO: esercizi liberi donne.

Medagliere

Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	8	5	6
Ddr	7	7	5
Usa	4	2	3
Austria	3	1	2
Svezia	3	—	—
Norvegia	1	3	3
Liechten.	1	2	—
Canada	1	1	1
Svizzera	1	—	2

Per conquistare almeno una medaglia nello sci alpino

L'ultima speranza italiana oggi nello slalom femminile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Oggi si replica in slalom con le ragazze sul medesimo pendio ripido, corto e mai preparato. Si spera in gara ripetere dopo la pessima esperienza di ieri, visto le 24 ore di tempo in più per preparare meglio almeno il fondo.

Fare previsioni basate su manche tecniche risulta ora un poco azzardato. Il ruolo di favorita tocca ad Hannie Wenzel anche se probabilmente, dopo la medaglia d'oro nel gigante e quella d'argento in libera, la campionessa del Liechtenstein cercherà più che altro di arrivare al fondo di questa terza prova e conquistare il prestigioso titolo della gran combinata, che sarà suo senza problemi, visti i distacchi infiniti fin d'ora alle rivali.

Dietro ad Hannie, tutte sul medesimo livello, sono le azzurre, con Giordani e Zini in mappa evidenza, ma anche Gatta e Quario (che probabilmente sostituirà la Bieler perché influenzata in corsa per le medaglie, quindi le austriache che affiancano alla Proell, Lea Sölkner e Regina Sackl, le francesi Peten e Serrat, la svizzera Hess. Molto dipenderà dal tracciato e dai numeri di partenza, anche se il passaggio delle ragazze è mediamente più leggero e quindi dovrebbe permettere qualche discesa in più con pista regolare.

Fra le azzurre c'è certa tensione, visto la responsabilità che è venuta a pesare tutta su di loro all'ultima prova. C'è anche però una fiducia assoluta nelle proprie possibilità e la voglia di «vendicare» della delusione subita nel gigante. Daniele Cimini, responsabile del settore femminile, dice giustamente: «Quando si affida tutto a una gara sola è compresa ovviamente una dose alta di fortuna. Questi americani, poi, che fanno gare al limite della regolarità, tra merito e fortuna alunno al cinquanta per cento. le qualità le abbiamo, speriamo nel resto, che poi anche in netto credito».

g. v.

Azzurri nel bob a 4 un solo equipaggio

LAKE PLACID — *Un solo equipaggio italiano parteciperà alle Olimpiadi della formula 4 del «bianco»: il quattro, che un tempo vide gli azzurri Monaco, Nasatari.*

Difende il prestigio il quartetto composto dal giovane pilota valdostano Andrea Jory, Edmund Lourenter, Claudio Ciattabini e Giovanni Modena. Nelle prove hanno alternato buoni tempi ad altri meno brillanti.

I risultati delle prove, molto confortanti per gli italiani, favoriti gli elvetici Schaerer e Hiltebrand, i tedeschi orientali Nehmen e Schonau, l'austriaco Delleskarth e perfino gli statunitensi per conoscenza che hanno della pista.

Il portacolori più in vista sulla pista di bob è lo statunitense Willie Davenport, olimpionico e Città del Messico nel 110 ostacoli che, secondo di Usa-1 (pilota Robert Hickey) tenta di emulare l'impresa del suo connazionale Eduard Eugen cui più rivacì di vincere olimpiade estiva ed uno invernale a 12 anni di distanza (fu olimpionico del '20 nel pugilato e nel '32 nel bob a 4 proprio Lake Placid).

Thoeni smette continua in Coppa

LAKE PLACID — Al termine della prova di slalom Gustavo Thoeni ha dichiarato che non intende chiudere la carriera con questa prova. Gareggerà ilno al termine della stagione

«Non so certo chiudere una carriera con una gara poco seria quale è stata questa olimpica — ha detto il fuoriclasse italiano — vorrei ottenere qualche risultato di prestigio nelle gare che ancora si debbono disputare e sono convinto di averne i mezzi perché le condizioni siano regolari. Non avrei mai pensato che a un'Olimpiade si potesse raggiungere un livello di inefficienza simile e sono veramente amareggiato».

Minigonne abolite in F. 1 dal 1981

— **La Federazione internazionale dello sport auto (Fisa) ha preso ieri a Parigi alcune importanti decisioni sul futuro della F. 1. In sintesi: abolizione delle «minigonne» sulle vetture dal 1° gennaio 1981; mantenimento del motore turbo; regolamentazione delle gomme «da tempo» nelle prove del G. P. del Belgio '80; istituzione di un titolo mondiale marche a fianco di quello piloti prossimo anno. Infine, la Fisa ha stabilito le date dei Grandi Premi del Canada, Usa Est e Las Vegas: 28 settembre, 5 ottobre e 2 novembre.**

Con la Simeoni leader

Diciannove atleti agli Euroindoor

ROMA — Diciannove atleti formeranno la rappresentativa italiana che l'1 e 2 marzo a Sindelfingen (Germania) prenderà parte agli XI Campionati europei indoor. Questi i nominativi:

UOMINI: 60: Lazzer; 400: Malinverni e Di Guida; 1500: Leporati e Patrignani; 3000: Costa; 60 hs: Battari; alto: Tamberi, Di Giorgio e Bruni; asta: D'Alfiero; lungo: Plochi; triplo: Mazzucato.

DONNE. 60: Masullo; 400: Rossi; 60 hs: Lombardo; alto: Simeoni e Fossati; peso: Petrucci.

Al Palasport (ore 17) scontro al vertice per il titolo della pallavolo

Klippan-Paoletti, incontro scudetto

TORINO — E' il momento della verità per il campionato di pallavolo con lo scontro al vertice fra le due capoliste del campionato i campioni in carica della Klippan Cus Torino ed i catanesi della Paoletti. Palasport del Parco Ruffini, sicuramente gremito di folla, solo Torino sa fare nelle gare che valgono, anche se poi «snobba» le partite di ordinaria amministrazione con inizio alle ore 17, si assegnerà la fetta dello scudetto 1979-80.

Sarà infatti molto difficile che la squadra che si aggiudicherà i due punti, quasi certezza dal momento di dilapidi poi tutto nei successivi impegni. Questo anche se sulla carta la Klippan avrà due difficili ostacoli esterni a Roma con l'Eldorado e a Modena con l'Edilcuoghi mentre i catanesi avranno le difficoltà nella gara interna contro l'Edilcuoghi (vittoriosa all'andata per 3-0) ed in quella esterna di Parma contro Velco.

Le squadre giungono a questo appuntamento in ottime condizioni la Paoletti aveva lamentato infortuni a Concetti e Scilipoti ma ora i giocatori hanno recuperato, la Klippan come biglietto da visita presenta la formidabile prova fornita sette giorni fa in Coppa Campioni contro la Stella Rossa Praga.

I temi di questa dell'attesissima sfida sono presto identificabili. In primo luogo i servizi: la Klippan cercherà di sfruttare l'ampiezza del palasport per effettuare battute da molto lontano, specie se saranno stati tolti i cestelli del basket. Stessa necessità per la Paoletti di servire con elevato coefficiente di difficoltà. Nel due duelli si predica infatti: «Meglio sbagliare qualche battuta che permetterne all'avversario di ricevere con facilità». All'andata la «guerra» fu vinta nettamente dai catanesi, capaci di servire con efficacia.

Secondo tema cardine i «muri». Quello della Klippan quando riesce ad esprimersi al meglio come sabato è molto simile ad un'autentica muraglia cinese. Meno alto ma non per questo meno efficace quello della Paoletti che forse può vantare una maggiore mobilità. Nella guerra dei «muri» grande importanza la concentrazione ed il tempismo dei giocatori in campo. Sul piano squisitamente difensivo la Klippan ha in suo un'asso in più, «mano pesante» Scrioli, capace di andare a punto anche con le azioni schematiche e prevedibili grazie alla sua potenza. Necessitano di azioni più specifiche gli attaccanti catanesi, specie in Scilipoti, dal discontinuo. capace, se azzecca la giornata giusta di erigersi ad autentico mattatore.

In una gara così aperta ed incandescente un valore potranno assumere le due panchine. La Klippan ha ottimi ricambi in capitan Pelissero, un «pensionato» esperto in Serdino il solito jolly capace di scuotere la squadra nei momenti di apatia con i suoi salvataggi impossibili e con le sue imprevedibili bordate offensive, in Magnotto che dall'alto della sua statura e grazie alla sua eccezionale elevazione, ha la possibilità per risolvere qualunque «impasse» difensiva.

Rino Cacioppo

Serie A 1 maschile (6° di ritorno): Edilcuoghi Modena-Sai Marcello ; Eldorado Roma-Panini Modena; Isea Falconara-Grandplast Ravenna; Klippan Cus Torino-Paoletti Catania; Polenghi Milano-Mastrel Pisa; Velco Parma-Amaro Pia Loreto

Classifica: Klippan e Paoletti 28; Edilcuoghi 22; Panini e Velco 20; Amaro Pia 16; Mazzel e Eldorado 14; Polenghi 12; Grandplast 8; Sai Marcello e Isea 4.

Serie A 2 maschile - Girone A (4° di ritorno): Aminatile Alessandria-Thermomec Padova; Olsalumi Asti-Gala Cremona; Stefon Carpi-Marianelli Santa Croce; Simod Padova-Tasselli Cesena; Cus Trieste-Zinella Bologna.

Classifica: Simod e Olsalumi Gala 16; Stefon 14; Cus Trieste e Zinella 12; Marianelli 10; Thermomec 8; e Aminatile 2.

Serie A 1 femminile (4° di ritorno): Cecina-Isa Pano; Duemila Bari-Cus Padova; MoSport Bergamo-Coma Modena; Monoceram Ravenna-Burro Giglio Reggio Emilia; Nelsen Reggio Emilia-Alidea Catania; Vico Cosmos Ancona-Salora Bergamo.

Il belga teme Saronni, solo Knudsen

De Vlaeminck corre da battore da oggi nel giro di Sardegna

**ALGHERO — *Il Giro di Sardegna riacende subito la miccia di una stagione che ritrova una delle sue corse più affascinanti e più sfortunate. Sfortunate perché difficilmente vicende locali non consentono di tenere fede anualmente all'impegno organizzativo, è accaduto nel 1979. Anche in questa circostanza molto è stato improvvisato all'ultimo momento in primo luogo il percorso: 814 chilometri complessivamente divisi in quattro giornate con una tappa a cronometro di 8 chilometri e nella seconda. Infine la classica chiusura che quest'anno viene proposta in senso inverso; da Cagliari a Sassari attraverso 215 chilometri. I protagonisti: Saronni, De Vlaeminck, Knudsen, Baronchelli, Contini, Vandi, Battaglin, Johansson ed una infilata di outsiders. Come dire: tutti, tranne Moser il quale ha affidato la propria squadra a e Barone.*

«Non sono qui per vincere, — ha messo le mani avanti Saronni — ma solo per allenarmi. Questa corsa non l'avevo in programma. l'ho inserita solo per accelerare il mio recupero». Il suo medico, dottor Modesti, dice che nonostante le cautele Saronni ha già il colpo di pedale per vincere, anche se il peso della recente Set Ottorni si fa ancora sentire.

Riguardo alla vittoria di Moser ad Alassio, Saronni ha detto: «Non mi ha impressionato, Moquello che era e così Rinaudi, nonostante la sconfitta».

«L'unico che può battermi è Knudsen» afferma senza esitazione De Vlaeminck presso vincitore a Laigueglia. In effetti anche la tappa a cronometro di domani a Santa Teresa di Gallura non può sovvertirlo perché il tracciato, ricavato tra vecchi viottoli ricchi di cipressi, lo farà sentire nel suo habitat. Il solo arrivo in salita è quello di Nuoro, lunedì, ma anche in quel caso senza eccessiva durezza. La prima tappa, da Alghero a Tempio Pausania, di 165 km, parte alle 10,30 e si conclude in un circuito di 16 chilometri.

c. v.

Premio Savona oggi a Vinovo

VINOVO — Poco più di cento i cavalli anche in questo «week-end» di trotto.

Sono i «soliti noti» oggi a dare il alla riunione di Vinovo. Hanno a portata di garretti 1600 metri percorso, i 5 milioni e 250 lire del Premio Savona. Gang (P. Milanesi, Sfida di Gennaro), Zubul (G. Guazzinati), Malarea (A. D'Agostino) e Uccaro (V. D'Angelo) sono gli attori. Zubul e Boydita i probabili protagonisti. Malarea il possibile guastafeste.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Alluvione: Perven Zodiac; Pr. Alassio: Gladiator Ibrasco; Pr. Lonato: Arezzo. Chiambel; Pr. Spotorno: Mufione. Indu; Pr. Pietrasanta: Domana. Camarin; Pr. Andora: Atlantic Greggio; Pr. Ornavasso: Romualdo. Glovelier.

Quote popolari per la tris

Cisterone al è imposto nel premio Tara a Napoli, valido concorso trio, davanti a Reinless e Endicott. Combinazione vincente: 6-12-3. Popolare le quote: 67.300 lire per i 4543 vincitori.

Imola è a posto

Una commissione di tecnici della Fisa e di piloti di Formula 1 (Villeneuve e Jabouille) ha visitato ieri il circuito di Imola dando parere favorevole per l'effettuazione del Gran Premio d'Italia.

Com'è cambiato il calcio al Comunale nelle ultime stagioni

Derby meno «azzurro» ma sempre derby

Diminuiscono i giocatori torinesi in Nazionale: il salasso soprattutto fra i granata - E' la conferma un calo? - Graziani: «Noi abbiamo recriminazioni, ma la sfida non perde il suo fascino» Cabrini: «Possiamo ancora dare spettacolo» - Bearzot in tribuna

TORINO — *Fino a tre anni fa il derby torinese non era solo una sorta di sparring-scudetto ma raggruppava il «meglio» del calcio italiano: in campo c'erano ben sedici «nazionali» in servizio attivo, quindici dei quali presero parte all'avventura mondiale in Argentina. Da Buenos Aires in poi c'è stato un graduale sfoltimento di parte Enzo Bearzot: i sopravvissuti sono nove, sette juventini e due granata. Sei sono stati selezionati (senza considerare Mozzini, già escluso in precedenza e passato all'Inter, e Castellini che aveva perso il posto nel Torino e... l'aereo per il «Mundial» prima di finire al Napoli: si tratta di Cuccureddu e Benetti (ceduto alla Roma) e dei torinisti Claudio e Patrizio Sala, Pecci e Pulici.*

Domani, in tribuna d'onore, ci sarà Bearzot a confermare che il derby, anche se è primo di grossi interessi di classifica, è sempre ricco di contenuti. Ma in che misura il non essere più protagonisti della lotta per il titolo condizionerà le scelte del commissario tecnico in vista degli «europei»? E cosa c'è dentro l'angolo del derby in proiezione futura? Giriamo le domande ai superstiti dell'Club Italia per capire, attraverso le loro risposte, cos'è cambiato nel calcio torinese in queste ultime due stagioni in tono minore e se potrà ancora rassomigliare un duello al vertice fra Juventus e Torino a breve scadenza.

Cominciamo da Graziani e Zaccarelli. «Io sono rimasto nel giro azzurro e sarei il meno indicato a trattare l'argomento», premette Graziani. Poi accetta di parlare dello stiramento verso il basso delle torinesi ma soprattutto del Torino: «Forse la flessione biancoverde ha fatto più scalpore perché la Juventus aveva vinto molto. Tuttavia malgrado due annate poco brillanti, il "blocco" è rimasto immutato in Nazionale e questo è già un grosso titolo di merito. Nel granata abbiamo maggiori recriminazioni: gli infortuni, lo scadimento di forma di qualche elemento ricambi che non hanno funzionato come accadeva nelle stagioni più felici e altri fattori hanno determinato l'attuale situazione. Nel futuro non è facile leggere, però il derby non perde il suo fascino. La Juventus è reduce quattro vittorie consecutive, noi abbiamo compiuto un piccolo passo avanti anche se la classifica è deludente. Rischiamo di più. La Juventus non regala niente ma sono convinto che difficilmente perderemo».

Zaccarelli imputa all'impossibilità di schierare con continuità la squadra-tipo il rendimento altalenante del Torino che ha coinciso anche alcuni gravosi che potrebbero essere ancora «da Nazionale». «La stessa squadra scudetto è una garanzia perché è sempre la stessa e gioca ormai a memoria», spiega Zaccarelli. Non ritiene che il prossimo sia un derby declassato «anche se è meno reclamizzato rispetto al passato: per noi è l'occasione di un rilancio e può aggiustare la stagione se sapremo proseguire il discorso iniziato con la Roma».

E' convinto che la Juventus, a prescindere dall'esito del campionato, è in grado di tornare ai vertici «perché i suoi giovani stanno venendo fuori», mentre quelli del Torino sono validi e «andavano inseriti gradualmente». Per il resto dipende dalla società che a fine stagione sarà chiamata «a prendere decisioni importanti».

Sul fronte bianconero la situazione è stata con un'ottica differente. «Non è tanto il fatto che si è ridotto il numero dei rappresentanti del calcio torinese in Nazionale quanto la posizione in graduatoria a rendere il derby diverso ma non per questo interessante — è l'opinione di Bettega — Dopo Buenos Aires c'è stato un processo evolutivo anche in proiezione futura: Juventus e Torino hanno rinnovato. Avere giocatori nel Club Italia è sempre motivo di orgoglio per la nostra città, anche se da un paio d'anni si balbetta un po' e se il Torino ha pagato di più lo scotto, falcidiato da infortuni e guai di vario genere. Tuttavia sono convinto che le due squadre possano risorgere e tornare protagoniste. Il derby comunque, fa sempre storia a sé».

Per Zoff, invece, è un «derby inquinato» ma non in tono minore perché i punti in palio hanno estrema importanza anche se non servono per puntare allo scudetto». La selezione che ha dominato fare Bearzot, secondo il capitano della Nazionale, è legata al rendimento dei singoli come al momento poco felice delle due squadre, nonché a «forze emergenti» come Collovati, Criscimanni e Giordano che hanno assistito dal gruppo «elementi che avevano problemi fisici o non sono ancora inseriti ai livelli di un tempo. Zoff è sicuro che il football torinese potrà riconquistare la «leadership» perché valgono le basi.

L'ultimissima di Zoff è contenuto da Causio, almeno per quanto concerne la Juventus. «Per il Torino, che Rabitti ha saputo scuotere toccando l'orgoglio dei granata, dipenderà da tante cose anche se la struttura è valida —chiarisce —. La Juventus che ha conservato in Nazionale il suo nucleo, a livello di club è in netta ripresa. I giovani che all'inizio stentavano ad amalgamarsi con la "vecchia guardia", adesso si sono ambientati e dal prossimo campionato potrebbe riprendere il nostro cielo. Il derby non è assente e credo possa offrire uno spettacolo degno».

Per Cabrini più che il sapore del derby sono cambiati i tempi, nel senso che il Torino non ha più avuto un rendimento costante e da due anni non lotta più per lo scudetto mentre la Juventus, pur con alti e bassi, s'è mantenuta a discreti livelli «La nostra sopravvivenza in Nazionale è anche legata all'età. Non c'è stata involuzione tecnico-tattica ma una flessione continente. Il calcio torinese è ancora in grado di garantire spettacolo. Non sarà un derby povero o dimesso. Sarà un derby come tutti gli altri». Il parere di Tardelli, Scirea e Gentile non si discosta da quello degli altri. Torino, dunque, ha avuto una parentesi calcistica di tipo congiunturale. Il derby dica se certi valori potranno ricomporre.

Bruno Bernardi

Rabitti senza segreti «Ecco la formazione»

TORINO — Fondamentalmente sono tranquillo, un po' riservato, in questi giorni sto sostenendo una parte che mi piace, ma è difficile. La gente mi ferma per la strada, m'interroga sul derby. E poi, sapesse, le tv private, la radio libera. Tutti mi rompono tutti mi vogliono. Sì, la fatica, alla mia età.....

Il volto di Ercole Rabitti è sereno. «Sì garrì a ci rilassi. Il calcio di Ercole è un libro aperto col duro lavoro sul campo, nelle chiacchiere che, secondo costume, dovrebbero confondere le idee agli avversari. Niente di tutto ciò, in questo ore di vigilia. La formazione? Di solito è argomento-tabù. Stavolta sono già limpida come acqua di fonte.

«Pecci non gioca — annuncia Rabitti —, ci sarà Filippi. Per il ruolo di libero devo parlare con Carrera. Io però non l'ho visto tanto convinto. E quindi, al novantanove per cento toccherà a Masi. Dietro, Salvadori farà coppia con Vullo. L'esclusa? Semplice. Volpati ha bisogno di tirare il fiato, un turno di riposo gli farà bene».

Il derby non è mai partita uguale alle altre. «E' preoccupato?», chiediamo a Rabitti. Risponde, senza pensarci sui. «Un po' sì, ma devo cercare ad ogni costo di tenere l'ambiente vivo e tranquillo. Vincendo questa partita il Torino non salva la stagione, ma migliora una classifica modesta, soddisfa i tifosi. A chi non farebbe piacere battere la Juventus?».

Nello spogliatoio di Orbassano c'è anche Natalino Fossati, una vita consumata al Toro. Il football è fatto anche di malinconie e di dolci ricordi. Fossati adesso vende vino e allena il Bassa in Promozione. La maglia granata gli è rimasta nel cuore. L'abbiamo visto gridare a Pulici in allenamento: «Paolino sei ancora capace a giocare? Mi raccomando, fai la corsa contro la Juventus». Natalino fu uno dei protagonisti del derby di dieci anni fa. Villoria squillante la Juventus, con Rabitti al comando della truppa bianconera.

Ecco dunque la visita dopo lungo silenzio per fare auguri sinceri, per ricordare a tutti che il Torino deve battersi con spirito antico. Ercole Rabitti dice che il match di domani potrebbe anche chiudersi con un pareggio per tante ragioni), ma al momento nessuno scarta l'ipotesi poter umiliare la Juventus.

Sentite cosa dice Terranova: «Perché mai la Juventus dovrebbe essere favorita? Soltanto perché è tre punti avanti a noi in classifica? Non vuol dire nulla. Nel derby il Toro si trasforma, "loro" devono fare molta attenzione. Io non ho mai visto una sfida con la Juventus, ma c'è sempre una prima volta».

Graziani (intanto ci scherza su: «Alla Juventus hanno paura? Di me? E' un po' che non mi guardo allo specchio. Come mi sono ridotto per terrorizzarli?».

Paolino Pulici è imbronciato. Un quotidiano sportivo milanese gli ha messo in bocca frasi che lui assicura di non aver mai pronunciato. «E' ora di finirla con questa storia dei miei rapporti con Radice. Non mi sono permesso di discutere Gigi sotto l'aspetto professionale. Non ne sarei all'altezza. Che non si andasse tanto d'accordo sotto il profilo è un'altra cosa. Ogni tanto mia di avere da ridire mia moglie, figuriamoci se con capita con il tuo prossimo. Ma perché tirare sul passato? In agosto persi domenica, al derby, a un gol vincente. Sarebbe davvero bella domenica».

Ferruccio Cavalliero

Cancellato qualche nome

ZOFF
GENTILE
CABRINI
SCIREA
CAUSIO
TARDELLI
BETTEGA
CUCCUREDDU
GRAZIANI
ZACCARELLI
PATRIZIO SALA
PULICI
PECCI
CLAUDIO SALA

Evidente il calo torinese (soprattutto granata) nel Club Italia. Del gruppo del Mondial faceva parte anche Benetti (ora alla Roma), ma comunque «giubilato da Bearzot»: prima erano stati eliminati dal gruppo Castellini e Mozzini (allora al Torino).

Chi farà parte a Cabrini?

Probabilmente uscirà Prandelli - In pre-allarme anche Virdis

TORINO — Per la prima volta, da quando allena la Juventus, Trapattoni non avrà Gaetano come avversario nel derby. Il bilancio del tecnico juventino, nei riguardi dell'ex trainer granata, era positivo: una sconfitta, quattro pareggi e due vittorie. «*Mi spiace non trovare Radice per i miracoli d'ingiocleta, ma in campo, del calcio d'inizio sino al novantesimo, che ci fosse Gigi o che ci sia Rabitti, io mi preoccupo della Juventus*», dice Trapattoni. Dopo aver perso il primo derby, Trapattoni disse che avrebbe fatto tesoro di quella lezione. Così fu. Radice non riuscì più a sorprenderlo. Trapattoni non conosce ancora Rabitti ma ritiene che, più degli aspetti tecnico-tattici, sarà importante il dinamismo e la psicologia.

Neppure dopo l'allenamento del venerdì Trapattoni ha parlato di formazione «*per evitare lunghi negli spogliatoi*». E non lo farà oggi, al termine della preparazione. Il rilancio di Cabrini sembra però acquisito. Chi uscirà? Dovrebbe toccare a Prandelli, con l'avanzamento di Gentile a centrocampo. Trapattoni, però, invita a non trascurare Virdis. Il sardo, che dovrebbe andare in panchina con Prandelli e Baratella, è in preallarme qualora Marocchino, che sta curandosi una leggera forma di bronchite, avesse problemi. Durante la gara potrebbe verificarsi anche la necessità di ricorrere alla «formula tre».

«*A noi stanno bene due risultati su tre, ma pur tenendo d'occhio la vittoria, cercheremo di non perdere, senza rischiare oltre il dovuto*», fa Bettega. Tirato in ballo sulla Nazionale, che qualcuno vorrebbe più «pesante» in attacco, replica: «*Meglio Holmes, che di peso ne ha...*».

b. b.

Botteghini aperti due ore prima

TORINO — Non c'è la corsa al biglietto per il derby ma la prevendita ha trattato un'ottantina di milioni e domani al «Comunale» dovrebbe esserci un pubblico. A parte le tribune, già esaurite, c'è disponibilità di tagliandi in ogni ordine di posti e la vendita proseguirà ai botteghini dello stadio che verranno aperti due ore prima dell'incontro.

Come prologo a Juventus-Torino, alle 14.45 circa, sul terreno dello stadio si esibirà la Fanfara del 6° Bersaglieri «Palestro» mentre una pattuglia acrobatica della Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa effettuerà un lancio spettacolare dagli elicotteri, deponendo al centro del campo il pallone con cui si giocherà la gara.

Grimaldi ti invita a conoscere i campioni del basket.

Il 23 febbraio, dalle ore 14,30 alle ore 19, vieni anche tu alla Grimaldi in Via dell'Arsenale, 35.
Conoscerai di persona l'allenatore Gamba e i grandi campioni della 1a squadra Grimaldi: Grochowalsky, Brumatti, e tanti altri "giganti" che ti aspettano per parlare con te e regalarti il poster della squadra ed altri promozionali.
Negli stessi locali verrà organizzata la prevendita dei biglietti per l'incontro Grimaldi - Antonini di domenica 24/2/80.

Grimaldi
di tuo gusto d'incontro irrinunciabile

KITCAR

- un'azienda giovane e dinamica, con una filosofia di vendita che mira a conquistare nuovi amici e a conservare i vecchi.
- un'azienda che dà un'assistenza particolarmente attenta e qualificata. Ciò anche perché si avvale di tecnici altamente specializzati.
- una grande organizzazione di vendita dell'usato che consente un'ottima valutazione delle permute di ogni marca.

la tua concessionaria alfa romeo per almeno tre ottimi motivi

Oggi riunione del Consiglio Federale

Molti i problemi nulla sarà deciso

ROMA — *Si radunano stamane a Roma il consiglio federale. Gli argomenti all'ordine del giorno sono tanti e scottanti, ma pare che i dirigenti del calcio non debbano prendere alcuna decisione. Dovrebbero limitarsi ad un semplice scambio di opinioni. Stupisce che dirigenti così saggi non vedano l'urgenza di risolvere in modo franco tutti i gravi problemi che gravano sul tappeto.*

Si parlerà di scommesse clandestine sul calcio, della necessità di aprire le frontiere a giocatori stranieri, dell'opportunità di variare il regolamento sul rimborso dei biglietti d'ingresso quando una partita viene sospesa per ragioni atmosferiche (impraticabilità del campo o scarsa visibilità per nebbia). Sono argomenti di quali bisogna trovare, e presto, una soluzione, ogni non sarà deciso nulla. Sotto il tallone della partita Italia-Urss, gara dei quarti di finale del Campionato europeo under 21. Si parla di Bologna o di Forlì.

Squalifica ridimensionata

Scandroglio tornerà dal 1° luglio 1981

NOVARA — Scandroglio giocatore del Novara, potrà tornare a giocare dal 1° luglio 1981. La squalifica a vita per illecito sportivo gli è stata infatti commutata per decisione del «tribunale» calcistico dei semiprofessionisti ratificata ieri dalla presidenza della Figc in una sospensione a tempo.

Scandroglio tornerà quindi in campo a 27 anni, possibilità di carriera ancora discrete. Il giocatore spera tuttavia che il tempo di attesa possa essere ulteriormente abbreviato da un eventuale condono.

Per la prima volta i marchigiani sono nei «quartieri alti»

L'Ascoli vuol fermare il Milan

Tanti ex interisti tra i bianconeri - «Giocare divertendosi» segreto di G. B. Fabbri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASCOLI — L'Ascoli sogna il colpaccio. Se battono il Milan (impresa peraltro non proprio impossibile) i bianconeri di Fabbri aggiungono i rossoneri alle spalle della capolista Inter. Non più tardi di due mesi fa, l'Ascoli era in piena lotta per la salvezza alle prese con ben diversi problemi. A quel punto sarebbe stato un insulto alla logica più elementare pensare al raggiungimento di un traguardo così ambito ed ambizioso. Mai, in 52 anni di vita, la squadra marchigiana è stata così in alto. Mai, come in questo momento felice, i colori dei tifosi picenI hanno palpitato. Di imprese notevoli, in verità, la squadra di Fabbri ne ha già realizzate diverse e sembra averci preso gusto... (ne hanno qualcosa sia Juventus e Torino, entrambe battute da Moro e colleghi). Primo del turno di riposo, l'Ascoli fa visita l'Olimpico, battendo la Lazio con un gol di Perico.

«Il riposo non ha nuociuto alla squadra — dice Fabbri — abbiamo tirato un po' il fiato dopo i notevoli impegni delle ultime giornate e adesso siamo pronti per ricominciare. La classifica raggiunta dall'Ascoli è lusinghiera, però dobbiamo restare con i piedi ben saldi per terra e non farci trasportare da eccessive e pericolose illusioni. Ci sono ancora dieci partite da disputare e non tutti punti a disposizione della ancora può accadere. I ragazzi sono in buone condizioni: il morale è certamente alto, ma andremo piano con i voli».

Fabbri non lo dichiara, ma medita di fare lo scambietto al Milan. Si limita ad un modesto «noi ci proviamo» che però la dice lunga sulle reali intenzioni degli ascolani. Meccoli scarso, in settimana la squadra di Fabbri ha liquidato anche la Nazionale ungherese, che ha concluso al Del Duca la sua tournee italiana. Nel tempo a ranghi completi, l'Ascoli ha prevalso per 4-1. Capitan Moro, formidabile regista, ha ricostruito il suo «magic moment» realizzando una doppietta (con altrettanti calci di punizione) oltre a coordinare alla grande il gioco della squadra.

E' proprio Moro, ripudiato a suo tempo con troppa fretta dall'Inter, il perno inamovibile di questo Ascoli da quartieri alti. Per come per Anastasi, Gasparini e Scanziani (tutti ex interisti) affrontano il Milan in questo duello festivo avrà il sapore di un derby meneghino. In ci sarà, poi, anche un «ex» autentico. E' Simone Boldini, che l'Ascoli estate ha prelevato dal Milan su precisa indicazione di Fabbri. Boldini, che appartiene ancora per metà al sodalizio di Colombo, si è rimesso da una contusione al piede e sarà sicuramente in campo contro i suoi vecchi compagni di squadra, pronto sempre ad offrire sostegni alle manovre di centrocampo.

«Nel mio Ascoli, come del resto in tutte le squadre che ho allenato — dice ancora Fabbri — non ci sono ruoli fissi. Ognuno dell'undici regista, ognuno deve muoversi e ragionare in tutte le zone del campo. Il calcio non è mistero: basta usare il cervello ed essere semplici. Bisogna correre e divertirsi, cioè la fatica non si avverte. Non sono i giri di campo a fare grande una squadra».

«Il mio gioco prevede la partecipazione totale di tutti gli uomini, nessuno escluso — dice ancora l'allenatore ascolano — ed i risultati sono arrivati soltanto ora perché all'inizio i giocatori recepivano le mie idee. Anche Scorsa che è il libero, anche Anzolin e Gasparini che difensori, hanno in grande, hanno a concludere. E dietro con la rotazione dei ruoli, non si creano scompensi tattici. Il resto lo fa un po' tutti. Bellotto, un veterano, è il nostro goleador; poi Moro, Scanziani, Torrisi. Perico, Boldini, insomma tutti, nell'Ascoli hanno fatto gol».

I risultati stanno dando ragione a «Gibi» che piano piano ha conquistato i tifosi, sulle prime scettici. La fiducia e la stima del presidente Rozzi non hanno mai vacillato, in verità. E adesso Rozzi ha proposto al suo tecnico di firmare il nuovo contratto per la stagione '80-'81. Fabbri ha chiesto tempo per riflettere. Nel curriculum dell'allenatore emiliano manca il grosso club e, prima di decidere, Fabbri vuole valutare bene la situazione. Niente niente arriva la richiesta dello «squadrone»...

Andrea Ferretti

Si chiamerà Alitalia Challenge Cup

Presentato ieri a Roma il torneo anglo-italiano

ROMA — Il torneo calcistico anglo-italiano interleghe semiprofessionisti si chiama «Alitalia Challenge Cup 1980». In pratica è la copia del torneo della scorsa anno, vinto Sutton United, che parteciperà di diritto. Le squadre iscritte sono otto, quattro inglesi, quattro italiane: Cambridge City, Folkestone, Dulwich Hamlet e il già citato Sutton; a rappresentare l'Italia sono state scelte il Campobasso, la Cavese, il Mantova e la Triestina.

Il regolamento del torneo prevede che ogni squadra italiana partecipante incontri tutte le inglesi con quattro giornate di gare (andate mercoledì 12 e sabato 5 aprile in Italia, e mercoledì 30 aprile e sabato 3 maggio in Inghilterra. La finale si svolgerà in Italia nel campo della finalista giovedì 15 maggio. Alla finale parteciperanno le prime classificate di due graduatorie distinte fra le partecipanti italiane e inglesi.

E' questa la quinta edizione del torneo. Sono già state disputate complessivamente 92 gare, che diventeranno cento al termine della competizione. Si tratta di giocatori semiprofessionisti. La manifestazione è stata presentata ieri a Roma. C'erano i dirigenti dell'Alitalia, il presidente della Lega semiprofessionisti italiana Cestani, e Gigi Peronace, che è l'ideatore del torneo.

● Il Torino affronta domani la Juventus al «Filadelfia» (ore 10) nel derby valevole per il campionato Primavera.

● Ilario Castagner, allenatore del Perugia, riceverà lunedì nel capoluogo umbro il Seminatore d'oro.

● Anticipi serie C2: Rhodense - Fanfulla (arbitro Baldini); Bancoroma - Alinas Roma (Ouga).

Basket: quattro italiane in semifinale

Il Fiat andrà in Olanda

Mentre la Coppa campioni maschile proseguirà la sua corsa verso una finalissima, il 27 marzo a Berlino Ovest, Real Madrid-Mercedes (inaugurano due giornate alla conclusione del girone finale a set, la Sinudyne è candidata a un quarto posto, dopo la vittoria di ieri sul Maccabi per 89-77, le altre Coppe europee di basket hanno terminato i quarti.

Coppa campioni femminile: grossa sorpresa a Briefkeld, Olanda, con vittoria della squadra locale sul Pernik già qualificata. Così è impossibile avversario del Fiat sarà il sorprendente squadra olandese, che ha eliminato Clermont Ferrand e Dac Budapest (battuta a Clermont per 71-77). L'altra semifinale è Pernik - Stella Rossa Belgrado. Si gioca il 6 marzo in Olanda e Jugoslavia, il 13 a Torino e a Pernik. Finale a Wittenheim (Francia) il 20.

Coppa Korac: eliminate per differenza canestri l'Antonini Siena, resta in gara l'Arriguni Reti, che in semifinale affronta il 5 marzo in casa, il fuorivia forte Jugoplastica Spalato. L'altra semifinale è Napoli Tel Aviv - Cibona Zagabria. Finale a Liegi (Belgio) il 25.

Coppa Ronchetti: prevedibile bulgata per l'Algida e Pilastri 125-93). Una semifinale sarà dunque tutta bulgara, Slavia Sofia - Marica, mentre il Montana Zagabria dovrà attendere il 26 febbraio per conoscere la propria avversaria (giacché Vasdovac Belgrado - Levski Sofia è stata annullata per errori di arbitro e sarà ripetuta. Finale a Pernik il 18 marzo.

Coppa Coppe: la terza partita finita ai supplementari, fu Gabetti ha finalmente perso, in Olanda. Le semifinali sono comunque Barcellona - Gabetti ed Emerson - Parker, con le due partite di ritorno a Varese e Vienna. Finale a Milano il 19.

NOTIZIE FLASH

Accorsi a Roma

Oggi nella A femminile di basket (1ª giornata di ritorno): Algida Roma-Accorsi Torino e Oic Milano-Cras Sesto. Domani: Peju Brescia-Pagnossin Treviso e Vicenza-Fiat Torino.

I funerali di Lanzi

Stamane, a Schio, si svolgeranno i funerali di Mario Lanzi. Il corteo funebre partirà alle ore 10 dall'ospedale civile.

Hockey su ghiaccio

Per la «poule» finale della serie A questa sera (ore 21) Merano-Bolzano e Cortina-Recoaro.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovato
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarino, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Corso Giambone 68, 10126 Torino (010) 5684 1, via Chiabrera 121/9 Roma (06) 5991
Reg. Trib. Torino n. 1845 del 18-2-1979

Accusato d'inadempienza contrattuale

Rossi, processo rinviato

VICENZA — E' stata rinviata al 20 giugno la discussione della causa per inadempienza contrattuale intentata contro Paolo Rossi da una ditta padovana. Ieri i legali del giocatore, avvocati Cremonese e Devoto, si sono limitati a depositare in cancelleria del tribunale di Vicenza la memoria difensiva in cui si contestano le accuse.

La vicenda giudiziaria prende il via da un contratto pubblicitario firmato da Rossi per la ditta, una ditta di articoli sportivi. Secondo l'accusa, il giocatore non avrebbe rispettato le clausole dell'accordo, in particolare si sarebbe rifiutato di partecipare a alcune manifestazioni promozionali e avrebbe indossato abbigliamenti di ditte concorrenti. Di qui la richiesta di un risarcimento danni di circa 900 milioni.

Aggiornata anche causa a Maldera

MILANO — E' stata aggiornata al 27 marzo la discussione della causa civile intentata dalla «Topa Sport», una fabbrica di articoli sportivi, nei confronti del terzino del Milan, Aldo Maldera. La ditta bresciana ha citato in giudizio il calciatore per inadempienza contrattuale, non avendo lo stesso rispettato l'impegno di carattere pubblicitario sottoscritto e col quale garantiva di calzare scarpe Topa nel campionato ma durante gli ultimi campionati mondiali svoltisi in Argentina.

Secondo la società denunciante, Maldera, un certo punto, avrebbe calzato scarpe di un'altra marca, causando una nelle

Totocalcio n. 27

Ascoli-Milan	x
Avellino-Pescara	1
Cagliari-Lazio	1
Fiorentina-Bologna	x 1 2
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Torino	x 1 2
Perugia-Napoli	1 x
Roma-Udinese	1
Atalanta-Pistoiese	x 1
Bari-Spal	x
Genoa-Temana	1 x
Piacenza-Varese	x
Modena-Trento	x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x
Milano (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 x
Napoli (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	x 2 1
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2
Roma (galoppo)	x

al Palazzo del Lavoro di Torino 61
Torino - dal 16 febbraio al 2 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1980

tutto per la casa e il tempo libero

[illegible]
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARKS s.p.a. - Corso Traiano 82/84 -

Una mostra di turismo in anno sempre più popolare e di successo

Expovacanze 80, lieto e festoso richiamo

Il nome di questo scafo sembra anticipare il tempo delle vacanze da godere con serenità

Accompagnato dal primo pallido sole primaverile, o quasi, si è aperto il 14° Salone delle Vacanze a Torino Esposizioni, una delle scadenze attese nell'anno da operatori commerciali e turistici ed anche da chi di vacanze si occupa soltanto per organizzare le proprie. E quest'anno per parlare di vacanze e tempo libero e far conoscere le nuove proposte è stata utilizzata tutta la struttura coperta del Salone di Torino Esposizione oltre alle aree un totale di 50 mila metri quadrati. La mostra durerà fino alla del 3 marzo.

Ventun paesi (Austria, Belgio, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Italia, Jugoslavia, Marocco, Norvegia, Portogallo, Romania, San Marino, Svezia, Spagna, Svizzera, Tunisia, Urss, Usa) per un totale di 325 espositori che hanno disseminato gli spazi disponibili idee e proposte che fanno sognare in questa stagione ancora lontana dalle tradizionali vacanze estive.

Expovacanze 80 ovviamente non viene fatta soltanto per riempire di sogni le serate dei visitatori, ma specifici scopi di «promotion» e di veri degli orientamenti del mercato. Expo è quindi, anche perchè è il primo nel calendario italiano, un importante momento di confronto economico sulle tendenze degli ultimi anni. Per chi non è un operatore del settore resta la possibilità, oltre che di attingere idee, di svolgere prenotazioni ed acquisti ai prezzi attuali per poterne usufruire tra cinque mesi.

Vediamo per comodità dei visitatori come sono localizzati i settori espositivi vari padiglioni.

Il «turismo», con partecipazioni di enti ed associazioni anche straniere, agenzie di viaggio, villaggi turistici, si trova nel 1° padiglione.

La con le sue favolose imbarcazioni a vela o a motore, le sofisticate attrezzature da sub e nel 2° padiglione.

«Caravan, camper e accessori vari» sono stati disseminati tra il 2°, il 3°, il 3° B e il 4° padiglione. Il 5° padiglione ospita tende da campeggio ed accessori; mentre le moto e i fuoristrada sono stati collocati nel e importante serie bungalows. L'atrio d'onore e il primo padiglione sono dedicati agli enti, organizzazioni pubbliche e private che operano nel settore. Sono presenti la Regione Piemonte oltre a numerose organizzazioni italiane che presentano in suggestivi e pittoreschi allestimenti, le risorse e le attrezzature turistiche della loro regione. Tra più importanti il Lazio, la Campania, la Lombardia, il Veneto, il Friuli, la Romagna e le isole, Sicilia e Sardegna.

Anche i Paesi esteri, come abbiamo ricordato, sono estremamente rappresentati. Una vista panoramica delle più belle coste europee (Francia, Jugoslavia, Romania, Grecia, Spagna e Portogallo) a cui si accompagna la proposta nuovissima, ma comunque ancora non di dell'Africa con Marocco e Tunisia. Indubbiamente il mare è in estate dei richiami più forti non esclusi neppure i paesi che possono offrire anche altre attrattive, come l'Austria e l'Unione Sovietica. Quest'anno, per la prima volta, è presente all'Expo anche Israele.

La prima edizione dell'Expovacanze Anni 80 offre, quindi, vasto panorama proposte in tutti i settori tradizionalmente preferiti dal turista italiano.

Certamente anche sul Salone pesa, e come potrebbe essere diversamente, la crisi economica e soprattutto la energetica. Questi due elementi, oltre all'esperienza accumulata gli scorsi anni, hanno suggerito agli organizzatori diversificare proposte.

E' cresciuto, infatti, il peso dei paesi esteri, anche per soddisfare il sempre crescente desiderio di vedere e conoscere luoghi nuovi anche per gli aspetti culturali e non solo per un semplice desiderio di cambiare spiaggia.

Come ricordato nel dare la mappa del Salone, quest'anno è notevolmente accresciuto lo spazio per la nautica. Sono presentati molti modelli imbarcazioni entro e fuoribordo e a vela destinate, secondo le valutazioni degli organizzatori, a soddisfare le esigenze della fascia più ampia e diffusa «navigatori», sebbene i modelli presentati si collochino tra i più piccoli e neppure tra i più economici. Anche il settore dei caravan è leggermente diverso quest'anno rispetto a quelli precedenti. Sono prevalenza i motorcamper, roulotte caravan e camperizzati rispondono più facilmente alle esigenze di libertà, semplicità, velocità e comodità.

Ampio sviluppo ha avuto il settore degli attrezzi per campeggio, e anche l'area delle seconde case. In questo campo l'Expo presenta una vasta gamma di soluzioni, dalle più semplici ed economiche ad altre di ampiezza e comodità.

Accanto alle vere e proprie seconde o alle case su ruota o annora alle tante possibili tende di ogni dimensione e costo all'Expo si sono conquistate un piccolo spazio anche forme più strane per passare le vacanze e il tempo libero. Sono i motoscafi, i fuoristrada. Non sono certamente mezzi ancora molto diffusi, ma negli ultimi anni si andati ricavando un loro pubblico che vuole seguirne le evoluzioni.

Marina Cassi

Una fonte di valuta pregiata in costante aumento da alcuni anni

Il turismo: petrolio all'italiana

Il turismo è una realtà sempre più importante nella vita economica del Paese. Il costante progresso di partecipazione parte degli stranieri in per le vacanze, attratti splendore della natura, dalle bellezze dell'arte, dalle testimonianze passato, è fonte di un crescente afflusso di valuta pregiata che — ha detto l'ingegner Carlo Bartolotti, amministratore delegato Torino Esposizioni presentando la mostra in corso nel palazzo del Valentino — rappresenta qualcosa di più del 50% quanto l'Italia è costretta a pagare per l'acquisto di petrolio anche dopo i recenti aumenti. Ogni straniero in più che giunge in Italia porta un effettivo contributo alla salute economica nazionale, a migliorare le condizioni del paese che è stato così toccato la crisi petrolifera causa di ampi movimenti di inflazione e di malessere in tutti gli strati della popolazione.

Per questi motivi è sempre più necessario che il governo sostenga con una intelligente politica turistica gli sforzi della iniziativa privata alla quale fino ad ora si deve prevalentemente il successo e lo sviluppo del settore. Occorre alimentare la rete dei servizi turistici, diffonderla capillarmente in tutto il paese che presenta una considerevole variabilità di dati da regione a regione proprio a seconda della capacità di attrattiva che le organizzazioni turistiche offrono non soltanto agli italiani ma particolarmente agli stranieri.

Le statistiche sulle presenze turistiche in esercizi alberghieri ed extra alberghieri nel 1979 per i mesi da gennaio a settembre (non ancora pronte quelle del periodo conclusivo dell'anno, che costringe a fare i raffronti con gli anni precedenti limitando l'indagine sempre ai primi nove mesi) indicano che le cinque regioni più frequentate dagli italiani sono nell'ordine l'Emilia Romagna, il Veneto, gli Abruzzi, la Liguria, la Toscana. Le maggiori preferenze per gli stranieri invece dirette al Veneto-Friuli, poi al Trentino-Alto Adige, all'Emilia Romagna seguite notevole distacco dalla Toscana e dal Lazio.

Se si assommano i dati delle presenze di italiani e stranieri le cinque regioni che ne registrano il maggior numero sono nell'ordine il Veneto con oltre milioni, l'Emilia Romagna con 41 milioni e mezzo, il Trentino Alto Adige con oltre 30 milioni, la Liguria con circa 25 milioni e la Toscana che raggiunge quasi 24 milioni.

Nell'insieme queste cinque regioni raggiungono complessivamente i 154 milioni senza che rispetto ai 200 milioni totali costituiscono il 55% del movimento turistico complessivo lasciando alle altre 15 regioni il 45% residuo. Veneto e l'Emilia da sole raccolgono il 15% cadono confermandosi come quelle più frequentate.

L'unica regione in cui si hanno più presenze straniere che italiane è il Trentino Alto Adige e in altre quattro regioni si hanno approssimativamente tre turisti italiani ogni due stranieri: sono Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Campania e . In tutte le altre regioni la presenza dei villeggianti stranieri è decisamente inferiore a quella degli italiani. Nel panorama generale il Piemonte si colloca al 12° posto.

Tutti questi dati riportati da fonte Istat possono servire da base ad un'indagine per sopplire agli errori finora compiuti nella politica turistica che richiederà la massima attenzione nell'incrementare le correnti straniere verso regioni che pur essendo ricchissime di bellezze turistiche, di attrattive naturali, di salutari acque minerali e termali sono neglette dagli stranieri e poco frequentate dagli italiani stessi. Per esempio Molise affluiscono all'anno soltanto 50 mila stranieri e mila italiani, in Basilicata, 93 mila e 338 mila. Nella stessa Puglia che pure è ricca di panorami tanto dilettevoli gli stranieri superano i 520 mila ed in Calabria si limitano a 261 mila. E' chiaro che incrementando il richiamo di queste regioni si potranno ottenere vantaggi non soltanto per l'economia locale che pure ne avrebbe assai bisogno, ma per l'intera bilancia economica nazionale.

Il saldo della bilancia turistica, che nel 1974 era di 447 milioni, è cresciuto quasi verticalmente passando a 998 nel '75, a 1515 nell'anno seguente, a 3413 nel '77 e a 4310 nel '78. E' ancora salito nel '79 di cui si ha certezza soltanto del totale relativo ai mesi da gennaio a luglio che hanno superato i 3151 miliardi.

Le cifre che devono essere giudicate difetto piuttosto che eccesso, che ad esse si devono aggiungere quelle delle presenze per entrate giornaliere di stranieri nelle zone frontaliere, da calcolare in 40 milioni di passaggi. C'è ancora da aggiungere che la spesa giornaliera pro capite degli stranieri in Italia viene valutata a 64 mila lire, considerando la predilezione che hanno per gli alberghi di buona categoria ed i loro numerosi acquisti beni di consumo, per ragioni valutarie convenienti Italia, sia ai tratti di prodotti industriali, sia generi di artigianato, sia di tessili o di abbigliamento od anche di taluni generi alimentari.

Expovacanze è in testa alle mostre del settore non soltanto tra quelle che si organizzano in Italia, ma anche all'estero eccezion fatta per Monaco di Baviera dove si è svolti nove giorni il Salone del Caravan e di Amburgo dove è in corso un Salone.

Collocata così resta alle rassegne settoriali Expovacanze consente agli operatori economici di tastare il polso al grande pubblico sugli orientamenti, le tendenze, le scelte per la prossima stagione estiva, da modo di conoscere le più attuali proposte per l'impiego delle vacanze e permette al pubblico e alle categorie interessate di fissare e di acquisire ai prezzi di oggi prenotazioni per soggiorni da usufruire tra cinque o sei. Svolge insomma un utile servizio sociale, vantaggioso agli uni e agli altri.

Alberto Vigna

Consolidato l'afflusso dei turisti in Piemonte

Per gli sviluppi del turismo il Piemonte si colloca al dodicesimo posto tra le regioni italiane, con i suoi oltre otto milioni di presenze, cifra superiore per esempio a quelle Sicilia, della Calabria o della Valle d'Aosta (quest'ultima raccoglie 4 milioni presenze).

Nell'atrio d'onore Expovacanze l'assessorato regionale al Turismo del Piemonte presenta una rassegna di immagini di bella evidenza. Nel '79 gli ospiti giunti nella nostra regione, pur essendo stati meno dell'anno precedente che visto l'ostenzione della Sindone, hanno rappresentato per il loro numero un progresso rispetto ai valori normali. Un terzo degli arrivi e un quarto delle presenze sono di stranieri con un andamento analogo a quello della Lombardia. La durata del soggiorno media è di 5,4 giorni, inferiore alla media nazionale di otto giorni e ciò indica che l'elemento viaggi per affari e lavoro è determinante.

a. v.

Consistenti proposte in terra di Campania

L'assessorato al Turismo della Campania ha pubblicizzato con chiara evidenza l'offerta turistica regionale per una sua adeguata immissione nel mercato nazionale ed internazionale.

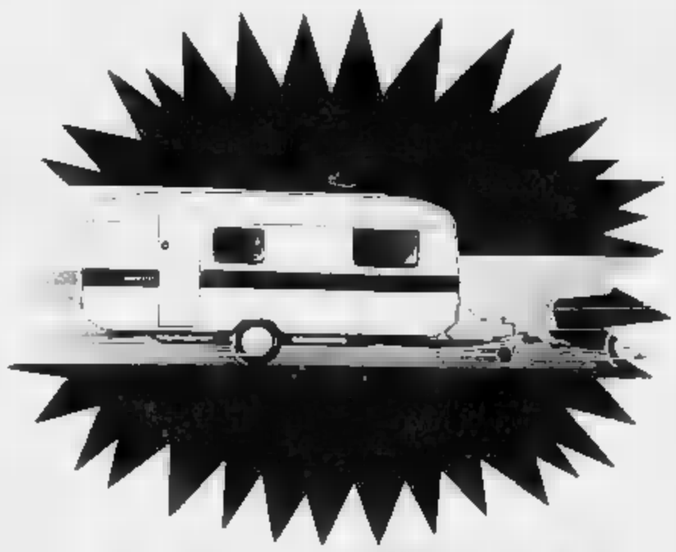
Dai litorali del Casertano, della penisola sorrentina-amalfitana, del Cilento alle isole di Capri, Ischia e Procida, alle zone interne dell'Irpinia e del Sannio, al ricchissimo patrimonio di attrezzature termali, la regione si pone ad buon livello per i suoi richiami climatici e marini. Dispone di 1830 esercizi alberghieri, 71 mila posti letto, 31 campeggi, 32 villaggi turistici, 45 mila addetti al settore: nell'anno scorso ha raccolto milioni e mezzo presenze, senza tener conto dei soggiorni nei campeggi e nelle attrezzature complementari.

Ora ha assunto un'iniziativa per la bassa stagione, realizzata dal Consorzio fra gli operatori turistici per la Campania. Le proposte riguardano weekend e soggiorni climatici, balneari, termali e congressuali in alberghi di buon livello, per singoli e per gruppi almeno venti persone, in rinomate località. Interessanti anche i soggiorni settimanali per il turismo degli anziani e per i giovani con quote a partire da lire 63 mila.

A prezzi competitivi vengono fatte offerte di vacanze per il turismo scolastico, dei Cral aziendali e dei pensionati con possibilità di escursioni e visite ai più importanti centri archeologici.

I soggiorni saranno resi più piacevoli da manifestazioni di grande interesse quali i campionati europei di calcio, le regate veliche internazionali e la mostra '700 napoletano.

gi. vi.



roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Rolter al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo ROBINSON 385

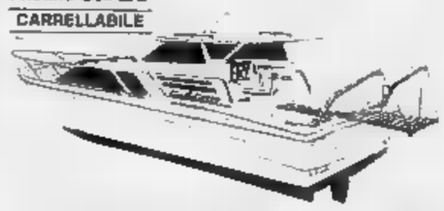
roller GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono voce roller.)

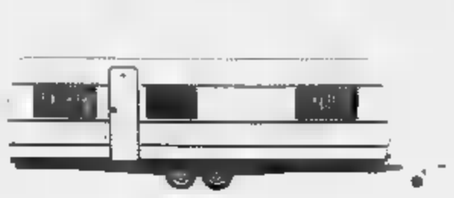
STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via 32 / Telefono 8878141
FILIALE - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - **FILIALE MILANO** - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

CAMPANIA
Una Regione tutta da «GODERE»
INIZIATIVE e PROGRAMMI, per la bassa stagione, a PREZZI ALTAMENTE COMPETITIVI
Offerte speciali e programmi particolari per il turismo di gruppo - Soggiorni settimanali per giovani
QUOTE E PARTIRE DA L. 63.000
Informazioni: Stand Regione Campania Padiglione 1° EXPOVACANZE

CAMPANIA
Una regione tutta da «SCOPIRE»
INIZIATIVE e PROGRAMMI per il
TURISMO TERMALE E CONGRESSUALE
a condizioni particolarmente vantaggiose
Informazioni:
STAND REGIONE
Padiglione 1° EXPOVACANZE

USA NAUTICA
Pilotina UN 23
CARRELLABILE

VIA TIRRENO 7 - TORINO - TEL. 011 / 396823
Rappresentanti esclusivi per Italia ed estero del cantiere
tecmar
Belgio San Damazzo - Cuneo
ALDO ZIRIO
CARATTERISTICHE
Lunghezza fuori tutto 7,00 m - Larghezza massima 2,50 m - Lunghezza al galleggiamento 6,15 m - Immersione massima 0,72 m.
Dislocamento 1.30 t - Motorizzazione entrob. 1 x 20/30 HP diesel
Riserva acqua 150 l - Riserva carburante 150 l - Impianto elettrico 12 volt
Posti letto 4+1 - Altezza in cabina 1,75/1,80 m. - Materiale di costruzione VTR - Velocità massima 20 HP 15 nodi
Velocità di crociera 60 HP 10 nodi - Autonomia 60 HP miglia
con 30 HP «VOLKSWAGEN» entrobordo diesel L. 15.200.000
con motore 40 HP «MANNI MERCEDES» entrobordo diesel L. 17.200.000
con motore 72 HP «MANNI MERCEDES» entrobordo diesel L. 18.500.000
con motore 60 HP «MANNI MERCEDES» entrobordo diesel L.
con motore 80 HP «V 8 turbo» entrobordo diesel L. 21.200.000

PROVE IN ACQUA IN QUALSIASI LOCALITA' GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO
DI TORINO DAL 21/2/80 al 3/3/80 - 2° PAD. S 160

TO-RO ROULOTTES
Importatrice delle famose caravan
DETHLEFFS
Concessionaria per Torino e provincia
Camper WESTFALIA
Motorhome SKYLINE


VW JOKER
il camper giovane
Ricordate che la TO-RO ROULOTTES fa le ricerche migliori per voi offrendovi delle prestigiose marche ai prezzi più competitivi
TO-RO ROULOTTES 10155 TORINO CORSO G. CESARE 261
TELEFONO (011) 266141 - 266732

Interessante, vasto, completo il settore caravan e camper

Vacanze, sinonimo di vita all'aperto

Oggi non si può più parlare di vacanze senza pensare a roulottes e camper. E, l'esempio migliore, viene proprio da Torino Esposizioni. La parte centrale e più completa della rassegna è infatti dedicata all'autocaravanning in tutte le sue forme, che vanno dalla semplice installazione di una tenda sul tetto di una vettura ai lussuosi furgoni trasformati in vere ville viaggianti.

In sostanza è rappresentata tutta la produzione italiana ed europea del settore con l'arricchimento anche di qualche proveniente da oltreoceano, per un totale di un centinaio di marche di 8 Paesi con 2 mezzi (caravan e motorcamper). L'esposizione è poi integrata per dare il più ampio panorama possibile del «plein-air» da un grande spazio dedicato al campeggio.

Prima di entrare nei particolari ed illustrare alcune delle novità presentate, è interessante rilevare, in base ai dati forniti dalla Federcampeggio, come ci si trovi di fronte ad un rilancio turismo legato a questo settore.

I problemi non sono ancora tutto risolti. Tuttavia tutti gli interessati (industriali, commercianti, operatori turistici) si stanno muovendo per ottenere dei risultati positivi. Un esempio arriva dalla recente costituzione dell'Aesca (Associazione operatori settore caravan autocaravan e affini) per Torino e provincia che ha lo scopo di studiare e risolvere appunto le varie situazioni della categoria.

La Roller Robinson 385 richiama l'attenzione dei visitatori

Detto questo si può passare ad una sintetica presentazione delle novità che Expovacanze offre al visitatore. Per quanto riguarda le caravan bisogna dire che l'evoluzione dei modelli è continua e non anno che ogni casa migliori la propria produzione che ha raggiunto standard di finitura e di praticità veramente notevoli. Case grandi e piccole coprono ogni esigenza. La Elnagh espone la nuova serie «Supersymbol» con la quale ha voluto offrire all'utente un mezzo senza frenzoli, pur non rinunciando al confort, mantenendo anche un favorevole rapporto qualità-prezzo. Di serie queste caravan sono complete di frigo, doppi vetri, tendine oscuranti, cappa aspirante, toilette arredata, molti casselli, scomparti e piani di appoggio, vano bar, il tutto elegantemente coordinato ed integrato dal design e architette.

Un'altra marca prestigiosa, la Roller, presenta una lotte dal nome che evoca viaggi avventurosi, il Robinson 385. Quattro posti, circa quattro metri di lunghezza, poco più di quattro milioni di costo, questo nuovo modello è rivolto a soddisfare le esigenze di una famiglia tipo, composta di due adulti e due-tre bambini. Portata utile 200 chili, è dotata in serie di un letto matrimoniale pronto, di un altro letto doppio anteriore, più un quinto posto per dormire a richiesta. Ambienti separati da una parete scorrevole, e adatta a viaggi di medio e grande raggio il vantaggio di poter trainata anche da auto di piccola cilindrata, a partire da 1000 cc.

le caravan, tuttavia, godono sempre del favore di un tradizionale tipo di clientela (anche per i costi più accessibili) non si può non registrare in questo campo il continuo boom dei camper cioè della casa autoinotorizzata.

Non si può negare che il camper in questo momento abbia fatto passi da gigante. Basti pensare all'impegno in questo una grande casa automobilistica come la Fiat che presenta due soluzioni di vasto interesse il Fiorino Settegiorni ed il 238 Andal II, vetture pratiche, veloci e di costo relativamente contenuto. Si passa poi ai superspecializzati del settore, tipo la Laika che, sempre dal Fiat 238, in tratto il nuovo Motorpolo II. Un veicolo che partendo da dimensioni contenute offre quattro posti letto ed una abitabilità notevole.

In questo campo — ed è questa una novità assai interessante — si cimentano anche artigiani specializzati che stanno dando vita ad «filosofia» del camper veramente rivoluzionaria. Il caso della Almo di Torino nel piccolo stand padiglione presenta diverse soluzioni su veicoli di piccola e media portata dal nome significativo di «Fulltime».

Si tratta mezzi che, a seconda dell'esigenza si trasformano da auto per tutti i giorni in città, a camper per le vacanze, a furgoni per il lavoro. Sono state sufficienti alcune idee applicate originale studio permettere l'impiego multiplo.

La prima particolarità consiste nell'utilizzazione della metà anteriore del veicolo, cioè cabina di guida. Quattro sedili brevettati che all'occorrenza servono come posto guida e viaggio, come salotto e per la sistemazione in due posti letto. Nella parte posteriore vengono quindi inseriti dei blocchi di mobili attrezzati modo completo per l'uso abitativo, pur lasciando spazio per il carico come per un furgone. Il tutto completato da una particolare attrezzatura elettronica che consente una perfetta autonomia energetica. Insomma all'auto del futuro che servirà a tutto.

Cristiano Chiavegato

Coordinate del Salone

Il 14° Salone internazionale delle Vacanze, del Turismo e dello Sport — Expovacanze 80 — è stato aperto al pubblico giovedì 21 febbraio e durerà fino alle ore 23 di lunedì 3 marzo, secondo il seguente orario. Feriali: 15-23; sabato e festivi: 10-23.

Biglietti d'ingresso. Interi lire 1500; ridotti (militari, bambini al di sotto dei 6 anni) lire 1000.

Mezzi di trasporto pubblico che portano a Torino Esposizioni. Tram: n. 16, 15, 1, 1 sbarrato; pullman: n. 55, 73, 80, 67, 63 sbarrato; filobus: n. 34 (in occasione di «Expovacanze 80» vengono intensificate le linee).

Torino compete con i più attrezzati saloni specializzati

Le attrattive della nautica

La nautica lascia un segno nell'attuale Salone delle Vacanze a Torino, solo per lo spazio predominante che occupa, ma anche per la varietà dei modelli esposti. Mancano quasi del tutto le «ammiraglie» dal mare- ormai scadute di importanza e di attualità, il tutto vantaggio di barche remi, a motore, a vela caratterizzate soprattutto dalla praticità.

L'alluminio, che per leggerezza consente facili trasporti sul tetto delle automobili, si nota in molte costruzioni, vi sono pure battelli in legno ma il materiale più usato è ancora la solida vetroresina. La Cipala Bertinetti che espone con l'Offshore 34 uno degli scafi più impegnativi del Salone mette in evidenza un battello in Kevlar (fibra al carbonio) molto robusto oltreché bello nella linea. Questa autentica «formula uno dell'acqua», dotata comunque di quattro posti letto, ha una trasmissione a eliche di superficie derivata dal sistema ideato da Buzzi nel record mondiale di velocità per motori diesel, con oltre 190 all'ora. Nella versione attuale due Alfa Fiat da 270 cavalli permettono una velocità di 80 all'ora. Un modo piuttosto rapido di andare in crociera.

La serie del Drago importati dalla Norvegia si fa notare per consistenza della linea. Vi è un sei metri da ventisette milioni ed un «7,60» cabinato per quattro posti che sfiora i cinquanta.

L'Ostarera di Arigliano si è specializzato in barche inglesi. Tra i cabinati presenta un sette metri Fairline (il cantiere è quotato alla borsa di Londra) molto accessoriato offerto a 21 milioni; fra esclusi. Lo Shetland 498 (le cifre indicano la lunghezza) senza motore è fra le in offerta speciale a quattro milioni. Ha il pregio di essere inaffondabile. La sicurezza costa, e per restare in carattere marino si paga salata. I Buston Walker, carene statunitensi dalla ottima tenuta in acqua anche in condizioni durissime hanno un fascino di affezione: un «sei metri» aperto sfiora i nove milioni, il Revenge cabinato arriva a ventuno. Per restare limiti accessibili occorre scendere ai «9 piedi», poco più di tre metri, quotato 1.600.000.

Senza far varcare l'Atlantico mezzi di importazione si trovano in Italia buoni scafi molto più accessibili dal punto vista economico. Proprio milione seicentomila lire Milanesio offre Rio 410, mentre — particolare curioso — il più piccolo Rio 380 costa cinquantamila lire in più. E' stato impostato prima e all'origine viene gravato da maggiori oneri di produzione. E' comunque una barca affermata e diffusa.

Come sempre i gozzi hanno un pubblico di esperti che si affida alla linea marina ed alla buona tenuta mare. Un cantiere Salerno presenta un entrobordo diesel di cinque metri e trenta. La Nauticamping propone i gozzi dei Cantieri dell'Elba ormai specializzati in questo tipo di imbarcazione.

Una delle tendenze di maggior rilievo a Torino è offerta dal nuovo modo di andar per mare, dalle canoe cioè, e dai surf a vela. Di questi ultimi si notano numerosi esemplari sempre più raffinati. La Velalie di Torino nel stand presenta i modelli che hanno permesso al francese B. Frédéric Beauchene di doppiare addirittura Capo Horn nel Natale scorso (si tratta del Dufour 2000) e all'italiano Sergio Ferrero di battere fra Ibiza e Barcellona il record di distanza (150 miglia) su Sailboard. Non si tratta ovviamente degli stessi Surf con cui sono state compiute le imprese ma di modelli di serie del tutto simili. Il prezzo di un windsurf di classe si aggira sul milione. Ve ne sono anche a 500 mila lire o poco più.

Pure molto richieste le canoe. Milanesio i variopinti Colorado nerocono rapide affrontate a colpi di pagaia e altre emozionanti navigazioni.

La vela come si è detto è quest'anno in leggero ribasso. Accanto ai tradizionali Flying Jumper e Laser fanno comunque spicco i Topper costruiti a in Inghilterra dalla Dunhill (sulla a che fare con le pipe) o in Spagna dalla Dagysa. Molto larghe, con prua quadra sono ottime derive da iniziazione. All'estero migliaia di esemplari sono navigano. Il prezzo fa decisamente concorrenza ai windsurf: 750 mila lire. A parità di sacrifici economici le piccole derive permettono di affrontare il mare stando seduti e soprattutto meno bagnati. Richiedono forse un po' più di scuola e nel particolare sta il vantaggio dei surf. I però sono essi pure tutt'altro che facili da manovrare almeno nelle prime ore di lezione.

Paolo Bertoldi

I tedeschi organizzano una maratona in Nepal

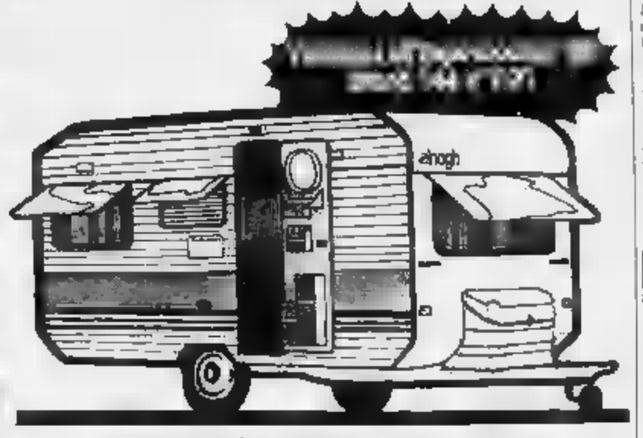
La gente ha scoperto di le gambe: cammina, corre, si da fare per organizzare marce, «longhe» o corte che siano, per indire raduni che raccolgono numero sempre maggiore di partecipanti. Si tratta una moda che si sta trasformando in un affare come ben sanno i commercianti scarpe sportive o di adatti articoli di abbigliamento.

Mentre un tempo si andava in montagna per amore della natura le marce diventate un prodotto industriale e la Svizzera informa essere l'unico paese in cui l'escursionismo sia protetto dalla Costituzione.

I tedeschi di Monaco han fatto le cose alla grande: ispirandosi slogan che le escursioni non conoscono frontiere organizzano in Nepal la prima maratona popolare himalaiana. Un rappresentante della famiglia reale del Nepal presiederà alla premiazione dato che all'avvenimento parteciperanno anche gli abitanti della zona. L'industriale tedesco degli scarponi è già partito per predisporre negozi di vendita.

al. vi.

Nuova
Supersymbol Elnagh
un capolavoro!



Vai subito dal Concessionario Elnagh più vicino per scegliere fra i 4 modelli quello più adatto alla tua famiglia
Malgrado i prezzi contenuti anche le Supersymbol come le Savana e le Nevada, sono franca Concessionario.

elnagh
30 anni di esperienza per la tua sicurezza

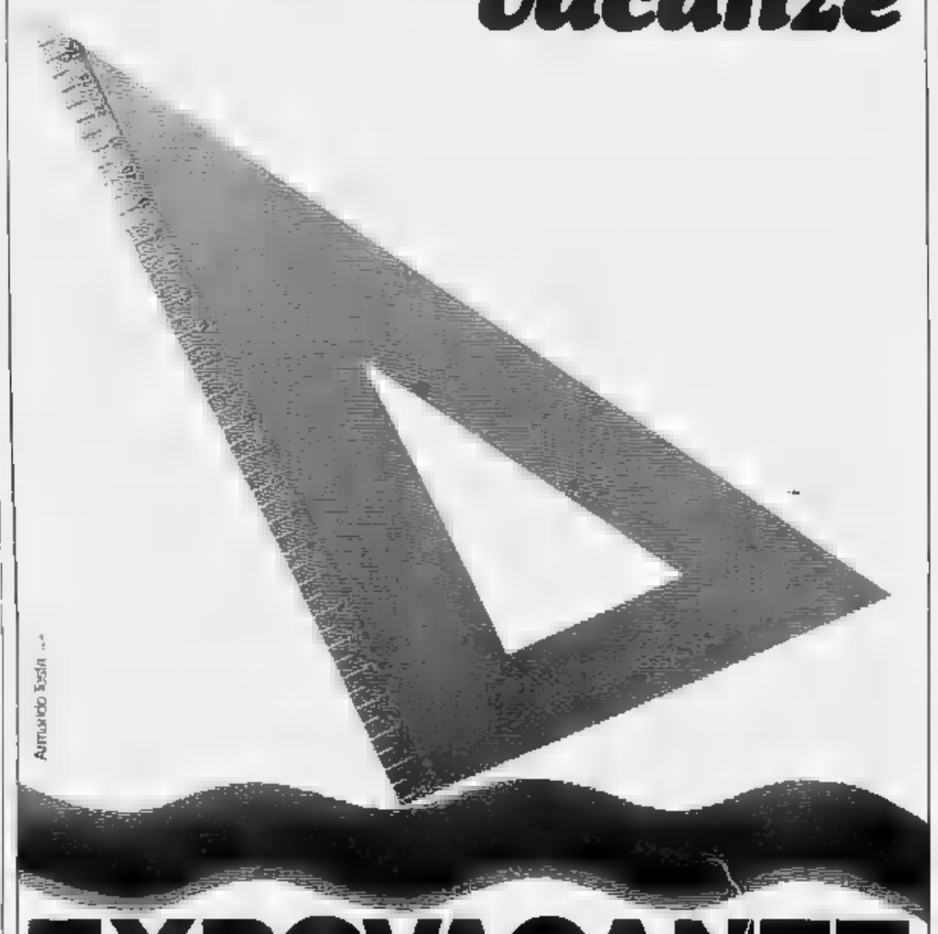
L'indirizzo del Concessionario più vicino è sull'elenco telefonico voce Elnagh.

Concessionario Caravans
7 BELLO CARAVANS
di Marcello e Ponchione
«ELNAGH»
Aperto tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 14,30 alle 19.
Torino Corso G. Cesare 321, Tel. 265.701
Nuovo punto vendita Strada Settimo 154 Tel. 241.873
E' presente all'Expovacanze 80

CAMPANIA
Una regione tutta da «VISITARE»
WEEK-END e SOGGIORNI per singoli e in rinomate località
Quote a partire da L. 32.000
Informazioni:
STAND REGIONE CAMPANIA
Padiglione 1° EXPOVACANZE

ECCEZIONALE
IMBARCAZIONI:
in alluminio, plastica
VETRORESINA
da L.
WINDSURFER:
winglaider, Dart, Freyrie da L. 530.000
GOMMONI:
da L. 440.000
CANOE:
in Vetroresina da L. 248.000
MOTORI FUORIBORDO:
Evinrude da L. 270.000
Abbigliamento nautico - Accessori
CONSEGNE PRONTE
MOTONAUTICA ITALIANA S.n.C.
Torino - Murazzi Po 25
Lago di Viverone - via Provinciale 123

primavera
sport
tempolibero
il caravanning
il campeggio
la nautica
il turismo
le moto e i
fuoristrada
tutte le
attrezzature e
gli articoli per le
vacanze



EXPOVACANZE
80
torino esposizioni
21 febbraio 3 marzo
orario: feriali 15-23 - sabato e festivi 10-23

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT 124 spec 1600 5 marce garantite autofinanzio vw Wagoma Citroen 23 sport safari, vendo permuto

UNICO proprietario vendo Fiat 132 autom/aria Gla fine 75 manifatture. Telefonare ore 777 131

VEICOLI commerciali foggiati con patente B pressimont trasporti speciali passporto merci. Cerco rivenditore garanzi semestrali. Installo. Automarkets, corso Grosseto 318. Tel 7395353

VEICOLI commerciali foggiati con patente B Ducato 238 da L. 900 mila 890 da L. 204 mila Ford Kompi da L. 2 milioni 800 mila Automarkets, corso Grosseto 318 Tel 7395353

VEICOLI commerciali foggiati con patente B autocaro 238 a partire da L. 900 mila 241 da L. 750 mila Talbot Samba da L. 2 milioni 700 mila. Volkswagen da L. 4 milioni 200 mila 635 da L. 3 milioni 500 mila, ecc. Automarkets, corso Grosseto 318 Tel 7395353

VEICOLI commerciali foggiati con patente B Ducato 238 a partire da L. 700 mila Combi Fiorino Scopi a partire da L. 2 milioni 500 mila. Volkswagen a partire da L. 950 mila Fiat 238 850 242 (uni ricondizionati in garanzia. Automarkets, corso Grosseto 318 Tel 7395353

VENDESI 500 L anno condizioni ottime radiate Tel 0161 642 365 dopole ore 17

VENDIAMO eventi seminuove 126 4112 127 Ritmo 131 132 Alfa Romeo Brew. Bertone Corso Rattazzi 3 tel 658 007

VOLVO 343 DL nera interno rosso automatica tagliata TB unico proprietario vendo 5 milioni 300 mila Tel 953 1616 ore serali

131 Panorama 1 h DL camera matrimoniale impeccabile da intenditore vendesi occasionissima Scrivere a Stampa Torino 15 Telefono 349 812

132 Berlinetta metallizzata mai entrata con 50 L. 1 milione 900 mila e Fiesta 1100 cilindri 18 mila km 400 mila Tel 953 2745

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli ciclomotori massimo prezzo. Cagna via Nizza 133

MOTOCARRI Ape Piaggio vano anche minimo tre ruote vendo Occasioni particolari Tratto corso Regina 61 Torino

PRIVATO vende L. 950 mila Yamaha Enduro 500 cilindrata anno 1978 Telefonare 382 842 ore pasti

18 Acquisto alloggi

A. ARCHITETTO acquista 2-3 vani luminosi in Torino e dintorni pagamento contanti solo privati. Telefonare 306 6748

A privato urge acquistare assolutamente libero 2-3 camere ingresso cucinino o cucina pagamento immediato Tel 820 0988

ABBIGLIAMOCI libero entro aprile 1980 arredamento di lusso camere cucine divano pranzo palermo poltrone condizioni eccezionali Telefonare ore pasti 347 049

ACQUISTA

urgentissimamente per conto proprio numerosi e selezionata clientela alloggi liberi ed occupati in Torino qualunque dimensione pagamento in contanti. Centro Casa 513 631

ACQUISTASI zona Rivoli alloggio composto due camere cucina bagno confortevole recente Tel 884791

ACQUISTIAMO buoni e soddisfacenti alloggi in Torino e prima cintura, regalo dell'intera somma rateizzata. Telefonare 535 004

ACQUISTIAMO

alloggi in blocco in Torino e comuni limitrofi, trattative riservate e massima valutazione beni. Pagamento contanti. Massimo particolari accorsi. Tel 656956

ACQUISTO alloggio con ingresso, ultimo piano anche parzialmente ristrutturato San Salvario Cavour Crimea Crocetta Tel 780927

ACQUISTO alloggio in Torino o prima cintura pagamento in contanti Telefonare 740 488

ACQUISTO per contanti alloggetto libero in Torino 1-2 camere servizi Telefonare 376 789

ALLOGGIO libero in qualsiasi zona di Torino acquistiamo per contanti Telefonare 535 512

CANCELLI automatici telecomandati garanzia completa pagamento rateizzato Tel 780 781

COLLINA lontana grande proprietà libera alloggio anche non recente Telefonare 780 982 278 843

COMPERO da privato disponendo di 15 milioni abitazione centrale vicino a Torino Tel 301446

CONTANTI

pagherò di miglior prezzo di mercato i vostri appartamenti in stabili in blocco da ristrutturare vicini Lingotto Filadelfia

CASALEGNO

citta di Cuneo ne ha investiti! Corso Regina Margherita 7, telefono 832 904

BOLLICARE

problemi di ogni problema di acquisto vendita e locazione immobiliare interpellateci per la vendita del vostro appartamento o per vostre esigue esigenze nuove. Polisenso grafismi. Edil-Casa corso Inghilterra 29 Telefono 648 154

EDIL-IMMOBILIARE cerca alloggi da 2-3-4 camere servizi in Torino e cintura pagamento per contanti rapida definizione massima serietà tel 780-01

CONTANTI

ricerca per le proprie clientele alloggi adatti od occupati in Torino anche rapida vendita pagamento contanti serietà consulenze. Risolgiamo vs San Gaudenzio 42, tel 513 748, corso Rosselli 3, tel 658 387

PIEMONTIMMOBILI

società immobiliare cerca alloggi case rustici capannoni in acquisto Torino e provincia Tel 865 747

PRIVATAMENTE acquisterei stabile qualsiasi dimensione e stato in Torino e immediata cintura pagamento contanti Tel 518 991

PRIVATAMENTE acquisterei 2 camere tinello servizi in Torino Tel 553 0764

PRIVATO acquista da privato alloggio libero 2 o 3 camere uniche pagamento contanti. Telefonare 536 179

PRIVATO acquista doppi zero 5 Rita Mimeghini alloggio anche occupato 2 camere in Torino Telefono 339 211

PRIVATO acquista solo da privato alloggio una camera senza cucinino Tel 211270 ore pasti

PRIVATO cerca da privato alloggetto Torino struttura 120 mq cucina cassa Crocetta o Quadrilatero Tel 761396 776315

PROSSIMO trasferimento Torino acquisto preferibilmente per cambio alloggio recente struttura 2 camere tinello servizi eventuale in zona sud-ovest. Rivolgersi Piazza Bernini 5 Rivoli. Telefonare 827 383

STABILE

in Lucca anche vecchio ristrutturato acquisto in Torino o prima cintura massimo 50 cash e pagamento dilazionato. Tel 315947

URGENTEMENTE da privato stabilmente Mirafiori 3-3 camere cucina in Torino pagamento per contanti. Telefonare 330 626

19 Vendita alloggi

A.A.A. MONCALIERI via Pastrengo 31 - 4° proprietario trasferisce stupendo alloggio 5 piano, composto ingresso, 3 camere, cucina, 2 bagni, cantina, balconi, box auto. Tel 678 0804

A.A. 4 100 metri zona Fiat-Lingotto e Mirafiori moderno libero vendesi 3 camere servizi cucina ripost 2 balc Tel 780 133

A.A. libero subito centro via Pomba ingresso cucina doppia, 2° piano 4 locali cantina, ascen. Tel 882 137

A.C.S. libero adiacenze via Chivasso Vigliani camere cucina 2° piano 2 balconi cantina. Tel 882 137

A.C.S. libero corso Regina adiacenze giardini Reali, 2 camere cucina 3° piano 38 milioni ristrutturati Tel 835 124

A. BANTENA nuovo tavarra con manutenzione giardino colonia 3 camere doppi servizi 20 milioni box mutuo 26 milioni Telefonare 910 815

A pochi passi dalla piazza principale nuovo ottimo 2-3 vani soleggiatissimi ampia 18 milioni box 2 balconi Telefonare 787 044

A 15 minuti centro nuovo villino soleggiatissimo 3° piano servizi 20 milioni box dilazioni personalizzate Telefonare 787 044

ARANCIA 2 vani servizi alloggio 2° piano ascensore box 5 milioni

AURORA vendesi alloggio 4 camere uso ufficio studio commerciale Tel 349 724

ALLORGIO di 4 vani salone servizi box a metà prezzo vendesi in Collegno Tornese richiesta L. 40 milioni. Possibilità di forte mutuo Telefonare 780 042

BORGO S. Paolo via S. Bernardino 33 bellissimo stabile signorile alloggi 4 camere cucina e L. 5 cantina 2 camere cucina e L. 6 ingresso sole nel centro ideale sui punto ore 12 18 telefono 780511

BRUINO vendesi villa di 3 camere e servizi con ampio giardino Telefonare 349 7014

BRUINO vendesi alloggi di 2 e 4 camere e servizi con box mutuo Sant Paolo Arvi al 70% Tel 349 7014

CASA IN CAMERE

a Chieri cintura (VC) splendida villetta singola vendesi ristrutturata mutuo facilitazioni pagamento. Tel 0161 843067

CASETTA indipendente zona Rivoli, due camere cucina ingresso, servizio termiti con giardinetto Tel 011 9537217 dopo le 16

CENTRALI in corso delle Crocette vendesi casa accesso dal cortile composta 5 vani cucina servizi 2 ripost cantine 4 vani soffitta 2 lavatoi servizi termoautonomi in stabile completo 3 vani cucina 3° piano ascensore vendesi ore 15 18 Proprietario Vendesi Tel 556 956

CENTRO adiacenze via Garibaldi splendido 6 camere cucina ill. parte libera 14 milioni 4° duecento immobiliare 696 Usa

CENTROCASA 512 B53 Corso si accettano proposte signori appartamenti ridotti 1-2-3 camere poggiolino cucina 1-2 servizi da 25 milioni a 10 milioni 200 mila Una 5 milioni 700 mila mutui e rilasci

CENTROCASA 513 B51 libero quarto 3 piano ristrutturato 2 camere vuoto cucinino 2 balconi cantina 105 milioni possibilità mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513 B54 via Bligny e adiacenti camere cucina bagno 12 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 512 B31 Porta Palazzo stabile di epoca 2-3 camere cucina bagno da 16 milioni 300 mila a 24 milioni 800 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 B31 via Bellardi per cambiamento vendita ultimo accesso camere cucina servizio 8 milioni 300 mila dilazioni

COLLEGNO signorile recentissimo residenziale salone 2 camere studio servizi box mutuo dilazioni Tel 689110

CORSO Regina libero camera cucina servizio vendo diretta 13 milioni Tel 885 747

CORSO Unione 27 ultima disponibile per acquirente in grado a pagare vasto appartamento 5 camere cucina servizi terrazzo 2 camere cucina ripost locale bagno ampio 6 milioni camere cucina locale bagno 6 milioni 500 mila Edilcasa Immobiliare 556 886

CORSO MEDITERRANEO

libero recentissimo 3 camere cucina ingresso bagno 4 25 milioni occasionissima subentro 13 milioni in contanti Il Nigrone Tel 532 750 031 927

CORSO MONTE CUCCO

adiacenze panoramico soleggiato 2 camere libero cucinino ingresso bagno 2 locali cantina 2° piano 14 milioni ottimo affare Telefonare 532 750 031 927 Il Nigrone

CRAIES vendo villa libera ultimata/vi compresa di due appartamenti delle superficie di mq 470 ciascuno perfetta mq 4000 circa installazioni molto ribassate Scrivere offerte/proposte 92 — 10100 Torino.

...E' UNA GARANZIA

in mezzo a 20 000 mq di verde negli immediati dintorni del parco della Dora direttamente panoramici completamente termo-acustici tetto Ulstone con risparmio del 50% su costo del riscaldamento. Pannelli esterni vibrocemento vetri Termopiastra e lavori club Milano condizioni e dilazioni fino al 10% Ultimo vendita sul posto a Collegno via Cumiana Aperto anche festivi. Per informazioni telefonare Tel 0114 11 37 82

ECCEZIONALE occasione via Venezia 27 bis (piazza Statuto) alloggio mansardato di 2 camere cucina servizio interno a soli 8 milioni 250 mila Centralissimo 333 322

FIN IMMOBIL S.p.A.

Torino corso Stati Uniti 15 tel 546 456 - 545 945 Varie per acquisto alloggi. Vasonno spese per richiesta del bilancio meglio

FRAZIONIAMO via Saluzzo n. 7, cortile centrale 3 milioni 400 mila, 2 camere cucina L. 6 milioni 100 mila, 3 camere cucina L. 9 milioni 800 mila Disponibili box auto Amplie facilitazioni pagamento personale via piazza artigli Tel 553 704 - 553 204

GIOIELETTO vendesi villa con mansarda in 7000 mq di terreno vario adatta 100 persone Tel 878 315

GRUGLIASCO libero in villetta varie proprietà composta cucina 3 camere doppia servizi box orto giardino 70 milioni Tel 878 312

IPIM

vasto complesso vendita Residenze Direzionale Monterosa in pregevole località Certosa, con giardino condominiale 2 camere cucina tinello servizi terrazzo posto auto box chiusi con telecomando Tel 741 918 745 842

LINGOTTO-LIBERTA' via San Donato vendo 3 camere cucina servizi ampia tecnicamente dilazionato Telefonare 548 751 553 734

LA Casa Vivaio Spa si trova a vostra disposizione per la vendita nella prestigiosa zona Stupinigi Vivaio condotto anche il sabato e domenica pomeriggio Tel. 937 280 - 928 872.

LIBERO immediatamente vendo via Reggio camere cucina servizi ampio balcone ascensore di pagamento Telefonare 548 751

LIBERO studio tecnico vendo Borgata Parigi ogni/le salone 4 camere cucina luminosissimi 2 camere cucina ripost locale bagno 2 balconi 2° piano 150 milioni Tel 505632

LIBERO studio tecnico vendo Alessandria Campagna recentissimo quinto piano 3 camere cucina terrazzo auto Tel 505632

LIBERO zona grande Bengasi recentissimo soleggiato 3 camere ripost cucina con bella cucinetta 3 servizi Tel 605 2216

MANSARDA libera camere 2 locali servizi vendo 3 milioni 400 mila Tel 885 747

MARGARITE camino immediata abitabile mq 20-30 vendiamo anche rateo Telefonare 835 895 837 181

MICHELINO libero grande cucina tinello camere servizi 4° piano ascensore ore 16 milioni Telefono 566 810

OTTIMO affare soleggiato via Garibaldi/Cibrario costruzione con ascensore camere 2 cucine cucinetta bagni box 1 milione 500 trattative Fabbricato Immobiliare 534 958

PERMUTO alloggio Pianezza 3/2 anni libero 3 vani cucinino termoautonomo panoramico con box Torino in Barriera Milano Telefonare 267 486

PIEMONTIMMOBIL vende via Carlo Alberto cinque occupato camere cucinino bagno mansarda open 13 milioni Tel 885 747

PINO alloggio salone 3 camere cucina servizio box auto camino cortile o lavori Rivoli 643 508 642 631

PIOSASCO alloggio in villa con giardino indipendente mq 600 3 camere cucina libero open servizi L. 75 milioni rifiniture mutuo con condizioni di assicurazione mensilità mq 80 disponibile subito Telefonare 907 701

PRIVATO cambio stesso alloggetto 2 camere per cinisello. Telefonare 325 732

PRIVATO cambio stesso alloggetto 2 camere cucina box auto Torino Telefonare 534 056

PRIVATO vendo stupenda casa 1900 mq cortile mq 10 000 terreno regione Valle Cappa Trino Vercellese Rivolgersi a Castello di Annone 0141 47 068

PRIVATO vendo zona Madonna Campagna 2 appartamenti 4-1 camere cucine uno libero uno occupato abitazione da Ottobre prezzo 21 milioni trattabili Tel 532604

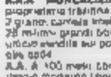
PRIVATO vendo stesso 2 camere prossimo cortile grande mutuo consentito 44 milioni 4 anni al 5% Tel 262 960

PRIVATO vendo villa 6 vani servizi 120 mq magazzino 900 mq terreno 1000 mq 30 giugno 1980. 90 milioni Telefonare 807 520 ore pasti

PRIVATO vende Grugliasco camere tinello servizi occupato 13 milioni 800 mila dilazione 35% casa ok Tel 658 1048

RIVA alloggio mq 180 in villa splendida 70 000 600 pari 35 000 000 milioni Rivoli 642 506 942 631

RIVALTA vendesi villa ristrutturata nuova vendesi 3 alloggi 3 vani servizi box giardino 1000 mq 1300 Rivalta 942 606

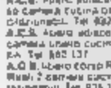


SICA vende zona Madonna appartamento libero in recente stabile signorile mq 100 da ristrutturare 3 camere soggiorno cucina tavernetta Telefonare 534 389 543 224

SICA 6 vende zona Artigianelle appartamenti 2 camere libero cucinino servizi cucina tavernetta 534 389 643 224

SICA vende a Chieri appartamenti di 3 camere servizi e lavatoio Facilitazioni pagamento Telefonare 534 389 543 224

SICA vende Rivalta villa 5 camere in corso di finitura 3500 mq terreno panoramica recente materiali Telefonare 534 389 543 224



SICA E. valle Pellerina 6 Rivoli 4 camere cucina servizi 2 balconi cantina box auto Facilitazioni pagamento Telefonare 534 389 543 224

SOLLEVO affitto alloggio 3 camere cucina servizi ristrutturato vigilato 5° piano ascensore 3 milioni 200 mila Tel 511154 538503 ore ufficio

VENDESI 5 Cielo villa giardino mutuo dilazione 3 camere salone cucina 2 servizi box cantina stabile 85 metodo box mutuo Telefonare 829 303 Torino

VENDO alloggio signorile salone 4 camere servizi 300 mq box zona centro. Telefonare 0141 ARE 121

VIA GALILETTA

piano basso angolo appartamento 2 camere cucina ristrutturato Lagnia costruzione recente 15 milioni trattabili + accollo Tel 532 760 531 927

via Borgaro adiacenze stesso stabile vile 4° piano cucina cucinino 2 camere 2 balconi cantina 2° piano 38 milioni dilazionati Tel 835 124

A. BANTENA nuovo tavarra con manutenzione giardino colonia 3 camere doppi servizi 20 milioni box mutuo 26 milioni Telefonare 910 815

A pochi passi dalla piazza principale nuovo ottimo 2-3 vani soleggiatissimi ampia 18 milioni box 2 balconi Telefonare 787 044

A 15 minuti centro nuovo villino soleggiatissimo 3° piano servizi 20 milioni box dilazioni personalizzate Telefonare 787 044

ARANCIA 2 vani servizi alloggio 2° piano ascensore box 5 milioni

AURORA vendesi alloggio 4 camere uso ufficio studio commerciale Tel 349 724

ALLOGGIO di 4 vani salone servizi box a metà prezzo vendesi in Collegno Tornese richiesta L. 40 milioni. Possibilità di forte mutuo Telefonare 780 042

BORGO S. Paolo via S. Bernardino 33 bellissimo stabile signorile alloggi 4 camere cucina e L. 5 cantina 2 camere cucina e L. 6 ingresso sole nel centro ideale sui punto ore 12 18 telefono 780511

BRUINO vendesi villa di 3 camere e servizi con ampio giardino Telefonare 349 7014

BRUINO vendesi alloggi di 2 e 4 camere e servizi con box mutuo Sant Paolo Arvi al 70% Tel 349 7014

CASA IN CAMERE

a Chieri cintura (VC) splendida villetta singola vendesi ristrutturata mutuo facilitazioni pagamento. Tel 0161 843067

CASETTA indipendente zona Rivoli, due camere cucina ingresso, servizio termiti con giardinetto Tel 011 9537217 dopo le 16

CENTRALI in corso delle Crocette vendesi casa accesso dal cortile composta 5 vani cucina servizi 2 ripost cantine 4 vani soffitta 2 lavatoi servizi termoautonomi in stabile completo 3 vani cucina 3° piano ascensore vendesi ore 15 18 Proprietario Vendesi Tel 556 956

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e tutte rotte, maggiore capacità mobili Telefonare 348 777 Vernarda

23 Camere, pensioni

AFFITTO camera ammobiliata signorina sola cucinetta e vaporella Helvetia Tel 535674

ZONA Piazza Peschiera vendo mq 240 alloggio ammobiliato in palazzina con giardino cappella e posto macchina Tel 790 341

ZONA S. Donato alloggio semivuoto 2 camere tinello bagno ex mobili vendesi Tel 878 319

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE ai lapoli Porta Palazzo via Belfiore 47 - Borgo San Paolo (Alessandria) vendesi tutto ingrosso salotti soggiorni, camere, cucine, divani, tappeti, materassi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 315 mila cucine laminate complete 210 mila Pagnoni Moda via Lagrange 29 (centrale)

BRANDI affari in un peccato regalo vendita definitiva arredamenti dell'albergo con sconto 50% su prezzi ancorabili di fatti Assistenza Mobilieria S. Maurizio via Verdi 34 - Torino

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO cedesi impianti componenti falegn. saldatura onda rivestimenti completi per cucine Tel 947-1115

ARTIGIANO direttore macchine falegnameria esperto restauro cede stock attrezzature prezzo da stabilire Tel 5067 730

CERCASI artigiani con laboratorio proprio del produzione artigianale mq 150 200 Tel 643 526 alle ore pasti

DECORAZIONI pellettamente lavabile 60 000 lapidazione complete 80 000 intere 100 000 Tappezzerie Torino Tel 877 - 355 295

DITTA adatta seguo lavori minuti manutenzioni private Tel 5068750

LAVORAZIONI di montaggio e tagliaggi completi profilati anche su cerchi lamiere ed ganci e simili Tel 6481315

PICCOLO proprietario cerca lavori con personale proprio Tel 211 717

RETTIFICA vendesi stabile di mq 600 ed quindi adatto per qualsiasi artigiano Tel 397354

31 Lezioni, traduzioni

INGEGNERE impartisce lezioni cercasi un studente che frequenta Politecnico Scuola Ingegneria Torino Tel 443501

INGEGNERE impartisce lezioni cercasi un studente che frequenta Politecnico Scuola Ingegneria Torino Tel 443501

LAUREANDA in lingue impartisce lezioni ad privati francese inglese ad esempi stessero Tel 535 760 - 531 927

PROFESSORE scuola superiori impartisce lezioni matematica fisica elettrotecnica Tel 216 1520 - 284 180

33 Matrimoniali

ANNI 34 laureata possidente sposerebbe laureato stessa condizione max 50enne Scrivere «Pubblicompass 8047 — 10100 Torino».

LIBERA indipendente amante viaggi, cultura canto lirico sogna 50 anni distinto signore sposarsi preferibile divorziato affettivo per comprensione reciproco matrimonio. Assicuro massima serietà. Scrivere «Pubblicompass 8045 — 10100 Torino».

34 Nautica

CANOTTI prestigiosi vasto modelli Palmieri Riparazioni Fabbrico Barche via Aosta 3 IL CANOTTO del SUD è vela in legno marino Vendesi Mod. 9 m Windsurfer Mod. 3a Windsurfer Mod. 3b. TC 20 Sup per regatanti modelli a partire da L. 650 000 Mostra interni Cantieri Scuola di vela sul lago corso Potenza 121/A tel 728 5665 Torino

NAUTICA Santabarbara di Mario e figli motori Evinrude «marciamo» di vasta gamma Cantieri artigianale Cuneo Borgosesia Mare Verde Nautica

NAUTICAPAR vasta esposizione canoe pieghevoli e motoscafi vela, Moncalieri Via 31, telefono 64 258

RATEAZIONI senza cambiali e interessi canotti (te 5 a 40 HP motore 10 HP 825 000 HP via Barletta 90, in 321 720

36 Nautica

PRIVATO vendo cuccetta pastiglie tedesco AD posto, alla giapponese gambari vendo Tel 861239 ore pasti

RAZZE Maltesi da accompagnamento femminile bianchissimi Ing Gian Tau Pastorelli Schnauzer nani Chiave inglese 1 sul 011 6400177

REGALO ad amici animali gattino allarmi cani educato a perfetto tedesco toccato Luogo Domicilio Telefonare 876 395 891 546

VENDESI Rottweiler pura razza cuccioli bellissimi pedigree Tel 011 737 143 ore pasti

42 Antiquariato

ACQUISTO oggetti antichi nei dipinti e soprammobili vari di epoca e stanno mobili di vecchio stile come giornali 19° Pensiero se 011 - 858 462

ANTICHI mobili e oggetti e biancheria nuova Cassapanca - divani Ricchissimo fornitura lavori ricamo pezzi sacri ribasso listino credenziali Ecclesiastiche corredi trumeau porcellane e grezzi interessiamo acquistiamo anche alla rinfusa Telefonare ore pasti Mercatone Vercelli posizionamento di corso Novara Torino Telefono 840 7352

DIPINTI Cancelli Lilloni Sassu Guttuso Piumini Mannucci Rossi De Pisis Jelli Campagnoli gruppo Forma 1 Accardi Schifano e «Pubblicompass 825 — 20123 Milano».

43 Filatelia, collezioni

CARTOLINE vendesi vasta raccolta Francobolli usati stranieri privato Tel ore pasti 771 966

PRIVATO da persona acquisto monete italiane e estere Tel 710 80

44 Libri, librerie

COMPRO libri storici interi vecchie biblioteche collezioni varie riviste cartoline anche 300 lire ciascuna 510 686

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. VAL Chisone 23 km casa abitata 7/8 mesi vendesi in splendido angolo moderno libero con ampio soggiorno 3 camere bagni 100 mq mutuo alleggerito con deposito vista panoramica soleggiata villa ammobiliata 3 camere più 3 locali in pertinenza giardino mq 4000 prezzo Tel 011 788 132

A.L. VAL Chisone 20 km fitta estate mesi 100 in mutuo alleggerito con deposito vista panoramica soleggiata villa ammobiliata 3 camere più 3 locali in pertinenza giardino mq 4000 prezzo Tel 011 788 132

CARRELLI vendo semiotto porta Lucina e parte sulla camera soggiorno libera Via Principe Tommaso 10 Torino Tel 250 029 25 ore ufficio

OCCASIONE supermercato completo piccolissima 3 piano in via Esposizione vendo Carabinieri Elicot Fanti Bastoni Calcagno Ambasciatori Robin Fiboni da 1 ripetto vuoi mila

ROULOTTES Flipper Zenit 430 Tec Rapi cruiser in mano 2 milioni 750 mila, pedigree in 2 giorni in via Esposizione

VENDESI splendida Triestina 420 cabina completa toilet veranda ecc. 1976 a 3 milioni 200 mila trattabili Tel 876 864

A.L. 2 800 000

sul 10 laterale 200 mila metri in Pianezza immediate B.P. vendo in Viale Re Rubino con lavoro servizi da stabile abitabile lavoro acquisto luce Telefonare 858 225

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALPICORNIA alcune proposte per vacanze nuovi monolocali e bilocali Tel 0184 264 135 0321 21 814 serali.

BORGHETTO affittasi stanco mobile 60 mq maggio giugno settembre Tel 705 421 Forno.

CALASSIA vendesi affittasi ancora settimane appartamenti ammobiliati villaggio Valverde Club Marina Telefonare 0182 31 091

CERCASI in affitto alloggio al mare 5 Marzamemo Nervi con servizio, aprile maggio giugno luglio, dodicesima piazza Telefonare 510 081

GENIALE affittiamo alloggi ammobiliati mare e monti e graziosissimi per stagione estiva Telefonare 0182 91 090

COSTA Smeralda affittasi/vendesi 50 mq mare 3-5 posti letto Tel lavoro 540 922 - 847 713

ESTATE locanda trattoria Lido Adriano Rivazzurra Rimini affidiamo appartamenti in villa a residenze con piscina giardino privato, impianto indipendente, vista mare Telefonare 0544 464 366 OK, viale Parmiano 681 - Lido Adriano (Ravenna)

LOANO affittasi mono e bicamere alloggio semibuio vicino mare e negozi Tel 722101 Torino

LOANO affittasi mono e bicamere alloggi semibuio vicino mare e negozi Tel 722101 Torino

LOANO affittasi alloggi 4 posti letto con due camere soggiorno cucinino servizi ampio terrazzo Tel 252 656

MENTONE/MARE alberga Pelisa Riviera Ligure Ponente tre mare privato locazione appartamenti tre mare Telefonare ore pasti Tel 895 578 ore 19-21

PIETRA Ligure affitti alloggetto 100-500 mt mare giugno settembre 250 mila 1 mese agosto 400 000 mila Tel 0184 68870

PIETRALIGURE residence Verde Park vicino mare all'ombra settentrionale appartamenti tre posti Telefonare 019 - 692 290

ROTA Spa affitta a Cesana e Sansicario alloggi arredati per settimane Lavezza Settembrini 0122 - 89 216

SANBARTOLOMEO MARE affitta in nuova residenza due camere e servizi 3 posti letto da maggio in poi Tel 3352758

SARDEGNA immediata disponibilità ultime «Ginestre» unico nostro stupendo Sea Side Vacanze giugno settembre eccezionale 10% Tel 0789 74 500

SCIARE a Sansicario e sulle vie Lattee a Invernizzi in magnifico appartamento arredato a disposizione chiedere 6-8 letti mese adiacenti piste Tel 3352758

ST. CREE (Cuneo) appartamenti ristrutturati recentissimi 4/5 posti letto disponibili da dicembre tel 370 mila Tel 0543 84850

UGI appartamenti modernamente arredati. Aquileia Alto monolocale occupato da 170 mensili Tel 0541 84 900

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Laura 0182 40 514 centrale, ottimo trattamento Tv color ascensore, bar, tutto confortevole

DIANO Marina Hotel Roma tel 0183 45 474 luglio pensione completa 14 000 lire settembre 12 000 lire camere con servizi e doccia privata Tv 14 000 lire camere archeologiche di passeggiata Tel 031 862 340

FINALE Ligure pensione Ave tel 019 600 602, camere con balconi cucina tipica sulla Tv ore 10 mila 15 000 compresi

LAIGUEGLIA - Hotel Royal, sul mare, camere con doccia, balcone, TV, ascensore, parcheggio, menù a scelta, cucina curata direttamente dalla proprietaria, bassa stagione 12 000 lire, alta stagione 15 000 lire. Telefonare 0182 46 288

LAIGUEGLIA Pensione dal Sol 0182 46248 balcon vista mare, moderna, tutte nostre 8000 condizioni vera cucina ligure

LOANO Agosto Fraccaro 50 mt mare, camere con servizi, balconi, parcheggio, 0196 - 504 331 acqua marina, menù a scelta, cucina casalinga 3000 lire compresi

LOANO Agosto Pensione Isabella 50 mt mare, ottima cucina, camere con doccia, balconi, parcheggio, 0196 - 504 331

LOANO Pensione Isabella 50 mt mare, ogni camera doccia, balcone, TV, parcheggio, menù a scelta, cucina casalinga 3000 lire compresi

LOANO affittasi alloggi ammobiliati, mare 50 mt, 3-4 posti letto Tel 0196 - 504 331

MENTONE 30 mq 3-5 letti mare, monti, cucina, bagno, balcone, parcheggio,

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Questa dc somiglia all'Italia

Non voglio rubare il mestiere ai colleghi che hanno efficacemente descritto e commentato il congresso democristiano, per quasi una settimana, sulle pagine de La Stampa. *Mi limiterò a qualche osservazione marginale su un'assemblea che non è stata affatto — come si poteva temere — noiosa o cerimoniale.*

Ascoltando direttamente all'Eur, oppure sul filo continuo della «bassa frequenza» televisiva, gli interventi dei delegati e gli umori della platea, mi chiedevo perché la democrazia cristiana, come appare indiscutibile, somigli tanto al Paese che governa ininterrottamente dal dopoguerra e di cui incarna, o almeno raccoglie, quasi la metà dell'elettorato. Nelle virtù e nei difetti, mi sembra che la dc sia un fedele specchio italiano, e che il suo congresso ne sia stata la rappresentazione, la sceneggiata, il teatro.

Apro il Popolo del giorno conclusivo del congresso. E' un festival di abbracci, di sorrisi, di amicizie. C'è Fanfani che abbraccia Zaccagnini mentre era forse già scritto il «preambolo» che politicamente cancellava il segretario, e lo riduceva a un'immagine di culto, a uno standardo simbolico e ingiallito. C'è Pandolfi che sorride a Cossiga, Vittorino Colombo che ammira Donat-Cattin, Galloni che abbraccia Rognoni e Bassetti e ancora Fanfani che fraternizza Piccoli e Cossiga, Rumor che stringe decine di mani tese, Andreotti festeggiato, De Mita orgoglioso, Emilio Colombo trionfante, e così via.

Calore, fratellanza, concordia, stima, solidarietà trasudano da quelle immagini. Chi ironizza su ciò, e si sofferma a constatare che dietro quei sorrisi brillano le spade, è un ingenuo. Significa che non ha ancora capito, dopo trentacinque anni, che la dc è proprio quella: la politica come arte un po' bizantina degli astuti silenzi, delle finissime tattiche, delle imperscrutabili allusioni. L'oratore ideale è quello che non parla, meglio di lui, c'è solo quello che, parlando a lungo, riesce a non dire nulla. E' meglio di entrambi c'è solo quello che fa il contrario di ciò che ha detto.

L'assemblea dei delegati ma non solo quella, sembrava apprezzare questo alto circonlocutorio, questo avvicinarsi agli uomini e ai problemi in tante volute. E infatti essa progressivamente, per accumulo, andava disegnando un ritratto fedele di una certa società italiana, non solo politica, che chiede prudenza e mezze linee, non prende il toro per le corna, non brucia i ponti. Realistici, e poco apprezzati, i discorsi radicali, o quelli documentati da cifre o riferimenti precisi. Della propria storia, delle proprie citazioni, ciascuno diceva un acquerello a tinte tenui, soffici, che ben si adattano al desiderio d'ordine, di tradizione, di valori e che formano il quadro complessivo di un partito moderato, compiaciuto di sé, che santifica crudelmente i propri leaders decaduti o celebra in un rituale i propri esponenti barbaramente uccisi, un esorcizzando il problema del terrorismo.

Tutti sono in fondo assolti, perdonati, degni di un sorriso o di un abbraccio, anche i più fieri avversari. Perché l'orgoglio di gruppo, e la certezza integralista, prevalgono sulle divisioni interne. La dc non è un regime politico, non se ha le caratteristiche ferree, le leggi oppressive. Ma è, e rimane un «regime» morale, una visione totalizzante della società, un universo compiuto, una fortezza.

Io credo che meritino la delusione e il disinganno coloro che avevano puntato e pensato a una dc diversa, carismatica, popolare. Sono caduti molti equivoci, e molte illusioni, sul ruolo delle sinistre interne, e sulla stagione del cuoiadello rinnovamento che non c'è mai stato. Sono emersi i «falchi», che hanno scarsi e insofferenti legami con il cattolicesimo politico, e con la sua spiritualità sofferente e impotente dinanzi ai mali sociali.

I capi, anche i più prestigiosi, soffrono anch'essi del distacco fra vertici e base, fra politica e società. Di qui, gli schermi, le difese, le astuzie retoriche che circuiscono degli oratori portati con sé sul podio, per esporsi il meno possibile, per non dire. Con le sue antenne sensibili, la dc capisce che non è più tempo di folle plaudenti, né di grandi progetti storici. E' che alla giornata sul filo del rinvio fa un rapporto precario fra masse e classe dirigente. Si applaude chi fa dichiarazioni orgogliose, promette rivincite, afferma la propria insostituibilità ironizza sui miti intellettuali, annuncia riappropriazioni culturali.

I critici della dc dovranno rivedere i loro schemi mentali, sottrarsi alle antiche tentazioni dell'ironia o del sarcasmo. Questo dc che non parla, che si profonde in sorrisi e abbracci, che piange e si autoassolve, è una dc forte, autentica, saldamente radicata nei gusti e nelle preferenze di milioni, perfino storica. Ha trovato che l'umore prevalente nella grande folla italiana è la prudenza, il disinganno, la caduta delle illusioni e ne offre la rappresentazione, lo spettacolo, non l'interpretazione. Somiglia all'Italia appunto, ingannata e timorosa. Le somiglia, non la governa.

Craxi: «Questo governo»

(Segue dalla 1ª pagina)

na né dopo. La legge non sarà votata se i socialisti si giudicheranno in modo negativo. Avrà il voto (o l'astensione) se il psi la giudicherà positivamente. Per la crisi, dunque i socialisti non faranno scattare un meccanismo automatico, senza analisi sui contenuti delle varie leggi. Il loro disimpegno in Parlamento è politico e avverrà con motivazione politica.

Cosiglia e la dc, dunque, sono avvertiti. Il presidente del Consiglio è sereno. D'accordo con Pertini, aspetta il giudizio del Parlamento sul suo lavoro, che interrompere soltanto quando un voto di sfiducia lo sloggerà da Palazzo Chigi. Prima di quel momento l'azione del suo governo continuerà con il ritmo di sempre, nel bene e nel male.

«Il problema della crisi credo che debba essere un problema che preoccupa tutti — ha detto il presidente del Consiglio — *non perché ci sia un problema del governo Cossiga, ma perché c'è un problema del governo in rispetto che la situazione del nostro Paese non possa più permettere crisi lunghe e faticose quali quelle che abbiamo conosciuto. Il mio auspicio ed il mio augurio è che si trovi una più ampia stabilità e continuità di governo. Se poi questo significherà che debbo andare in vacanza, allora sarò personalmente, non soltanto come cittadino, grato per questo».* Qualcuno dice che nel dopo Cossiga ci sarà sempre lui. *«Io non sono molto utile rimasto di avere qualche virtù e qualche capacità, ma sinceramente non quella della professione».*

Domanda: «Pensa anche al partito?». Cossiga: *«Al partito ci penso come democristiano e basta».* Nel partito, la data del 5 marzo è stata decisa ieri da Zaccagnini e Piccoli. Qualcuno, nella dc, aveva pensato di offrire a Zaccagnini la presidenza del partito ma il leader ha rifiutato; continuerà la sua battaglia politica in un grande battitore libero, senza cariche o incarichi. Una battaglia, ovviamente, per un ritorno della linea sconfitta al congresso: quella della caduta di ogni pregiudiziale verso il pci.

E' una linea minoritaria ma molto forte. Aren Zac e andreottiani sono disposti a tener duro anche a rischio di andare in minoranza. Gli appelli unitari lanciati dagli avversari interni non sembrano far breccia nel loro schieramento. Non vogliono che il Consiglio Nazionale esca, come ha scritto «La Discussione», *«un segretario cocktail che sia la somma grigia delle varie componenti diverse del Consiglio stesso».*

Sull'altro fronte, i vincitori del Congresso (Piccoli Forlani Donat-Cattin, Colombo Rumor) continuano ad offrire agli sconfitti mediazioni e aggregazioni. Ieri, l'on. Picchioni ha fatto da portavoce al gruppo di Emilio Colombo: *«Credo che il partito dimostrando alcuni atteggiamenti congressuali possa ritrovare la sua unità e fondo, la sua capacità di scegliere sorretto da una buona intelligenza degli avvenimenti e nel rispetto della sua identità e dei suoi valori».* Donat-Cattin sottolinea d'aver voluto gettare *«un ponte tra Forlani e Zac e chiarire i rapporti col pci».* Non manca di polemizzare con Andreotti *«il quale* — dice il leader di Forze Nuove — *si trova a fare di tutto il capo della sinistra e con un esercito inesperibile di trasformati».*

Luca Giurato

Trento: giovane morto per droga

TRENTO — Un ragazzo di 24 anni, Marco Tirapelli abitante a Trento in via San Pio X, è morto stamane al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento, stroncato a quanto pare da una dose eccessiva di stupefacenti.

La procura della Repubblica ha immediatamente aperto un'inchiesta e lunedì mattina la salma del giovane sarà sottoposta ad autopsia. Marco Tirapelli, da tempo dedito agli stupefacenti aveva tentato di uscire dal giro ricorrendo più volte al centro antidroga di Trento per assistenza e cure disintossicanti.

Un preambolo

(Segue dalla 1ª pagina)

dreotti ora che si è assicurato, col documento comune con gli zaccagniniani, la guida del quaranta per cento del partito, resterà insensibile sino in fondo alle suggestioni di un accordo.

Zaccagnini è deciso a non accettare la presidenza del partito; potrebbe toccare a Andreotti, con Piccoli segretario? O potrebbe essere Cossiga alla segreteria, con Piccoli presidente, ora che la crisi di governo prima delle elezioni regionali sembra inevitabile, l'uomo del raccordo? O Forlani?

Interrogativi per il segretario, e interrogativi anche per la linea politica. Sfumata ogni trattativa col pci, per il prevedibilissimo «no» delle Botteghe Oscure, dopo la svolta congressuale e escludendo che i comunisti possano cogestire autonomamente un'astensione, all'indomani dell'irrigidimento bisogna tuttavia impedire una situazione di muro contro muro, che le circostanze della crisi nazionale rendono impensabile, e che del resto non giova neppure al pci.

Ma questo non basta: si fanno al partito socialista e alle forze laiche una proposta precisa, capace di dare vita a un governo di qualche respiro, oppure si ricadrà nella tentazione delle soluzioni provvisorie e di tregua (cioè tutto il rispetto per i meriti del presidente del Consiglio in carica, «consigliuscio»?

Già si vede come un indicatore in negativo di ogni previsto a ogni ipotesi di governo col pci, per risolutiva che sia stata, esaurisce certo i temi e i problemi della situazione politica. Il Consiglio nazionale del 5 marzo sarà un Congresso-bis.

Aldo Rizzo

Giovanni Bachelet proposto per il premio «Giorgio La Pira»

FIRENZE — Giovanni Bachelet, figlio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso il 12 febbraio nell'Università di Roma, è stato proposto per il conferimento del premio «Città di Firenze - Giorgio La Pira». Lo ha chiesto in una lettera al sindaco, il consigliere comunale di Fioretta Mazzei.

Nella lettera è detto che *«appena superati gli ultimi tragici avvenimenti avvolgendo la straordinaria affermazione di fede e di forza nella elevatissima preghiera di Giovanni Bachelet davanti a suo padre ucciso, per la democrazia, la giustizia e la pace tra gli italiani, sono venuta nella determinazione di proporre il conferimento a lui del premio. Simbolicamente a lui perché con lui raggiunga tutti i figli degli uccisi per la democrazia*

Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

rigidire il suo discorso. Egli ha accusato violentemente gli Stati Uniti di avere imposto i *«suoi progetti missilistici»* all'Europa occidentale, di avere mandato la marina da guerra davanti alle coste iraniane, di voler spingere le sue basi fino ad accerchiare l'Urss, di aver rinviato *sine die* il «Salt-2». *«Ecco la reazione del bellicismo imperialista alla lotta dei popoli».* Le sfumature, anche quelle più evanescenti dei giorni scorsi, sono state cancellate nell'atteggiamento sovietico da parole che Breznev non tiene nel lessico abituale. Egli ha chiamato «traditore» Sadat; seminatori di divisioni nel mondo arabo, Carter e i suoi assistenti.

Alle denunce e agli ammonimenti, il Presidente sovietico ha fatto seguire i rituali inviti a riprendere la via del dialogo e della pace. *«Le dottrine avventuristiche, i propagatori delle politiche di forza minacciano questo e quel Paese. Sensi la sicurezza di tutti gli Stati. Tutti gli Stati devono quindi contrastare certi sinistri disegni».* Dichiarate le condizioni, Breznev ha infine ricordato che *«l'Urss vuole il rafforzamento e non la distruzione della distensione, per la riduzione degli armamenti e non per il loro incremento».* Ma gli evviva dei ragazzi del Komsomol alle forze armate risuonavano ancora nella monumentale sala del Cremlino.

Livio Zanotti

Il figlio di Alibrandi

(Segue dalla 1ª pagina)

alinata a scatenare ce ne sarebbe già a sufficienza. Ma a gettare altra benzina sul fuoco ha pensato uno dei difensori del giovane, l'avvocato Paolo Andriani, che ha definito ieri l'arresto *«una manovra vergognosa, che colpisce Alessandro Alibrandi solo perché figlio del giudice che è finalizzato dei processi sugli scandali di regime».* Le cose non stanno forse così, ma certamente Andriani ha individuato il contesto nel quale l'episodio di ieri potrebbe produrre gli effetti più dirompenti. Alibrandi padre (a sua volta dichiarato simpatizzante missino) gestisce tra l'altro l'inchiesta Caltagirone: le sue decisioni avranno riflessi determinanti sulle posizioni di personaggi, magistrati e non, coinvolti nelle polemiche. Nel clima che da qualche mese il tribunale di Roma sta vivendo è inevitabile che i sospetti, anche i più assurdi, si moltiplichino.

Ma cerchiamo di capire come è nata questa sconcertante operazione. Gli assassini di Arrigo Amadesi arrivarono dinanzi all'ambasciata a bordo di una «Vespa» chiara senza targa: il giovane seduto dietro, biondo, sparò il primo colpo quando l'agente gli volgeva le spalle. Poi lo inseguì nel portone continuando a far fuoco: gli tolse il mitra M12, gli strappò la pistola d'ordinanza, e fuggì via. Poco dopo una prima telefonata rivendicò l'omicidio a Prima linea: ne seguì subito una seconda, fatta a nome dei «Nuclei armati rivoluzionari» neofascisti. Entrambe annunciavano comunicati che finora non sono giunti. Due giorni dopo però, a Milano, Prima linea negò la paternità dell'agguato di Roma con lo stesso volantino che firmava l'omicidio della «spia» William Vaccher.

Le indagini, sovrastate anche da nuovi fatti di sangue, stagnavano. Poi sono giunti scorsi, in mancanza di indicazioni più precise, la Digos ha deciso di prendere per buone le sole indicazioni giunte dai terroristi. Nuovi e convocazioni dei testimoni dell'omicidio, dunque, per tentare una verifica nell'ambiente «neri». Ed ecco il colpo di scena: un teste, già ascoltato, riconosce l'assassino in una foto segnaletica. E' Alessandro Alibrandi.

Il personaggio non è certamente nuovo. Affiancatosi giovanissimo alla ribalta delle squadrismo è stato arrestato e rilasciato più volte: nel '77 per un raid a Bo... Pio seguito da sparatoria, l'anno dopo per aver puntato una pistola contro un agente, sempre nel '78 perché trovato a bordo di un'auto rubata. Ogni volta, il particolare trattamento riservatogli dalla magistratura ha scatenato reazioni.

Alle decisioni dei funzionari della Digos, quest'ultima componente forse non è del tutto estranea se Alessandro Alibrandi riuscisse a scappare, un diluvio accuse si rovescerebbe sulla polizia politica. Ed ecco che l'altra sera, intorno a mezzanotte, il capo della Digos cerca per telefono il sostituto procuratore generale Domenico Sica, titolare dell'inchiesta sull'omicidio Amesano Sica non è in casa, né sanno dove trovarlo. Non resta che avvertire il sostituto di turno, un giovane magistrato giunto a Roma da alcuni mesi, Pietro Calabani.

Quest'ultimo si vede presentare una richiesta di ordine di cattura, consulta telefonicamente col capo del suo ufficio, Giovanni De Matteo, e poi firma. L'ordine di cattura parla di «omicidio volontario premeditato, porto e detenzione di armi da guerra, rapina di un mitra M12 e di una pistola calibro 9 con due caricatori, e con l'aggravante di aver commesso i delitti con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, tutto «sostenuto da sufficienti indizi di colpevolezza». Gli agenti arrivano in casa Alibrandi alle 2: arrestato il figlio, e per mezz'ora perlustrano la casa del padre magistrato alla vana ricerca di armi.

Poi, ieri mattina, l'arrestato spiega la questura il suo alibi. Dalle 10,30 alle 14 del 6 febbraio è stato al tribunale dei minori per un processo che riguardava una vecchia affissione abusiva di manifesti del msi.

Giuseppe Zaccaria

Un'altra pistola in casa del prete già arrestato

GENOVA — La posizione di don Luigi Casanova, il sacerdote arrestato per detenzione di armi, si è aggravata ieri pomeriggio, quando, nel corso di una seconda perquisizione compiuta dai carabinieri nella sua abitazione, è stata trovata un'altra pistola calibro 8, non denunciata, e numerose cartucce.

Autonomo ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

stola munite di silenziatore, vengono legati, imbavagliati, trascinati in camera da letto.

Sardo Verbano, disteso sul pavimento si lamenta perché respira a fatica. Soffre di disturbi cardiaci e la moglie lo mette a sedere, gli slenta il colletto e ottiene che venga messo sul letto per agevolargli la respirazione. L'no dei tre si mette a girare per le stanze. Trova una borsa di plastica e ci mette dentro un televisorino preso da un armadio, un paio di occhiali da sole, delle carte e alcuni libri. I suoi complici, intanto stanno a guardia di Sardo e Rina Verbano.

Valerio Verbano arriva alle 13.40. Apre la porta con le sue chiavi. Ha un attimo di esitazione prima di richiuderla come se avvertito che qualcosa non andava per il verso giusto. Dà un colpo all'uscio, fa un passo avanti e si gira di scatto. Si trova così a faccia a faccia con il suo assassino. C'è una breve lotta, il giovane cerca disperatamente di fuggire ma viene fulminato da un colpo di pistola all'altezza della cervice. Valerio barcolla e grida: *«Aiuto, mamma!».* Poi urta una vetrata del soggiorno che va a pezzi, e cade su una poltrona. I genitori non sentono il colpo.

«Andiamo è fatta» grida l'assassino ai complici allontanandosi per le scale. Un ingiustificato. Gino De Angelis li vede scendere di corsa e dà l'allarme. Pochi istanti dopo la polizia e un'autoambulanza sono sul posto. I soccorsi sono inutili.

Arriva la «scientifica», unzia il sopralluogo. In terra un solo bossolo: è di una 7,65. I genitori vengono accompagnati al quarto distretto per essere interrogati, mentre inizia la caccia al killer. Sardo e Rina Verbano non sanno ancora che il figlio è morto. Nessuno ha il coraggio di informarli.

Valerio Verbano, iscritto al liceo scientifico Archimede e appartenente al collettivo autonomo «Valmelaina», era stato arrestato il 30 aprile scorso con due giovani e una ragazza in una sede abbandonata di via Radicofani mentre sperimentava la potenza di alcuni ordigni. In casa durante una perquisizione la Digos gli trovò una pistola con il numero di matricola limato.

Dopo l'arresto si era molto calmato — assicurano alcuni amici del collettivo autonomo — Aveva ridotto notevolmente la sua attività politica che sostituiva soprattutto a scuola. Gli inquirenti però sembrano di diverso avviso e un fatto avvenuto nella tarda serata sembra dar loro ragione. Verso le 20 il delitto è stato rivendicato dal *«Gruppo proletario organizzato armato»*, una sigla terroristica mai apparsa finora. *«Quel ragazzo vestito — ha detto una sconosciuto che ha telefonato alla redazione dell'Ansa — è stato un errore. Volevamo soltanto gambizzarlo. E' un delatore e un servo della polizia. Seguirà comunicato».*

Attorno alle ore 21 l'assassinio del giovane è stato rivendicato una telefonata all'Ansa anche dai Nar, i nuclei armati rivoluzionari di estrema destra.

Giuseppe Fedi

Stagione

(Segue dalla 1ª pagina)

Italia da un insieme di fattori politici, fiscali, energetici, anche sindacali. Ma queste difficoltà non sono esplose all'improvviso. Già presenti cinque anni fa, quando in un convegno dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, quello italiano non fu altrettanto deciso di altri, come il francese o il tedesco, nel chiedere di rispettivi governi una politica meno «punitiva» nei confronti dell'automobile. Un'evoluzione anche abbastanza recente, ci sembra di riscontrare nell'atteggiamento del pci, e non abbiamo alcun motivo per non considerarla positiva.

Al di là delle critiche, abbastanza equamente ripartite, tra management aziendale, governo e sindacati, il partito comunista riconosce oggi che «la Fiat ha dovuto fare i conti, contemporaneamente, con grandi processi oggettivi: dalla ripresa operaia «che dopo un quinquennio di tranquillità, ha riportato questo reparto del proletariato alla testa delle lotte», alla crisi petrolifera.

Inoltre, il pci spiega, e al tempo stesso limita, la sua presa di coscienza dell'importanza dell'automobile per il nostro Paese, con una precisazione. Non si tratta «di rimettere l'auto al primo posto irrispetto ai trasporti collettivi, ndr.), com'è stata per un lungo periodo, ma di fermare la progressiva perdita di quote di mercato in Italia e all'estero e di tentare di riavvicinarsi ai livelli raggiunti nel 1973».

La «stagione dell'esperienza», come Gianotti ha definito i due ultimi decenni, sembra aver dimostrato, quindi, almeno due cose. La prima è che il trasporto pubblico non cresce «prendendo a bastonate l'automobile», come ha scritto Lucio Libertini su Rinascita. La seconda cosa è che l'industria nazionale dell'automobile deve essere messa su un piede di parità con quelle degli altri Paesi, per evitare una sua subordinazione definitiva ad esse.

I comunisti non dicono di avere «la verità in tasca». Avanzano delle proposte, al governo, all'impresa, ai sindacati. C'è quella della programmazione di settore, sulla quale il governo non può più prosegue nella tattica del rinvio. C'è la necessità di punta sull'innovazione tecnologica, perché l'automobile ha dimostrato di essere un prodotto non «maturo», ma suscettibile di molti perfezionamenti. C'è l'esigenza di aumentare la produttività, che in Italia è ben lontana dall'aver tenuto il passo con la concorrenza estera. E c'è l'urgenza di rilanciare la professionalità, anche per bloccare il forte appiattimento salariale determinato dall'inflazione.

A conclusione del suo intervento Gianotti ha precisato che queste non sono concessioni fatte ad altri, a chissà chi, ma sono condizioni per realizzare il massimo di unità e di democrazia operaia».

Mario Salvatorelli

Roma ha speso 32 miliardi in gelati nel '79

ROMA — Trentadue miliardi di lire sono stati spesi lo scorso anno dai romani per acquistare gelati. Lo ha reso noto l'Associazione esercenti latterie gelaterie e bubblici esercizi di Roma e provincia, che domani darà vita a una iniziativa promozionale.

Riunione da Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

giungere i miei compatrioti che combattono per la liberazione dell'Afghanistan». *Il giovane funzionario — ha 33 anni — ha espresso il timore di rappresaglie contro la famiglia, la moglie e i quattro figli.*

Il dipartimento di Stato ha fatto un commento ufficiale. «La situazione nell'Afghanistan — *esso dice* — è molto tesa e in continuo cambiamento. Uno sciopero generale con violente dimostrazioni di protesta è in corso in tutto il Paese. La popolazione sta dimostrando coi fatti il rifiuto del regime e dell'aggressione sovietica». «Elicotteri e aerei militari russi — aggiunge il comunicato — stanno sorvolando la capitale. Il coprifuoco è stato anticipato dalle 23 alle 20, è proibito formare capannelli di più di quattro persone, insultare la polizia o le truppe sovietiche». *Il dipartimento di Stato ha avvertito i 60 americani che ancora si trovano nell'Afghanistan di non uscire dalle abitazioni e di segnalare la loro situazione all'ambasciata Usa.*

Sebbene in parte previsti, dopo la serrata di giovedì dei negozianti di Kabul, i forbidi hanno scosso il governo americano. La notizia della sommossa popolare è giunta contemporaneamente al discorso di Breznev al Cremlino, che accusava gli Stati Uniti di complicità nella «controrivoluzione». Il dipartimento di Stato ha confessato il discorso come «un'indegna propaganda». «La realtà — ha detto il portavoce Reston — è che l'Urss si è trovata di fronte a una resistenza molto maggiore di quanto credeva. 'Dal giorno dell'invasione, nulla le è andato bene. Essa deve ora scegliere tra il ritiro o il rafforzamento delle truppe». *Vi sono 70 mila soldati sovietici in territorio afghano e centomila ai confini, ha affermato il portavoce,* «ma per soggiogare il Paese ne occorreranno altri 300-400 mila».

Difficilmente gli Stati uniti potranno assumere iniziative concrete in aiuto degli insorti, ma gli eventi di Kabul contribuiranno le loro tesi che dure ritorsioni devono essere applicate contro l'Urss per la soluzione pacifica del problema afghano. Il Dipartimento di Stato calcola che le truppe d'invasione siano in controllo di solo otto delle ventotto province. Se i ribelli islamici riceveranno adeguate forniture di armi, munizioni, viveri e medicinali potrebbero tenere impegnati i russi per alcuni mesi, forse più. Dai contatti tra Waldheim e la Casa Bianca non è escluso che scaturisca una convocazione dell'Onu per l'attuazione della proposta europea di rendere l'Afghanistan neutrale, con garanzia internazionale.

E' intenzione del presidente Carter mobilitare anche gli alleati europei, nonostante i contrasti dei giorni scorsi fece Vance ha abbreviato la propria missione, che prevedeva una sosta anche a Ottawa in Canada, raggiungendo Washington da Londra. Al giornalisti ha dichiarato che vi è tra gli alleati «un accordo di fondo sulla gravità della minaccia russa e sull'obiettivo generale» di neutralizzarla. Ma ha ammesso che sono affiorate «divergenze sui da usare... in particolare con la Francia». *Alla domanda se il bilancio del suo viaggio fosse o no fallimentare, ha risposto:* «Non si tratterà di allineare gli alleati a noi ma di coordinare meglio le nostre posizioni di fronte all'Urss. I nostri incontri sono stati utili e cordiali».

Il segretario di Stato è un uomo misurato, allineato sulla tesi di Carter, secondo cui le divergenze tra l'Europa e gli Stati Uniti sull'Afghanistan costituiscono solo «sfumature». Ma il linguaggio diplomatico è risolto a mascherare interamente il suo rammarico. La missione di cui il Presidente lo aveva incaricato (cinque giorni) fa era ambizioso convocare un vertice delle potenze occidentali alla scadenza dell'ultimatum per il ritiro delle truppe russe, e proclamare il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Il vicepresidente Mondale ha dichiarato che i sanguinosi scontri di ieri nell'Afghanistan «sono la riprova, se ce n'era bisogno, di fare toccare con mano all'Urss la repulsione di tutto il mondo, occidentale, islamico, in via di sviluppo, per il suo operato». Un altro esponente del governo americano, che desidera tacere il proprio nome, ha aggiunto che «l'Europa non può cadere nello stesso appeasement in cui cadde nell'anteguerra con la Germania».

Ennio Caretto

L'avvocato ferito Errore di persona?

NAPOLI — Un tragico scambio di persona sarebbe all'origine dell'aggressione all'avv. Umberto Di Silvestro, ferito giovedì sera con nove colpi di pistola da due killers mentre nel suo studio discuteva con un cliente. Il passato e la personalità del legale ferito farebbero escludere infatti il movente politico o una vendetta.

Ad avallare l'ipotesi dello scambio di persona contribuisce la dinamica dell'aggressione. Umberto Di Silvestro era seduto davanti alla scrivania nella stanza del suo collega il penalista Antonio Cojucci in quel momento assente quando hanno fatto irruzione nell'ufficio due giovani a volto scoperto che gli hanno chiesto: «*Trattate con la pratica Di Donato?*». Il legale è parso disorientato, non ricordava nessuna causa intestata a quel nome ha stentato a rispondere: «Sì, sono l'avvocato...». Ma a questo punto i killers hanno estratto le pistole, fatto fuoco con una «38 speciale» e un'automatica 7,65.

La Spezia: ucciso commercialista con 10 coltellate

LA SPEZIA — Un commercialista di 62 anni, Agostino Moretti abitante a Marina di Massa, in via Veneto 21, è stato ucciso oggi pomeriggio con dieci coltellate.

Il fatto è avvenuto alla darsena di Ortonovo, situata nei pressi del locale campo sportivo. Il Moretti era giunto nella zona a bordo di una «Alfa Romeo 1750» assieme ad un giovane: quello che è successo dopo non è stato ancora bene accertato.

Morto Kokoschka

(Segue dalla 1ª pagina)

città compì gli studi, compresi quelli artistici alla Kunstgewerbeschule. E qui avvenne la sua prima uscita pubblica artistica con un grande quadro a tempera intitolato «I portatori di sogni». Titolo in un certo senso profetico perché tutta la pittura di Kokoschka fu, costantemente guidata da un «portatore di sogni».

Secondo la mania delle etichette degli anni, egli è stato considerato un espressionista. In effetti fu molto vicino ai pittori raggruppati nella «Brücke» e come tale subì anche l'oltraggio nazista nella triste ricerca dell'«arte degenerata». Ma, come una volta ebbe a confessare egli stesso in un'intervista, il suo espressionismo deve essere inteso in un senso molto più ragionato di quello dei suoi compagni.

Visioni e meglio apparizioni, sogni che trovano nel suo funzionalissimo linguaggio pittorico una perfetta corrispondenza. Si pensi al preziosi «Il Cavaliere, la Morte e l'Angelo» del 1910-11 o alle quasi contemporanee «Crocifissione», con quel Cristo e quelle figure straziate, quasi sul punto di trasfigurarsi. Oppure alla famosa «Tempesta» con la coppia che sembra stia per essere travolta in un turbine irreale. Anche i suoi celebri «paesaggi», per esempio quelli di Londra o quello del Monte Bianco a Chamonix, sono quasi sempre immersi in una luce irraggiante, sempre un «sogno turbinoso». Perfino i ritratti dei grandi architettonici di Firenze gli accendono, gli scaldano una stranita immaginazione.

Kokoschka fu un pittore «delle quantità» veramente prolifico. Soprattutto i ritratti sono innumerevoli. Spesso si tratta di personaggi assai noti. Da quelli dei principati, a Vienna, del tramonto asburgico a tanti protagonisti del nostro tempo. Si pensi al fulmineo ritratto di Adenauer. Colti sempre con straordinaria penetrazione, nella loro consapevolezza di una crisi epocale nella loro infinita volontà di resistenza. Sempre un soffio interrogativo e un altrettanto drammatico interrogativi, con qualcosa contenga morale sulla propria sorte. Sempre, però, con una grande speranza.

Una speranza che lo accompagnò per tutta la vita fino alla estrema vecchiaia. Come ebbe a scrivere in un testo del 1913: «La conoscenza ha in comune con la natura tutte le qualità della vita. Non vi è in essa posto per la morte, perché le visioni certo si possono dissolvere o disperdere, ma solo per raccogliersi di nuovo in altro modo».

Francesco Vincitorio

Radio radicale trasmette un testo segreto sul caso Eni

ROMA — La registrazione della seduta segreta della Commissione Bilancio sul caso Eni — compresi gli omissis richiesti dal governo — è stata trasmessa ieri sera, alle 21, da radio radicale. La registrazione è stata messa a disposizione dell'emittente radicale dal deputato del partito, Marcello Crivellini, il quale l'ha avuta nella sua qualità di membro della Commissione Bilancio.

Il pci chiede al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno rilevanti capacità di autofinanziamento e ricevono, inoltre, consistenti aiuti dai rispettivi governi.

Sostanzialmente le proposte dei comunisti si sviluppano lungo due filoni principali:

1) *«Un intervento programmato dello Stato* — dice la relazione — *che riguardi l'intero comparto del trasporto su gomma, sia dal lato delle imprese produttrici (Fiat, Alfa Romeo e altre aziende minori) sia dal lato del sistema dei trasporti pubblici. Obiettivi di un intervento programmato, che riconosca l'autonomia dell'impresa* — prosegue il testo letto da Gianotti — *potrebbero essere: una maggiore competitività internazionale che favorisca le esportazioni, il decentramento produttivo verso il Mezzogiorno; la razionalizzazione del settore produttivo la valorizzazione delle fabbricazione dei componenti e delle presenze diversificate; il risparmio energetico, le misure antinquinamento e la sicurezza; la ricerca».*

Inoltre, i comunisti *«considerano necessario che la Comunità Economica Europea avvii una politica di coordinamento e di supporto delle industrie europee dell'automobile, sottoposte ad una concorrenza continentale degli americani e dei giapponesi».* Per quanto riguarda la Fiat, il pci dichiara che *«considererebbe positiva la ricerca di un accordo su un piede di parità con un gruppo estero (che è quanto stanno facendo le aziende francesi la Renault con l'American Motor e con la Volvo, la Peugeot-Citroën con la Chrysler) per ottenere economie di scala».* Per la componentistica, un accordo simile viene definito dal pci *«sicuramente necessario».* Sul piano nazionale si annuncia per le prossime settimane *«un'iniziativa del pci»* per sostenere, sul fronte creditizio, la riorganizzazione di vasto settore della componentistica.

2) Il secondo filone della Conferenza riguarda il sindacato e non mancano le critiche. Qualche osservatore ieri ha creduto di poter «leggere» una certa inquietudine degli operai che gremivano la platea verso queste critiche, quando hanno applaudito per soli 10 secondi Chiaromonte (autore dell'articolo sull'ultimo numero di «Rinascita») e per quasi un minuto il leader della Cgil, Luciano Lama.

Premesso che *«il pci non intende sostituirsi al sindacato né correggerlo»* sottolineato che *«la programmazione pubblica e l'azione del movimento operaio non possono divergere»* ecco le indicazioni sul terreno sindacale: *«Rilanciare una iniziativa articolata sull'organizzazione del lavoro e del ciclo produttivo, contrattare i processi di ristrutturazione e le loro conseguenze sulla condizione operaia; riconquistare ambiti coerenti le spinte salariali che l'alto tasso di inflazione tende a generalizzare; avere una proposta «offensiva» e credibile sui tempi della produttività aziendale (oltreché sociale) e dell'utilizzo degli impianti; riaffermare il valore del lavoro manuale».*

Si riconosce che *«la condizione operaia in fabbrica è mutata grazie alle lotte di questi anni»* per cui oggi *«la gravosità del lavoro si esprime assai di più sull'ambiente di lavoro (nocività e rumorosità) e sulla professionalità (monotonia, ripetitività) che non sull'intensità di lavoro e sulla fatica fisica».* Però si sottolinea, subito dopo, che gli interventi sull'organizzazione del lavoro *«spesso si sono tradotti in passaggi automatici di categoria»* e che *«la lotta per il passaggio generalizzato a categorie superiori ha molto ristretto i differenziali retributivi».* Infine è constata che *«la lotta per condizioni di lavoro più umane ha aperto nuovi problemi di utilizzo degli impianti e di produttività».*

Nella relazione è dato largo spazio ai temi della produttività e della competitività. Preliminarmente si lanciano due avvertimenti: bisogna fare i conti *«con coraggio»* con quanto si fa all'estero (cioè evitare di spingersi troppo avanti) e non dimenticare che *«l'investimento per le innovazioni economicamente si giustifica se migliora la competitività».* (Tra l'altro si delinea *«particolarmente significativo»* l'esperimento di montaggio dei motori ad isole in corso a Mirafiori).

Per l'utilizzo e la produttività degli impianti, oltre all'organizzazione del lavoro, si indicano: contrattazione di nuovi regimi di orario e *«sperimentazione di nuove forme di orari giornalieri, settimanali, annui».*

Sergio Devecchi

Il Papa andrà a Montecassino

CITTA' DEL VATICANO — Il prossimo 8 settembre, secondo quanto riferiscono voci vaticane il Papa si recherà per la seconda volta a Montecassino, per visitare la storica abbazia, nelle celebrazioni centenarie della morte di San Benedetto.

Com'è cambiato il calcio al Comunale nelle ultime stagioni

Derby meno «azzurro» ma sempre derby

Diminuiscono i giocatori torinesi in Nazionale: il salasso soprattutto fra i granata - E' la conferma di un calo? - Graziani: «Noi abbiamo recriminazioni, ma la sfida non perde il suo fascino» Cabrini: «Possiamo ancora dare spettacolo» - Bearzot in tribuna

TORINO — *Fino a tre anni fa il derby torinese non era solo una sfida di spareggio-scudetto ma rappresentava il «meglio» del calcio italiano, in campo c'erano tanti nostri «azzurri» in servizio effettivo, quindici dei quali presero parte all'avventura mondiale in Argentina. Da Buenos Aires in poi c'è stato un graduale stoltamento di parte di Enzo Bearzot: l'appuntamento sono stati sette giovani e due granata. Sei sono stati selezionati (senza considerare Nassini, già escluso in precedenza e passato all'Inter, e Castellini che aveva perso il posto nel Torino e... l'orco per il «Mundial» prima di finire al Napoli: si tratta di Cuccureddu e Benetti ceduto alla Roma) e dei fortunati Claudio e Patrizio Sala, Pecci e Pulici.*

Domani, (a Catania il gioco, ci sarà Bearzot a confermo che il derby, anche se è privo di grossi interessi di classifica, è sempre ricco di contenuti. Ma in che misura il non essere più protagonisti della lotta per il titolo ha condizionato le scelte del commissario tecnico in vista degli «europei»? E cosa c'è dietro l'angolo del derby in prospettiva futura? Giriamo le domande ai responsabili del Club Italia per capire attraverso le loro risposte, cosa è cambiato nel calcio torinese in questi ultimi due stagioni) in tono minore e se potrà ancora rinnovarsi un duello al vertice fra Juventus e Torino a breve scadenza.

Cominciamo da Graziani e Zaccarelli. «Io sono rimasto nel giro azzurro e sarei il meno indicato a trattare l'argomento», premette Graziani. Poi accetta di parlare dello stiramento subito e la bassa delle forze nel «parapiglia del Toro»: «Forse la flessione bianconera ha fatto più scalpore perché la Juventus aveva vinto molto. Tuttavia malgrado due annate poco brillanti, il "blocco" è rimasto immutato in Nazionale e questo è già un grosso titolo di merito. Noi granata abbiamo maggiori [illegible]: gli infortuni, lo scadimento di forma di qualche elemento, scambi che non hanno funzionato come accaduto nelle stagioni più felici e altri fattori hanno determinato l'attuale situazione. Nel futuro non è facile leggere, però il derby non perde il suo fascino. La Juventus è reduce [illegible] quattro vittorie consecutive, noi abbiamo compiuto [illegible] piccolo passo avanti anche [illegible] la classifica è delicata. Rischiamo di più. La Juventus non regala niente ma sono convinto che difficilmente perderemo».

Zaccarelli imputa all'impossibilità di schierare con continuità la squadra-tipo il rendimento altalenante del Torino che ha coinvolto anche alcuni granata che potrebbero essere ancora «in Nazionale». «La stessa squadra azzurra è una garanzia perché è sempre la stessa e giocando [illegible] ormai a memoria», spiega Zaccarelli. Non ritiene che il prossimo sia un derby declassato «anche se è meno reclamizzato» rispetto al passato: per noi è l'occasione di un rilancio e può aggiustare la stagione se sapremo proseguire il discorso iniziato con la Roma».

Per Cabrini più che il valore del derby sono cambiati i tempi, nel senso che il Torino non ha più avuto né rendimento costante e da due anni non lotta più per lo scudetto mentre la Juventus, pur con alti e bassi, s'è mantenuta a discreti livelli. «La nostra sopravvivenza in Nazionale è anche legata all'età. Non c'è stata involuzione tecnico-tattica ma una flessione contingente. Il calcio torinese è ancora in grado [illegible] garantire spettacolo. Non sarà un derby povero o dimesso. Sarà un derby come tutti gli altri». Il parere di Tardelli, Scirea e Gentile non si discosta da quello degli altri. Torna dunque, ha detto una parentesi calcistica di tipo conglunturale: il derby tirerà [illegible] certi valori potranno risorgere.

Bruno Bernardi

Cancellato qualche nome

ZOFF
GENTILE
CABRINI
SCIREA
CAUSIO
TARDELLI
BETTEGA
~~CUCCUREDDU~~
GRAZIANI
ZACCARELLI
~~PATRICIO SALA~~
PULICI
~~PECCI~~
~~CLAUDIO SALA~~

Evidente il calo torinese (soprattutto granata) nel Club Italia. Del gruppo del Mundial faceva parte anche Benetti (ora alla Roma, ma comunque «giubilato» da Bearzot); prima erano stati eliminati dal gruppo Castellini e Mazzini (allora al Torino).

Rabitti senza segreti «Ecco la formazione»

TORINO — Fondamentalmente sono timido, un po' riservato. In questi giorni sto sostenendo una parte che mi piace, ma è difficile. La gente [illegible] ferma per la strada, m'interroga sul derby. E poi, sapesse, le tv private, le radio libere. Tutti mi cercano, tutti mi vogliono. Sì la fatica, alla mia età...».

Il volto di Ercole Rabitti è sereno. Gli parli e ti rilassi. Il calcio di Ercole è un libro aperto col duro lavoro sul campo, nelle chiacchiere che, secondo costume, dovrebbero confondere le idee agli avversari. Niente di tutto ciò, in questo uno di vigilia. La formazione? Di solito è argomento-tabù. Stavolta sgorga limpida come acqua di fonte.

«Però non giuro — annuncia Rabitti —, ci sarà Fileggi. Per il ruolo di libero devo parlare con Carrera. Io però non l'ho visto tanto convinto. E quindi, al novantanove per cento lascia a Masi, dietro, Salvadori farà [illegible] con Vullo. L'escluso? Semplice. Volpati ha bisogno di tirare il fiato, un turno di riposo gli farà bene».

Il derby non è mai partita uguale [illegible] altre. «E' preoccupato?», chiediamo a Rabitti. Risponde, senza pensarci nel «Un po' sì, ma devo cercare ad ogni costo di tenere l'ambiente vivo e tranquillo. Vincendo questa partita il Torino non salva la stagione, ma migliora una classifica modesta, soddisfa i tifosi. A chi non farebbe piacere battere la Juventus?».

Nello spogliatoio di Orbassano c'è anche Natalino Fossati, una vita consumata al Torino. Il football è fatto anche di malinconie e di dolci ricordi. Fossati adesso vende vino e allena il Buona in Promozione. La maglia granata gli è rimasta nel cuore. L'abbiamo visto gridare a Pulici in allenamento: «Paolino sei ancora capace a giocare? Mi raccomando: fai tu come sul centro la Juventus». Natalino fu uno dei protagonisti del derby di dieci anni fa. Villiech squillante per la Juventus, con Rabitti al comando della truppa bianconera.

Ecco dunque la visita dopo lungo silenzio per fare auguri sinceri, per ricordare a tutti che il Torino deve battersi con spirito antico. Ercole Rabitti dice che il match di domani potrebbe anche chiudersi con un pareggio per tante ragioni, ma [illegible] momento nessuno scarta [illegible] potge umiliare la Juventus».

Scelte con dice Terranco: «Perché mai la Juventus dovrebbe essere favorita? Soltanto perché è tre punti avanti a noi in classifica? Non vuol dire nulla. Nel derby il Torino si trasforma. "loro" devono fare molta attenzione; io non ho mai visto una sfida con la Juventus, ma c'è sempre una prima volta».

Graziani intanto ci schiera sul: «Alla Juventus hanno paura? Di me? E' un po' che non mi guardo allo specchio. Come mi sono ridotto per terrorizzarlo.

Paolino Pulici è imbronciato. Un quotidiano sportivo milanese gli ha messo in bocca frasi che lui assicura di non aver mai pronunciato. «E' ora di finirla con questa storia [illegible] miei rapporti con Radice. Non mi sono mai permesso [illegible] discutere Gigi sotto l'aspetto professionale. Non ne sarei all'altezza. Che non mi andasse tanto d'accordo sotto il profilo umano è un'[illegible] cosa. Ogni tanto capita di avere da ridire con la moglie, figuriamoci se non capita con il tuo prossimo. Ma perché tornare sul piacere? Io adesso penso al domani, al derby, a un gol vincente. Sarebbe davvero una bella domenica».

Ferruccio Cavalliero

Chi farà posto a Cabrini?

Probabilmente uscirà Prandelli - In pre-allarme anche Virdis

TORINO — Per la prima volta, da quando allena la Juventus, Trapattoni [illegible] avrà Radice come avversario nel derby. Il bilancio del tecnico juventino, nei riguardi dell'ex trainer granata, era positivo: una sconfitta, quattro pareggi e due vittorie. «*Mi spiace non trovare Radice per i vincoli d'amicizia, ma [illegible] campo, dal calcio d'inizio sino al novantesimo, che vi sia Gigi o che ci sia Rabitti, [illegible] mi preoccupa della Juventus*». [illegible] Trapattoni. Dopo aver perso il primo derby, Trapattoni disse che avrebbe fatto tesoro di quella lezione. Così fu. Radice non riuscì più a sorprenderlo. Trapattoni non conosce ancora Rabitti ma ritiene che, più degli aspetti tecnico-tattici, sarà importante il dinamismo e la psicologia.

Neppure dopo l'allenamento del venerdì Trapattoni ha parlato di formazione «*per evitare mesi lunghi negli spogliatoi*». E non [illegible] farà oggi, al termine della preparazione. [illegible] rilancio di Cabrini sembra pe[illegible] scontato. Chi uscirà? Dovrebbe toccare a Prandelli, con l'avanzamento di Gentile a centrocampo. Trapattoni, però, invita a non trascurare Virdis. Il sardo, che dovrebbe andare in panchina con Prandelli e Baratella, è in preallarme qualora Marocchino, che [illegible] curandosi una leggera forma [illegible] bronchite, avesse problemi. Durante la gara potrebbe verificarsi anche la necessità [illegible] ricorrere alla «formula tre».

«*Noi stiamo bene due risultati su tre, ma pur tenendo d'occhio la vittoria, stiamo attenti a non perdere, senza rischiare oltre il dovuto*». Ha Bettega. Tirato in ballo sulla Nazionale, che qualcuno vorrebbe più «pesante» in attacco, replica: «*Mettano Holmes, che di peso ne ha*».

b. b.

Botteghini aperti due ore prima

TORINO — Non c'è la corsa al biglietto per il derby ma [illegible] prevendita ha già fruttato un'ottantina [illegible] milioni e domani al «Comunale» dovrebbe esserci un buon pubblico. A parte le tribune, già esaurite, c'è disponibilità di tagliandi in ogni ordine di posti e la vendita proseguirà ai botteghini dello stadio che verranno aperti [illegible] ore prima dell'incontro.

Come prologo a Juventus-Torino, alle 14,45 circa, sul terreno dello stadio si esibirà la Fanfara del 6° Bersaglieri «Palestro» mentre una pattuglia acrobatica della Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa effettuerà [illegible] lancio spettacolare degli elicotteri, depositando al centro del campo il pallone co[illegible] giocherà la gara.

Grimaldi ti invita a conoscere I campioni del basket.

Oggi 23 febbraio, dalle [illegible] 14,30 alle ore 19, [illegible] anche tu alla Grimaldi in Via dell'Arsenale, 35.
Conoscerai di persona l'allenatore Gamba e i grandi campioni della 1a squadra Grimaldi: Grochowalsky, Brumatti, [illegible] tanti altri "giganti" che ti aspettano per parlare [illegible] te e regalarti [illegible] poster della squadra ed altri promozionali.
Negli stessi locali verrà organizzata la prevendita dei biglietti per l'incontro Grimaldi - Antonini [illegible] domenica 24/2/80.

Grimaldi
Il tuo punto d'incontro imperdibile

KITCAR

- un'azienda giovane [illegible] dinamica, con una filosofia [illegible] vendita che [illegible] a conquistare nuovi amici e a conservare i vecchi.
- un'azienda che dà un'assistenza particolarmente attenta e qualificata [illegible] Cliente perché [illegible] avvale di tecnici altamente specializzati.
- una grande organizzazione [illegible] vendita dell'usato che consente un'ottima valutazione delle permute di ogni marca.

corso Galileo Ferraris 24

la tua concessionaria alfa romeo per almeno tre ottimi motivi

Oggi riunione del Consiglio Federale

Molti i problemi nulla sarà deciso

[illegible] — *Si radunano stamane a Roma il consiglio federale. Gli argomenti all'ordine del giorno [illegible] e scottanti, ma pare che i dirigenti del calcio non debbano prendere alcuna [illegible] decisione. Dovrebbero limitarsi ad un semplice scambio di opinioni. Stupisce che dirigenti [illegible] saggi non [illegible] l'urgenza [illegible] risolvere in modo franco tutti i gravi problemi che sono oggi sul tappeto.*

Si parlerà di scommesse clandestine sul calcio, [illegible] necessità di aprire le frontiere a giocatori stranieri, dell'opportunità di variare il regolamento sul rimborso dei biglietti d'ingresso quando una partita viene sospesa per ragioni atmosferiche (impraticabilità del campo o scarsa visibilità per nebbia). Sono argomenti [illegible] gravi bisogna trovare, e presto, [illegible] soluzione, ma [illegible] non sarà decisa nulla. Sarà scelta soltanto la sede della partita Italia-Urss, gara dei quarti di finale del Campionato [illegible] under 23. Si parla di Bologna o di Forlì.

Panathlon Club

L'assemblea del [illegible] del Panathlon Club Torino nella riunione di giovedì scorso ha eletto presidente del club per il biennio 1980-81 il prof. Melchiorre Bracco.

Corsa campestre

Oggi, con inizio alle ore 10 avranno luogo, al campo sportivo militare di [illegible] d'Armi, le [illegible] regionali delle gare di corsa campestre dell'11° Concorso Esercito-scuola.

Judo a Torino

Stasera (ore [illegible] alle Cupole di via Artom è in programma un incontro internazionale di judo tra Piemonte, [illegible] Etienne e Cattolica.

Si chiamerà Alitalia Challenge Cup

Presentato ieri [illegible] Roma il torneo anglo-italiano

ROMA — Il torneo calcistico anglo-italiano interleghe semiprofessionisti si chiama «[illegible] Challenge Cup 1980». In pratica è la copia del torneo dello scorso anno vinto dal Sutton United, che parteciperà di diritto. Le squadre iscritte sono otto, quattro inglesi, quattro italiane: Cambridge City, Polk[illegible]. Dulwich Hamlet e il già citato Sutton; a rappresentare l'Italia sono state scelte il Campobasso, la Savese, il Mantova e la Triestina.

Il regolamento del torneo prevede che ogni squadra italiana partecipante incontri tutte le inglesi con quattro giornate di gare (inizio mercoledì 12 e sabato 5 aprile in Italia, e mercoledì 30 aprile e sabato 3 maggio in Inghilterra. La finale si svolgerà in Italia sul campo [illegible] finalista giovedì 15 m[illegible]. Alla finale parteciperanno [illegible] due prime classificate di due graduatorie distinte fra le partecipanti italiane e inglesi.

E' questa [illegible] quinta edizione del torneo, [illegible] già state disputate complessivamente 82 gare, che divertiranno tanto al termine della competizione. Si tratta di giocatori semiprofessionisti. [illegible] manifestazione è stata presentata ieri a Roma. C'erano i dirigenti dell'Alitalia, il presidente della Lega semiprofessionisti italiana Costani, e Gigi Peronace, che è l'ideatore del torneo.

■ **Il Torino affronta** [illegible] la Juventus al «Filadelfia» (ore 10) nel derby valevole per il campionato Primavera.

● **Ilario Castagner**, allenatore del Perugia, riceverà lunedì nel capoluogo umbro il Seminatore d'oro.

● **Anticipi serie C1**: Rhodense - Fanfulla (arbitro Baldini), Bancoroma - Alma Roma (Cluget).

Per la prima volta i marchigiani sono nei «quartieri alti»

L'Ascoli vuol fermare il Milan

Tanti ex interisti tra i bianconeri - «Giocare divertendosi» segreto di G. B. Fabbri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASCOLI — L'Ascoli sogna il colpaccio. Se battono il Milan (impresa peraltro non proprio impossibile) i bianconeri di Fabbri aggiungono i rossoneri alle spalle della capolista Inter. Non più tardi di due mesi fa, l'Ascoli era in piena lotta per la salvezza alle prese con ben diversi problemi. A quel punto sarebbe stato un insulto alla logica più elementare pensare al raggiungimento di un traguardo così nobile ed ambizioso. Mai, in 52 anni di vita, la squadra marchigiana è stata così in alto. Mai, come in questo momento felice, i cuori dei tifosi picceni hanno palpitato. Di imprese notevoli, in verità, la squadra di Fabbri ne ha già realizzate diverse e sembra averci preso gusto... Ma siamo qualcosa [illegible] Juventus e Torino, cinarabbe battute da Moro e colleghi. Prima del turno di riposo, l'Ascoli ha violato l'Olimpico, battendo la Lazio con un gol di Perico.

«*Il riposo non ha guastato alla squadra* — dice Fabbri — *abbiamo tratto un po' il fiato dopo i notevoli impegni delle ultime giornate e ora siamo pronti per ricominciare. La classifica sorridente dell'Ascoli è invidiabile, però dobbiamo restare con i piedi ben saldi per terra e non farci trasportare da eccessive e pericolose illusioni. Ci sono ancora dieci partite da disputare e non resta quindi a disposizione tutto ancora può accadere. I ragazzi sono in buone condizioni; il morale è certamente alto. [illegible] undicesimo posto con i [illegible]*».

Fabbri non lo dichiara, ma nutre di fare lo sgambetto al Milan. Si limita ad un modesto «*Noi ci proviamo*» che però la dice lunga sulle [illegible] intenzioni degli ascolani. Mercoledì scorso, in amichevole la squadra [illegible] Fabbri [illegible] liquidato anche la Nazionale ungherese, che [illegible] concluso al Del Duca la sua tournée italiana. Nel primo tempo a ranghi completi, l'Ascoli ha prevalso per 4-1, Capitan Moro, formidabile regista, ha riconfermato il suo «magic moment» realizzando una doppietta (non altrettanti raid di punizione) oltre a coordinare alla grande il gioco della squadra.

E proprio Moro, ritrovato a suo tempo con troppa fretta dall'Inter, il perno intoccabile di questo Ascoli [illegible] quartieri alti. Per lui, come per Anastasi, Gasparini e Scanziani (tutti ex interisti) affrontare il Milan in questo duello festivo avrà il sapore di un derby meneghino. [illegible] campo ci sarà, poi, anche un «ex» autentico. E' Simone Boldini, che l'Ascoli in scorsa estate [illegible] prelevato dal Milan su precisa indicazione di Fabbri. Boldini, che appartenente ancora per metà al sodalizio di Colombo, si è rivisto in una contrapposizione di piede e sarà sicuramente in campo contro i suoi vecchi compagni di squadra, pronto come sempre ad offrire sostegno alle manovre di centrocampo.

«[illegible] non Ascoli, come del resto in tutte le squadre che ho allenato — dice ancora Fabbri — non ci sono mai stati. Umanamente essere regista, significa dare sicurezza e rincuorare in tutte le zone del campo. Il calcio non è mistero: basta usare il cervello ed essere semplici. Bisogna correre e divertirsi, così la fatica non si avverte. Non sono i giri di campo a fare grande una squadra».

«*Il mio giorno prevede la partecipazione totale [illegible] tutti gli uomini, nessuno escluso* — dice ancora l'allenatore ascolano — *ed i risultati sono arrivati soltanto [illegible] perché allenamo i giocatori [illegible] recuperano le mie idee. Anche Scorsa che è il libero, anche Ancarino e Dragnani che sono i difensori, vanno in avanti, vanno a cross[illegible]. E dietro, con la relazione dei ruoli, non si creano [illegible] scompensi tattici. Hanno realizzato un po' tutti. Bellotto, in particolare, è il nostro goleador, poi Moro, Scanziani, Torrisi, Perico, Boldini. Insomma tutti, nell'Ascoli hanno fatto gol».*

I risultati stanno dando ragione a «Ciccio» che piano piano ha conquistato i tifosi, sulle prime un po' scettici. La fiducia e la stima del presidente Rozzi non hanno mai vacillato, in verità. E adesso Rozzi ha proposto al mister [illegible] di firmare il nuovo contratto [illegible] la stagione '80-'81. Fabbri ha chiesto tempo per riflettere. Nel curriculum dell'allenatore emiliano manca il [illegible] so club e, prima di decidere, Fabbri vuole valutare bene la situazione. Se merita merita arrivare la ricchezza della squadrone...

Andrea Ferretti

Basket: quattro italiane in semifinale

Il Fiat andrà in Olanda

Mentre la Coppa campioni maschile prosegue la sua rotta verso una finalissima, il 25 marzo a Berlino Ovest, Real Madrid-Maccabi (mancano due giornate alla conclusione del girone finale a sei), la Sinudyne è candidata a un quarto posto, dopo la vittoria di giovedì sui Maccabi per 89-77). Le altre Coppe europee [illegible] basket hanno terminato i quarti di Coppa campioni femminile: questo sorprende a Betterland, Olanda, con vittoria della squadra locale sul Pernik già semifinalista. Così il prossimo avversario del Fiat sarà a sorpresa proprio la squadra olandese, che ha eliminato Clermont Ferrand e Usc Budapest (tutto a Clermont per 71-71). L'altra semifinale è Pernik - Stella Rossa Belgrado. Si gioca il 6 marzo in Olanda e Jugoslavia, il 13 a Torino e a Pernik. Finale a Wittenberg (Francia) il 20.

Coppa Korac: eliminate per differenza canestri l'Antonini Siena (vale a dire [illegible] gara l'Arrigoni Rieti, che in semifinale affronta il 5 marzo in casa, 13 punti in forse Jugoplastika Spalato. L'altra semifinale è Napoli Tel Aviv - Cibona Zagabria. Finale a Liegi (Belgio) il 25.

Coppa Ronchetti: prevedibile tabellò per l'Algida e Philips (73-58). Una semifinale sarà di nuovo tutta bulgara, Slavia Sofia - Maritza, mentre il Maritza Zagabria dovrà attendere il 26 febbraio per conoscere la propria avversaria, giacché Vjedovac Belgrado - Levski Sofia è stata annullata per errore [illegible] e sarà ripetuta. Finale a Pernik il 18 marzo.

Coppa Coppe: alla terza partita finito ai supplementari, in Coletti ha finalmente preso [illegible] Olanda, le semifinali sono rispettivamente Barcellona - Gabetti ed Emerson - Parker, [illegible] le due partite di ritorno a Capta e Varese. Finale a Milano il 29.

NOTIZIE FLASH

Azzurri a Roma

Oggi nella A femminile di basket (1ª giornata di ritorno): Algida Roma-Accoral Torino e Obc Milano-Gras Sesto. Domani: Fejo Brescia-Pagnossin Treviso e Vicenza-Fiat Torino.

Usa in vantaggio

Julius McEnroe ha conquistato ieri per il primo punto per gli Stati Uniti nell'incontro col Messico per la finale della zona nord-americana [illegible] Coppa Davis, battendo Raoul Ramirez per 8-6, 6-4, 8-3. Nel secondo singolare Gerulaitis [illegible] impegnato col Marcelo Lara.

Accusato d'inadempienza contrattuale

Rossi, [illegible]

VICENZA — E' stata rinviata [illegible] 20 giugno la discussione della causa per inadempienza contrattuale intentata contro Paolo Rossi da una ditta padovana. Ieri i legali del giocatore, avvocati Cremonese e Divolo, si sono limitati a depositare in cancelleria del tribunale [illegible] Vicenza la memoria difensiva in [illegible] contestano le accuse.

La vicenda giudiziaria prende il via da un contratto pubblicitario firmato da Rossi per la Seb, una ditta [illegible] articoli sportivi. Secondo l'accusa, il giocatore [illegible] avrebbe rispettato le clausole dell'accordo, [illegible] particolare si sarebbe rifiutato di partecipare ad alcune manifestazioni promozionali e avrebbe indossato abbigliamenti di ditte concorrenti. Di qui la [illegible] richiesta di un risarcimento danni di circa 900 milioni.

Aggiornata anche causa a Maldera

MILANO — E' stata aggiornata al 27 marzo la discussione della causa civile intentata dalla «Tepa Sport», una fabbrica di articoli sportivi, nei confronti del terzino del Milan, Aldo Maldera. La ditta bresciana ha citato in giudizio [illegible] calciatore per inadempienza contrattuale, non avendo la stessa rispettato l'impegno di carattere pubblicitario sottoscritto e col quale garantiva di calzare scarpe Tepa sia nel campionato italiano sia durante gli ultimi campionati mondiali svoltisi in Argentina.

Secondo [illegible] società denunciante, Maldera, ad un certo punto, avrebbe calzato scarpe di un'altra marca, causando una caduta nelle vendite

Totocalcio n. 27

Ascoli-Milan	x 1
Avellino-Pescara	1
Cagliari-Lazio	1
Fiorentina-Bologna	x 1 2
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Torino	x 1 2
Perugia-Napoli	1 x
Roma-Udinese	1
Atalanta-Pistoiese	x 1
Bari-Spal	x
Genoa-Ternana	1 x
Piacenza-Varese	x
Modena-Trento	x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x
Milano (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 x
Napoli (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	x 2 1
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2
Roma (galoppo)	x

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo [illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S. [illegible] A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massenone, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Gerbola, Secondino Rioda
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-3-1976

Protestano a Cassano Spinola

«Il depuratore non lo vogliamo»

DAL NOSTRO INVIATO

CASSANO SPINOLA — La maggioranza degli abitanti si oppone al progetto di costruire a poca distanza dall'acquedotto comunale uno dei grandi depuratori per le acque del torrente Scrivia. La bonifica è stata voluta dal Consorzio di Comuni presieduto da Giorgio Guastoni.

E' sorto un Comitato promotore — ha già raccolto circa novecento firme (la popolazione è di 2300 abitanti, i votanti sono 1700) — che, precisa di «essere nato al di fuori di qualsiasi pressione politica», è deciso ad opporsi al progetto. Sono pronti ad arrivare ad un referendum.

Il progetto prevede che il depuratore — in precedenza era stato detto che sarebbe sorto a Stazzano — sorga all'altezza del centro abitato, a pochi metri dall'acquedotto comunale, vicino ad un campo di motocross. «Se [illegible] nulla voler togliere — dicono al Comitato — alla fondamentale bontà in senso ecologico di qualsiasi progetto per la depurazione delle acque dello Scrivia, molto si può discutere invece sulla posizione del presidente del Consorzio che, da tecnico quale si è definito, è chiuso a dibattere in parole semplici e comprensibili a tutti, l'opportunità di dislocare nel nostro territorio il depuratore».

I tecnici chiamati dal Consorzio affermano che l'impianto è della massima sicurezza: non ci saranno inquinamenti, non ci saranno pericoli per l'ecologia. «Abbiamo rispettato ogni tipo di salvaguardia — afferma Guastoni —; l'impianto si trova ad ottocento metri dal centro abitato, a valle [illegible] trecento metri dai fossi dell'acquedotto. Vi è una doppia linea di impianti con un margine di sicurezza totale. Il depuratore non presenta problemi per ciò che riguarda gli odori nauseabondi».

Ma il Comitato — e le firme raccolte dimostrano che il problema è sentito dalla popolazione — la pensa diversamente. «La Giunta — dicono — si è ben guardata di pubblicizzare la cosa, è per lo meno singolare che sia stata la convocazione dei proprietari dei terreni a far uscire dal cassetto la notizia dell'inizio dell'attuazione dell'opera che potrebbe [illegible]biare l'intero habitat cassanese. In bene [illegible] in peggio: [illegible] tutto [illegible] dimostrare».

«Crediamo — aggiungono — che siano solo i tecnici ed i politici a dover decidere, ma in ultima analisi chi ha dato loro il mandato: i cittadini». Vogliono che le parole tecniche siano tradotte in termini chiari a tutti, perché «chiuderci — affermano — dietro la parola sicurezza è un assurdo. La sicurezza non esiste, esistono livelli di rischio e livelli di accettabilità del rischio. Esistono pure livelli di esigenza esistenziale che possono voler dire anche non desiderare affatto tale installazione nelle vicinanze dell'acquedotto del paese. La gente deve dire il proprio parere».

Cambiare il progetto, dicono al Consorzio, costerebbe 600 milioni. «Il depuratore — replicano al Comitato — così come è progettato, tecnicamente sarà forse ineccepibile; come presidio ecologico potrebbe ancora essere un progresso; ma come decisione politica [illegible] già ora un grosso abuso».

Per questo sono decisi: se [illegible] ci sarà, e con esiti positivi, l'incontro chiesto entro pochi giorni, sono pronti a chiedere il referendum. «L'unica nostra arma», dicono.

Franco Marchiaro

Il processo a due ex dirigenti della banca alessandrina

Il pm dovrà valutare più accuratamente i danni subiti dalla Cassa di Risparmio

Non è stata accolta dai giudici la richiesta di inviare gli atti alla Corte Costituzionale

Valeria Movilli

ALESSANDRIA — *Gli atti del processo che vede imputati la dottoressa Valeria Movilli, 53 anni, via Astronomia, già direttrice della succursale di Valenza della Cassa di Risparmio di Alessandria, l'ex vicedirettore generale dell'Istituto di Credito dottor Giuseppe Ferrari di 59 anni, l'orafo di G[illegible]e, Giancarlo Cappa di 35, e il geometra Giancarlo Panizza di 51, dovranno tornare al p.m. Così, alle 22 di giovedì sera, dopo oltre cinque [illegible] di camera [illegible] consiglio, ha [illegible] il tribunale presieduto dal dottor Di Serafino una decisione inaspettata, venuta con la dichiarazione di manifesta infondatezza della richiesta dei difensori della Movilli, avvocati Chiusano e Punzo, e del Cappa, avvocato Palmisano, che avevano sollevato (gli altri difensori avvocati Bocassi, Garbarino e Ronco si erano dimessi) un'eccezione di incostituzionalità.*

Sostenevano (di qui la richiesta di trasmettere agli atti alla Corte costituzionale sospendendo il processo) che viola l'articolo 3 della Costituzione (eguaglianza di diritti di tutti i cittadini) la diversa classificazione dei dipendenti bancari. [illegible] pubblici ufficiali quelli di cinque istituti di credito di diritto pubblico (Monte dei Paschi di Siena, San Paolo, Banco Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia) e delle Casse di Risparmio; non lo sono tutti gli altri. Di qui appunto l'incostituzionalità, secondo i difensori.

Il tribunale, però, ha definito la manifesta infondatezza dell'eccezione, respingendola. Nella loro lunga ordinanza i giudici hanno tra l'altro rimarcato la differenza tra le Casse di Risparmio e le altre banche: le prime hanno un'impronta spiccatamente sociale, le seconde operano con fini commerciali e speculativi. Giustificata quindi la diversa collocazione del personale, nessuna violazione dell'articolo 3 della Costituzione.

A questo punto l'imprevista decisione del tribunale. Proprio per il particolare tipo di attività, è necessario mettere gli atti del «processo Movilli» al pubblico ministero per un approfondito esame del danno subito dalla Cassa di Risparmio di Alessandria. Inoltre, si dice ancora nell'ordinanza, potrebbero venire configurati altri eventuali reati nei confronti dei Ferrari — imputato di favoreggiamento nei confronti della Movilli, potrebbe rispondere anche di concorso in peculato per distrazione — e del Panizza, che dall'incarico attuale di un di atti falsi trarrà, tra l'altro, già coperto da amnistia) potrebbe (ederal imputato di concorso [illegible] peculato aggravato.

Ora, comunque, l'intero fascicolo tornerà alla Procura della Repubblica (l'istruttoria sommaria era stata del dottor Buzio) Passerà parecchio altro tempo prima dell'inizio del processo, che si riferisce [illegible] episodi tra il 1973 ed il 1975.

l. m.

Il Tac in funzione il primo marzo all'ospedale

Arriva la macchina sapiente che esplora il corpo umano

ALESSANDRIA — *E' stato presentato durante la conferenza stampa del presidente dell'ospedale, sen. Giuseppe Vignolo, il Tac (tomografia assiale computerizzata), un'apparecchiatura radiologica sofisticata, che consente esami attualmente non praticabili. Il nuovo impianto entrerà in funzione il primo marzo e sarà il primo del genere operante in forma pubblica in Piemonte, dove ne sono previsti altri due, a Torino e Novara.*

«In teoria — spiega il primario di radiologia, prof. Piero B[illegible]ti — dovremmo coprire le necessità di tutto il Piemonte sud-orientale, cioè almeno 20 ospedali. Il che comporterà un impegno costante per tutta la giornata, dalle 7 del mattino alla mezzanotte».

Esiste però, al momento, un problema di personale. Per l'utilizzo a tempo pieno delle apparecchiature sono stati richiesti alla Regione 3 medici ed 8 tecnici, ma l'Ente torinese ha disposto per il primo quadrimestre l'impiego di un terzo dell'organico, due terzi per il secondo quadrimestre e l'organico completo per fine anno.

«A marzo partiremo quindi con un solo turno — afferma il primario — [illegible] perché dobbiamo necessariamente impratichirci sulla lettura e l'uso delle macchine, diverse dalla radiologia tradizionale, e ci limiteremo soltanto all'u[illegible] interno dei pazienti dell'ospedale. Successivamente amplieremo l'attività con i pazienti esterni».

L'apparecchiatura pesa 50 quintali, è giunta dagli Stati Uniti e permetterà approfonditi e completi esami radiologici del cranio, del torace e dell'addome.

«E' — spiega il prof. Bonati — una macchina radiologica in cui l'immagine viene riprodotta, in bianco e nero e a colori, dal computer. Il Tac analizza [illegible]ni trasversali successive del corpo, scandagliate da un comune fascio di radiazioni; il computer elabora tutte le informazioni e rende possibile riconoscere strutture in precedenza non rilevabili con i mezzi tradizionali: ad esempio è possibile riconoscere in sezione l'encefalo nel suo complesso». In media, un esame del [illegible] durerà 40 minuti, poco più di un'ora quello dell'addome.

«I risultati verranno discussi — aggiunge il primario — con i medici dei vari reparti per un più completo responso». Sono previsti scambi di informazioni, ricerche e collaborazione completa con gli istituti universitari di Torino, Genova e Pavia.

r. sc.

Consiglio comunale a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — Questa sera alle 21 è convocato il Consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno: l'aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti [illegible]idi urbani; l'individuazione di zone di degrado nel centro storico per l'applicazione dell'equo canone; l'approvazione del progetto per la costruzione di loc[illegible]li nei cimiteri del capoluogo e della frazione Bettole; la denominazione di nuove strade: infine [illegible] discussione sulla relazione conclusiva della Commissione urbanistica.

Fu ferito nei giardini pubblici

Vuo dire chi gli sparò Due anni di reclusione

ALESSANDRIA — Un giovane calabrese la [illegible]ra del 29 dicembre 1978, mentre si trovava ad Alessandria, dove era giunto da pochi giorni, ebbe una mano trapassata da un colpo di rivoltella e non volle rivelare il nome di chi gli aveva sparato, fingendo anche per un mese in carcere. Ora è stato condannato a due anni di reclusione per favoreggiamento personale (la stessa pena chiesta dal pubblico ministero, dottor Parola). E' il muratore Vincenzo Priolo, 23 anni, di Africo Nuovo (Reggio Calabria). Rispondeva anche di falsa testimonianza, ma da questa accusa è stato però assolto.

«Sono stato aggredito da alcuni rapinatori nei giardini pubblici mentre mi recavo in stazione per salire sul diretto per Torino — disse all'epoca dei fatti il giovane che al processo non si è presentato — Volevano strapparmi la valigia, ho reagito, mi hanno sparato».

La versione parve subito inv[illegible]simile: un'aggressione [illegible] genere in pieno centro, alle otto di sera, per impossessarsi di una sgangherata valigia semivuota non era credibile. La squadra mobile ritiene che il Priolo, trovato privo di sensi da un passante e accompagnato all'ospedale, dove fu poi giudicato guaribile in venti giorni, fosse giunto ad Alessandria con uno scopo ben preciso. A sparargli sarebbe stato qualcuno che aveva [illegible] lui [illegible] conto in sospeso.

e. c.

Denunciato per ratto di dodicenne

ALESSANDRIA — Un giovane agente di custodia, già addetto alle «Nuove» di Torino, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Buzio per ratto di minorenne a fine di libidine e violenza carnale. E' Vincenzo Fazzello, 19 anni, palermitano, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 27. Ad Alessandria, dove veniva sovente, ha conosciuto una famiglia innumerandosi, corrisposto, della figlia di soli 12 anni.

La giovane coppia si incontrava spesso ad Alessandria e a Torino. [illegible] recente si sono recati insieme in Sicilia e durante la loro assenza la madre della ragazzina ha denunciato il Fazzello che, al suo rientro con la giovanissima fidanzatina, è stato trasferito [illegible] Spezia. Qui è stato raggiunto dall'ordine di cattura.

Ha dichiarato — e la dodicenne ha confermato — [illegible] avere agito in pieno accordo con lei, solo per amore.

(e.c.)

La [illegible] gravemente impoverita dallo spopolamento

Il rilancio della Val Cerrina verrà dal turismo agricolo?

CASALE — La scelta da parte dell'amministrazione provinciale [illegible] Cerrina come zona campione per un esperimento [illegible] agriturismo porta l'attenzione sulla situazione demografica di questo lembo di Monferrato situato all'estremo Nord della provincia di Alessandria e incuneato tra le province di Asti, Torino e Vercelli. Si tratta di una zona nella quale il fenomeno [illegible] spopolamento è più sensibile che in altre località. L'agriturismo dovrebbe arrestare o quanto meno rallentare l'esodo della popolazione verso i grandi centri.

Un esame della Valle Cerrina, nella quale [illegible] adagiano in bellissime posizioni panoramiche tredici comuni che contano complessivamente 12.092 abitanti contro i 12.213 [illegible] 1978, (permette [illegible] rilevare che è avvenuto [illegible] calo di [illegible] unità. Il passivo più forte è registrato a Pontestura [illegible] una perdita [illegible] 27 persone, seguita da Murisengo (—38), Mombello (—21), Villadeati (—14), Villamirogilo, Serralunga di Crea, Moncestino (—12), Camino (—11), Cerrina (—1). Chiudono in attivo Odalengo Grande, [illegible] un aumento di [illegible] anime, Gabiano (+2) e Solonghello (+1).

Questi i confronti tra il numero attuale degli abitanti e quello dell'anno precedente: Camino 1020 (nel [illegible] erano 1031), Cerrina 1488 (1490), Co[illegible] 431 (438), Gabiano 1493 (1491), Mombello 1239 (1260), Moncestino 245 (257), Murisengo 1619 (1644), Odalengo Grande [illegible] (580), Pontestura 1784 (1821), Serralunga di Crea 789 (792), Solonghello 310 (309), Villadeati 725 (739), Villamirogilo 352 (364).

Sempre nel periodo preso in considerazione vi sono state complessivamente [illegible] nascite, mentre i decessi risultano 223. Il numero complessivo dei nuclei familiari nei tredici paesi [illegible] valle è di 4940. [illegible] notare che il territorio è suddiviso in 43 parrocchie.

m. v.

La dodicenne di Voghera era malata di cuore

La piccola Brigida Lipari è morta malgrado l'intervento di Azzolina

VOGHERA — Nella clinica Ottrarno di Firenze, dove era stata operata martedì scorso, è improvvisamente deceduta [illegible] piccola Brigida Lipari, 12 anni, sottoposta a un difficile intervento al cuore dal professor Gaetano Azzolina e dalla sua équipe per una cardiopatia congenita. Non è riuscita a superare la fase post-operatoria. Quando già si sperava nella sua guarigione, è sopravvenuta una crisi irreversibile che [illegible] provocato il decesso.

I m[illegible]ci hanno fatto tutto il possibile per tenerla in vita, ma senza esito. La sfortunata bambina è morta giovedì sera. Tra lo strazio del padre Francesco e della madre Orazia Santino, che si trovavano al suo capezzale.

La morte sarebbe sopraggiunta a causa delle sue condizioni già debilitate e per difficoltà respiratorie conseguenti all'eccessivo logorio del muscolo cardiaco.

Brigida Lipari, prima di essere affidata [illegible] professor Azzolina per l'intervento che si sperava potesse salvarla, aveva [illegible] trascorso lunghi periodi di degenza in diversi ospedali. Nessuna cura [illegible] però riuscita a guarirla. Frequentava le elementari, [illegible] in seguito alla malformazione cardiaca che la affliggeva dalla nascita aveva dovuto interrompere gli studi.

La notizia della sua morte ha suscitato a Voghera cordoglio e commozione. Brigida Lipari abitava con i genitori e quattro fratelli in via Barbieri 33. Per consentire al padre, operaio in una carrozzeria, di affrontare la spesa dell'intervento, era stata promossa una sottoscrizione pubblica: privati, enti e associazioni avevano risposto generosamente all'appello e in poche settimane erano stati raccolti quindici milioni.

r. s.

Acqui: arrestati per truffa e furto

ACQUI TERME — Vincenzo Della Pietra, 35 anni, corso Bagni 64, titolare di una pizzeria acquese ed il carpentiere Adolfo Cippelletti di 26, via G.Ferraris 58 sono s[illegible] arrestati dai carabinieri.

[illegible] accusati [illegible] truffa continuata. Il Cippelletti [illegible] anche di furto aggravato: a[illegible] dipendenze dell'imprenditore Giancarlo Trova, 42 anni via Crenna 10, avrebbe sottratto dal magazzino di Terzo tre assegni ancora in bianco.

Gli assegni sarebbero stati compilati, complessivamente per 5 milioni e mezzo di lire, con la falsa firma del Trova ed intestato ad un nominativo di comodo. Il Della Pietra, avuti gli assegni, era riuscito ad incassarne uno, venendo però scoperto al secondo tentativo.

(g.p.)

Asca Valle a Orbassano

ALESSANDRIA — Si inizia oggi il girone di ritorno [illegible] campionato di calcio [illegible] Promozione. L'Asca Valle ottenuta la proibitiva trasferta di Orbassano contro la abitanta capolista, i giallorossi alessandrini saranno costretti a giocare coperti, con un controcampo infolto nel tentativo di arginare l'azione dei locali che hanno un'impressionante media di tre gol a partita.

«Il pronostico non ci lascia speranze — commenta il mister alessandrino — tuttavia non lasceremo nulla di intentato per portare a casa un punticino che avrebbe rilanciato importantissimo per la classifica. Con la carica agonistica e la determinazione cercheremo di sopperire a[illegible] nostri limiti tecnici».

m. p.

[illegible] L'incontro con i patavini oggi alle 17

L'Amiantite ospita il Thermomec [illegible] squadra decisa a far punti

ALESSANDRIA — Per la quarta giornata [illegible] girone [illegible] del campionato di pallavolo [illegible] A2 l'Amiantite Alessandria ospita (alle 17) il Thermomec Padova. La formazione patavina occupa la terz'ultima posizione in classifica con otto punti e con buone possibilità di agganciare la quota salvezza. Scenderà quindi in campo per conquistare l'intera posta.

Nel girone di andata fu un secco 3 a 0 a favore [illegible] Padova e a quel tempo per l'Amiantite era crisi completa. Oggi invece si intravede qualche spiraglio, tecnicamente il gioco è senza dubbio migliorato, anche sotto il profilo agonistico [illegible] squadra è notevolmente cresciuta. «E' ormai tempo di fare risultato — afferma con convinzione il d.t. Franco Bensi —. I ragazzi sono carichi al punto giusto per rendere al massimo».

Contro il Thermomec sarà confermato lo schieramento della ultime giornate. Questo il sestetto base in rotazione dalla battuta: Pipino, Vassallo, Colli, Rossi, Raffaldi, Zanetti; [illegible] panchina: Ferrari, Vecchio, Gilardenghi, Orgero.

Classifica: Gisalumi Asti e Simod Padova punti 22; Gata Cremona 16, Stefon Carpi, Cus Trieste, Zinella Bologna 12; Mariandi S. Croce 10; Thermomec 8; Amiantite e Tissell 2.

m. p.

Shopping in via Dante Alessandria e sei tra amici

TANARAUTO TRAVERSA YVES & C. concessionaria ALESSANDRIA - OVADA VALENZA

1980 MOMENTO FIESTA

FIESTA con 650.000 di anticipo RIMANENZA SENZA CAMBIALI

un piatto prelibato lo prepara la GASTRONOMIA DA ADAMO

il tuo orefice si chiama Shop-in

che gioielli d'orologi CELLE'

ABM un grande magazzino con prezzi piccoli piccoli

L'ESCLUSIVA PREMAMAN Nicol Caramel - Ronald BOUTIQUE [illegible]PATIVA abbigliamento per bambini e ragazzi

SPECIALIZZAZIONE "Chicco" Tutto [illegible] di Barcellona Flavio

l'eleganza a partire dalla borsa chic la più bella pelletteria firmata

c'è solo una soluzione per essere bella AGOSTINO [illegible] STYLE il coiffeur per i tuoi capelli

OTTICA CUOGHI lenti a contatto esami della vista

Giovani IL VOSTRO NEGOZIO E' Le Carillon

Difendi il tuo fascino da PROFUMERIA PIERA ti aspetto

FERRAMENTA CASALINGHI BRU.LI.MA c'è di tutto Via Ghilini

IL POLLO BOANO E' BUONO

Portobello oggetti d'ornamento

CALZATURE Carlo DAL 1945 Calzaturificio Carlo Via Nuova Circonvallazione tel. 0131/76155/6 - 15029 Solero (Al) Via Dante [illegible] - Alessandria Questo è un negozio del CENTRO COMMERCIALE «LA VIA DELL'ARCO»

alta moda abiti da sposa Anna Rissi

TELETORINO informa che i suoi programmi sono ricevibili in Alessandria e Provincia sul canale 53 UHF

IBM 3M Loris Veronelli MACCHINE PER SCRIVERE CALCOLATORI FOTOCOPIATRICI ARREDAMENTI PER UFFICI Tel. 0131/53.462 hp CASTELLI

Cresta abbigliamento

[illegible] ARTESINA CENTRO DI SPOR[illegible]

Orologeria argenteria Henry l'eleganza al 2° piano

Colori - vernici carte da parati Papa Parati Il meglio che c'è

Arredare la casa vuol dire Arredamenti Rava

La bella biancheria IN CASA si vede

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Le manifestazioni nei vari comuni dell'Alessandrino

Ultimi bagliori di Carnevale

Alessandria. Le tre mascherine premiate al Carnevale dei bimbi tenutosi al Palasport (Zeta)

ALESSANDRIA — *Carnevale è finito, siamo ormai in Quaresima ma, in provincia, sono ancora diverse le manifestazioni a tipo carnevalesco in programma oggi e domani.*

Nutrito programma anche a **Frassineto**. *Alle sfilata allegorica aperta dalla banda con majorettes di Santhià; al termine albero della cuccagna, rottura della pentolaccia e distribuzione di «bugie» con vini del Monferrato, mentre Paolo Paoli proporrà quiz e giochi a premi. Interverranno i gruppi dei vari cantoni: al Fox (digiuno politico), Ai su (o tio curriera), Cantafura (gli sposi promessi), Da Pouet (contrasto arabo) ed i paesi di Valmacca (le Hawaiane), Ticineto (guerre stellari), Cerreto (Komeini), Cascine Rossi (Vietnam), Santa (villaggio della pace).*

A **Boscomarengo** *alberi della cuccagna, corsa nei sacchi, rottura delle pentolacce e degustazioni piatti locali.*

Carnevale stazzanese, sempre domani, a **Stazzano**: *grande corteo folcloristico con sfilata di carri allegorici, maschere, macchiette, trenino per bambini, esibizione della banda musicale e majorettes. Al termine distribuzione di «polenta portafortuna».*

Lasagnata 1980, domenica, a **Villaromagnano**.

A **Pontecurone**, *questa sera, veglia della pentolaccia, con lotteria. Domani pomeriggio, invece, nel salone della Soms, ballo mascherato dei bambini: è il più atteso avvenimento, per i piccoli, della stagione, ogni anno arrivano da Alessandria, Valenza, Voghera, Novi Ligure, Parla. Ci saranno almeno 120 mascherine, difficile quindi il compito della giuria, per decidere l'assegnazione dei premi.*

L'ultimo appuntamento è per il 2 marzo, a **Brignano Frascata**: *sfilata dei carri e quindi tradizionale polenta con salamini e vini locali. Alla sera gran veglione di Carnevale.* (f.m.)

CASALE — Tempo di quaresima ma non per tutti. Vi sono località che per tradizioni varie protraggono il carnevale sino a domani. In questi paesi sono in programma i festeggiamenti di grammatica. Così a **Frassineto Po** ove si osserva il rito ambrosiano per il calendario religioso si celebra il «Carnevalone» come avviene a Milano. La Pro Loco ha organizzato per il pomeriggio una sfilata di carri preceduta dalla banda musicale di Santhià con le relative majorettes. Seguiranno numerosi divertimenti popolari quali l'albero della cuccagna che sarà innalzato in piazza Vittorio Veneto, la rottura delle pentolacce, musica e danze. Partecipano anche i carri allegorici allestiti da Ticineto e Valmacca.

Anche a **Morano Po** continuano i festeggiamenti con la caratteristica «Sgunfionada». In piazza si svolgerà il ballo dei bambini e vi sarà la distribuzione gratuita dei caratteristici dolci locali ed assaggi di vino per tutti.

A **Pontestura** la Pro Loco ha voluto fare le cose ancora più in grande. Nel pomeriggio di oggi è in programma una sfilata di carri allegorici e maschere cui farà seguito un ballo mascherato per i bambini e a sera il veglione per gli adulti. Domani alle 16,30 la tradizionale fagiolata con cotechini e vini locali, alle 21,30 veglia danzante e premiazione dei carri e delle maschere. (m. p.)

La stagione concertistica

Ottocento romantico da venerdì a Novi

VALENZA — Prende il via venerdì prossimo la stagione concertistica, organizzata quest'anno per la prima volta grazie alla collaborazione del circolo «Amici della musica» e del Centro Comunale di cultura. Il ciclo dedicato a «Aspetti dell'ottocento romantico», comprende tre concerti: venerdì, appunto, il «Quintetto italiano» su musiche di Schumann e di Franck; il 21 marzo il pianista Jeffrey Swann si cimenterà con Liszt e Chopin; lunedì 14 aprile, infine brani di Paganini eseguiti dal violinista Franco Mezzena accompagnato alla chitarra da Adriano Sebastiani.

Tutti i concerti si svolgeranno al Teatro Sociale con inizio alle 21,15: costo dell'abbonamento lire 10 mila (ridotte a 5 mila per i giovani fino ai 21 anni), costo del singolo spettacolo lire 3 mila (ridotto, tremila). Abbonamenti e biglietti sono in vendita al Centro di Cultura, in piazza 31 Martiri, al circolo «Amici della Musica», in via Noce 60, ed all'agenzia di viaggio Gold Travel, in piazza Gramsci 14.

Seppure concentrata in soli tre appuntamenti, la stagione concertistica 1980 merita particolare attenzione per l'indubbio prestigio degli esecutori che sono chiamati ad esibirsi. Il «Quintetto italiano» (Bruno Mezzena, pianoforte; Ferraresi e Franco Mezzena, violini, Arturo Mazza, viola, e Donna Magedana Guarino, violoncello) è formazione di livello internazionale. Tutti i componenti sono docenti al Conservatorio di Trento e Bolzano e si sono affermati come solisti in campo mondiale. Appositamente per loro hanno scritto compositori quali Chailly, Nicolò Castiglioni e Giorgio Ferrari: una sezione contemporanea che questo complesso ha voluto accostare alle tradizionali composizioni classiche e romantiche, come i due quintetti di Schumann (op. 44 in mi bemolle maggiore) e di Franck (in fa minore) che saranno eseguiti venerdì prossimo.

Il giovane Franco Mezzena tornerà poi solista il 14 aprile: allievo di Salvatore Accardo, è all'inizio una carriera che i critici predicono luminosa quanto quella del maestro.

Pezzo forte di questa stagione concertistica è Jeffrey Swann. Pianista precocissimo (iniziò a suonare a soli 4 anni) ha vinto a 18 il suo primo premio internazionale al concorso «Chopin» di Varsavia. Da allora la sua attività si è fatta frenetica, fra gli Stati Uniti, sua terra d'origine, e l'Europa. E' ritenuto uno dei più grandi interpreti lisztiani viventi. p. b.

Novi Ligure — Nel cinema di corso Piave per la stagione cinematografica organizzata dal Comune, dal cine-Crak e dal Circolo Italsider, venerdì alle 21, sarà proiettato il film «Molière» (1978) del regista A. Mnouchkine.

Voghera — Un concerto jazz è in programma per mercoledì 27 febbraio alle 21 nella sala «Arlecchino» di via Manzoni. Suoneranno: il gruppo jazz «Art Trio» composto da R. Facchini (piano), G. Lavazzoli (basso), G. Milanesi (percussioni), ed il «Revival ring Quartet» di G. Marchesi (clarinetto), P. Cantini (piano), G. Zachetti (basso), A. Canevari (percussioni). L'interessante serata, annunciata come «incontro con il jazz», è organizzata dal circolo Arci e dal circolo «Lo Stanzone» della Soms di Voghera.

Solero — Alla sala comunale «Italia» questa sera alle 21 per la prima rassegna del cinema di autore organizzata dalla Pro Loco sarà proiettato il film «Il gatto, il topo, la paura e l'amore», una pellicola gialla

I quattro salti nelle discoteche e balere della provincia

Liscio, latino-americano e rock

ALESSANDRIA — Dopo le «follie» carnevalesche, si torna alla normalità nelle sale da ballo della provincia.

● Ad **Alessandria**, al «Joker Club» questa sera ballo liscio, domani discoteca. Si balla con dischi anche al «Sound Club» ed al «Napoleon» di Spinetta. Piano bar, Paolo Tomatino, domani sera al ristorante «Il Grappolo».

● Discoteca al «Neu» di Fortolo Formigaro ed al «Saint Paul» e al «Revival» di Novi Ligure.

● A **Valenza**, questa sera giochi di prestigio con «Magic Nyos» e cabaret al «Panther Club». Al «Valentia», prosegue questa sera la gara di ballo standard e latino-americano; domani pomeriggio discoteca alla ballo liscio con l'orchestra «Gian le Pietri».

● Al «Life» di **Mirabello Monferrato** proseguono, oggi e domani, le serate con Bruno D'Andrea.

● Si balla con dischi questa sera e domani alla «Bussola» di Ozzano.

● Al «Topkapi» di **Torino**, si conclude oggi pomeriggio la manifestazione dei «Bimbi in maschera», con la tradizionale rottura della pentolaccia. Presenta Paolo Paoli. Ballo liscio domani sera.

● Ad **Acqui Terme**, al «Paliadium», si danza questa sera con «I novelli folck».

● Alla «Capannina» di **Pontechino**, questa sera e domani ballo liscio con «Gli Zenith folck».

● Alla «Cometa» di **Sale**, programma settimanale per tutti i gusti: questa sera e domani pomeriggio e sera ballo moderno con il complesso «Il segno dello zodiaco». Giovedì prossimo attesa serata di barzellette con Beppe Grillo, quindi, venerdì, ballo liscio con l'orchestra di Carlo Venturi.

● Al dancing-ristorante **Villaforte di San Salvatore** si danza questa sera, con l'orchestra «Vittorio Todarello e i Paladini».

● Discoteca, questa sera, all'«Ape» di **Ovada**.

● A **Montegioco**, alle «Fonti dello zolfo» serate da ballo oggi e domani, rispettivamente con «I musicai» ed il «Folk garbugnolo».

● Discoteca, questa sera, al «Lanterna Blu» di **Gamalelia di Mombello**.

f. so.

Con Anna Proclemer

"La lupa" di Verga a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Sesto spettacolo della stagione teatrale venerdì al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo. Sarà rappresentata, alle 21 «La lupa» di Giovanni Verga, con l'interpretazione di Anna Proclemer per la regia di L. Puggelli.

La stagione teatrale novarese giunta alla sua diciottesima edizione e organizzata dall'Amministrazione comunale e dal Circolo Italsider, comprende 8 spettacoli.

Il ciclo proseguirà martedì 4 marzo con «Il tartufo» di Molière con Giulio Bosetti (che è anche il regista), Ugo Pagliai, Paola Borboni e Marina Bonfigli. Si concluderà mercoledì 16 aprile con «La palla di piede» di George Feydeau con Franco Parenti e Lucilla Morlacchi. (g.c.)

Spettacolo di prosa

Studenti valenzani a teatro a Milano

VALENZA — *Oltre cento studenti delle scuole medie superiori della città, si recheranno martedì prossimo in pullman a Milano per assistere allo spettacolo di prosa «El nost Milan» di Carlo Bertolazzi, rappresentato al teatro Lirico dalla compagnia del Piccolo Teatro per la regia di Giorgio Strehler.*

L'iniziativa è del Centro comunale di cultura ed è la prima trasferta prevista nel quadro delle iniziative per la scuola, promosse dall'assessorato Pubblica Istruzione. Il prezzo molto contenuto (4500 lire, tutto compreso) ha favorito numerosissime adesioni, per cui molto probabilmente il trasferta sarà ripetuta. (p.b.)

Alla sala Ferrero

Poesia "visiva" e "sonora"

ALESSANDRIA — *Nuova, originale iniziativa varata dal Centro di cultura dell'Ata. L'azienda teatrale alessandrina è un breve ciclo (tre serate complessivamente) dedicato alla poesia «visiva» e «sonora». Si tiene alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale il primo di questi incontri è avuto luogo lunedì scorso allorché i poeti Giulio Niccolai e Adriano Spatola hanno letto e visualizzato alcune loro composizioni.*

Il prossimo e in programma martedì 26 febbraio, alle 21,15 e sarà presente Mirella Bentivoglio, poetessa come critico che come poetessa visivo. Terrà, con il suo lavoro «Sei parole in cerca di azione», di coinvolgere il pubblico alessandrino in un tentativo di poesia collettiva: la poesia, cioè, come prodotto di tutti.

La terza serata — sono tutte a ingresso libero — è fissata per martedì 4 e sarà animata da «Trio Phoesia». (e.c.)

Audizioni discografiche

Serata con musiche di Antonio Vivaldi

ALESSANDRIA — *E' in pieno svolgimento — e sta ottenendo un certo successo — una nuova iniziativa del Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, che ha dato vita al primo ciclo di audizioni discografiche.*

Si svolgono alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale che proprio a tale scopo è stata corredata da un impianto di sonorizzazione per l'ascolto della musica composto da materiale tecnico ad altissimo livello professionale.

Il ciclo di audizioni si protrarrà fino al 16 aprile con cadenza settimanale. Giovedì prossimo, 28 febbraio, la serata sarà dedicata all'ascolto di musiche di Antonio Vivaldi, le audizioni successive interesseranno musiche di Haendel, Bach, Haydn, Mozart.

A disposizione di ogni intervento vi è materiale informativo; le varie audizioni iniziano alle 21,30 precise. (e.c.)

Per studenti e insegnanti

Ciclo di film del Centro Ata

ALESSANDRIA — Il Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, sorto per promuovere iniziative di ricerca e sperimentazione nei settori di attività del teatro organizza un ciclo di film.

Lo scopo è quello di consentire un approfondimento dello studio dei rapporti il linguaggio teatrale e quello cinematografico. L'iniziativa è rivolta particolarmente a studenti e insegnanti di scuole medie superiori ma è aperta a tutti gli interessati.

Mercoledì prossimo, 27 febbraio alla sala grande del Teatro Comunale verrà presentato il film (in prima visione per Alessandria) «Macbeth» realizzato nel 1971 su testo di William Shakespeare per la regia di Roman Polanski.

Il biglietto d'ingresso costa 500 lire. Al termine se richiesto dagli interessati, alla sala «Ferrero» si terrà una discussione analitica sul film. (c.c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il ladrone.
Ambra: sera: Cicciolina amore mio; pom.: Cassavano a chiamarlo Trinità
Comunale: Don Giovanni.
Corso: Inferno
Cristallo: Le depravate del piacere.
Galleria: Le ali della notte.
Moderno: «10».

ACQUI TERME

Ariston: Ecco noi per esempio.
Cristallo: La giustizia per tutti.
Garibaldi: L'uomo puma.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il signore degli anelli.
Nuovo: Le erotiche di lamiae in calore
Politeama: Tesoro mio.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 11
minima 5

Umidità media 98%. Temperatura il 22 febbraio dell'anno 9,3. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 17,58
La previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura senza apprezzabili variazioni. Visibilità discreta localmente ridotta per locche dense.
La temperature massime e a: Acqui Terme (9; 5). Casale Monferrato (9; 5). Novi Ligure (9; 5). Ovada (8; 4). Tortona (9; 4). Valenza

Vittoria: Quattro mosche di velluto grigio

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Un mercoledì da cani

Masella: Brood

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGU

Il Forte: Uragano

NOVI LIGURE

: Vieni, voglio l'amore con te.
Iris: Amityville horror
Italia: La vita è bella.
Moderno: Il signore degli anelli

OVADA

Lux: Tesoro mio.
Moderno: Il matrimonio di Maria Braun.
Torrielli: Assassinio su commissione

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: Solare.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Banana Republic
Lux: Sindrome cinese

TORTONA

Moderno: Racconti maschi
Sociale: Un sacco bello
Verdi: Un maggiolino tutto matto.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Meteor.
Talia: Sabato domenica e venerdì.
Politeama: chiuso

VOGHERA

Arlecchino: Stupi è normale?, pom.: Senza famiglia, Remi
Galvani: Mani di velluto
Roma: Interceptor.
Sociale: Il malato immaginario

FARMACIE

Alessandria: Osmo, corso , notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Gallioni, piazza Italia.
Casale: Scarizzi, via Cavour.
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia

BIBLIOTECA CIVICA

: dalle 12 (pomeriggio chiuso).

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 16.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

(di Casale)

Ore 20,45 Quando il pensiero diventa crimine 22,30 In quarta

TELECITY

(Vedere cronaca di Torino)

"Brood" al Macallè

CASTELCERIOLO — Sarà presentato questa sera al Macallè, per i comuneti «Incontri tra cinema e pubblico», a cura del dottor Mario Bruno, il film «Brood» di David Cronenberg, incentrato sulla carica di violenza insita nell'individuo e sui limiti della furia che ciascuno porta dentro di sé.

La storia è quella di uno scienziato che si dedica ad esperimenti, a partire da tecniche ipnotiche sino alla psicanalisi. Fra i suoi pazienti vi è una donna preda particolari «influssi» che trasmette addirittura alla propria bambina. Questa, insieme a strane figure di nanerottoli, accentra su di sé la convinzione di essere responsabile della morte dei nonni, della maestra e di fatti tragici che ancora via via si scoprono.

Soltanto fine si verrà a sapere, ma già si sospettava, che proprio gli esperimenti dello scienziato sono la causa prima di tutta la tragedia.

Un film metaforo, quindi, sulla condizione dell'individuo e della «sua» società. (c.sc.)

Programma del Consiglio Culturale

Il «Teatro tre per tre» per i ragazzi vogheresi

VOGHERA — *Si svolgeranno in marzo ed in aprile gli spettacoli della seconda edizione «Teatro 3 per 3» riservata quest'anno agli alunni delle scuole elementari e materne e delle scuole medie di Voghera. Il programma di massima è stato definito dal Consiglio culturale del Comune d'intesa con le autorità scolastiche.*

Nel cartellone figurano i seguenti spettacoli: «Giocalice» (Compagnia della Loggetta di Brescia), «Sole Rapito» (Compagni del Carro e la Maschera di Bologna), il «Soldatino dei pim-pum-pà» (Compagnia drammatica Roma), «Michelina e la Strega» (Compagnia teatro delle Briciole di Reggio Emilia), «Il poema di Mago Merlino alla corte di Re Artù» (Compagnia Nuovi Teatranti di Reggio Emilia), quest'ultimo verrà presentato insieme ai Crai dell'Azienda servizi municipalizzati, Sip ed Enel.

«Giocalice» verrà rappresentato per due giorni consecutivi al mattino ed al pomeriggio per i delle elementari ed i bambini della scuola materna di Pombio. Servirà da sperimentazione per verificare le reazioni dei piccoli spettatori, i quali verranno invitati dagli artisti della Compagnia a partecipare all'azione teatrale. r. s.

Al Play Back Montecarlo

ALESSANDRIA — Seconda selezione provinciale, prima per Alessandria, per il titolo di «Miss Club Radio Montecarlo», che sarà assegnato nel prossimo settembre fra tutte le «regionette» prescelte nei principali locali da ballo della provincia.

La manifestazione, condotta ed organizzata da Paolo Paoli con il patrocinio di numerose ditte, sarà ospitata, questa sera, al «Play Back» di Spalto Borgoglio 89. Numerosi i premi per tutte le concorrenti.

Voghera — Film-documentario sul paracadutismo italiano saranno proiettati alle 16 di oggi nella sala cinematografica dei raggruppamento autonomo paracadutisti d'Italia. Saranno presenti ufficiali della scuola militare di paracadutismo, i quali forniranno chiarimenti ed informazioni necessarie ai giovani

Punto di vendita di alcune delle principali ditte

Le prestigiose cucine
ROSSANA REI
LARI
cucine e mobili OLD AMERICA
patriarca Lennington Pine
fantoni i senza tempo
gli originali salotti
LEV&LEV
FLEXFORM
stilgamma
ESTASIS
e inoltre, mobili....
Piarotto
TOSIMOBILI
CASELLI
Acerbis International
ivm

PER VUOL VUOL APPARTAMENTO
SINGOLO O UNO STABILE INTERO,
UNA VILLA LUSSUOSA O RUSTICO DA RIATTARE,
UN'AZIENDA AGRICOLA O UN IMMOBILE INDUSTRIALE
gabetti il marchio immobiliare più conosciuto in Italia.
gabetti un servizio immobiliare unico con un costo provvigionale ridottissimo (sul reale prezzo di vendita) e tutto compreso (valutazione, pubblicità, calcolo Equo Canone ed INVIM, assistenza legale-contrattuale-fiscale fino all'atto notarile).
gabetti per un netto realizzo sempre contanti entro brevissimo tempo (incarichi di vendita in esclusiva per soli novanta giorni).
gabetti per immobili sempre trattati con più rigorose direttive della Federazione Mondiale delle Professioni Immobiliari (FIABCI)
gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
ALESSANDRIA 53809

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
SABATO 23 FEBBRAIO
DOMENICA FEBBRAIO
pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con il complesso
IL SECOLO DELLO ZODIACO
GIOVEDI' 28 FEBBRAIO
SERATA DI CABARET con
BEPPE GRILLO
Ampio parcheggio Aria condizionata

Dancing Music Hall
DIXIE
Asti-Alba
Tel. 256.369
ISOLA D'ASTI
Questa sera e domani pomeriggio e sera
BALLIAMO TUTTI al DIXIE
Il locale «PIU'» di Asti e provincia
con l'Orchestra
I TELEPHON

BEDFORD CF casal
le "ragioni" del più forte

Vieni subito a provarlo da:
RONFANI
VIA DE AMICIS, 11
TEL. 53.016

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 44 - Sabato 23 Febbraio 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.450

Oggi e domani

Studenti al voto Più no che sì

ASTI — La maggioranza degli studenti disertera oggi l'elezione degli organi collegiali. L'astensione è stata decisa da un'affollata assemblea tenutasi ieri mattina all'Istituto magistrale a cui hanno partecipato, oltre a delegazioni di tutte le scuole superiori, anche rappresentanti dei partiti della sinistra e del sindacato. Un documento che invita gli studenti a boicottare le decisioni del ministro Valitutti, stilato dal collettivo studenti medi e dalla federazione giovanile del partito comunista, è stato sottoscritto da 300 dei [illegible] allievi dell'istituto magistrale e ha ottenuto massicce adesioni anche nelle altre scuole cittadine.

«*Siamo stanchi di essere illusi con promesse di riforma che poi non vengono mantenute* — ha detto un rappresentante del collettivo —. *Dopo il fallimento dei decreti delegati chiediamo nuove forme di partecipazione democratica alla gestione della scuola. La nostra posizione non significa indifferenza o rassegnazione. Vogliamo però poter partecipare in modo incisivo mentre votare oggi significherebbe avallare la linea del governo che punta proprio ad escludere gli studenti*».

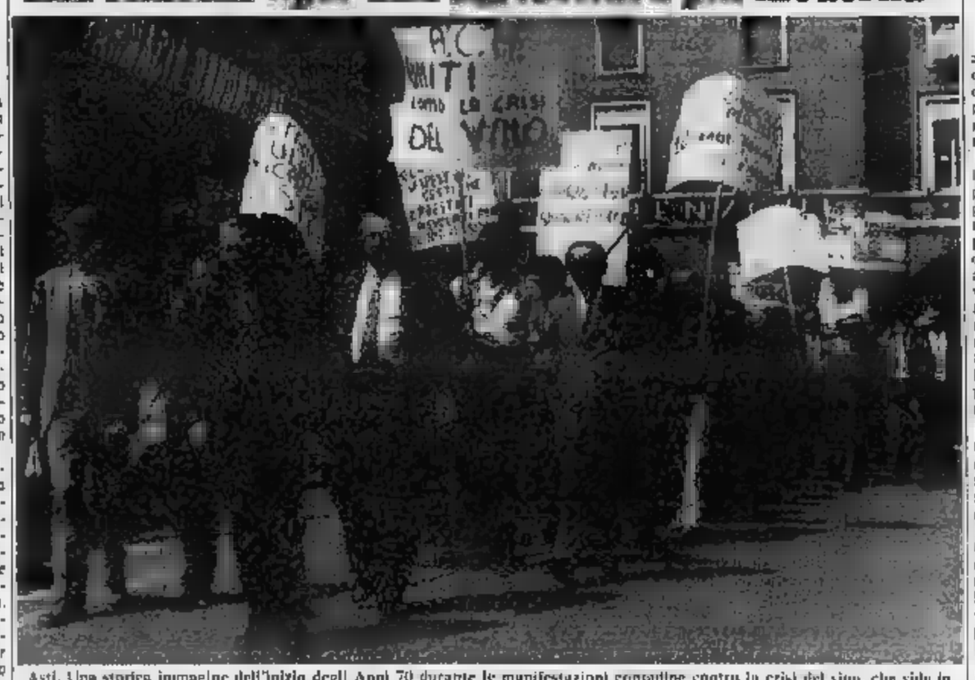
In alternativa agli attuali organi è partecipazione il documento degli studenti astigiani [illegible] elezione di comitati formati da due rappresentanti per ogni classe che dovrebbero portare ai consigli di istituto le proposte delle assemblee.

Tra [illegible] studenti nessuno ha preso la parola per dichiararsi favorevole alla partecipazione. Il rischio che l'astensione porti alla emarginazione è stato invece sottolineato dagli insegnanti.

«*Se gli studenti si autoescluderanno dagli organismi democratici non ci saranno più ostacoli per l'affermazione delle posizioni conservatrici* — ha detto un insegnante, membro del consiglio scolastico provinciale — *i problemi della scuola riguardano tutti e bisogna cercare di risolverli insieme*». d. g.

Domani il congresso provinciale dell'associazione contadina

Coltivatori: dalle battaglie degli Anni 50 alla riforma «per una agricoltura più moderna»



Asti. Una storica immagine dell'inizio degli Anni 70 durante le manifestazioni contadine contro la crisi del vino, che vide in primo piano l'allora Associazione contadini astigiani, che da 2 anni ha aderito al sindacato nazionale agricolo Confcoltivatori

ASTI — Il primo congresso provinciale della Confcoltivatori si terrà domenica mattina, nel salone della Provincia, con [illegible] partecipazione del presidente nazionale dell'associazione, Giuseppe Avolio. La Confcoltivatori è sorta due anni fa raccogliendo l'eredità dell'Aca (Associazione contadini astigiani), fondata nel 1951.

Uno [illegible] promotori dell'Associazione è stato l'attuale assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. Aderirono i contadini iscritti ai due partiti di sinistra: comunista e socialista.

L'Aca ha sempre svolto un'attiva «battaglia» a favore [illegible] masse contadine, in una provincia come quella astigiana, prettamente agricola. Occorre ricordare le «lotte» per il prezzo [illegible] moscato, quelle contro le sofisticazioni vinicole e soprattutto per il «Fondo nazionale di solidarietà» per i danni della grandine.

Nel 1956 e l'anno seguente ci furono [illegible] «*passeggiate dimostrative*» con carri e buoi (pochi allora i trattori)

[illegible] Liberazione e fino al 1951 quasi tutti i contadini dell'Astigiano erano iscritti alla potente Coldiretti che rimane ancora la più forte organizzazione sindacale agricola con circa ventimila tesserati nella sola provincia di Asti. Con la creazione dell'Associazione contadini, comunisti e socialisti abbandonarono la Coldiretti aderendo all'organizzazione di sinistra che è presente soprattutto nei comuni [illegible] giunte socialcomuniste.

Domani, domenica, durante i lavori congressuali due gli argomenti [illegible] discussione: oltre alle elezioni dei nuovi componenti del comitato direttivo della Confcoltivatori che riguardano [illegible] vino e il costo del denaro in agricoltura. Il congresso vorrebbe anche decidere di assumere nuove iniziative di lotta per sollecitare il governo ad intervenire con misure urgenti contro le frodi e le sofisticazioni rafforzando il «Servizio Repressioni».

Sul tema della crisi del [illegible] vicepresidente della Confcoltivatori, Attilio Borroni, ci ha detto: «*Il mercato è fermo, le cantine sociali hanno giacenti grosse quantità che non [illegible] a vendere, neppure a prezzi molto bassi. I produttori singoli, nessuno con fatica a collocare il prodotto.*

Perché tutto questo? Risponde Borroni: «Il settore vinicolo è in allarme anche perché è in atto un aumento del fenomeno delle frodi e sofisticazioni. Infatti la quantità di vino fatta col "bastone" raggiunge in certi casi uno percentuale pari a quella del vino genuino venduto».

Ma oltre alla difficoltà del mercato esiste un altro assillante problema per i lavoratori della terra: il costo del denaro. «*E' stato fissato al 17,50 per cento il tasso di riferimento per i prestiti di esercizio per cui, tolto il contributo regionale, il denaro ai coltivatori costa l'11,45 per cento*».

«*I prestiti di conduzione* — ha concluso Borroni — *che servono per comprare i concimi, gli antiparassitari, gli antiperonosporici, sono al di fuori della portata dei nostri coltivatori, e chi vi accederà ugualmente, deve sottrarre una consistente quota di reddito, visto l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli*».

L'attuale situazione [illegible] per gli agricoltori è quindi difficile.

v. ma.

La mappa delle manifestazioni del fine settimana

L'ultimo pugno di coriandoli del Carnevale nell'Astigiano

Asti. Fulminea, tradizionale maschera di Santa Caterina

Asti — Ultime manifestazioni in questo fine settimana del carnevale 1980. Se la tradizione nel capoluogo [illegible] ad affievolirsi di anno in anno nei paesi della provincia rimane ancora viva.

Le più interessanti manifestazioni [illegible] si avranno a Tonco per la «*Giostra del pitasgiunta alla* [illegible] quinta edizione. Partecipano i borghi del paese. A Rocchetta «*carne asijcon polenta e bagna cauda*, albero della [illegible] e tanto vino tutto gratis. Altre manifestazioni a Cocconato, dove nella piazza verrà cucinato un grande polentone. A Celle Enomondo presentazione dei bimbi in maschera, ballo in piazza e distribu[illegible] di agnolotti. (*v. ma.*)

Calamandrana — La Biblioteca Civica ed il Comune organizzano per domenica [illegible] secondo carnevale. Alle 14 inizia [illegible] festa con giochi vari [illegible] in bicicletta per i bambini. Seguirà uno spettacolo [illegible] mimo e animazione con alcune maschere [illegible] giane. Alle 17 «Tricolada» e alle [illegible] canti e scene di osteria del vecchio Piemonte con la compagnia Brofferio di Asti. (*f. la.*)

Moncalvo — Abbandonata definitivamente la sfilata dei carri allegorici, capeggiata dal Marchese Giorgio Tenaglia e dalla sua Castellana, la Pro Loco da il via al Carnevale 1980 affidandosi ancora una volta al Gianduja della Famija Turineisa. Si farà baldoria al coperto con [illegible] garanzia di offrire a tutti una giornata di svago e di allegria. La popolare maschera e le [illegible] Giacomette apriranno domenica alle ore 15.30 il ballo dei bambini nella nuova palestra [illegible] campo sportivo. (*g. pr.*)

Roccheta Tanaro — Indetta dalla Pro Loco domenica pomeriggio gran carnevale con sfilata di carri, bande musicali e il gruppo dei frustatori. Parteciperanno le maschere astigiane di borgo Tanaro, il Barcaiolo e la Bela Lavandera. Omaggi a tutti i bambini presenti. (*d. q.*)

Villanova — Dontani Giaco Trus e Pigela sposi contadini del '700 daranno il via al [illegible] nevale offrendo all'incanto la loro unica ricchezza: una pre[illegible] chiave che apre la «porta» delle mura verso Asti. L'attuale detentore, Leonardo Cavoto, la restituirà al sindaco che a sua volta, la riconsegnerà a «Trus e Pig[illegible]» per iniziare di nuovo l'offerta all'incanto. (*f. bo.*)

Costanzo — Oggi, alle 14,30 grande festa di carnevale con carri allegorici e gruppi mascherati: [illegible], targhe e dipinti per i partecipanti e ricca merenda campagnola sulla piazza del [illegible]. In occasione della festa la Pro Loco organizza anche, nei locali dell'associazione una mostra di pittura e scultura. (*f. b.*)

I ciechi astigiani chiedono libri registrati su nastro

ASTI — Si sono incontrati il presidente della Biblioteca Consorziale Astense e il presidente dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione di Asti per discutere l'iniziativa di istituire, presso la biblioteca, una sezione per non vedenti, costituita da cassette e nastri con l'incisione di testi diversi.

Quello che in particolare i non vedenti della provincia di Asti chiedono alla biblioteca Astense è la possibilità di avere registrati in breve tempo libri di maggior successo, testi per le singole esperienze di studio o di aggiornamento professionale, notizie e stralci dai giornali (*c. s.*)

Temperatura ieri ad Asti

massima	9
minima	4

Umidità media: 70%. Temperatura di 22 laboratorio dello scorso anno: 6, 2 il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 17,58.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura senza apprezzabili variazioni. Visibilità discreta localmente ridotta per foschie dense.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (9; 5), Moncalvo (9; 5), Nizza (8; 4)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La supplente va in città

Politeama: Il ladrone [illegible]; L'uomo puma

Splendor: La parte più appetitosa del maschio

Vittoria: - 10 -

CANELLI

Balbo: I nuovi guerrieri

Regno d'Oro: Io sto con gli oppopo[illegible]

MONCALVO

Nuovo: Porno Holidays

NIZZA

Aurora: I nuovi guerrieri

Lux: Sindrome cinese

Sociale: Io sto con gli oppopotami

Verdi: Io grande cacciatore

SAN [illegible]

Lux: Il racket del sequestro

Splendor: Riposo

Cristallo: Riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 14,15: TRA notizie. 16,20: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: [illegible] Comunale, corso Torino 21.

Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani

Moncalvo: Comaria, via Cavalieri 12

Nizza: Dova, via Pio Corsi

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli [illegible] tel. 51 229. Apertura [illegible] (feriali orario 8.30-13.30).

Battistero di S. Pietro, Chiesa di [illegible] San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 58 284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo tel. 50 066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca [illegible] corso Alfieri 375. Apertura [illegible] 9-12,30, [illegible] 15-19. Il venerdì apre fino alle [illegible]. Chiusura il [illegible] e il sabato pomeriggio.

Annunci economici

Le tariffe sono di L. 600 per riga. Urgenze: data tassa L. 1200 per riga. Domande lavoro e impiego L. 350 per riga, urgenti L. 500 per riga.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge n. 13 1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è perseguita a norma della legge.

ITALBAR 17358: cappello a Cremolino (AL) vende (agro 2000 mq (erbaio) L. 26 milioni 500 mila.

ITALBAR n. 384 vende a Nizza Torre Valsassina (CO) bar recente (reddito richiesto 40 milioni.

S.I.M.M.A. vende villetta singola Asti, zona Quarto, ma ancora ottima occasione, ottimo prezzo, ottime condizioni. Telefonare 0141 31 780.

S.I.M.M.A. vende in città casa composta da 4 alloggi abitati (reddito 400 mila al mese) più alloggio libero quello centrale più adeguata ammobilia quegli affari L. 60 milioni vo[illegible] mutui telefonare 0141 31 780.

S.I.M.M.A. vende in zona San D. Savio appena ma camere terreni nuova costruzione compresa maggio 60 Telefonare 0141 31 780.

S.I.M.M.A. vende a Asti zona alloggio signorile cinque camere servizi, case semindipendenti, 3 alloggi Tel 0141 31 780.

Il voto del Consiglio provinciale

Sì alla «Mercantile» fra tante polemiche

ASTI — Con la frase del presidente Pietro Andriano «*Era possibile fare anche di più*» detta però in dialetto astigiano quasi come commento per essersi tolta una grossa «grana», si concludeva giovedì a tarda ora la riunione del consiglio provinciale che aveva ripreso la discussione interrotta la scorsa settimana e alla fine ha approvato a larga maggioranza l'acquisto dell'azienda agricola «*La Mercantile*».

Gli unici contrari sono stati i rappresentanti del partito liberale e della destra nazionale.

Mai però si era sviluppato [illegible] una sola pratica, un dibattito così acceso. Ad un certo punto è parso che la pratica dovesse essere nuovamente rinviata. I comunisti rilanciavano la proposta di un consiglio «aperto» sull'argomento. L'assessore all'Agricoltura Saracco, che ha sostenuto con decisione l'acquisto [illegible] motivi «*tecnici operativi ed educativi*», quando ha cercato per la terza volta nel corso della stessa seduta di prendere la parola si è sentito gridare «*basta*» dai suoi colleghi democristiani.

Consiglio provinciale dunque «sofferto» per una pratica che ha angustiato molti.

L'azienda agricola di Castagnole Monferrato è stata infine acquistata per 440 milioni dalla Provincia di Asti. I consiglieri della dc, psi, psdi, pci e pri hanno approvato un ordine del giorno che tra l'altro dice: «*Accertata altresì che con un'idonea ristrutturazione l'azienda verrebbe ad avere tutte le caratteristiche per essere sede scolastica, residenziale e che la spesa potrebbe essere sostenuta con il concorso del ministero della Pubblica Istruzione, della Regione e dei Comuni interessati, si ritiene indispensabile che l'amministrazione provinciale nel rispetto dei compiti per l'istruzione media superiore provveda all'acquisto per tutte le strutture necessarie all'attività dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Asti*». v. ma.

Villanova: incendio in un cantiere

VILLANOVA — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un principio d'incendio scaturito in un cantiere all'incrocio di via Trento con via Edmondo De Amicis. Gli operai della ditta Covelli, che stavano eseguendo lavori di manutenzione all'impianto del metano per conto della Sirt, avrebbero incautamente urtato una conduttura del gas, posta sotto la superficie del manto stradale.

Forse una piccolezza ha causato la fuoriuscita del metano che si è immediatamente incendiato, alzando una vampata di circa due metri d'altezza. Chiusa immediatamente la valvola del gas e facendo uso di estintori, il fuoco è stato subito isolato. (l. b.)

Sarebbero gli autori di vari furti in città

Tre giovani fermati dalla polizia È una banda di topi d'alloggio?

ASTI — E' una banda di minorenni a compiere i furti negli alloggi del capoluogo? La squadra mobile svolge indagini in tal senso dopo il fermo di tre giovani che avevano portato a termine un furto in un appartamento. I tre sono: Vincenzo Bonelli [illegible] P.D. e S.G. entrambi di 16 anni, tutti di Asti.

Secondo la questura i tre erano entrati ieri mattina nell'appartamento di Angelo Mussa, corso Volta 31, e avevano rubato oggetti d'oro e biancheria. [illegible] avevano cercato la refurtiva su una «500» rubata qualche [illegible] prima. Appena il Mussa si è accorto del furto ha dato l'allarme. Gli agenti iniziavano indagini che si concludevano con il fermo dei tre giovani. L'autorità giudiziaria con ogni probabilità emetterà ordine di cattura nei loro confronti.

Ieri mattina altri agenti della questura, muniti [illegible] un mandato di perquisizione della Procura della Repubblica, hanno sequestrato nel bar di via Prata, di [illegible] e titolare Angela Cavallo, un grosso quantitativo di generi alimentari che risultano rubati al commerciante Agostino Terzuolo, proprietario di un negozio di corso Alfieri. Il marito della Cavallo, Raffaele Pariato, sarà denunciato per ricettazione. v. ma.

Stamane (ore 10) i funerali del vescovo

ASTI — La Diocesi di Asti stamane darà il solenne addio a monsignor Cavanna. I funerali si svolgeranno alle ore 10 partendo dal palazzo vescovile, nel cuore di Asti antica, fino alla Cattedrale, dove la salma sarà inumata accanto a quelle dei monsignori Cannonero, Rossi, Spandre, gli ultimi tre vescovi che precedettero Cavanna alla cattedra vescovile di Asti.

Tutte le autorità civili e militari si sono associate nel cordoglio della chiesa astigiana. Il sindaco, Vigna, ha invitato gli assessori e i capigruppo ad intervenire ai funerali: «Certo — scrive il sindaco — che con la partecipazione della Giunta e dei capigruppo consiliari si potrà dimostrare il segno tangibile [illegible] sentimenti di cordoglio dell'intera comunità astigiana». (v. ma.)

Rubò apparecchi elettrici: condannato

ASTI — Il tribunale ha inflitto una condanna e ha concesso il perdono giudiziale per il furto di pezzi di ricambio di apparecchi elettrodomestici. Il condannato è Maurizio Cattaneo, 21 anni (4 mesi [illegible] reclusione con i benefici di legge) mentre Carmelo Troiano, 18 anni, ha ottenuto il perdono giudiziale.

I due giovani erano accusati [illegible] aver rubato dal magazzino [illegible] di Valentino Cantamessa di Asti materiale per elettrodomestici (*v. ma.*)

Grave infortunio agricolo a Calamandrana

CALAMANDRANA — Un agricoltore, Girolamo Lovisolo, 45 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Nizza Monferrato a causa delle gravi lesioni riportate in un infortunio agricolo.

Il Lovisolo era intento ad abbattere un albero nel suo podere quando veniva investito in pieno da un grosso ramo.

Le [illegible] condizioni permangono gravi avendo riportato la frattura di una gamba e lesioni al capo. (*f. la.*)

Al rally di Chieri

Pronti al via gli equipaggi astigiani

ASTI — Una folta rappresentanza di equipaggi delle scuderie astigiane prenderà il via oggi al rally nazionale «Team 971» di Chieri, organizzato dal Comitato Chierese e valido per il Trofeo Peugeot. La manifestazione, che apre la [illegible] motoristica vedrà anche quest'anno la Scuderia Corse astigiana partecipare con una nutrita schiera [illegible] iscritti.

La Scuderia Corse Astigiana allinea ben diciassette equipaggi che potrebbero salire a diciotto se verrà accettata l'adesione di Riva-Gerbaldo, nuovi acquisti della SCA e vincitori del primo rally dei Vini. Sicura invece la partecipazione del fortunato trinomio Porcellana-Bartoletti [illegible] da quest'anno [illegible] la A 112 per la Stratos correranno con i colori del team del presidente Garelli.

L'esordio dei fratelli Betti, anch'essi passati fra i «galletti» è invece rinviato dal momento che la loro iscrizione è stata presentata in ritardo. Anche l'equipaggio Cirlotti-Zo non prenderà il via. I due forti piloti hanno scelto quest'anno una nuova vettura la Opel Ascona 400 elaborata da Giovanelli. L'auto è ancora in fase di allestimento e prenderà parte alle prossime competizioni.

Con il numero 17 prenderà il via la Fiat 131 Abarth di Vernetti-Dumio, vincitori nel '79 del rally di Ivrea. Infine da segnalare l'assenza del binomio tutto femminile Vernetti-Ginzzi che ha rinunciato ad iscriversi.

Fra i vari equipaggi, saranno presenti [illegible] sempre per la SCA, affiancati dalle concessionarie Peugeot di Torino ed Asti i corridori Caldano-Tallano, Sini-Galliano e Baldi-Pianta. (*f. ci.*)

PALLAVOLO Oggi Gisalumi-Gala

Con i cremonesi «proibito perdere»

ASTI — Continua la serie [illegible] incontri impegnativi per gli astigiani di Barbagallo. Ospite [illegible] turno oggi al palazzetto il Gala di Cremona, terza in classifica nel campionato. Gli astigiani che recuperano Bonola assente per squalifica a Pontedera, cercheranno altri due punti molto importanti.

I due punti serviranno in vista della difficile trasferta di sabato prossimo contro il Termoelettrico.

«*La gara con il Gala* — ha sottolineato il presidente Venturini — *è importante proprio in previsione della trasferta di Padova. Mancano cinque giornate al termine del campionato e la lotta è ancora apertissima, a condizione che non si commettano più passi falsi*».

All'andata sul campo dei cremonesi il sestetto di Barbagallo ottenne una sofferta vittoria.

«*I cremonesi* — ha concluso Venturini — *vengono ad Asti con il proposito di ottenere un risultato a sorpresa. La rivalità molto [illegible] tra le due squadre assicura [illegible] partita intensa*».

La Gisalumi, rinforzata dalla vittoria contro il Marianelli, e in netta ripresa. Sul campo dei toscani [illegible] rivista [illegible] squadra determinata del girone di andata.

«In prima categoria le ragazze dell'Unionbarando, cercheranno nell'incontro casalingo con il Casati di Torino, la rivincita dopo la sconfitta di Valenza. Il campionato non è certo compromesso, visto che nonostante il passo falso le ragazze di Ferraris hanno mantenuto di aver raggiunto una [illegible] eccellente. f. c.

TELETORINO

informa che i suoi programmi sono ricevibili in

Asti e Provincia sul canale 21 [illegible]

VENDESI licenze X - XI - XIV zona corso Dante Telefono 54.649

PRENOTATE LA VOSTRA CASA IN MONTAGNA A COMODE RATE MENSILI SENZA INTERESSI

ARTESINA CENTRO DI [illegible]

EDILMONTANA ARTESINA TORINO VIA CHIERI 97 tel. 011/33 41 79 - 33 41 00 DAVEGNA Via Chieri Nazionale 8 tel. 011/68 82 31

VIATOSTO - alloggio libero, nuovo, ingresso, cucina, 2 camere, doppi servizi, cavedio, mansarda, garage e cantina L. 42.500.000

VIA DUCA D'AOSTA - 2 camere, cucina e servizi L. 21 [illegible]

Originale villa immediata vicinanze Asti stupendo parco, orto, frutteto ideale per [illegible] mesi estivi L. 45 [illegible]

[illegible] S. GRUNONE, 1 - in casa ristrutturata con riscaldamento individuale a gas. Magazzini da L. 950.000. Alloggi di 2-3 camere, cucina e servizi da L. 10.800.000 a L. 22.000.000

S. DAMIANO D'ASTI - Via Botta 2 ang. via Roma, alloggi liberi con riscaldamento centrale 4 camere, bagno L. 22.000.000 - Box auto L. 4.00.000

VIA DONIZETTI 12
IN STABILE RISTRUTTURATO NELLE PARTI COMUNI
CAMERA - CUCINA - SERVIZIO L. 6.200.000
[illegible] CAMERE - CUCINA - SERVIZIO L. 13.300.000
3 CAMERE - CUCININO - TINELLO SERVIZIO L. 15.400.000
[illegible] BOX DA L. 3.100.000

UTIP Asti anc
UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE PROMOZIONE VENDITE IMMOBILIARI
ASTI - PIAZZA STATUTO 5 TELEFONO (0141) [illegible]
TORINO - VIA PONZA 2 TELEFONO (011) [illegible]

CASTAGNOLE [illegible] - casa e bifora, 10 [illegible] ampia e caratteristiche cantina L. 21.500.000

FRINCO casa rustica su 2 piani garage mansarda, orto terrazzo e forno a legna L. [illegible]

VIA LAMARMORA 2
CAMERA - CUCINA - SERVIZIO L. 2.900.000
2 CAMERE - CUCINA - SERVIZIO L. 5.500.000
3 CAMERE - CUCINA - SERVIZIO L. 7.800.000
BOX DA L. 2.500.000

ACQUISTI COL SOLO [illegible] IN CONTANTI [illegible] E FACILITAZIONI

Eletti dal congresso nazionale

Parlamentino dc ci sono 2 cuneesi

Mazzola (dorotei) e Gasco (area Zaccagnini)

— Due cuneesi sono stati eletti nel Consiglio nazionale della democrazia cristiana, il «parlamentino» del partito: il deputato Franco Mazzola e Pierluigi Gasco di Mondovì. Il ministro della Difesa, Adolfo Sarti, proprio in considerazione dell'incarico di governo, ha rinunciato la designazione — rinunciando, quindi all'elezione — con una lettera indirizzata al leader della corrente dorotea Piccoli e Bisaglia.

La «Granda» era rappresentata al congresso nazionale della dc da cinque delegati, votati nei precongressi provinciale e regionale: il deputato Franco Mazzola, il senatore Carlo Baldi e il dottor Luigi Sappa, di Priola, medico all'ospedale di Ceva, del gruppo «amici di Sarti», area dorotea; Luigi Arrò di Saluzzo, presidente dell'ordine provinciale degli architetti, per la corrente «Forze nuove» e l'ex deputato Pierluigi Gasco di Mondovì, dell'area Zaccagnini.

Nelle votazioni che comportamento hanno seguito i cinque delegati cuneesi? Gli «amici di Sarti», per quanto le modalità di elezione del segretario nazionale e per la questione della partecipazione del pci al governo, si sono attenuti alle che erano state espresse al precongresso provinciale. Pertanto, hanno affinché l'elezione del segretario avvenisse direttamente parte dei congressisti e hanno poi aderito al «preambolo» Donat-Cattin, che dice no possibilità partecipazione dei comunisti al governo insieme con la dc.

Coerentemente corrente appartenenza, l'architetto Arrò ha votato per l'elezione segretario nazionale da parte consiglio nazionale e, ovviamente, per il «preambolo» Donat-Cattin.

Il monregalese Pier Luigi Gasco, dell'«area di Zaccagnini», — che provincia Cuneo è risultata in netta minoranza — alle urne suali seguito convinzioni e le indicazioni del segretario nazionale uscente. maggiore apertura ai comunisti. g. r.

Alberghi e ristoranti non scioperano più?

Rientra la protesta contro le ricevute fiscali

CUNEO — «Stiamo aspettando i risultati della riunione in corso a Roma, cui partecipa anche il nostro presidente, Sergio Bonfante — spiegano all'Associazione provinciale degli albergatori ed esercenti — e all'inizio della prossima settimana decideremo ripotere il 1° marzo la protesta contro la ricevuta le, che dovrebbe entrare in vigore appunto quel giorno».

Le polemiche contro decreto Reviglio si attenuate, nella categoria rubbentrando la consapevolezza che scioperi non a far cambiare idea al ministro. Il traguardo del 1° marzo ormai vicino e l'associazione di categoria ha già provveduto a istituire un servizio di assistenza ai soci, molto frequentato in questi giorni.

Parecchi albergatori ed esercenti hanno già acquistato dalle tipografie autorizzate i bollettari numerati. In provincia sono seltantina. Ecco un elenco dei principali punti vendita delle ricevute fiscali. Cuneo: Tipografia Piemonte, Europa, Musso, Rocco, Saste, Cavaliero, Commerciale, Ghibaudo, Biancotto; Bra: Tropiai, Grosso, Lamberti; Alba: Tipocartografico; Mondovì: La Ghigleriana; Borgo San Dalmazzo: Martini, Istituto Grafico Bertello; Saluzzo: Stamperia Bodoni; Savigliano: Tipografia Artiatica; Dronero: Messaggerie Subalpine; Caraglio: Dutto.

Scarso, invece, almeno fino a ieri, l'afflusso agli uffici provinciali dell'Iva.

«L'autorizzazione ministeriale per le tipografie — spiega il direttore reggente, Arrigo — è evitato code nostri sportelli. Solo una trentina delle aziende tenute all'obbligo della ricevuta fiscale si è rivolta ai nostri uffici, un segue che però ci sente sperare che la categoria frattempo si sia messa regola rivolgendosi altrove».

Nel Cuneese i titolari di esercizi pubblici sono circa tremila, ma di questi una buona metà sono stagionali, quindi hanno tempo per fare la denuncia. Pur aspettando le direttive dalla capitale, prima di prendere una eventuale iniziativa di protesta per il 1° marzo, all'Associazione provinciale di categoria sono soddisfatti per il successo dello sciopero del 15 febbraio.

g. d. m.

La sconcertante vicenda del passaggio a livello

Bra: «Signori si chiude» ma il treno non passa

BRA — Dieci minuti (quando va bene) di coda in piazza Roma o all'incrocio so IV Novembre e viale Rimembranze, davanti alle sbarre abbassate, per poi vederle rialzarsi senza che sia passato alcun treno. Il «giochetto» stupisce ormai solo i forestieri, i quali non sanno che la stazione ferroviaria Bra funziona esclusivamente per i convogli in partenza in arrivo da Torino e da Cavallermaggiore (le linee per Alba e per Cherasco interrotte), ma che il passaggio essere consentito solo per ragioni di sicurezza: un errore di pochi metri nella frenata del macchinista potrebbe fatale chi attraversa.

Tuttavia anche conoscendo la situazione, si rende conto necessità di bassare le sbarre quando è in arrivo un treno da Torino o da Cavallermaggiore, si chiede se non sarebbe possibile ridurre i tempi attesa al passaggio livello, che rendono caotico — particolarmente nelle ore di entrata e di uscita fabbriche — il traffico nei pressi della stazione.

«Mi capitato dover aspettare anche venti minuti — dice un viaggiatore di mercio diretto via Piumati —. Ho chiesto spiegazioni e mi stato riferito che le sbarre vengono abbassate secondo l'orario dei treni, per cui se questi sono in ritardo ci viene imposta una coda inutile».

Secondo i responsabili del traffico ferroviario, le cose stanno diversamente. «Il passaggio a livello deve essere già chiuso, per regolamento, quando treno ha raggiunto il segnale che c'è a 2700 metri dalla stazione — dicono i ferrovieri —. Siccome qui i convogli arrivano a una velocità massima di 70 chilometri l'ora, base partenza è di 5-6 minuti. Aggiungiamo un paio di minuti per segnalare chiusura abbassare le sbarre, e altrettanto come margine di sicurezza, e arriviamo ai dieci minuti che sono il tempo standard di chiusura».

Ma quand'è che stazione da la chiusura?

«In genere quando ci avvertono che il treno è partito, per esempio, da Sanfré. Può esserci un errore di valutazione, o può accadere che convoglio arresti per un guasto improvviso, e sono i casi in cui il passaggio a livello rimane bloccato anche per 20 minuti. Ma succede di rado».

Non sarebbe possibile un collegamento automatico tra treno in arrivo le sbarre?

«No, è vietato dal regolamento. Questi sistemi sui passaggi livello periferici. Sono tecnologicamente perfetti, ma richiedono grande senso di responsabilità da parte degli automobilisti, perché tra la chiusura a metà delle sbarre e l'arrivo del treno passano solo 4-5 secondi: chi vuol fare il furbo rischia grosso».

C'è da aggiungere che le code in piazza Roma o in viale Rimembranze sono obbligatorie, perché esiste la possibilità allungando po' la strada di evitare il passaggio a livello che taglia in due Bra. Ma l'alternativa è il ponte di via Cuneo, anch'esso «ingolfato».

Grazia Novellini

L'incidente nello stabilimento Stella

Un operaio (3 figli) è morto schiacciato

CUNEO — Mortale incidente sul lavoro ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, alla «Stella», una azienda che produce manufatti di cemento e che stabilimento in città, porta Mondovì 8: un operaio ha avuto il schiacciato da un ingranaggio. Subito soccorso da alcuni compagni lavoro, trasportato Santa Croce, ma morto durante il tragitto. chiamava Giacomo Silvestro, 52 anni, abitava con la moglie Margherita Dutto e tre figli, Maria Assunta, 13 anni, Giovanni e Luigi, di undici e nove, a Tetto Ratti Superiore, nella frazione Roata Rossi.

L'incidente è avvenuto quando ormai stava per terminare l'orario lavoro. Secondo una prima ricostruzione — sul posto sono intervenuti oltre carabinieri alcuni funzionari dell'ispettorato del lavoro — l'operaio sarebbe allontanato dal reparto a cui era destinato recandosi in un altro settore, dove esistono parecchi macchinari per la produzione pali. L'operaio da tempo era ai pulsanti di macchina centrifuga per la produzione pali in cemento.

«Un reparto completamente diverso — spiegano alla Stella — e molto distante da quello dove è avvenuto l'incidente. Sono macchine, quelle che hanno causato la morte di Giacomo Silvestro, che necessitano di alcuna e che provvediamo sempre a fermare quando corrono verifiche».

(l. s.)

L'incidente a Trezzo Tinella

Morto il muratore caduto da un'impalcatura

BARBARESCO — E' deceduto all'ospedale Santa Croce Cuneo il muratore Maggiorino Olivero, di 37 anni, a seguito di un incidente sul lavoro. Il 12 febbraio scorso, mentre lavorava in un cantiere a Trezzo Tinella, era caduto da un'impalcatura compiendo un volo di circa quattro metri. Aveva riportato gravissime ferite ed era stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico ed emorragia cerebrale.

(g. f.)

Pagati i 40 milioni I quattro monregalesi forse «hanno lavorando»

MONDOVI' — La cauzione milioni sarebbe già stata pagata e i quattro commercianti monregalesi — Pierino Giusta, 38 proprietario di un negozio di tendaggi e tappeti in piazza del Municipio; Guido Lovera, 38 anni, titolare di un emporio alimentare in via Marconi; Lelio Genola, anni, artigiano di Carassone e Mario Peretti, 40 anni, gommista con officina in via Sant'Anna — che da dieci giorni sono in stato di fermo alla frontiera tra Polonia e la Germania Est per contrabbando di pelli, dovrebbero tornare alle loro abitazioni entro pochi giorni. Sarà così possibile avere la loro versione sulla disavventura doganale che suscitato tanto scalpore nel Monregalese.

Quotidianamente, infatti, al mosaico di questa complessa vicenda, si aggiunge qualche «novità», frutto di voci, pettegolezzi, illazioni. Dopo la nota ufficiale del nostro ministero degli Esteri, che ha confermato l'arresto di Pierino Giusta, Guido Lovera, Mario Peretti e Lelio Genola per contrabbando di pelli, ci sono state le prime prese di posizione.

Raffaele Costa, sottosegretario di Grazia e Giustizia monregalese, ha interessato l'ambasciata d'Italia a Varsavia per ottenere «assistenza legale e morale» ai quattro arrestati.

Alcuni amici famiglia dei quattro commercianti avrebbero contribuito con grosse somme di denaro al pagamento della richiesta. Non si conosce ancora il nome monregalese che è andato in Polonia a versare la somma ma, molti indicano con insistenza Ubaldo Sciorato, 38 anni, commerciante usate, abitante in via Rosa Bianca, il quale malgrado facesse parte della comitiva fermata in Polonia, aveva potuto fare ritorno a Mondovì per avvisare i familiari dei quattro. Già giovedì scorso era ripartito alla volta della Germania.

La versione più realistica dell'accaduto è questa: i quattro partiti il febbraio alla volta della Polonia, a bordo di costose automobili dicendo di muoversi per «un viaggio di piacere», avrebbero acquistato numerose pelli di volpi argentate senza denunciarle alla dogana.

La polizia frontiera, che da tempo pare aspettasse un forte traffico di contrabbando di pelli, li avrebbe fermati nella speranza di mettere le mani banda che attua questo contrabbando in grande stile. Non è comunque la prima volta che i quattro si recano in Polonia. Lo stesso proprietario di un negozio di pelli e tappeti pregiati di Mondovì, Pierino Giusta ripeteva spesso suoi clienti di poter vendere la merce a prezzi scontati, perché «le importa direttamente dalla Polonia».

g. m.

Con il crollo della diga di Pollenzo

Tremila aziende agricole sono rimaste senz'acqua

Assemblea contadini della sinistra Tanaro albese chiede interventi urgenti - «Tutti i nostri raccolti rischiano di essere compromessi»

MAGLIANO ALPIERI — Circa tremila aziende agricole di dieci comuni della sinistra Tanaro albese Santa Vittoria a Govone, fino Castagnole, sono in difficoltà per l'irrigazione dei loro terreni, circa quasi settemila giornate piemontesi di colture ortofrutticole e prati a seguito del crollo della diga nei pressi del ponte di Pollenzo avvenuto nell'ottobre scorso in occasione di una piena del Tanaro. Lo sbarramento consentiva di convogliare le acque nei canali irrigui che erano stati predisposti sin dai tempi di Cavour, quando era ministro dell'Agricoltura, per irrigare la fertile pianura albese.

problema è stato discusso l'altra sera nel corso di un to ed affollato dibattito promosso dalla Confcoltivatori, nel salone S. Antonio di Magliano, uno dei comuni che con Alba, Guarene, Castagnito, Govone, Neive, Barbaresco e Castagnole fa parte del consorzio del «Consorzio irriguo Mussotto - Vaccherie - Lavandaro», al quale aderiscono duemila soci. La stessa diga alimenta anche altri due consorzi, quello di Santa Vittoria ed il consorzio Selv, comprendente Monticello. Alba ed ancora una parte di Vittoria.

Guido Scaparone Confcoltivatori ha presentato il problema, inquadrandolo in quello più generale del futuro della Vaccheria.

«I terreni questa fertile area — ha affermato — sono sempre più sottratti per capannoni e costruzioni. Cosa diventerà questa zona?». Ma la domanda non ha avuto seguito. Sul problema specifico dell'irrigazione agricoltori hanno espresso notevole preoccupazione.

«La disponibilità di acqua per noi è un fattore indispensabile — ha detto Ottavio Stirano, di Magliano — per colture e allevamenti. saremo l'acqua tutti i nostri raccolti saranno compromessi ed i danni notevolissimi».

Dello stesso parere Giovanni Somano, che ha aggiunto: *«Occorre fare in fretta e ripristinare subito la diga prima delle piogge primaverili; diversamente con la piena del fiume si potrà più lavorare». «Da parecchio tempo si sapeva che la diga pericolante.*

A Magliano — fatto osservare un altro — nel canale finiscono anche scarichi industriali e macellazio- L'aspetto igienico-sanitario sottolineato anche medico Priocca dott. Enrico Gastaldi. Ample assicurazioni che la diga sarà presto ripristinata sono state fornite dal vicepresidente della Provincia Fagnola, dagli assessori provinciali Oddero Sacchetto. *«La Provincia con una serie di delibere d'urgenza — hanno detto — ha stanziato 198 milioni, già predisposto il progetto in settimana si appalteranno i lavori. Salvo piena eccezionali, il ripristino potrà avvenire in tempo».*

«Se dovessero sopraggiungere difficoltà insormontabili — ha assicurato Oddero — la Provincia aiutera certamente Il consorzio per garantire l'irrigazione con pompe idrotrore». C'è da dire che la Provincia è interessata al ripristino della griglia anche per la difesa del ponte.

g. f.

«Cantè j'euv» Il programma '80

ALBA — «Cantè j'euv», la rassegna internazionale di musica e arte popolare in terra di Langa che tanto successo ha riscosso l'anno passato, nell'Albese e nel Braidese, si svolgerà quest'anno dal 23 al 30 marzo. Il programma è stato comunicato dall'ente promotore, l'Arci Langhe (una di Alba-Bra-Fossano) con il patrocinio della Regione Piemonte.

L'idea di questo festival era nata lo scorso anno con l'obiettivo di collegare il lavoro di ricerca sulla cultura popolare della Langa, avviato già da anni da parte di gruppi di giovani della zona, a una risposta di temi musicali e al loro confronto con situazioni analoghe esistenti in altre regioni europee.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Con conferenza stampa il pci presentato le liste «indicative» della campagna elettorale per le prossime amministrative. Tra gli estivi del partito la costituzione della Provincia di Alba e la creazione di una struttura amministrativa, simile al Comprensorio, per l'Occitania.

Busca — Aumentano tariffe della raccolta rifiuti solidi, fino a un massimo del trenta per cento sul vecchio canone. Per le abitazioni private la tassa sale da 120 a 160 lire metro quadrato; tutte le altre utenze subiranno un aumento 40 lire per quadrato.

Rolli ante — Il consiglio comunale giovedì sera ha respinto le dimissioni del sindaco Andrea Dalmasso (pci), presentate dopo la condanna del tribunale a 50 mila lire multa «per abuso in atti d'ufficio» e nell'esprimergli piena solidarietà lo ha invitato a continuare a presiedere l'amministrazione. Andrea Dalmasso poi di ancora deciso se ritirare le dimissioni o confermarle irrevocabilmente.

Villafalletto — Il circolo ricreativo Polisportiva Villafalletto organizza per domani «En virol dantorn a Vila», camminata non competitiva a passo libero di dieci chilometri, su percorso pianeggiante. Il ritrovo è fissato per le 9 piazza Martiri. Saranno premiati i vincitori e le più numerose. tutti i partecipanti verrà consegnato un caratteristico trofeo.

Caraglio — E' stato approvato il bilancio preventivo della Comunità montana Valle Grana. Parreggia sulla cifra di 750 milioni. I principali interventi in conto capitale riguardano opere di forestazione milioni ed infrastrutturali (290 milioni). Per il piano neve sono stati stanziati 62 milioni.

Castelmagno — Saranno inaugurate tre nuove piste per lo di fondo, le uniche in Valle Grana. Sono state tracciate a monte del Santuario con una lunghezza 3 a 15 chilometri

Alba — domani il circoscrizionale del Csi sul tema: «Associazionismo, sport e territorio».

Alba — La formazione femminile del Volley Alba affronterà oggi in casa (inizio alle 15 nella palestra di via Fratelli Ambrogio) il Top Center di Fossano. Il pronostico vede nettamente favorite le albesi che già all'andata si imposero per 3 a 0.

Mondovì — La Moditalia serie B femminile giocherà questa sera al Palatenda, fuori, per l'ultima giornata girone andata. ragazze dell'Alpignano

Mondovì — La Moditalia, Seconda divisione maschile affronterà questa sera in trasferta la Vbc San Bernardo. «Dobbiamo vincere per dimostrare che la squadra non è in crisi — spiega un dirigente — riscattandoci così dalla sconfitto di sabato scorso contro l'Ivrea».

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ORE 22
MARY e CARLO CAVALCHINO
Ritm Club di Cuneo affiliato al Rock and Roll di Torino, presentano l'esibizione
«I TRAUCETI»
dell'Accademia Rock Acrobatico Torino

VEGOM
corso Francia 251 - CUNEO
491.365 - 491.683
corso Roma 30 - SALUZZO - tel. 43.207
assume per negozio
Cuneo e Saluzzo
PERSONALE O
militesente.
Telefonare per appuntamento

VEGOM
Stabilimento ricostruzione
PNEUMATICI a freddo
VIA CROCETTA 23 - CUNEO
Tel. 0171 491.683 - 491.365

VEGOM PNEUMATICI
CUNEO, corso Francia 251, tel. 491.365 - 491.683
SALUZZO, corso Roma 30, tel. 43.207
OCCASIONI
NEI NOSTRI DUE PUNTI DI VENDITA
(accurata assistenza di convergenza ed equilibratura elettronica)

CAMACO
QUESTA SERA voi giovani suonerà il complesso
EDIPO RE
per il ballo liscio suonerà l'orchestra
GRIN CO.

TELETORINO
informa che i suoi programmi sono ricevibili in
Cuneo e Provincia sui canali 43 e 61 UHF

LE CUPOLE
STASERA E DOMANI SERA
nel Salone delle Feste
LA NUOVA GENERAZIONE
Nel Cupolino
GALLIZIO CASTELLAZZO PEZZUTO

PRENOTATE LA VOSTRA
IN MONTAGNA A
RATE MENSILI SENZ
ARTESINA
SPORT NALI
ARTESINA VIALE DEI COLLI 6 (ZONA STADIO) 17100 SAVONA Via Gian Battista Bodoni 9 Tel. (019) 803.803

Le gare nella Granda

Weekend sugli sci

CUNEO — Ancora tempo di sci nella «Granda», che deve però fare i conti con lo scarso innevamento che forse costringerà a chiudere anzitempo gli impianti di risalita. Infatti, la nevicata giorni scorsi, che ha appena imbiancato le montagne cuneesi, non ha risolto una situazione che sta creando disagi in numerose stazioni invernali.

Lo sci agonistico continua la sua attività: dopo il gran numero gare di domenica scorsa, è ora in programma un fine settimana che presenta validi motivi di interesse. Sulle nevi di Vinadio, che in dicembre e via alla stagione fondistica nella «Granda» con la Coppa Valle Stura, scatta domenica, alle 9 il trofeo «Panzeconche» richiamerà al via un folto numero di appassionati.

La manifestazione, organizzata dallo Sci Club Valle Stura, è valida quale prova di qualificazione zonale

Domani a Lurisia si disputa il trofeo Terme di Lurisia, giunto alla settima edizione. La competizione, organizzata dallo Sci Club Lurisia, comprende uno slalom gigante per la categoria seniores maschile e femminile, valido come prova di qualificazione

Domani è anche in programma a San Giacomo di Roburent il trofeo «Monte Moro», gigante promozionale per la categoria juniores maschile e femminile.

f. b.

I CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Moditalia deve vincere per ipotecare la serie A

MONDOVI' — Impegnativa trasferta per la Moditalia che questa sera affronterà il Vbc Verona. L'esito della partita darà la possibilità di quale delle due squadre, che sono prima in classifica con lo stesso punteggio, ha maggior possibilità di vincere il campionato e passare in serie A. «Se riusciamo — spiega Mario Berutti, dirigente della Moditalia — abbiamo una buona ipoteca sulla vittoria del campionato. Le altre due squadre che ci affiancano in vetta alla classifica, il Despar e la Safa, dovranno venire a giocare a Mondovì dove non abbiamo mai perso».

Il sestetto base che questa sera scenderà in sarà composto da: Tchoiev, Nasi, Carlevaris, Ferrero, Marchisio, P. Gasco. I monregalesi vanno ad affrontare questa impegnativa trasferta con alcune carte a favore: il ritorno in squadra di Tchoiev, la vittoria contro il Verona per 3 a 2 nel girone di andata, la splendida prestazione sabato scorso in contro il Merate.

«Tutta la squadra sta girando bene — spiega un dirigente — Dopo la questo le sconfitte in trasferta, i giocatori si sono ricaricati, i dirigenti hanno buone possibilità di farcela soprattutto se non cederemo emotivamente. Come gioco dobbiamo invidiare nessuno». (g. m.)

CUNEO — Primo assoluto in classifica a pieno punteggio, il Cuneo Vbc riceve questa sera la formazione del Vercelli, con l'obbligo vincere, nel modo più possibile. La bella affermazione contro il Lasalliano Torino permette biancorossi di poter amministrare il vantag-

«Ma dovremo fare molta attenzione — dice l'allenatore Sergio Parola — a non prendere l'incontro sottogamba, tanto più che una giornataccia collettiva può sempre arrivare».

Il Cuneo Vbc, superando il Vercelli, può l'andata con un margine di due punti sul Lasalliano che, nel girone di ritorno, deve venire a Cuneo. E' una situazione molto favorevole anche se sono in calendario alcune gare insidiose. (gi. f.)

ALBA — Secondo incontro casalingo consecutivo per il Volley Alba, nel campionato di Promozione regionale di pallavolo. Gli albesi affronteranno 13, nella palestra via Fratelli Ambrogio, la Pallavolo Ivrea, formazione molto solida, che impegnerà a fondo i padroni di i quali, dal canto loro, no attraversando un periodo di pesante forma.

Finora i ragazzi allenati Vabia hanno vinto solo incontro e sono alla ricerca di una vittoria che morale a tutto l'ambiente ed alimenti le residue speranze salvezza.

Programma campionato di pallavolo terza divisione girone A maschile: Boves-Calzature Carla (ore 19); Cuneo Vbc-Delta (ore 18); Libertas Cuneo-Alimentari Cavigliasso (ore 20,30); Girone B maschile: Libertas Busca-Colorificio Braidese (ore 17,30); Auxilium Cuneo-Amaraldo (ore 18); Agamas Osella-Saldi (ore 21).

Girone A femminile: Savimacos-Ancel Sport Center (ore 18); Motordiesel-Agamas Osella (ore 16); Csi Fossano-Vb domani ore 10,15).

Girone B femminile. Volley Alba-Libertas Top Center (ore 16); Volley Scarnafigi-Amaraldo (ore 15,30); Boutique Mobile-Csp Bonelli (ore 18).

LE CUNEESI NEI TORNEI DI BASKET

Giornalino Alba inizia un ciclo molto difficile

ALBA — Dopo l'ottimo inizio della poule finale per la promozione in C/2, che l'ha portato ad occupare in perfetta solitudine il primo posto della classifica, il Giornalino inizia oggi un ciclo di gare molto difficili tuttavia potranno dire una parola forse definitiva sulle possibilità o meno di vittoria finale.

Gli saranno infatti impegnati per tre volte consecutive fuori casa, contro formazioni liguri: affronteranno oggi a Lerici il Landini e successivamente il Cus Genova ed il Camanora La Spezia. Da queste tre gare il Giornalino si di non uscire con le ossa rotte, ben sapendo che i confronti in casa delle formazioni liguri sono tutti proibitivi e giocati spesso sul filo del più esasperato agonismo. Sarà battaglia, dunque, per i ragazzi di Marracciali i quali, tuttavia, se riusciranno conquistare almeno una vittoria su tre incontri, avranno fatto un passo promozione.

Il general manager Marco Sibile, a proposito della gara Lerici, ha detto: «L'impegno che ci attende è molto arduo. I nostri avversari, a punti in classifica, sono animati da una decisa volontà di vittoria perché in caso di ulteriore sconfitta, verrebbero immediatamente tagliati fuori da ogni aspirazione di passaggio in C/2. Tuttavia, dei tre incontri esterni che ci attendono, quello odierno è forse, almeno sulla carta, quello più alla nostra portata». (a. m.

CUNEO — Secondo appuntamento consecutivo, con assoluta necessità di vittoria, per la pallacanestro Cuneo, impegnata a Savona contro la Tre M cestistica Savonese, diretta avversaria nella lotta per non retrocedere. Dopo l'affermazione piuttosto netta di domenica scorsa, i biancorossi hanno la possibilità di lasciare alle spalle in classifica savonesi e di agganciare un'altra formazione ligure, approfittando degli scontri diretti in calendario.

«E' l'occasione migliore per confermare di aver superato paure ed incertezze — dice l'allenatore Peruzzi — che ci avevano fin troppo condizionato. Per noi, ormai, ogni gara è un appuntamento che non concede appello».

I convocati sono Rocchia, Moschino, Maniscalco, Mellano, Oddifreddi, Primatesta, Di Gangi, Bonino. (gi. f.)

CUNEO — Dopo il brutto intoppo con la poule per la serie B e la secca sconfitta interna subita dal Lissone, la Pallacanestro Cuneo femminile affronta questa sera trasferta la Pallacanestro Torino. E' un incontro delicato per entrambe le formazioni: le torinesi vengono da una crisi tecnica che sembra conclusa, mentre le biancorosse sono in un periodo di appannamento soprattutto fisico.

In Promozione

CUNEO — Abet Bra-Giovanile Alba l'appuntamento maggior rilievo della terza giornata del girone ritorno del campionato piemontese Promozione di

PROGRAMMA: Abet Bra - Giovanile Alba (ore 17.15); Alba Basket - Ceva (ore 21); Risso e Saracco Savigliano - Pallacanestro Cuneo (ore 16); Csi Fossano - Auxilium Saluzzo (ore 16,30); riposa Christ Mondovì.

CLASSIFICA: Abet Bra 18; Pallacanestro Cuneo, Giovanile Alba 14; Risso e Saracco 12; Csi Fossano, Christ Mondovì 10; Alba Basket 4; Auxilium Saluzzo 2; Borsi Ceva 0.

...UN INVESTIMENTO... tappeti A.R.A.M. CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO VIENI da
A.R.A.M.
S.N.C. di MUSTAT & C.
REG COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA GRANDA

E' Quaresima con una coda di Carnevale

Maschere da tutto il Piemonte alla sfilata in carrozze d'epoca ad Alba - Faranno gli onori di casa Lasagnon e Ciuciabarlèt - Sagra gastronomica nel palazzo Esposizioni di piazza Duomo - Corteo di carri e gruppi in costume per il Carvè vej di Ceva

Madlinin e Bossurin d'la Creusa, maschere del Carnevale cebano (Telefoto)

Mondovì. Il Moro e la Bela monregalesa

Cisterlin di Saluzzo

Lasagnon e Ciuciabarlèt inaugurano la rassegna di gaiuperie dando inizio alla distribuzione che si protrae per tutto il giorno. Alle 14.30 sfilata delle maschere.

Il programma prosegue con baraconda, maschere e «marmite» in costume in piazza Duomo e esibizione di gruppi piemontesi, «granchina» alla moda Langa, premi in prodotti tipici, concluderà in serata il carnevale di Alba.

Bossurin e Madlinin d'la Creusa, le maschere di Ceva, rimarranno a casa e guideranno la sfilata per le vie cittadine di carri e gruppi in costume. Armando Gallo e Mirella Porro, i cebani che danno il volto a due tradizionali personaggi, sono pronti per raccogliere l'ultima porzione di applausi, insieme con la Fata del Forte (Marinella Meistro), il governatore (Sergio Risso) e l'abate (Nuccio Vada).

Il programma di domani: nel pomeriggio, alle 14, raduno in piazza Cappuccini e inizio della sfilata, che si concluderà in piazza del Municipio. Qui Bossurin riconsegnerà al sindaco le chiavi della città. La Pro loco premierà poi i carri del Carnevale cebano, provenienti anche dai paesi vicini.

In serata, nei locali della società Brenta, gran veglione mascherato. Conclusione dei festeggiamenti un falò in piazza d'Armi, in cui sarà bruciato il fantoccio del Carnevale '80.

Gianfranco Fiori
Giuseppe Grosso

È già Quaresima ma è ancora Carnevale. Una coda importante, ad Alba e a Ceva, di un «Carvè vej» che non si rassegna a tramontare. Se in altre città coriandoli e stelle filanti sono esauriti, in questi due centri ne è stata fatta una buona scorta, da consumare per le vie e nelle sale da ballo nell'ultimo giorno di cui è concesso imparare.

Gianduja e Giacometta, il Moro e la Bela Monregalesa di Mondovì, Cisferlin e la Castellana di Saluzzo, Richin e Riasina di Revello, Leonin e Ciuchina di Manta, Nodar e Contessina di Moretta, Giacolin e Maria Catlina di Cavallermaggiore e numerose altre maschere da tutto il Piemonte si raduneranno domani sotto le rosse torri di Alba per un «meeting» di personaggi mascherati, un grandioso *exploit* per concludere le baldorie carnevalesche dei giorni scorsi.

Faranno gli onori di casa Lasagnon, Ciuciabarlèt e le maschere delle Langhe che scenderanno nel capoluogo con seguiti di belle ragazze, di personaggi di richiamo storico o frutto della fantasia di qualche buontempone.

Perché questo rilancio? «*Il Carnevale di Alba* — risponde Raoul Molinari, uno dei promotori — *era più molto famoso fin dalla fine dell'800. Nel 1973 durante una "azione carnevalesca" passata alla storia, incoronato il "Gran Duca Lasagnone I°, l'attuale Lasagnon. A quell'epoca negli ultimi tre Carnevale ogni attività veniva sospesa per "festeggiare il trionfo dell'industria e del commercio"*».

«*Ora abbiamo l'ambizione* — prosegue Molinari — *di riportare il nostro Carnevale al suo antico splendore per farne una manifestazione le più caratteristiche della regione, intesa come ricerca storica del folclore carnevalesco*».

L'articolazione della sfilata per le vie centro storico assumerà poi fascino particolare perché le maschere e i loro seguiti, anziché essere trasportate da rumorosi trattori, saranno ospitate da carrozze d'epoca trainate da splendidi cavalli da parata provenienti dalle più note scuderie». L'occasione naturalmente è buona per richiamare turisti.

Nel palazzo esposizioni di piazza Duomo le maschere langarole porteranno le specialità gastronomiche dei rispettivi paesi ed assaggi di buon vino. Oltre ai classici *fricieu* e bugie, i turisti potranno assaggiare gli *amisin* dal caratteristico sapore conferito dal fiore di finocchio, le *risole* ovvero bugie ripiene di marmellata, le *chirignele*, la galuperia più povera fatta di acqua, farina e zucchero, il panpavia, le paste di meliga fatte con farina di granoturco, le ciance, pastafrolla a forma di stelle filanti amalgamate con zucchero caramellato.

Ed ancora *bignet* dei baù, i forcel ed altre specialità di «Mare Granda», cioè delle nonne che nei tempi passati al *carleve vej*, la domenica dopo il martedì grasso, cucinavano per le donne della borgata o del paese che riunivano a far festa, lasciando a casa i mariti una volta tanto.

Ed ecco il programma: alle 10, alla presenza di autorità cittadine e comprensoriali, passi viene per tecniche e tendenze dei diversi autori, si può fino a domenica 24 febbraio.

Cuneo — Al circolo culturale Dello Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2, continua fino al 25 febbraio la personale di Giovanni Battarino, artista istintivo, esuberante, di grosso mestiere, che si lascia trascinare dalla natura e dal messaggio in descrizioni gioiose dai tratti nervosi, che mettono in risalto soprattutto le luminosità. La parte più interessante della mostra è data da una decina di opere che rispecchiano invece una recente ricerca verso una semplificazione delle rappresentazioni che si allegano quasi totalmente da quel segno suo caratteristico e deciso e posto alla vera creatività, che qui assume una straordinaria modernità oltre che vitalità, tutta di impulso, direi tendenzialmente più che visivi. Una nuova felice stagione pittorica per un artista che ha festeggiato già le nozze d'oro con la pittura.

Cuneo — Al Centro d'arte e cultura L.A. di via Vittorio Emanuele è continua andare per una decina di giorni, la mostra della opera di Ivan Laschevic Croata, il grande maestro jugoslavo. Sono presenti in esposizione dei veri e propri gioielli di pittura su vetro, di dimensioni piccolissime e per questo maggiormente affascinanti, oltre che non comuni perché esplosivi di struggente poesia. Particolarmente interessanti alcuni disegni più surreali che noti e le ultimissime incisioni. Una mostra che riscuote un notevole successo di pubblico e che merita una visita.

Bra — Il Circolo Sociale Bradese di via Principi di Piemonte 8 presenta la opere pittoriche di Nené Rao fino al 28 febbraio prossimo. La Rao vive ed opera a Cirié Marina in provincia di Catanzaro, ed ha al suo attivo un buon curriculum di mostre personali e collettive in molte località d'Italia. Una pittura la sua, dove, classicheggiante ancora evocativa di un certo modo «di intendere» e pur tuttavia per la tecnica che, grazie a certi effetti ottenuti dall'olio stemperato e frazionato, consente le sue figure femminili di una serie di bolle che coprono di suggestione e dolcezza le «sue creature», rese da una positiva dominante femminile o

Savigliano — La galleria Arte 80 di via Cavalla 19 presenta un giovane ma valido pittore ligliano: Sergio Mugn. Le di Milano hanno l'immediatezza dell'istinto che trasuma l'osservatore alla ricerca di qual frammento di racconto regalo alla vita dei campi, i fiori, alla natura, messo in risalto dal colore pulito, levigato e brillante. La mostra termina domenica 24 febbraio

MOSTRE E ARTISTI

a cura di **Claudia Ferraresi**

Cuneo — Alla galleria La Testuggine di corso Nizza 11, il Centro divulgazione arte contemporanea propone una selezione di opere di grafici, che si presentano con opere discretamente interessanti. Molti degli artisti sono di origine jugoslava e legati al filone nati (tecnica dell'olio su vetro, (antica tradizione croata). Ricordiamo: Dmitar Cutunic, Arturo Casini, opere murale cartoons maestra, Rudi Stoykar, Giovanni Bergamo, pittore torinese, Slava Stoykov, Anta Hulyk, Luigi Rocca, Lucia Sarto, Renato Cane (Caren), giovane pittore alcuna. La mostra

Per amore, per hobby, anche in dialetto recitano commedie e cantano operette

La filodrammatica cebana in una applaudita «Malato immag» di Molière, presentato in piemontese (Telefoto)

— La gelosia è protagonista principale della commedia messa in scena questa sera alle 21 al teatro Lux, dalla compagnia filodrammatica Buschese. L'azione è ambientata nella Torino nostri giorni: un banale equivoco monsù Ciabot crede che la propria moglie, Erminia, abbia un amante. Subentra così in lui «La camola d'la gelosia» (questo è il titolo della commedia, piemontese) che lo tormenta fino a renderlo nevrotico.

Monsù Ciabot, a causa delle assidue indagini cui si costringe — coadiuvato dal fido e balbuziente ragionier Carlanda — giunge sull'orlo del collasso mentale. Il protagonista (interpretato da) capocomico e regista Giangi Giordano) è attorniato da una selva di personaggi fiori e chiacchieroni, che fanno da brillante contrappunto ansioso.

Fra i tanti capovolgimenti di scena, si arriva a combinare anche un matrimonio, quello tra figlia Ciabot, Lidia, e il ragioniere Meringa (impersonato «Cajo» Dalmasso) il calciatore già del Busca, oggi nelle file del biancorossi cuneesi) che è la causa involontaria dell'equivoco cui ruota tutta la commedia, destinata, naturalmente, a un lieto fine.

Con Giangi Giordano e Claudio Dalmasso, recitano: Daniela Rattalino (Erminia), Maura Dogliani (Lidia), Gianni Paoletti (ragionier Carlanda), Cristina Capello (domestica di Ciabot), Ivana Contiglio (Margherita, la portinaia), Piergiuseppe Tallone (Crispin, marito della portinaia), Bruno Calfet (medico), Gemma Capello (moglie del medico), Gianfranco Tallone (De Cristofano, ispettore di igiene). *(l. c.)*

CEVA — La filodrammatica cebana debutta venerdì prossimo al teatro Marenco ne «Le miserie 'd monsù Travet», la nota opera di Vittorio Bersezio. La commedia sarà replicata l'1° e domenica 2, con inizio 20.45.

«*Invitiamo il pubblico a essere puntuale, perché si dovrà rispettare rigidamente il programma per non fare le piccole* — spiega Aldo Viora, dei direttori del Marenco —. *L'opera è divisa in 5 atti, e si cambiano tre volte gli scenari*».

Questi gli interpreti della filodrammatica: Alfredo Viglio (Travet), Silvana Benedicti, Carletto Cairo, Aldo Viora, Antonio Bellino, Giovanni De Gioannini, Sergio Risso, Giampiero Bezzone, Angioletta Giovana, Ennio Bezzone, Lina Stringa, Beppe Raviola e Enrico Roascio.

Collaboratori e tecnici Daniele Luciano, Giacinto Minetti, Sergio Voarino, Cicci Vigliercchio, Luigi Sperindi, Fulvio Raviola, Renzo Odello, Andrea Lubatti e Ester Alciati. La regia è di Nando Alciati.

Le prenotazioni si aprono oggi pomeriggio al botteghino del Marenco. I prezzi: platea 3500, balconata 2500, palchi (4 posti) 14.000, palchi (3 posti) 10.500, ingresso 1500. (g. g.)

CARAGLIO — Il piccolo teatro caragliese ospita stasera alle 20,30 e domani alle 15,30 «L'deputato 'd Valsapiata», un'operetta in piemontese in due tempi, di Saiese e Provera, autori del primo Novecento. L'idea di portare in scena questo tipo di spettacolo non è nuova per la compagnia caragliese.

«*Già alcuni anni fa* ne *interpretato con buon successo, alcune operette* — dice Luciano Tallone, uno dei registi —: *abbiamo voluto ripetere l'esperienza perché è un tipo di spettacolo di facile presa sul pubblico, per la continua alternanza dei numerosi personaggi, le battute brevi e vivaci ed i canti*».

L'operetta è ambientata in un paese di media montagna. L'orchestra diretta da Giovanni Botter, così composta: Silvio (violino), Terzisio Martini (chitarra), Giovanni Bottero (organo), Beppe Chiabò (batteria) e Augusto Pellegrino (fisarmonica). Regista, oltre a Luciano Tallone, Andrea Torino. *(b. a.)*

Che cosa leggono i cuneesi

CUNEO — C'è un agricoltore abbastanza anziano che tutti i martedì entra in una libreria, si avvicina al banco, chiede un libro di viaggi, un atlante, preferibilmente con tante illustrazioni. C'è un negozio che sa scegliere, che conosce buona parte della produzione delle case editrici, la persona di una certa età che acquista i libri di tutti gli autori locali, la storia dei paesi della provincia (molto venduto, in certe librerie della «Granda» è il libro sul castello di Ma ne, che costa 40 mila lire).

«C'è cambiamento questi ultimi cinque — Pino Rosa, della libreria moderna di corso Nizza —; sono mutati i gusti, le scelte dei clienti. Un esempio: saggistica vende molto meno, c'è una riscoperta del romanzo, ma di quello contemporaneo o della fine Ottocento. Poi si vendono bene, perché hanno un loro pubblico, i volumi di poesie, i libri fotografici, quelli che si possono definire "inutili", tutti da guardare, un po' ricercati».

Cosa leggono i cuneesi a soprattutto quanto leggono? «Non leggono poi molto — aggiunge Rosalba Rolando, proprietaria della libreria l'Ippogrifo di piazza Europa —; l'aumento della popolazione, del livello d'istruzione non ha portato molti lettori in più. Ovviamente ci sono periodi in cui il libro diventa "oggetto di consumo"».

In questi ultimi tempi, a Cuneo, spiegano nelle librerie, il boom è avvenuto, oltre a Natale, anche in alcune ricorrenze come San Valentino, San Giuseppe. «Il cuneese legge poco — continua Rosalba Rolando —: perché pensa alle cose utili; entrare in una libreria lo considera una cosa superflua, una perdita di tempo. Così come non molto l'abitudine di frequentare le biblioteche».

Vediamo che cosa leggono quelli che, invece, sono clienti, anche occasionali, delle librerie. Detto della preferenza del romanzo sul saggio, Pino Rosa aggiunge: «In questi ultimi tempi assistiamo ad una vera riscoperta del locale. E per locale si intende sia l'autore sia l'argomento. Per esempio abbiamo venduto molti di Nuto Revelli — continua —; anzi, ritengo che la nostra sia la libreria che ha avuto più richieste — oltre trecentocinquanta copie — dal "Mondo dei vinti". Ditemi se non è poco».

In questi mesi — grazie alla riapertura della linea ferroviaria Cuneo-Nizza si è affacciata nella libreria della città una nuova clientela: il turista francese. «Ci chiedono — conclude Pino Rosa — molti testi nella loro lingua hanno il vantaggio di acquistarli ad un prezzo molto vantaggioso».

Luigi Sugliano

Fossano — Nella caserma Perotti, organizzato dal Club della Pipa, di cui sono soci militari e civili, si svolgerà un concerto della pianista Nuccy Bresciano. Al termine i pittori fossanesi Michele Tavella, Gigni Maria, Luciano Ma Pinuccio Ma Piero e Dario Dutto, Piero Pippo e Rossella Ravera presenteranno una mostra collettiva. Si sarà anche una altra delle pipe più

DOVE ANDIAMO A MANGIARE

DA VITTORIO
Bagnasco
via Nazionale 48
tel. 0174/76.025
Chiuso il giovedì.

DA ALDO
Dogliani
via Savona
tel. 0173/70.868
Chiuso il lunedì.

LA FRATERIA
Savigliano
via San Gi 6
tel. 0172/35.567
Chiuso il martedì.

ITALIA
Mango
via Vittorio Emanuele 17
tel. 0141/89.110

DA BATTISTA
Gambasca
via Roma 32
tel. 0175/65.186
Chiuso il mercoledì.

cucina con tipica cucina piemontese. Con diecimila lire, compresa una bottiglia di vino, il digestivo ed il caffè, una vasta scelta di antipasti (dieci-sette), agnolotti tajarin, risotto, scaloppine con funghi, agnello, cinghiale con polenta bunet, crostata, zuppa inglese.

Con cinquemila lire si mangia: pasta al forno, gnocchi, risotto coniglio in umido, arrosto, bollito misto, formaggio, budino della casa, «fiari» con amaretto. Nel prezzo è compreso mezza bottiglia di vino e una acqua minerale.

Con diecimila lire, compresa una bottiglia di vino: antipasti caldi e freddi, tajarin agnolotti, tortellini, bollito misto con testina, brasato arrosto di bu della casa, budino alla panna, crostata.

Con diecimila lire tutto compreso: salami nostrani, carne cruda, trota spaccata al burro, fritto misto, insalata primaverile, sfogliata Italia 61, ravioli a mano o tajarin, brasato al barbaresco o sotto filetto alla nocciola; dolce della casa, dolcetto, barbaresco e moscato.

Con sette-ottomila lire antipasti misti (peperoni in bagna cauda, salumi fatti in casa), gnocchi alla bava, agnolotti, tagliatelle casalinghe, selvaggina o brasato al barolo, pane di montagna in forno a legna, paste «mele» (ciambelle), vino della casa.

LA RICETTA SEGRETA

Ecco una ricetta del cuoco Bartolomeo Biancalli del Cavallo Bianco di Cuneo: lumache al Barolo.

Ingredienti per cinque persone: un chilogrammo di lumache, una bottiglia di Barolo, cipolle, carote, burro, lauro ed altri aromi. Procedimento. Dopo fatto soffriggere le cipolle, le carote, il lauro e gli altri aromi, si mettono nella pentola le lumache e si ricoprono di vino Barolo. Si fanno cuocere a fuoco lento per un'ora e mezzo insieme ai chiodi di garofano e cannella. Le lumache al Barolo del cuoco Bartolomeo Biancalli vanno servite calde.

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

DISCHI

Cuneo — Musak, corso 33 giri *Una giornata uggiosa*, di Battisti; 45 giri *Specer* di Sheila. Rossi, corso Nizza 16: 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; giri noi di Toto Cotugno.

Alba — Discolandia, Italia 7: 33 giri *Innamorarti alla mia età*, di Iglesias; 45 giri *Solo noi* di Toto Cotugno.

Bra — Busso, via Cavour 50: 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143: 33 giri *The wall* dei Pink Floyd; 45 giri *Innamorarti alla mia età* di Iglesias.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino 4: 33 giri *The wall* dei Pink Floyd; 45 giri *Video killed the radiostar* dei Buggles.

Saluzzo — Quarini, via Martiri: 33 giri *Una giornata uggiosa* di Battisti; 45 giri *Video killed the radio star* dei Buggles.

Savigliano — Cravero, via Roma 30: 33 giri *Foto ricordo* di Jannacci; giri *Disco bambine*.

Ceva — Cuniberti, Garibaldi 6: 33 giri *The wall* dei Pink Floyd; 45 giri *killed the radio star*.

LIBRI

Cuneo — Stella Maris, via Statuto 6. *Parliamo di Ceva* di autori vari; Moderna, corso Nizza 40, *Soldi truccati* di Lombard; L'Ippogrifo, piazza Europa 3, *Ricordi di un altro giorno* di Robbins.

Alba — Il Bandolo, piazza Savona 7, *Rio dei pensieri* di Salvalaggio; Le Torre, piazza Pertinace 3, *Una vita per due* di Cardinal.

Mondovì — La Meridiana, pi Pietro, *Vita d'artista* di Cassola; La Ghisleriana, piazza Maggiore, *Sette li' parlume en po'di* Barbafiore.

Bra — Rinaudo, IV N bre 2, *Ricordi di un altro giorno* di Robbins.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 32, *Soldi truccati di Lombard*.

Dronero — Barbera, via Monterale 2, *Un uomo di Fallaci*.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 16, *La casa buffa* di Berto.

Saluzzo — Casa del Libro, corso Piemonte 32, *Ricordi di un altro giorno di Robbins*; San Giuseppe, via Pellico 2, *Ricordi di un altro giorno* di Robbins.

Savigliano — Strumia, via Torino 100, *Devianze* di Alleramo.

Ceva — Mola, via Marenco 22, *Louisiana*.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il signore degli anelli.
Fiamma: Inferno.
Italia: Casanova superstar.
Cantert: più grande villona di Robot.
Nazionale: D

Corso: Mani di velluto.
Edera: American graffiti.

BEINETTE
Moonraker.

BENE VAGIENNA
Rocky due.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Squadra antimafia.
Don Bosco: Chiuso al è fermato ad Eboli (ore 21 spettacolo unico).

Temperatura ieri a Cuneo

massima 4
minima —1

Umidità media: 82%. Temperatura il 22 febbraio dello anno: 3; —4 il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18,00
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura senza apprezzabili variazioni. Visibilità discreta localmente ridotta per foschie dense.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (8; 1); Bra (7, 2); Ceva (6; 0); Fossano (5; 0); Limone (2, —3); Mondovì (4; —1), Racconigi (5, 0), Saluzzo (5; 0); Savigliano (7; 1).

BOVES
Nuovo: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

BRA
Impero: Quadrophenia.
Politeama: La vita è bella.
Vittoria: Chiami che fai tutto per me.

BUSCA
Nuovo: California Suite.
Lux: La camola d'la gelosia (commedia in piemontese).

CARAGLIO
Splendor: La collina degli stivali

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Dottor Zivago

CENTALLO
Alessandro: Rocky due.

CEVA
Doria: Liquirizia.

CHERASCO
Gaiaterli: Hedi a scuola.

CORTEMILIA
Nuovo: Preposso i fazzoletti.

DRONERO
Iris: Il segreto di Agatha Christie.

FOSSANO
: Apocalypse now.
: Assassino sul Tevere.
Politeama: Amico stammi lontano un palmo.

MONDOVI'
Corso: Aragosta a colazione.
Italia: Apocalypse now.

MONESIGLIO
Italia: L'uomo nel mirino.

ORMEA
Ariston: Bocca di fuoco

RACCONIGI
Sociale: Squadra antigangster

SALUZZO
Cleico: Apocalypse now.
Italia: Story of Joanna
Splendor: Gli antologati.

SAVIGLIANO
Aurora: Il gatto venuto dallo spazio (com.), Pari e dispari (sera)

Nazionale: Dottor Jeckyll e gentile signora
Rita: Uragano.

VERZUOLO
Corso: Il mio nome è nessuno

ASTI
Lux: La supplente va in città
Politeama: Il padrone.
Salone: L'uomo puma.
Splendor: La parte più appetitosa del maschio.
«10».

Questa settimana vedremo

Inferno, di Dario Argento con Eleonora Giorgi, Daria Nicolodi e Alida Valli. La paura secondo Dario Argento, un regista ormai specializzato in film del brivido. Un film abbastanza complicato, con tantissimi animali (gatti, topi, lucertole, ramarri e anguisughe) con tanti segreti e fatti misteriosi sostituiscati da incredibili effetti speciali. La colonna sonora è di Keith Eme. (Al Fiamma di Cuneo, via Bassignano 34, tel. 0171/35.54).

Il signore degli anelli, di Ralph Bakshi. Film d'animazione. Dall'omonimo ro lo scrittore inglese Tolkien, la storia di una fantastica «terra di mezzo», popolata da maghi, guerrieri, elfi, nani ed orchetti in un «cartone animato» affascinante. (Al Corso di Cuneo, corso Nizza 1, tel. 0171/29.36).

La vita è bella, di Grigorij Chukhrai, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Stefano Madia. Cacciato dall'aviazione militare per essersi mostrato troppo umano durante la repressione in Angola, il protagonista (Giancarlo Giannini) si riduce a fare il taxista a Lisbona. Così senza volerlo viene la polizia come presunto complice di una congiura della Resistenza. (Al Politeama di Bra, piazza Carlo Alberto 34, tel. 0172/412.225).

American Graffiti 2, di B.W.L. Norton con Paul Le Mat, Charles Martin. Quattro capodanni, dal '65 al '68, per quattro vicende che si rifanno alle storie dei personaggi del primo American Graffiti, sullo di una in tra la del Vietnam e l'esplodere della contestazione giovanile. (All'Eden di Alba, via Ciacosa 3, tel. 0173/26.31).

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Parussia 1. Giorni feriali a richiesta

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 8-12 festivi 15-18

Racconigi: Pinacoteca A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta

Saluzzo: Civico di «Casa Cavassa», Giovanni 5. Orario: 10-12, 14,30-18,30 (chiuso il lunedì)

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bodri, via Marenco.
Fossano: Adriata, via Roma.
Mondovì: Travaglio, Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI NOTTURNI A Cuneo

IP, corso Francia, Mach, viadotto Solari; Mobil, corso Monviso.

K.B.
Tabar
Sutaia 58 - Tel. 0172/47.141
CINZANO - S. VITTORIA D'ALBA

ESPONIAMO nel nostro negozio tappeti, antichi e moderni, selezionati, importati direttamente dalla Persia, adeguati per ogni arredamento.

Alla nostra clientela VIENE OFFERTO un servizio di prova a domicilio di o più tappeti, onde facilitare la scelta dell'acquisto.

Ogni nostro tappeto è corredato da un CERTIFICATO di garanzia ed autenticità in base all'art. 1490-1491 cod. civ. e rappresenta un ottimo investimento.

Siamo aperti ogni domenica e giorno festivo.

TABAR

Dancing Discoteque
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.050
seratissime di ballo liscio
SABATO E DOMEN SERA: ore 21
suonerà l'orchestra
I ROERI
Giovedì sera pomeriggio
DISCOTECA

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI S IMPEGNO
UN NOME UN UNA

L'ospedale ha perso molti professionisti

Savona, perché i medici scappano dal San Paolo?

Secondo il presidente del nosocomio «si sono trasferiti per migliorare la loro posizione» - Altri motivi (familiari e personali) - «Adesso manca chi insegna ai giovani»

SAVONA — Negli ultimi mesi l'ospedale provinciale ha perso molti medici che hanno trovato una diversa e migliore sistemazione in altri enti ospedalieri. Un autentico esodo che ha privato il «San Paolo» di sanitari preparati e con grande esperienza alle spalle.

Il professor Alberti, urologo, ha trovato collocazione al «Galliera» di Genova, il dottor Bruno Anselmo della medicina 2ª ora ricopre il primariato a Mondovì, il dottor Franco Rossi della chirurgia si è sistemato nell'unità sanitaria della Val Bormida, il dottor Luigi Basso, pure della medicina 2ª, è passato all'ospedale di Millesimo, il dottor Luciano Siccardi, della stessa divisione, si è trasferito a Cagliari, il chirurgo Ferro è passato in Piemonte.

Quali le cause di questo esodo che nuoce all'immagine dell'ospedale?

«Indubbiamente — afferma il presidente del "San Paolo", Renato Saccone — si sono *trasferiti per migliorare la loro posizione. Alcuni, comunque, non hanno troncato definitivamente i rapporti con il nostro ente essendosi posti in aspettativa in attesa di espletare i concorsi. Per coprire i vuoti anche noi effettueremo dei concorsi e al momento gli incarichi rimasti vacanti potranno essere affidati ai medici più anziani di ciascun reparto. Certo qualche problema questo esodo lo ha creato, specie in talune divisioni, ma vedremo di risolverli nel modo migliore».*

Per il dottor Edgardo Calcella, nuovo segretario provinciale dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri. «Il "San Paolo" è un po' come una scuola e tutti i medici compresi, tendono a migliorare, a fare carriera».

Più articolata, invece la posizione di Renato Frisardi, membro di minoranza del consiglio di amministrazione dell'ospedale. «E' vero — afferma — purtroppo stiamo assistendo a un esodo piuttosto sensibile di nostri medici verso altri ospedali. Le ragioni sono molte: alcuni che erano "attivi" e che non vedevano alcuna possibilità di poter accedere, anzi tempi brevi al "primariato", essendo il posto già coperto, hanno preferito partecipare a concorsi banditi da altri enti, anche fuori regione; per altri la ragione è legata a motivi familiari e personali; per altri alla esigenza di ampliare le proprie conoscenze professionali».

Ma tutto questo, cosa significa per il «San Paolo»? «Esiste veramente un problema di fuga delle forze migliori, di quei medici che per la lunga esperienza acquisita nelle varie specialità e per il servizio di insegnamento che possono svolgere nei confronti dei giovani che già lavorano nel nosocomio, erano preziosi per il "S. Paolo"».

«Penso che ogni ospedale — aggiunge Frisardi — debba fare il possibile per garantirsi un personale medico altamente qualificato e assicurare a esso tutto ciò che è possibile garantirgli per il buon funzionamento del reparto. Infine bisogna anche pensare al prestigio dell'ospedale e prestigio significa credibilità e sicurezza».

Nicolò Siri

Savona: picchiata dalla vicina: grave

SAVONA — Un'anziana casalinga è in gravi condizioni all'ospedale San Paolo per una banale lite tra vicini. Maria Peluffo, 83 anni, via Nizza 52, ha riportato la frattura di un femore, è stata sottoposta a intervento chirurgico.

L'ha accompagnata in ospedale il marito, Angelo Ferrari, il quale ha dichiarato che la moglie è stata spinta e fatta cadere, mentre si trovava sul pianerottolo, da una vicina di casa, Rosangela Pinna. Le due donne erano venute a diverbio perché la Pinna aveva steso della biancheria ad asciugare lasciandola goccolare sopra quella precedentemente stesa, sul poggiolo sottostante al suo, dalla Peluffo. (i.p.)

Savona, il ragazzino scomparso da casa

Franco è stato ritrovato «Era andato a trovare il mio amico a Genova»

SAVONA — E' stato ritrovato, sano e salvo, Franco Piscopo, il ragazzino misteriosamente scomparso da casa lunedì scorso. Si è trattato della solita, innocente scappatella. Franco, 14 anni appena compiuti, era a Genova, in casa di un coetaneo, suo amico. «*I miei* — pare abbia raccontato ai genitori del suo compagno di scuola — *hanno acconsentito a questa mia breve vacanza*».

Due settimane fa il ragazzo era stato ricoverato in ospedale per una lieve colica renale, sembrava logico che gli fosse stato concesso di riposarsi e di distrarsi. Franco, in tasca, coi pochi soldi che aveva in tasca, aveva acquistato un biglietto ferroviario per Genova, era salito su un treno e si era presentato in casa dell'amico inseparabile.

Tempo addietro aveva già manifestato il desiderio di andarlo a trovare a Genova, non era stato accontentato. Lunedì pomeriggio non ha saputo resistere alla tentazione. Franco Piscopo è un tipo tranquillo, la sua scomparsa aveva suscitato notevoli apprensioni, nessuna pensava a una scappatella, l'ipotesi di una disgrazia o, visti i tempi, di un rapimento, stava creando angoscia e disperazione tra i suoi familiari. La scomparsa di Franco era stata subito denunciata in questura, la squadra mobile e la polizia femminile lo stavano disperatamente cercando.

Giovedì sera, salutati i amici di Genova, Franco, sempre in treno, è tornato a Savona. Era tardi, non ha avuto il coraggio, temendo solenne sgridata, di presentarsi a casa. Si è rifugiato nella «Comunità giovanile» dei salesiani Giovanni Ghilardi, in via don Bosco, dove ha trascorso la notte.

Ieri mattina, leggendo «*La Stampa - Cronache della Liguria*», don Ghilardi ha preso della «fuga» del ragazzo e si è affrettato a riaccompagnarlo dai genitori, che gestiscono la trattoria «da Emilia» in piazza Popolo. Franco era mortificato, ma come tutti i bravi ragazzi ha mancato di promettere solennemente: «*Non tornerò, non lo farò mai più*».

i. p.

Savona, picchiata dalla vicina: grave

SAVONA — Un'anziana casalinga è in gravi condizioni all'ospedale San Paolo per una banale lite tra vicini. Maria Peluffo, 83 anni, via Nizza 52, ha riportato la frattura di un femore, è stata sottoposta a intervento chirurgico.

L'ha accompagnata in ospedale il marito, Angelo Ferrari, il quale ha dichiarato che la moglie è stata spinta e fatta cadere, mentre si trovava sul pianerottolo, da una vicina di casa, Rosangela Pinna. Le due donne erano venute a diverbio perché la Pinna aveva steso della biancheria ad asciugare lasciandola goccolare sopra quella precedentemente stesa, sul poggiolo sottostante al suo, dalla Peluffo. (i.p.)

La giunta avrà la maggioranza?

Dopo 6 mesi si riunisce il Consiglio di Albenga - La polemica per i due consiglieri psi

ALBENGA — *Prossimo, dopo più di cinque mesi, torna a riunirsi il consiglio comunale albenganese. Si tratta di una riunione importante per due motivi. La maggioranza di sinistra (pci e psi) sarà posta a verifica sulla sua consistenza numerica, mentre i mutui che si deciderà di contrarre (e per i quali sono richiesti almeno voti su 30) con la Cassa Depositi e Prestiti, o con un istituto di credito, superano gli 8 miliardi di lire.*

Il lungo silenzio del consiglio comunale è la conseguenza del venir meno della maggioranza a causa dell'opposizione alla giunta (col non voto sul bilancio) portata avanti dai consiglieri socialisti isolati e Basso, i quali avevano ricevuto mandato di fatto dalle due sezioni del psi albenganese. Basso per la posizione presa in contrasto con la federazione provinciale espulso e Isnardi sospeso per un anno: ma questa decisione è stata poi smentita dal comitato nazionale dei garanti del psi.

I due consiglieri socialisti daranno il loro voto mercoledì consentendo così alla giunta di poter contare su 17 e non su 16 voti (non sufficienti a far passare i mutui)? La condizione posta dall'ex sindaco socialista per il voto favorevole sembra sia quella di essere riammesso nel partito e anche i dirigenti locali colpiti provvedimenti dalla federazione.

Da parte loro i comunisti che ebbero nelle elezioni del 1975 12 seggi hanno recuperato il voto dell'indipendente Di Giuseppe eletto nella lista, concedendogli la presidenza dell'ospedale in cambio delle sue dimissioni da consigliere, dopo essere stato precedentemente espulso dal gruppo consiliare del pci. Solo mercoledì sera si saprà invece se i socialisti potranno contare su 5 seggi o solo su tre (Tessia, Cazzani e Sandigliano).

In apertura si discuterà anche, su richiesta dell'opposizione, sull'esibizione del balletto di Cuba (la dc affermò che il deficit sarebbe stato sui 50 milioni di lire) e sulla situazione dell'acqua (che, dopo tre mesi, è nuovamente potabile). I mutui per opere pubbliche riguardano: fognatura Leca-Pontelungo (119 milioni), parcheggi via Galilei (60 milioni), canalizzazione di rio (208 milioni), riuso del complesso di San Francesco (853 milioni), lavori alle scuole Puccini (350 milioni), piscina (in via Amalfi (1 miliardo 197 milioni), zona verde attrezzata in via Marsala (1310 milioni), acquedotto irriguo della Piana ($38) milioni di cui 370 concessi Regione), ristrutturazione palazzo Oddo

r. s.

Sanremo, un esposto al procuratore contro l'ingegnere Toffolutti

«La sua impresa era "fallita,, Il Comune non poteva pagarlo»

Il professionista ha firmato la realizzazione del «giardino d'inverno» del Casinò - Gli sarebbero stati affidati alcuni lavori - «I soldi dovevano essere consegnati al curatore»

SANREMO — Una serie di dettagliati esposti, firmati Giancarlo Barbieri, contro l'ingegnere Silvano Toffolutti, del pci, sono stati inviati al procuratore della Repubblica Tribunale di Sanremo, al prefetto Imperia, al presidente del Comitato di controllo regionale, al dottor Vittorio Serra, giudice delegato fallimentare, ai ragionier Augusto Alberti, curatore dal fallimento «Tecnoedile», al sindaco di Sanremo e a tutti i capigruppo del Consiglio nale.

«*Il signor Toffolutti* — vi si legge — *è stato dichiarato fallito, con sentenza del Tribunale di Sanremo, il 9 giugno del 1968 per un passivo di circa 200 milioni. Il fallimento (giudice Arnaldo Romanelli, curatore Augusto Alberti) è tuttora aperto e riguarda la società, nome collettivo "Tecnoedile", di Paolo Lorenzetti e Silvano Toffolutti, impresa di costruzioni con sede in Sanremo, corso Inglesi 82. Come risulta dal foglio degli "Annunzi legali" della provincia di Imperia, n. 48. In questa situazione, soprattutto dal punto di vista morale. Il Toffolutti non dovrebbe svolgere le funzioni a cui è stato delegato*».

L'ingegnere contestato è figura molto nota a Sanremo e in tutta la Riviera dei Fiori. Nelle ultime elezioni il pci lo aveva messo anche in lista. Attualmente presso il comune di Sanremo ricopre la carica membro della commissione edilizia e fa parte della seconda commissione consiliare della commissione preposta alla revisione del piano regolatore generale città. Tutte cariche di prestigio e di grande responsabilità.

Toffolutti, ad altri professionisti, ha firmato anche la realizzazione del nuovo «Giardino d'inverno» del Casinò municipale, il famoso «salone festa» dove si svolgeva il festival zone italiana.

E proprio su questi incarichi, commissionatigli dal Comune, viene puntato l'indice accusatorio di Giancarlo Barbieri. «*Il signor Toffolutti* — si legge tra l'altro nell'esposto al procuratore della Repubblica — *ha guadagnato dal comune di Sanremo, per prestazioni professionali, somme ingenti (pare circa 40 milioni). Questo può essere facilmente provato chiedendo agli uffici competenti il dettaglio pagamenti fatti*». «*Ricordo* — continua Barbieri — *che ai sensi dell'articolo 44 della legge finanziaria sono "inefficaci tutti i pagamenti ricevuti dal fallito dopo la sentenza dichiarativa di fallimento". Ne consegue che la curatela richiedere nuovamente al mune di Sanremo il pagamento delle somme già versate al signor Toffolutti. Ciò indipendentemente dalla responsabilità penale di quest'ultimo per il suo operato in frode ai creditori*».

Si tratta di rilievi pesanti. A parte ogni considerazione sul metodo tutte le parcelle liquidate direttamente all'ingegner Toffolutti Comune dovranno essere ripagate al ragionier Augusto Alberti, curatore del fallimento «Tecnoedile». La legge parla chiaro. Chi fallisce, in sintesi, sino a quando non saranno stati saldati tutti i debiti, ha nella persona del curatore fallimentare una specie di tutore. Ogni suo guadagno ed introito dovranno prima passare attraverso il curatore che, dato fallito quanto basta per vivere, trattiene il resto per sanare i debiti.

Tutto questo per il caso «Tecnoedile» - Toffolutti - Lorenzetti sarebbe in discussione.

La notizia degli esposti alla procura della Repubblica sollevando stupore ed un mare di polemiche. «*Perché* — si domanda una grossa parte dell'opinione pubblica — *se le denunce del signor Giancarlo Barbieri dovessero risultare esatte il partito comunista ha portato candidato l'ing. Toffolutti? Perché è stato addirittura nominato membro della commissione edilizia e incaricato di lavorare al nuovo piano regolatore generale? Con che criteri si cercano i tecnici che dovrebbero operare per migliorare la città?*».

Roberto Basso

Imperia, 2 feriti in un incidente

IMPERIA — Due coniugi di Poggi di Imperia — Tilzia e Siro Saglietto, di 50 anni — sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente d'auto avvenuto lungo la via Regione Garbella.

Più gravi le condizioni del marito, giudicato guaribile in 25 giorni per trauma cranico, stato di choc e lesioni varie; la prognosi per la moglie, che ha riportato ferite e contusioni in varie parti del corpo, è di una decina di giorni. (b. v.)

La Stampa ha le sue centrali

SAVONA — La «stazione» ha ormai le sue centrali. Lunedì mattina, alle 10, come per l'addio a una grande signora, le autorità si troveranno dinanzi alla «Letimbro» per l'ultimo saluto e per il primo colpo di piccone demolitore. Non c'è dubbio che saranno presenti anche moltissimi «nostalgici» di questo vecchio e caro edificio ottocentesco che, certamente, rappresentava una pagina della storia cittadina.

Ieri mattina, intanto, l'assessore il presidente della Commissione lavori pubblici, Calvi, i consiglieri dc ing. Peluffo e ing. Barile, l'ing. capo Lombezzi e altri tecnici del Comune, hanno compiuto un sopralluogo nella zona della stazione per una «riflessione» sul possibile «salvataggio» dell'ex deposito merci della «grande velocità» che, secondo i due consiglieri di minoranza, meriterebbe di essere conservato trasformandolo, magari, in bar o in sede di qualche ufficio turistico o di altri servizi. (m. s.)

Fuga di nafta nel mare di Varazze

VARAZZE — Mare inquinato, ieri, a Varazze per una fuga di nafta. Nessun danno alla spiaggia grazie anche alla tramontana e al notevole impiego di solvente per eliminare le macchie.

Un guasto all'impianto di pompaggio del «Cotonificio ligure», stabilimento situato a monte della città, ha provocato la fuoriuscita di un ingente quantitativo di nafta che dai serbatoi si è riversata nel torrente Teiro e, quindi, ha raggiunto il mare.

Non appena è stato dato l'allarme, porto Savona è partita lo motobarca «Cavallino» dei servizi diunquinamento che, al comando di Russello, ha immediatamente affrontato le vaste macchie cospargendo su di esse circa quintali di «Linasol». (m. s.)

Sanremo, due floricoltori chiamano in causa l'impresa Revello

Denunciati per una strada abusiva vittoriosi «È colpa della ditta, non sapevamo niente»

Davanti al pretore comparirà anche l'ex vice ingegnere capo del Comune, che dirigeva i lavori

SANREMO — L'ex vice ingegnere capo del Comune di Sanremo, dottor Giuseppe Barabino, 37 anni, via privata Siccardi, presto comparirà davanti al pretore per rispondere delle accuse di «abuso edilizio», «omessa denuncia di costruzione al genio civile» e per aver «alterato la bellezza naturale di via Val d'Olivi». Alla base di queste imputazioni un processo che doveva svolgersi ieri mattina contro due noti floricoltori Sanremo, Federico Bottino e Riccardo Martini, e che invece è stato rinviato per consentire al magistrato una più approfondita indagine.

Bottino e Martini, che sono difesi dall'avv. Piero Scarpa, erano stati denunciati dai vigili urbani di Sanremo per «aver costruito abusivamente una strada, armato, lunga 23 metri e larga 5, collegante la loro campagna e via d'Olivi, la strada che porta alla frazione di Poggio».

Davanti al pretore i due floricoltori hanno dichiarato che non era loro intenzione infrangere la legge. «Con l'edilizia e le norme che la regolano — hanno detto in sintesi — andiamo d'accordo. Coltiviamo fiori. La strada per raggiungere la campagna (circa 30 mila metri quadrati) e poterla lavorare ci era necessaria. Per non avere guai ci siamo rivolti all'impresa "Roberto Revello". Dopo aver esposto il problema l'abbiamo incaricata della realizzazione. Eravamo certi pensasse a tutto lei. Quindi non siamo stati noi, materialmente, a realizzare l'opera. L'impresa Revello si è valsa, come progettista e direttore ai lavori, dell'opera dell'ing. Barabino, di denunce da fare ci siamo mai saputo nulla. L'unico nostro problema era quello di pagare, a lavori eseguiti».

Dalle carte processuali risulta che il Comune di Sanremo, volta scoppiato il bubbone, il 19 dicembre 1979 aveva concesso, in sanatoria, l'autorizzazione a costruire la strada di accesso. «Questo vuol dire — hanno sottolineato Bottino, Martini e l'avv. Scarpa — che la licenza edilizia, se chiesta, sarebbe stata ugualmente concessa prima fare l'opera. Da parte nostra, e questo ne è una riprova, non c'è mai stata l'intenzione di fare qualcosa di illecito».

Il pretore, dopo aver rianalizzato il processo ha ritenuto che responsabile non è solo il proprietario del fondo ed ha rinviato il dibattimento allargando le denunce di violazione edilizia anche all'ingegner Barabino e all'impresario Roberto Revello.

r. b.

Savona — Un motopeschereccio è stato sorpreso dalla motovedetta costiera «CP 217» capitaneria porto mentre pescava con le reti a strascico a poche centinaia di metri dalla riva. Si tratta del «Cona», una grossa imbarcazione a motore iscritta nei registri del compartimento marittimo Savona.

Antiquariato La mostra di Finalborgo

FINALE LIGURE — Torna, come ogni sabato e domenica di fine la mostra dell'antiquariato di Finalborgo. Questa in programma oggi e domani è la seconda del 1980, ma nel numero totale delle edizioni si è ormai raggiunto quota 52. Da quattro anni la rassegna rinnova puntuale l'appuntamento con gli amatori delle cose antiche, ma non è ancora riuscita a decollare e a distinguersi dalle altre (Basso Piemonte e Riviera di Ponente) che fanno una concorrenza più seria e probabilmente anche più qualificata.

Al comitato organizzatore, che dal e dall'Azienda di soggiorno ha ricevuto pochi e sporadici aiuti, va riconosciuto il merito di aver tenacemente voluto andare avanti tutto questo periodo. Senza l'appoggio degli enti locali, con i soli mezzi di bilancio a disposizione, i risultati raggiunti non sono da trascurare. Certo non si è valorizzato e non si è rilanciato il centro storico di Finalborgo come forse si sperava.

(p.p.c.)

ECONOMICI

NUMISMATICA commerciante acquista collezioni, lotti di monete, L. 500 argento. Via Cavour 8/4, tel. 265.184, Ventimiglia.

Per sua espressa volontà, ad esequie avvenute, i familiari di

Enrico Terracciano

comunicano con immenso dolore la sua dipartita avvenuta domenica 17 c.m.

— Savona,

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squadra speciale 44 Magnum.
Ariston: Porno holidays.
Astor: Salto nel vuoto
Augustus: «10».
Cristallo: Pomoterapista di una vergine.
Garibaldi: Il ladrone.
Lux: Amityville horror.
Odeon: Arrivano i gatti.
Olimpia: L' dell'impossibile.
Orfeo: Polpette.
Palazzo: Lupin III.
Piazza Tommaseo: Rosy.
Ritz: Il matrimonio di Maria Braun.
Rivoli: Quadrophenia.
Savoia: Casanova superstar.
Universale:
Verdi: Felici e contenti.
Ideal: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Lido: Un milione immaginario.
Martin: Gli antiologami.

S. MARGHERITA L.

Cristallo: Squadra speciale 44 Magnum.
Grifone: Police file scasso.
Italia: Agenzia Riccardo Finzi, decisamente detective.
Augustus: Gli antiologami.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Salvato, domenica e venerdì

Mignon: Assassinio sul Tevere.
Lux: Il padrino

RECCO

Astra: La polizia bollente.

SAVONA

Teatro Chiabrera: (ore 20,45) Spettacolo delle Marionette di Vittorio Podrecca.
Teatro Colombo (via Guardia Superiore 1): Concerto vocale-strumentale del «Kalenda-Maya».
Ridotto del Teatro Chiabrera: (ore 21,15) Concerto del Duo Tullio Vicioli (flauto) e Rita Ghisi (clavicembalo).
Diana: Capo Bianco.
Eldorado: Inferno.
Ara: La vedova del lupo.
Olimpia: Le porno reporter.
Astor: Il ladrone.
Jolly: Le confessioni di hostess.
Lux: Tu sei l'unica donna per me.
Filmstudio: Prossimo trasloco.
Salesiani: Interdetto.

ALASSIO

Colombo: Amore al primo morso.
Rita: Quadrophenia.

ALBENGA

Astor: American Graffiti 2ª.
Ambra: Quadrophenia.
Cristallo: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

ALBISSOLA CAPO

Lacasa: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'imbranato.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Apocalypse now.
Cristallo: Io sto con gli ippopotami
La Rosa: Bianco rosso.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: Grease.

CERIALE

Odeon: Buone notizie.

FINALE LIGURE

Vittoria: Un sacco bello.
Ondina: Agenzia investigativa.
Ideal: Il milione immaginario.

LOANO

Perla: Il milione immaginario.
Lorenzo: Interceptor.

MILLESIMO

Italia: Un dramma borghese.
Lux: Piccola donna.

PIETRA LIGURE

Comunale: Fuga da Alcatraz.

SPOTORNO

Mignon: Un italiano in America.

VALLECRIA

Cinema Valleggia: Heidi torna tra i monti.

VARAZZE

Verdi: American Graffiti 2ª.
Teiro: In tre sotto il lenzuolo.

IMPERIA

Ambra: L'insegnante balla con tutta la classe.
Cavour: Dott. Jeckyll e gentile signora.
Dante: Wanderers i nuovi guerrieri.
Imperia: Ogro.
Centrale: La rose di Cardiff.
Rossini: La polizia bollente.

DIANO MARINA

Dianese: Apocalypse now.

BORDIGHERA

Olimpia: Tesoromio.
Zeni: La carica dei 101.

ARMA DI TAGGIA

Cephal: Casablanca passage.
Cerri: Calore nel ventre.

RIVA LIGURE

Ariston: Il mammasantissima.

SANREMO

Ariston Teatro: La fenice.
Ariston Pitz: Herbie e i suoi amici.
Astra: Cabo Blanco.
Mignon: Manhattan.
Orfeo: Temporale Rosy.
Lux: Malizia erotica.
Supercinema: Speed circa.
Sanremo: Squadra speciale 44 Magnum.
Centrale: Inferno.

VENTIMIGLIA

Europa: L'infermiera nella corsia dei militari.
Impero: Sbirro, la tua legge è lenta.

SAVONA TV

Ore 12,45: Fant «Mondo di un angelo»; 14,15: I segni del cassetto; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Fant «I cadetti di Guascogna»; 16: Corso di scacchi; 18: Rubrica Conti; 18,30: Notiziario e borsa valori; 19,00: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,45: Telefilm della serie «Capitan Nice»; Film «Colpo di sole»; 22: Parlami della rosa; 22,50: Notiziario; 23,10: Film

Taggia: Cerri il nuovo sindaco

TAGGIA — Claudio Cerri (dc) è il nuovo sindaco di Taggia. Succede al rag. Francesco Capolino, anche lui della democrazia cristiana. Capolino già da tempo aveva manifestato l'intenzione di lasciare a qualcuno più giovane l'incarico di primo cittadino. Alla vigilia di Natale aveva pregato il suo partito di accontentarlo a tempi brevi.

Al momento di andare in tipografia, verso le 23, erano in corso le votazioni per il cambio della guardia al Comune di Taggia. Tutto sino a quel momento, si era svolto regolarmente per l'elezione di Claudio Cerri a primo cittadino. (r. b.)

Auto d'occasione di ogni marca? Telefona al

010 301423

risponde tutta l'organizzazione Fiat dipendente dalla filiale di Genova. Contemporaneamente.

In pochi secondi, senza muoverti dalla tua poltrona, saprai cosa c'è di disponibile nel settore dell'usato nella zona della Filiale Fiat di Genova.
Sono oltre 2.000 le auto di cui potrai conoscere caratteristiche, condizioni, fascia di prezzo, e saprai esattamente a chi rivolgerti per acquistare quella che più ti interessa nel luogo a te più vicino.
Infatti tutta l'organizzazione vendita Fiat della Filiale di Genova - due Succursali e diciannove Concessionarie - ogni giorno fa pervenire presso il suo centro operativo di Genova tutte le notizie, i dati e gli aggiornamenti riguardanti il proprio parco vetture usate.
Queste informazioni sono a tua disposizione: basta che tu telefoni allo 010/301423.
Così, potendo scegliere tra una vasta selezionata di vetture di ogni marca e tipo, trovare l'auto che cerchi e che sia veramente un'occasione diventa facile e comodo.
Niente più ore perse, girando qua e là, e, soprattutto, sicurezza di trovare l'occasione giusto per te.

E in più: 2G doppia garanzia Fiat, usato contro usato, rateazioni specialistiche, e tutti i vantaggi che solo FIAT può darti.

L'ORGANIZZAZIONE FIAT DELLA FILIALE DI GENOVA:

GENOVA	Succursale Fiat
SANREMO	Succursale Fiat
GENOVA	Soc. Autoligure
	Soc. Automeccanica
	L. Delpino
	Soc. L'automobile
	Soc. Rotonda Storero
	M. Toloni
GENOVA SESTRI P.	Soc. L. Macciò & F.
ACQUI	G. Bruno & F.
ALASSIO	Soc. Auto Fossati
CHIAVARI	Soc. Rivierauto
FINALE LIGURE	Soc. Finauto
IMPERIA	Soc. Sicauto
NOVI LIGURE	Soc. S.A.M.A.
OVADA	F. Cavanna
RAPALLO	Boggia & C.

SANREMO	F.lli Ariaudi
SAVONA	De Filippi & Reyneri
VARAZZE	Soc. Varauto
VENTIMIGLIA	O. Magnani & C.

mercato del veicolo d'occasione SI one

DUE BIG-MATCH DECISIVI IN PROMOZIONE

La Dianese all'assalto del Vado È in gioco tutto il campionato

Al Marengo l'incontro forse più atteso della giornata - I padroni di casa sono al gran completo - Fra gli ospiti ben due assenze di rilievo a centrocampo: Boschis e Di Biasio

Il dott. Dino Sciolli, di professione farmacista, vuole ricordato a Diano Marina come il presidente della Promozione. Gli è sfuggita l'anno scorso, vuole coglierla quest'anno. Lo ammette lui stesso: «Questa volta, o mai più. Abbiamo un incontro da recuperare. Se domenica è fatta. All'andata al "Chittolina", siamo stati derubati: vogliamo vendicarci dell'ingiustizia subita».

● DIANO MARINA

Una partita che campionato. Sacrifici, ambizioni, speranze si gioca questo in soli 90 minuti. Così si presenta Ades Dianese-Vado, l'incontro più atteso della 22ª giornata di Promozione. Rossoblù contro rossoblù, domenica, al «Marengo».

La sfida avrà inizio alle 15,45, un orario insolito. Come mai? «Vogliamo evitare, almeno in parte, la concomitanza con la del Carnevale», risponde il presidente Dino Sciolli.

E' emblematico, perché, anche quest'anno, la «Famija Dianese» ha organizzato il corso mascherato senza concordare la data: «Era già accaduto l'anno scorso, in occasione dell'importantissimo "match" Sestrese. Un precedente si è ripetuto, purtroppo, e rischia di sottrarci una grossa pubblico».

Era stato chiesto dall'Ades Dianese di anticipare il confronto a sabato. Non se ne è fatto nulla. Perché? «Il Vado atteso a lungo, poi ci ha risposto di no. Ufficialmente per impegni di lavoro dei suoi giocatori, in realtà per non far conoscere il risultato della gara a Carcarese e Varazze, che si affrontano domenica. Un pretesto assurdo in un campionato come il nostro».

Tino Invernizzi, in settimana, ha curato la preparazione anche nei minimi dettagli. La squadra è al completo. Montini e Capelo hanno scontato la squalifica e sono pronti al rientro. Formentin, convocato per la rappresentativa regionale, ha il morale alle stelle. Contro la Carcarese, Invernizzi aveva rischiato. Aveva schierato una formazione garibaldina, d'attacco, con Vio e Gallombardo di punta, e Bomparola tornante. Si ripeterà anche domenica? Per il momento, è un mistero. Il tecnico si è riservato di decidere poco prima del fischio d'inizio.

● VADO LIGURE

Per il Vado, è la trasferta più Al seguito, i rossoblù avranno anche tifosi. Tonelli va dal suo grande amico Dino Sciolli, non è una di cortesia. Giovedì pomeriggio, al «Ciclone» di Imperia, erano ai vicini panchina, assistevano al galoppo della rappresentativa Ligure di Promozione. Sciolli ne è il dirigente responsabile, Tonelli il commissario tecnico. L'uno ha voluto l'altro al suo fianco. domenica, per un'ora e mezza, i due saranno di nuovo rivali.

L'appuntamento è troppo importante: sono in ballo i sorti di un campionato. E' un confronto diretto, non sono possibili concessioni. A questa importantissima Vado non arriva nelle migliori condizioni. Bucciaglia malato, Di Biasio ancora ingessato, e Boschis è alle prese con il ginocchio rigido, non potrà assolutamente essere in campo.

I centrocampisti sono stati proi. Chiappuzzo. Sono gravi Boschis e Di Biasio avevano poco a giocare in tandem, e il reparto ne aveva tratto beneficio. E' probabile, quindi, la riconferma di Quinterno.

Dice il dirigente Edoardo Grasso. «Sappiamo benissimo che è la partita più delicata di tutto il campionato, per noi. L'Ades Dianese è un complesso fortissimo. Tornare imbattuti, sarebbe già un successo».

Tonelli è cauto, non lo sue carte. Si limita a elogiare gli avversari. «E' la squadra ha i maggiori ambizioni di salire in serie D, anche se, finora, le ha inseguite. Ha giocatori esperti, e un mazziere. Reggi. E' la più temibile delle nostre Fossi Invernizzi, giocherei a tre punte».

Stefano Delfino

Arrivato a Vado per sostituire «bomber» Poggio, si è travato oscurato, per un po' dall'esplosione di Brondo. Ma ora Mauro Boni, 22 anni, è in ripresa, e attraverso un periodo eccezionale di forma. segnato cinque gol (tre su rigore), colpito numerosi pali e traverse, fa parte della rappresentativa ligure. Una sicurezza, per il Vado. E' per l'Ades Dianese, un pericolo in più.

Carcare, quattro motivi per vincere (e il Varazze prepara le «trincee»)

Gli di Tonoli vogliono dimenticare la sconfitta di domenica e la débâcle dell'andata - I nerazzurri puntano al pareggio - Mancherà all'appuntamento Siccardi, l'uomo-gol

Massimo Becco, bomber della Carcarese. Non ha mai giocato, in campionato, contro il Varazze. «Domani, spero di farmi conoscere

Il centro Delbino, il mediano molto diligente, autentico punto di forza del Varazze. Domani lotterà con Becco.

● CARCARE

Hanno almeno quattro buoni motivi, quelli della Carcarese, per voler mettere sotto il Varazze. Il primo riferisce classifica. I biancorossi devono recuperare un incontro, potrebbero annullare svantaggio. Il secondo riguarda la sorprendente sconfitta domenica scorsa, un pessimo scherzo di carnevale cancellare in fretta. Il terzo dopo tanta attesa, in occasione del big match col Varazze, sarà inaugurata la gradinata coperta, quasi una tribunetta capace di posti, fatta costruire comune. «Dev'essere un giorno ricordabile», dicono Carcare, e aggiungono: «Il Varazze può guastarci la festa».

Infine, il quarto: all'andata era una delizia la matricola Vai Bormida. Il Varazze tinto e manì (4-0) ed un ricordo che brucia. Dice il presidente, Alfio Pastorino: «La Carcarese è pronta per disputare una bella partita, ne sono certo. I gol che ci sono costati la sconfitta con la Corniglianese sono da considerare episodi isolati, da non imputare a tutta la squadra. Come matricola ci siamo allineati al via soltanto per fare bella figura e sotto questo punto di vista siamo più che soddisfatti».

Giancarlo Tonoli, l'allenatore, non ancora dietro la formazione. «Siamo in tredici contati — spiega — e qualcuno, come se non bastasse, ha un po' di influenza. I ragazzi, tuttavia, sono stanchi psicologicamente, non si aspettavano di dover lottare, anche quest'anno, per il primato. A ogni modo spero anch'io, come il presidente, in prova d'orgoglio, capace sopperire a certi cali che non è potuto evitare per l'assenza di rincalzi e di qualche elemento d'esperienza capace di mascherare lacune più evidenti».

Intuiscono che, la Valle Bormida, domani, farà molto baldo. Il pubblico della Carcarese è come il dodicesimo giocatore in campo. «I ragazzi dell'amico Tonoli, sostiene Adriano Nocentini, tecnico del Varazze, possono scivolare su bucce di banana tipo Corniglianese, contro avversari di grosso calibro si trasformano, diventano imprevedibili».

Fuori bomber Siccardi, appiedato dal giudice sportivo, sembra che Nocentini non abbia alcuna intenzione di rivoluzionare la formazione che domenica ha battuto il Finale Ligure. conseguenza dovrebbe giocare «Lele» Deferrari al posto di Siccardi, senza altri ritocchi. L'impegno è difficile, forse Nocentini fa pretattico e in cuor suo medita di mandare in campo una formazione più abbottonata, meglio attrezzata cioè a reggere al prevedibile assalto alla baionetta della Carcarese. Tra l'altro punto potrebbe essere sufficiente ai nerazzurri per restare nuovamente soli, domani sera, in testa alla classifica, visto che l'Ades Dianese ha, almeno sulla carta, la possibilità di costringere il Vado a una battuta d'arresto.

Il Varazze ha fatto faville tutto il girone d'andata, sta uscendo da una fase ortsi, sembra il cavallo che sente ormai odore della stalla.

Ivo Pastorino

● VARAZZE

Se non fosse per la squalifica a Siccardi, che toglie all'undici di Nocentini un autentico uomo-gol, il Varazze capolista affronterebbe la trasferta di Carcare abbastanza a cuor leggero. «In fondo, spiega il dirigente Pietro Arcuri, a il pareggio può bastare. vincere a tutti i costi, specie stavolta che in calendario c'è anche Dianese-Vado».

I nerazzurri sono preparati scrupolosamente perché

SECONDA CATEGORIA - Domenica molti appuntamenti decisivi nei 2 gironi

Il Sant'Ampelio non si dà ancora per spacciato Fra Lavagnola e Nolese chi perde esce dal giro

Girone A

Alla vigilia della quinta giornata di ritorno il campionato sta entrando nella In testa alla classifica il primato stimbra ormai riferito al duello Finalborghese - Bistia, sul fondo, quattro retrocessioni, il molto interessante la lotta per retrocedere. Molti osservatori considerano già spacciato il Sant'Ampelio, fanalino di coda a quota 8, staccato di cinque lunghezze dalla penultima posizione.

L'allenatore Giorgio Odino, ex calciatore di serie A, non è d'accordo. «La salvezza è ancora a portata e —, purtroppo rosso quasi mai a schierare la stessa formazione e a rispettare certi schemi di gioco. In generale ci manca una sufficiente base tecnica, me è un difetto che riguarda tutta la categoria. Alcuni giocatori, specie i più giovani, non hanno la mentalità per affrontare una partita di calcio, mancano di carattere. Abbiamo perso troppe partite soltanto per colpa nostra».

Domani è in programma il derby con la Giovane Sardigliana (ore 15): «E' un'ottima occasione per ricominciare a vincere. Il clima del derby sarà uno stimolo in più per migliorare. La formazione è ancora in alto mare — conclude Odino — leggermente infortunato, è incerto».

Tra gli incontri più attesi il derby Pontelungo - Bastia (campo Lecà 10,30). Entrambe le squadre puntano al successo. Il Pontelungo per uscire dalla zona retrocessione, il Bastia per mantenere il passo della capolista, staccata di tre punti. «E' un incontro molto difficile — ha dichiarato Giuseppe Secco, allenatore del Bastia —, per conquistare la vittoria dovremo scendere in campo molto concentrati. Il campionato è ancora lungo, il nostro programma è di non lasciarci staccare».

Tra i biancorossi Bagliano prenderà il posto di Parazzan, squalificato, in avanti è sicura soltanto la presenza di Dondo. La Finalborghese viaggerà a i padroni di casa, super rimaneggiati, rimangono ugualmente dliversi difficili. La gara è un valido test per le ambizioni della capolista. Il Laigueglia è uscito dalla e cerca un risultato di prestigio a Sanremo.

Tra gli altri incontri della giornata da segnalare Leca - Auxilium, Borgio-Camporosso e Riviera dei Fiori - San Bernardino.

Maurizio Fico

Girone B

Quinta di ritorno densa d'interessanti confronti in Seconda Categoria, con Lavagnola 78 - Nolese che spicca fra tutti. Al Santuario saranno di fronte due compagini di chiara ambizione: i padroni sono decisi a continuare nella serie positiva che li ha portati alle soglie della zona promozione; in avverso, c'è la Nolese, superfavorita in partenza, protagonista di alti e bassi.

La capolista Boys Vado scende a Quiliano dopo la deludente sconfitta patita sul terreno dell'ultima della classe, di fronte ai rossoblù ci sarà un Dago in disarmo, dopo la bella prova fornita nella prima parte del torneo.

Al Faraggiana di Albissola i biancoblù di Alberto Soma cercheranno di non perdere l'ennesima occasione di agganciarsi alle primissime, nel mirino che li oppone al Fornaci, vedovo di Cappelli, recluta da due acquisto consecutive e con l'interrogativo del portiere. La Spotornese «linea verde», dopo il brutto k.o. subito a M e, è chiamata ad affrontare un'altra impegnativa trasferta, sul campo di una Priamar apparsa rigenerata dalla cura Morando, e che vene due vittorie di grosse proporzioni.

Le altre tre partite di domani riguardano praticamente in pieno la lotta per la salvezza, su tutte spicca Celle - Don Bosco Savona, ultima spiaggia per i gallonossi di Albi, visto il confronto diretto che il calendario offre loro: Bruzzone e C. hanno dato, domenica scorsa, evidenti segni di ripresa, pur perdendo a Noli, mentre i salesiani, che attendono buone prestazioni e pause sconcertanti, saranno anche privi di Andreoli, squalificato.

A Mallare la grande paura è passata: dopo la splendida affermazione di sette giorni fa sulla Spotornese, i ragazzi di Balamini vogliono fare il bis a spese della Villetta. Inchiesa proveniente da un'entusiasmante serie positiva. Nel frattempo i dirigenti rossoblù stanno lavorando grandi progetti per la prossima stagione. parla di riportare «a casa» i Maggi e almeno uno dei Bertone. affiancare a Nan, Strappazzon. Taghi, per puntare decisamente all'salto di categoria. Rocchettese - Latimbro chiude il programma: i locali, in innegabile crisi, tere i conti la forza della disperazione gialloblù di Giardina.

Roberto Baglietto

Pallavolo, la situazione nei tornei

La Due A al bivio cerca il rilancio

La squadra di Bisio dopo la terza sconfitta consecutiva ospita l'ultima della classe

Dopo la serie B femminile, che oggi giunge alla seconda giornata di ritorno, anche la C (maschile e femminile) si concede un turno di riposo. E' finito il girone di andata e la sosta di una settimana non potrà che fare bene a tutte le squadre di casa nostra: Pallavolo Savonese, 2-A Albissola, Agnesi Imperia.

Al Palasport Savona tornano questo sera, dopo quindici giorni di ma- 2-A ed è un mancanza della serie C) l'avvenimento di rilievo della giornata. Ecco il programma dettagliato con la solita occhiata anche sui campionati cosiddetti minori.

Serie B femminile - *La 2A Supermercato Elettrico è arrivata al classico bivio. O cambia strada e imbocca quella giusta oppure per Angelo Bee e le sue giocatrici sono in altri dispiaceri. La sconfitta subita sette giorni fa a Como contro la Brianica (quarta stagionale, la terza consecutiva) ha fatto riflettere e meditare. Troppi elementi sono fuori condizione ed hanno perso lo smalto della fase iniziale.*

Questa sera al palasetto di corso Tardy e Benech (ore 21) arriva la Junior Milano, una delle ultime della classe, è l'occasione per tornare alla vittoria può essere mancata. Per la promozione in serie A il discorso è ormai ristretto a Sociorama Genova ed al Cus Torino: le genovesi ospitano Leginano, Cus è impegnato nel derby piemontese con il Rivarolo Canavese.

Prima divisione maschile - *Giocano in trasferta sia la 2A (a Genova con il Colombo) sia la Sabazia di Vado Ligure, che ha un compito terribile sul campo del Fiat di La Spezia. Per le due squadre saponesi (salvo sorprese piacevoli) dovrebbero arrivare altre due sconfitte.*

Prima divisione femminile - *Derby domenico pomeriggio al palazzetto dello sport di Savona. Saranno di fronte (inizio ore 15) la Chimar Vigevanese e la Virtus Finale Ligure: le due squadre sono in ripresa e match preannuncia interessante. A confronto anche la scuola del savonese Nanni Basso e del finalese Fiaschi. Questa sera, a Sanremo, nella palestra del liceo Cassini fore 21) sfida tra le sanremesi della Calvini e l'Aquila Laigueglia. Scontro banca classifica con le padrone di casa favorite.*

Gli altri incontri della giornata: Sanastrex Genova-Ricaricalese e Guani La Spezia-Cus Genova.

Seconda divisione maschile - *Il Varago da nella tana del lupo. Il sestetto varazzino giocano infatti questa sera a Lavagna contro l'indiscussa capolista del campionato. Più abbordabili gli av di no della Virtus Finale Ligure, che questa (ore 18) nella palestra dell'Istituto alberghiero affronta Ceparana di La Spezia, e del Sanremo, che domenica mattina (palestra liceo Cassini, 10,30) il Foce di Genova.*

p. p. c.

La Nazionale di calcio a Savona?

SAVONA — La nazionale italiana di c potrebbe giocare un'amichevole a Savona prima del campionato d'Europa.

Gli azzurri saranno invitati per festeggiare il 70° anniversario della fondazione della Veloce.

Per organizzare le manifestazioni del settantenario e i due tradizionali tornei quadrangolari (i Trofei Marchini e Martinengo) la Veloce ha chiesto e ottenuto la collaborazione di Piero Napoli, direttore sportivo Santa Cecilia e membro della consulta regionale.

Sarà proprio Napoli a prendere contatti con Allodi e Bearzot presso il centro tecnico di Coverciano.

Nuoto, Trofeo Selko

GENOVA — La Rari Nantes Arenzano organizza sabato 1 e domenica 2 marzo, nella piscina comunale di Arenzano, il primo «Trofeo Selko», manifestazione natatoria a carattere regionale.

Alla gara hanno aderito 23 società liguri, capeggiate dalla «Sportiva Sturla» e dall'«Andrea Doria». Saranno in gara tanti giovani promettenti nuotatori liguri, tra cui i nazionali Fabbri, Calabria, Cerabino, Bo, Divano, e Margheiro.

Lo si svolgeranno nella piscina comunale di Arenzano nel pomeriggio di sabato 1 zo per le categorie esordienti C e B, e nella giornata di domenica 2 marzo per gli esordienti A, ragazzi e assoluti.

Pro Loco di Albenga

ALBENGA — Molti argomenti saranno discussi nell'assemblea della Pro Loco convocata per lunedì sera alle 21; c'è una richiesta dell'ente turistico locale di poter per cento dell'imposta di soggiorno incassata dal Comune, una domanda di informazioni circa contributi straordinari che sarebbero versati dai campeggi per il 1980, delucidazioni richieste al Comune circa il programma corso turistico, il programma di future attività della Pro Loco e del ri di intervento comunale per la realizzazione del nuovo depliant di Albenga.

Alassio, è nata la federazione d'astrologia

ALASSIO — Si è ufficialmente costituita, con atto notarile, la Federation international d'astrologie (F riunisce e coordina l'attività delle associazioni, società e gruppi astrologici di diversi Paesi.

Scopo principale della federazione è quello dell'istituzione di scuole ufficiali di astrologia e di un albo professionale seguito nei vari presidente della eletto Vincenzo Bella, 29 anni, che dirige attualmente l'associazione ligure di astrologia. sede della Fida è Alassio (casella postale .

Riforma sanitaria

FINALE — Oggi alle 18 nella sede della dc il sottosegretario alla Sanità on. prof. Bruno Orsini terrà una conferenza pubblica sul tema «La riforma sanitaria».

ATTENZIONE

COMUNICATO

La Pellicceria REGINE vende in esclusiva tutta la gamma delle pregiate

PELLICCE CANALI

con 11 punti di vendita principali città italiane. Questo consente un vasto assortimento e prezzi particolarmente convenienti.

ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

CAPI LUNGHI

VISONI LAV. VERTICALE 40-46	L. 1.390.000
VISONI LAV. TRASPORTO 40-44	L. 1.690.000
VISONI LAV. LISCA PESCE 42-44	L. 690.000
PERSIANO ZAMPE 40-44	L.
CASTORI RITAGLI 40-44	L. 290.000
CHIAPAL 40-46	L.
PERSIANI 44-46	L. 890.000
CASTORINO SELVAGGIO	L. 790.000
ODEIDA 40-44	L. 290.000
PELLICCE UOMO VARI TIPI	L. 290.000

GIACCONI

VOLPI ROSSE 46-48	L. 990.000
CASTORINI NATURALI	L.
VOLPI GROENLANDIA	L. 1.690.000
CASTORI NAT. FILETTATI	L. 590.000
OPOSSUM AMERICA 42-46	L. 690.000
RAT MUSQUE' 42-44	L. 390.000
MARMOTTE CANADESI 40-42	L.
AGNELLO TIBETANO	L. 290.000
TANUKHI	L.
CHAPAL 40-44	L.

TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITA'

Acquistare oggi una pelliccia è investire in un bene duraturo che si valorizza sempre di più col passare del tempo.

PELLICCERIA REGINE
VIA CAVOUR 97-B - Tel. 33980
VENTIMIGLIA
Quasi di fronte magazzini STANDA abbigliamento

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
Capitale Sociale 7.000.000.000 - Riserve 6.500.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, nella riunione del 18 febbraio 1980 ha esaminato le risultanze del bilancio dell' (110° dalla fondazione) ed ha approvato le di bilancio e la ripartizione degli utili da sottoporre all'Assemblea dei Soci e il 22 marzo prossimo.

Nel corso dell'anno si è perfezionata l'incorporazione della Banca Galleani e di due nel dicembre scorso ha iniziato la sua attività la nuova Filiale di Loano, cui il Banco è oggi presente su entrambe le Riviere con 45 sportelli.

La relazione dell'esercizio metterà in evidenza:
— l'incremento della «raccolta Clientela», che ha toccato i miliardi (+20,9% rispetto alla fine del 1978)
— l'espansione degli impieghi per cassa lire e valuta + su sono attestati sui 237 miliardi (+7,8%)
— il conseguimento di un utile di 2,2 miliardi, al netto di accantonamenti e ammortamenti diversi per 5,1 miliardi.

All'Assemblea dei Soci sarà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di L. 750, come nel precedente esercizio.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1979, successivamente all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci, toccherà i 32 miliardi.

RADIO SAVONA SOUND
(FM 104-95, 500)
vi invita ad ascoltare ogni domenica alle ore 11
un programma di rally e motori a cura di PIERO SODANO
Appuntamento per ore 13 19 di ogni domenica
RISULTATI A-B-C serie
flash dallo stadio Bacigalupo diretta tutte le trasferte del Savona

DA DISCORSI d'ARTE GALLERIA
Direzione: Simona De Benedetti Corso Imperatrice 82 Tel. 6 SANREMO
Fino al 15 marzo
ECCEZIONALE RACCOLTA DI DI DELLA PITTURA
Maestri dell'800: Raul Biscotti, Mario Bellio, Giuseppe, Torcoglione, Vittorio Cavalieri, Lorenzo Delleani
Maestri del 900: Pietro Antigoni, Michele Cascella, Mimo Cavaroli, Umberto Lilloni, Giuseppe Migneco, Pietro Marussig, Renzo Grubicy, Luigi Kasimir, Gr. Mario Lefebvre, Mario Tozzi
Orario: 10,30-12,30 16-19,30
Chiuso la domenica ed il lunedì

GRAND HOTEL D'ORO SANREMO
SETTIMANE DELLA GASTRONOMIA MATUZIANA
«CARCIOFO D'ORO»
SANREMO
dal 25/2 al 2/3 concorrono i ristoranti
HOTEL COLOMBIA MAJESTIC
C.so Nuvoloni 69, Sanremo, tel. 83322
e
GRIFONE
P.zza d'Arme 34, Camporosso, tel. 263340
CYNAR

1ª FIERA ALBERGHIERA DI PONENTE
VALLECROSIA
1-9
RISERVATA AGLI OPERATORI
Ingresso libero

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo tel. 372.178
UN NOME UN MARCHIO

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 44 - Sabato 23 Febbraio 1980
REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-3500; Borgomanero 0322-94260; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

Tutte le forze dell'ordine mobilitate per i due incendi appiccati nei locali del palazzo di giustizia

Novara, ore 10,30: fiamme e paura negli uffici del Tribunale

Novara. Sono da poco passate le 10,30. L'allarme è scattato: i vigili del fuoco entrano nel palazzo di giustizia. Al centro e a sinistra: i documenti bruciacchiati dell'archivio di stato civile, dove è stato appiccato uno dei due incendi (Fotoservizio Mario Finotti)

NOVARA — Momenti di panico ieri mattina al palazzo di giustizia. Due incendi, uno nell'archivio dello Stato Civile che si trova nel seminterrato proprio sotto l'aula di corte d'Assise, l'altro al primo piano, in una stanza attigua all'ufficio del presidente Bertone, sono stati appiccati contemporaneamente e scongiurati attorno alle 10,30.

Pochi minuti prima, al centralino del tribunale era arrivata una telefonata anonima che annunciava l'imminente esplosione di alcune bombe.

La notizia della telefonata, diffusasi immediatamente fra il personale e il fumo che usciva da più parti, hanno ovviamente provocato un fuggi fuggi generale.

Le guardie di polizia giudiziaria hanno cercato subito di individuare i focolai degli incendi e hanno quindi lanciato l'sos chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco, della questura e dei carabinieri.

Mentre i pompieri, immediatamente accorsi, provvedevano all'spegnimento dei due incendi, le forze dell'ordine decretavano lo sgombero del palazzo di giustizia per consentire agli agenti di perlustrare ogni locale alla ricerca di eventuali ordigni.

Sospese immediatamente tutte le udienze, gli addetti ai lavori del tribunale sono corsi fuori mischiandosi alla moltitudine di curiosi che stazionava davanti alla scalinata del palazzo di giustizia.

Si è temuto a lungo il peggio. Per questo sul posto si sono portati il procuratore della Repubblica De Felice, il colonnello Esposito comandante del nucleo dei carabinieri di Novara, il questore Trincas, il dirigente della squadra mobile De Luca, il prefetto Colzaro e i responsabili della «scientifica». Via radio è stato richiesto l'intervento degli artificieri di Torino.

Per due ore carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e vigili del fuoco hanno rovistato ovunque in una atmosfera di crescente tensione. Poi, attorno a mezzogiorno, è arrivato il «cessato allarme» nell'edificio del palazzo di giustizia non c'era nessun ordigno e il personale ha potuto rientrare nei vari uffici.

Il tentativo di incendiare il tribunale bloccato per fortuna dal pronto intervento dei vigili del fuoco è un fatto assolutamente nuovo per Novara, città che fino ad ora era rimasta fuori dalle cronache per episodi così clamorosi.

Sono in molti i novaresi che si chiedono di chi può essere la responsabilità dell'accaduto e c'è chi giura che presto arriverà a qualche giornale una telefonata anonima che rivendicherà l'azione.

Agli inquirenti, che stanno indagando sull'accaduto, non è chiaro al momento l'intento di chi ha incendiato gli archivi dello stato civile, visto che sono andati distrutti solo vecchi documenti e duplicati di registrazioni che esistono anche in comune. L'ipotesi più diffusa è che possa essersi trattato di una azione dimostrativa.

Marcello Sanzo

È stato raggiunto un accordo

Rotondi, investimenti per oltre tre miliardi

NOVARA — La vertenza tra la Rotondi, il complesso tessile con stabilimenti a Novara (una filatura e una tintoria che conta 300 dipendenti), a Varallo (una filatura di 200 lavoratori) e Gallarate (una fabbrica di confezioni con 50 addetti) e gli esponenti sindacali, dopo oltre un anno di trattative, ha trovato una soluzione. Alla Associazione industriali di Novara, infatti, tra la direzione della Rotondi e i rappresentanti della Fulta è stato raggiunto un accordo sul piano dei finanziamenti e sui problemi occupazionali del complesso aziendale.

«L'intesa riguarda investimenti industriali per 3 miliardi — spiega Enrico Montanelli — in modo da adeguare la produzione alle esigenze di Mercato».

Un secondo punto di notevole importanza da situazione occupazionale è rappresentato dall'accordo per il «turn-over». La Rotondi si è infatti impegnata a sostituire eventuali dimissionari operando verifiche selettive a livello di gruppo, mentre a scadenza periodica verranno presi in esame i problemi dell'organizzazione del lavoro e dei reparti, con incontri tra la direzione e i consigli di fabbrica.

«Anche per la parte economico è stata raggiunta un'intesa soddisfacente — prosegue Montanelli — il premio di produzione per il periodo 79-'81 fruirà complessivamente di 157 mila lire».

La vertenza interna della Rotondi negli ultimi tempi si è molto inasprita e nei mesi scorsi le maestranze avevano sostenuto una cinquantina di ore di sciopero.

r. e.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Aralda: Boccaccio
Astra: Giochi bagnati
Coppa: L'infermo
Eldorado: Arrivano i Gatti di vicolo Miracoli
Excelsior: Uragano
Faraglione: Il cacciatore di squali
Vittoria: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
S. Cuore: L'orca assassina

ARONA

S. Carlo: Superandy il fratello brutto di Supermen
Sala: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri
Moderno: La patata bollente
Lux: Allocalypse now

BORGOMANERO

Moderno: Dramma borghese
Nuovo: Innamorarsi Alla mia età
Lux: Maringa contro Goldrake

GALLIATE

Smeraldo: Moonraker, operazione spazio

OLEGGIO

Comunale: Poliziotto e canaglia
Moderno: Oliver story

OMEGNA

Sociale: Io sto con gli hippopotami

STRESA

Italia: Black sunday

TRECATE

Comunale: Manhattan
Vittoria: La patata bollente

Apollo: Continuavano a chiamarlo Trinità
Ariston: Sexy-boom
Vip: Amarsi che casino
Sociale (Invia): Napoli la camorra sfida la città risponde
Sociale (Pallanza): Mani di velluto

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Amore al primo morso
Astoria: Capo Blanco
Cagnoni: Qualcuno vola sul nido del cuculo
Marconi: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Colli Tiboldi: Sunburn bruciato dal sole

TURNI FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 14, Madonna Pellegrina, c. Vercelli 18, Comunale via Bellarmi 1, Agnelli, c. Cavallotti 2
Arona: Arrigotti, corso Cavour
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria
Castelletto T.: Comunale via Cavour delle Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Mazzonetti, corso Matteotti
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Piccinio, via Marconi
Santo Calendario: Giardini via XX Settembre
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 29

La fabbrica di orologi che minaccia di chiudere

Verbania, il sindaco Mazzola accusa i dirigenti della Gewa

Pietro Mazzola

VERBANIA — La situazione della Gewa, lo stabilimento per orologi della società Baumgartner di Grenchen, è stato dedicato un numero speciale di *Verbania Informazioni*, periodico edito dall'amministrazione comunale. Il titolo è «Scelte e metodi di una multinazionale: sacrificare sul lavoratori e sull'economia di un intera zona gli effetti perversi di precise scelte imprenditoriali e speculative da parte di una proprietà arrogante e senza volto». Tutta la prima facciata è riservata al problema dello stabilimento con due lunghi pezzi: uno, firmato dal sindaco di Verbania, Pietro Mazzola, l'altro dall'esecutivo di fabbrica.

Il pezzo del sindaco è tutto un'accusa per la società svizzera e per il suo comportamento che Mazzola definisce «irresponsabile e rinunciatario». Il primo cittadino verbanese, dopo aver sintetizzato le alterne vicende aziendali e i ripetuti tentativi di primo verso compiuto il 16 gennaio scorso per ottenere un incontro a Grenchen con la presidenza della società, e al quale la società stessa non ha mai risposto, scrive che questo atteggiamento non fa certo onore alle tradizioni del popolo svizzero.

«Proprio per questo — afferma il sindaco — non intendiamo lasciar passare sotto silenzio lo scorretto comportamento della società di Grenchen alla quale evidentemente non parve di giustificare lo sconcertante atteggiamento imprenditoriale assunto nella circostanza».

Pietro Mazzola, dopo aver pubblicizzato i nuovi interventi eseguiti sia sulla società sia sull'amministrazione comunale di Grenchen, annuncia: «Riteniamo pertanto i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali avere il diritto di ottenere quello incontro con i proprietari per confrontarsi seriamente, come si usa fare tra persone civili».

«Siamo comunque fermamente determinati — continua il sindaco — nel caso di un ulteriore incontro negativo, ad andare in delegazione a Grenchen con i lavoratori della Gewa per contattare non solo l'azienda, ma anche le sue maestranze con le proprie organizzazioni sindacali, nonché le autorità locali, prima fra tutte l'amministrazione comunale».

I sindacati, durissimi nei confronti della società, denunciano alcuni [illegible] provocati nel '79 dalla mancata applicazione delle disposizioni di legge in materia, il rifiuto dell'azienda ad assoggettarsi a queste e il trasferimento di Grenchen — dopo una multa di 50 milioni per scarichi inquinanti e radioattivi — del reparto nichelage.

I sindacati considerano la possibilità che il disimpegno della Baumgartner da Verbania sia strettamente legato a questa vicenda e, meglio ancora, alla dichiarata volontà di non adeguarsi alle leggi italiane.

Concludono affermando: «I lavoratori della Gewa, di fronte all'atteggiamento arrogante del padronato svizzero che ha deciso di spiantare questa attività produttiva nel momento in cui non produce più come al tempo d'oro, hanno deciso di proseguire la lotta continuando il presidio dello stabilimento con l'aiuto di tutti coloro che sentono la necessità di operare per porre fine alla cattiva emorragia di posti di lavoro che colpisce la nostra città».

a. c.

Era stato coinvolto nelle prime indagini del delitto Franchini

Domodossola: gestore di una nota pizzeria è arrestato per spaccio di stupefacenti

DOMODOSSOLA — Per traffico di stupefacenti è finito al carcere di Verbania Pietro Romeo, 27 anni, nato a Reccatorte del Greco in Calabria e residente a Domodossola.

L'arresto, disposto direttamente dalla procura di Verbania è stato eseguito dai carabinieri di Domodossola che nel tardo pomeriggio sono andati nell'abitazione del Romeo in via Borgnis, notificandogli ed eseguendo l'ordine di cattura.

Il Romeo gestisce col fratello Marco, di due anni più anziano, un avviato esercizio in [illegible] Dissegna, la «Pizzeria della Posta». I due fratelli vennero coinvolti nelle prime indagini del delitto, tuttora non risolto, avvenuto il 10 giugno dell'anno scorso in via Oleggio di Monzone, a poche decine di metri [illegible] esercizio.

Quella notte, un giovane tossicodipendente già arrestato per reati comuni, Ennio Franchini, venne ucciso con quattro colpi di pistola mentre stava per rincasare.

Secondo gli inquirenti il «killer» doveva essere uscito proprio dal locale dei Romeo.

Pietro Romeo

Venne così indirizzato e arrestato il giovane lavorante addetto al forno, Antonino Malgeri, che negò disperatamente [illegible] responsabilità, e venne poi rilasciato dal magistrato che si occupava delle indagini.

I due fratelli Romeo, Marco e Pietro, sentiti come testimoni, finirono in carcere a Verbania per trenta giorni perché le loro deposizioni non avevano convinto il magistrato che li considerò reticenti.

b. o.

Verbania, traffico di auto rubate Tre arrestati

VERBANIA — Un altro passo avanti nelle indagini avviate alcuni mesi fa dopo la scoperta di un traffico di auto di grosse cilindrate e marca (Bmw, Citroën, Mercedes, Ferrari, Alfa Romeo, ecc.), rubate soprattutto in Piemonte e Lombardia e che, rimesse a nuovo, venivano portate all'estero munite di documenti contraffatti.

I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato, ieri pomeriggio, Adolfo Cavereni, 32 anni, titolare a Gravellona Toce dell'autosalone «Gamma-tre», il meccanico Patrizio Lepori, 36 anni, abitante a Mergozzo in via Marconi 17, e il commerciante Federico Minoli, 33 anni, Verbania, corso Europa 46.

Sono accusati di ricettazione continuata e di associazione per delinquere per il commercio di auto e per la loro immissione sui mercati esteri, soprattutto quello civetta. Per lo stesso traffico, già nei mesi scorsi, una decina di persone, tutte della zona di Verbania, erano state denunciate a piede libero.

Durante queste indagini, nella scorsa primavera era stato arrestato a Verbania, Rollano Colombia, ex campione svizzero di sci, fermato casualmente ad un posto di blocco al volante di una Ferrari risultata rubata poche settimane prima a Bologna. Lo sciatore era stato scarcerato dopo essere riuscito a dimostrare di avere acquistato la potente [illegible], in perfetta buona fede, in un autosalone ginevrino.

ia. c.

Omegna — La stagione ciclistica del Cai ha inizio per domani al Monte Massone [illegible] 2191), via Oberio-Alpe Loccia [illegible], quarto raduno sci-alpinistico Massimo Lagostina. Il ritrovo è per le 9 alla sede sociale. L'arrivo in vetta è previsto per le 12.

Il giocatore fu escluso dai campi di calcio per tutta la vita

Squalifica mitigata per Scandroglio Potrà tornare a giocare fra due anni

NOVARA — *Giuseppe Scandroglio, il giocatore del Novara Calcio squalificato a vita, potrà tornare ufficialmente a giocare dal 1° luglio 1981. La presidenza del Consiglio federale, in sede di ratifica del provvedimento assunto dal «tribunale calcistico» fiorentino dei semiprofessionisti avvalendosi della possibilità conferite dall'articolo 14 del regolamento federale, ha mitigato la sentenza di radiazione in quello a tempo con scadenza il 30 giugno 1981. A conti fatti Scandroglio dovrà stare assente dai campi di gioco per poco più di due anni, tenendo conto che il giocatore è nato il 17 febbraio 1954, potrà tornare a giocare quando avrà 27 anni e 4 mesi.*

Cerchiamo di rifare brevemente la storia di questo episodio che a suo tempo aveva provocato l'unanime protesta degli sportivi novaresi.

1° aprile 1978: gli azzurri giocano a Lecce una partita delle più tranquille. Vanno in vantaggio con Genzano su rigore, sbagliano più volte il raddoppio e nel finale subiscono la rete del pareggio.

9 maggio 1979: il giocatore Scandroglio ed il Novara Calcio sono denunciati per illecito sportivo dal portiere del Lecco, Gianfranco Troiio; l'accusa, prima della gara, avrebbe offerto secondo l'accusa, la somma di 4-5 milioni al portiere per favorire la vittoria del Novara.

26 maggio 1979: a Firenze Scandroglio ed il Novara sono giudicati e condannati: il giocatore con la radiazione e la società con la penalizzazione di sei punti che impediranno matematicamente la possibilità della promozione in serie B.

6 luglio 1979: il ricorso presentato da Scandroglio e dal Novara sono bocciati dalla commissione di appello federale e la sentenza diventa così ufficiale.

7 novembre 1979: Giuseppe Scandroglio intenta causa alla Federazione gioco calcio per via ordinaria. Si rivolge al pretore di Novara per ottenere la riabilitazione cercando di mutare la legge calcistica.

15 dicembre 1979: il pretore di Novara, dottor Antonio Bagliivo, respinge il ricorso dichiarando la sua incompetenza giurisdizionale e rimettendo gli atti all'autorità amministrativa, essendo le federazioni sportive organi del Coni e quindi da considerare enti pubblici.

22 febbraio 1980: la presidenza federale accoglie l'ultima istanza del giocatore. Annulla la sentenza di radiazione e stabilisce una squalifica a tempo, cioè sino al 30 giugno 1981.

A Novara la notizia è stata accolta con un contenuto entusiasmo per la crisi in cui versa la società. Il presidente Santino Tarantola è certo che la squalifica a vita non potrà essere confermata. «Si tratta di un atto di giustizia — ha detto — anche se noi abbiamo già duramente pagato».

Giuseppe Scandroglio, raggiunto telefonicamente nella sua abitazione, spera di non dover attendere ancora 16 mesi prima di rientrare in campo. «Se la Nazionale dovesse vincere il titolo europeo — afferma — ci sarà una amnistia generale. Quindi [illegible] i primi a gridare forza Italia».

Concludiamo con un particolare curioso. La squalifica di Scandroglio è venuta lo scorso campionato prima della trasferta del Novara a Mantova. La notizia della parziale riabilitazione arrivò alla vigilia della trasferta degli azzurri a Mantova.

l. l.

Fotografo derubato per tre milioni

VERBANIA — Macchine ed attrezzature fotografiche per un valore superiore ai tre milioni sono state rubate dal baule (forzato a arnesi da scassoi dell'ufficio del nostro collaboratore fotografico Giacomino Basso. L'auto era stata parcheggiata per pochi minuti in viale Azari.

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI
BORDIGHERA
3000 POSTI LETTO in tutte le categorie
Pensione completa da L. 11.000 a 50.000
Scrivete in via Sant'Ampelio 1
vi sarà inviato listino prezzi

AZIENDA di NOVARA - ricerca per settore metalmeccanico - cerca per assunzione immediata
1 ELETTRICISTA
cat. super (conoscenza schema funzionale)
MONTATORI
meccanici di ottimo livello conoscenza disegno e attitudine al lavoro autonomo
Stelfre
Livello metalmeccanico
Salario di sicuro interesse (comunque commisurato alle reali capacità)
Telefonare Studio BADA' - Tel. 0321/390.587 — Novara (ufficio)

PREZZO BLOCCATO
PER TUTTE LE AUTO TALBOT
ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980
GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI
ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI, LA SETTIMANA PROSSIMA, IL [illegible] PROSSIMO...
CONCESSIONARIA
PALMISANO E CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano, 104 — 28100 NOVARA
Tel. 47.12.00/47.17.77
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

GRASSULLO
Immobili [illegible]
Estratto del listino di vendita
LAGO MAGGIORE: Arona via C. Battisti, appartamento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, servizi L. 15.000.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE: Gravellona Toce, corso [illegible], appartamento libero, ingresso, soggiorno, 2 camere letto, cucina abitabile, servizi, balconi, terrazza, box, L. 33.800.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE: Castelletto Ticino, via al Lago appartamento libero, 2 ingressi, 2 cucine, 2 soggiorni, 2 servizi, 4 camere letto, cantina, divisibile in 2 appartamenti, L. 45.000.000 dilazionabili.
La [illegible] Grassullo ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese e adiacenti al lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate, villa, appartamenti, costruzioni rurali ed anche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.
Uffici: ARONA via [illegible] - tel. 0322/46288

DITTA
CONFEZIONI PRONTA MODA
CERCA STILISTA
Tel. ore ufficio 0331/97.26.21

IMPORTANTE negozio avviatissimo in Verbania cerca signorina presenza garantita nella Telefonare 0321/84.31

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA IN CITTA' E PROVINCIA

Il Brera diventerà un conservatorio?

La richiesta è già partita da Novara - Secondo i programmi dovrebbero continuare i corsi a livello dilettantistico

NOVARA — Il civico istituto musicale «Brera» di Novara ha ormai 114 anni di vita, ma quanti conoscono la sua storia? Perché è nato e quali intendimenti?

Dobbiamo risalire al 1858 per sentire parlare, per la prima volta, della possibilità di istituire un «liceo musicale» che si affiancasse alla già esistente «banda musicale della Guardia nazionale». Furono il Giovanni Gibellini e l'ingegner Savio nella seduta del 21 maggio 1858, a proporre al consiglio comunale di fondare un «liceo» dove si insegnassero gli strumenti, l'armonia e la composizione. La proposta fu subito accettata e la pubblica istruzione stanziò la somma occorrente, ben 10 mila lire, per la fondazione dell'istituto che in seguito ricevette, per volontà testamentaria, la donazione di tutto il patrimonio del maggiore Brera. Ma soltanto 8 anni dopo, il 6 ottobre 1866, con decreto reale l'istituto fu eretto «ente morale» e venne intitolato al suo maggiore benefattore.

Lo scopo dell'istituzione fu quello di diffondere tra i giovani la cultura musicale, mediante la creazione di scuole di strumenti gratuite.

Abbiamo chiesto all'attuale presidente del Civico istituto, avvocato Giuseppe Camaschella di parlarci dell'attività attuale del «Brera» e del suo passato. «Gli scopi e l'impostazione iniziale — risponde l'avvocato Camaschella — con il passare degli anni sono mutati. Gli scarsi mezzi finanziari hanno costretto i miei predecessori a trasformare la scuola da gratuita a pagamento».

In questi ultimi anni ci sembra molto frequentata la scuola di danza classica che è stata l'ultima sezione ad aggregarsi. Come spiega questo interessamento?

«Per quanto riguarda la danza classica, non essendovi in Italia alcuna scuola abilitata a rilasciare diplomi aventi valore legale, viene seguito un programma che tiene conto in parte anche del fatto che molte allieve mirano piuttosto a darsi una educazione fisico-artistica anziché ottenere un titolo per lo svolgimento dell'attività professionale. In sostanza — continua l'avvocato Camaschella — le scuole musicali dell'istituto (anche quelle che seguono i programmi del Conservatorio) sono impostate sulla duplice finalità di suddividere il dilettantismo e di consentire l'avviamento al professionismo. In altre parole, il dilettantismo serve prevalentemente a preparare l'ascoltatore, il professionismo prepara l'esecutore».

Giuseppe Camaschella

Quindi, chiediamo, non potremo mai parlare di un Conservatorio vero e proprio a Novara?

«Proprio per lasciare inalterata questa doppia funzione, ormai divenuta tradizionale per il nostro istituto — precisa il presidente "Brera" — abbiamo impostato lo studio per la creazione a Novara, a fianco dell'attuale attività, di un Conservatorio di musica distinguendo in tal modo le due scuole non a scopo prevalentemente dilettantistico, l'altra esclusivamente professionale».

A questo punto l'attività dell'istituto potrebbe a breve scadenza cambiare i suoi programmi e diventare l'atteso centro musicale che rinverdire i successi di quell'artista che rispondeva al nome di Guido Cantelli?

«La mia amministrazione — risponde l'avvocato Camaschella — ha cercato in modo particolare due aspetti fondamentali: uno formale e l'altro sostanziale. Il primo è il riformare dello statuto e dei regolamenti, questi ultimi in parte già entrati in funzione come quello riservato agli "azionisti", una categoria di cittadini che corrisponde un modesto contributo annuo. Lo statuto è stato approvato dal consiglio del "Brera" circa quattro anni fa e si trova tuttora presso l'amministrazione comunale per il decisivo parere sulla sua esecutività. Il secondo problema affrontato ed iniziato circa tre anni fa è quello riguardante la sistemazione organica delle scuole ed il graduale completamento delle stesse».

L. I.

In onda «Matrimonio di provincia» lo sceneggiato tv girato a Novara

Domani sera, sulla rete 1, alle ore 20,30 - Il tratto dal romanzo di una novarese, Maria Antonietta Torriani - È la storia di una famiglia nella vita di città fine Ottocento

Novara. Il regista e le comparse dello sceneggiato che andrà in scena domani (Foto Finotti)

NOVARA — L'appuntamento con la Novara di fine secolo in tv è per le 20,30 di domani sera sulla rete 1, dove verrà trasmessa la prima puntata di «Matrimonio di provincia», la riduzione televisiva del romanzo della marchesa Colomba (pseudonimo della novarese Maria Antonietta Torriani che la girato in città nell'aprile dello scorso anno.

E' la vita della Novara del secolo quella che apparirà sul piccolo schermo, con le sue tradizioni, i suoi legami familiari, i suoi vizi, le sue virtù, le sue vicende nascoste, le leggi della città e provincia. E Novara con le sue strade, i suoi angoli antichi, le sue case acciottolate, le chiese (il duomo, San Gaudenzio, Sant'Eufemia), ricopre nella riduzione un ruolo da protagonista, perché appare quella che era e che, nel suo centro storico, è tuttora.

Scritta nel 1885 la vicenda è stata riproposta dal regista Gianni Bongiovanni che ha adattato il romanzo della Colomba al piccolo schermo senza togliergli quel piacevole sapore provinciale.

Lo sceneggiato, infatti, racconta la storia di una famiglia della piccola borghesia, formata dal notaio Pietro Dellara (interpretato da Achille Dellaseta), dalla seconda moglie (Laura Betti), dalla vecchia zia «nubile per destino» (Mirella Falco) e dalle due figlie del primo letto, Denza (Erica Beltrami) e Titina (Silvana Fantini).

Le giovani vivono un'esistenza tranquilla, piatta e in attesa dell'agognato matrimonio. Denza sembra legata a Mazzucchetti (Mario Dassi), un giovane facoltoso. Ma il suo legame non sarà mai coronato dal matrimonio, perché Mazzucchetti preferirà sposare la Borani, una donna molto meno bella, ma dalla dote cospicua e dal medesimo ceto sociale.

Alla povera Denza non rimarrà così che un matrimonio di comodo, con un uomo che «*finirà fronte ha un porro grosso e una noce*», pur di evitare la vita senza gioie della vecchia zia zitella, a dormire dietro un paravento in cucina.

r. c.

Giorgi arredamenti
Via [illegible] 88, [illegible]
Tel. [illegible]
[illegible] - NOVARA

I nostri prezzi

Camera ringiovanimento	L. [illegible]
Camera in noce intarsiata	L. [illegible]
Camera classica in noce	L. 1.990.000
Camera massiccia in noce	L. 2.400.000
Camera in frassino	L. 1.250.000
Sala intarsiata con tavolo più sei sedie	L. 2.200.000
Sala con tavolo più sei sedie	L. 3.100.000
Soggiorno classico in noce	L. [illegible]
Soggiorno moderno in noce (basso)	L. 1.450.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L. [illegible]
Materasso Permaflex 80x190	L. 53.000
[illegible] matrimoniale	L. 120.000

sono comprensivi di iva e trasporto.

A Novara danzatrice indiana

NOVARA — Intenso programma degli «Amici della musica» per la prossima settimana. Lunedì 25 febbraio, alle ore 21, nel salone-teatro «Borsa», si esibirà, per la prima volta in Italia, la danzatrice indiana Kumari Rasika.

La giovane artista iniziò i suoi studi di danza «Bharatanatyam» quando era ancora bambina per poi diplomarsi nel 1971. Ha partecipato, come solista, al festival di Madras, Tamil Nadu Sangam e Khajuraho a Delhi. E' stata poi in tournee in Belgio, Francia, nei Paesi Bassi e della Germania Federale. Lunedì i novaresi, e poi gli appassionati delle altre città italiane, potranno ammirarla nel suo repertorio.

Giovedì 28 febbraio, sempre al Borsa, è in programma il concerto del violoncellista Franco Maggio Ormezowski e del pianista Luciano Cerroni. I due concertisti eseguiranno un programma tutto imperniato su musiche di Beethoven: Sonata in fa [illegible] op. 5 n. 1; Sonata in do magg. op. [illegible] n. 1; Sonata in la magg. op. 69.

l. l.

Messa — «Trasparenze evangeliche» è il titolo di una raccolta di liriche in questi giorni in libreria scritte da don Candido Tara fino a due anni fa parroco in paese e attualmente ospite presso la locale casa di riposo. La prefazione è di monsignor Dal Monte vescovo di Novara

Domani a Borgolavezzaro la premiazione dei vincitori di «Borgoride»

Galleria di umoristi disegnata con il lapis

BORGOLAVEZZARO — Al posto delle braccia due forchette. Il viso appoggiato ai rebbi in una sorta di meditazione straniata: questo è l'affamato, così come è vede Ivan Scuriatti, allievo del liceo artistico di Novara. La vignetta, inviata al piccolo festival dell'umorismo «Borgoride», è stata riconosciuta dalla giuria come una delle migliori ed è stata vinto il primo premio della «Novarese e Lomellina». Con Ivan Scuriatti si è classificato secondo Antonio Schenone di anni, un «ragazzo del '» di Casalnovo (Pavia), che ha proposto una serie di caricature aventi come tema fisso i quattro assi delle carte da gioco. Un giovane e un ottuagenario: due modi d'interpretare il lavoro con la matita e la china, uno stilizzato, l'altro più elaborato e ricercatore dell'effetto.

L'affamato, la vignetta premiata di Ivan Scuriatti

Non sono le uniche novità della mostra che il Comune di Borgolavezzaro l'ultimo paese a Sud della provincia di Novara, ha organizzato con molto coraggio. Altri disegni, rappresentanti le diverse tendenze umoristiche di professionisti e dilettanti colpiscono il visitatore. Anche la giuria ha decretato i vincitori ha avuti non pochi imbarazzi. Alla fine è prevalsa la tesi di assegnare del pari merito per ciascuna sezione: così per i professionisti e i partecipanti di altre località d'Italia.

Alcuni caricaturisti (gruppo professionisti) avevano già preso parte al Festival internazionale dell'umorismo di Bordighera in tutto il mondo. Quando hanno saputo che Borgolavezzaro, piccolo e sconosciuto centro del Novarese, voleva imitare — sepure in tono minore — le gesta della famosa manifestazione hanno aderito con entusiasmo.

Le tematiche così come concedeva il regolamento del concorso, sono state diverse. Lo dimostrano i lavori dei premiati: la crisi energetica, le Olimpiadi, il disoccupazione, il congresso e la questione comunista. Ma c'è anche uno spirito di campanile e si ride delle beghe locali: argomenti e personaggi del paese raffigurati con battute salaci annicessamenti che sfuggono ai visitatori «non addetti ai lavori di casa». Antonio Tubino di Genova ha portato l'«equilibrista» e il «pescatore». Una partecipazione massiccia è arrivata dalla scuola media «Bellini» di Novara con trentina di disegni, molti dei quali a sfondo sportivo. Domani pomeriggio durante la cerimonia di premiazione che si terrà a Palazzo Longoni alle 16,30, il gruppo di studenti riceverà un riconoscimento speciale.

La presenza delle nuove generazioni di umoristi è confortante. Tra i vincitori c'è Ivan Boris Molfetta, un ragazzo di 14 anni di Torino, che propone a modo suo gli esponenti della dc con la maglia, dalla quale dovrebbe uscire il responso sulla partecipazione al governo del pci. I giovani, insomma, sanno ridere, nonostante tutto. Del mondo che li circonda e di cui fanno parte, della [illegible] che li affligge, del futuro dai contorni incerti.

Non sempre il giudizio della commissione ufficiale è coinciso con il responso della giuria popolare. Una specie di controfigura che gli organizzatori avevano pensato di mettere in moto per coinvolgere tutti. Oltre 1500 visitatori in due giorni, 580 schede votate.

Gianfranco Quaglia

Giuria ufficiale

PROFESSIONISTI: Antonio Mele (Roma) e Nino Di Fazio (Pescara).

NOVARESE E LOMELLINA: Antonio Schenone (Casalnovo) e Ivan Scuriatti (Novara).

ALTRE LOCALITA': Franco Bacci (Pistoia) e Ivan Boris Molfetta (Torino).

Giuria popolare

PROFESSIONISTI: Franco Onofa (Desenzano sul Garda) per l'opera «Barbarie story».

NOVARESE E LOMELLINA: Gian Piero Bianchi (Borgolavezzaro) per l'opera «La pellicola».

ALTRE LOCALITA': Ghino Corradeschi (Siena) per l'opera «Crisi energetica».

Al [illegible] del paesaggio di Verbania la collezione di Cesare Maletti

Burattini da tre secoli: storie, segreti e rimpianti

Verbania. Il mago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— I fili risalgono al 1770: altri percorrono idealmente tutto l'800 per arrivare agli inizi del 900: sono i burattini e le marionette della collezione di Cesare Maletti esposti al Museo del paesaggio di Verbania. La mostra s'chiuderà il 27: è stata organizzata dal Comune che ogni anno realizza iniziative diverse rivolte ai bambini.

E' senz'altro la rassegna delle antiche marionette variopinte e simpatiche nei loro costumi colorati, con il cimiero o l'aria dolce, e un paradiso per i piccoli che numerosi vanno a visitarla. E non soltanto per loro. La collezione di Cesare Maletti, un ex burattinaio modenese, che ha avuti raccolte materiale in tutta Italia, ha infatti un suo fascino reale. Trasporta nell'atmosfera dei vecchi teatrini che giravano con il loro bagaglio di maschere e non soltanto i paesi della provincia, ma anche le città più grandi.

Marionette e burattini infatti diventati importanti, nel secolo scorso, che ne cupava anche la critica ufficiale. E questo tipo di spettacolo otteneva un tale successo, che erano formati alcuni teatri stabili. I personaggi e nella mostra di Verbania se ne possono ammirare molti esemplari: erano le antiche maschere tradizionali Arlecchino, Brighella, Gianduja, Colombina, Capitan Fracassa, Balanzone; oppure erano principesse, maghi, streghe, cavalieri soldati molto rappresentata anche la morte, un tessuto bianco ricoperto da un lungo vestito nero.

Tutti protagonisti di rappresentazioni che probabilmente mordaci e satiriche, se compagnia di Maletti ad esempio. Il fascismo rese la difficile limitando gli spettacoli a gaeu e alle opere per i ragazzi. Sempre in quegli anni molto materiale che oggi sarebbe pregiosissimo finì nelle stufe come combustibile. Quello che rimane oggi è ben poco in confronto alla grande quantità di figure popolavano spettacoli dei primi decenni del secolo.

a Verbania ci anche scene fondali, di commedie oltre a burattini a marionette (a proposito, la differenza: burattini sono quei fantocci completi da corpo e braccia e ricoperti da un'ampia coppa sotto la quale l'animatore le mani, muovendo i dita; le marionette invece sono a figura intera e vengono mosse dall'alto con i fili).

Gli antichi copioni della collezione Maletti, tutti manoscritti, hanno titoli che sanno di polveroso storico («La battaglia di Benevento», «Maria Tudor regina di Scozia»); oppure di feuilleton («La trovatella di Santa Maria», «Il sicario e il prepotente»); o ancora si tratta di rifacimenti di opere illustri, come «L'avaro», o di commedie che si ispirano alla vita di tutti i giorni («I fanatici per il lotto», «Sandrone di ritorno dai bagni di Salsomaggiore»).

Maletti, che ha già allestito la sua mostra in Emilia, terra di tante dinastie di burattinai Lombardia e Toscana, non ispone la sua collezione al completo («Ci vorrebbero sale e sale», dice), ma soltanto i pezzi di maggior interesse. sono degli esemplari rarissimi, come il Dante Alighieri del «Ballerina Excelsior» di inizio 900, tre teatrini di legno settecenteschi, con i congegni che fanno aprire una bocca lingua e denti preziosissimi.

«Cesare Maletti — dice la signora Cerutti, Museo del paesaggio — ha anche offerto ai bambini delle scuole Verbania una rappresentazione con i suoi fantocci. I piccoli e i loro accompagnatori sono rimasti affascinati soltanto dalle storie dei pupazzi di legno, ma anche da come funziona il teatrino, sia le "baracca" i riflettori spariano scabrosità di luce, ci sono effetti di fluorescenza, suoni, rumori, musiche a effetto stereofonico».

Burattini e marionette rimangono intatti nella loro struttura, un il progresso cammina anche per loro.

Alessandra Comazzi

Testa di marionetta (Basso)

Domodossola Va in scena «La piazza»

DOMODOSSOLA — Con «La piazza», un lavoro di Geppi Gleieses e Marco Mete, riprendono martedì all'auditorium della scuola media «Giovanni XXIII» gli spettacoli teatrali indetti dalla comunità «Valdossola» per il programma «Piemonte e teatro» in collaborazione con la Regione e col Teatro Stabile di Torino. La rappresentazione di martedì prossimo, curata dalla cooperativa teatrale «Napoli Nuova», è definita «uno studio di laboratorio sul fenomeno commedia dell'arte» vista verso le vicende di un di comici che in un ipotetico arco di tempo di anni le tappe fondamentali di questo genere teatrale.

Venerdì 29 febbraio sempre alla «Giovanni XXIII» la seconda rappresentazione di febbraio: «Una fosca congiura Barbaricina con Bonaventura», celebre lavoro dello scomparso Sergio Tofano.

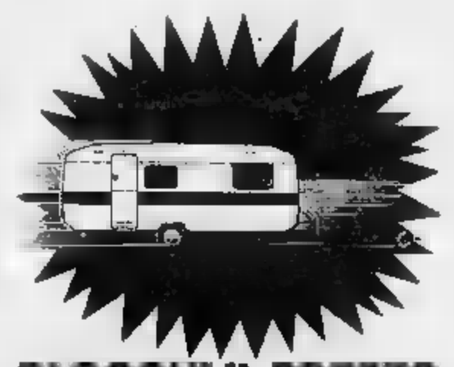
b. o.

Arona — Un centinaio di persone partecipera il 19 e 20 prossimi a un pellegrinaggio in Terra Santa e in Giordania organizzato dalla parrocchia.

ASSOCIAZIONE TURISTICA ARONESE

Mexico City	L.	540.000
Lima	da L.	720.000
Dakar	da L.	350.000
Bombay	da L.	500.000
Colombo	da L.	[illegible]
Londra	da L.	140.000

Corso Cavour 117
Tel. 0322/47.653



Via Milano, [illegible] - Tel. 0322/44206
Arona (Novara)

TELETORINO
Informa che i programmi ricevibili
Novara e Provincia canale 53 UHF

[illegible] una normale [illegible]
è un'altra cosa.
più libera, più pratica, più adatta,
più abitabile
uno strumento per arredare [illegible] modo
a più costi
NOVARA
[illegible] Via [illegible] 1/c T. 1.25314

COME OGNI ANNO NON MANCARE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI
Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI UNISEX L. 7000 - [illegible] PURA LANA L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	[illegible]	GIUBB. PELLE	L. 25.000	[illegible]
2 ABITI		L. 50.000	GIACCHE VERA		L. 30.000
ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	SOPRABITI PELLE	L. 65.000	[illegible]
ABITO UOMO PURA LANA e GILET		L. 65.000	FODERATI		L. 75.000
GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 25.000	PELLICCIA DONNA		L. 95.000
IMPERMEABILI UOMO DONNA		L. 35.000		L. [illegible]	L. 12.000 L. 15.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO LANA	L. 10.000	[illegible]	PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 8000	L. 12.000 L. 15.000
GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 15.000	JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000 L. 15.000
COMPLETI SKI BIMBO		L. [illegible]	CAMICETTE DONNA		L. 5.000

NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Per il rinnovo dei consigli scolastici negli istituti superiori

Studenti alle urne oggi e domani Molti non voteranno per protesta

VERCELLI — Gli studenti delle scuole superiori votano per l'elezione dei rappresentanti di classe e di istituto. I seggi, allestiti in ogni scuola, resteranno aperti oggi dalle ore 8 alle 14 e domani dalle 8 alle 12.

Il ministro della Pubblica Istruzione per evitare un probabile assenteismo tra i giovani ha deciso che quest'anno le votazioni si svolgano anche in un giorno feriale e durante le ore di lezione. Ma nonostante questo accorgimento tecnico, è possibile che la partecipazione dei giovani resti ugualmente limitata.

La contestazione agli organi collegiali provocò a novembre dello scorso anno il rinvio delle votazioni. Gli studenti, astenendosi dalle lezioni, vogliono l'abolizione dei consigli di classe (da sostituire con assemblee periodiche), la costituzione di un comitato studentesco e l'ampliamento dei poteri del Consiglio di istituto. In altre parole chiedono maggiori responsabilità all'interno degli organi collegiali «perché — scrivono in un comunicato — *gli studenti devono decidere e gestire direttamente gli aspetti della vita scolastica che li riguardano*».

I rappresentanti dei giovani nei consigli d'istituto sono 4 eletti dei docenti sono 8. Nonostante la promessa di riforme, da novembre la situazione non è cambiata e gli studenti sembrano decisi a continuare la contestazione. La massiccia partecipazione allo sciopero indetto nei giorni scorsi per la riforma degli organi collegiali ne è una conferma. Sabato scorso si astenne dalle lezioni circa il 60 per cento degli studenti vercellesi. Ogni previsione sulla percentuale dei votanti appare però azzardata perché, malgrado le polemiche, gli studenti in ogni istituto hanno presentato una o più liste. Solo le sinistre si sono astenute.

Ecco l'elenco delle liste. Liceo Classico, due liste: 1) Scuola aperta e creativa (ispirazione cattolica); 2) Lista alternativa per un rinnovamento della scuola in senso democratico e partecipativo (laici).

Liceo scientifico, 4 liste: 1) Scuola aperta e creativa; 2) Studenti liberi; 3) Per una scuola diversa una lista diversa (lsd); 4) Ci siamo anche noi.

Istituto Agrario, lista unica: Scuola aperta e creativa (in lista Gianni Mentigazzi, Patrizio Balanzino, Mauro Bellin, Simona Tarchetti).

Istituto Magistrale, due liste: 1) Per una scuola più aperta; 2) Per una scuola più nostra.

Istituto Cavour (ragionieri e geometri), due liste (la terza «Alternativa democratica» di sinistra è stata ritirata): 1) Scuola aperta e creativa (capolista Gilberto Ricolfi); 2) Sindacato autonomo studentesco per un istituto democratico e per la tutela dello studente (capolista Roberto Scorrano).

Istituto Tecnico Industriale, lista unica: Movimento studenti uniti (in lista Latrofa, Sperandeo, Patrucco, D'Anna).

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, tre liste: 1) Per una scuola migliore; 2) Riforma scolastica; 3) Per una scuola più aperta.

Donata Belossi

Convegno sul Comprensorio

VERCELLI — «Il piano comprensoriale: avvio della fase di attuazione». Questo il tema di una «giornata di lavoro» che si svolgerà oggi, sabato 23 febbraio, all'Auditorium di Santa Chiara. Il convegno è stato organizzato dalla Regione e dal Comitato comprensoriale di Vercelli.

I lavori si inizieranno alle 9. Saranno aperti da un'introduzione dell'assessore regionale alla pianificazione del territorio e ai parchi naturali Luigi Rivalta. Seguirà la relazione di Gilberto Valeri, presidente del Comitato comprensoriale di Vercelli. Quindi il dibattito che sarà concluso dall'intervento di Claudio Simonelli, assessore regionale alla programmazione e bilancio.

Si conclude così la fase di formazione e di approvazione dello schema di piano territoriale del Comprensorio. Entro la fine del mese verranno definiti gli indirizzi programmatici ed amministrativi. Contemporaneamente si dovranno tradurre in concreto le «scelte» del piano, facendole diventare «*progetti operativi a breve e medio termine*». Il convegno di oggi dovrà servire, negli intenti degli organizzatori, come «ulteriore verifica» del documento comprensoriale.

d. co.

Vercelli — Domenica 24 febbraio, alle 10, nella sede della Famija Varsleisa, avrà luogo l'investitura del «Vercellese dell'anno 1979». Il premio sarà consegnato al prof. Nesta Roncarolo.

LA POSTA DEI LETTORI

Consigliere ammette «Ho fumato in aula»

Sulla piccola polemica tra i ragazzi della media «Lanino» e i consiglieri comunali «indisciplinati» durante le sedute dell'assemblea municipale, interviene uno dei consiglieri che, tra l'altro, ammette di aver fumato nonostante il divieto.

Ho seguito con interesse, cari giovani, la simpatica «polemica» che avete iniziato con i consiglieri comunali e con il consigliere Cerutti in modo particolare, e mi permetto di inserirmi nel dibattito perché indirettamente chiamato in causa. Sono infatti uno di quei consiglieri che — pur in presenza dei cartelli che vietano di fumare — ha ripetutamente trascurato quel divieto. Trovo pertanto giustissimo il vostro richiamo e accetto di buon grado la lezione di civismo che avete voluto impartirmi.

Sono invece perplesso quando evidenziate il disordine e il disinteresse col quale i consiglieri seguono le sedute. A questo proposito vorrei invitarvi a non confondere un disordine ed un disinteresse solo apparenti con una reale mancanza di partecipazione e di democrazia.

I meccanismi e le consuetudini che regolano lo svolgimento dei consigli comunali possono lasciare perplessi i non «addetti ai lavori». Dovete invece sapere che il Consiglio comunale non è che l'ultima fase di un'attività che inizia molto prima (settimane, anche mesi), per cui spesso vi si arriva avendo già ampiamente verificato le posizioni dei rispettivi gruppi, ormai consolidate e irremovibili; da qui una certa «disattenzione» verso gli oratori, che ripetono cose già note e dibattute in precedenti riunioni.

Vi faccio una proposta: perché non venite lunedì in Consiglio comunale? Potremo parlare più diffusamente di questo problema e, nel contempo, potreste fornirci quella prova d'appello richiestaci dall'amico Cerutti.

Gianfranco Sarasso
(consigliere comunale dc)

Concerto jazz in Santa Chiara

VERCELLI — Pierluigi Politi, giovane pianista jazz vercellese, è stato applaudito giovedì sera in Santa Chiara da un altrettanto giovane e numeroso pubblico. Sotto il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune ha presentato all'uditorio quattro improvvisazioni jazzistiche su altrettanti motivi di Luigi Tenco, nella prima parte della serata. Nella seconda, Politi ha proposto alcune sue composizioni. Nella foto di Renato Greppi, il pianista durante il recital.

(a.d.m.)

Problemi e successi degli artigiani crescentinesi

Il mercato dei mobilieri è vasto L'edilizia popolare può rafforzarlo

CRESCENTINO — «Culla dell'artigianato». *Non è un'affermazione enfatica, ma la realtà di una cittadina laboriosa. Attivissima, in particolare, è l'industria del mobile. Si deve usare l'impegnativo termine «industria» perché in molti casi si sconfina dal puro e semplice artigianato. La costruzione di mobili è un'attività floridissima, che impegna una mezza dozzina di aziende e fornisce lavoro ad una cinquantina di dipendenti.*

Da sempre i crescentinesi non hanno voluto vivere solamente dell'attività agricola, ma hanno cercato nuovi sbocchi economici, in particolare nel settore commerciale e artigianale.

Crescentino non è più solamente un importante centro agricolo ma, in particolare dal dopoguerra, è diventato un punto di forza dell'artigianato regionale.

Sono sorte e si sono sviluppate negli ultimi decenni numerose attività che sono diventate caratteristiche dominanti dell'economia cittadina. Per l'attivismo commerciale, i crescentinesi erano famosi da secoli, ma l'impulso decisivo per l'artigianato è arrivato nel secondo dopoguerra. Valenti falegnami si lanciarono in questa avventura: diventare imprenditore del mobile partendo da semplice «mes da bosch». Il passo era lungo; particolarmente arduo risultava l'inserirsi nel mercato e farsi largo. Ma gli artigiani locali ci riuscirono: sconfissero la concorrenza e valorizzarono il mobile crescentinese.

La trasformazione da bottega ad azienda fu altresì rapida: piccole falegnamerie con piialla e martello diventarono modernissimi laboratori. I mobili degli artigiani crescentinesi attrassero ben presto l'attenzione del Torinese, dell'Alessandrino e dell'Astigiano. In poco tempo anche il Monferrato fu invaso dai mobili «made in Crescentino».

Ultimamente, le creazioni crescentinesi hanno sfondato anche in campo nazionale e alcuni mercati internazionali già avanzano le prime richieste.

Domenico Primomo, uno dei mobilieri veterani, ricorda l'attività che fu avviata dal padre nel 1933 e dice: «Ora abbiamo richieste persino dalla Svizzera o, per restare in Italia, fin dalla Sicilia».

Primomo conferma che il mercato si è allargato a dismisura. Un tempo i «mes da bosch» di Crescentino costruivano i loro «gioielli» per i compaesani. «Oggi — dicono gli artigiani — non patremmo sopravvivere con i profitti del paese».

Ovviamente non sono solo rose e fiori per gli artigiani crescentinesi. Afferma Primomo: «Anche se siamo soddisfatti per la conquista di sempre nuovi mercati, ci preoccupa la situazione generale dell'edilizia popolare. E' bloccata un po' dappertutto ed è chiaro che chi non trova un appartamento non compra mobili. Speriamo quindi in un rilancio di questo settore al quale siamo indissolubilmente legati».

l.p.

Il dottor Carlo Gabasio, assistente da 4 anni della divisione cardiologica dell'ospedale «Sant'Andrea», ha conseguito la specialità di cardiologia il giorno 20 febbraio all'Università di Pavia.

«Non vi è la tutela della fauna, e la cattura è legittima»

La Provincia contro la Regione per la caccia nel Parco delle Lame

VERCELLI — Riprende la polemica tra amministrazione provinciale e direttivo del parco naturale di Alluvione sul problema delle catture di selvaggina nell'area protetta da parte del servizio caccia della Provincia.

Tempo fa il consiglio del parco delle Lame della Sesia, dell'Isolone di Oldenico e della Garzaia di Villarboit aveva stilato un ordine del giorno di protesta che era stato inviato al Presidente della Provincia, all'assessorato regionale parchi naturali.

Nel documento si faceva notare che l'iniziativa di catturare selvaggina all'interno del parco sarebbe stata in contrasto con gli scopi per i quali è stata istituita l'area protetta. Il presidente del direttivo, dott. Romano Riccardi, sottolineava in particolare l'illogicità della permanenza di aree di cattura all'interno del parco naturale regionale e ne chiedeva la revoca immediata da parte della Provincia.

Tutto sembrava essere rientrato nella normalità. Ma proprio ieri l'Amministrazione provinciale ha diffuso il testo di una «protesta formale», redatta in termini abbastanza duri, e inviata al presidente del parco e all'assessorato parchi naturali della Regione.

Nelle tre fitte pagine della lettera si sostiene tra l'altro che «*tra le finalità istitutive del parco non ci è la tutela della fauna*» e che pertanto la cattura di selvaggina è da ritenersi legittima; che la cattura stessa «*non intendeva ledere e non ha leso la serietà e credibilità degli organi istituzionali del parco*»; che «*sarebbe forse più opportuno tutelare la serietà e la credibilità di tali organismi proibendo le continue operazioni di taglio di boschi che si effettuano, all'interno del parco, anche su piante protette*».

La lettera, firmata dal presidente Ferraris, prosegue difendendo il mantenimento dell'area di cattura, giudicata «*un fruttuoso complemento*» delle Lame della Sesia e, sul problema della mancata consultazione del consiglio direttivo del parco prima della cattura che ha sollevato la polemica, fa rilevare che «*né al disciolto Comitato caccia né all'amministrazione provinciale è mai giunta la comunicazione circa la nomina, la composizione ed il funzionamento di un consiglio direttivo o di un presidente del parco naturale*».

d.co.

TELETORINO

Informa che i suoi programmi sono ricevibili in

Vercelli e Provincia sul canale 53 UHF

L'«operazione toponomastica» costerà 2 milioni

Cambiano a Trino le targhe viarie A rilento i lavori dell'acquedotto

TRINO — Le vecchie targhe di marmo con le indicazioni delle vie cittadine stanno scomparendo: molte sono già state rimosse, altre lo saranno nei prossimi mesi. Al loro posto sono spuntati dei «funghi metallici», cartelli modernissimi che rientrano in un «piano di normalizzazione» nazionale stabilito da un decreto ministeriale del 20 novembre 1974.

L'iniziativa è stata affidata alla polizia municipale: «*Ci proponiamo* — dice Giuseppe Massazza, comandante dei vigili trinesi — *di sostituire i cartelli rovinati alle intemperie e di installare quelli mancanti: fino a oggi ne abbiamo messi una cinquantina, di cui 30 muniti di palo di sostegno*».

La spesa è stata abbastanza rilevante: ogni cartello costa 31.500 lire (senza la messa in opera), per un totale di circa 2 milioni e 300 mila lire. Le nuove insegne stradali hanno se non altro il pregio di essere indistruttibili: sono infatti costruite in alluminio ricoperto da una pellicola rifrangente del tipo «Scotch-lite».

La popolazione è soddisfatta della nuova iniziativa? Pare di sì. Un gruppo di anziani assiste ai lavori di ristrutturazione dell'acquedotto nel tratto finale di via Vercelli. «*A me sembra che sia una buona cosa* — dice uno —. *Potrò finalmente leggere il nome delle vie senza occhiali*».

Commenta polemicamente un altro: «*Anch'io credo che sia giusto cambiare i cartelli delle strade. Quello della mia via era tanto scolorito che non si leggeva più. Ma è altrettanto importante che finiscano in fretta i lavori dell'acquedotto: guardi che sconquasso in via Vercelli*».

Nonostante i lavori procedano velocemente, non si è infatti ancora raggiunto il traguardo del bivio per Robella, dopo di che verrà deposto l'asfalto: fino ad allora si raggiungerà il centro o deviando per via Biandrà o affrontando con coraggio i buchi e le cunette della sede stradale di via Vercelli, sperando che le sospensioni dell'auto siano resistenti.

m. l.

A Gattinara

Sollecitato un centro antisordità

GATTINARA — Quasi il 13 per cento degli interventi chirurgici eseguiti all'ospedale di Gattinara riguardano problemi di udito. Il dato, emerso nel recente convegno sui problemi dell'audiofonologia, è stato riferito dal primario della divisione di otorinolaringoiatria dell'ospedale, professor Giuseppe Mario.

Il convegno, organizzato dalla divisione stessa, con il patrocinio della Regione e del Comprensorio, ha visto l'intervento di docenti universitari e di altri esperti. Ha partecipato anche il presidente del Comprensorio, dottor Gianluigi Testa (psi).

Durante i lavori si è ripetutamente sollecitata l'istituzione di un centro audiofonologico che, avvalendosi di un'équipe di esperti, visiti i ragazzi in età scolastica e, in genere, tutti coloro che potrebbero risentire dell'«inquinamento da rumore». Con diagnosi precoci sarà così possibile recuperare una grandissima parte di coloro che si avviano verso la sordità.

s. c.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Pornostriko
Civico: The per tre.
Nuovo Italia: Quadrophenia.
Principe: S.O.S. Miami airport.
Verdi: La strana coppia di suoceri.
Viotti: Un sacco bello.

BORGO D'ALE

Vittoria: Rocky due.

CIGLIANO

Aurora: Profezia.
Splendor: Il matato immaginario.

CRESCENTINO

Moderno: La felicità nel peccato

GATTINARA

Italia: Fantasmi.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Guerrieri della notte.

SALUGGIA

Comunale: Alien.

SAN GERMANO

Italia: Piranha.

SANTHIA'

Ideal: Assassinio sul Tevere.
Splendor: Io sto con gli hippopotami.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: Deep throat.

TRONZANO

Lux: Il matato immaginario.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte moderna, ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 14: Film (replica); 17: Alta pressione (filo diretto musicale); 20: Anteprima sport; 20,30: Teleflash (Notiziario, prima edizione); 20,45: Quando il pensiero diventa crimine (film); 22,15: Documentario; 23: Telenotte (Notiziario, seconda edizione); 23,30: Delitto in quarta dimensione (film).

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-68 Uhf)

Ore 16,15: Film; 18,15: Ehi bambini (con Rosella e Giggino); 18,45: Telefilm della serie «The love boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20,10: Telefilm; 21,10: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,10: Cartoni animati «I pronipoti»; 22,40: Film «Sorbole che romagnola!».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, viale Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Prestinari.

IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Farmacia dell'Ospedale, via Garibaldi 90.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	3
Biella	8	2

Temperature il 22 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (4; 1); Biella (5; 1). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 67%. A Vercelli il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 17,49. A Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura senza apprezzabili variazioni. Visibilità discreta localmente ridotta per foschie dense.

Dopo la donazione del terreno

Lozzolo avrà presto il nuovo municipio

LOZZOLO — Il paese avrà finalmente un municipio. In base ad una legge regionale del maggio 1975, è stato approvato il progetto esecutivo per la costruzione della nuova sede comunale. Attualmente tutte le operazioni amministrative si svolgevano in due stanze: una serviva come ufficio del sindaco e del segretario, veniva inoltre utilizzata come aula consiliare; l'altra camera serviva invece per svolgere le pratiche d'ufficio per la popolazione: circa 900 abitanti.

Per la realizzazione dell'opera è prevista una spesa di circa 175 milioni, dei quali 132 sono già a disposizione del Comune. I restanti 43 sono stati richiesti dall'amministrazione comunale alla Regione il 27 settembre.

Il terreno sul quale sorgerà la nuova palazzina comunale è stato in parte donato dalla società Acdal (un'impresa estrattiva che opera in paese) e in parte dalla famiglia Delmastro. Il Comune ha già deciso di «battezzare» la piazza antistante la nuova costruzione ai donatori.

La nuova sede municipale avrà due piani. Al piano terreno saranno sistemate la sala consiliare, l'ambulatorio medico (che troverà così una sede più accogliente e comoda) e l'ufficio postale. Al primo piano, invece, vi saranno gli uffici del sindaco, del segretario comunale e l'archivio. Sempre al primo piano sarà ricavato un piccolo alloggio per l'unico dipendente del Comune, che diventerà anche guardiano del Municipio.

s. c.

Vercelli — Investito da un'auto un bimbo di 9 anni, Antonio Gelli, abitante in città. Il fatto è accaduto in corso Marcello Prestinari. Il ragazzino è stato urtato dall'auto di Sergio Bertola, abitante in via Terracina 28. Antonio Gelli è stato ricoverato in ospedale per trauma cranico, ematoma parietale e sospetta frattura della gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

1980

10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO

I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE! PER I 10 ANNI

conbipel

10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO

conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA

conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

I commenti dei docenti e degli alunni all'iniziativa

Giornali nelle scuole di Trino

TRINO — Giornali nelle scuole a Trino. Come procede l'iniziativa? La preside della scuola media statale, professoressa Giovanna Avonto ha espresso un giudizio positivo: «*Il giornale* — ha detto — *è una realtà con la quale il processo di formazione dei ragazzi deve misurarsi. E' un pregevole sussidio educativo, nel senso che abitua il ragazzo all'osservazione del fatto singolo (ad esempio la morte di un drogato), ma lo conduce ad approfondire il problema, percependolo nella sua totalità*».

Il consiglio d'istituto ha deciso di scegliere «La Sesia», come periodico d'interesse locale, «Tuttolibri» per le indicazioni librarie, mentre l'abbonamento a «La Stampa» ed al «Corriere della sera» è stato rinnovato: «*L'iniziativa regionale* — ha spiegato la preside Avonto — *non è infatti un'esperienza nuova per la nostra scuola che già negli anni passati, naturalmente a tue spese, si era abbonata ai due quotidiani*».

L'entrata del giornale nella «routine» scolastica ha comunque sollevato molti problemi che riguardano soprattutto il corpo insegnante: esso ha sottolineato la preside, la difficoltà più rilevante è quella del tempo materiale per leggere gli articoli e commentarli con la scolaresca. «*Un conto è poi leggere il giornale* — ha continuato la professoressa Avonto —, *e un altro è avere la preparazione di base, il saper "far leggere", con le difficoltà lessicali e sintattiche che spesso s'incontrano e che vanno spiegate*».

I professori che cosa ne pensano? La voce è abbastanza unanime anche se non entusiasta: «*E' un'esperienza positiva* — ha detto Augusta Baino, insegnante di lettere —, *che sta conducendo con soddisfazione sia in prima sia in terza media. In prima leggiamo i titoli e cerchiamo agganci con la storia o la geografia e risaliamo a letture d'autore riportate dall'antologia. In terza ci occupiamo dell'impostazione tecnica del giornale*».

Gli insegnanti di lettere sono certamente favoriti sia per gli agganci possibili per il maggior numero di ore a disposizione: 11 contro le 2 o 3 degli altri. Dice a questo proposito Maria Grazia Romano, insegnante di francese: «*Oltre ad avere solo tre ore la settimana, non trovo molti contatti tra la mia materia e gli argomenti trattati da un quotidiano. Potrei, tutt'al più, selezionare le notizie che riguardano le istituzioni francesi e commentarle in classe*».

Quali le pagine più lette? Risponde il prof. Vallaro, che insegna lettere: «*La scuola è legata alla realtà: ecco perché oltre alla cronaca nera, agli articoli sul terrorismo, sulla droga e sulla violenza a tutti i livelli, sottopongo all'attenzione dei miei ragazzi articoli di politica, nazionale ed internazionale, e le relazioni di nuove scoperte scientifiche. Assegno anche delle esercitazioni a casa i cui risultati comparati sviluppano nei ragazzi la capacità di critica*».

Trino. Gli studenti della media statale mentre leggono in classe il giornale (Foto Greppi)

Per quanto riguarda la pagina della scienza, Marcella Bigiarelli, insegnante di matematica, dice: «*E' una pagina che considero con molta attenzione, perché credo che possa stimolare l'approfondimento del programma: sono rari però gli argomenti che possano essere capiti dagli alunni delle medie*».

Ed ecco che cosa ne pensano i ragazzi. Roberto Canepa, 3ª D, è tutto sommato soddisfatto dell'iniziativa, «*anche se* — aggiunge — *l'incentivo del voto o del giudizio potrebbe portarci a leggere il giornale tutti i giorni*». Dello stesso parere è Marina Canepa, 2ª B, che trae un grande aiuto dal quotidiano: «*Da quando ce lo spiegano a scuola, lo leggiamo volentieri anche a casa: certo ci manca il tempo per approfondire*».

Più polemico è stato l'intervento del preside della scuola media dei Salesiani che, dopo un primo tentativo di portare il giornale in classe («La Stampa», l'«Avvenire», e «L'Eusebiano») ha preferito intensificare la lettura dell'antologia scolastica: «*I nostri ragazzi* — ha sostenuto — *si tengono al corrente dei fatti più importanti leggendo "Mondo R", mensile salesiano, che è più adatto a loro*». m. l.

La premiazione il 4 maggio

Pittura contemporanea La mostra a Santhià

SANTHIA' — *La 17ª Mostra nazionale di pittura contemporanea «Santhià» è pronta al via: l'ufficio di segreteria sta spedendo in questi giorni i bandi di concorso.*

E' una manifestazione inclusa nel «Calendario ufficiale dello Stato», ed è patrocinata dalla Regione Piemonte e dall'Amministrazione provinciale di Vercelli. Dotata di un monte-premi che supera i dodici milioni, assegnerà tredici premi nazionali fra cui il prestigioso «Gaudenzio Ferrari» ad altrettanti artisti concorrenti. Oltre un centinaio i premi di rappresentanza.

La giuria, che si riunirà verso la fine di aprile, sarà composta dal critico d'arte Giorgio Allaria Caresana, dal pittore Primo Baldini, dal direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze Gastone Breddo, dai critici d'arte Luigi Carluccio e Raffaele De Grada, dal segretario generale della «Mostra internazionale grafica» di Firenze Armando Nocentini, ed infine dal presidente della Mostra, Mario Pissono.

Il termine ultimo per la consegna delle opere partecipanti è stato fissato per il 25 aprile. La premiazione avverrà domenica 4 maggio; la mostra sarà inaugurata subito dopo nel salone «Piccadilly» di corso Nuova Italia. Le opere partecipanti resteranno esposte fino al 18 maggio. Sarà ammessa qualsiasi tecnica, ad eccezione del bianco e nero.

w. ca.

Concorso per studenti

VERCELLI — IL Gruppo archeologico vercellese (Gav) indice il terzo concorso riservato agli studenti delle elementari e delle medie (inferiori e superiori) della città sul tema: «*Il patrimonio artistico-archeologico*». Tre le sezioni del concorso: l'artistica (elaborati con tecniche varie), la fotografica (bianco e nero, colore, formato a piacere); temi e ricerche.

Mentre per le sezioni artistica e fotografica i soggetti sono liberi, purché riguardino l'arte, l'architettura e l'urbanistica della città e del Vercellese, per i temi e le ricerche, il Gav ha diviso le competenze fra elementari, medie inferiori e superiori.

Gli alunni delle elementari (secondo ciclo) dovranno svolgere questi temi, a scelta: «*Mi fermo ad ammirare un monumento della mia città particolarmente significativo e tutto un passato di storia e di arte rivive*»; oppure: «*Che cosa puoi dire dell'archeologia a Vercelli? Ci sono interessi, sollecitazioni e sforzi in questo ordine?*».

Per le medie inferiori: «*Ricerca e considerazioni su uno studioso o artista vercellese che ritieni poco noto ma importante*» e «*Ricerca e considerazioni su un documento storico-archeologico che interessi Vercelli e che ritieni poco noto ma importante*».

Medie superiori: «*Dei vari settori in cui si divide l'archeologia, quale ritieni più utile ai tuoi bisogni culturali?*» e «*Visitando il Museo Camillo Leone, considerazioni ed eventuali suggerimenti*».

I temi e gli altri elaborati dovranno pervenire al Gruppo archeologico vercellese (piazza Sant'Eusebio 10) entro il 30 aprile. Una commissione giudicherà i migliori che saranno premiati con pubblicazioni artistiche. Sono consentiti i lavori di gruppo.

e.d.m.

Vercelli — I ladri non risparmiano neppure le cantine. L'altro giorno sono scesi in quelle di uno stabile di via Trino 16 e, dopo aver rotto i lucchetti, delle serrature, hanno rubato nella cantina di Paolo Corradino, 34 anni, materiale idraulico e attrezzi vari per un valore complessivo di un milione. In quella di Piero Sansone, 31 anni, hanno invece preso una valigia in pelle, un trapano elettrico e altri attrezzi.

Vercelli — L'arcivescovo di Vercelli, mons. Albino Mensa, ha indetto per domenica 24 febbraio la seconda assemblea diocesana del cammino eucaristico.

Il nuovo apparecchio Holter, l'elettrocardiogramma portatile

Controlla il cuore minuto per minuto

In dotazione ai malati vercellesi seguiti dal professor Giordano e dalla sua équipe

VERCELLI — *La tecnica dell'elettrocardiografia dinamica (detta «di Holter», dal nome dell'inventore) è a buon punto anche nella nostra città. La sta perfezionando, di giorno in giorno, il professor Mario Pietro Giordano, primario di cardiologia, avvalendosi della collaborazione dei suoi assistenti ospedalieri.*

In parole semplici, l'Holter è un elettrocardiogramma portatile che registra l'attività cardiaca per 24 ore su 24. Rispetto al normale elettrocardiogramma, che non supera mai i due minuti complessivi, garantisce una precisione d'esame pressoché assoluta: l'«ecg» normale controlla 120 battiti cardiaci di media, l'Holter dai 120 mila ai 130 mila.

Il principio di funzionamento dell'Holter è semplicissimo. Un «registratore» — non più grosso di un normale mangianastri collegato al torace per mezzo di semplici dischetti adesivi, incide su una cassetta l'attività cardiaca, battito per battito.

L'Holter quindi consente al soggetto in esame di svolgere tutte le normali attività della giornata, anche quella lavorativa: in pratica sporge da un fianco come un semplice borsello. Istante dopo istante, sulla cassetta viene incisa tutta la vita giornaliera del cuore. Il tracciato che ne risulta viene poi «letto» in poco più di mezz'ora da un computer che «fotografa» gli eventuali fenomeni abnormi.

Vercelli. Il prof. Giordano (a destra) e il dott. Roncarolo sistemano l'Holter a un paziente

Dice il professor Giordano: «La parola passa poi al cardiologo esaminatore che, sulla scorta dell'analisi fatta dall'apparecchio-lettore e trascritta su un foglio, deve interpretare i dati ricavati e formulare le conclusioni diagnostiche».

Da notare che l'Holter è corredato di un pulsante che il paziente può premere quando gli pare che qualcosa non vada nel suo organismo. Quel momento viene «congelato» sull'apparecchiatura e quindi analizzato in modo particolare dal «computer». Sarà poi il cardiologo a dire se è stato un «falso allarme» o meno.

Ma a chi è consigliabile l'Holter? Spiega il professor Giordano: «In pratica a tutti, in quanto può rilevare anche le manifestazioni cardiache silenti e pericolosissime non rare anche nel cardiopatico quanto nella supposta persona normale. In particolare lo consigliamo a chiunque intenda iniziare un'attività agonistica e agli atleti per l'esame dell'impegno cardiaco. Serve però in tutti i casi di malattia cardiaca latente o in atto: aritmie, alterazioni cardiache in relazione a dolori, senso di spossatezza, vertigini, palpitazioni».

Enrico De Maria

Vercelli — Questo pomeriggio, alle 15, nell'aula «Furno» dell'ospedale S. Andrea si terrà la prima lezione del corso per aspiranti pionieri della Croce rossa italiana. Sono in programma otto lezioni su temi riguardanti il pronto soccorso, l'educazione sanitaria, la prevenzione delle tossicodipendenze, l'igiene mentale e l'educazione demografica.

Al Centro «Horus» un corso di meditazione

VERCELLI — Il Centro di ricerche parapsicologiche ed esoteriche «Horus» (alla ribalta, di recente, con la «Mostra delle fatture») ha aperto un corso di «Armonizzazione meditativa» che è condotto da Eugenio Mensi.

Il corso si affianca a quelli di Radiestesia (recentemente inaugurato a Biella) e di spiritismo, che si svolge a Torino. Quest'ultimo è curato direttamente dal fondatore di «Horus», Oberto Airaudi, e tratta i temi della creazione di un'entità medianica di gruppo e di come affrontare una seduta spiritica senza pericoli. Ma torniamo al corso vercellese che si svolge in dieci lezioni, tutti i lunedì al Centro di via Tripoli 17.

Dicono gli organizzatori: «*L'armonizzazione meditativa permette di realizzare l'armonia dell'individuo con se stesso e con l'ambiente che lo circonda attraverso particolari tecniche di respirazione e l'uso contemporaneo della parola, della musica e del colore*».

«*Con l'aiuto del corso* — sostengono i responsabili dell'Horus — *chiunque potrà risolvere i suoi problemi personali, ritrovare l'equilibrio perduto, ritrovare soprattutto se stesso*».

d. co.

Incontro soci cooperativa edilizia e sindaco

Problema casa a Gattinara

GATTINARA — Sempre vivo il problema della casa anche a Gattinara. Nei giorni scorsi si è riunita nella sala del Comune la Cooperativa edilizia, per chiedere ai rappresentanti dell'amministrazione civica una serie di spiegazioni sulla situazione del settore a Gattinara.

La Cooperativa gattinarese è stata costituita con un'assemblea il 7 aprile del 1979. All'inizio aveva 75 soci. In questi mesi ha poi raccolto nuove adesioni, ed ora può contare su un organico di oltre 100 soci. Il presidente della Cooperativa, Luciano Forti, ha chiesto in particolare ai rappresentanti del Comune a che punto è l'opera di individuazione delle aree da destinare alla costruzione di nuove case popolari in base al piano decennale per l'edilizia residenziale pubblica. «*E' necessario* — ha detto fra l'altro — *snellire le procedure, per poterci permettere di costruire al più presto*».

E' seguita la replica degli amministratori. Dopo una premessa dell'ing. Toselli che ha illustrato le caratteristiche della normativa che regola la materia e che ha spiegato che spetta agli enti locali formare i piani per la localizzazione dell'edilizia popolare, è intervenuto il sindaco, Franco Agazzone. Ha detto: «*Io capisco le vostre esigenze e vi assicuro che il Comune si sta impegnando per ridurre il più possibile i tempi. Attualmente stiamo preparando il piano d'attuazione che sarà discusso, con tutta probabilità, già nel prossimo consiglio comunale, in programma per i primi giorni di marzo*».

«*Ci sono però* — ha aggiunto Agazzone — *dei problemi obiettivi, in particolare in riferimento agli espropri che si renderanno necessari per trovare le aree edificabili per l'edilizia popolare*».

E' un problema di notevole portata, che tuttavia, a giudizio dei soci della cooperativa, deve comunque essere risolto al più presto. Sostiene il socio Roderico Segato: «*E' importante che gli strumenti che ci consentano di iniziare i lavori di costruzione siano pronti il più presto possibile. Non dimentichiamo che la scadenza elettorale delle amministrative è ormai imminente e, se dovesse giungere prima che si sia presa una decisione, ciò comporterebbe uno slittamento in avanti dell'inizio dei lavori. La cifra a disposizione per Gattinara si aggira sui 3 miliardi e mezzo e un ritardo di qualche mese con l'attuale svalutazione e la lievitazione dei prezzi renderà difficile "stare" nei costi*».

s. c.

LA PELLICCERIA MAUCCI
come tutti gli anni in questo periodo salda le rimanenze di pellicceria e capi in pelle e renna a prezzi scontatissimi.
Perciò approfittatene, è un'occasione unica per acquistare o prenotare la pelliccia o il giaccone di pelliccia per la stagione
1980-81
al prezzo di un cappotto di lana.
I capi in pelle e renna vi saranno ceduti con lo sconto dal
30 al 50%
Se troverete la vostra taglia e l'articolo da voi desiderato affrettatevi dunque a visitare
LA PELLICCERIA MAUCCI
nei suoi due piani di vendita otto reparti donna-uomo - certificati di garanzia
LA PELLICCERIA MAUCCI
è solo a COSSATO
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

DISCO CLUB
DANCING VALDENGO
la peschiera
«MOULIN ROUGE»
VALDENGO

FORD FIESTA
Fino ad esaurimento stock
PREZZO DI SETTEMBRE 1979

16,9 Km con 1 litro a 90 Km/h
NUOVA ASSAUTO s.r.l.
CONCESSIONARIA PER IL BIELLESE
Nuova sede: GAGLIANICO - Via Cavour 75 - Tel. 015/54.29.47
Strada Trossi (a 3 Km. da Biella)
Tradizione di forza e sicurezza Ford

ALBERGO RISTORANTE DANCING
L'Albergo Ristorante AL CASTAGNETO diretto da Liliana Valle, lancia una interessante iniziativa, ossia una forma particolare di soggiorno per persone anche anziane che comunque siano desiderose di pace, di incontro naturale e di compagnia. L'albergo offre camere riscaldate e dotate di servizi, cucina casalinga, in ambiente familiare con una convenzione di assistenza medico ospedaliera ed il tutto a prezzi veramente di convenienza.
In vicinanza, nel salone da ballo, nelle sere di sabato e domenica, musiche e danze e libero accesso per i pensionati.
Spesso coppie di anziani hanno difficoltà di vivere in ambiente riscaldato causa le attuali difficoltà energetiche: spesso anziani soli hanno difficoltà di trovare una compagnia continua, **ed è per questo che presso il Ristorante «Al Castagneto» di Trivero viene lanciato questo esperimento consistente nell'offrire in splendida località, in confortevole albergo, in ristorante con cucina abbondante e veramente familiare, ed a prezzi veramente alla portata anche dei pensionati, un soggiorno collegato con un servizio medico ospedaliero.**
Per informazioni e prenotazioni tel. 015/75.128
«AL CASTAGNETO»
Trivero - Brughiera - Tel. 015/75.128
CHIUSO IL MERCOLEDI'

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Varallo, tel. 52.298

Studenti critici sui decreti delegati

Scioperi nelle scuole contro le votazioni

BIELLA — Il Coordinamento degli studenti biellesi ha convocato ieri pomeriggio una assemblea per concordare una linea di condotta unitaria a proposito della elezione dei rappresentanti degli allievi nei consigli di istituto. E' stato proposto di disertare le aule per l'intera mattinata.

Hanno assicurato la loro adesione allo «sciopero» gli studenti dell'istituto professionale di Stato Galileo Ferraris e dell'istituto per geometri Rubens Vaglio. Si sono dichiarati propensi, in linea di massima anche gli allievi dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella.

L'assemblea ha fatto seguito ad una riunione avvenuta l'altro giorno durante la quale sono state discusse le varie posizioni assunte dai giovani a proposito delle elezioni scolastiche.

All'origine della protesta sono le valutazioni negative che da più parti vengono fatte dei decreti delegati.

La Federazione giovanile comunista aveva già invitato i propri iscritti e gli altri giovani a non votare. «La nostra posizione — spiega Emi Strobino segretaria dell'organismo — non va confusa con l'astensionismo fine a se stesso. Riteniamo che i giovani debbano attendere ancora qualche tempo, sino a quando il ministro Valitutti non avrà attuato la sospirata riforma della scuola. In pratica, non votare non significa voltare le spalle ai decreti delegati: è necessario fruttare un momento di riflessione».

Alberto Anderi, segretario della Gioventù liberale biellese, si dichiara delle posizioni dei giovani comunisti. «Ci schieriamo invece a favore dei decreti delegati — ha dichiarato — per continuare il dialogo iniziato. La nostra posizione rappresentativa è meno forte rispetto a quella di altri partiti, ma continuiamo a sostenere, almeno per ora, la validità dei decreti delegati».

Per i giovani cattolici la decisione di astenersi dalle elezioni è considerata negativa. A loro dire, non votare significa non avere fiducia negli organi scolastici: sostengono inoltre che i decreti delegati hanno incontrato vari ostacoli perchè la partecipazione degli studenti è stata scarsa. Secondo i giovani cattolici ha sempre prevalso il qualunquismo e con questo atteggiamento non si possono superare le difficoltà. (d. co.)

«I prezzi sono stati rivisti col Comune in base ai dati Istat»

L'impresario giustifica i rincari degli appartamenti di via Trivero

BIELLA — *Il comportamento delle 72 famiglie che hanno acquistato gli appartamenti nelle tre «torri» di via Trivero, al villaggio La Marmora, e che si sono lamentate per l'improvviso aumento dei costi rispetto all'importo originale previsto nel contratto di vendita, è ritenuto «incomprensibile» da Augusto Delleani, 62 anni, impresario edile. Nella sua veste di rappresentante dell'impresa costruttrice, ha seguito a ogni passo la realizzazione degli edifici.*

Gli inquilini affermano che il prezzo finale dell'alloggio è aumentato nella misura del 40 per cento rispetto a quello pattuito all'inizio. «Probabilmente non tutti conoscono il meccanismo della revisione dei prezzi che ha determinato il malcontento degli acquirenti — *afferma Augusto Delleani* —. Occorre innanzitutto sottolineare che la revisione è stata bloccata al 27 dicembre del 1976, mentre avrebbe potuto scivolare al 23 agosto del '79, data in cui si sono conclusi i lavori di costruzione. In pratica gli 8 mesi di differenza vengono considerati ai fini del computo». *Augusto Delleani aggiunge che la revisione dei prezzi è stata concordata con l'amministrazione comunale.*

Gli abitanti delle «torri» sostengono che l'impresa costruttrice li ha tenuti all'oscuro delle variazioni del prezzo e fanno osservare che per un appartamento medio, del costo base di 21 milioni, il sovrappiù da pagare è di 10 milioni. Molti di loro lamentano le difficoltà per far fronte all'inaspettato aumento.

«Ci hanno chiesto di rendere noti i dati statistici Istat — *spiega l'impresario* — che vengono usati per calcolare i costi. Il sistema, però, è complesso, al punto che noi operatori commerciali veniamo a conoscerli anche 6 mesi dopo la data di effettiva applicazione. Dunque è errato sostenere che noi intendiamo tenere all'oscuro gli acquirenti, quando ci troviamo nella loro stessa situazione».

Augusto Delleani pone l'accento sulla questione della difficoltà per taluni acquirenti di far fronte ai nuovi impegni. Sostiene inoltre, a questo proposito, che è errato credere che i prezzi fossero stabili: a suo dire, tutti i 72 acquirenti avrebbero dovuto tenere costantemente sotto controllo dati e calcoli. «C'è chi l'ha fatto — *dice* — e ad un certo punto è receduto dal contratto perchè si è accorto di non riuscire a sostenere la spesa. Comunque chi è in difficoltà non si crei particolari problemi: troveremo il sistema.

Le «torri» sono state costruite nell'ambito delle realizzazioni convenzionate dallo Stato per l'edilizia economica e popolare: l'impresa costruttrice ha dovuto stipulare una convenzione con l'amministrazione comunale. «Ogni documento è stato ufficializzato — *dice ancora* — e sottoposto ai controlli degli organi competenti. Non ci può essere alcuna clausola «capestro».

d.ca.

Investimenti, occupazione, premi

Filatura Rotondi Vertenza risolta

NOVARA — La vertenza tra la Rotondi, il complesso tessile con stabilimenti a Novara (una filatura e una tintoria che conta 900 dipendenti), a Varallo (una filatura di 200 lavoratori) e Gallarate (una fabbrica di confezioni con 50 addetti) e gli esponenti sindacali, dopo oltre un anno di trattative, ha trovato una soluzione. Alla Associazione industriali di Novara, infatti, tra la direzione della Rotondi e i rappresentanti della Fulta è stato raggiunto un accordo sul piano dei finanziamenti e sui problemi occupazionali del complesso aziendale.

«*L'intesa riguarda investimenti industriali per 3 miliardi* — spiega Enrico Montanelli — *in modo da adeguare la produzione alle esigenze di Mercato*».

Un secondo punto di notevole importanza (la situazione occupazionale) è rappresentato dall'accordo per il «turn-over». La Rotondi si è infatti impegnata a sostituire eventuali dimissionari operando verifiche selettive a livello di gruppo, mentre a scadenza periodica verranno presi in esame i problemi dell'organizzazione del lavoro e dei reparti, con incontri tra la direzione e i consigli di fabbrica.

«*Anche per la parte economica è stata raggiunta un'intesa soddisfacente* — prosegue Montanelli — *il premio di produzione per il periodo '79-'81 lieviterà complessivamente di 157 mila lire*».

La vertenza interna della Rotondi negli ultimi tempi si era molto inasprita e nei mesi scorsi le maestranze avevano sostenuto una cinquantina di ore di sciopero.

r. c.

Il tentato furto (recuperato il bottino) nel centro di Biella

Spara undici colpi di rivoltella ai ladri che rubano in oreficeria

Nino Simoni

BIELLA — *Un furto in una oreficeria è stato sventato dal figlio del proprietario, che ha sparato undici colpi di pistola contro l'auto dei ladri. Due sono scappati a piedi, sfuggendo a una pattuglia di carabinieri che li inseguiva.*

E' accaduto ieri mattina, alle 5,40, nello stargo di via Monsignor Losana, di fronte al Vescovado, in pieno centro urbano. L'oreficeria è di Nino Simoni, 58 anni, che la gestisce con la collaborazione della moglie Franca e del figlio Giuseppe, di 25 anni. L'orefice ha già subito un furto parecchi anni fa.

I ladri dopo aver forzato la serranda a maglie hanno spaccato il vetro della porta d'ingresso. E' immediatamente entrato in funzione l'allarme acustico, ma i due ladri, incuranti della sirena, sono entrati nel negozio e hanno incominciato a infilare, in due grandi sacchi, gli oggetti d'argento esposti negli scaffali. Il complice ha contemporaneamente accostato alla porta la parte posteriore di un'«Alfetta» (rubata poco prima a Giuliano Felissati, in via Bolzano), per mettere poi i sacchi nel baule.

La famiglia Simoni abita al primo piano, sopra il negozio. La moglie dell'orefice, non appena ha udito la sirena d'allarme, è corsa a una finestra e ha notato l'auto già in posizione per la fuga. Un attimo dopo è intervenuto il figlio che ha sparato contro l'«Alfetta» con due pistole, colpendola ripetutamente. Il conducente è partito di scatto, ma non appena voltato l'angolo ha rallentato, per consentire ai complici, rimasti nel negozio, di salire.

Gli altri due ladri si sono invece diretti di corsa in via Vescovado. Uno di essi reggeva con fatica un sacco pieno di argenteria. L'altro sacco è stato abbandonato nel negozio. Da via Italia è giunta una «radiomobile». I carabinieri, che transitando in quel momento avevano udito la sirena d'allarme, hanno inseguito i due ladri, ma entrambi sono riusciti a far perdere le loro tracce pur essendo tallonati a pochi metri di distanza. Uno si è infilato in un portone, che ha chiuso alle sue spalle, dall'interno, dopo aver abbandonato, per fuggire senza intralci, il sacco con l'argenteria. L'altro si è dileguato in una viuzza. Le successive ricerche non hanno avuto esito.

Il danno subito dall'orefice, nonostante il recupero del bottino dei ladri, è rilevante: tutti gli oggetti d'argento sono rimasti ammaccati e dovranno essere nuovamente fusi.

L'auto è stata ritrovata alcune ore dopo. Alcuni proiettili hanno spezzato il lunotto posteriore e uno ha attraversato il sedile.

p. m.

Dama per tutti al circolo dei polesani

BIELLA — Il Circolo costituito 11 anni fa dai polesani residenti nel Biellese, per ricreare un ideale angolo della loro terra, si è fatto promotore di un'iniziativa dedicata agli appassionati del gioco della dama: mette a disposizione dei giocatori la propria sede, in via Cottolengo 3, e le scacchiere.

Ne sono state acquistate 22, con una spesa di 220 mila lire. Il consiglio direttivo del sodalizio, presieduto da Mario Moretto, ha fatto stampare, per ora, un centinaio di tessere per i nuovi soci: la quota per l'iscrizione non è stata ancora stabilita, ma non dovrebbe superare le 3000 lire annue. La sede è a disposizione dei giocatori di dama le sere di martedì, giovedì e sabato.

(d. ca.)

Stamane al Palazzo Cisterna

Riunione fra Comuni per la nuova Provincia

BIELLA — Nessuna amministrazione comunale del Biellese dovrebbe mancare all'appuntamento fissato per stamane, nel salone di Palazzo Cisterna, al Piazzo. Il Consorzio formato dagli 83 comuni della zona è presieduto dal sindaco di Biella, Franco Borri Brunetto. L'incontro è importante: l'istituzione della sospirata «provincia di Biella». L'assemblea dovrà infatti dare l'avvio alla procedura, che si preannuncia lunga e difficile.

Altre zone, che hanno minori diritti, rispetto a Biella, ma possono contare su appoggi che il Biellese non riuscirà ad avere se non rimarrà compatto, si stanno facendo avanti.

Il Biellese non chiede la provincia per velleità campanilistiche, ma perchè necessita, per avviluppersi armonicamente, di una autonomia amministrativa che al momento non ha.

Si continua ad usare il termine «provincia», ma si auspica un organismo più efficiente ed agile, che al momento viene definito «ente intermedio».

La riforma degli enti locali manterrebbe in funzione, quali poli, la Regione da una parte e i Comuni dall'altra. Al posto delle attuali province, e con compiti analoghi ai comprensori, destinati anch'essi a scomparire, si inserirebbe appunto l'«ente intermedio».

p. m.

Le manifestazioni al convegno sui Sacri Monti

VARALLO — In occasione del primo convegno internazionale dei Sacri Monti verranno organizzate manifestazioni collaterali fino a luglio. In questi giorni è stato diffuso il bando del concorso fotografico sul tema Sacri Monti. L'iniziativa del comitato organizzatore, di cui fanno parte il Comune di Varallo e l'Azienda autonoma per il turismo, in collaborazione con il foto cine club Monte Rosa, vuole porre all'attenzione di un vasto pubblico il notevole bagaglio artistico, di fede e di tradizione degli importanti monumenti.

A titolo indicativo, oltre a quello di Varallo, sono stati segnalati i complessi di Orta, Crea, Varese, Oropa, Sant'Anna di Borgosesia, San Carlo di Arona, Domodossola, Ghiffa, Graglia, Locarno, in Svizzera, Valperga Canavese, Cialliate, San Vivaldo di Certaldo (Firenze).

Il concorso si divide in due sezioni: in bianco e nero, con un massimo di tre opere formato 30 per 40, e diapositive a colori, con un massimo di 10 soggetti. Le fotografie ammesse al concorso saranno esposte a Varallo, dal 28 giugno al 5 luglio. Oltre ai premi per i primi classificati, sono previsti omaggi fra cui prodotti dell'artigianato valsesiano.

La scadenza per la presentazione delle opere, che devono essere indirizzate all'azienda autonoma di Varallo, è fissata per il 15 marzo.

m. p.

Biella — L'ingegner Giuseppe Tomarello, 29 anni, si è classificato al secondo posto nella graduatoria del concorso indetto dalla Regione Piemonte per un posto di istruttore laureato in ingegneria chimica.

Mongrando — Il Comune è stato ammesso a fruire del contributo regionale sull'importo di 98.560.000 lire, che costituisce una parte della somma di 130.835.670 lire necessaria per costruire un tratto di fognatura.

Pistolesa — I carabinieri hanno denunciato Alberto Muraro, 18 anni, che ha fatto esplodere assordanti petardi nei pressi della sua abitazione. Sono stati i vicini, intimoriti e infastiditi, a rivolgersi ai carabinieri.

L'incendio originato probabilmente da un corto circuito

Una casa di tre piani semidistrutta a Pray dalle fiamme e dall'esplosione di bombole

Pray. I vigili del fuoco durante il loro intervento

PRAY — Ammontano a circa 300 milioni i danni provocati dall'incendio che l'altra notte ha semidistrutto un edificio di tre piani in via Bartolomeo Sella 235.

Le fiamme sono divampate all'improvviso, verso le 22,15, al piano terreno, nel negozio di ferramenta di Ulisse Bocchio, 50 anni, probabilmente per un corto circuito nell'impianto elettrico. Il commerciante, abitante nell'alloggio al primo piano con i due figli, Guido e Pier Mario rispettivamente di 18 e 16 anni, studenti, stava aggiornando i registri contabili del suo esercizio.

«*Ho sentito un acre odore di fumo* — racconta — *Sono sceso di corsa nel negozio e mi sono trovato di fronte le fiamme. Dapprima ho cercato di spegnerle con un estintore; poi, visto che non mi era possibile, sono tornato in casa, ho svegliato i figli. Siamo corsi in strada e da un telefono pubblico abbiamo chiamato i vigili del fuoco di Ponzone*».

Gennaro Aimonetti, 72 anni, pensionato abitante al secondo piano con la moglie Teresa Ceria, 73 anni. «*Mentre stavo guardando la televisione* — riferisce — *è mancata improvvisamente la corrente. Il buio ha reso più impressionanti le lingue di fuoco che si sprigionavano dai vetri della finestra*». Il pensionato ha subito svegliato la moglie, che era andata a letto alcune ore prima, poi è salito ad avvisare l'inquilino del terzo piano, la pensionata Rosa Calgaro.

A questo punto un'esplosione ha fatto tremare la casa. Il fuoco aveva raggiunto alcune bombole di gas nel negozio di ferramenta, che sono esplose facendo crollare tutti i soffitti dell'ala destra dell'edificio. Quando sono arrivati i vigili del fuoco di Ponzone, le fiamme avevano già raggiunto il tetto. Poco dopo sono giunte anche parecchie squadre di Biella di Vercelli e di Santhià.

L'incendio è stato spento a notte inoltrata. Solo all'alba è stato però possibile entrare nello stabile per procedere al primo bilancio dei danni. Le fiamme hanno distrutto completamente le strutture murarie interne e il materiale del negozio di ferramenta gli alloggi dei commerciante e di Rosa Calgaro, danneggiando inoltre seriamente una camera dell'appartamento di Gennaro Aimonetti.

e. ma.

Medico, direttore tecnico, cantoniere, bidella

Mezzana Mortigliengo festeggia quattro anziani ex dipendenti

MEZZANA MORTIGLIENGO — L'amministrazione comunale ha festeggiato quattro ex dipendenti recentemente collocati in pensione dopo molti anni di servizio. Sono il dottor Gesualdo Del Signore, per 27 anni medico condotto e ufficiale sanitario; Carlo Palese, direttore tecnico dell'«azienda luce», un tempo municipale per oltre 20 anni; Silvio Salgarella, cantoniere e custode del Cimitero per 23 anni e la moglie Teresa Gervasio, bidella della scuola materna per 20 anni.

Durante un pranzo organizzato in onore dei festeggiati, il sindaco Gianni Bocchio Vega, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'impegno degli ex dipendenti e la capacità dimostrata in ogni occasione, e l'augurio che possano godere per molto tempo il meritato riposo, ha consegnato a ciascuno di loro una pergamena in segno di apprezzamento per il servizio prestato.

Anche il vicario don Giovanni Borri, si è complimentato con i festeggiati ringraziandoli per quanto hanno fatto a favore della comunità mezzanese. Un particolare apprezzamento è stato rivolto al dottor Del Signore, medico sensibile anche alle sofferenze dello spirito.

Erano presenti il vicesindaco Piero Ubertino e l'attuale medico condotto e ufficiale sanitario incaricato, Gian Luca De Regibus.

Nella foto: il dottor Gesualdo Del Signore, Silvio Salgarella, il sindaco Gianni Bocchio Vega, Carlo Palese e Teresa Gervasio.

(f. g.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Sexy manie di mia moglie.
Impero: Quadriphonia.
Marconi: Paperino Story.
Mazzini: Il ladrone.
Odeon: Inferno.
Sociale: Buone notizie

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Innamorarsi alla mia età

CANDELO

Verdi: Buon compleanno, Topolino

COGGIOLA

Ennio: Mondana nuda.
Italia: Anello matrimoniale.
Radar: Dove vai, se il vizietto non ce l'hai?

COSSATO

Michelerfi: pom.: Beniamino, ser.: Il maiale immaginario.
Primavera: Sessymane di mia moglie

CREVACUORE

Aurora: I guerrieri della notte.

PRAY

Excelsior: Senza buccia.

SERRAVALLE

Corso: Manhattan.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Un maggiolino tutto matto

VARALLO

Teatro Civico: La poliziotta della squadra del buoncostume.
Sottoriva: Quattro mosche di velluto grigio.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 51, tel. 22.200.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friotello, via Garibaldi 61, tel. 93 370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega
Gerbella e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20 955: mostra di stampe dell'Ottocento, comprendenti incisioni dei Pinelli.

Il Trilone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: il pittore Enzo Branca presenta «Vibrazioni cromatiche».
Circolo Biella, via Gramsci 10 bis: personale del pittore vercellese Roberto Albeltaro sul tema «Omaggio al Biellese».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 39: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 39: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 36, piazza Duomo 3, via Cottolago 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 66, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 96

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Billy Cosby show»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Il federale»; 11,30: Videoinformatore di Telebiella; 13: Videogiornale; 13,15: Film «La ballata di Bruscok»; 14,45: Cinema di terra; 16,15: Telefilm della serie «Capta in Luckner»; 17,30: Telefilm della serie «Falco il superbolide»; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Charme; 20,30: Film «Il magnifico cornuto»; 22,15: Film «Il pianeta»; 23,15: Telefilm della serie «N.Y.P.D.»; 0,15: Film; 1,45: Film «Il massacro di Fort Apache»

È coinvolto in presunte irregolarità edilizie

Cossato: rinviate le dimissioni del consigliere comunale Strobino

COSSATO — *Il Consiglio comunale, riunito sotto la presidenza del sindaco Elio Ponzone, ha deciso di rinviare la formale presa d'atto delle dimissioni del consigliere ingegner Ermanno Strobino, indipendente eletto nella lista del pci che verrà invitato a ritirarle. La decisione di lasciare l'incarico è stata determinata da motivi di correttezza: l'ingegner Strobino è contitolare della tintoria Tinral compolta in presunte irregolarità edilizie per aver collocato nel recinto dei capannoni di plastica pressurizzata senza l'autorizzazione prescritta.*

Il vicesindaco Gino Comaglio, a nome della maggioranza pci-psi, appoggiata all'esterno dal psdi, ha letto un documento, col quale ha proposto al Consiglio comunale di dare mandato alla giunta di intervenire nei confronti dell'interessato, affinché riveda le sue posizioni e mantenga il mandato a favore della comunità.

I consiglieri Cappa Verzone (pli) e Balossino (dc), pur dando atto della correttezza e della buona fede dell'ingegner Strobino, dal momento che tutto è ancora pendente presso il presidente della giunta regionale, hanno espresso le loro perplessità riguardo alla proposta formulata dalla maggioranza, che comunque è stata accolta con 20 voti favorevoli, 5 astensioni (dc) e il voto contrario del liberale Cappa Verzone.

All'inizio della seduta lo stesso Cappa Verzone aveva presentato un'interrogazione al sindaco circa l'impianto di illuminazione delle lampade votive che viene installato nel cimitero del capoluogo su incarico del Comune, da parte dell'impresa di Arduino Brovetto. «Mi sono giunte diverse lamentele. Mi è stato anche riferito — *ha affermato il consigliere liberale senza indicare i motivi delle lagnanze* — che molte altre proteste sono giunte in Comune. Vorrei sapere come stanno le cose».

Il sindaco ha confermato che gli sono pervenute numerose lamentele in merito ed ha spiegato di aver dato incarico all'ufficio tecnico di effettuare dei controlli. Si è impegnato a riferire in merito al consigliere, per iscritto, non appena avrà degli elementi concreti.

f. g.

Per Pasquetta

Serravalle prepara il Palio

SERRAVALLE — Il Carnevale si è appena concluso e per i serravallesi è già tempo di «Palio dei rioni». La manifestazione, che si svolgerà dal 23 marzo al 7 aprile, è stata presentata ufficialmente da Gilberto Zago, presidente del «Comitato dei rioni».

E' una gara di corsa equestre, nella quale ogni rione è rappresentato da cavallo e cavaliere. La corsa si svolgerà nel giorno di Pasquetta, lo stesso in cui, nel medioevo, a Serravalle veniva disputata una gara analoga. L'antica tradizione è stata ripresa nel 1976, l'anno dell'istituzione del comitato, composto attualmente da 10 persone.

«*L'idea è sorta al bar* — spiega Zago —: *vogliamo fare qualcosa per rendere più interessante la vita di tutti i giorni nella nostra cittadina*». Il comitato ha diviso Serravalle in 5 zone e a ciascuna ha dato il nome di un animale: Scoiattolo, Volpe, Lepre, Grillo e Falco. Le quattro precedenti edizioni sono state vinte alternativamente dal Falco e dal Grillo.

Lunedì 7, alle 14, si formerà il corteo in costume medioevale al quale prenderanno parte 400 rappresentanti dei 5 rioni in gara, che sfilerà in corso Matteotti. Alle 16, nel campo sportivo, ogni rione presenterà ufficialmente i propri cavalli ed i fantini, che poco dopo, sulla distanza di due chilometri, cavalcando senza sella si contenderanno l'ambitissimo «Palio dei rioni».

e.ma.

A Biella e nei centri vicini

L'addio al Carnevale

CANDELO — *La disputa avvenuta nel 1496 tra Sebastiano Ferrero, nobile biellese e generale delle finanze del ducato di Milano, e gli abitanti di Candelo per la proprietà del Ricetto, il medioevale borgo fortificato, sarà rivissuta questa sera nella piazza del municipio.*

Gli abitanti, abbigliati da contadini, si ritroveranno a San Giacomo e alla luce delle fiaccole raggiungeranno la piazza. Dopo la rappresentazione, fla vicenda si conclude con la vittoria dei candelesi, che ottennero effettivamente la proprietà del Ricetto), i discendenti dei coraggiosi contadini di allora si riuniranno entro le mura del recinto medioevale per festeggiare il successo.

A Biella il carnevale prosegue al villaggio La Marmora: questa sera e domani sono in programma danze nel padiglione di via Rosselli, al confine con Ponderano. Nel rione i festeggiamenti si sono iniziati domenica scorsa. Il carnevale si festeggia anche a Cossila San Grato e a Pavignano.

Domani, alle 14, sono in programma giochi popolari, mentre alle 16,30 sarà distribuita la focciata. A Pavignano i festeggiamenti si iniziano oggi pomeriggio alle 15; in serata si svolgerà la tradizionale «veglia d'apertura». Domani, alle 14, sfilata dei carri allegorici.

Festeggiamenti di carnevale anche a Trivero, nella frazione Ponzone: nel pomeriggio terrà un concerto la locale banda musicale e si esibiranno le majorettes. Ultimi appuntamenti anche a Roppolo: lo «Bela rupuleisa» e il «Generale» chiuderanno domani sera, con un veglione, i festeggiamenti del carnevale.

d. ca.

lasciati tentare

mobili su misura
arredatutto piana
via Marconi 1 - Quaregna
tel. 015/921665

foto studio - foto mollo 5/BD

NOTIZIE SPORTIVE

L'attività del Centro sportivo italiano nei vari settori agonistici

La fucina dei campioni

VERCELLI — Franco Castellaro, presidente del Centro Sportivo Italiano (Csi) di Vercelli è uno di quegli uomini che credono ancora in uno sport pulito, puro, praticato con dedizione, senza professionismo, sport inteso come elemento di educazione, di cultura.

«Se viene il campione, ben bene — dice Castellaro — non lo buttiamo certamente via. Però il nostro scopo è ben altro. Siamo per uno sport sociale, per uno sport anche di divertimento, dove si valorizza l'uomo, si aiuta la crescita del giovane sotto tutti gli aspetti».

«Le società sportive — continua Castellaro — sono solitamente impostate per l'agonismo, per la gara fine a se stessa, per cercare di tirare fuori il giovane che potrebbe diventare, qualcuno domani o dopodomani. E non per fare in modo di interessare tutti alla pratica sportiva. E' contro questa tendenza che noi ed altri organismi similari ci battiamo».

«E' proprio — dice ancora Castellaro — per valorizzare questi obiettivi che ci siamo trasferiti nei paesi del circondario dove è possibile lavorare ancora in positivo al punto che abbiamo eliminato persino la parola campionati. Le nostre manifestazioni si chiamano difatti "momenti". E così è possibile vedere dentro, e risolverli, i problemi che assillano la società, specie quelli formativi del giovane. O quelli degli handicappati. Persino i premi tradizionali sono stati aboliti. Certo non è facile nel mondo d'oggi lavorare su simili schemi, ma non ci scoraggiamo. Abbiamo da anni ed anni tracciato una linea e su quella camminiamo».

Il Csi a Vercelli e nel Vercellese ha una notevole tradizione alle spalle, che viene da un lavoro duro ed appassionato ed apprezzato da parte di dirigenti e tecnici, tantissime volte in sintonia con le parrocchie: il Csi ha dato infatti al gioco dell'oratorio un significato diverso.

Lo sport che per primo interessò l'attività del Csi fu il calcio. Molti i campionati. A Vercelli si giocava sul campo di via Trino ove la manutenzione era affidata agli stessi atleti e dirigenti. Poi si è passati, pur mantenendo sempre la fiammella del gioco del pallone tra i giovanissimi, alla corsa campestre, al tennis da tavolo, alla pallacanestro, alla pallavolo sino a giungere alla organizzazione di serate per la propaganda dello sport famose attorno agli Anni 50 al teatro Civico con la partecipazione di campioni come Coppi, Bartali, Piola.

Un elemento caratteristico dell'attività del Csi è che gli arbitri puniscono se è il caso, ma vengono considerati soprattutto dei partecipanti, dei consiglieri, non dei «cerberi», insomma, pronti a pescare esclusivamente in fallo il giocatore.

Oltre a Castellaro gli uomini che muovono attualmente le pedine del Csi sono: Luigino Molinaro, Mauro Garella, Renzo Galazzo, Daniele Boschetto, Bori Giuseppe Maffè, Franco Fiò, Franco Barbero, Antonio Bailo, Ivano Testone, Remo Dattino, Davide Caruzzo.

Francesco Leale

Lusinghieri successi nelle competizioni

Moto: tradizione che risale a Nazario

VERCELLI — *La nostra città ha una notevole tradizione nel settore del motociclismo. Negli Anni 30 a Vercelli ebbero luogo alcune competizioni a cui presero parte grossi campioni come il mitico Tazio Nuvolari e il fortissimo Piero Ghersi. Era il periodo in cui i corridori motociclisti portavano a tracolla la catena della moto, da cambiare in caso di incidente. A Vercelli, a quell'epoca, c'era un valido corridore, spericolato, molto coraggioso, che si era fatto notare non poco in campo nazionale ed era Nazario.*

Dopo la seconda guerra mondiale, grazie all'Automobile Club e Moto Club ebbero luogo alcuni circuiti che fecero epoca perché vi presero parte le migliori speranze del motociclismo e del sidecarismo italiano.

Ora si rilancia il motociclismo da parte di un attivissimo Moto Club. Dice il giovane e dinamico vice-presidente Roberto Francese: «Il motociclismo interpreta oggi un modo di viaggiare nuovo, economico, tutto da scoprire; il sapore dell'avventura dei lunghi itinerari si unisce al piacere di ritrovarsi tra amici per assaporare quel senso di libertà che solo la moto può dare.

«Il Moto Club Vercelli — *continua Francese* — da alcuni anni si è fatto portavoce di queste proposte, promuovendo l'attività motoristica a tutti i livelli, riscuotendo un lusinghiero successo di partecipazione ed organizzando a Vercelli un moto-raduno che sarà quest'anno alla sua quarta edizione».

A presidente del club è stato eletto un altro venticinquenne, Guido Favalli, autentico sportivo dalle notevoli capacità di organizzatore. Il Moto Club ha cercato dirigenti in grado di dare un contributo notevole più che altro di idee nuove e costruttive.

Spiega Francese: «Questo discorso si è già in parte concretizzato nei primi tre mesi della nuova gestione, con la sponsorizzazione del Moto Club Vercelli da parte della Osbe Interfoni, nota ditta torinese del settore motociclistico».

«Una opinione molto diffusa — *conclude Francese* — vuole tutti i motociclisti, indiscriminatamente, fracassoni ed imprudenti. I soci del sodalizio vercellese sono unanimi nel volere smentire con i fatti simile duro giudizio. Per questo motivo cortesia, prudenza, silenzio e disciplina accompagneranno anche quest'anno, come sempre, i conduttori vercellesi sulle strade d'Italia e d'Europa».

f. l.

Per la prima volta al campionato basket di Prima categoria

La Libertas di Crescentino al via

CRESCENTINO — Il basket a Crescentino! Per la prima volta una società sportiva in paese si presenta al via di un campionato di pallacanestro. La Libertas Basket parteciperà infatti al campionato federale di prima categoria che partirà sabato 23 febbraio.

La Libertas Basket, ultima branchia della Polisportiva Libertas che comprende pallavolo e atletica leggera, ha ottenuto un grande successo tra i giovani crescentinesi. Ora, dopo appena un anno di attività e senza disporre di un proprio campo (la palestra comunale è ancora in costruzione), i giovani della Libertas si tuffano in questa nuova avventura. E' un'impresa assai ardua poiché avranno di fronte società dal glorioso passato cestistico.

L'obiettivo è quello di fare esperienza nel tentativo di creare un ambiente idoneo alla pallacanestro. Renato Cavagnaro, l'allenatore, dice: «*Forse saremo la squadra-materasso del campionato, ma ciò non ci interessa che relativamente. L'importante è iniziare un discorso cestistico a Crescentino: creare un ambiente e un vivaio*».

«*Durante la preparazione* — continua il "coach" — *abbiamo avuto delle difficoltà, specialmente l'anno scorso, quando ci hanno tolto la palestra per tre mesi. Iniziamo però il campionato con grande entusiasmo, consci dei nostri limiti. Incontreremo squadre forti e spesso dovremo limitarci a ridurre il passivo. Faremo esperienza con l'obiettivo di costruire nel giro di due anni una squadra competitiva. Sono tutti ragazzi giovanissimi, del '61-'62 e '63 che dovranno battersi con avversari molto più vecchi e navigati. Non per questo staremo a guardare: lotteremo fino in fondo. Il vivaio è molto promettente. Stiamo iniziando un corso di mini basket che ci darà senz'altro degni allievi da plasmare*». Per Cavagnaro è la prima esperienza di allenatore dopo una lunga milizia come giocatore nel Buzzi Basket di Trino.

In attesa dell'ultimazione della palestra locale, la Libertas giocherà le prime partite in quella delle scuole medie di Saluggia. Sabato 23 alle 17 primo incontro di campionato con l'Arci di Cossato.

Questa la «rosa» della squadra: Francesco Aprilano, Bruno Balla Baltarino, Enrico Succi, Paolo Canella, Fulvio Catella, Cesare Conese, Giuseppe Montano, Roberto Omassi, Luca Pedrale, Gerardo Pepe, Paolo Ravarino, Pier Carlo Ravarino, Davide Rosso.

l. p.

La Zucca contro retrocessione

VERCELLI — L'Argenteria Zucca (basket femminile) sta disputando la seconda parte del campionato di serie C: quella della lotta per evitare la retrocessione.

Indubbiamente per l'Argenteria Zucca — considerato che per la «poule retrocessione» non si è partiti da zero ma con il punteggio conseguito nella prima parte del campionato e quello delle vercellesi era consistente — non ci dovrebbero essere più pericoli. Pur tuttavia, fosse solo per dimostrare che i risultati ottenuti fino a questo momento non sono stati dei terni al lotto, le ragazze di Roselli si sono battute nella mischia con il solito ardore e domenica hanno incominciato, per intanto, a strapazzare alla Mazzini la formazione del Sanremo.

L'Argenteria Zucca è ormai un complesso che gioca ad occhi chiusi. Ha bisogno di fare esperienza: le sue giovanissime devono imparare parecchie cose e anche se battute nel gran mare della C hanno saputo subito nuotare. «L'anno venturo — dice il presidente e sponsor del sodalizio Giovanni Zucca — dovrebbe andare ancora meglio».

E non è difficile crederci: contro il Sanremo le varie Federica Zucca, Terazzo, De Grandi, Vernizzi, Roselli, Maslandrea E. Ramella, Ariotti, Maslandrea C., l'hanno dimostrato ampiamente. (f. l.)

Perno difensivo degli allievi

Il possente Zarino la promessa della Pro

VERCELLI — *Ha diciassette anni una delle più belle speranze della Pro Vercelli. Si chiama Mario Zarino ed è il perno difensivo della formazione «allievi» di Lucchini e della «Barretti» di Limberti. I tecnici vercellesi gli pronosticano un buon avvenire.* Dice Carlo Morandotti, uno dei responsabili del settore giovanile della Pro Vercelli: «Mario è un talento naturale che avrebbe solo bisogno di allenarsi di più, dato che il suo fisico è possente».

Morandotti non esagera. Mario Zarino è un vero gigante che troneggia di una buona spanna sopra i suoi coetanei in campo. «Non gli guasterebbero quindi — *prosegue Morandotti* — almeno tre allenamenti settimanali. Ora, invece, ne può far solo uno e mezzo. E' un vero peccato non sfruttare a pieno le risorse perché in breve tempo questo ragazzo potrebbe trovare benissimo posto in prima squadra».

Per la verità, sin d'ora i riconoscimenti non mancano certo a questo giovane gigante che ha smesso gli studi dopo le medie per andare a lavorare in un'officina meccanica. L'inserimento nella «Barretti» è quanto mai significativo: un premio alla sua volontà e alle sue doti.

Recentemente, poi, è arrivata anche la convocazione nella rappresentativa regionale allievi. Commenta Morandotti: «Una scelta che ha riempito d'entusiasmo tutto l'ambiente. L'ennesima riprova che il calcio giovanile a Vercelli viaggia a gonfie vele».

e. d. m.

Ceramiche Tamarindo

Le vittorie dei ciclisti

VERCELLI — Una delle società che «produce» risultati a getto continuo nel settore del ciclismo amatoriale — una delle più geniali trovate per il tempo libero — è indubbiamente il Gruppo Sportivo Ceramiche Tamarindo di Vercelli.

La società vercellese si è fatta notare non solo in campo regionale, ma anche in quello nazionale con Franco Buora, campione italiano junior. Vigili i corridori del G.S. Tamarindo Ceramiche hanno percorso qualcosa come 25 mila chilometri nell'anno scorso, con un profitto notevole se questi atleti, tutti di 1ª categoria, hanno conseguito ben 44 vittorie individuali, 22 secondi posti e 22 terzi posti. Sono stati vinti 35 trofei di società, il che dimostra «*come il nostro collettivo* — ha detto il presidente Alessandro Tamarindo — *funzioni a dovere*».

Da segnalare in particolare le 23 vittorie assolute di Giovanni Maccapani oltre al titolo di campione provinciale e di campione piemontese esdetti; le 15 vittorie del già citato Franco Buora; i due successi di Giuseppe Pinto, quelli di Rinaldo Cavanna, la vittoria di Mario Anemone e quella di Giovanni Agostini nel ciclocross. Da mettere in rilievo le ottime prove di Marco Simonetti nel campionato piemontese, ed i bei piazzamenti di Luciano Bertin.

Nella prova di campionato italiano a cronometro, il quartetto Buora, Maccapani, Marchiolati, Pinton, si è classificato al quinto posto.

f. l.

L'Amatori gioca stasera

VERCELLI — La partita Amatori Magliccio Anna - Rotellistica Novarese, «clou» del campionato di serie B di hockey a rotelle, non si giocherà oggi pomeriggio, alle 15, sul cemento di via Alessandro di Casanova della nostra città, come annunciato in un primo tempo.

Giovedì sera, la società vercellese ha ricevuto un telegramma da parte della Federazione Hockey a rotelle in cui viene comunicato che tutte le ultime tre partite del campionato dovranno essere disputate alle 21 in modo che nessuna squadra sappia in anticipo il risultato dell'altra, essendo posta così in condizioni di vantaggio.

(f. l.)

La gara si è svolta a Salerno

Ginnaste biellesi Ottimi risultati

BIELLA — La squadra di ginnastica ritmico-sportiva della Pietro Micca Biella si è confermata ancora una volta tra le migliori a livello nazionale. L'ultima affermazione delle valide ginnaste è stata ottenuta in una gara a carattere nazionale svoltasi a Salerno, in quattro categorie, alla quale sono state ammesse le migliori, dopo una severa selezione.

Nelle giovani allieve, (11-12 anni), Elena Lucchesi con degli esercizi quasi perfetti si è classificata seconda, con un ottimo verdetto da parte dei giudici.

Nella categoria allieve, vittoria di Roberta Giordanetti, che ha dimostrato grande sicurezza, imponendosi ad avversarie più esperte sul piano agonistico.

Sfortunata l'azzurra Gianna Cagliano, che per un banale errore alla fune, ha dovuto accontentarsi del secondo posto nella categoria Juniores A. La ginnasta ha però ugualmente confermato le sue doti eccezionali, che le consentirono di prendere parte lo scorso anno ai «mondiali» di Wembley con la nazionale italiana.

Roberta Buzzo, anch'essa appartenente alla categoria juniores, dopo un inizio brillante è incorsa in un grave errore che l'ha relegata al settimo posto.

Gli ottimi punteggi conseguiti dalle atlete hanno permesso alla Pietro Micca Biella di classificarsi al secondo posto assoluto per società: un piazzamento lusinghiero, se si considera che hanno partecipato alla competizione le migliori 45 società italiane.

g. s.

Tennistavolo: l'incontro chiuso sul 5-2

Il Vigor senza problemi vince a Sesto S. Giovanni

BIELLA — La squadra del Vigor-Gruppo Botto di Mosso Santa Maria ha vinto per 5 a 2 a Sesto San Giovanni la gara di tennistavolo per il campionato di serie B1. Il netto successo dei mossesi, (5 a 2), è stato propiziato da due vittorie di Marchio e Ferrero e l'altra del regolare De Mori.

Con questo successo il Vigor è pronto all'incontro di particolare importanza, che domenica lo vedrà opposto al Csi Prato, capolista del girone. Il «derby della lana» si presenta interessante, anche se i toscani godono i favori del pronostico.

Nel campionato di Promozione, Chiavazzese e Vigor, impegnate con le prime del girone — Concordia Vercelli e T.T. Pallanza — non hanno potuto evitare le previste sconfitte. Per i chiavazzesi Figliera, Cracchiolo e Vanore si è trattato di un «cappotto», (5-0), mentre il Vigor ha ottenuto il punto della bandiera con il capitano Stefino.

Sabato calerà il sipario sul campionato di promozione, le cui posizioni sono ormai delineate. Mentre la Chiavazzese può considerarsi tranquilla con il suo quarto posto, la situazione del Vigor è molto delicata, essendo i mossesi in coda alla classifica.

g. s.

Biella — Inatteso capitombolo interno del Villaggio La Marmora nel campionato di calcio escordiense. I rossoverdi sono stati infatti sconfitti sul loro campo dal Sarrazville per 4 a 1. Con questo risultato negativo il Villaggio La Marmora scende al terzo posto ed è ora preceduto dal Vigliano, che ha vinto per 5 a 1 contro la Pro Rossio, e dalla Biellese.

VILLA KATIUSCIA

ANTIQUARIATO
TAPPETI ORIENTALI

S.S. per Vallemosso
COSSATO
tel. 015/981.526

Apertura anche festiva

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

FIAT CARF NUOVA GESTIONE

Bronzo metallizzato con tetto rigido ecc.

127 TOP il massimo della 127

Questa serie della 127 «1050» completa in alto la già incredibile gamma della 127 con una versione altamente personalizzata e selettiva.

Fiat 127 in 9 versioni:

a 2-3-4 porte, motori 900 e 1050; allestimenti L, Comfort, Comfort Lusso, Sport e Serie speciale Top.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare, presso la Concessionaria

FIAT C.A.R.F. s.a.s.
di Omodei-Triberti & C.
in via XX Settembre 41 - Vercelli - Tel. 0161 53.668